* Anno 115 - Numero 240 *

LA STAMPA

* Sabato 10 Ottobre 1981 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo 6.56.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 88.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 202.500 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 6,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 66; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47.55.904; Genova, via S.Vernazza 23, tel. 592.550; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 229.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicate in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo, Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personale il venerdì, L. 206.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 3100 per parola (Famiglia L. 2450) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 5

DROGA

Palermo, capitale mondiale dell'eroina. Nel traffico internazionale ha superato Marsiglia e New York

di Francesco Santini

Oggi **Tutto libri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

La battaglia sui finanziamenti ai partiti acuisce il rischio di crisi

Accesi scontri alla Camera Spadolini porrà la fiducia?

ROMA — La situazione politica ha subito ieri un brusco deterioramento e si ritorna a parlare di crisi in un clima di tensione e diffuso malessere. Mentre i socialisti hanno rivolto un «ultimatum» a Spadolini su nuovi, presunti passaggi di proprietà del gruppo Rizzoli, la dc, attraverso una agenzia ufficiosa della corrente dorotea, della quale è capo il segretario del partito Piccoli, diffonde la «voce» che Spadolini si vorrebbe sbarazzare al più presto del ministro del Tesoro Andreatta per contrasti sulle scelte economiche e per incompatibilità personali. Palazzo Chigi smentisce.

Al centro della tempesta Andreatta da una parte, Piccoli e Misasi dall'altra. Il ministro dell'Industria, Marcora, indicato come il più probabile successore di Andreatta se le tensioni all'interno della maggioranza dovessero limitarsi ad un rimpasto, avrebbe espresso pubblicamente ieri mattina a Montecitorio opinioni critiche sul governo, ritenuto «non in grado di dominare la situazione economica».

Terzo, gravissimo elemento di tensione la paralisi dell'aula della Camera a causa dell'ostruzionismo radicale sulla legge che dovrebbe raddoppiare il finanziamento pubblico ai partiti.

Una soluzione potrebbe essere un voto di fiducia del governo sulla legge. Spadolini è contrario ma potrebbe essere costretto ad accettare per far uscire il Parlamento da una condizione avvilente e insostenibile. «*Mi rimetterò alle decisioni dei capigruppo della maggioranza*», ha detto ieri sera il presidente del Consiglio. I capigruppo si riuniscono stamane, dopo aver sospeso, nella notte, la seduta-fiume. Secondo il relatore Gitti (dc) un accordo con i radicali non è impossibile.

Nell'aria già giovedì mattina, quando è cominciato l'ostruzionismo a suon di durissime polemiche tra pci e pr, incidenti ripetuti e gravi sono avvenuti ieri, dopo che, alle 5,30 del mattino, in un'aula deserta, il deputato Rippa, tra i più tenaci protagonisti delle maratone oratorie radicali, è svenuto per «stress» ed è stato portato in infermeria.

Sono volate offese pesantissime e si è quasi arrivati alle mani tra rappresentanti del pr e del pci; questi ultimi si ritengono «traditi» dai radicali, che avrebbero assicurato di non chiedere votazioni in aula durante i funerali del sindaco di Roma Petroselli, ai quali i parlamentari comunisti hanno partecipato in massa.

I radicali (Aglietta) hanno smentito nel modo più netto d'essere stati informati dai comunisti della circostanza. I comunisti confermano con grande vigore, precisando, con il loro vicepresidente Spagnoli, che «*si arriva agli assurdi di non rispettare neppure il dolore e la partecipazione: è stato un momento nel quale tutta Roma si è fermata*».

Non si è fermato, però, il radicale Cicciomessere: nel primo pomeriggio, nell'aula dove imperversava l'oratore tanto indefesso quanto solitario, ha rinunciato all'improvviso ad illustrare gli emendamenti all'articolo 1 (alcune migliaia) ed ha chiesto di passare immediatamente ai voti. Il presidente di turno, Maria Eletta Martini, si è guardata attorno sgomenta; poi ha deciso di sospendere la seduta per i rituali 20 minuti che precedono il voto a scrutinio segreto.

La situazione che tutti nello stesso tempo temevano ed attendevano si è dunque verificata, con l'aggravante, almeno per il pci, del «tradimento». In quei venti minuti, non è stato trovato quasi nessuno.

Nell'aula, uno dei pochi comunisti presenti, Fracchia, ha esclamato: «*L'orario dei funerali era noto. Voi radicali avete dimostrato, come in altre occasioni, un'insensibilità assoluta*». Si è udito qualche sporadico applauso, coperto da un grido di Cicciomessere: «*Fracchia, sei un verme e uno sciacallo*». «*E tu sei inumano e incivile*», ha replicato un altro comunista.

Nella paralisi dell'aula, i radicali hanno accettato una sospensione più lunga ma il loro gruppo parlamentare ha subito diramato un durissimo comunicato contro maggioranza e pci: «*E' vergognoso il comportamento del gruppo comunista, che ha perfino speculato sul funerale di Petroselli per coprire le responsabilità della maggioranza*». Secondo il pr, il pci «*è la stampella dei partiti di governo nell'affannosa e faticosa marcia per l'arraffamento del malloppo*». Il deputato radicale Pinto si è clamorosamente dissociato dal tono e dalla sostanza del comunicato: «*Anch'io stavo ai funerali, con il popolo di Roma*».

Facile immaginare stato d'animo e reazioni dei rappresentanti del pci (e dei partiti della maggioranza) quando sono tornati alla Camera e il Transatlantico si è di nuovo affollato. L'on. Principe (psi) ha affrontato Mellini (pr): «*Non rispettate neanche i morti*». Mellini ha reagito con un'aspra battuta in romanesco, mentre il comunista Bocchi si è unito alle proteste del collega socialista. Mentre i commessi non sapevano più chi tener d'occhio, si è udita l'on. Angela Rosolen, del pci, esclamare: «*sciacalli*». «*Picchiami se hai il coraggio*», l'ha sfidata Adelaide Aglietta. «*Non voglio mica sporcarmi le mani*», ha ribattuto Angela Rosolen.

Luca Giurato

Sfratti graduati fino a sei mesi

Il governo ha incominciato ad affrontare il problema della casa, problema drammatico soprattutto nelle grandi città. Ieri il consiglio dei ministri ha deciso di «graduare» gli sfratti fino a un massimo di sei mesi. Il provvedimento, però, non ha una applicazione immediata che invece è stata affidata a una decisione del Parlamento. E' stato inoltre approvato un «piano» per il rilancio dell'edilizia.

In concreto tutti coloro che, nel frattempo, verranno colpiti da sentenza di sfratto dovranno rivolgersi alla magistratura per ritardarne l'applicazione. Insomma si tratta di una scommessa contro il tempo e, insieme, di un appello al Parlamento perché faccia in fretta ad approvare la nuova legge già in discussione a Montecitorio.

(Il servizio a pagina 6)

Lo scoppio provoca un incendio al terzo piano dell'edificio

Leader dell'Olp ucciso a Roma da bomba nella stanza d'albergo

«Ministro per l'informazione» di Arafat, partecipava a un convegno di giornalisti arabi
Prima ipotesi: preparava una bomba - Poi ne prevale un'altra: vittima di un attentato

ROMA — Majed Abu Sharar, intellettuale, arabo, uno dei più prestigiosi leader dell'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina) all'interno della quale ricopriva la carica di «ministro per l'informazione», è rimasto ucciso nello scoppio di un ordigno che ha provocato anche un principio di incendio al terzo piano dell'Hotel Flora, in via Veneto. Nella stessa strada, a poche centinaia di metri, ventiquattr'ore prima, un'altra bomba era stata fatta esplodere, per fortuna senza vittime, presso la sede dell'Ufficio turistico israeliano.

In primo tempo gli inquirenti erano incerti se l'uomo politico palestinese fosse stato vittima di un attentato o se, invece, fosse stato dilaniato dall'ordigno che stava confezionando. Ma nel corso della giornata le indagini e le rivendicazioni, giunte sia da Roma che da Beirut, hanno nettamente privilegiato la prima ipotesi.

La stessa personalità di Abu Sharar che, ufficialmente, in questi giorni prendeva parte ad un convegno di giornalisti arabi a Roma, e le severe misure di sicurezza da lui adottate hanno spinto gli inquirenti sulla pista dell'attentato. Abu Sharar era noto in Italia, dove era venuto più volte: in passato era stato ricevuto da diversi uomini politici come Berlinguer e Craxi. E' possibile — ci si chiedeva in un primo tempo — che un uomo della sua levatura si accingesse a portare a termine un attentato, mettendo a punto da solo un ordigno? «*Un caso non facile* — avvertono in Questura — *anche per le inevitabili complicazioni di natura internazionale*». Si sa per certo, anzi, che sulla vicenda si sono mobilitati già diversi servizi segreti, compreso il nostro.

La storia ha inizio lunedì, 5 ottobre, quando Majed Abu Sharar si presenta alla reception dell'Hotel Flora. Si fa registrare come Habbas Zithouni, nato a Blida, in Algeria, nel 1934. Il documento reca il numero 604641 e risulta essere stato rilasciato in Libano il 6 aprile 1978. Sharar, che è venuto a Roma per prendere parte ai lavori della «conferenza internazionale di solidarietà con gli scrittori, i giornalisti e gli intellettuali palestinesi» prenota una stanza anche all'Ergife Palace Hotel, dove si svolge il convegno. Va a dormire, però, unico fra i numerosi partecipanti alla conferenza all'Hotel Flora. Sharar, dicono i suoi amici palestinesi, che alla notizia della sua morte hanno sospeso i lavori, era da tempo nelle liste di morte degli agenti segreti israeliani. Per questo motivo aveva preso le sue precauzioni. Da quando era giunto in Italia era solito girare armato: una pistola, sulla quale si è venuto ad innestare un altro «giallo» è stata ritrovata dalla polizia nella sua stanza sconquassata del Flora.

Il suo soggiorno romano procede liscio sino a giovedì. Rientra in albergo, secondo la testimonianza del portiere, verso le 22,30. E' solo. Si fa dare la chiave e va direttamente in camera. Cosa abbia fatto dopo, nessuno lo sa. Mancano pochi minuti all'una di notte quando un tremendo boato fa sussultare i clienti dell'albergo: la maggior parte di loro, ancora sotto choc, abbandona le stanze e scende per strada in pigiama. Al terzo piano, intanto, in corrispondenza della stanza 320 occupata da Zithouni-Sharar si levano fiamme minacciose. I vigili del fuoco impiegheranno più di un'ora per domare l'incendio.

Subito dopo interviene la polizia: per il palestinese non c'è più nulla da fare, giace in terra carbonizzato. «*E' irriconoscibile* — dicono in Questura — *è impossibile persino rilevargli le impronte digitali per il riconoscimento ufficiale*». Fra le pochissime cose che si salvano dal fuoco c'è una Smith & Wesson calibro 38: l'arma era stata acquistata da uno studente siriano di nome Kassem Haddam da un armiere di viale Ippocrate. Il giovane l'aveva regolarmente denunciata presso il commissariato di zona lasciando però un indirizzo, via Giulio Curioni 131 a Pietralata, che ad un controllo è risultato essere la residenza di un funzionario dell'ambasciata di Siria.

Come è finita la pistola nelle mani di Sharar? «*Per motivi di sicurezza* — dicono i suoi compagni — *Sharar aveva chiesto ed ottenuto l'arma dalla delegazione dell'Olp di Roma*». Accanto al cadavere di Sharar gli agenti della Digos scoprono, nei pressi del letto, il cratere procurato dall'esplosione: è il particolare che porta gli inquirenti a considerare l'ipotesi dell'attentato. Ma chi ha messo l'ordigno (plastico e fosforo) sotto il letto di Sharar? «*Gli israeliani*» dicono i palestinesi che prendono parte al convegno dell'Ergife Palace Hotel, e che ieri sera hanno convocato una conferenza-stampa. Da Roma e Beirut, invece, giungono due dichiarazioni che rivendicano l'attentato all'organizzazione «Al Assifa» (La tempesta) legata ad Abu Nidal, un ex membro transfuga da «Al Fatah» passato su posizioni più estremistiche.

Ruggero Conteduca

A PAGINA 4

- **I palestinesi accusano da Beirut: «L'Italia è complice dell'attentato»** *di Mimmo Càndito*
- **Sharar è la nuova vittima del «crocevia romano»** *di Igor Man*

Carter spiò Ronald Reagan?

WASHINGTON — L'ex presidente americano Jimmy Carter intende querelare la *Washington Post*, perché il giornale lo ha accusato di aver fatto disporre un sistema di microfoni a «Blair house» (la residenza ufficiale degli ospiti del governo americano, a due passi dalla Casa Bianca), per captare le conversazioni dell'attuale presidente Ronald Reagan.

Carter intende chiedere al giornale danni «*per una cifra a sette zeri*», ha detto l'ex portavoce della Casa Bianca.

Tre Nobel di medicina

(Assegnati a un americano per gli studi sul cervello e a un americano e uno svedese per le ricerche sull'occhio)

STOCCOLMA — I più significativi, recenti studi sul funzionamento del cervello umano sono stati premiati col Nobel per la medicina e la fisiologia. Il premio di quest'anno, dotato della cifra record di un milione di corone svedesi, pari ad oltre 200 milioni di lire, andrà per metà all'americano Roger Sperry che ha indagato sulla «specializzazione funzionale degli emisferi cerebrali» e per l'altra metà, in parti uguali, all'americano David Hubel e allo svedese Torsten Wiesel che hanno studiato il «trattamento dell'informazione nel sistema visivo».

Ho visto l'ultima volta Sperry al convegno sulla funzione cerebrale organizzato dall'Accademia Vaticana alcuni anni fa. Si discuteva di come due personalità diverse espresse e contenute nel medesimo cervello potessero convivere e cooperare fraternamente. La dottoressa Jerre Levy, allieva di Sperry, ci raccontava dei suoi ultimi esperimenti e della prevalenza di certe abilità e caratteristiche operative del cervello femminile. Questi lavori le hanno poi attirato le ire delle femministe americane. Ma la questione più scottante, anche per la sede del convegno, era il problema della colpevolezza o meno di un individuo la cui azione veniva ordinata da un emisfero cerebrale ed eseguita quasi all'insaputa dell'altro emisfero.

Esistono dunque due personalità, due coscienze che possono anche entrare in conflitto tra di loro? Esistono dei mancini psicologici? La storia di Stevenson sul dottor Jeckyll e mister

Ezio Giacobini

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

DISERTATO DAGLI ARABI, SEGNATO DALL'INCONTRO TRA BEGIN E IL NUOVO LEADER EGIZIANO

Appuntamento ai funerali per il dopo-Sadat

Sfilata di capi di Stato e di governo - Per gli Usa tre ex presidenti (Carter, Ford, Nixon), il segretario di Stato e il ministro della Difesa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IL CAIRO — L'intero Occidente inquieto e reverente si è dato appuntamento attorno alla bara del *Raiss* assassinato perché tentò con audacia di risolvere, solitario, l'irresolubile dramma mediorientale. Ma il mondo arabo non c'è, l'Oriente è assente, non partecipa al lutto. Riconoscenti, i dirigenti dei Paesi dell'Ovest sono venuti in questo Paese traumatizzato — e in queste ore indecifrabile — a rendere omaggio alla salma e ad avviare le prime consultazioni dirette, dopo la sparatoria di martedì, consultazioni che avvengono tra orazioni funebri e parole di cordoglio, visite alla vedova e ai figli dell'ucciso. Un dialogo fitto e nevrotico, attorno al feretro, dal quale affiora l'incertezza sulla sopravvivenza del sadatismo adesso che Sadat è morto, nonostante il successore Mubarak abbia ribadito con insistenza la sua volontà di garantire la continuità.

Arrivati ieri pomeriggio, l'americano Haig e l'israeliano Begin (quest'ultimo in cattiva salute, scortato da medici e guardie del corpo) hanno incontrato subito Mubarak per sondare più in profondità le sue intenzioni, per conoscere la situazione del Paese, che il regime sembra controllare ma che resta tesa.

Gli spari di Assiut, nell'Alto Egitto, a 400 chilometri dal Cairo, dove giovedì ci sono stati quaranta morti e dove nel pomeriggio di ieri si sparacchiava ancora, tra manifestanti musulmani integristi e militari, hanno rivelato un clima esplosivo. Sono giustificate le imponenti misure di sicurezza applicate per l'arrivo degli ospiti di rango. Tutti sono stati alloggiati negli alberghi della lunare periferia del Cairo, vicino all'aeroporto, quella Nasser City dove Sadat è stato ucciso martedì e dove sarà inumato stamane, in un mausoleo appena costruito. E la cerimonia funebre avverrà senza grandi manifestazioni popolari, con molti poliziotti e militari, lontano dal Nilo, cuore del Cairo popolare.

La capitale non è stata contagiata dai colpi di Assiut. La metropoli era semideserta, ieri, per la festa musulmana del venerdì e un po' anche per il timore degli abitanti che non riescono a prevedere l'immediato futuro. Nella città dell'Alto Egitto, dove le tensioni religiose tra copti e musulmani sono periodiche, è suonato il campanello d'allarme. Coloro che sono scesi per le strade, con mitra e bombe a mano, per occupare posti di polizia ed edifici pubblici, appartenevano all'«Esercito islamico di liberazione», al quale era probabilmente affiliato anche il capo dei terroristi (il tenente Khaled) che hanno assassinato Sadat. Le autorità affermano di controllare adesso la situazione ad Assiut, ma i fermenti non si sono spenti del tutto.

Un gran numero di ospiti occidentali venuti per il funerale (gli ex presidenti americani Nixon, Carter e Ford, i segretari di Stato e della Difesa Haig e Weinberger, i presidenti in carica Pertini e Mitterrand, il primo ministro Begin, il cancelliere Schmidt, re Baldovino, il principe di Galles...) fa risaltare le massicce assenze orientali: il mondo arabo non ha perdonato a Sadat il viaggio a Gerusalemme e la pace con Israele, non ha fatto le condo-

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Carter e Nixon da Jihan Sadat

IL CAIRO — La signora Sadat ha ricevuto ieri gli ex presidenti americani Carter, Ford e Nixon, che fanno parte della delegazione statunitense ai funerali del Raiss. All'incontro era presente anche la moglie di Carter, Rosalynn.

Martedì era su un palco a poca distanza quando il gruppetto di terroristi ha aperto il fuoco contro suo marito. Da allora Jihan Sadat, moglie del presidente egiziano assassinato, si è chiusa in casa e, dicono i conoscenti, prega molto. Di madre inglese, 48 anni, da 31 era moglie di Anwar Sadat.

In aereo con Pertini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IL CAIRO — *Viaggiando in aereo con Pertini verso il Cairo e verso il grande funerale di Sadat, il ministro degli Esteri Colombo parla dei contatti politici imminenti. Il candidato presidente egiziano Mubarak ha chiesto di vedere il presidente italiano e Colombo, un incontro tra il presidente francese Mitterrand e Pertini è probabile* «e sarebbe anche molto utile». *I rapporti internazionali restano facilitati dal fatto che capi di Stato e personalità presenti alla cerimonia funebre sono alloggiati tutti nel quartiere di Eliopolis, protetti dal pericolo, lontani dalla città, vicini agli aeroporti degli arrivi e delle partenze, isolati e chiusi insieme come personaggi di un film di Buñuel. Soltanto gli americani sono fuori, stanno per conto loro.*

Al ministro degli Esteri si può fare qualche domanda. Il funerale di Sadat è stato organizzato per motivi di sicurezza in modi molto rapidi e solitari: la salma trasportata in volo con l'elicottero, corteo lungo appena 800 metri, una cerimonia breve, in luogo periferico, decine di illustri partecipanti occidentali, presidenti, re, principi, e pochissimi del mondo arabo. Le sembra il segno di una sconfitta?

«Può apparire tale, ma non lo è se guardiamo alle ragioni che hanno suggerito un simile cerimoniale. Se il funerale sarà così, è perché Sadat è morto in quel modo, ucciso».

«Certo — *prosegue Colombo* — il funerale di Tito era diverso: intorno a quel *leader* scomparso per fine naturale, portatore di una politica unificatrice, circondato dal consenso interno e internazionale, l'atmosfera era un'altra. Ma è parziale descrivere adesso Sadat come una persona remota al suo popolo, distanziata in una solitudine di vertice, bersaglio di ostilità e dissensi. E' facile, ingeneroso. Per forza aveva creato una frattura nel mondo arabo, ma quella frattura stava in parte rimarginandosi. L'ultima volta che lo vidi, in gennaio, mi dette l'impressione di un uomo che perseguiva la sua politica con sicurezza, con l'appoggio dei suoi ministri, e mi disse di sentire l'esigenza di ristabilire gradualmente un contatto con l'Olp».

Sadat le sembra ora un personaggio tragico, drammatico, patetico?

«Certo non patetico. Certo tragico: un uomo che viene ucciso, che muore in coerenza con le proprie idee e in piena coscienza delle difficoltà di realizzarle...».

Come giudica la presenza al funerale dei tre ex presidenti americani, Carter, Nixon, Ford?

«Come un simbolo del legame tra l'amministrazione Reagan e l'esperienza delle passate amministrazioni americane: dal distacco dell'Egitto dall'Urss, al non-allineamento, all'alleanza non scritta con gli Stati Uniti, a Camp David».

La politica di Camp David resisterà o si bloccherà, secondo lei?

«Sono certo che Mubarak, se verrà eletto, vorrà la continuità: so che gli egiziani intendono rispettare le date progettate, anche quella del prossimo incontro previsto in territorio israeliano per il 15 ottobre».

Secondo lei l'assassinio è diventato uno strumento abituale della lotta politica?

«Si. Purtroppo bisogna dire di sì».

Lietta Tornabuoni

Si gira un film per la televisione sulla vita di Anwar Sadat

HOLLYWOOD — Un produttore di Hollywood, Sandy Frank, si appresta a realizzare, per la televisione, un film sulla vita di Sadat. Il copione si ispirerà al libro autobiografico scritto dal leader egiziano nel 1978, «In cerca di identità». Frank si era accaparrato diversi anni fa i diritti per la trasposizione televisiva della vita di Sadat e del primo ministro israeliano Begin.

L'ultima occasione

L'uomo che più di ogni altro al mondo può salvare l'eredità politica di Anwar Sadat è il primo ministro d'Israele, Menachem Begin. A rigor di logica anche il *leader* dell'Olp, Arafat, potrebbe, con un gesto solo, rilanciare quel processo di riconciliazione tra il movimento sionista e il movimento arabo che Sadat per primo aveva avviato, e che l'assassinio del *leader* egiziano minaccia di far naufragare. Con un passo incredibile ed inatteso, recandosi a Gerusalemme, nella capitale del Paese nemico, per riconoscerne il diritto all'esistenza, Sadat ottenne da Israele ciò che Begin aveva fino allora negato di poter mai concedere: la promessa di restituire all'Egitto tutto il Sinai e di ritirarne gl'insediamenti ebraici. Che cosa non otterrebbe Arafat se, invece di ripetere che non riconoscerà mai Israele finché Israele non accetterà lo Stato palestinese, facesse lui il primo gesto, il riconoscimento, unilaterale e incondizionato?

Finirebbe per ottenere molto e forse tutto: e otterrebbe subito d'impostare il negoziato su basi nuove, basi simili a quelle del nuovo progetto saudita che è piaciuto al presidente Mitterrand, perché implica il riconoscimento d'Israele. Ma tra il piano saudita e la folgorante strategia di Sadat rimane un abisso: quel primo gesto, il riconoscimento unilaterale, che metteva il nemico storico in condizione di concedere, a sua volta, tutto.

Ma Arafat non è mai apparso così lontano come oggi dal comprendere la strategia di Sadat. Arafat ha preferito celebrare la morte dello statista egiziano unendosi al coro di esultanza degli Arabi fautori della guerra a oltranza, che ha per scopo la distruzione d'Israele. Così facendo, Arafat ha compiuto un gesto che è forse la conseguenza più grave di questo delitto: più grave delle stesse inevitabili incertezze sul futuro della politica del Cairo, che pure sono reali, perché è difficile immaginare che il successore di Sadat possa sopportare con eguale fortezza l'isolamento nel quale l'Egitto si è collocato con la sua scelta lungimirante. Ci si può dunque chiedere se la scomparsa di Sadat non possa rimettere in moto un meccanismo di reciproche diffidenze e insicurezze, tra Israele e l'Egitto, che impedisca la restituzione nell'aprile 1982 dell'ultima porzione del Sinai, e che ostacoli l'intesa su un piano di autonomia quin-

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Il Cairo. Il vicepresidente Mubarak accoglie Begin giunto in Egitto per i funerali di Sadat

I socialisti chiedono al governo che venga bloccata l'operazione

Il «Corriere» a Visentini-De Benedetti?

MILANO — Il problema degli equilibri proprietari nel gruppo Rizzoli-Corriere della Sera è stato posto ieri per la prima volta in Consiglio dei ministri quando il ministro delle Finanze, il socialista Rino Formica, ha inopinatamente chiesto al presidente Giovanni Spadolini se era al corrente di una trattativa per la cessione di una quota Rizzoli S.p.A. a Bruno Visentini e Carlo De Benedetti, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Olivetti. L'obiezione di Spadolini, che non si trattava di materia da Consiglio dei ministri, spingeva Formica a preannunciare un'interrogazione socialista, poi presentata dal vicesegretario Claudio Martelli, sulla proprietà del gruppo Rizzoli che dava corpo alle voci di un imminente passaggio chiedendo da una parte l'intervento dello Stato e ponendo dall'altra un veto del partito, il primo del genere nella recente storia italiana.

Le voci e le polemiche si erano innescate sulla notizia, non confermata, di un incontro tra Visentini e Spadolini in cui il presidente del pri avrebbe dichiarato che l'operazione «Corriere» si stava concludendo.

Carlo De Benedetti, ieri a Genova ad un convegno della Confindustria, ribadiva dal canto suo l'interesse ad entrare nella proprietà della Rizzoli-Corriere della Sera nel quadro di una soluzione imprenditoriale («*Esiste una mia disponibilità*», aveva dichiarato il giorno prima ad un quotidiano, «*nell'ambito di un'operazione imprenditoriale che tenda a salvare un gruppo e a sottrarlo dalla palude melmosa, non solo finanziaria, in cui è finito*»). Nessuna conferma invece dell'imminenza dell'operazione ventilata dai socialisti che già a metà settimana avevano ripreso le voci, poi seccamente smentite, di un incontro a Ginevra tra Bruno Tassan Din, amministratore delegato della Rizzoli e titolare di un 10 per cento circa del capitale della società, Umberto Ortolani, consigliere della Rizzoli, tesoriere della P2 (e, secondo alcuni, il vero proprietario della quota di Tassan Din), con Carlo De Benedetti e Bruno Visentini.

In casa Rizzoli, almeno fino a ieri sera, né conferme né smentite, forse anche a causa dello sciopero nel gruppo che ha reso difficilmente rintracciabili i vertici aziendali.

La ridda di voci e ipotesi, che ieri hanno scosso il mondo politico, è esplosa all'indomani dell'annuncio da parte della Centrale, la finanziaria del Banco Ambrosiano, socia del gruppo editoriale, che l'aumento di capitale Rizzoli di 153 miliardi era partito, sancendo definitivamente una suddivisione della proprietà nel modo seguente: il 40 per cento alla Centrale, il 50 per cento di Angelo Rizzoli, direttamente o attraverso la Banca Rothschild Zurigo (10 per cento), e il 10 per cento di Bruno Tassan Din, in qualità però di socio d'opera di una società il cui capitale è di Angelo Rizzoli.

Questo assetto della proprietà, apparentemente limpido, è complicato dall'esistenza di accordi più o meno segreti tra i soci che rendono assai arduo capire chi realmente comanda nel gruppo.

E' Bruno Tassan Din il vero ago della bilancia con il suo 10 per cento? Se fosse così si capirebbe perché la sua quota, benché nettamente minoritaria, sia stata valutata, sempre secondo le voci circolate ieri, 20 miliardi contro gli 55 miliardi della quota Rizzoli. Oppure Tassan Din non può muovere un dito senza il consenso di Angelo Rizzoli o addirittura, come sostengono alcuni, di Umberto Ortolani? O invece, in realtà, il socio che comanda è Roberto Calvi, Banco Ambrosiano-La Centrale, perché, pur avendo non più del 40 per cento, è l'unico ad avere i capitali per finanziare l'attività del gruppo?

La sola cosa certa è che i due maggiori soci hanno, sia pure in modi e momenti diversi, dichiarato la propria disponibilità a vendere.

Marco Borsa

Interrogazione di Martelli; minacce di lasciare la maggioranza

Ultimatum del psi a Spadolini «La verità sul gruppo Rizzoli»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il controllo azionario del «Corriere della Sera» rischia di provocare la crisi di governo. I socialisti sono sul piede di guerra ed hanno inviato a Spadolini una sorta di ultimatum: se non si fermeranno le manovre che dovrebbero portare ad una cessione del giornale al gruppo De Benedetti-Visentini, il psi minaccia di uscire dalla maggioranza.

La questione è stata sollevata clamorosamente ieri mattina da Formica, capo-delegazione dei ministri socialisti, a Palazzo Chigi. Il responsabile delle Finanze, mentre era in corso la seduta del governo dedicata agli sfratti, inviava a Spadolini un biglietto nel quale si preannunciava una interrogazione del vicesegretario del psi Martelli sulla situazione della Rizzoli. Il presidente del Consiglio replicava immediatamente facendo rilevare che non era quella la sede per discuterne.

Spadolini ha così preso tempo e, rispettando il suo calendario di impegni, nel pomeriggio è andato al congresso della Cisl. Ma una sua risposta non potrà tardare, vista la durezza della interrogazione di Martelli, a quanto si dice pienamente sottoscritta da Craxi. Il tono della nota è perentorio: la cessione del Corriere dovrà rispondere a criteri di «trasparenza e indipendenza».

Martelli ammonisce poi che «il problema della proprietà, della gestione e dell'indirizzo politico, sociale, economico e culturale del più gran lungo maggior gruppo editoriale italiano è questione di non trascurabile interesse nazionale». Ricorda poi che «più in passato il gruppo editoriale in questione fu oggetto di manovre tendenti ad assicurarsene il controllo e ad estendere l'influenza di membri di associazioni segrete, di gruppi finanziari editoriali sulla libera stampa italiana».

Tre sono, in sostanza, i motivi che hanno messo in allarme i socialisti. In seguito alle voci, peraltro smentite, di un incontro in Svizzera tra l'amministratore delegato della Rizzoli, Tassan Din, l'avvocato Ortolani (entrambi nelle liste della P2), il presidente del pri, Visentini, l'amministratore delegato della Olivetti, De Benedetti e di un altro incontro tra il presidente del Banco Ambrosiano Calvi e Carlo Caracciolo, del gruppo editoriale L'Espresso il psi vuol sapere:

1) se queste trattative sono effettivamente in corso e se sfoceranno in «partecipazioni incrociate» con altri gruppi editoriali;

2) come eventualmente Visentini e De Benedetti intendano procurarsi i mezzi finanziari necessari all'operazione, che potrebbe addirittura essere realizzata all'estero;

3) come, in caso affermativo, «si intenda tutelare, nell'interesse della collettività, un'azienda che gli stessi presunti acquirenti giudicano essere "patrimonio del Paese" e che tuttavia vogliono acquisire per realizzare un non meglio precisato "progetto politico"».

Il nodo della vicenda sembra essere proprio quest'ultimo, tanto che l'Avanti! rileva oggi come Spadolini il governo, il Parlamento non possono rimanere indifferenti ai tentativi posti in essere da Visentini, presidente di un partito politico (lo stesso pri, di cui Spadolini è segretario) per giungere in modo poco chiaro e con transazioni poco chiare ad acquisire la maggioranza delle azioni del Corriere. «C'è quanto basta ed avanza — conclude il giornale socialista — perché Spadolini acquisisca tutti gli elementi necessari ad assicurare opinione pubblica, azienda e forze democratiche che sulla testa del maggior gruppo editoriale non si consumeranno spregiudicate manovre di potere».

Negli ambienti di Palazzo Chigi si tende a sdrammatizzare, affermando che quanto prima il presidente risponderà agli interrogativi di via del Corso. Resta il fatto, però, che già per il controllo del Corriere, all'epoca dello scandalo Eni-Petromin si aprì un durissimo scontro che portò a nuovi schieramenti politici.

Reazioni all'intervista concessa dal presidente della Fiat a La Stampa

Sulla diagnosi di Agnelli per l'industria imprenditori d'accordo, critici i sindacati

GENOVA — Tra gli esponenti politici, imprenditoriali e sindacali presenti a Genova per il convegno organizzato dalla Confindustria l'intervista concessa a *La Stampa* dal presidente della Fiat Giovanni Agnelli ha avuto ampia eco ed è diventata subito argomento di dibattito.

Il ministro del Bilancio Giorgio La Malfa ha detto: *«Ho letto con interesse l'intervista dell'avvocato Agnelli, che ho trovato molto completa. Condivido tra l'altro in pieno il concetto che non si possano scaricare tutte le colpe degli insuccessi europei sulla politica economica degli Stati Uniti»*.

Vittorio Merloni, presidente della Confindustria, nota che *«tutti puntano la loro attenzione sulla parte sindacale dell'intervista. A me sembra che l'avvocato Agnelli abbia voluto invece compiere un ampio excursus sulla condizione dell'industria. Soprattutto la parte generale mi trova completamente consenziente. E' acuta ed esauriente. Per quel che riguarda la parte sindacale* — afferma il rappresentante degli imprenditori — *posso dire che quanto dichiarato da Agnelli si avvicina alla realtà. Ha avuto molto coraggio. Io sono soltanto un po' più ottimista di lui. Forse ho più speranza»*.

E Walter Mandelli, vicepresidente della Confindustria: *«E' un'intervista di grande respiro sulla situazione dell'industria italiana. Io la condivido in pieno e ne condivido anche, purtroppo, il senso diffuso di pessimismo. Come l'avvocato Agnelli io credo che la situazione attuale sia molto grave e che ci attendano anni molto duri. Trovo inoltre che la gravità della situazione non è avvertita nella sua esatta dimensione dalla classe politica e dal sindacato»*.

Alfredo Solustri, direttore generale degli imprenditori, preferisce mantenere il riserbo: *«Nella mia posizione* — dice — *posso soltanto dire che l'intervista dell'avv. Agnelli è un contributo fondamentale alla definizione delle relazioni industriali in Italia»*.

Ed è un giudizio evidentemente condiviso da Giorgio Benvenuto. Il leader della Uil ha infatti anticipato che gran parte del suo intervento di questa mattina sarà centrato proprio sui problemi sollevati dall'intervista dell'avvocato Agnelli. *«Risponderò quindi pubblicamente* — ha detto — *non posso pertanto, per educazione verso il convegno, anticipare nulla»*.

Commenti decisamente critici vengono dai dirigenti della Cisl riuniti a Roma per il congresso dell'organizzazione. *«Niente di nuovo nel padronato che guarda con fiducia al passato»*, ha detto il segretario generale Pierre Carniti, riferendosi, oltre che a quelle del presidente della Fiat, anche alle recenti prese di posizione di Andreatta e Merloni.

Per Cesare Delpiano, segretario confederale, *«si tratta di tre strategie differenti che hanno in comune un unico obiettivo: attacco frontale alla classe operaia. In particolare la tesi sostenuta da Agnelli ha in più un carattere provocatorio che, se da una parte mira a un ridimensionamento del sindacato, ha due precisi obiettivi: la modifica della scala mobile e un sollecito al governo perché assuma le proprie decisioni in materia di costo del lavoro. Una linea, insomma, che ricalca la già nota politica padronale tracciata da Carli. Tra Merloni e Agnelli la differenza è solo formale, ma non sostanziale»*.

Manifestazione dei dipendenti del gruppo Rizzoli

MILANO — Si è svolta ieri mattina in via Solferino la manifestazione dei dipendenti — giornalisti e poligrafici — del gruppo «Corriere della Sera - Rizzoli», che hanno attuato uno sciopero di 24 ore. Queste le principali richieste sindacali: rapida conclusione dell'aumento di capitale; mantenimento dell'attuale struttura del gruppo; definizione ed attuazione dei piani di risanamento contratti con il sindacato; invito al governo, alla Banca d'Italia e alle forze politiche di operare per il raggiungimento di questi obiettivi.

Tra gli oratori: Zaffra, della federazione lombarda Cgil-Cisl-Uil (*«Attorno alla Rizzoli si sta sviluppando un cannibalismo che finisce per pesare sulla soluzione della vertenza»*); Botti, della Fulpc (*«Non consentiremo a nessuno, laico o clericale, di mettere le mani sui pezzi migliori di questo gruppo»*); Cardulli, vicesegretario della Fnsi (*«Non dobbiamo dimenticare che posto di lavoro e libertà di informazione vanno avanti di pari passo: difendendo l'uno si difende anche l'altro»*); Garavini, della federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil (*«Questa lotta è lunga e difficile e non si esaurisce oggi, ma continuerà domani e dopodomani. La condizione è ancora una volta quella dell'unità»*).

E' stato anche distribuito un volantino, firmato *«I giornalisti della Rizzoli editore»*, in cui si ritiene *«indispensabile una netta separazione fra la proprietà del gruppo e la sua gestione editoriale»*.

RIMINI — *«Nel riequilibrare il deficit statale, non si possono ignorare gli squilibri che penalizzano il mondo agricolo, chiamato a sostenere l'aggravio dei contributi previdenziali* — ha rilevato l'on. Lobianco chiudendo a Rimini l'annuale convegno Epaca — *ma non a svolgere un ruolo attivo nel comune impegno contro l'inflazione»*.

Nomi e Cognomi di *Andrea Barbato*

Lo schiaffo di Montecitorio

I giornali fanno arrabbiare? Sembrerebbe di sì. Perfino chi sopporta con pazienza disservizi e ritardi, aerei che non decollano, autostrade a corsia unica, code agli sportelli e utenze malandate, davanti al telegiornale o al quotidiano non resiste, e protesta. S'arrabbia il militante politico, la comunità, il gruppo sindacale. L'informazione sembra circondata da una speranza delusa, è spesso incapace di interpretare la sensibilità collettiva.

Sembra soprattutto che l'Italia sia un Paese «impaginato» male, dove quasi nessuno trova mai il giusto rilievo per ciò che lo interessa. Si tace sul leader che digiuna, si nasconde il terremoto un anno dopo, si dà un risalto sproporzionato all'aumento delle sigarette in Polonia, c'è poco Afghanistan e troppo Spadolini, oppure poco Spadolini e troppo Afghanistan... Una platea incontentabile? Non direi. Il fatto è che l'informazione è diventata importante, ambita e contesa più velocemente di quanto non si sia instaurato un rapporto di fiducia fra giornalisti e lettori.

Ma poi, protesta anche il capo, il dirigente, colui che non ha certo motivi per sentirsi negletto o emarginato. Ed ecco il lamento dei segretari, i rimbrotti dei ministri (che poi, quando parlano dei loro settori, non risparmiano denunce accurate del tipo: *«Siamo allo sfascio, domani chiudiamo»*, ma guai a dirlo noi...), il partito che si sente vittima, l'accusa di scandalismo, l'invocazione di provvedimenti autoritari, persino la censura militare — ricordate? — suggerita un anno fa. Ecco il prestigioso dirigente che perde le staffe, o l'altro che invoca attenzioni a lui più favorevoli, o l'accusa solenne lanciata ai mezzi di comunicazione come elementi di disgregazione delle istituzioni e della collettività nazionale. Tutto ciò non farebbe scandalo, poiché il potere è per natura conservatore e la produzione culturale è per natura critica e oppositiva; ma poi si capisce che non tutto è così semplice, e che soprattutto non avviene alla luce del sole ma nel buio dei corridoi, nel gran valzer degli organigrammi e dei pacchetti azionari.

Questo giornale (come alcuni, ma al contrario di altri) ha dedicato un ampio titolo di prima pagina, alcuni giorni fa, alla protesta di un drappello di intellettuali socialisti nei confronti del gruppo dirigente del loro partito: un gesto che ha suscitato aspre polemiche, stizzose repliche e vistosi nervosismi. Pochi epiteti sono stati risparmiati ai transfughi: ma una dose non meno indigesta è toccata al sistema giornalistico, accusato ancora una volta di manipolazione, sciacallaggio, sensazionalismo, amoralità, intrigo, ambizioni frustrate, libido di potere, irresponsabilità, e così via cantando.

Sono certo che nessun lettore della «Stampa» potrà dubitare, neppure per un istante, che il rilievo dato a quella notizia sia stato suggerito da qualcosa di diverso dalla valutazione giornalistica. L'episodio appariva allo stesso tempo importante e gustoso, condito dal dettaglio di un ceffone scagliato il giorno prima contro un deputato socialista da un autorevole dirigente del suo gruppo. Sono pronto a scommettere che anche i giornali più avari di piombo non avrebbero resistito al titolo «in prima» se — poniamo — Bisaglia avesse schiaffeggiato Donat-Cattin, o Napolitano avesse allungato un manrovescio a Cossutta in pieno Transatlantico.

Non esiste un'unità di misura dell'importanza di un fatto, non c'è un regolo di platino-iridio depositato a Sèvres, che fornisca il metro esatto: ci si regola sulla base del «mestiere», cioè dell'intuizione presuntiva dell'interesse del lettore. Si giudica in base alla sensibilità personale, alla pratica, alla tradizione. La realtà giornalistica non corrisponde necessariamente alla grandiosità degli eventi: un incidente a Montecitorio troverà più facilmente la via della prima pagina rispetto, ad esempio, a una piena del Gange o ad un terremoto in Anatolia. Può darsi che ciò rappresenti una deformazione culturale, un vizio ottico: e in certi casi davvero i giornali non somigliano al Paese in cui sono stampati. Il mestiere può anche tradire, indurre a esaltare o a sottovalutare un evento. E non tutti certo sono esenti dal sospetto di tirare l'acqua al loro mulino. Ma alla lunga le scelte rivelano quasi sempre una loro logica perché disegnano una curva, una tendenza, di cui i singoli episodi non sono che segmenti.

Non mi sembra che si possa dire, invece, che esista un «partito» dei giornali, cioè un'alleanza che mobiliti l'opinione pubblica, e conceda o neghi il consenso ad una parte politica, addirittura in vista di una trama o di un complotto. Questo spirito d'assedio, questa autentica mania di persecuzione, non si rivela meno infondato se si ammette che i giornali non sono certo infallibili, e i giornalisti non possiedono la verità rivelata. Un critico può essere malevolo, ma le bugie giornalistiche hanno le gambe corte. Se c'è poca chiarezza in giro, non è tanto per le menzogne dei giornali, quanto per l'oscurità, l'omertà, i gerghi e talvolta ahimè le corruzioni della realtà ufficiale. I giornali la rincorrono con strumenti insufficienti e spesso parziali, non perché abbiano fondato una carboneria. Anzi, è proprio chi vede nei giornali solo degli strumenti di consenso, e magari una scorciatoia per una riforma autoritaria dello Stato, che si adopera per guadagnarne i favori. Siamo al punto in cui si accusa chi rivela lo scandalo, non chi lo compie. I tiranni antichi uccidevano i messaggeri, le regine antiche velavano gli specchi che riflettevano le loro sembianze.

Assegnati a Stoccolma i tre premi Nobel per la medicina

Siamo tutti dottor Jeckyll

Gli studi di Sperry sulle funzioni dei due emisferi cerebrali dimostrano che in un solo individuo convivono due «personalità» distinte, dalle attività differenti, spesso in conflitto fra di loro

(Segue dalla 1ª pagina)

Hyde prevede anche una doppia personalità fisica, qui si tratterebbe invece di due personalità nello stesso cervello. Uno dei problemi più affascinanti della neurobiologia moderna è senza dubbio lo studio della lateralizzazione delle funzioni cerebrali e delle correlazioni tra le funzioni dei due emisferi. La dominanza emisferica rappresenta infatti il livello più alto di integrazione ed il più vicino a quanto noi intendiamo come coscienza.

La dominanza emisferica sembra essere una caratteristica molto più sviluppata nell'uomo che negli animali. Sappiamo da tempo che ognuno dei due emisferi cerebrali controlla la metà opposta del corpo, ad esempio la corteccia motrice di destra presiede alla parte sinistra del corpo. Sappiamo pure che il linguaggio è prevalentemente localizzato in un emisfero. Tuttavia, questa lateralizzazione cerebrale non ha mai finito di sorprendere gli studiosi. Il lavoro di Sperry dell'Istituto di tecnologia della California ha dimostrato inequivocabilmente che la specializzazione degli emisferi cerebrali va ben oltre.

Ogni emisfero ha le proprie idee, i propri pensieri, la propria abilità ed è capace di imporsi sull'altro. L'emisfero dominante controlla il linguaggio e certi aspetti del ragionamento matematico, il suo gemello di destra preferisce invece la geometria, è più impulsivo e reagisce più spontaneamente alle situazioni.

Sperry e i suoi collaboratori iniziarono i loro studi lavorando sulle scimmie, per passare solo dopo molti anni di lavoro sull'uomo.

Solo negli ultimi anni si è potuto anche lavorare con test psicologici disegnati da Sperry su una serie di pazienti operati in California di taglio del corpo calloso, un'operazione chiamata commissurotomia per la cura dell'epilessia. Gli studi su questi pazienti, i quali apparentemente non rivelano danni gravi per quanto riguarda il ragionamento, la percezione, la coordinazione motoria, rivelano invece, ad uno studio più dettagliato, una vera sindrome da dottor Jeckyll e mister Hyde.

Si tratta di due personalità separate, sotto molti aspetti anche in antitesi: questi studi hanno permesso di concludere che l'uomo possiede di fatto due cervelli, uno sinistro ed uno destro. Un cervello domina sull'altro e controlla la parola, la scrittura ed il calcolo; lo controlla con mano sicura, tiene in pugno la situazione dell'altro e decide per quest'ultimo.

Il secondo cervello riconosce le parole, ma non è neppure in grado di comprenderne pienamente il significato. Questi studi hanno un valore rivoluzionario per quanto riguarda la psicologia e la psichiatria moderna. La coppia Hubel-Wiesel — che ha diviso con Sperry il Nobel di quest'anno — rappresenta i Fruttero-Lucentini della neurobiologia. Hanno lavorato nello stesso laboratorio per vent'anni e pubblicato praticamente ogni lavoro assieme, è pertanto logico che dividano oggi il premio Nobel.

Ho avuto il piacere di lavorare nello stesso laboratorio con Torsten Wiesel quando, entrambi neolaureati, ci trovavamo all'Istituto Karolinska di Stoccolma, in fisiologia. Fu infatti Torsten ad insegnarmi come anestetizzare un gatto prima di un'operazione al cervello. Emigrato negli Stati Uniti dalla Svezia sulla fine degli Anni Cinquanta Wiesel ha lavorato alla Harvard dove tuttora insegna neurobiologia. Nel 1957 il collega Hubel sviluppò una speciale tecnica che permetteva, mediante un finissimo elettrodo, di penetrare in singole cellule della regione corticale corrispondente alla proiezione della retina visiva.

Wiesel e Hubel per primi furono in grado di costruire una carta dettagliata della corteccia cerebrale occipitale a cui corrispondono i singoli stimoli luminosi che bombardano la retina durante la visione.

Questi studi dimostrano che le cellule non sono localizzate a caso ma sistemate ognuna a fianco dell'altra in formazioni speciali tipo colonna o barile. Queste piccole colonne dimostrano una selettività assoluta di orientamento e corrispondono ad un piccolo campo della retina visiva. L'orientamento a colonne caratteristico della retina ha permesso per la prima volta di stabilire il significato di dominanza oculare, cioè della funzione più specifica di un occhio verso l'altro.

Tali studi sono di importanza fondamentale, non solo perché stabiliscono le basi della percezione visiva e dell'integrazione dello stimolo luminoso nel cervello, ma anche perché permettono di comprendere i danni arrecati da un'eventuale mancanza di stimolazione. Ad esempio, possiamo pensare ai casi di strabismo in cui la deviazione oculare può indurre danni alla funzione retinica. Questi ultimi studi sono frutto di esperimenti su gatti siamesi che presentano strabismo dalla nascita. Essi hanno dimostrato che esiste un periodo ben limitato in cui la corteccia cerebrale visiva è molto sensibile alla mancanza o all'insufficienza di stimolazioni visive e che ogni intervento protratto nel tempo può produrre danni irreversibili. Tali cognizioni formano la base moderna per il trattamento dello strabismo e per la cura di altri disturbi nel campo dell'oculistica.

Ezio Giacobini

Roger Sperry — David Hubel — Torsten Wiesel

L'ultima occasione

(Segue dalla 1ª pagina)

quennale per gli altri territori occupati. Questo è un grave pericolo: ma più grave, irresponsabile, carico di conseguenze, è l'insensato giubilo di Arafat.

Perché questo giubilo non può che confermare negli israeliani il forte sospetto che l'Olp, nonostante l'apparente «moderazione» degli ultimi anni, che così incanta gli europei, abbia ancora per suo reale programma quello che è ancora nel suo statuto, ossia la distruzione d'Israele. Questo confermato timore non faciliterà un'iniziativa israeliana di pace e di riconciliazione, di compromessi e di rinunce, verso i palestinesi. Ma se Arafat appare così lontano oggi dal discorso di pace, non resta, per portarlo avanti, altro che Begin, nella consapevolezza che lo Stato degli Ebrei, grande o piccolo che sia, si salva solo se si salva la pace.

Begin può riflettere con amarezza, in queste ore, sulle occasioni perdute. La sua intransigenza nel negoziato sull'autonomia dei territori occupati è stata la causa principale dell'isolamento di Sadat dal mondo arabo. Sadat era uomo abbastanza grande e forte per far fronte alla durezza del negoziatore Begin, che testardamente mirava ad ottenere il massimo: la pace separata con l'Egitto, l'annessione strisciante dei territori. Era, quella, una dura partita, ancora da giuocare, e Begin la giuocava come se avesse tutto il tempo del mondo. Ma il tempo era breve, e Begin deve ora far fronte alla realtà.

Qualcuno gli dice: non restituiamo il resto del Sinai all'Egitto, non possiamo più fidarcene. Ma se segue questo consiglio, Begin ributta l'Egitto nella schiera dei nemici, provoca un nuovo accerchiamento d'Israele, e per di più indebolisce forse fatalmente il rapporto con gli amici, l'Europa e l'America.

Dunque, non può non rendere il Sinai. Ma una volta che l'avrà reso, potrà ancora contare sulla neutralizzazione per tempo indeterminato di un Egitto senza il suo amico Sadat? Senza la sicurezza d'avere le spalle coperte, il suo disegno (l'annessione strisciante dei territori facilitata da un'autonomia limitata, nella convinzione che un giorno, come ci disse il suo ministro degli Esteri Shamir, il movimento palestinese scomparirà) diventa più che mai incredibile e assurdo. I palestinesi non scompariranno. L'Egitto senza Sadat non sarà più un alleato così sicuro. E poi c'è l'impazienza dell'America di Reagan, che ha già preso duramente posizione contro gli ostacoli posti da Israele al suo disegno di «consenso strategico» con l'Arabia Saudita: fino a che punto c'è da fidarsi dell'appoggio americano per un Israele oltranzista?

Con la morte di Sadat, che vi si opponeva tenacemente, il disegno di Begin può trovare inizialmente minori ostacoli: ma ora deve essere chiaro a tutti che esso è foriero di nuovi conflitti.

Rimane da attuare il disegno di Sadat: concedere ai territori occupati un'autonomia larga e reale, che apra la strada, fatta salva con ferrei accordi la sicurezza d'Israele, al diritto dei palestinesi all'autodeterminazione, anche se ciò condurrà un giorno alla nascita di uno Stato Palestinese arabo accanto ad Israele. Altra strada per la pace, è difficile scorgerla. Saprà, Begin, aprire questa strada e chiudere le porte della guerra, che gli assassini di Sadat intendevano spalancare?

Arrigo Levi

L'appuntamento

(Segue dalla 1ª pagina)

glianze al regime egiziano in lutto, non è venuto ad inchinarsi davanti al corpo crivellato da pallottole che un gruppo di kamikaze musulmani, come se l'assassinio fosse stato un atto legittimo.

Scorro la lista degli arrivi e trovo solo tre delegazioni arabe: la marocchina (re Assan partecipò all'organizzazione del viaggio di Sadat a Gerusalemme, nel 1977), la sudanese e quella dell'Emirato di Oman. Ma le sdegnose assenze, pur mettendo in luce l'isolamento del regime egiziano appena decapitato, nascondono in queste ore un'operazione del mondo arabo tendente a recuperare il successore di Sadat.

Per ben tre volte, dopo la sparatoria di Nasser City, Tripoli ha tentato di mettersi in contatto con Hosni Mubarak. E' stato il comandante dell'aviazione libica, considerato uno dei moderati tra i diretti collaboratori di Gheddafi, a chiedere un dialogo telefonico con il nuovo *raiss*, che da martedì, dopo un referendum definito popolare ma in realtà formale, sarà ufficialmente presidente della Repubblica. L'alto ufficiale libico conosce Mubarak, che un tempo comandava l'aviazione egiziana. Per questo è stato incaricato di stabilire un contatto con il Cairo, contatto che tuttavia Mubarak ha rifiutato. Non ha infatti risposto al telefono. Non poteva certo parlare con una capitale da cui sono partiti insensati insulti contro il cadavere ancora caldo di Sadat.

I tentativi di Tripoli non sono i soli. Da Tunisi, sede della Lega Araba, dalla quale l'Egitto è stato escluso, arrivano voci che appaiono appelli in direzione del Cairo: si moltiplicano le dichiarazioni sull'integrità di Mubarak come *leader* arabo, sulla possibilità di riprendere il dialogo con l'Egitto e con lui, che pur essendo stato il più vicino collaboratore del *raiss* assassinato, «*non è responsabile degli errori di Sadat*». Un esempio: lui non è mai andato in Israele. Questo concetto è stato ripreso dall'ex generale egiziano Shazli, uno dei massimi esponenti dell'opposizione in esilio, ospitato ora dagli algerini ora dai libici.

Mubarak non intende certo mutare rotta, staccarsi dalla linea di Sadat. Continua a ripeterlo con dichiarazioni e interviste rilasciate a giornali americani e israeliani, che sono messaggi alle due capitali chiave, Washington e Gerusalemme. Fedeltà all'amicizia, all'alleanza con gli Stati Uniti, rispetto degli impegni presi con Israele. Il 25 aprile dell'anno prossimo quella parte del Sinai che ancora resta sotto il controllo dell'esercito di Tel Aviv dovrebbe essere restituita all'Egitto. Rimettere in discussione la politica di Sadat significherebbe, oltre tutto, rinunciare al recupero di quel territorio perduto nel 1967.

Americani e israeliani temono tuttavia che il successore di Sadat non sia in grado di affrontare la situazione all'interno del Paese, dove la spinta musulmana integrista potrebbe far da detonatore allo scontento popolare, per le difficoltà economiche. Il tutto potrebbe tradursi in un sentimento anti-americano e anti-israeliano. Resta poi l'incognita delle forze armate: il mistero ancora fitto sulle eventuali complicità tra gli assassini di Sadat e altri militari. Il regime si prodiga per dissipare questi sospetti, ma il Paese — nonostante il comunicato ufficiale di ieri che identifica in un estremista musulmano il capo del «commando» assassino — attende ancora una tesi convincente.

Bernardo Valli

Consiglio nazionale pli

Zanone: al governo si presentano ora le vere difficoltà

ROMA — L'on. Zanone ha aperto ieri i lavori del Consiglio nazionale del pli, con una relazione sui problemi nazionali e internazionali del momento. Sulla stabilità dell'assestamento raggiunto con l'alleanza a cinque, dice Zanone, *«sarebbe azzardato scommettere: ma per parte nostra l'alleanza democratica tra i cinque partiti di orientamento occidentale deve essere salvaguardata»*.

«Secondo il segretario del pli, *«le vere difficoltà cominciano soltanto adesso, e devono essere affrontate dai cinque partiti della maggioranza governativa con volontà di collaborazione operosa»*.

Zanone ha poi elencato le questioni più urgenti che richiedono una più forte iniziativa di governo: un'azione più efficace per la giustizia, l'ordine pubblico e in primissimo luogo per la condizione carceraria; la ferma difesa del contribuente contro gli effetti fiscali dell'inflazione.

A MERANO SI CONCLUDE SULLA SCACCHIERA DEI MONDIALI UNA LUNGA SFIDA

Sette anni di guerra fra i due K

Sono divisi da vecchi rancori e opposti temperamenti - Di Karpov si è detto che è classico e lineare come una pagina di Mozart, di Korchnoi che è romantico e complesso come una sinfonia di Mahler - Ma il «terribile Victor» ha ormai raggiunto i limiti di età

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MERANO — Karpov e Korchnoi li ho conosciuti nove anni fa alle Olimpiadi degli scacchi di Skopje. Boris Spassky aveva appena ceduto a Bobby Fischer il titolo mondiale e stava passando un brutto momento. Adesso era Korchnoi il numero uno dei russi. A Skopje era lui «prima scacchiera» della squadra sovietica, Karpov era soltanto seconda riserva. Mai visto quei due parlare assieme, parevano evitarsi. Per età, Karpov poteva essere figlio di Korchnoi, ma non mostrava sentimenti filiali. Quanto a Korchnoi, ignorava semplicemente il giovane Anatoli.

La seconda riserva di quell'Olimpiade ha fatto parecchia strada, rapidamente, sicché nel 1974 a Mosca, per il match che avrebbe dovuto designare lo sfidante di Fischer, si sono trovati di fronte Korchnoi e Karpov. Diceva Korchnoi: «*Contro Anatoli ho uno svantaggio, che agli occhi di tutti sono il vecchio che impedisce ai giovani di affermarsi*». Era sicuro di vincere e diceva questo scherzando, ma le cose stavano proprio così. O, almeno, la federazione scacchistica sovietica sembrava preferirgli Karpov.

Diceva anche Korchnoi, facendo inorridire la sua federazione: «*Ci stiamo scannando tra noi sovietici e non capisco perché. Dicono che è per stabilire chi è il più meritevole per presentarsi davanti a Fischer. Già, ma è tutto quello che possiamo fare: presentarci davanti a lui. Andare oltre è impossibile*». E aggiungeva: «*Bisogna che batta Karpov per evitargli il trauma di una sconfitta con Fischer*».

Altri grandi maestri ed esperti temevano che da una sconfitta con l'americano il ragazzo d'oro dello scacchismo sovietico potesse uscire dilaniato. Quando gli scacchi sono a questo livello, l'usura fisica e soprattutto psichica è tale, che sovente chi perde ha un crollo nervoso che dà non pochi problemi ai suoi medici. In un torneo dei candidati, Fischer giocò con il danese Bent Larsen, che aveva un cervello come pochi e che si riteneva il migliore in Occidente. Lo sconfisse sei a zero e il danese dovette essere ricoverato in una clinica. Nello stesso torneo Fischer sconfisse, ancora per sei a zero, il grande maestro sovietico Mark Taimanov. Ed anche Taimanov ebbe bisogno di cure, e non fu più lo stesso giocatore. Era un buon pianista e trovò un certo conforto suonando.

Per questi e per altri precedenti Korchnoi diceva: «*Bisogna che batta Karpov, per il suo bene*». Come sono poi andate le cose è abbastanza noto. Vince Karpov per sei a cinque.

Senza mai parlarsi né guardarsi, Karpov e Korchnoi si fronteggiano alla scacchiera

Korchnoi, che è detto Victor il terribile, accusa la federazione di aver dato una mano al rivale. Gli riducono lo stipendio e lo mettono in castigo. Appena gli riesce sceglie l'Occidente. E si sfoga. Insinua che egli era «*inaccettabile*» nel suo Paese perché mezzo ebreo e definisce «*senza attrattiva*» lo stile di Karpov. Intanto il giovane Anatoli diventa campione del mondo senza combattere, perché Fischer rinuncia a difendere il titolo per motivi che soltanto un dottor Freud potrebbe spiegare, forse.

Tutto questo è accaduto sette anni fa. Da allora c'è odio e guerra tra i «due K». Degli scacchi l'*Enciclopedia della gioventù russa* dice: «*E' un gioco affascinante, un eccellente svago per il tempo libero. Sviluppa la perseveranza, la volontà di vincere, il sangue freddo, l'immaginazione, abitua a calcolare e al ragionamento logico. Nello stesso tempo il gioco degli scacchi invade il campo dell'arte e dello sport*». Però l'enciclopedia non dice che se al tavolo di gioco sono due come Karpov e Korchnoi c'è feroce volontà di sopraffazione e, aggiunge un esperto, «*essi si detestano l'un l'altro e vorrebbero simbolicamente uccidersi l'un l'altro sulla scacchiera*».

Tre anni fa Karpov credeva, o sperava, di essersi definitivamente liberato del rivale sconfiggendolo, ancora per sei a cinque, nel match per il mondiale giocato nelle Filippine. Invece, se negli anni seguenti quel match lui è rimasto incontestabilmente il numero uno, Korchnoi è rimasto, anche lui incontestabilmente, il numero due. E' quindi naturale che al campionato mondiale di Merano giochino loro. Ed è un match che, per motivi politici, è molto di più di un incontro di scacchi.

Si può credere che ciascuno dei due non vorrebbe avere un altro avversario. Karpov vuole proprio Korchnoi, per batterlo una terza volta ed eliminarlo definitivamente dal giro mondiale. L'esule ha 50 anni, età già avanzata per un match lungo e faticoso. Al prossimo campionato del mondo il terribile Victor avrà 53 anni, e non è previsto che i giocatori di scacchi vincano un mondiale a questa età. Vincendo a Merano, Karpov diventerebbe nel suo Paese l'Eroe, una specie di Sigfrido che ha sbaragliato il «traditore» e «rinnegato».

Korchnoi vuole proprio Karpov, per batterlo e dimostrare finalmente che è lui il più grande, soltanto lui. E consumare anche una sua vendetta politica. Nessuno sa immaginare che cosa accadrebbe nell'Urss in caso di vittoria di Korchnoi. Disse nel 1949 Michail Botvinnik, il campione del mondo che gettò le basi dello scacchismo sovietico: «*Quando partecipiamo a tornei internazionali e difendiamo l'onore del nostro Paese, riconosciamo il nostro dovere verso il popolo sovietico, verso il partito bolscevico e la grande causa di Lenin e Stalin*». Dopo una dichiarazione di questo genere, con che animo tornerebbe a casa Karpov se sconfitto, non da un occidentale che sarebbe già grave, ma addirittura da un «rinnegato» che non perde occasione di attaccare il sistema sovietico?

I «due K» si fanno guerra con armi diverse. In maniera un poco semplicistica si dice che gli scacchi hanno una scuola romantica (attacco) e una classica (difesa). Karpov è essenzialmente un classico. «*La cosa principale è vincere, anche se questo significa un gioco senza colore e puramente tecnico*», ha detto una volta. Difensore di prim'ordine, magnifico nel gioco di posizione. Scacchista eccezionale che non prende mai nessun rischio e riesce a trasformare un microscopico vantaggio in vittoria.

«*Guardando le linee di gioco di Karpov è come seguire un'esecuzione di Mozart, con la sua orchestrazione lineare e la sua economia di mezzi*», afferma Harold Schonberg, critico musicale del «New York Times» ed esperto di scacchi. Le sue partite «*rappresentano il trionfo della tecnica sopra l'immaginazione o l'intuizione. Ma si tratta di una tecnica che pochi giocatori della storia hanno raggiunto*».

Korchnoi è molto più romantico. Schönberg paragona una sua partita a una sinfonia di Mahler «*affollata di strofe, la pagina nera di note, piena di linee interne e di sottotemi su tutto il pezzo*». Korchnoi è combattivo, spettacolare, ha idee brillanti e insolite, capace di inventare, di lanciarsi in ardenti attacchi tanto rischiosi quanto stupefacenti. Il grande maestro americano Robert Byrne dice che Korchnoi «*ama la tensione creata dall'incessante susseguirsi di attacchi e contrattacchi, e cerca di creare una crisi in ogni mossa*».

Quello che cerca di fare Korchnoi è di sconvolgere il «gioco libresco» di Karpov, di portare il rivale sul proprio terreno. Karpov e i suoi consiglieri hanno ben bene studiato le partite dell'avversario e sanno che il gioco di posizione praticato da Anatoli può spazientire il terribile Victor. E Korchnoi non è mai così debole come quando si innervosisce. Domandarono una volta a Vasilij Smislov, uno dei più forti giocatori degli Anni Cinquanta, chi fosse il suo avversario più pericoloso. Smislov rispose: «*Negli scacchi un uomo è il più pericoloso nemico di se stesso*».

Luciano Curino

Merano. Due appartenenti alla scuola di yoga Ananda Marga, le cui tecniche Korchnoi usa per mantenersi in forma, gli offrono il loro appoggio morale sedati su una gigantesca scacchiera

Ieri la terza vittoria di Karpov

Così la sospensione giovedì alla 41ª mossa del Bianco

Ieri Karpov (bianco) ha ottenuto la terza vittoria su Korchnoi (nero):

1. e4 e5; 2. Cf3 Cf6; 3. C:e5 d6; 4. Cf3 C:e4; 5. d4 d5; 6. Ad3 Ae7; 7. 0-0 Cc6; 8. Te1 Af5; 9. Ab5, Af6; 10. Cbd2 0-0; 11. Cf1 Ce7; 12. c3 Cg6; 13. Ad3, Cd6; 14. A:f5, C:f5; 15. Db3, b6; 16. Db5, a6; 17. Dd3, Dd7; 18. Cg3, C:g3; 19. h:g3 a5; 20. Ag5, A:g5; 21. C:g5 Tfe8; 22. b3 Tad8; 23. Cf3 f6; 24. Cd2 Rf7; 25. Cf1, h5; 26. T:e8, T:e8; 27. Df3, Th8; 28. Ce3 Ce7; 29. Te1 g6; 30. Df4, Rg7; 31. g4 g5; 32. Df3 h:g4; 33. C:g4 Dd6; 34. g3 c6; 35. c4 f5; 36. De3 Cg6; 37. c5 Dd8; 38. Ce5 b:c5; 39. C:c6, Df6; 40. De6 c:d4; 41. D:d5 d3; 42. Dd7+ Df7; 43. Ce7 Rh7; 44. Rg2 Te8; 45. Th1+ Ch4+; 46. g:h4 D:e7; 47. D:f5+ Rg7; 48. h:g5 Db7+; 49. f3 Te2+; 50. Rf1 Rg8; 51. D:d3 Te6; 52. Dd8+ Rg7; 53. Dd4+ abbandona.

ITINERARI GASTRONOMICI NELLA CINA DEL DOPO MAO

Il giardino dei mille sapori

Le delizie della cucina del Sechuan, dalle gemme di bambù alle radici di loto

PECHINO, ottobre — Tramontata la fase della «rivoluzione culturale», la Cina riapre le frontiere di una delle sue più valide e deliziose tradizioni: la cucina. Aperte quindi le porte dei ristoranti, felici i cuochi che, tornati da duri esili, insegnano ai giovani un'arte che rischiava di andare perduta; ripresa persino la cucina cosiddetta imperiale che si distingue da quella pechinese; ritornano ad essere stampati i menù, i libri di cucina, e appare una guida dei ristoranti più celebrati in Cina.

Grosso modo la cucina cinese si divide in categorie che potrebbero corrispondere alle nostre, nel senso di cucina toscana contrapposta a quella piemontese o siciliana, con notevoli variazioni dovute a diverse influenze (al Nord, per esempio, si fa sentire l'influenza mongola e al Sud quella della Thailandia), differenziazione di ingredienti che nella cucina cantonese possono essere esotici (serpenti e anche cani e gatti), nel Sechuan sfruttano l'enorme varietà dell'agricoltura locale e, nell'area del basso bacino del fiume Yangtse, troviamo pesci, crostacei e alghe di acqua dolce. Le arti culinarie che esamineremo sono quelle celebrate del Sechuan, di Pechino, della cucina cosiddetta imperiale, di quella «religiosa» (influenza buddista e musulmana), quella famosa del basso Yangtse (Shanghai, Suchou e Yangchou) e di Canton.

Così che, invece di andare in Cina con una delegazione di vaga definizione, la mia, di quattordici persone, era composta di gastronomi e capeggiata da Ken Lo, autore di una decina di libri sulla cucina cinese, nato e cresciuto a Pechino. Quindi le varie regioni e città visitate erano state appositamente scelte da Ken Lo per la loro fama culinaria.

Il Sechuan è la provincia più estesa e popolosa della Cina (72 milioni di abitanti). Calda e umida, tutta colline e montagne, tra il Tibet e lo Yan Nan, offre una cucina generalmente pepata e anche dolce, dove si usa l'anice stellata e il loto in tutte le sue forme. Nel Sechuan, regione di incredibile bellezza — vallette amene, campi di riso smaglianti, foreste di bambù — cresce di tutto.

Ogni collina è terrazzata, ogni centimetro di terra è coltivato; i bufali acquatici arano i campi di riso, accanto alle piantagioni di loto, agli spinaci acquatici — una specie di bieta — alle castagne d'acqua, una piccola radice rotonda e croccante. Vi crescono varie forme di zucca, aranci, bananeti. Appena sale la montagna, le chine si colorano di verde scuro, con le siepi del tè. Ci sono le arachidi, la colza, la canna da zucchero. E il bambù è usato non solo come cibo quando è in gemma, ma arriva sulla tavola in mille forme: i cestini per cucinare a vapore, il «colabrodo» per il riso, le foglie per «impacchettare» le uova «marce», cotte nel fango di calce per due mesi, di sapore delizioso.

Le svettanti pagode di Da zu nel Sechuan

Nel Sechuan si vedono molte verdure a noi sconosciute, come il faro, la cui radice è croccante e le patate dolci gialle. E il bambù diventa anche cappello che ripara i contadini dal sole e dalla pioggia, mentre l'impermeabile corrente è fatto di foglie di banana seccate e intrecciate in un grande elegante bavero.

In questa magica regione densa di templi e montagne scolpite di Budda e coronate da antiche pagode, abbiamo visitato vari ristoranti, consumando pasti più o meno casalinghi o elaborati e coronando la nostra esperienza sechuanese con un banchetto preparato dai cuochi del ristorante Wei Yuan — il giardino dei sapori — a Chongking dove 40 giovani cuochi venivano istruiti dal capo-cuochi locali.

Dalla abbondanza e raffinatezza degli antipasti, il commensale giudica l'importanza o meno del pasto. In questo caso otto antipasti (tra i quali la radice di loto in varie forme) circondavano il piatto centrale, una farfalla coloratissima fatta di carni affettate: anitra, porco, anguilla.

Dopo l'antipasto arrivano le portate calde: iniziammo con un verme o cocomero di mare (che esiste nel Mediterraneo ma che noi non mangiamo) tagliato a cubetti e servito su riso croccante. Sul piatto da portata viene versata una minestra di funghi e spinaci acquatici che fa scoppiare i chicchi del riso. Segue l'oca arrostita servita con pasticcini di foglie di loto e salsa pechinese.

Ogni nuovo piatto era elegantemente servito, gamberetti d'acqua dolce, anguilline, coniglio, interrotto ogni tanto da piccole portate di frutta candita e dolciumi, per rinnovare il sapore e preparare il commensale alle nuove portate.

A Chendu, la capitale del Sechuan, si mangia benissimo al ristorante Hsing Hua Tsun, nel mercato della città, o anche al Lai Tang Yuan, famoso per i «raviolini» e le cialde farcite. A Chongking, città simpaticissima, si mangia molto bene nell'enorme albergo fatto a tempio che si chiama per l'appunto albergo Chongking. Per le prime colazioni è di prammatica il cibo cinese, un riso molto brodoso simile al porridge inglese, carni secche servite tagliate finissime, come del fieno, e deliziosi biscottini bolliti riempiti di sesamo e noci croccanti. Buonissima anche l'acqua di zenzero, uno sciroppo salubre, o i «Cinque sapori», uno stufato assai pepato.

Altri pasti, molto casalinghi ma non certo meno memorabili, li consumammo a Da-zu, una cittadina a 200 chilometri a Ovest di Chongking, di grande bellezza, con antichi monumenti, sculture rupestri e pagode. Anche i mercati «liberi» (cioè non di Stato) di Da-zu tradivano l'enorme varietà degli ingredienti regionali e spesso si trovavano negozi-fabbriche di spaghetti e tagliatelle, fatti con farina di riso, o farina di grano integrale, seccati al sole, come tante matasse di lana. Le donne, intenerite dal nostro interesse nella loro cucina, erano ancora più affascinate dai capelli biondi che toccavano con curiosità.

In quella località consumammo pasti che, al contrario del banchetto, includevano il riso e si aprivano con una piccola, anche se deliziosa, quantità di antipasti. Ottime le uova di piccione fritte, la radice di loto cruda e marinata in peperoncino. Anche la carpa è spesso servita pepatissima. Tipici della regione — visitata e celebrata da Marco Polo — i sottaceti pepati serviti con agnello marinato, il prosciutto buono come quello di Parma, e il copioso uso di finocchiella, anice, cannella e coriandolo.

Gaia Servadio

MOSTRA DI PAOLA LEVI-MONTALCINI A TORINO

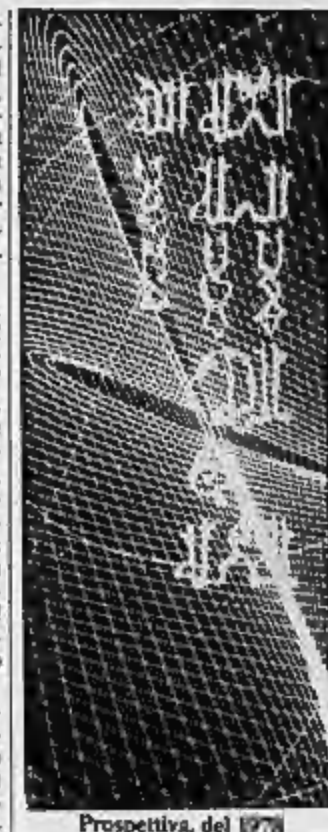
Algebra, magica armonia

La purezza della forma dalle leggi rigorose delle ellittiche

TORINO — *Con una cinquantina di opere che appartengono alle sue più recenti fasi della sua ricerca figurale, Paola Levi-Montalcini, torinese, è tornata nella sua città in una esposizione promossa dall'Assessorato regionale alla Cultura e ordinata nel foyer del Piccolo Regio (piazza Castello) dove rimarrà aperta sino al 30 ottobre.*

La mostra ha riunito un paio di Collages di film del 1964, una decina di Strutture cinetico-luminose ideate dal 1965 al '72 a Roma, dove s'era da poco stabilita, e altrettante calcografie costituite dai mirabili rilievi su carta ottenuti, intorno al '73, con un procedimento di pressografia in bianco su bianco, mentre dà più ampio spazio alle incisioni realizzate nell'ultimo decennio (con l'ausilio pratico del giovane Angelo Gentile) servendosi di lamine in rame e/o in acciaio.

Opere, dunque, in cui si manifestano tecniche e «momenti» diversi capaci in ogni caso di documentare la coerente continuità in cui s'è sviluppato il lavoro della Levi-Montalcini, ultimamente dominato dal senso di una impossibile bellezza, legata ai tracciati curvilinei permeati da un autentico «spirito della geometria» di pascaliana memoria.

Uscita dalla scuola di Casorati, dal quale aveva tratto il gusto d'una ricerca fondata tutta sull'equilibrio «ponderale» della composizione — ed era stato De Chirico, in uno scritto del '39, a notare il valore di misteriosa apparizione rivelato dalle sue immagini — Paola Levi non aveva tardato, nel dopoguerra, a volgersi all'astrazione.

Prospettiva, del 1978

Altre esperienze l'artista aveva tratto in quella stessa epoca nella breve frequentazione, a Parigi, del celebre «Atelier 17» di S.W. Hayter. Ciò che potè riflettersi più ancora che nell'affinamento delle sue qualità grafiche, in una nuova libertà acquisita attraverso la «scrittura automatica» che con circa vent'anni di anticipo riusciva a prefigurare certi processi di periodicità e modulazione propri della grafia matematico-geometrizzante dei suoi inediti tracciati incisi.

Paola Levi ne ha fatto protagoniste intere famiglie di curve nelle quali l'estremo rigore del razionale si sposava ad un vivo senso del magico e dello spettacolare, all'insegna del labirinto, simbolo visivo nel quale confluivano i parametri del tempo e dello spazio.

A prevalere furono le serie delle «ellittiche», curve note in matematica col nome di spirale di Archimede, curva di optimum di Pareto, curva di piega di Whitney: con immagini più o meno complesse che nel visualizzare una realtà emotiva sembrano dar vita a onde e vortici, a traiettorie e orbite a volte interferenti, a sistemi di linee dagli effetti dinamici ed ancora a nodi, intrecci e labirintiche spirali. Tutte figure in cui il silenzio stesso sembrava trovar armoniosa espressione, mentre anche le forme dei supporti assumevano un proprio significato; e così gli elementi di scrittura ricchi di gustosi arcaismi e liberamente impaginati in una struttura talora allusiva, come quella a «X» della clessidra o i due triangoli paralleli, ma a vertici capovolti, simbolo della duplice polarità genetica nell'archetipo dei due principi, maschile e femminile.

Alle sue composizioni curvilinee Paola Levi aggiunse spesso lettere di antichi alfabeti, numeri e segni dai ruoli diversi, e non soltanto formali, com'è stato da sempre nelle vicende del linguaggio visivo. Ma già nelle Strutture cinetico-luminose, dove il movimento sembra esprimere inudibili armonie cromatiche (non a caso assai prossime ai «silenzi» previsti in partitura da John Cage) s'era avvertita la presenza di qualcosa in grado di «pulsare» all'unisono col cuore di chi le ha ideate.

Angelo Dragone

STOCCOLMA: CODE AL BOTTEGHINO DEL DROTTINGHOLM

Un teatro del tempo di Mozart

STOCCOLMA — In genere occorre prenotare due anni in anticipo per poter essere certi di ottenere il libretto per una rappresentazione del teatro Drottingholm di Stoccolma, un gioiellino completamente in legno con soli 450 posti sistemato nei pressi della residenza estiva dei re di Svezia. Il teatro Drottingholm fu costruito nel 1754 ed è rimasto intatto da allora.

Nel 1773, quando fu fondato l'ente «Opera Svedese», si stabilì che i suoi artisti avrebbero dovuto lavorare ogni stagione anche al Drottingholm, ottenendo così un'ampia ed alta partecipazione artistica.

Perfettamente funzionanti sono i macchinari, costruiti dall'italiano Donato Stopani, la cui mobilità permette un notevolissimo numero di cambiamenti di scena, superiore sovente persino a quello dei teatri costruiti di recente. L'unica concessione moderna sono le corde, del tutto nuove, sempre e in ogni caso azionate a mano.

Una rappresentazione al Drottingholm è un ritorno ai tempi del Rococò: valletti e personale in costumi del Settecento come pure gli orchestrali che usano, oltre che le parrucche, anche strumenti antichi come violini italiani o austriaci del 1700, nonché fagotti rustici, violoni, celli e oboe italiani o della Baviera della stessa epoca.

All'interno, l'illuminazione a candela rende l'ambiente molto suggestivo, mentre nel foyer sono esposti costumi antichi e quadri italiani e francesi risalenti al 1500.

Al Drottingholm si rappresentano in genere lavori di Mozart e Rossini, in italiano naturalmente, ma anche le opere di Vogler, Händel e Mehul ad esempio trovano parecchi favori. Inoltre ogni stagione si esegue un programma di balletti e concerti.

L'unico problema del teatro è quello di poter accontentare tutti: le richieste dall'estero sono tali e tante che in effetti non ci sarebbe più posto per gli svedesi per i prossimi cinque anni e pertanto si deve ricorrere ad «assegnazioni rotanti» addirittura per continente e per nazione.

Walter Rosboch

Premio Acqui Terme stasera la consegna

ACQUI TERME — Questa sera alle 21,30, nel Teatro Garibaldi, verrà assegnato il premio Acqui Storia a Giorgio Vaccarino per il libro *Storia della Resistenza in Europa, 1938-1945* (ediz. Feltrinelli). Concluderà la serata uno spettacolo di Edmonda Aldini, «Quando la canzone è poesia».

LE SUPERPOTENZE SI FRONTEGGIANO NEL MEDIO ORIENTE DEL DOPO-SADAT

Duro avvertimento americano alla Libia e all'Unione Sovietica

Reagan: «Ai nemici della pace che gioiscono dell'assassinio di Sadat diciamo: sarà l'eredità di quest'uomo coraggioso a schiacciarvi» - Il vicepresidente Bush: Gheddafi «comprimario maniaco» dell'Urss «potrebbe provocare la terza guerra mondiale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Alla vigilia delle esequie di Sadat, il presidente Reagan e il vicepresidente Bush hanno rivolto un nuovo avvertimento alla Libia e all'Urss non solo perché non interferiscano in Egitto, ma anche perché non destabilizzino il Medio Oriente. Giovedì sera, nell'incontro alla Casa Bianca con i suoi predecessori Nixon, Ford e Carter, poi partiti subito per Il Cairo, Reagan si è rivolto «ai nemici della pace, che gioiscono dell'assassinio di Sadat». «Avete temuto Sadat quand'era vivo — ha detto — ma dovete temerlo ancora di più da morto. Sarà l'eredità di quest'uomo onesto e coraggioso a schiacciarvi». Ieri mattina, in un discorso all'associazione della stampa, Bush ha perorato la fornitura degli «Awacs» (i radar volanti) all'Arabia Saudita. «Senza essi — ha detto — gli Stati Uniti non potranno attuare una politica estera coerente ed equilibrata in un'area del mondo in cui l'aggressione sovietica e il radicalismo arabo sponsorizzato da Mosca minacciano i nostri amici e i nostri interessi vitali».

Bush ha attaccato molto duramente Gheddafi, definendolo «un comprimario». Purtroppo, ha aggiunto «E' un comprimario maniaco, egocentrico, che potrebbe provocare la terza guerra mondiale solo per vedere i titoli sui giornali». Il vicepresidente ha detto che gli Stati Uniti «devono appoggiare i Paesi amici contro la minaccia sovietica, contro i fanatici, e contro i comprimari come Castro e Gheddafi». Egli ha anche accusato l'Urss di non rispettare il codice di buona condotta internazionale, e di predicare il disarmo mentre compie il più massiccio riarmo della storia. La Casa Bianca ha detto che il discorso era stato concordato con Reagan.

Per la seconda volta in tre giorni i massimi esponenti del governo Usa hanno così ammonito la Libia e l'Urss. Mercoledì, il segretario di Stato Haig, che guida la delegazione al Cairo, ha affermato che gli Stati Uniti non tollereranno nessun «tentativo di manipolazione dei tragici eventi». E' chiaro che la superpotenza non vuole, nelle parole del *New York Times*, che «la fine di Sadat significhi la fine del sadatismo». E' altresì chiaro che essa teme non tanto l'opposizione interna a Mubarak, capitanata dagli estremisti musulmani, quanto la sovversione operata dagli agenti libici e sovietici. In un gesto simbolico, Reagan giovedì sera ha invitato ufficialmente il successore di Sadat a visitare Washington all'inizio dell'82. Reagan e Mubarak si erano incontrati alla Casa Bianca la prima volta una settimana fa.

Le preoccupazioni americane sono state manifestate soprattutto da Bush, in un discorso riassuntivo della strategia mediorientale. La fornitura degli «Awacs» all'Arabia Saudita rischia di essere bocciata dal Congresso, sebbene aumenti il numero dei senatori propensi ad approvarla. «Un voto parlamentare — ha detto Bush — spingerebbe l'Arabia Saudita a staccarsi da noi, ci farebbe apparire come una nazione divisa agli occhi del mondo, impedirebbe la formazione del consenso strategico nel mondo arabo su cui poggia il contenimento dell'Urss». La fornitura, ha aggiunto il vicepresidente, è nell'interesse anche di Israele: la sua sicurezza non sarebbe minacciata, semmai accresciuta, dagli «Awacs» dell'Arabia Saudita.

Dietro le parole di Reagan e di Bush è sembrata esserci la persuasione che esiste una responsabilità indiretta della Libia e dell'Urss nell'assassinio di Sadat. Mentre la Cia conferma che non vi è stato un coinvolgimento diretto né di Gheddafi né del Kgb nell'attentato, lascia intendere che agenti libici e sovietici operavano nell'ambito della «Fratellanza musulmana» e di «Penitenza ed esodo», i due gruppi omicidi. L'ex segretario di Stato Kissinger lo ha dato per certo, spingendosi al punto di sostenere che «se la Libia fosse stata sistemata uno o due anni fa, Sadat sarebbe ancora vivo». Ieri il *Wall Street Journal* è andato oltre: violando ogni regola, ha proposto la tesi che finché Gheddafi non verrà eliminato, e Mosca messa in tal modo sull'avviso, gli Stati Uniti continueranno a perdere terreno in Medio Oriente, e i Paesi arabi moderati ad allontanarsi dall'Occidente.

In questo clima va inquadrata la notizia dal Pentagono secondo la quale la Sesta Flotta del Mediterraneo e la «Forza di pronto intervento» in Carolina rimangono in stato di preallarme. Il Pentagono ha precisato che la misura non sarà revocata finché le truppe egiziane, quelle libiche e quelle sudanesi si manterranno in stato d'allerta come sono attualmente. Secondo il Pentagono, le forze armate del Cairo, Tripoli e Kartum sono praticamente sul piede di guerra, anche se finora non si sono registrati massicci spostamenti. Il fattore più inquietante è che Gheddafi non ha sospeso il bombardamento della frontiera del Sudan dall'interno del Ciad occupato. Scontri isolati di confine, hanno avvertito i portavoce, potrebbero trasformarsi in una vera e propria guerra, con conseguenze terribili.

Sull'assassinio di Sadat, il *Los Angeles Times* ha gettato un'ombra allarmante. Il quotidiano ha scritto che già tre settimane fa i servizi segreti egiziani e americani avevano scoperto il complotto che è poi costato la vita al *leader* del Cairo. Il complotto era stato organizzato appunto da membri della «Fratellanza musulmana» e di «Penitenza ed esodo», infiltratisi nelle forze armate. I servizi segreti erano persuasi di averlo sventato. Inizialmente, avevano arrestato venti persone circa. Dopo gli interrogatori, una sola settimana prima dell'assassinio di Sadat, ne avevano arrestate un'altra cinquantina. Ma gli uccisori del Presidente hanno confessato di essere riusciti a sottrarsi alle indagini. Il *Los Angeles Times* si chiede come mai i servizi segreti non si sono spinti fino in fondo.

Ennio Caretto

Mosca accusa «Reagan specula sull'Egitto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La morte di Sadat — la parola «assassinio» è troppo impegnativa per un Cremlino che rifiuta ancora qualsiasi espressione di condanna — serve agli Stati Uniti per intensificare la sua attività militare in Medio Oriente e per minacciare i Paesi Arabi. Lo affermano «Pravda» e «Tass» alla vigilia dei funerali del Cairo, ai quali non si sa ancora se Mosca invierà un rappresentante. L'uccisione del presidente egiziano rientra così, d'impeto, nel calderone dell'incessante polemica con gli Usa, intensificata dalla stessa «Pravda» che rilancia le accuse a Reagan di voler scatenare un conflitto nucleare limitato.

Secondo il giornale del Pcus, lo stato di allerta decretato dalla Casa Bianca per tutte le sue forze in Medio Oriente indica una manovra del Pentagono «per intimidire gli arabi ed esercitare pressioni sull'Egitto al fine di costringerlo al letto di Procuste degli accordi di Camp David». I riferimenti di Haig a «interferenze esterne», osserva la «Pravda», «possono riguardare unicamente gli Stati Uniti», che «cercano di manipolare la situazione in Medio Oriente». Secondo l'agenzia «Tass», inoltre, Washington sfrutterebbe gli avvenimenti in Egitto «per accrescere la presenza militare americana».

I primi accenni di questa linea sovietica erano già stati fatti giovedì sera in un lungo commento televisivo — il primo — all'attentato contro Sadat. Vi si affermava che il popolo egiziano si era ribellato a Sadat «perché aveva trasformato il Paese in un protettorato americano». Secondo il telegiornale «Vremija», il «coronamento di quella politica azzardata» era stato l'accordo di Camp David. E sarebbe stata appunto la pace separata con Israele ad alterare un Paese che era stato «avanguardia della nazione araba».

Sulla stessa falsariga la «Tass» accredita le affermazioni di Michel Kamel, membro del Politburo in esilio del pc egiziano, secondo il quale Washington e Tel Aviv (l'Urss non riconosce Gerusalemme) sfruttano i fatti egiziani «per preparare un'aggressione ai Paesi Arabi, primi fra tutti Siria e Libia». Allo stesso Kamel l'agenzia del Cremlino attribuisce la conferma di «un crescente movimento di protesta» in Egitto contro «la politica capitolazionista che asseconda soltanto gli interessi dell'imperialismo Usa e del sionismo». La continuazione della politica di Sadat «incontrerà la resistenza del popolo egiziano».

I «mass-media» sovietici danno credito a questa ipotesi. Essi sottolineano con compiacimento gli scontri armati di Asyut e fanno da portavoce a Saad al-Shazli, segretario in esilio del fronte patriottico egiziano, il quale avrebbe invitato i suoi compatrioti a «boicottare il referendum per l'elezione del nuovo presidente».

Fabio Galvano

Shazli: rischio per chi sarà oggi al Cairo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Dalla tribuna offertagli da Tripoli, il generale egiziano Shazli, capo del Fronte nazionale d'opposizione, ha lanciato un minaccioso avvertimento alle delegazioni straniere che intendono partecipare oggi ai funerale di Sadat. In un comunicato telefonato dalla capitale libica all'agenzia *France presse*, il capofila degli oppositori in esilio ha affermato che «*nella situazione esplosiva che regna attualmente in Egitto*» non può «*garantire la sicurezza delle delegazioni straniere*».

Secondo il dispaccio dell'*Afp*, il generale Shazli ha quindi attribuito la responsabilità dei «*sanguinosi scontri in atto fra il popolo egiziano e la nuova direzione dittatoriale*» sul candidato alla successione di Sadat, il vice-presidente Mubarak, il quale «*invece di soddisfare le richieste di liberazione dei prigionieri politici, di decretare la fine dello stato d'emergenza e l'abrogazione delle leggi oppressive, ha preferito proseguire la politica del suo predecessore*». Shazli ha quindi concluso: «*E' nostro dovere consigliare perciò ai Paesi stranieri di astenersi dall'inviare delegazioni al Cairo per i funerali del tiranno Sadat*».

Questa dura presa di posizione di Shazli risale alla notte fra giovedì e venerdì e segna un brusco cambiamento nel suo atteggiamento verso la nuova *leadership* egiziana. In un'intervista pubblicata ieri mattina dal quotidiano parigino *Le Matin*, il *leader* del fronte nazionale, ricordando la sua trascorsa amicizia come compagno d'armi di Mubarak, aveva detto che «*questi non era responsabile di tutti gli errori di Sadat*» e aveva aggiunto: «*Noi gli concediamo una possibilità di correggere da solo il regime, perché è migliore di Sadat*». Ma evidentemente i primi atti di Mubarak hanno subito deluso Shazli.

Nell'intervista a *Le Matin*, il principale oppositore di Sadat aveva ammesso che «*la violenza era la sola via*» praticabile dall'opposizione contro «*un regime autocratico*» e aveva affermato di essere un elemento d'equilibrio in seno al fronte nazionale che raggruppa anche comunisti e integralisti islamici.

Ancora in margine alla crisi egiziana, nella capitale francese ha attirato l'attenzione dei commentatori una notizia comparsa sull'ultimo numero del periodico *Afrique-Asie* pubblicato a Parigi. Secondo la rivista (la cui uscita ha preceduto di poco la notizia dell'attentato contro Sadat) «*gli americani avevano deciso di far di tutto per rimpiazzare Sadat con il suo vice Mubarak*», ricevuto recentemente a Washington «*con particolare importanza*». Secondo la rivista (che rispecchia le posizioni più radicali del mondo arabo) gli Stati Uniti sarebbero stati convinti dell'incapacità di Sadat a controllare la situazione e quindi avrebbero cercato una soluzione di ricambio.

Paolo Patruno

Dal Libano l'Olp minaccia l'Italia «E' complice nell'attentato di Roma»

Abu Ayad, esponente dei palestinesi a Beirut, attribuisce a Israele la morte di Sharar - «I servizi segreti italiani non hanno voluto proteggerlo» - «Sappiamo come rispondere a questo assassinio»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — Dire che i palestinesi hanno dichiarato guerra al nostro governo è un'affermazione eccessiva, che rischia di alterare un rapporto già ora difficile; ma certo le parole che ieri Abu Ayad ha usato verso Roma e verso la nostra polizia avevano una durezza di tono da considerare con molta attenzione. Abu Sharar è morto in via Veneto e l'Olp considera responsabili di questo assassinio anche i nostri servizi di sicurezza: se non si trovano i responsabili Roma diventerà terreno di caccia all'uomo, dice Abu Ayad.

Nei giorni che danno tutta la loro attenzione al mondo arabo, il filo che lega la morte di Sadat a quella di Abu Sharar pare assai difficile da rintracciare: eppure, dietro queste due storie di dimensioni umane e politiche tanto lontane finisce col rispuntare in qualche modo il grande problema su cui si sta consumando l'intero corso di una generazione del Medio Oriente: il destino del popolo palestinese. Se ne raccoglie il senso più fosco venendo a parlare con Abu Ayad in questa sede sotterranea dell'Olp, una sorta di bunker soffocato, perduto sotto le macerie che la guerra e gli attentati hanno lasciato nel quartiere arabo di Beirut.

Roma. Un'auto danneggiata dall'esplosione avvenuta giovedì notte all'hotel Flora di via Veneto

Martedì scorso, mentre fuori la gente impazziva di felicità per la morte di Sadat, qui era stata convocata una riunione urgente dell'esecutivo dell'Olp; non si erano ritrovati in molti, perché la gran parte era in missione politica verso l'Europa o l'Asia, ma quelli che c'erano erano arrivati ad una conclusione assai più moderata della felicità rumorosa che si sentiva calar da fuori: la morte di Sadat apre una tregua politica, ma dobbiamo essere coscienti che sarà solo una tregua breve, poi riprenderà la guerra.

La tregua è durata appena due giorni. Non c'è stato nemmeno il tempo di seppellire Sadat che già la guerra è tornata con questa notizia della morte di Abu Sharar. E Abu Ayad è duro di modi e di parole: «*Avevamo avvisato per tempo il governo italiano del viaggio del nostro compagno, abbiamo fatto sapere alla polizia il nome falso che avrebbe adottato per ragioni di sicurezza e il passaporto che avrebbe avuto con sé. Ci aspettavamo un esercizio adeguato di protezione, troviamo invece i segni della complicità con gli agenti del Mossad israeliano*».

Qui a Beirut ci sono molti segreti e molti misteri, e la morte cancella spesso tracce pericolose con una bomba o con il colpo di un cecchino. Questo vuol dire che la grande guerra che distrugge la città e il suo mondo arabo ha poi, dentro di sé, cento altre piccole guerre, faide personali e battaglie politiche di ogni livello e di ogni colore. Non tutte queste storie riescono a essere conosciute e molti misteri se ne vanno per sempre nel buio, misteri grandi e misteri piccoli. Per come si è svolto e per come se ne è avuta notizia, anche l'attentato ad Abu Sharar rischierebbe di finire dentro questo cerchio infernale di dubbi e di perplessità, con gli israeliani accusati da una parte e Abu Nidal che telefonerebbe dall'altra a dire: «*Sono stato io*».

Solo che Abu Ayad non vuol sentire confondere l'uccisione di Abu Sharar con tutti gli altri misteri di Beirut: «Quel maiale di Abu Nidal non c'entra niente, la rivendicazione è un falso per deviare l'attenzione dai veri responsabili, che sono gli agenti sionisti e imperialisti presenti a Roma, aiutati da qualcuno dentro i servizi di sicurezza italiani».

Il risentimento verso il nostro governo non è affatto mascherato, e le frasi ufficiali arrivano anche a una minaccia esplicita: «*La rivoluzione palestinese si riserva il diritto di adottare tutte le misure appropriate per rispondere in modo adeguato all'assassinio di Abu Sharar*». Quali siano queste «misure» Abu Ayad non vuole dirlo, ma basta aprire le orecchie in giro per capire che di attentati di ritorsione verso gli israeliani se ne potrebbero avere parecchi anche nel nostro Paese.

Si può legittimamente sospettare Abu Ayad di voler fare della propaganda politica e di preferire lanciare su Israele accuse che invece si ritorcerebbero all'interno stesso dell'organizzazione palestinese. Però un controllo fatto ieri qui a Beirut presso fonti di informazione che solitamente hanno mostrato una completa obiettività ci ha sempre confermato la versione di Abu Ayad: i responsabili dell'attentato di Roma sarebbero veramente i servizi segreti israeliani.

Beirut è città di intrighi ma anche città di buone «soffiate», i suoi inganni non la spuntano mai troppo: per questo la guerra che si combatte in ogni parte del Medio Oriente passa sempre da qui a lasciare qualche segno. La morte di Abu Sharar — chiunque ne sia il responsabile — indica che si preparano comunque tempi molto brutti; le illusioni che la eliminazione di Sadat avrebbe facilitato una ricomposizione politica dei conflitti della regione sono amaramente false, l'eliminazione ora di Abu Sharar dice che il tempo per la pace purtroppo resta sempre corto.

Mimmo Càndito

Sharar, nuova vittima del «crocevia» romano

Di Magid Abu Sharar, ucciso ieri ieri a Roma con una bomba a tempo in una camera dell'albergo Flora, non è rimasto che un pugno di resti carbonizzati. Ma ai palestinesi, soprattutto ai giovani militanti dell'ultima generazione, Sharar lascia i suoi innumerevoli scritti di analisi sociopolitica, poesie e soprattutto un libro: *Pane amaro*, una sorta di romanzo-verità che è un po' la storia della Palestina, prima e dopo l'occupazione, narrata attraverso i casi di una famiglia contadina. Il libro è interessante soprattutto per l'analisi del rapporto sociale fra arabi palestinesi ed ebrei-palestinesi; un rapporto di pacifica convivenza che l'autore sottolinea nella trasparente speranza d'un «ritorno all'antico» in un giorno non lontano.

Abu Sharar era nato 47 anni fa a Dura, nella regione di Hebron, da famiglia contadina. Su incitamento della madre, che vive ancora laggiù, seguì studi regolari, poi completati all'estero. Nel '66, giovanissimo, conosce Arafat ed aderisce ad *Al Fatah*. Dal 1968 comincia la sua attività di responsabile di uno dei settori dell'informazione. Mite d'aspetto, occhialuto, di poche parole — inglese fluente — ci apparve, quando lo incontrammo nel 1970 ad Amman, come il tipico rivoluzionario intellettuale, di formazione marxista. Cofondatore, dopo il «Settembre Nero», dell'Unione dei giornalisti e scrittori palestinesi, venne eletto, nel 1980, al quarto Congresso di *Al Fatah*, membro del Comitato centrale; dal 1972 era direttore generale delle informazioni dell'Olp.

Veniva spesso in Italia (vi subì anche un intervento chirurgico) ebbe modo di incontrare *leaders* della nostra sinistra come Berlinguer e Craxi. Aveva partecipato come ospite d'onore a varie feste dell'*Unità*, cogliendo ogni volta l'occasione per stabilire contatti con giornalisti e scrittori di varia estrazione politica.

Era arrivato quattro giorni fa a Roma per partecipare al convegno internazionale degli scrittori e giornalisti palestinesi, organizzato dall'Associazione d'amicizia italo-araba, presieduta dall'ex ministro Ossola e dal Comitato-Palestina diretto dal deputato democristiano Silvestri. Avrebbe dovuto parlare ieri all'hotel Ergife, dove la sua morte è stata appresa con sgomento e costernazione. Di lui hanno parlato monsignor Hilarion Capucci e Emo Egoli, segretario dell'Associazione italo-araba. Fra l'altro Egoli ha detto parole che mette conto riferire: «*Si è voluto fare della nostra città, Roma, centro della civiltà e del cristianesimo, un fronte di lotta. E' una sfida dura; siamo pronti alla battaglia con le armi della democrazia*».

Ma occorrerebbe esser pronti soprattutto sul fronte dei servizi di sicurezza per impedire che, come ormai accade da ben dodici anni, Roma sia lo sfogatoio di tutte le tensioni del Medio Oriente. Elencare tutti i fattacci a sfondo politico che hanno insanguinato Roma è impresa difficile, ruberebbe troppo spazio. A dimostrazione del fatto che gli agenti segreti stranieri si muovono nella capitale come pesci nell'acqua basterà ricordare l'assassinio del poeta palestinese Wael Zuaiter trucidato da agenti del *Mossad* il 16 ottobre del 1972. Nel suo *Hit Team* (Londra, 1976) David B. Tinnin scrive a pagina 65 che addirittura il generale Zvi Zamir, a quel tempo capo del servizio segreto israeliano, durante l'operazione sedeva in una seconda automobile, in attesa che gli assassini di Wael uscissero dal portone C di piazza Annibaliano 4.

Le imprese degli armeni e dei «giustizieri libici» hanno reso infausto il 1980, l'attentato a Giovanni Paolo II ha marchiato il 1981. Ora con tutto il rispetto per Nemer Hammad, il rappresentante dell'Olp a Roma, che nega l'assassinio di Abu Sharar possa essere opera del gruppo palestinese di Abu Nidal, nemico giurato di Arafat e dei moderati come Sharar, attribuendolo agli israeliani, vorremmo dire che quel che ci colpisce — oltre alla morte di un uomo, di un padre di tre figli — è che un ennesimo assassinio politico di matrice mediorientale, sia stato commesso a Roma.

La capitale può ben essere la città di tutti ma è indispensabile che i responsabili della sicurezza operino con maggiore impegno per evitare che Roma diventi «città aperta» a regolamenti di conti internazionali che tutto sommato non ci riguardano.

Igor Man

Versione del ministero della Difesa

Il Cairo: solo quattro gli uccisori del Raíss

IL CAIRO — Il ministero egiziano della Difesa ha diramato un comunicato sulle circostanze dell'attentato in cui ha perso la vita il presidente Sadat. Il comunicato rivela per la prima volta l'identità del capo del «commando» degli attentatori: si tratta del tenente Khaled Ahmed Shawky el-Eslambuly, fratello di un membro di un'organizzazione estremista musulmana, denominata «*Takfir wa hegra*» (*Penitenza e esodo*) che fu arrestato il mese scorso durante l'inchiesta sulla sedizione confessionale.

Fu Eslambuly che permise ai tre membri civili del «commando» di partecipare alla parata e che consegnò loro le armi e le munizioni. Il comunicato precisa che contro la tribuna presidenziale sono state scagliate quattro granate «difensive», di un tipo che non è in dotazione delle forze armate egiziane.

Durante la sfilata l'ufficiale si era seduto nell'autocarro al fianco dell'autista (che non faceva parte del complotto). Quando il veicolo giunse all'altezza della tribuna presidenziale, Eslambuly intimò all'autista di fermarsi, minacciando di ucciderlo, e quindi azionò egli stesso il freno a mano. I tre complici saltarono immediatamente a terra, ma i servizi di sicurezza pensarono che essi intendessero spingere l'automezzo, immobilizzato da un guasto meccanico, e si resero conto dell'attentato soltanto quando i membri del «commando» cominciarono ad aprire il fuoco.

Egitto: esplode una bomba «E' un incidente»

IL CAIRO — Una bomba è esplosa «per un incidente», in un campo delle forze centrali di sicurezza a Choubra, a Nord del Cairo, provocando il ferimento di tre persone. Lo ha dichiarato oggi Fouad Mohieddin, vice primo ministro egiziano.

Khomeini agli egiziani «Insorgete!»

BEIRUT — Un infuocato appello alla rivolta è stato lanciato dall'ayatollah Khomeini agli egiziani in occasione della cerimonia per l'insediamento del nuovo presidente iraniano, l'hojatoleslam Ali Khamenei.

Il vecchio patriarca e leader della rivoluzione islamica iraniana ha in sostanza esortato gli egiziani ad approfittare della situazione creata dalla morte violenta di Anwar Sadat per rovesciare il regime lasciato in eredità dal Raiss.

Gli egiziani, ha affermato Khomeini, devono ignorare la legge marziale proclamata dai «*successori del faraone morto*» e «*spazzar via i rimasugli d'America*».

Begin a colloquio con Mubarak subito dopo l'arrivo al Cairo

TEL AVIV — Il capo del governo, accompagnato dai ministri Burg, Sharon e Shamir si è recato al Cairo per rappresentare il governo ai funerali di Sadat e ha già incontrato una prima volta il presidente designato Hosni Mubarak, che oggi vedrà per la seconda volta. Egli avrà un colloquio anche col segretario di Stato americano Haig, che è giunto in Egitto con la delegazione statunitense, poco dopo l'arrivo degli israeliani.

La decisione di Begin di ampliare la delegazione, presa giovedì sera, al termine del digiuno di kippur, è criticata in alcuni ambienti israeliani che notano come non fosse necessario e sia rischioso che il primo ministro e i ministri degli Interni, degli Esteri e della Difesa si assentino contemporaneamente dal Paese in quest'ora. La cosa è apparsa tanto più strana dopo l'avvertimento del capo del fronte nazionale egiziano che rivendica l'uccisione di Sadat, il generale in esilio Saad Ed Din Assawi, il quale ha dichiarato da Tripoli che la sua organizzazione non è in grado di garantire la sicurezza delle delegazioni straniere e di quella israeliana in particolare. Se il premier e i suoi ministri si mostrano del tutto tranquilli (benché per ragioni religiose pernottino in una casa presso il luogo dei funerali per non violare le norme religiose sabbatiche, proprio come aveva fatto a suo tempo Ben Gurion ai funerali di Churchill), gli ebrei cairoti mostrano segni di inquietudine e anche giovedì le preghiere del giorno dell'espiazione sono state accorciate nella grande sinagoga cittadina.

Per quanto riguarda gli egiziani si direbbe che c'è uno *slogan* che guida tutte le loro dichiarazioni: «*La continuità*». Infatti tanto il presidente designato Mubarak in una intervista al quotidiano *Maariv*, quanto il ministro di Stato per gli Affari esteri Butros Ghali, in una dichiarazione al corrispondente della radio di Gerusalemme, hanno sottolineato che «*la politica futura nei riguardi di Israele e degli accordi di pace non muterà*». «*Siamo decisi* — ha detto il presidente designato — *a portarla avanti con tutte le nostre forze perché siamo convinti della sua bontà e perché gli accordi stipulati fra i nostri Paesi non sono accordi tra due personalità ma tra due Stati*».

Anche l'ambasciatore egiziano Sa'ad Mortada, accompagnando all'aereo la delegazione israeliana, si è detto convinto che il processo di pace continuerà e che il nuovo presidente avrà la volontà e la forza di portarlo avanti come annunciato. Concetti che Begin ha salutato con compiacimento al suo giungere al Cairo, dove è stato salutato dal ministro degli Esteri.

Gli israeliani, pur rammaricandosi che il segretario di Stato Haig abbia rinunciato al periplo meridionale che aveva annunciato, si sono detti contenti che il presidente Reagan abbia invitato in Usa Mubarak.

Giorgio Romano

Polemiche sul progetto di nostri soldati nel Sinai Come reagiranno gli arabi contrari a Camp David?

ROMA — Soldati italiani nel Sinai, navi della nostra marina militare lungo le coste della penisola in mano israeliana (ma la cui restituzione all'Egitto dovrebbe essere imminente) per garantire l'attuazione degli accordi di Camp David? Se n'è parlato con frequenza nei giorni scorsi, dopo l'assassinio di Sadat; e il ministro degli Esteri, Emilio Colombo, ha dichiarato ieri, uscendo da Palazzo Chigi, al termine del Consiglio dei ministri, che «*non è un problema di attualità*». Ma non pare neanche così lontano nel tempo: la forza multinazionale da stanziare nel Sinai, se mai si sarà, dovrebbe essere *in loco* entro il 26 aprile 1982, quando, secondo l'accordo di pace fra Egitto e Israele, dovrebbe avvenire il passaggio delle consegne.

«*Ho visto sulla stampa di oggi che se ne parla* — ha proseguito il ministro degli Esteri — *ma se ne parla in anticipo, e senza un fondamento*». Alla Commissione esteri, giovedì, Colombo aveva anticipato che il governo prenderà una decisione in materia, e successivamente la sottoporrà al Parlamento; ma per il momento nessuna novità. Una risposta analoga l'abbiamo avuta a Palazzo Baracchini, sede del ministero della Difesa: «*Ancora non c'è nulla di concreto; da un punto di vista militare, non sappiamo nulla, né sul tipo di reparti che eventualmente verrebbero inviati, né quali reparti*». In Libano, fra le altre forze dell'Onu, c'è un'unità elicotteristica dell'esercito; mentre in passato, proprio sul Sinai, prima dell'ultima guerra arabo-israeliana, fra gli osservatori delle Nazioni Unite prestavano servizio ufficiali italiani. Uno di loro, il capitano Olivieri, perse la vita nella prima fase dell'offensiva egiziana.

Egitto e Israele fanno pressioni affinché l'Italia invii un suo contingente militare a garanzia del trattato. E il ministro degli Esteri del Cairo, Butros Ghali, ha ribadito la richiesta non più tardi di quindici giorni or sono, nella sua visita a Roma. Ma la questione è più complessa di quanto potrebbe apparire in un primo momento; e forse già all'interno del governo e della maggioranza stanno incominciando a delinearsi, per ora in maniera quasi impercettibile, «filosofie» diverse: chi è più pronto a recepire la richiesta del Cairo e di Gerusalemme (e che trova molto favorevoli gli Usa), e chi invece vuole una riflessione più approfondita sulle conseguenze internazionali di una simile mossa.

Oltre che dall'Egitto e da Israele, la nostra partecipazione a una forza multinazionale è vista con favore anche dagli Usa (se ne parlò, in forma non ufficiale, al vertice di Ottawa). Già hanno dato la loro adesione la Colombia, l'Uruguay e altri Paesi; l'amministrazione Reagan si augura che anche l'Italia dica sì. Se si trattasse di una forza Onu, non ci sarebbe problema: così come in Libano, i militari italiani andrebbero nel Sinai. Ma di «caschi blu» a garanzia dell'accordo di Camp David non se ne parla neppure: l'Urss porrebbe sicuramente il suo veto. Anche se (ed è un elemento a favore dell'invio) la restituzione del Sinai, oltre che dal trattato di pace bilaterale Egitto-Israele, è prevista dalla risoluzione 242 dell'Onu, relativa ai territori occupati. E' chiaro però che la «forza» richiesta dai due Paesi sarebbe una multinazionale, ma priva dell'«ombrello» dato dalle Nazioni Unite.

Al tempo stesso, non possiamo dimenticare che l'Italia fa parte dell'Europa comunitaria; e un gesto del genere rientra sicuramente negli argomenti oggetto di trattativa politica globale fra i Dieci. E gli altri Paesi paiono piuttosto tiepidi, in tema di forza multinazionale. La Germania proclama il suo non possumus: la Costituzione proibisce che cittadini tedeschi con le stellette vadano in servizio oltre i confini. La Norvegia parla di un aiuto simbolico (uno o tre ufficiali). E infine, quali saranno le reazioni degli altri Paesi arabi, tutti contrari a Camp David, a una nostra presenza a garanzia dell'accordo? Anche questo è un elemento di ulteriore complessità, in un quadro e in uno scacchiere (il Mediterraneo) in cui le tensioni vanno crescendo d'intensità.

Marco Tosatti

Nato un «Fronte» contro la Libia

KHARTOUM — La formazione di un Fronte nazionale per la liberazione della Libia è stata annunciata a Khartoum. L'annuncio è stato dato da un portavoce del fronte, Mohamed Yousif el Magrief. Nel corso di una conferenza stampa, egli ha precisato che lo scopo del Fronte è l'eliminazione del regime di Gheddafi e la ricostruzione di un regime democratico in Libia.

Nel traffico internazionale degli stupefacenti ha superato Marsiglia e New York

Palermo, capitale mondiale dell'eroina

Con venti tonnellate di droga raffinata ogni anno nell'isola il business supera i 20.000 miliardi - Il giudice Falcone afferma: «E' un fenomeno più insidioso del terrorismo, un problema nazionale che merita tutta l'attenzione dello Stato» - Nel suo armadio conserva gli atti dell'inchiesta sulla droga e le connessioni con il potere politico ed economico: il nucleo centrale parte da Rosario Spatola ed altri personaggi del caso Sindona per arrivare a medici, avvocati, finanzieri d'assalto e costruttori rispettabili - «Scritta la sentenza, dice, potrò lasciare la scorta, nessuno avrà più interesse ad uccidermi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — *Medici ed avvocati, finanzieri d'assalto e costruttori rispettabili. Nell'ultima inchiesta della magistratura su mafia e droga, una nuova generazione di professionisti s'afferma nel controllo del racket. L'ultima mafia è quella dei manager e insanguina la Sicilia per il controllo dell'eroina. Nell'indagine del giudice Giovanni Falcone uccide come la mafia dei giardini e quella del cemento: un'orgia di sangue tinge il quadrilatero di Palermo, Trapani, Caltanissetta ed Agrigento.*

Nella sola città di Palermo la guerra dei boss ha portato settanta omicidi dall'inizio dell'anno. Nell'orrore che non ha più confini cadono uomini di rispetto e gregari. Tace la lupara, impazza la P. 38, ma per uccidere Antonino Ciaramitaro del rione Capo l'altro giorno s'è arrivati alla decapitazione. Il corpo è stato ritrovato in due sacchi d'immondizia tagliato di netto nel portabagagli di un'automobile posteggiata nell'antica Zisa.

La polizia, impotente, allarga le braccia. Un magma misterioso percorre i sotterranei di Palermo e gli uomini della Criminalpol vivono nel terrore. Si processano in Corte d'assise i killers del capitano Basile morto sulla via della droga e il capo della Criminalpol, Bruno Contrada, afferma: «In quest'aula di giustizia le intimidazioni si respirano nell'aria». *L'attenzione di tutte le polizie occidentali è puntata su Palermo, sulla nuova capitale mondiale dell'eroina ma il funzionario che guida le indagini in tutta la Sicilia ammette:* «Siamo arrivati al punto che è meglio ricevere delle minacce: ci si guarda alle spalle e si spera in una prova d'appello».

Con venti tonnellate di eroina raffinata ogni anno nell'isola, il business della droga supera i centomila miliardi. Tra Palermo e New York, la «Sicilian connection» gestisce attraverso diaboliche finanziarie fantasma una quota di denaro pari a tre volte il bilancio della stessa Regione Sicilia e da palazzo di giustizia il giudice Falcone avverte: «E' un fenomeno più insidioso del terrorismo: un problema nazionale che merita tutta l'attenzione dello Stato».

Giovanni Falcone è nel mirino della mafia dei manager. Nei suoi armadi d'acciaio conserva gli atti dell'inchiesta sul traffico della droga e le connessioni con il potere politico ed economico. E' il processo più vasto mai istruito a Palermo. Il nucleo centrale dell'inchiesta parte da Rosario Spatola ed altri personaggi del caso Sindona. L'indagine è scattata l'anno passato, in maggio, con l'uccisione del capitano dei carabinieri Basile. Un primo rapporto a carico di 54 persone s'è allargato sino a comprendere centoventi.

Per scrivere la sentenza di rinvio a giudizio, Falcone attende la requisitoria del sostituto procuratore Sciacchitano. Arriverà entro la fine del mese. «Scritta la sentenza — dice il magistrato — potrò lasciare la scorta: tutto sarà noto, non avranno più interesse a uccidermi». *Ha condotto il lavoro con grande scrupolo. Tutte le carte sono nel suo ufficio e il sottufficiale che gli guarda le spalle confida:* «Anche se uccidessero Falcone, qualcuno potrebbe continuare la sua indagine: tutti gli appunti sono negli armadi blindati».

L'altro giorno il giudice Falcone ha visto il sociologo Pino Arlacchi. Laurea a Trento, docente di analisi delle classi e dei gruppi sociali nell'Università della Calabria, Arlacchi è rimasto impressionato dal materiale raccolto dal magistrato di Palermo. «Il lavoro di Falcone — dice Arlacchi — è di grande respiro, geniale, non si limita al reato, investe il mondo della legalità ufficiale, entra nei meccanismi economici, nei settori del credito: scuote il sistema nelle sue fondamenta».

Per Arlacchi i mafiosi, in passato, erano grandi elettori. «Oggi riescono a controllare i politici, in un rapporto che s'è rovesciato». *Falcone conferma:* «La mafia è guidata da manager. Inserita nei gangli dell'attività produttiva, ricicla gli utili colossali dell'eroina spesso nell'edilizia. Ai politici garantisce voti e posti di lavoro nei cantieri e nelle banche: il rapporto di dipendenza s'è invertito». *Le banche chiudono il credito. Il denaro della droga finanzia i cantieri di Palermo e il giudice osserva:* «Basta guardarsi intorno: in tutta Italia c'è la recessione: nell'isola il boom del cemento armato continua».

L'inchiesta di Falcone ha tre passaggi nodali. Comprende la scoperta delle raffinerie di Villa Grazia di Carini, di Santa Maria di Gesù e di Sant'Onofrio di Trabia. Siamo alla periferia di Palermo. Il laboratorio di Villa Grazia era a due passi dall'albergo Riva Smeralda sulla strada per Punta Raisi. Raffinava dai quaranta ai cinquanta chili di eroina alla settimana. I corrieri attendevano in albergo e poi raggiungevano l'aeroporto, ogni giovedì, pronti ad imbarcarsi sul volo diretto per New York. A Sant'Onofrio il laboratorio era di fronte alla grande villa di Gerlando Alberti. Lo smantellamento delle raffinerie ebbe subito una risposta: l'omicidio di Stefano Bontade e quello di Totò Inzerillo. Da allora la guerra s'è scatenata e il capo della Mobile, D'Antone, ammette: «Ci troviamo dinanzi ad un'orgia di sangue: riusciremo a capire i nuovi equilibri a guerra finita: per ora sembra indebolito il gruppo Spatola, Inzerillo, Badalamenti, Bontade».

Falcone ha ricostruito le gerarchie delle cosche. «Gli Spatola — *ammette* — non sono nella mia inchiesta pedine di primo piano, tutt'altro». *Nel suo ufficio s'affaccia il sostituto Sciacchitano. Rientra da Marsiglia e conferma:* «E' Palermo la capitale mondiale dell'eroina. Ha soppiantato non solo Marsiglia ma la stessa New York». *Poi si rivolge a Falcone e sorride:* «Nella sola Marsiglia ci sono 57 funzionari impegnati per smantellare il traffico della droga. Anche a me hanno chiesto quanti ne avevamo: non ho risposto». *I due magistrati sono presi dall'amarezza.* «Come fa il singolo a lottare contro una multinazionale?».

Interrogatori, arresti, indagini. «Non è vero — *dicono i due magistrati* — che la mafia non parla: se la legge sui pentiti fosse estesa al traffico della droga, il nostro lavoro farebbe passi enormi». *Una grande inchiesta procede con speditezza, descrive i canali della droga dalla Sicilia al Medioriente.* «Risalgono la Turchia — *dice Falcone* — con i Tir: droga ed armi usano gli stessi itinerari che un tempo erano del contrabbando». «Sulla nostra strada — *dice Sciacchitano* — abbiamo intercettato turchi e siriani: avrebbero parlato, ma che cosa potevamo offrire loro in cambio?».

E' in Sicilia che nella guerra dell'eroina cresce il mito dell'impunità e gli inquirenti, in questura, appaiono desolati. Essere investigatori, a Palermo, non è facile. Da una parte c'è la città dove si incrociano le vie di mille interessi oscuri, dall'altro c'è l'impianto investigativo che risente di ritardi e insufficienze. Se a Marsiglia 57 funzionari si occupano di droga full time, l'organico delle tre forze di polizia è nella sola città di Palermo complessivamente di 4300 uomini ma, a conti fatti, non sono più di duecento quelli destinati alle indagini e alla prevenzione. Di questi, per la droga, ne rimangono meno di dieci.

La sfiducia negli inquirenti è totale. Nino Sorgi, che con Pertini sostenne la parte civile nel processo per l'uccisione del sindacalista Carnevale, adesso si occupa di tutt'altri dibattimenti. Difende in corte d'assise uno dei tre killers del capitano Basile ed ha dell'indagine sulla droga un suo punto di vista originale. «Che cosa si crede che sia accaduto? E' semplice: la finanza americana decide di liberarsi di Gambino; consegna a Boris Giuliano un dossier. Il capo della Mobile torna in Italia con le sue carte avute in segreto. Controlla i conti bancari, li fa sequestrare, ma nasconde tutto in attesa del gran colpo».

Ecco perché Giuliano è ucciso. Sopprimendolo, secondo l'avvocato Sorgi, la «Sicilian connection» *riusciva a salvare i suoi uomini. Morto Giuliano, sostiene il penalista, la Guardia di finanza e il capitano Basile dei carabinieri si scatenano alla ricerca delle carte dell'ex capo della Mobile. Le trova Basile: anche per lui è la morte. Questa volta c'è arrivato Falcone: non lo uccidono perché sanno che conserva tutto in ufficio e non nasconde nulla per sé, altri raccoglierebbero il suo lavoro.*

Il sociologo Arlacchi è convinto che soltanto potenziando il lavoro in Sicilia si potrà venire a capo dell'ultima grande piaga del ventesimo secolo. In Italia, i giovani muoiono come mosche. Trecento dall'inizio dell'anno, se ne vanno in silenzio, con una siringa ancora tra le vene, in un angolo buio: in un'automobile o in un cesso. S'arriva a Palermo e si scopre che quest'estate i controlli antidroga sugli aerei diretti a New York sono stati soltanto due. La polizia non ha uomini. Le indagini su uno degli ultimi delitti dicono che l'ucciso pochi giorni prima della morte aveva litigato con un cieco nel suo quartiere.

«Quanti ciechi ci sono a Palermo?» *si domanda il cronista del Giornale di Sicilia.* «Era poi così difficile rintracciarlo?». *E l'altro giorno, a Cinisi, hanno sparato ad un mafioso. Erano le 7,30 del mattino ma sino alle 13 a Palermo nessuno ne sapeva nulla. Carabinieri del nucleo operativo e squadra mobile sono stati informati dai cronisti. Il bagno di sangue continua: l'eroina non uccide soltanto per endovena.*

Una settimana fa è caduto nel Trapanese il boss Antonino Buccellato, capo indiscusso dell'antico clan di Castelvetrano. E' l'ultima vittima di gran rilievo di questi mesi, da quando il 26 maggio è spirato il vecchio boss della Sicilia occidentale Salvatore Zizzo, il rispettato «don Turiddu», *amico di politici e di uomini della finanza. Genero di don Vincenzo Rimi, capo celebrato della mafia di Alcamo, Buccellato è caduto nella grande lotta per il controllo degli stupefacenti.*

S'era messo in vista nella generazione della mafia dei giardini, aveva guidato la mafia del cemento; alle cosche dei manager non ha resistito: tre scariche di lupara e tre colpi di P. 38 l'hanno freddato sulla soglia di casa. Per lui nella «Sicilian connection» *non c'era più posto.* «La droga — *dicono a Palermo* — ha bisogno di uomini efficienti, di mentalità diverse: non si può amministrare la multinazionale dell'eroina come un latifondo».

Il magistrato Falcone è convinto che Palermo abbia ormai surclassato New York nel governo dell'eroina. «Gli ordini — *racconta* — partono dalla Sicilia e in America obbediscono». *E questo come è accaduto?* «Semplice — *spiega il giudice Falcone* — a Palermo l'eroina si produce nelle raffinerie clandestine ed è qui che si controlla attraverso il Medio Oriente tutto il processo della distribuzione e della commercializzazione».

Francesco Santini

Palermo. Nei quartieri più poveri ed emarginati la droga è una piaga e un facile miraggio che può svilupparsi con facilità

Sgominata banda che trafficava in auto rubate

ROMA — Un traffico di auto rubate e «riciclate» con documenti e targhe false che si svolgeva lungo l'asse Catania, Napoli, Caserta, Roma e Brescia, è stato sgominato dalla Mobile. Nove ordini di cattura, quattro arresti.

Sono finiti in carcere i fratelli Luciano, Luigi e Michele Coppola, di 32, 40 e 29 anni, napoletani e Carlo Marciarelli, 49 anni, abitante a Roma, via Oderisi da Gubbio, 2?, un quinto provvedimento giudiziario è stato notificato ad Antonio Guadagno, 28 anni.

Genova: sconosciuto carbonizzato in una baracca

GENOVA — Uno sconosciuto dall'apparente età di 50-60 anni è stato trovato semicarbonizzato in una baracca sulle alture di Bavari. La morte risalirebbe a una ventina di giorni fa, per cause naturali.

Secondo la polizia, l'uomo sarebbe entrato nella baracca per scaldarsi e dormire un po'. Avrebbe acceso un fuoco e si sarebbe coricato avvolto in una coperta. Poi il decesso che potrebbe essere avvenuto per malore. Soltanto più tardi le fiamme si sarebbero appiccate alla coperta.

Il Cremlino fa il primo bilancio (molto negativo) del congresso di Danzica

Mosca: Solidarietà è forte perché è debole il governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La «debolezza», gli «errori», l'«incoerenza» delle autorità polacche sono l'elemento di maggiore spicco nelle conclusioni che l'Urss trae dal congresso di «Solidarietà». Quelle colpe spiegano «l'impudenza» dei leader del sindacato autonomo, quindi il «*sistema d'intimidazione*» del quale essi si sono serviti — e si servono tuttora — per costringere milioni di lavoratori ad approvare «*anche le azioni più avventuristiche*». Dal bilancio sovietico del congresso di Danzica, tuttavia, emergono anche altre considerazioni: «Solidarietà», si dice a Mosca, ha tradito tutti gli accordi del passato, ha attuato la sua trasformazione in partito politico.

E' la *Tass*, in questi giorni, a rilanciare con i «controrivoluzionari» di Varsavia quella polemica che, se doveva essere intesa come pressione psicologica, sembra aver mancato l'obiettivo. Responsabilizzando le autorità polacche, riaccende anche le voci di prossime novità al vertice del Poup, e riapre tutte le prospettive che il peso politico-militare sovietico può determinare in Polonia. La «voce» del Cremlino, però, lascia ancora aperte le vie dell'*escalation* verbale; come sovente in passato, ad ogni nuovo stadio della sua critica, non parla ancora in proprio ma si limita a riferire, accreditandoli, i giudizi espressi da giornali e riviste polacchi risaputamente allineati sulle posizioni del Cremlino.

Una rapida rassegna dà la misura dell'intransigenza che Mosca richiede dopo lo scampato pericolo di una vittoria estremista sui «moderati» di Walesa. Il settimanale *Rzeczywistosc* afferma per esempio (e la *Tass* sottolinea): «*Chiunque osservi sobriamente gli sviluppi deve rendersi conto che è ora di bloccare immediatamente una cosa pericolosa come la disintegrazione dello Stato*». Lo stesso giornale accusa il Kos-Kor, «*anima nera*» di «Solidarietà», di volere «*un'esplosione in Polonia*».

Citando un altro settimanale polacco, «*Zucie Partii*», la *Tass* rileva il carattere «*controrivoluzionario*» del programma di «Solidarietà», un documento col quale il sindacato «*si colloca sopra il partito*». Esso cerca anzi — come la *Tass* fa dire a «*Zolnierz Wolnosci*» — «*di conquistare il potere, proponendo linee ideologiche, politiche, sociali e persino di politica estera che sarebbero prerogativa di un partito politico*».

Le forme di autorità statale proposte a Danzica contengono posizioni «*borghesi, liberali, anarchiche, cosmopolite e religiose*», denuncia *Zolnierz Wolnosci*, ma manca qualsiasi accenno alle espressioni «*socialismo, Polonia socialista, sistema socialista*». Si sono intensificati gli attacchi agli organi del potere e al partito, dicono insieme *Tass* e *Zucie Partii*: «*Si conduce apertamente una politica da posizioni di forza*». A Danzica (e queste sono parole della *Tass*) si è insomma assistito a «*un licenzioso attacco contro il governo e contro le fondamenta costituzionali del Paese*».

f. gal.

Fuggono a nuoto da Paesi dell'Est

KOMOTINI — Quattro cittadini di Paesi socialisti hanno attraversato a nuoto il fiume Evros nel punto in cui segna il confine fra la Grecia, la Bulgaria e la Turchia e hanno chiesto asilo politico alle autorità elleniche. Lo hanno reso noto ieri fonti di polizia di Komotini.

La polizia ha precisato che i fuggiaschi sono un impiegato romeno di 43 anni, due giovani tecnici ungheresi e un cecoslovacco. La loro richiesta di asilo è stata trasmessa alle autorità competenti.

Elezioni pluraliste nel partito polacco?

DANZICA — Hieronim Kubiak, uno dei più alti dirigenti del partito operaio unificato polacco, durante un «incontro di discussione» con militanti del partito svoltosi ieri a Danzica, ha preconizzato l'elaborazione di un nuovo sistema di elezione basato su una «*formula pluralista*». Lo ha riferito l'agenzia «*Pap*».

Kubiak, che è membro dell'ufficio politico e segretario del comitato centrale, ha tra l'altro dichiarato che «*è un compito importante* (per il partito) *l'elaborazione di una nuova formula pluralista del fronte di unità nazionale* (che raggruppa attualmente il partito comunista e le piccole formazioni sulla sua scia) e di *una nuova modalità di elezione. Inoltre il partito deve rimettere ordine nel sistema legislativo, nello spirito dell'autogestione e dell'ampliamento delle libertà civili. In nessun caso può porsi la questione di un ripristino dell'ordine precedente all'agosto 1980, come non può porsi nemmeno la questione di trasgredire i valori supremi del marxismo o di adottare soluzioni che non entrino nel quadro dell'equilibrio europeo*».

Kubiak, sempre secondo quanto riferito dalla «*Pap*», ha rilevato che «*nonostante un aumento delle tensioni esistono tuttora in Polonia le possibilità di giungere a un accordo sociale e che nulla può sostituire la linea del congresso del partito* (rinnovamento nell'ordine). *Il partito deve diventare una forza che lotti non contro milioni ma a favore di milioni, non contro* "Solidarietà" *ma per* "Solidarietà"».

Saranno presenti 200 mila persone, clima teso nella capitale tedesca

Bonn: anche decine di militari in divisa sfileranno oggi alla marcia per la pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La mozione di condanna della dimostrazione per la pace (indetta per oggi a Bonn), presentata ieri al Parlamento tedesco dall'opposizione democristiana, è stata respinta con i voti dei deputati della coalizione di governo socialdemocratico-liberale. Al suo posto è stata approvata, sempre con i voti della maggioranza governativa, una mozione che saluta i negoziati per il disarmo nucleare e che conferma la fedeltà della Germania alla «*doppia decisione*» della Nato di installare missili nucleari in Europa e negoziare contemporaneamente. Hanno votato a favore anche quella cinquantina di parlamentari socialdemocratici e quella quindicina di deputati liberali (circa un quarto dei due gruppi) che oggi andranno per le vie di Bonn a dimostrare contro la minaccia atomica e a favore del disarmo e della distensione in Europa.

La votazione, il cui esito era atteso, era stata preceduta da un vivace dibattito al quale hanno partecipato tutti i grossi calibri della politica tedesca, escluso Franz Josef Strauss, che dopo la sconfitta alle elezioni politiche di un anno fa, è scomparso dalla scena. Tutti — ovviamente — si sono dichiarati a favore della pace. Ma, mentre il capo del partito socialdemocratico Willy Brandt ha difeso il diritto dei cittadini a dimostrare contro il riarmo «*tanto a Est quanto a Ovest*» perché «*nel mondo ci sono più tonnellate di armi che tonnellate di viveri*», il cancelliere socialdemocratico Helmut Schmidt si è appellato ai dimostranti a non lasciarsi «*trascinare dai dubbi figuri*» che intendono sfruttare la manifestazione per fini non pacifici e che forse vorranno provocare disordini.

A Bonn, in preda al nervosismo, sono attese oggi più di 200 mila persone, la lista degli autobus preannunciati si è allungata 34 Q dei treni speciali organizzati dalle ferrovie federali a 44, mentre arrivano adesioni da centinaia di associazioni politiche (per lo più di sinistra), religiose, sindacali, professionali. La capitale — si ammette apertamente — è «*impreparata*» a accogliere un così gran numero di persone e le autorità informano che gli abitanti hanno paura.

Ieri sera si è assistito a un autentico assalto ai negozi di generi alimentari, che oggi saranno tutti chiusi. Automezzi della polizia con altoparlanti hanno girato per il centro, invitando gli automobilisti a portar via le loro vetture, il municipio mette a disposizione gratuitamente tutti i garages sotterranei. Il partito comunista, dal canto suo, ha contribuito all'allarmismo, con un volantino nel quale è detto: «*Chi manifesta sull'automobile e sulle vetrine del negozio la sua simpatia per la dimostrazione, non corre alcun pericolo*».

Due ordinanze sono state emesse: con la prima è vietato ai dimostranti di nascondere il volto dietro scialli o maschere, con la seconda ai soldati di partecipare in uniforme alla manifestazione, «*insieme con i comunisti*». Ma durante una conferenza stampa tenuta da militari è stata preannunciata la presenza di «*alcune decine*» di soldati in divisa della «*Bundeswehr*» e degli eserciti olandese e danese.

Tito Sansa

Sindona vorrebbe essere estradato "Per poter morire nella mia Sicilia"

NEW YORK — Michele Sindona vorrebbe farsi estradare in Italia «*per morire nella natia Sicilia*». Così scrive il *New York Daily News*, che cita testimonianze e dichiarazioni dell'avvocato difensore. Sindona è attualmente incarcerato a Springfield, nel Missouri, dove sconta una condanna a 25 anni di reclusione per il suo ruolo nel fallimento della Franklin National Bank.

Secondo il giornale americano, sua figlia Maria, con l'aiuto dell'avv. Paul Rao jr., sta cercando di convincere le autorità americane ad accogliere la richiesta di estradizione del padre, presentata tempo fa dal governo italiano.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Ferro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lia Gennaro, il figlio Riccardo, la sorella, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 12 ottobre alle ore 9,30 dall'ospedale Molinette. Alle ore 10,15 S. Messa nella parrocchia della Crocetta.
— Torino, 9 ottobre 1981.

La cognata Rina è vicina a Lia e Riccardo nel loro dolore.

Partecipano al dolore della famiglia Ferro la cognata Antonietta Ferro e nipoti tutti.

La cognata Cecilia e le nipoti Marisa con Enzo e Rosella con Gigi piangono il loro caro COGNATO e ZIO.

Gli amici dello Chalet Club di Cozzas partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del consocio

Francesco Ferro
— Torino, 10 ottobre 1981.

Il Direttore Generale, i Dirigenti, il Personale della Lainière de [illegible] Dep. D.M.R. prendono [illegible] al dolore della famiglia per la [illegible] dell'indimenticabile amico

Francesco Ferro
— Torino, 10 ottobre 1981.

La sorella Teresa Ferro Conti, con i figli Adriana e Piercarlo e le rispettive famiglie, si unisce al dolore di Lia e Riccardo.

Gianni Comara profondamente commosso per il grave lutto che ha colpito l'amico Riccardo gli è affettuosamente vicino.

Condomini, Inquilini, Custode e Amministrazione stabile di corso Duca degli Abruzzi 53 prendono parte al dolore della famiglia.

Partecipa al dolore famiglia Paolo Borello.

Giuseppe e Rina Gravela si uniscono al dolore dei famigliari.

Sentitamente partecipano al lutto famiglie Gerbo-Aschiero.

Ettore e Luciana Simone partecipano al dolore di Riccardo e della mamma.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il Generale del Genio

Edoardo Recupero
cavaliere di Vittorio Veneto

Per volontà dell'estinto ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti i figli Laura con il marito Gianni Apperdino e Gabriele; Bicetta con il marito Gherardo Poletti, Franco, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. Si ringraziano i medici e tutto il personale paramedico, 3° sez. del Ospedale Eremo dei Camaldolesi ed in particolare il dottore ed amico Franco Padula. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 ottobre 1981.

Primario, Aiuti e Assistenti con personale Paramedico della Divisione Medica dell'«Eremo» partecipano al lutto del dr. Poletti per la morte del suocero

gen. Edoardo Recupero
— Torino, 10 ottobre 1981.

Gli amici Cantore affettuosamente partecipano al lutto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Irene Castenetto Romana ved. Fabro

Lo annunciano angosciati a funerali avvenuti i figli Norina, Secondo, Caterina, Giuseppe, il genero Domenico Bertola, i nipoti Roberta e Irene e pronipoti. Un ringraziamento ai dott. Giagio Laguzzi.
— Torino, 10 ottobre 1981.

Troppo presto ci è mancato il nostro

Mario Battuello

lasciando una vita piena di valori morali di amore per la sua famiglia e per il suo lavoro. Con infinita tristezza ma rassegnati alla volontà divina ne danno l'annuncio la moglie Ines, l'adorata figlia Roberta, la suocera Lena, la sorella Lina e famiglia. Funerali oggi ore 16 da via Benefica 4.
— Pianezza, 10 ottobre 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Candida Cristina Buttiglié ved. Graglia

Ne danno il triste annuncio il figlio Gianni, l'adorata nipote Cristina e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia Maria SS. delle Missioni. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 ottobre 1981.

Improvvisamente è mancata

Angelica Agnelli ved. Casali

Lo annunciano i figli Giorgio, [illegible], Lidia, nuora, generi e nipoti. Funerali oggi sabato ore 15,15 dall'ospedale Martini, via Tofane. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per Villarbasse. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 ottobre 1981.

Serenamente si è spenta nel Signore l'anima buona e generosa di

Ernesta Rua ved. Gilodi
di anni 82

La piangono con animo costernato i figli Angela, Argentina, Nuccio, Tina, Neri, Enzo e rispettive famiglie. I funerali avranno luogo oggi 10 alle ore 14,15 partendo da via Mollieres 5. La salma proseguirà per Cellio (Borgosesia). Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 ottobre 1981.

Serenamente è mancata

Elda Vigo
maestra medaglia d'oro P.I.

Ne danno il triste annuncio le sorelle Ada, Nella e Fausta, cognato, nipoti, pronipoti, cugini e l'amica di sempre Rita Prioco. Un grazie riconoscente a Elda Testa per l'affettuosa assistenza e alle care Pierina e Teresina Faletto. I funerali avranno luogo a Torre Canavese oggi ore 15 partendo dall'abitazione [illegible].
— Torre Canavese, 10 ottobre 1981.

Improvvisamente è mancato

Bruno Frassa
Impresario stradale
anni 53

Lo piangono la moglie Teresa, i figli Michele, Annamaria col marito Gianandrea Tessore, Maurizio, i fratelli Giovanni, Renato, sorella Angiolina e rispettive famiglie, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali Verolengo domenica 11 ore 9, Madonnina via Madonnina.
— Verolengo, 9 ottobre 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Pietro Chiari
di anni 72

Lo annunciano la moglie Francesca, le figlie Liliana col marito Domenico Basile e figlio Piero, Silvia col marito Silvio Manasterolo e figli: Loretta e Sergio, la figlioccia Daniela, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra sabato 10 ottobre alle ore 15,30 partendo da vicolo Chiari 8 per la parrocchia di S. Antonino.
— Bra, 9 ottobre 1981.

In un infinito progetto di salvezza e di AMORE gode della LUCE divina

Ginetta Santus Pariai

Esprimono [illegible] certezza il marito dott. Giuseppe Pariai, le figlie Patrizia e Maria Caterina con il marito Andrea Ce[illegible], i nipotini Veronica e Antonello. I funerali avranno luogo in Dronero il 10 c.m. alle ore 15.
— Torino, 9 ottobre 1981.

Cristianamente è mancata

Maria Viale in Menardo
anni 77

Lo annunciano il marito Bartolomeo, i figli Egidio e Rosanna con rispettive famiglie, parenti tutti. La cara salma partirà dall'abitazione via Panni 3 domenica 11 corr. alle ore 13,30 per Rosacchia (Cuneo) ove alle ore 15,30 si svolgeranno i funerali. Un particolare ringraziamento ai medici curanti.
— Nichelino, 10 ottobre 1981.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate, è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosilde Stabile Bosso

Lo annunciano il marito Pierfortunato, il figlio Piermario, la mamma Clementina Bessone vedova Bosso. Funerali domenica 11 ottobre ore 11 nella chiesa di Ferrango Monferrato (Asti).
— Alessandria, 9 ottobre 1981.

Gisella, Alberto e Nicoletta Boletti sono vicini con molto affetto al dottor Pierfortunato Stabile, al figlio Piermario ed alla signora Marina Bosso per la scomparsa della cara ROSILDE.

Nella ed Enzo Fasolo piangono con Piero, Piermario e nonna per la perdita di ROSILDE.

Partecipano al dolore:
Gianna Chiappo
Carla ed Emanuele Carigliono
Franca e Eugenio Larese
Virginia e Mario Gerelli
Aldo e Marilena Olivieri.

Sono affettuosamente vicini:
Vittorio e Lidia Colle
Emy Coppolino e mamma
Nino ed Angela De Santis
Gigia Parola
Piercarlo e Maria Robbiano
Gigi e Ida Oliva
Simone e Anita Teich-Alasia

Antonietta ed Eugenio Galgi
Rita ed Emilio Valsecchi
partecipano all'immenso dolore degli amici Stabile per la morte di

Rosilde Bosso in Stabile
— Torino, 10 ottobre 1981.

Si uniscono al dolore del dottor Pierfortunato Stabile e della famiglia:
Silvio Elia
Raffaele Palazzo
Giuseppe Pitasi
Angelo Greco
Eligio Canou
Antonio Marsone
Donato Amorosa

Si associano al dolore della famiglia Ugo e Laura Trolla, Matteo e Maria Teresa De Simone.

Alfredo Toniolo, con Luigina, si unisce commosso al dolore del caro amico Pierfortunato e dei suoi familiari.

Ricordano la bontà e la dolcezza di

Rosilde Stabile

gli amici: Giorgio, Ornella Cavallo, Mario, Delia Della Porta, Emilia Puci Mondolini.
— Torino, 10 ottobre 1981.

Partecipano con molto affetto Vittoria, Adelina, Alessandro De Martino.

Maria Longo, Ezio Levi partecipano al dolore.

Commossi sono affettuosamente vicini gli amici:
Alberto, Maria Calandri
Ettore, Ines Fioe
Giorgio, Fulvia Ramello
Piero, Maria Ruggeri
Giacomo, Claudia Buffantino.

E' mancata

Margherita Vaj vedova Giotto

Lo annunciano figlio, nuore, nipote, parenti tutti. Funerali domenica 11 corr. ore 15 da via S. Rocco 57 Valle Sauglio.
— Trofarello, 10 ottobre 1981.

Beppe, Rita Karin prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro signor

Michele Tagna
— Torino, 9 ottobre 1981.

Piero ed Alfredo partecipano affettuosamente al dolore di Cinzio e Maria.

I Titolari della C.M.P. e famiglie prendono parte al dolore della famiglia Tagna.

Condomini e Amministratore dello stabile di via Macedonia 53-55, Grugliasco, partecipano al dolore dei familiari dello scomparso

Enrico Moiso
— Torino, 29 settembre 1981.

E' serenamente mancato

Giacomo Picuno

Con dolore lo annunciano: la figlia Annamaria, Lydia con il marito Lino Donna; i nipoti Giacomo con Liliana, Lella con Gianni, Silvana con Loris, Riccardo; i pronipoti Gianmarco, Silvia, Mattia, Alessandro, Elisa e Fabio. Un ringraziamento particolare al dott. Luigi Magri per le sue assidue cure. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia S. Donato.
— Torino, 10 ottobre 1981.

Angiolina Natalino e famiglia sono vicini con il loro affetto alla cara Lidia.

Giovanni, Secondo e famiglie partecipano al dolore della cognata Lidia.

Gloria Giorgio Guido Giuliana Donna
Angela Bosso
Angela Nebiolo
sono affettuosamente vicini a Lidia e Lino nel ricordo del papà

Giacomo Picuno
— Torino, 9 ottobre 1981.

Partecipano commossi al dolore di Lidia.
Nestore, Nuccia Baldini
Mariuccia Cohen
Fausto, Carla Ferrero
Attilio, Pina Forchino
Tilina Marafioti

Partecipano al dolore
Beppe Cecilia Carla
Piero Lidia Chiarelli
Corrado Lella Muratore
Tuccio Franca Pastore
Liliana Valenzano
Franca Vola

Sono affettuosamente vicini a Lidia e Lino gli amici:
Renata Bignamini
Salvatore Enrica di Rudigliano
Fulvio Jeannette Gianoli
Franco Ada Polvelli
Giulio Stellenino

Gigi, Carla, Patrizia, [illegible], Mattia partecipano al dolore di Lino e Lidya.

«Dio asciugherà ogni lacrima dagli occhi loro e la morte non sarà più, né ci saranno più cordoglio, né grido, né dolore, poiché le cose di prima sono passate».

Apocalisse 21/4

Dopo lunga malattia il Signore ha richiamato a Sé

Edina Ribet Roelain

Ne danno il doloroso annuncio il marito Guido, le figlie Gisella con il marito Sergio Gay, e Luciana con il marito Franco Tourn, la nuora Fernanda Ribet Pierini, i tanto amati nipotini Stefano, Monique e Federica, i fratelli Enrico e Aldo con le rispettive famiglie, i cognati, le cognate, i cugini ed i parenti tutti. La famiglia esprime la sua commossa riconoscenza al cognato dottor Enrico Pasquet per la continua fraterna assistenza, alla cugina Luciana Bounous per le affettuose cure, al Direttore ed al Personale dell'Asilo Valdese di Luserna San Giovanni. Il servizio funebre avrà luogo domenica 11 ottobre alle ore 15 nel Tempio Valdese di Luserna San Giovanni. Si prega di non inviare fiori, le eventuali offerte saranno devolute alla Commissione Stabili della Chiesa Valdese di Luserna San Giovanni.
— Luserna San Giovanni, 10 ottobre 1981.

E' mancato

Vittorio Carbone

Addolorati lo annunciano: la mamma, il papà, e cugini. Il funerale avrà luogo oggi alle ore 15 dall'ospedale Nuova Astanteria (via Pergolesi 30). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 ottobre 1981.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Gina Gianna Ferrari

Lo annunciano il figlio, la nuora e la nipote. I funerali lunedì 11 ore 10,15 nella Parrocchia San Carlo.
— Torino, 10 ottobre 1981.

La famiglia Caco si unisce al dolore per la perdita della CONSUOCERA.

(Continua a pag. 6)

Avviato dal Consiglio dei ministri un piano per la casa

Sfratti «graduati» fino a 6 mesi ma sarà il Parlamento a decidere

In attesa dell'applicazione del provvedimento, che le Camere dovranno approvare, chi ha vertenze in pendenza dovrà rivolgersi alla magistratura per ritardarne l'esecuzione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli sfratti saranno graduati, ma l'applicazione del provvedimento non ha valore immediato. Sarà infatti il Parlamento a fissare (si spera molto presto, ha detto il ministro dei Lavori pubblici, Nicolazzi) le norme di applicazione: chi ha vertenze in pendenza dovrà rivolgersi alla magistratura per ritardarne l'esecuzione. Il governo, intanto, accelererà i tempi per il reperimento di abitazioni.

E' questa la principale decisione presa ieri dal Consiglio dei ministri che ha così inteso dare una prospettiva meno angosciosa al dramma della casa. *«Nessuno pretende* — ha detto Spadolini — *di aver sciolto tutti i nodi di un dramma complesso e intricato, ma almeno è stata affrontata l'emergenza»*. Il governo, sempre nella riunione di ieri, ha approvato un disegno di legge per agevolazioni fiscali sulla Borsa, un progetto quasi definitivo per la regolamentazione dei Fondi di investimento.

La questione sfratti è stata risolta, come previsto, con un articolato che andrà ad integrare il disegno di legge per il rilancio dell'edilizia in discussione alla Camera: quindi nessuna misura di urgenza per rinviare l'esecuzione degli sfratti in corso, ma un procedimento più organico. L'articolato prevede infatti l'incentivazione dell'edilizia privata, i nuovi investimenti per l'acquisto di abitazioni da destinare agli sfrattati, una riserva del 20 per cento dell'edilizia sovvenzionata in favore sempre dei senzatetto.

Il ministro Nicolazzi (Spadolini ha smentito che vi siano stati contrasti con il responsabile dei Lavori pubblici) ha confermato che è previsto un periodo di proroga complessivo di sei mesi. L'efficacia del provvedimento è dunque rinviata alla definitiva approvazione della legge e il governo — come ha spiegato Nicolazzi — ha inteso seguire questa strada proprio per sollecitare il Parlamento a varare in tempi stretti il disegno di legge sull'edilizia. Pertanto, a fruire delle norme approvate ieri saranno tutti coloro che verranno colpiti da sentenza di sfratto nell'arco dei 18 mesi di validità della legge. Tutti costoro — ha spiegato il ministro — potranno chiedere al giudice una proroga di sei mesi. *«Nel frattempo, il governo confida di poter approntare tutti gli strumenti idonei a consentire a coloro che ne hanno bisogno un trattamento "da casa a casa"»*. Quanto ai fondi per l'acquisto di case, allo stanziamento di 200 miliardi già previsti dal disegno di legge in Parlamento se ne aggiungeranno 400 suddivisi in quattro anni.

La nuova normativa consentirà ai Comuni e alle prefetture delle grandi città, dove il problema è più assillante, di trovare una sistemazione alle persone cui è stato inviato lo sfratto. I senzacasa più bisognosi, se ne hanno i requisiti, invece che negli appartamenti ad affitto normale, potranno essere sistemati in quelli di nuova costruzione degli Istituti case popolari (Iacp). Nicolazzi ha fatto presente che tre mesi fa gli sfratti erano 10.000, quelli eseguiti 509, e che fino ad oggi la situazione non dovrebbe essere cambiata molto.

Con gli emendamenti messi a punto ieri il governo spera di stemperare la drammaticità del nodo che avvolge migliaia di famiglie assicurando che l'uscita da un appartamento corrisponda con la certezza o quasi di trovarne subito un altro. Ma non c'è uno sfasamento tra gli sfratti e i tempi lunghi per la costruzione di un'abitazione? Nicolazzi ha risposto che nel disegno di legge all'esame del Parlamento è già previsto che il 10 per cento delle somme destinate all'edilizia sovvenzionata potessero essere spese dalle Regioni per l'acquisto di appartamenti a prezzi di mercato. Con gli aggiustamenti approvati ieri il 20 per cento dell'edilizia sovvenzionata dovrà essere messa a disposizione di Comuni e commissioni prefettizie. In pratica il 20 per cento degli appartamenti pronti dovrà essere offerto agli sfrattati: *«Quindi mi pare che si tratti di una normativa congegnata in modo tale da poter avere una pronta esecutività»*. Questo criterio sarebbe stato privilegiato proprio per evitare che fosse vanificato il tentativo di finalizzare il provvedimento aiutando e non danneggiando la gente colpita. E' una scommessa contro il tempo: la scommessa che gli emendamenti costituiscano un incentivo a fare in fretta. Altrimenti saranno guai seri per molte famiglie.

Blocco contingenza: sul referendum si decide a novembre

ROMA — A metà novembre sapremo se la consultazione popolare per l'abrogazione della legge che blocca la contingenza sulle liquidazioni al febbraio 1977 si farà. L'ufficio centrale per i referendum presso la Corte di Cassazione, presieduto da Cesare La Farina, ha iniziato ieri mattina l'esame delle oltre 760 mila firme raccolte da democrazia proletaria per la consultazione, nonché delle oltre 733 mila raccolte dallo stesso partito per il referendum con cui viene chiesta l'abrogazione di alcune norme dello statuto dei lavoratori che ne limitano l'applicazione alle sole industrie con più di 15 dipendenti e ai lavoratori del settore pubblico che svolgono prevalentemente o esclusivamente attività economica.

L'ufficio centrale conta di esprimersi per il sì o il no alle due consultazioni entro il 20 novembre.

Sotto accusa sono gli articoli 1 e 1/bis del decreto legge n. 12 del febbraio 1977 convertito in legge dall'art. 1 della legge n. 91 del marzo successivo. Il referendum interessa 15 milioni di lavoratori che non si sono più visti conteggiare nelle liquidazioni di fine rapporto gli scatti di contingenza maturati dopo il febbraio 1977. L'iniziativa di democrazia proletaria mira a far tornare nelle loro tasche oltre 8 mila miliardi.

Le ordinanze con le quali la Cassazione dichiarerà l'ammissibilità o no delle due consultazioni popolari dovranno poi essere trasmesse alla Corte Costituzionale, che delibererà in camera di consiglio sulla legittimità dei referendum. Spetterà poi al Capo dello Stato, se la decisione della Corte sarà positiva, indire con decreto i referendum per una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno dell'anno prossimo.

Sottosegretario Costa agli Usa: «L'Annunciazione deve ritornare nel nostro Paese»

ROMA — Il sottosegretario agli Esteri, on. Raffaele Costa, ha inviato una *«amichevole nota»* all'ambasciatore Usa a Roma, Maxwell M. Rabb, invitandolo ad adoperarsi per la restituzione all'Italia dell'*Annunciazione*, l'altorilievo trafugato da una chiesa fiorentina e ora esposto al Metropolitan Museum.

Come è noto, nei giorni scorsi hanno suscitato molto scalpore le anticipazioni date dai giornali di tutto il mondo del libro «King of Confessors», il cui autore, Thomas Hoving, rivela, tra l'altro, come l'altorilievo sia giunto, illegalmente, da Firenze a New York.

«Ritengo che un mio intervento — scrive Costa all'ambasciatore — *più e prima di un contenzioso internazionale o di altre iniziative, possa sciogliere il nodo (...) che l'Italia non ha alcuna intenzione di sottovalutare o di lasciare irrisolto»*.

Continua la polemica nel psi sul «caso» dei dissidenti

Bassanini: non mi dimetto mi hanno votato i cittadini

Tre rappresentanti della commissione di controllo si dissociano dalla decisione di espellere il gruppo che contesta la linea Craxi

ROMA — L'espulsione non lo ha colto di sorpresa. Assieme agli altri dissidenti allontanati dal psi, Franco Bassanini figurava nella «lista nera» degli anticraxiani più irriducibili da molto tempo. *«Da quando* — spiega il deputato milanese — *il partito socialista si è distaccato dalla linea dell'alternativa di sinistra uscita dal congresso di Torino»*.

«Si tratta di un provvedimento che avevo messo nel conto — prosegue Bassanini — *e poi, negli ultimi mesi, ricordo di aver ricevuto una serie di avvertimenti»*. Vuol chiarire meglio? *«Cito due esempi: la nomina alla Rai di due nuovi vicedirettori generali nell'ambito della lottizzazione selvaggia del servizio pubblico e l'intervento censorio di Mauro Bubbico nella vicenda di "Véronique A.A.A. Offresi". Presi posizione e protestai duramente. Risultato: Martelli mi disse: "Franco, ti giochi la carriera politica". Gli risposi che, per mia fortuna, non ero un politico di professione»*.

— E ora che cosa farà?

«La tentazione di tornare ad occuparmi soltanto dell'insegnamento universitario e della ricerca scientifica è forte, ma si tratta di una scelta irrealizzabile. Le mie dimissioni da parlamentare motivate dall'espulsione dal partito equivarrebbero a piegarmi ad una pretesa partitocratica di repressione del dissenso politico e a mettere nel nulla la scelta degli elettori. E poi è del tutto inaccettabile il principio per cui il mandato parlamentare derive dai partiti e non dall'elettorato».

Ieri mattina Bassanini non aveva ancora inviato a Nilde Jotti la lettera con la richiesta di iscrizione al «gruppo misto», né Silvano Labriola, capogruppo del psi a Montecitorio, aveva ancora notificato alla presidente della Camera la cessata appartenenza del parlamentare lombardo al gruppo socialista. *«Valuteremo il problema»*, ha detto laconicamente Labriola nel «Transatlantico», mentre Bassanini, impegnato in una fitta serie di incontri con i dissidenti espulsi, si è riservato di decidere al più presto.

Il provvedimento della commissione centrale di controllo continua ad essere dentro una polemica sempre più accesa. Tre rappresentanti dell'organismo disciplinare, Menchinelli, Cazzola e Garofalo, si sono dissociati *«dalle conclusioni sommarie»* dell'indagine, svolta dall'ufficio di presidenza *«con ingiustificabile precipitazione e senza nessuna garanzia dei diritti dei compagni di essere singolarmente ascoltati»*.

Così operando, hanno chiarito Menchinelli, Cazzola e Garofalo, che hanno chiesto la convocazione urgente in seduta plenaria della Ccc, l'ufficio di presidenza *«non ha corrisposto al preciso incarico ricevuto, peraltro non all'unanimità, nella riunione del 5 ottobre scorso, per un'approfondita istruttoria»*. Alla protesta si è associato anche l'ex presidente dei probiviri del psi, Martuscelli, secondo il quale, in base alle norme statutarie e regolamentari del partito, le decisioni d'espulsione avrebbero dovuto essere precedute dalla contestazione degli addebiti e dalla concessione di un congruo termine di difesa.

All'amarezza e allo sconcerto che emergono da certi settori e dalla periferia socialista fa riscontro un'accentuazione degli attacchi alla segreteria. Francesco De Martino, sceso in campo dopo Riccardo Lombardi, rimprovera al psi di camminare in senso contrario. *«E' come se Craxi andasse contro la storia»*, dice. Per impadronirsi del partito, Craxi ha dato espressione al malcontento per il complesso di inferiorità nei confronti della dc e del pci. Ma poi *«si è ripetuta un'operazione che il vecchio psi aveva già condotto nel '63: l'ingresso al governo»*. Stavolta, però, con l'aggiunta della richiesta della presidenza del Consiglio, che *«ha provocato una sorta di infatuazione per il potere»*.

Il rinnovamento voluto dalla maggioranza di Craxi, secondo De Martino, ha cancellato il carattere di originalità che il psi aveva avuto fino al '76: autonomo dal pci, ma anche da quelle socialdemocrazie europee che avevano rinunciato alla lotta per il socialismo. Oggi, afferma l'ex segretario, il nostro partito *«dove non si discute più e quando vengono convocati gli organismi dirigenti "tutto è già stato deciso altrove"»*, è una forza socialdemocratica che *«finge di ignorare i cambiamenti nella stessa socialdemocrazia europea»*.

Quale spazio può occupare attualmente la sinistra socialista? Dice Filippo Fiandrotti, vicino alla posizione di Lombardi: «Soltanto proponendo un programma alternativo di vasto respiro, ed una politica unitaria a sinistra tra partiti uguali, che indichi chiaramente all'elettorato che l'interlocutore realistico di sinistra è il psi, si dà il via definitivo all'ascesa del partito». E lanciando un appello ai «compagni dissidenti» perché restino nel psi osserva: «Più il pci si avvantaggia a spese del psi, più si allontana l'alternativa e si avvicinano il compromesso storico o una grande controffensiva reazionaria».

Giuseppe Fedi

Berlinguer in volo per l'Avana

ROMA — *«Il vasto giro che mi accingo a compiere nei Paesi dell'America Centrale non va inquadrato come l'inizio di una nuova fase dell'eurocomunismo, ma come lo sviluppo dell'eurocomunismo. Fa parte della nostra politica che cerca il contatto con le forze della sinistra europea ma anche contatti ed iniziative comuni con i partiti progressisti del Terzo Mondo, con le forze che si battono per la questione della pace, per un diverso rapporto Nord-Sud»*.

Lo ha dichiarato all'aeroporto di Fiumicino il segretario del pci Berlinguer ieri poco prima della partenza per Cuba dove si recherà in visita ufficiale per cinque giorni su invito del presidente Fidel Castro. Subito dopo si recherà in Messico e in Nicaragua.

Ieri, intanto, l'ufficio stampa delle Botteghe Oscure, a proposito di un possibile viaggio di Berlinguer negli Stati Uniti, ha dichiarato che nelle notizie riportate da un settimanale «ci sono alcune cose *fantasiose, altre vere»*.

Ritocchi per tariffe pubbliche, ticket su medicinali e carburanti

Aumenteranno di circa 40 mila lire le spese mensili di ogni famiglia

Vanificati gli effetti del calmiere

ROMA — Sarà di circa 40.000 lire al mese la maggiore spesa delle famiglie per gli aumenti già fissati o previsti di tariffe pubbliche, spese sanitarie, carburanti e generi di largo consumo, e annullerà completamente l'esiguo e temporaneo risparmio ottenuto con il «calmiere» dei prodotti alimentari.

Lo afferma l'Unione nazionale consumatori che ha calcolato l'incidenza degli aumenti delle singole voci sui consumi medi e sulla spesa mensile di una famiglia, nella previsione che le annunciate maggiorazioni di alcune tariffe, come energia elettrica, telefono ed RC auto, non saranno superiori al 16 per cento, ovvero al «tetto» entro il quale dovrà essere contenuto il tasso di inflazione.

Fra gli aumenti già definiti, oppure previsti e quantificabili in base ai prezzi e ai consumi medi, l'organizzazione dei consumatori ha considerato, inoltre, il gas da cucina, il gasolio per riscaldamento e la benzina, che incideranno per circa 10.000 lire mensili, l'equo canone (8.000 lire), il ticket su medicinali e visite mediche (5.300 lire), nonché zucchero, sigarette, servizi postali, trasporti urbani e imposte varie (6.000 lire), mentre l'aggravio di spesa per telefono, energia elettrica ed RC auto non dovrebbe superare le 8.000 lire se gli aumenti saranno quelli annunciati.

La conclusione dell'Unione consumatori è che la sottrazione di ulteriori 40.000 lire dai bilanci familiari per rifinanziare aziende gestite male e ripianare deficit pubblici divenuti scandalosi, senza neanche la contropartita di un miglioramento dei servizi, sarà una falcidia insopportabile per i redditi fissi, che dovranno scontare anche le ripercussioni inflattive di tali aumenti sugli altri beni e servizi.

Nuovi oneri decisi o previsti per i consumatori
(famiglia di 4 persone)

Settori	Consumo medio stimato	Aumento fissato o previsto	Aumento di spesa mensile
ENERGIA ELETTRICA	225 kWh/mese	16 per cento	3.160
TELEFONO	400 telefonate a trimestre o pari scatti di teleselezione per impianto singolo	16 per cento	2.520
GAS METANO PER USO DOMESTICO	8,50 mc/mese	40 lire/mc	340
GASOLIO PER RISCALDAMENTO	100 litri/mese per famiglia in edificio condominiale	19,4 per cento	7.350
BENZINA AUTO	80 litri/mese	30 lire il litro	2.400
TICKET SU MEDICINALI	7 confezioni/mese	430 lire (media)	3.010
TICKET SU VISITE MEDICHE	24 visite l'anno: 2/3 ambulatoriali 1/3 a domicilio	2000 lire 4000 lire	2.660 2.660
EQUO CANONE	ripartizione media su 6.300.000 contratti per decadenza decreto-legge n. 407/1981	8000 lire	8.000
ZUCCHERO	4 chili mensili	40 lire/kg	160
SIGARETTE	15 pacchetti di monopolio mensili	100 lire	1.500
RC AUTO	autovettura 13 cavalli fiscali	16 per cento	1.900
IMPOSTA SU ASSEGNI BANCARI	60 operazioni/anno	150 lire	750
TRASPORTI URBANI	tessera mensile intera rete	3000 lire (in alcune città)	3.000
SERVIZI POSTALI	3 versamenti in c/c/p e 3 corrispondenze mensili private e non private	100 lire	600
TOTALE			40.010

Altri aumenti fissati o previsti: tasse universitarie, marche da bollo, cambiali, tariffe aeree, imposta su vendita macchine usate.

Alle esequie anche Chirac, primo cittadino di Parigi

Folla a Roma ai funerali del sindaco Petroselli Oggi il pci designa Vetere

ROMA — Il grido forte e arrabbiato di un vecchio: *«Mannaggia, Gigi, dovevi vivere!»*, quattrocento corone di fiori, gonfaloni e sindaci dai comuni di città e paesi di mezza Italia, le note lunghe della banda dei vigili urbani, i pugni chiusi dei compagni di partito, il semplice saluto di tanti cittadini, via dei Fori Imperiali invasa da una folla di decine di migliaia di persone mute e tristi fra i pini e gli allori, nel caldo di un'estate che tarda a morire, e l'addio di tutto il gruppo dirigente del suo partito. Così Luigi Petroselli ha lasciato la città di Roma e, quando la grande cerimonia sembrava finita, le vie del centro hanno continuato a risuonare delle sirene che facevano strada ai furgoni carichi di fiori e di striscioni, e la gente ha continuato a fare cenni di addio.

Roma. La moglie di Petroselli ai funerali sorretta da un amico

Al di là delle divisioni politiche tanti cittadini di Roma hanno riconosciuto a Petroselli il merito di esser «caduto» per loro, per quell'enorme affanno che era diventata, soprattutto in questi ultimi anni, l'amministrazione della città. Difficoltà obiettive di un compito quasi impossibile, come hanno riconosciuto sia il prosindaco Severi che il senatore Perna nei discorsi ufficiali. Ma anche difficoltà derivante dal tentativo di conciliare la linea politica del segretario del partito, così ostile ai socialisti, con la necessità di governare «insieme» la città. Proprio di queste difficoltà aveva parlato Petroselli nel suo intervento al Comitato Centrale.

In quel discorso, che doveva esser breve e conciso, lui aveva concentrato tutti i punti della sua polemica nei confronti di una linea che non condivideva. Riteneva, anzi, che finisse con «l'immiserire» il livello della battaglia politica. Così, in quelle sue ultime parole pronunciate davanti allo staff dirigente del pci, Petroselli chiese che almeno a Roma si potesse «elevare» il tono della discussione, non si creassero barriere pregiudizievoli a una possibilità concreta di amministrare la città.

Ieri il senatore Perna, parlando dal pulpito ufficiale di fronte non solo ai comunisti ma anche ai cittadini di Roma, dopo aver brevemente tracciato un ritratto del politico e dell'uomo, ha detto: *«Risuonano ancora in noi le sue ultime parole pronunciate in un vigoroso e lucido intervento nel Comitato Centrale del partito, rimane nei nostri occhi la crudele sequenza della sua caduta, dell'immaturo arresto della sua vita»*. E ha aggiunto un significativo «continueremo» che è stato subito sommerso dagli applausi.

Il pci ha preferito che l'ultimo saluto a Petroselli fosse dedicato più al sindaco che non al sindaco comunista. Le bandiere del partito erano poche, anche se ci hanno pensato quelli del pdup a riempire ogni spazio davanti al catafalco coperto dal gonfalone del Comune. Gli applausi scoppiano quando il prosindaco Pierluigi Severi parla di lui come di un *«simbolo della totalità del popolo»*, quando ringrazia *«il signor Chirac»* di esser venuto da Parigi, città *«gemella»* di Roma, a porgere il suo saluto. *«E' stato un grande sindaco»*, dirà Chirac dopo essersi lasciato trascinare anche lui dalla folla immensa, che badava soprattutto a chiamare per nome i genitori, quel padre vecchissimo e minuto che scompariva nell'auto del comune di Viterbo, la madre Eufemia che salutava appena con il fazzoletto intriso di pianto, la moglie Aurelia che salutava col pugno e tratteneva le lacrime. Sul palco delle autorità tutti i politici di Roma, anche Giulio Andreotti che, con la madre di Petroselli si è intrattenuto qualche minuto. Oggi il pci designa ufficialmente il nuovo candidato: sarà, salvo imprevisti, Ugo Vetere, assessore al Bilancio, ritenuto un buon politico e un tecnico.

Sandra Bonsanti

Telegramma del Pontefice alla vedova

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa — tramite il segretario di Stato card. Agostino Casaroli — ha fatto giungere ieri mattina alla signora Aurelia Petroselli un telegramma di cordoglio.

«Informato dell'improvvisa morte del suo amato consorte on. Luigi Petroselli sindaco di Roma — è detto nel testo — il sommo Pontefice nel ricordo dei vari incontri avuti con lui, esprime il suo cordoglio per il luttuoso evento ed assicura la sua preghiera anche a conforto di lei, dei suoi familiari e congiunti».

Stato civile di Torino

8 OTTOBRE 1981

NATI — **Adragna** Marco; **Colella** Fabio; **Carmagila** Pier Antonio; **Ponzio** Flavio; **Sarlo** Alessandro; **Bosio** Matteo; **Mennella** Ornella; **Procopio** Luca; **Gasolna** Fabiano; **Lavelo** Umberto; **Prina** Stefano; **Gamba** Elena.

MORTI — **Tutariello** Luigi, di anni 56, nato a Cerignola, pens., abitante in v. Monginevro 53; **Sogetti** Annetta v. Cravero, a. 80, Polana, pens., c. Turati 45; **Secco** Carlo, a. 67, Mango d'Alba, pens., v. Osiavia 46; **Vanara** Secondo, a. 77, Cortazzone, pens., v. Coppino 30; **Cadino** Rosa, a. 69, Camagna Mon.to, pens., v. Barletta 81 bis; **Pilotto** Matilde, a. 55, Adria, pens., c. Re Umberto 82; **Pedrini** Giovanni, a. 73, Gorlago, pens., v. Salerno 25.

Deceduti in ospedale: **Pastore** Silvana, a. 31, Torino, insegnante; **Pardini** Giuseppe, a. 70, Camaiore, pens.; **Tagliabue** Giuseppina, a. 77, Sesto S. Giovanni, religiosa; **Gallarato** Giovanni Battista, a. 68, Vezza d'Alba, pens.; **Micco** Luigi, a. 50, Torino, ambulante; **Guarino** Anna Maria, a. 53, Foggia, cas.; **Cermo** Claudio, a. 19, Ivrea, operaio; **Costa** Aldilio, a. 85, Passirano, pens.; **Marinone** Maria Giovanna, a. 92, S. Germano Vercellese, pens.; **Bottino** Giovanni, a. 81, Castiglione d'Asti, pens.; **Fasolle** Maria, a. 77, Grasse, pens.; **Gagna** Anna, a. 70, Narzole, pens.; **Randaoro** Eunice, gg. 14, Torino, infante; **Macarola** Cecilia, a. 71, Finale Ligure, cas.; **Brussaro** Raffaela, a. 82, Torino, pens.; **Colombo** Enrico, a. 56, Abbadia Alpina (Pinerolo), pens.; **Riela** Dante Gian Beppe, a. 27, Villafranca Piemonte, autista; **Bron** Caterina, a. 77, Bra, casalinga; **Monteraino** Severina, a. 84, Vigliano d'Asti, pens.; **Opalla** Ferruccio, a. 79, Feltre, pens.; **Orlando** Carmela, a. 84, Tunisi, pens.; **Putero** Virginia Assunta, a. 47, Avigliana, pens.; **Valpreda** Giovanni, a. 50, Vesio, pens.

Nati 12 - Morti 30

7 OTTOBRE 1981

NATI — **Amaslo** Nicolò; **Assenti** Valeria; **Allobe** Valerio; **Borello** Stefano; **Tivioli** Emanuele; **Dionisio** Gabriele; **Terranda** Francesco; **Rossi** Gianfilippo; **Lia** Daniele; **Magnoni** Emanuela; **Martella** Christian; **Vitagliani** Manuela; **Carella** Tiziana; **Regoe** Cristina; **Di Lauro** Barbara; **Sillato** Giuseppe; **Attanasio** Stefania; **Baumgartner** Silvia; **Bondesan** Simonetta; **Camperi** Roberto; **Siviero** Manuela; **Pozzato** Valeria; **Tartaro** Elena; **Triolo** Elisa; **Cavallero** Veronica; **Pittaci** Pietro; **Randazzo** Marco; **Bianco** Luca; **Bruno** Dario; **Rulai** Salvatore; **Marino** Federica; **Cianci** Valentina; **D'Emanuele** Chiara; **Molinaro** Cristian; **Gallenca** Massimiliano; **Marchisella** Morena; **Massina** Andrea; **Agagliati** Marco; **Valconi** Maria; **Sielanoi** Solange.

(Segue da pagina 5)

E' mancato cristianamente
Mario Friolo
anni 77

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Caterina Ferlete**, la figlia **Marilena** col marito **Beppe Obialero** e le adorate nipoti **Milli** e **Giulia**, zia, cognata, nipoti, pronipoti **Maria Grazia**, **Gianpiero**, **Susanna**, **Monica**, **Massimo**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. **Cesare Navone**, e don Pietro Longo per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 14,30 Parrocchia Cavoretto.

Profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa dell'
Ing. Giovanni Torazza
gli amici e collaboratori del Centro Ricerche FIAT ricordano l'uomo e il tecnico
Antonio Anastasio
Paolo Antona
Giorgio Antonucci
Giulio Arietti
Eros Basalo
Severino Bertaglio
Piero Bertoldi
Guido Bertolone
Giorgio Bolognesi
Piero Borello
Franco Bosso
Giampiero Brusaglino
Gianfranco Busatto
Massimo Castagna
Pierguido Castelli
Rodolfo Cerrato
Giovanni Cipolla
Luigi Conti
Aldo Costelli
Camillo D'Adda
Paolo Dalla Fria
Francesco De Cristofaro
Agostino Dominici
Roberto Faldella
Ermenegildo Falelli
Antenore Fedon
Giuseppe Ferraglio
Giovanni Ferrato
Vittorio Folonari
Giorgio Fortai
Mattino Ghibaudo
Riccardo Gozzelino
Giuliano Ianni
Roberto Imarisio
Domenico Innocente
Giorgio Lanzetti
Bruno Lattore
Ugo Lo Conte
Francesco Loiacolo
Giovanni Manfrè
Gabriele Martinelli
Domenico Martorana
Giuseppe Masucco
Luigi Mio
Giovanni Moglioni
Mario Molle
Walter Moriara
Vincenzo Nicolò
Sergio Occella
Mario Palazzetti
Romano Panagin
Giovanni Pedemonte
Domenico Petruccioli
Giacomo Pigeone
Pietro Pizzi
Giuseppe Righes
Giorgio Rigo
Rinaldo Rinolfi
Alberto Roggero
Giacomo Ruspa
Mario Sallin
Remo Truffa
Mario Urbinati
Luciano Vergnano
Amedeo Visconti
Oreste Vittone
Ezio Volpi
Helmuth Walther
— Torino, 10 ottobre 1981.

Si uniscono al dolore della famiglia per la perdita dell'
Ing. Giovanni Torazza
Mario Bellani
Varo Caletti
Francesco Casula
Maurizio Catarro
Egidio Chiappa
Giuseppe Lisbona
Giuseppe Paparella
Claudio Pinamonti
Renato Porro
Sergio Portigliotti
Stefano Revigilo
Alberto Roclagna
Piero Valle
— Torino, 10 ottobre 1981.

Con profonda cordoglio gli amici della Bofire ricordano l'
Ing. Giovanni Torazza
— Torino, 10 ottobre 1981.

Ing. Giovanni Torazza
— Torino, 10 ottobre 1981.

Mario Friolo
— Torino, 10 ottobre 1981.

Giuseppe Antona
— Torino, 9 ottobre 1981.

La Grigliono Balbo Bertone di Sambuy
— Torino, 10 ottobre 1981.

Laura Laghi
— Milano, 10 ottobre 1981.

Francesco Vergnasco
— Torino, 9 ottobre 1981.

Amedeo Reposi
— Torino, 10 ottobre 1981.

Amedeo Reposi
— Torino, 9 ottobre 1981.

Amedeo Reposi
— Torino, 9 ottobre 1981.

Natale Bosio
anni 84

Ermelinda Tabacchetti ved. Scrigna

Emma Stanzani
— Torino, 10 ottobre 1981.

Donato Musso
anni 84
— Torino, 9 ottobre 1981.

Ermelinda Tabacchetti in Scrigna
— Torino, 9 ottobre 1981.

ANNIVERSARI

11-10-1977 — 11-10-1981
Giorgetto Guido Actis

1980 — 1981
Salvatore Coppola

1978 — 1981
Irma Inz in Fornasari

1975 — 1981
Carlo Racca

Napoli: riparte da zero il giallo sull'omicidio di Anna Grimaldi

«Che giorni d'angoscia in galera temevo continuassero l'errore»

Elena Massa è tornata in libertà, dopo 103 giorni di prigionia, per assoluta mancanza di indizi - La giornalista dice: «Adesso voglio stare sola un po' di tempo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — «*Prima incredulità, poi un'esplosione di gioia*» risponde Elena Massa quando le si chiede quello che ha provato ieri l'altro al momento in cui le hanno annunciato che sarebbe stata libera. Era nel carcere femminile di Pozzuoli da centotré giorni, l'avevano incarcerata il 27 giugno, quasi tre mesi dopo il delitto del quale veniva accusata. Secondo il sostituto procuratore Martuscello era stata lei che aveva ucciso volontariamente, con tre colpi di pistola, l'amante di suo marito, Anna Parlato Grimaldi. Un delitto nella Napoli-bene, nella Napoli-alta, che ora, con questa scarcerazione per ordine del giudice istruttore per insussistenza di indizi, riplomba nel giallo più intenso. Si deve ripartire da capo.

Elena ha 48 anni, è giornalista professionista presso «Il Mattino»: lavora nella redazione di Salerno, ottima professionista, la firma sul giornale quasi ogni giorno, a volte anche in prima pagina. Sposata una prima volta con un funzionario delle Poste dal quale aveva avuto due figli, uno di 25 anni e una di 20, aveva divorziato e si era poi risposata cinque anni fa con Ciro Paglia, capo-cronista dello stesso giornale. Hanno avuto un figlio, Fausto, che ora ha 11 anni.

Tra loro c'era però incomprensione. Nel settembre '80 si sono separati. Il figlio è toccato a lei, il padre lo può vedere la domenica. E' un periodo, quello della fine dell'anno scorso, in cui s'affaccia nella vita di Ciro Paglia Anna Parlato Grimaldi, 45 anni, moglie dell'armatore Ugo Grimaldi, separata da lui da undici anni, madre di quattro figli. Donna, appunto della Napoli-alta. Ricca, addentro in attività immobiliari, alla caccia del pacchetto di maggioranza azionaria del giornale *Il Roma*, e nota nel mondo delle corse dei cavalli e in altri, perché la sua attività era veramente multiforme. Aspirava, ad esempio, anche alla carriera giornalistica. Iscritta nei pubblicisti, aveva firmato sul *Mattino*, nell'anno '80, nove articoli di varia natura.

Tra le due donne non ci sono tragedie né scenate. Anzi: si incontrano un giorno, all'inizio dell'inverno scorso, al capezzale di Ciro gravemente ferito in un incidente, si salutano. «*Mi dispiace*» dice Anna. La moglie tradita è rassegnata: «*Non importa, capisco*».

Poi c'è la data tragica del 31 marzo. Intorno alle 20,30 qualcuno spara cinque colpi di rivoltella 6,35 ad Anna Grimaldi che sta aprendo il cancello per entrare nella sua villa in via Orazio, nella parte panoramica della città. Tre colpi a segno. Uccisa. Due ore dopo viene portata in questura, come testimone, Elena Massa. Le chiedono di farle la prova del guanto di paraffina, per vedere se ha sparato. Lei acconsente, precisando però che tra le 13 e le 14 ha tirato colpi d'allenamento al poligono, come fa quasi ogni settimana. Le indagini avanzano come rullo compressore, si interrogano 163 persone. Elena viene sentita, nel giro di tre mesi tre volte, a lungo. Poi, il 27 giugno, l'arresto. Secondo gli inquirenti lei avrebbe ucciso Anna perché rivale in amore e per invidia professionale.

Ora la scarcerazione. Il giudice istruttore Di Falco la scagiona per questi motivi: la perizia non ha trovato sulle sue mani tracce di spari (la prova è stata eseguita 2 ore dopo il delitto, se fosse stata lei a uccidere i rilievi sarebbero risultati positivi); la separazione era già avvenuta al momento della comparsa di Anna Grimaldi nella vita di Ciro Paglia, la moglie era rassegnata, non aveva mai dimostrato gelosia, e tanto meno era gelosa professionalmente della Grimaldi semplice collaboratrice del *Mattino*, con scarsa apparizione della firma e in settori diversi.

Napoli. Dopo l'accusa, Elena Massa è tornata in libertà

Ora Elena è nella sua casa, a Posillipo. Parliamo della sua dolorosa vicenda. Disperavi ormai di poter riacquistare la libertà? «*Nei momenti di lucidità mi sentivo serena, sicura, mi dicevo che la mia innocenza era troppo lampante. Ma poi, a tratti, subentravano i dubbi: se avevano sbagliato ad incarcerarmi avrebbero potuto continuare a sbagliare e condannarmi*».

Dopo aver narrato tanti fatti altrui come giornalista, qual è la tua impressione da protagonista? «*Noi, per professione, entriamo nei fatti del prossimo, ma c'è chi lo fa con obiettività e discrezione, chi con cattiveria. Hanno scritto, ad esempio, che portavo la pistola dentro i blue-jeans sulla pelle (la portavo semplicemente in borsetta). Hanno scritto che il guanto di paraffina aveva dato esito positivo, quando non si conosceva ancora questo esito che poi è risultato negativo*».

Come ti sei trovata tra le altre detenute? «*In cella eravamo in cinque. Anche chi fuori delinque, quando è dentro si spoglia della sua personalità, affiora la bontà, la prigione si riempie di una grande umanità. Se una cucinava ne offriva a tutte, è una regola*».

Gli argomenti di cui parlavate? «*Ognuno finisce sempre per parlare del proprio caso. E questo martellamento porta a vedere nero, allo scoraggiamento, ti assale anche la mania di persecuzione. Infine la ripetitività delle cose che accadono ti trascina in una spirale che ti porta alla follia*».

Cosa farai ora? «*Prima di riprendere il lavoro sento il bisogno di andare a trascorrere un periodo di assoluta, vera libertà, sola, davanti al mare a fare lunghe passeggiate*».

Remo Lugli

Il grave attentato a Cagliari

Una bomba devasta uffici «Tirrenia»

CAGLIARI — Grave attentato dinamitardo contro gli uffici della società di navigazione «Tirrenia». Una bomba ad alto potenziale è esplosa durante la notte davanti alle porte di accesso agli uffici in via Campidano. La violenta deflagrazione, avvenuta intorno all'una, è stata avvertita nei quartieri di Marina e di Bonaria.

L'esplosione ha provocato ingenti danni agli uffici della società di navigazione, a due auto parcheggiate in via Campidano e a due edifici vicini dove hanno sede la società assicuratrice «Saia» ed una rosticceria.

Secondo i primi accertamenti compiuti dalla Digos, gli attentatori hanno sistemato l'ordigno, presumibilmente tritolo pressato e fatto deflagrare con una miccia a lenta combustione, all'interno della saracinesca a larghe maglie nello spazio tra la serranda e la porta a vetri.

Il servizio di biglietteria e di emissione elettronica dei biglietti è sospeso. L'esplosione ha provocato danni agli allacci ed ai cavi dei video-terminali e delle macchine scriventi di emissione dei biglietti. Verranno effettuati dai tecnici accurati controlli alle apparecchiature elettroniche anche in relazione all'ammontare definitivo dei danni che, secondo una prima stima, si aggirano sui cento milioni di lire. Non sono stati previsti servizi sostitutivi di biglietteria in altri locali in quanto nessuna nave della società partirà oggi da Cagliari in conseguenza dello sciopero dei marittimi.

Sul movente dell'attentato, in assenza di una rivendicazione, gli investigatori sono molto cauti. Quest'estate, dopo l'aumento delle tariffe, la polemica sul principio della continuità territoriale e l'insufficienza dei mezzi nei periodi di punta, i dirigenti dell'Agenave-Tirrenia avevano ricevuto diverse telefonate intimidatorie che però non avevano avuto conseguenze. L'attentato di questa notte, in concomitanza con la ripresa dello sciopero da parte dei marittimi, desta preoccupazione nelle autorità.

Le cause: sovrapproduzione e diminuzione dei consumi

Il «Chianti» non si vende molte le aziende in crisi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Neanche il Chianti si vende. E 13 mila aziende vitivinicole toscane, che occupano 50 mila persone, sono in grave crisi, tanto che alcune hanno già chiuso e altre saranno costrette a farlo presto, se qualcosa non cambierà.

Chiediamo a Luciano Giannozzi, presidente dell'Unione agricoltori di Firenze, perché anche un vino nobile, conosciuto sia in Italia che all'estero, antico e pregiato come il Chianti, giace nelle cantine invece di trovarsi sulle mense dei buongustai.

I motivi, risponde, sono due: la sovrapproduzione dovuta alle due eccezionali vendemmie (del '79 e dell'80) e la diminuzione dei consumi (negli ultimi anni gli italiani sono passati da 120 a 86 litri di vino l'anno per persona).

Non riusciamo ugualmente a capire come mai un vino affermato risenta in modo così grave della crisi. Eppure il motivo c'è, perché, secondo Giannozzi, negli ultimi tempi sono spuntati vini nuovi («come il nostro Galestro»), soprattutto bianchi, comunque giovani e leggeri che piacciono di più alla gente.

Il presidente della Federazione regionale agricoltori toscani, Enrico Nelli Feroci, aggiunge che in Toscana le cose vanno forse peggio che altrove, perché c'è un'agricoltura collinare: la collina potrebbe spopolarsi com'è accaduto per la montagna.

Quanto Chianti è ancora invenduto, senza contare quello che si produrrà quest'anno? E' amaro dirlo, ma bisogna aggiungere che questa sarà «fortunatamente» una vendemmia magra? Le giacenze superano i due milioni di ettolitri, mentre nelle annate normali non si va oltre gli 800 mila.

Giannozzi non è tenero con la Regione. «*Le medie e grandi aziende rappresentano la metà della superficie coltivata e quasi il 70 per cento della produzione: ma i contributi concessi nel '79 dalla Regione Toscana per le coltivazioni arboree, il miglioramento fondiario e l'acquisto di bestiame sono stati appena lo 0,5 per cento dei finanziamenti disponibili*».

Oltre agli ostacoli commerciali, c'è il problema dei prezzi e dei costi di produzione. Negli ultimi dieci anni il prezzo del vino è aumentato del 133 per cento, mentre i costi produttivi si sono quintuplicati. Dal '79 all'81 costi saliti del 20 per cento, prezzi del 13.

Tutto il Chianti patisce questa crisi? «*Quello di alto pregio no* — risponde Giannozzi — *anche perché va a una fascia di consumatori i cui redditi non sono stati toccati dall'inflazione. Invece il Chianti da tavola — così come altri vini, ad esempio il Barbera — ha subito un tracollo*».

E quest'anno come andrà? Meglio, perché la vendemmia non è buona, quindi si ridurranno un po' le giacenze; ma sempre male per i prezzi. Gli agricoltori stanno vendendo alle cantine sociali la loro uva a 10 mila lire il quintale: non recuperano neanche il costo della raccolta e del trasporto alle cooperative. Che cosa chiedono? Soprattutto tre cose: interventi del governo per investimenti produttivi; sgravi fiscali per l'agricoltura di collina; una migliore politica di commercializzazione.

Livio Burato

Dipinti, mobili e oggetti d'arte all'asta a Broni

PAVIA — Si conclude oggi alla villa Rivara-Cicognola di Broni un'asta di antiquariato, con oggetti provenienti in gran parte dalla raccolta della contessa Clara Agusta. La raccolta, presentata dalla casa d'aste Michelangelo, di Brescia, comprendeva quasi duemila pezzi: mobili francesi del Sette e Ottocento, dipinti antichi e dell'Ottocento, argenti, tappeti, maioliche, porcellane europee e orientali, bronzi, sculture, arazzi, lampadari e vari altri pezzi di arredamento, dal quindicesimo al ventesimo secolo. Fra i dipinti, molti fiamminghi, un Salvator Rosa, un paesaggio di Zuccarelli, una pala del Francia, un ritratto di gentildonna del Bronzino.

Vicenza: si dimette la giunta tutta dc

VICENZA — Il sindaco Chiesa e l'intera giunta comunale di Vicenza si sono dimessi ieri.

Alla giunta dimissionaria, monocolore dc, seguirà una giunta probabilmente allargata ad altri partiti, ma le trattative non sono concluse.

Sassari: dopo l'arresto dell'assessore (pci) di Orune e di suo cognato

Sequestro De Andrè: uno dei fermati avrebbe fatto il nome del «cervello»

SASSARI — Di sorpresa in sorpresa si è arrivati all'ultimo atto delle indagini sul sequestro Fabrizio De Andrè-Dori Ghezzi. L'ultima è stata la più clamorosa, inaspettata e insospettata, probabilmente neppure ipotizzata dagli inquirenti sino al momento in cui sono venuti nelle loro mani gli elementi che hanno consentito di individuare in Salvatore Marras, stimato commerciante di Orune ed esponente politico di spicco, e nel cognato allevatore Pietro Ghera, rispettivamente la mente direttiva del sequestro e il cassiere.

Assieme alla sorpresa una singolarità: che il mandato di cattura nei loro confronti sia stato spiccato dal giudice istruttore del tribunale di Cagliari, dottor Luigi Lombardini, che ha dedicato gli ultimi due anni della sua attività ad istruire un mastodontico processo contro la «Anonima sequestri sarda», rinviando a giudizio una novantina di persone per cinque sequestri e due tentati sequestri.

Il dottor Lombardini si reca nel tribunale di Tempio due volte alla settimana per sostituire un collega trasferito: è per tale motivo che ha dovuto interessarsi anche di questo sequestro il che, aggiunto ai numerosi altri compiuti dall'«anonima», contribuì a rendere drammatica l'estate del 1979. Il magistrato interrogherà i due arrestati la prossima settimana.

Quali elementi di colpevolezza ha raggiunto il giudice Lombardini per quest'atto conclusivo dell'istruttoria? Una voce non controllata dice che qualcuno degli arrestati, si fa il nome del veterinario di Radicofani (Siena), Marco Cesari, si sia «pentito» e abbia parlato.

Quando a Orune si è diffusa la notizia dell'arresto di Salvatore Marras, c'è stata incredulità. Marras è uno stimato commerciante, ha una grossa famiglia (sette figli, il maggiore 18 anni, il minore 6), è assessore comunale ed è iscritto al partito comunista. Nelle sue vesti di politico ha sostenuto, tempo fa, una dura battaglia all'interno della sezione del paese contro tre iscritti che avevano mosso forti accuse alla giunta di sinistra, facendoli espellere. Ora è lui ad essere «*sospeso in via cautelativa*» e «*a gettare nella federazione comunista di Nuoro e della sezione di Orune un grande sconcerto*», come dice un comunicato ufficiale emesso appena resa nota la notizia dell'arresto.

Antonio Pinna

Giunti a Venezia da tutta Europa

Falchi e colombe tra gli autonomi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Nel cortile dell'Istituto di Architettura, ricavato da un ex convento, si mescolano gruppi di «autonomi» giunti da diverse parti d'Italia, esponenti di «movimento antagonisti» confluiti da altre città europee. Danno inizio al loro convegno, impostato sulla casa e sugli spazi collettivi.

Gli «autonomi» portano bracciali gialli su cui sono disegnati un cerchio e una folgore. «*Questo è il simbolo degli occupanti di case dei Paesi del Nord Europa*», spiega uno degli organizzatori.

Gli aderenti ai movimenti antagonisti discutono del «diritto alla casa». E non soltanto di questo: si prospettano altri temi, come «repressione e comunicazione», proposto dai militanti di Padova, «guerra e nucleare». Ma si parla sostanzialmente di Autonomia e delle sue vicende? Si avverte, nel mezzo del convegno, una certa cautela di fronte a domande di questo genere. «*La riunione* — dice uno dei partecipanti — *mette insieme tutte le situazioni che sono al di fuori delle istituzioni, quei comportamenti che non consistono nel contrattare o concorrere con il potere, ma si identificano nell'antagonismo. Non c'è bisogno, però, che questa assemblea diventi una specie di risoluzione strategica dell'Autonomia: noi vogliamo che sia un momento in cui tutti abbiano un confronto*».

Uno sguardo al passato del movimento degli autonomi, comunque, vien dato, mentre si apre il nuovo dibattito. E certe posizioni dei rappresentanti italiani, in questo meeting, sono decisamente sulla linea della contestazione. «*Ma non si tratta* — precisa l'esponente degli organizzatori — *di un rilancio. Non è che noi rinneghiamo i principi di Autonomia, le analisi dei fenomeni di lotta di classe. Noi critichiamo l'esperienza organizzativa, gruppettara e settaria, per alcuni aspetti. Non siamo d'accordo con chi ha preclusioni nei confronti di realtà che esistono nel movimento*».

«*Non è superamento di Autonomia, sia chiaro* — aggiunge il portavoce —. *Noi vogliamo aprire un confronto tra le nostre attività e quelle dei compagni di città nordeuropee. Per quanto riguarda gli autonomi, si continua a parlare di falchi e di colombe, ma io dico che questi discorsi non hanno un senso. Ripeto: noi riteniamo che dal 1977 a questa parte alcuni spezzoni del movimento non siano riusciti a realizzare qualcosa di propositivo dentro il dibattito politico e lo scontro di classe*».

Che cosa cercano, in sostanza, gli «antagonisti» qui a Venezia? «*Non ci proponiamo* — risponde un congressista — *di trovare una piattaforma comune, perché il processo è all'inizio. La concretezza dell'incontro è questa: parlare con persone che sono protagoniste di diverse iniziative. E' evidente che mettiamo in pratica una logica differente da quella del sindacato*».

Dicono gli esponenti del movimento che da questo raduno veneziano si attendono qualcosa di completamente diverso da quel che avvenne al convegno che si tenne nel '77 a Bologna. «*Là si cercava* — commenta uno — *la sintesi delle varie posizioni: era una battaglia tra spezzoni. Oggi, questo è assurdo. Non c'è niente da egemonizzare, ma tanto da capire, da costruire*». «*E rispetto alla violenza* — domanda qualcuno — *qual è la vostra posizione?*». «*Quella* — è la risposta — *non fa parte di una ideologia, ma è un dato di fatto, dentro le lotte proletarie in cui si replica ad altre violenze*».

Si conferma, nel meeting, la tendenza al distacco da un certo passato, a tracciare linee diverse di comportamento senza collocare al vertice figure «carismatiche» come quella di Toni Negri. «*Adesso* — dice un rappresentante del movimento — *il leader non c'è più: ormai è passato di moda*».

File di autonomi, «antagonisti» provenienti dalla Germania, dall'Olanda, dalla Svizzera, riempiono l'aula magna di architettura, sovrastata da grandi cartelli. Cominciano a discutere, e sembrano alla ricerca di nuove dimensioni.

Giuliano Marchesini

Gravi mancanze, errori, malattie inesistenti e decessi oscuri

Vercelli: terremoto all'ospedale tre medici sospesi o sostituiti

VERCELLI — Sotto accusa tre divisioni dell'ospedale generale Sant'Andrea e la direzione sanitaria dell'ex neuropsichiatrico. Garze dimenticate per 8 anni nello stomaco di un paziente, primari che si davano ammalati e invece lavoravano in un'altra città, errori fatali negli interventi pre e post operatori, sono gli elementi sconcertanti di una complessa vicenda su cui sono intervenute magistratura e Unità sanitaria locale.

Sei medici sono stati sospesi o sostituiti nell'incarico, o hanno avuto una comunicazione giudiziaria: due primari, tre aiuti e un direttore sanitario. I nomi sono molto noti non solo nell'ambiente ospedaliero. Comprendono politici, ex amministratori pubblici e il presidente di un sodalizio sportivo. Sono Glauco Ponzana, 54 anni, direttore sanitario e primario dell'ex neurospichiatrico; Carlo Orecchia, 60 anni, ed Ettore Morano, 55 anni, primari di chirurgia e anatomia istologica; Franco Lo Iacono, 61 anni, Francesco Sigaudo, 50 anni, aiuti del professor Orecchia e Giuseppe Ferraris, 45 anni, aiuto di anestesia e rianimazione.

Per il dottor Ponzana, esponente del psi cittadino, si tratta di una decisione di carattere amministrativo, che non dovrebbe avere ripercussioni penali. Il direttore sanitario è stato rimosso dall'incarico poiché gli amministratori dell'Usl non l'hanno ritenuto idoneo a svolgere il servizio. I suoi metodi sono stati criticati perché non al passo con lo spirito della riforma psichiatrica. Di recente, all'ex neuro, tra le altre carenze, si erano verificati due clamorosi incidenti: due giovani oligofrenici erano morti in circostanze poco chiare. Una ragazza, soffocata da una pera che stava mangiando, un giovane strangolato, secondo la versione ufficiale, da un lenzuolo.

Il professor Ettore Morano, noto per i suoi contributi sullo studio della Sindone, è stato sospeso in attesa di giudizio. Il primario si dava ammalato e abbandonava la sua divisione per prestare opera di consulenza, regolarmente retribuita, all'Ospedale Maggiore di Novara. Questa grave mancanza deontologica è stata accertata nell'aprile scorso e denunciata dai responsabili dell'Usl. La magistratura ha aperto un'inchiesta per i possibili reati di truffa e falso.

Lo stesso provvedimento di sospensione è stato preso nei confronti del dottor Giuseppe Ferraris: su di lui grava l'accusa di omicidio colposo. L'aiuto di anestesia e rianimazione avrebbe applicato maldestramente un catetere ad un ammalato provocandone la morte: anziché in vena, lo ha infilato in un cavo pleurico. Sono sorte complicazioni e in breve tempo lo sfortunato paziente è deceduto.

Il caso più incredibile è quello che ha coinvolto tre medici della divisione chirurgica: il professor Orecchia, ex sindaco di Asigliano Vercellese, e i suoi aiuti Lo Iacono, presidente del «Panathlon», e Sigaudo. Nel maggio del 1973, l'équipe chirurgica del Sant'Andrea aveva operato un ex carabiniere per un'ulcera perforata. L'intervento sembrava riuscito, ma dopo 8 anni Giovanni Luciani, 55 anni, ha dovuto nuovamente entrare in sala operatoria, per lancinanti dolori allo stomaco. Ha subito un nuovo intervento: in questa occasione i medici vercellesi avevano diagnosticato un tumore, proponendo una operazione più radicale. L'ex carabiniere, per sua fortuna, ha voluto invece essere operato a Pavia: e qui la sorpresa. Non era un tumore la causa di tutti i disturbi, ma un «*telino chirurgico di centimetri 50 per 45, orlato e trapuntato*», quasi un foglio di giornale, lasciatogli nello stomaco durante uno dei primi interventi. Sull'episodio la magistratura ha avviato un procedimento penale per lesioni colpose.

Eros Mognon

Sergio Spazzali sotto inchiesta apologia di reato

BIELLA — L'avv. Sergio Spazzali, già arrestato per presunti collegamenti con le Brigate rosse e assolto al termine del «processone» di Torino nel giugno scorso, è stato incriminato per concorso in apologia di reato e istigazione a commettere reati contro la sicurezza dello Stato.

Identica incriminazione è stata rivolta al brigatista Domenico Jovine, ex operaio alla Lancia di Chivasso, condannato recentemente dai giudici della Corte d'assise di Torino a 11 anni e 4 mesi di reclusione.

Il procedimento contro Spazzali trae origine da un episodio avvenuto durante il processo alla colonna biellese delle Brigate rosse. Jovine vi era imputato e Spazzali, suo legale, diffuse un comunicato del brigatista in cui si inneggiava alla lotta armata.

Avrebbe intascato 18 milioni e mezzo

Sergente a giudizio rubava nello spaccio

CAGLIARI — Peculato militare aggravato e continuato è il reato contestato a un sergente maggiore dell'esercito rinviato a giudizio a conclusione dell'inchiesta condotta dalla magistratura militare sulla gestione dello spaccio del Cauc (Centro addestramento unità corazzate) di Teulada.

Secondo l'accusa il sottufficiale — Paolo Fonsatti, 32 anni, nativo di Arborea (Oristano) — si è impossessato di oltre 18 milioni e mezzo prelevandoli dagli incassi nel periodo in cui, dal marzo del 1979 al giugno del 1980, aveva avuto l'incarico di gestire ed amministrare lo spaccio. Nel corso di una ispezione contabile, il sergente maggiore aveva spontaneamente consegnato i registri di carico e scarico con gli importi delle relative spese e delle somme incassate dalle vendite asserendo di non essersi impadronito del denaro mancante, ma di aver dovuto in qualche modo «*far quadrare i conti*» in seguito ai frequenti e misteriosi furti di merce verificatisi nello spaccio.

Di diverso avviso è stata l'autorità giudiziaria militare che, ritenendo pretestuose le giustificazioni del sottufficiale, lo ha incriminato disponendone l'arresto. Scarcerato dopo circa nove mesi di detenzione, Paolo Fonsatti è stato ora rinviato a giudizio e tra breve dovrà presentarsi davanti ai giudici.

La sanguinosa evasione di Chiti

Genova: pena ridotta all'imputato pentito?

GENOVA — Tre ergastoli, una condanna a 24 anni di reclusione: Queste le pene maggiori richieste dal sostituto procuratore generale ai giudici della Corte d'Assise d'Appello, dove si sta svolgendo il processo per l'uccisione di un brigadiere dei carabinieri. L'episodio è avvenuto quattro anni fa nel capoluogo ligure nel corso della procurata evasione di Cesare Chiti, divenuto negli ultimi tempi assai noto per l'uccisione di alcuni detenuti nelle carceri italiane.

Il sostituto procuratore generale nella requisitoria ha tenuto conto del «pentimento» di Luigi Pasquale Cian. Per il giovane imputato che giovedì con un'ampia confessione ha indicato ai giudici gli esecutori materiali dell'omicidio, il magistrato anziché l'ergastolo, come per gli altri tre imputati (Paolo Dongo, Giovanni Misso e Cesare Chiti) ha chiesto la condanna a 24 anni di carcere.

Durante le arringhe dei difensori, uno degli avvocati del detenuto «pentito» ha chiesto ai giudici di equiparare il proprio assistito nel loro giudizio al trattamento usato per i detenuti «politici» pentiti.

La sentenza è prevista per lunedì. Giovanni Misso e Paolo Dongo che giovedì avevano abbandonato l'aula definendo il dibattimento una «pagliacciata», hanno fatto sapere che desiderano ripresentarsi in aula lunedì, prima del ritiro dei giudici.

In 70 mila per Mick e compagni

San Diego (California). Una veduta aerea dello stadio «Jack Murphy» gremito di fans del complesso rock Rolling Stones. Circa 70 mila persone hanno assistito al concerto che Mick Jagger e compagni hanno dato giovedì sera. Gli spettatori avevano già preso posto nelle prime ore pomeridiane

Iniziative ed esperienze di vari Paesi illustrate al convegno di Stresa

All'estero si aiutano gli handicappati anche con introiti delle slot-machines

Succede in Finlandia: gli incassi vanno a istituti per la riabilitazione - In Italia «ci sono leggi anche buone, ma inattuate o poco conosciute» - Il ruolo dei mezzi d'informazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRESA — Chiunque in Finlandia infili una moneta in una *slot-machines* o in un flipper dà un contributo alla riabilitazione degli handicappati. E' una delle tante notizie emerse al Palazzo dei congressi di Stresa, nel corso del convegno internazionale su «Handicap e società», ieri nella penultima giornata di lavoro. L'ha portata Erkki Eskelinen, membro della «*Rheabilitation foundation*», illustrando quale sia la legislazione finlandese sulla riabilitazione per gli handicappati. Spiega Eskelinen: «*In Finlandia esiste un'associazione, la "Gambling machines", creata da enti civici, tra i quali quello degli handicappati, e gestita dallo Stato: ha il monopolio delle macchinette da gioco. Tutti i suoi proventi sono distribuiti tra le varie organizzazioni di riabilitazione. E sono somme da capogiro*».

Chissà che accadrebbe se nascesse un organismo del genere anche in Italia. Forse nei Paesi scandinavi vi sono meno pregiudizi che da noi, vi è una maggiore capacità di prevedere e pianificare, se è vero che ogni legge, sia essa sui trasporti o su problemi del lavoro, ha un capitolo riservato, comunque, ai disabili.

In Italia — a quanto affermano esperti ed amministratori — le leggi ci sono, talvolta sono d'avanguardia, ma purtroppo vengono bloccate da un eccessivo numero di intoppi, non ultimo quello della mancanza di risorse e di finanziamenti. «*Il male peggiore, una delle cause di fondo dell'emarginazione dei cittadini portatori di handicap* — osserva Vittorio Torres, del coordinamento sanità ed assistenza fra i movimenti di base — *è il rifiuto esplicito o più o meno mascherato di coloro che la società considera diversi*».

Una «*triste realtà*», ammette l'assessore alla Sanità della Regione Piemonte, Sante Bajardi. «*Notizie recenti* — aggiunge — *riferiscono di handicappati esclusi in concorsi pubblici da commissioni che non hanno tenuto conto né della loro preparazione, né dei titoli professionali, né del fatto che la loro menomazione non era di ostacolo all'attività per la quale avrebbero dovuto essere selezionati*». Purtroppo — a giudizio dell'amministratore piemontese — in Italia vi è «*ancora una profonda ignoranza del fenomeno handicappati*». Ecco allora la necessità di un'informazione «*data nel modo giusto, non allarmistica, né tendente ad angosciare*».

In Gran Bretagna, in Svizzera, negli Stati Uniti d'America c'è un gran fervore di iniziative: mostre, saggi divulgativi per «rendere popolare» il problema. E in Italia? Sono sufficienti i convegni? Che cosa ci lascerà l'anno dedicato dall'Onu agli handicappati? «*Incominciamo a dire* — afferma con forza il giornalista Franco Valobra — *di che cosa non c'è bisogno. Non c'è bisogno soprattutto di sensazionalismo: la stampa, la radio, la tv propendono per lo più a non occuparsi degli handicappati, ma quando lo fanno tendono a spicolare nel caso limite. Il compito dei mass-media deve essere invece quello di presentare i problemi degli handicappati per spingere gli altri, i cosiddetti "normali", a farsene carico, responsabilizzandoli*».

C'è infine un ultimo aspetto, non secondario: quello di far conoscere a chi soffre e rischia l'emarginazione quali siano in primo luogo i suoi diritti e quindi le strutture e le norme di legge utili in qualche modo a «curare» — se possibile — l'handicap, a fare inserire e coinvolgere nella società la persona menomata. A tale scopo ieri l'assessore alla Assistenza del Piemonte, Elettra Cernetti, ha presentato i primi tre opuscoli di una serie edita dalla Regione. Ecco i titoli: «Handicap e legislazione», «Handicap e informazione», «Handicap ed ausili».

Giuseppe Sangiorgio

Riguarda un settore dei trasporti

Ai lavoratori non piace il loro fondo previdenza «Preferiamo abolirlo»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — C'è un ente che lo Stato ha considerato «utile», ma per i lavoratori, che ogni mese si vedono trattenere il 2,50 per cento sulla busta paga, è perfettamente inutile. E' il «Fondo di previdenza per gli impiegati delle imprese di spedizione e delle agenzie marittime». Era stato istituito nel 1936 per integrare la liquidazione, che all'epoca era stabilita in quindici trentesimi della retribuzione. Ora invece la liquidazione è diventata un istituto regolato dalle leggi e dai contratti di lavoro, ma il fondo rimane. Per i dipendenti delle imprese di trasporto significa una trattenuta di 30-40 mila lire al mese, per di più in costante aumento perché legata alla contingenza. Ed una quota equivalente è pagata dai datori di lavoro.

Che utilità hanno questi versamenti? Nessuna, rispondono i lavoratori. Per questo i sindacati unitari di categoria stanno promuovendo iniziative per arrivare allo scioglimento dell'istituto. «*Il fondo non fa previdenza integrativa e non serve neppure come risparmio*», spiegano i sindacalisti. «*Infatti i lavoratori possono usufruire dei soldi accantonati solo quando lasciano il settore (e, vista la specializzazione richiesta, sono così molto rari) o quando vanno in pensione. Ma a quell'epoca i soldi vengono mangiati dall'inflazione e dalle tasse che arrivano al 15 per cento, mentre invece l'interesse stabilito è solo del 9 per cento*».

In tutti questi anni il Fondo ha accumulato un discreto patrimonio: 240 miliardi, di cui 60 in denaro liquido e 180 in beni immobili.

Sebbene già nell'ultimo contratto di lavoro si fosse dichiarato di essere contrari al mantenimento dell'ente, lo Stato ha deciso di tenerlo ugualmente in vita. Il motivo è che è uno dei pochi enti in attivo («*Per forza* — dicono i sindacati — *è l'unico che trattiene soldi senza contropartite*»). Ma non vengono escluse particolari spinte politiche. Per protesta i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro hanno abbandonato il consiglio di amministrazione.

I sindacati chiedono che il Parlamento vari una legge apposita per lo scioglimento del Fondo. Propongono che la trattenuta passi tutta in busta paga, compresa la parte pagata dai datori di lavoro, che i 60 miliardi di «liquido» vengano divisi, secondo le spettanze, tra i 38 mila lavoratori del settore e che il patrimonio immobiliare passi all'Inps o a un altro ente simile. Per appoggiare l'iniziativa hanno cominciato una raccolta di firme che sta trovando consensi unanimi.

Nei prossimi giorni cielo sereno su quasi tutta la Penisola

Ottobre, dopo il maltempo ci regala un po' d'estate

Il miglioramento dello stato del tempo che ha fatto seguito alle piogge alluvionali dei primi di ottobre sorprende un po' tutti, anche se è risaputo che in questo mese non mancano delle belle giornate piene di sole.

Il tempo insomma non finisce mai di stupire il grosso pubblico, proprio a causa di così singolari variazioni che si ripercuotono su tutte le sue abitudini di vita.

Indubbiamente le persone più anziane ricordano stagioni durante le quali il tempo cambiava, ma in modo più graduale, senza vistose trasformazioni. Da almeno un trentennio invece si avvertono cambiamenti macroscopici, spesso repentini, con bruschi salti di temperatura, così da passare da eccezionali periodi di bel tempo a condizioni avverse nel giro di un giorno o due.

C'è un perché ovviamente anche se si ignorano le cause che determinano certe variazioni sul meccanismo della circolazione atmosferica. Quando tale circolazione era più stabile, le correnti che la configuravano erano essenzialmente e mediamente occidentali, almeno alle latitudini medie. Oggi tale circolazione fluttua intorno alle latitudini medie, in modo instabile, al punto da generare onde di grande ampiezza. I trasporti di aria avvengono così non più nel senso dei paralleli, ma con una forte componente meridiana.

Basta riflettere su un tale argomento per capire che se in poche ore sul Mediterraneo giunge aria polare, i contrasti con quella calda preesistente saranno così intensi da generare, per forza di cose, fenomeni altrettanto vigorosi: intensa nuvolosità, piogge torrenziali, temporali, colpi di vento, ecc.

Le indagini e gli studi sul meccanismo della circolazione atmosferica sono all'ordine del giorno: ma per il momento poco si sa sulle cause certamente molteplici che intervengono nello scambio di energia tra terra, oceano e atmosfera.

Il serpeggiamento della fascia di correnti occidentali atlantiche è venuto accentuandosi proprio ad iniziare dagli anni Cinquanta, dal momento cioè in cui il vortice polare ha manifestato una sempre maggiore attività, al punto da invadere sempre più spesso e con maggiore intensità le aree latitudinali che in epoche cosiddette calde rappresentavano esclusivo dominio degli anticicloni sub-tropicali.

Il tempo atmosferico delle latitudini medie viene così regolato a fasi alterne, dal susseguirsi di quelle onde di grande ampiezza che caratterizzano oggi la circolazione delle medie latitudini.

Non deve più meravigliare se nel bel mezzo di un'alta pressione, nella cresta dell'onda tanto per intenderci, sembra di essere in estate in pieno autunno, e se nel cavo dell'onda che segue, piombiamo repentinamente in un tempo invernale. Non dobbiamo più meravigliarci se una volta pioveva a lungo ma poco intensamente, mentre oggi una pioggia torrenziale mette a soqquadro un intero quartiere. Non possiamo più meravigliarci di certe anomalie stagionali poiché esse fanno parte integrante di una più vasta variazione climatica nella quale si troveranno coinvolte chissà quante generazioni a venire.

L'argomento potrebbe portarci molto lontano, ma lo spazio ci richiama alla realtà e quindi alla previsione meteorologica per i prossimi giorni. Sulla base di quanto abbiamo accertato nel campo delle possibili variazioni della circolazione atmosferica a breve termine, possiamo affermare che i primi tre giorni della entrante settimana saranno caratterizzati da una debole variabilità, che interesserà particolarmente le regioni Nord-Orientali, quelle adriatiche e le regioni ioniche: su queste regioni il cielo non sarà sempre azzurro, i venti saranno freschi e le temperature certamente più basse di quelle della settimana appena trascorsa. Su tutte le altre regioni del settore occidentale dell'Italia, tempo bello, stabile, sempre più anticiclonico, con temperature in netta ripresa, specialmente da mercoledì prossimo. Il fine settimana riporterà sul Piemonte, sulla Val d'Aosta, sulla Lombardia e sulla Liguria intensa nuvolosità e probabilmente qualche pioggia. Sulle rimanenti regioni l'autunno proseguirà ancora somigliando tanto ad una estate.

Andrea Baroni

Rapinato camion di sigarette

NAPOLI — Un carico di 600 colli di sigarette nazionali ed estere del Monopolio di Stato, per un valore di 150 milioni di lire, è stato rapinato da due banditi che, armati di pistola e con il volto coperto da passamontagna, hanno costretto il conducente dell'autocarro, Francesco Cosenza di 42 anni, ad abbandonarlo.

Il fatto è avvenuto vicino al casello di Pompei dell'autostrada Napoli-Salerno. L'autocarro è stato successivamente trovato dai carabinieri nel corso di una battuta nelle campagne alle falde del Vesuvio. Del carico non è stata trovata traccia.

Roma, un ragazzo uccide il padre «Non voleva comprarmi la moto»

ROMA — Un ragazzo di 17 anni, Antonio Paglia, ha ucciso ieri sera il padre, Loreto di 48 anni, che si rifiutava di acquistargli uno scooter. Questa l'allucinante spiegazione dell'assurdo delitto accaduto in una modesta abitazione della borgata Torremaura in via Gaetano Marzotto, così come lo ha ricostruito la squadra mobile sulla base delle sconvolgenti ammissioni del giovanissimo parricida.

Per uccidere il padre, Antonio Paglia si è servito della pistola del fratello, Armando, di 24 anni, agente di polizia in servizio alla questura di Milano e che da qualche giorno stava trascorrendo una breve vacanza in famiglia.

E' stato proprio il giovane poliziotto a bloccare il fratello che stava allontanandosi di casa subito dopo il parricidio con la pistola ancora in pugno. Armando Paglia, infatti, al momento del tragico litigio fra il padre e il fratello minore, si trovava in strada a conversare con alcuni amici. Allarmato dalle improvvise detonazioni di due colpi di pistola provenienti dalla sua abitazione, si precipitava per le scale imbattendosi nel fratello. Bloccato il ragazzo, dopo averlo disarmato, lo convinceva a tornare a casa. Sull'ingresso il corpo ormai senza vita del padre, raggiunto da due proiettili, uno alla gola, l'altro alla testa, entrambi mortali.

Senza mostrare eccessivi segno di pentimento, il giovane ricostruiva poco dopo il suo assurdo delitto. «Da tempo chiedevo a papà di comprarmi uno scooter. Stasera gli ho rinnovato la richiesta ma lui mi ha opposto un netto rifiuto. Allora sono andato a prendere la pistola che avevo visto rinchiudere nell'armadio da mio fratello e mi sono presentato di nuovo davanti a papà. Puntandogli addosso l'arma gli ho chiesto ancora: "Allora me lo compери questo scooter?"». Dopo l'ultimo rifiuto dalla pistola del ragazzo sono partiti due colpi

Il tempo oggi

NUVOLOSO — VARIABILE — POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE — SERVIZIO METEOROLOGICO

FENOMENI: nebbia, pioggia, nevicate, rovesci, temporali, grandine — MARI — VENTO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvoloso o molto nuvoloso con piogge e locali temporali più probabili sul settore orientale, tendenza a schiarite più ampie sul Piemonte e sulla Liguria. Al Centro e sulla Sardegna nuvolosità variabile in temporanea intensificazione specie sul versante adriatico ove potranno aversi precipitazioni sparse. Sulle altre zone del Sud in prevalenza poco nuvoloso. Nottetempo e di primo mattino visibilità scarsa o cattiva nelle valli e lungo i litorali.

temperatura: in diminuzione al Nord, al Centro e sulla Sardegna, senza variazioni sulle altre regioni.

venti: deboli o moderati meridionali tendenti a disporsi intorno ad Ovest con graduale rinforzo sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna.

mari: inizialmente ancora poco mossi. Nel corso della giornata tendenti a mossi i bacini circostanti il Nord, il Centro e la Sardegna.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	14	23	Pescara	12	22
Verona	12	21	L'Aquila	11	23
Trieste	15	20	Roma	11	26
Venezia	13	22	Campobasso	14	23
Milano	13	18	Bari	15	23
Torino	13	22	Napoli	15	24
Cuneo	10	16	Potenza	16	23
Genova	16	21	Reggio Calabria	20	26
Bologna	14	21	Messina	21	27
Firenze	11	23	Palermo	20	24
Ancona	13	21	Catania	14	28
Perugia	13	22	Cagliari	16	28

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	8	15	pioggia	Lisbona	15	26	sereno
Atene	20	32	sereno	Londra	13	17	nuvoloso
Bangkok	25	32	sereno	Madrid	15	27	sereno
Beirut	22	26	sereno	C. del Messico	13	25	nuvoloso
Belgrado	8	23	sereno	Montreal	8	12	nuvoloso
Berlino	8	17	sereno	Mosca	14	15	nuvoloso
Bruxelles	9	16	nuvoloso	Nuova Delhi	20	34	sereno
Buenos Aires	12	29	sereno	New York	10	18	sereno
Il Cairo	18	32	sereno	Oslo	5	12	nuvoloso
Copenaghen	8	13	pioggia	Parigi	8	18	pioggia
Gerusalemme	17	31	sereno	Rio de Janeiro	18	33	pioggia
Ginevra	4	18	sereno	Stoccolma	7	9	pioggia
Helsinki	7	14	sereno	Sydney	19	30	nuvoloso
Hong Kong	23	28	sereno	Tokyo	10	24	sereno
Honolulu	24	30	nuvoloso	Toronto	7	13	pioggia
Johannesburg	13	23	sereno	Vienna	13	20	sereno

Un bambino ferito da un leone

PADOVA — Un bambino, Alessandro Nicoletti, di dieci anni di Limena (Padova), è stato ferito ieri sera da un leone, alla cui gabbia si era avvicinato incautamente. Il fatto è avvenuto nel parco di una villa privata, dove il proprietario, l'inglese Harold Swaine, amante degli animali, possiede un piccolo zoo.

Il piccolo Alessandro, assieme ad alcuni amici, era entrato nel parco attraverso un buco nella rete di cinta e si era accostato al leone. Questo, con una zampata, ha ferito il bambino alla testa, alla spalla e al braccio destro. Trasportato all'ambulatorio della divisione di chirurgia plastica dell'ospedale, Alessandro è stato sottoposto ad un lungo intervento. I medici non hanno ancora formulato la prognosi, ma le condizioni del piccolo non sarebbero gravi.

ZONA FRANCIA
Via MEINA 12

Tra corso Bernardino Telesio e Corso Monte Grappa, costruzione dotata di riscaldamento centrale.

- 1 camera, servizi **11.400.000**
- 2 camere, tinello, cucinino, bagno da **34.700.000**

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

visite sul posto 15-19

UN APPARTAMENTO O UN INTERO STABILE DA VENDERE? L'IPI tratta grossi complessi residenziali e con la stessa cura si occupa della vendita del singolo appartamento offrendovi tutti i vantaggi di una valida organizzazione.

Società del gruppo Banco Ambrosiano — IPI — TORINO Via Alfieri, 24 — 511382

il mercato immobiliare

IMPRESA

VENDE direttamente locali piano terra - seminterrato. Totale mq 534. Zona S. Paolo.

Tel. 759.821.

Stabile in blocco

sino a 200 camere acquisto contanti massima riservatezza, gradite trattative con intermediari e/o amministratori.

Scrivere Casella Postale 331 Posta Centrale 10100 Torino

Impresa vende appartamenti Vinovo centro

Palazzina con giardini condominiali, il terzo piano con mansarde, mutuo non indicizzato più mutuo agevolato al 6%, visite in cantiere: Via Marconi 0; aperto anche la domenica, tel. 965.3261.

FIDUCIARIA

ACQUISTA

INTERI STABILI IN TORINO E CINTURA

SI ASSICURANO RAPIDE TRATTATIVE, MASSIME VALUTAZIONI, PAGAMENTO CONTANTI, RISERVATEZZA ASSOLUTA

TORINO VIA PAPACINO 2 (ANGOLO CORSO MATTEOTTI)

556956 ric. aut.

LABEO s.n.c. commerciale - immobiliare

SEDE DI TORINO - 10143 VIA G. COLLEGNO 18 TELEFONO 746.222 RIC. AUT.

SPECIALISTI NELLA:
- CESSIONE ATTIVITA' COMMERCIALI
- COMMERCIALIZZAZIONE LOCALI INDUSTRIALI
- COMPRAVENDITA IMMOBILIARE
- LOCAZIONI E GERENZE

P2YA - CAPANNONE INDUSTRIALE
Moncalieri regione Sanda Vadò. Corpo unico di mq 5200 altezza m 6,50 al filo catena. Pavimentazione con carico industriale. Accessi carrai per autotreni. Cortile 5000 mq asfaltati. AFFITTA ADEGUATAMENTE.

P1TG - LOCALE INDUSTRIALE
Santena adiacente tangenziale. Mq 1300. Altezza soffitti ml 4,50. Pavimentazione industriale con possibilità forte carico. Riscaldamento e cabina elettrica. Rampa carraia per autotreni. AFFITTA L. 2.500.000 MENSILI.

P2NM - APPARTAMENTO LIBERO
Adiacente P.zza Massaua. Recente costruzione. Camera tinello cucinino bagno possibilità box. VENDE L. 46.000.000 DILAZIONABILI.

P1RD - CRISTALLERIE VETRERIE
Distributrice articoli esclusivi, produzione affidata a terzi, introdottissima a livello nazionale ed estero. Propria rete di vendita. Gestione decennale. Giro annuo 800 milioni ad alto reddito, incrementabili. CEDE ADEGUATAMENTE.

P1N2 - INGROSSO PREZIOSI
Con clientela assicurata. Interessantissimo giro affari atto a garantire valido utile con possibilità incremento. Gestione pluriennale con organico specializzato ridotto. CEDE «PACCHETTO» S.R.L.

P1LP - COLORIFICIO
Interessantissima zona. Tabelle XII XIII XIV. Gestione biennale con 2 punti vendita. Giro affari 1980: 90.000.000; 1981: 120.000.000 preventivati. Attrezzatura completa. CEDE L. 44.000.000 + FONDI VIVI.

P24L - INGROSSO SEMENTI
Cereali mangimi. Interessante azienda di facile gestione. Volume affari annuo di oltre 100.000.000, con possibilità di ulteriore aumento. Locale in affitto di 900 mq. CEDE 50% S.A.S. A L. 22.000.000.

P21E - BAR LATTERIA
Zona Francia interessantissimo esercizio adatto a nucleo familiare. Incassi giornalieri; L. 100.000 Bar - L. 300.000 Latteria. Tabella I Bis con concessione 21ª. CEDE L. 50.000.000.

P2AD - ARTICOLI SPORTIVI
Prima cintura Torino. Spazioso negozio con attuale gestione quadriennale. Buon volume affari annuo facilmente incrementabile. Per impossibilità conduzione CEDE L. 22.000.000.

P21N - ALIMENTARI FRUTTA VERDURA
SANTA RITA via intenso passaggio. Eccezionale negozio superattrezzato con incasso di oltre 400.000 giornaliere. Causa motivi familiari CEDE L. 32.000.000 + INVENTARIO.

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE ULTIMI ALLOGGI LIBERI ED OCCUPATI

Corso Roma - Borgo S. Pietro - Moncalieri
1-2 camere più tinello, cucinino, servizi

SUFFICIENTE 40-50% contanti
Mutuo 6% - Dilazioni a tassi agevolati sino a 7 anni - IVA 2%
TELEFONARE UFFICIO 550.029

INTERCOSTRUZIONI S.p.A.

VENDE

Baldissero zona San Quirico

Villette uni familiari e box in parco di 40.000 mq con portineria - piscina - tennis.

Cantiere tel. 946.8219
Sede tel. 389.181

A VOLPIANO 12 km da corso G. Cesare
Via Brala 73 (trasversale di via Lombardore)

Comodi collegamenti con Torino (autobus e ferrovia)

IN PALAZZINA
ELEGANTI APPARTAMENTI

Salone due camere cucina doppi servizi a partire da 59 milioni + 30 milioni di mutuo. Riscaldamento singolo, vetri atermici, boxes, taverna.

PERMUTE
PERSONALE SUL POSTO SABATO E DOMENICA

maiora s.r.l. VIA DUCHESSA JOLANDA 17 10138 TORINO - TEL. 756625-779860

BORGO S.Paolo
via S.Paolo, 96

In stabile ristrutturato nelle parti comuni, vendiamo appartamenti, magazzini, box auto.

1 Camera cucina da 14.000.000
3 Camere cucina da 29.000.000

Visite sul posto anche festivi 10/12,30 15/19

TORINO V. VIOTTI, 4 GEDIM TEL. 011-51.75.66 78

VENARIA - VIA AMATI 90

confine con Comune di Torino, appartamenti 2-3 vani più servizi vendonsi in nuovo stabile altamente rifinito e dotato di molto verde pronto gennaio 1982. Per informazioni ed appuntamenti **telefonare 835.252** ore ufficio escluso sabato e festivi, oppure **rivolgersi cantiere** anche sabato.

il pellicano

la tua casa nel sud
in CALABRIA a SCALEA

LA POSIZIONE
Si trova nella collina di Scalea, località Petrosa zona residenziale con ottima vista mare. Il parco tutto attrezzato a verde, con viali, giardini, campo tennis e centro commerciale per trascorrere serene e tranquille le Vostre vacanze.

I VANTAGGI
Trattativa diretta con il costruttore (proprietario). Appartamenti di 2 o 3 vani a partire da L. 20.000.000 più mutuo fondiario di L. 8.000.000.

PREZZI BLOCCATI
Tutti gli appartamenti hanno il giardino privato recintato e attrezzato a verde, con ingresso indipendente, eventuale posto auto privato all'interno.

PAGAMENTO
Agevolazioni di pagamento, possibilità di mutuo o dilazioni dirette senza interessi fino al 28-2-1983 consegna giugno 1982.

Per informazioni
telefonare al (0985) 20639-20522 - (011) 6503980

MURI NEGOZI
Nuova area commerciale
Prezzi affare
Vantaggioso mutuo fondiario

TORINO V. VIOTTI, 4 GEDIM TEL. 011-51.75.66 78

CORSO FRANCIA 310 BIS

Vendiamo appartamenti in piccolo condominio con facciata in paramano e riscaldamento centrale in una zona completamente servita.

2 camere, cucina, servizi 40.000.000;
3 camere, cucina, servizi 47.000.000.

MUTUO CASA GABETTI

NOSTRO PERSONALE SUL POSTO ANCHE SABATO E DOMENICA

gabetti in tutta Italia

TORINO - Via Mercantini, 5 Tel. 011/5767

Borgata Parella
via Salbertrand, 65

In stabile ristrutturato nelle parti comuni dotato di riscaldamento centralizzato, portiera elettrico, vendiamo appartamenti, muri negozio, posti auto.

1 Camera tinello cucinino bagno
2 Camere tinello cucinino bagno
3 Camere tinello cucinino bagno

Visite sul posto dal Lunedì al Sabato 10-12,30 15-19

TORINO V. VIOTTI, 4 GEDIM TEL. 011-51.75.66 78

SENSAZIONALE!

UNA CASA-VACANZE A £. 36.000.000
(4 p. letto completamente arredata)
SOLO FINO AL 15 NOVEMBRE 1981

Lido di Sottomarina di Chioggia Adriatico Veneto

Al Lido di Sottomarina di Chioggia, in Viale Mediterraneo, sorge un modernissimo e signorile Residence affacciato sul mare con bellissimi appartamenti ad un prezzo promozionale, solo fino al 15/11/81.
Condizioni di pagamento vantaggiosissime:
1.000.000 alla prenotazione - Mutuo 20nnale - Lunghe dilazioni

Siamo aperti tutti i giorni compresi i festivi.
Anche la Domenica!
Torino - Via Giolitti, 8
Tel. 011/543554-546039-541828

VIA MANTOVA 28

Fabbricato, in zona tranquilla e servita di tutte le comodità pubbliche e commerciali.
L'acquisto di un alloggio che è garanzia di sicuro investimento ed ottimo impiego di capitale.

1 camera, cucina, servizi
3.100.000 contanti
7.300.000 dilazionabili fino a 10 anni

2 camere, cucina, bagno
6.600.000 contanti
12.500.000 dilazionabili fino a 10 anni

monolocali
a partire da **L. 5.800.000**

DISPONIBILI POSTI AUTO

Personale sul posto anche festivi ore 10-12 / 16-18,30

Per informazioni telefonare
(011) 549.761 - 553.204

immobiliareTORO

ORBASSANO - RIVALTA - RIVOLI

ALLOGGI 2.3 CAMERE, AMPIO SOGGIORNO, CUCINA, DOPPI SERVIZI, GARAGE

PREZZI BLOCCATI DA L. 62.000.000 A L. 79.000.000 COMPRESO IVA.

MUTUI AGEVOLATI E FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

INFORMAZIONI IN CANTIERE RIVALTA VIA SAN MASSIMO - TEL. 909.18.40

SOCIETA' VENDE
LOCALI COMMERCIALI LIBERI

Da mq 320 a mq 640 centralissimi siti al 2° piano di stabile dotato di ascensore, montacarichi, portineria, garage pubblico

MUTUO FONDIARIO 40%
Per informazioni tel. 651.439 - 655.770

RESIDENZA «I PIOPPI»
Villette a schiera con giardino privato

Dopo il successo del primo lotto, sono in corso le vendite del secondo, nel verde condominiale di 40.000 mq.

Esposte a mezzogiorno, costruite con l'impiego di materiali altamente isolanti e con tecniche moderne. Appena oltre Caselette a km 4 dall'abitato di Almese.

Visita in cantiere sabato e domenica pomeriggio
ALMESE fraz. Milanere, tel. 011/935.9770 - 930.2047

CALABRIA

Villini 1-2-3 vani in villaggio sulla spiaggia, piscina, tennis, negozi, giardini. Vendiamo direttamente con prezzo di lancio a partire da L. 10.000.000 + 5 di mutuo. Minimo anticipo (1.000.000).

Costa Blu

Ufficio di Torino
Telef. 513.020

IMPRESA VENDE
Tel. (011) 890.361 - 894.361

Fra ROSTA ed AVIGLIANA nel grande parco LE FRONDE alloggi mutuati con salone, 3-4-5 camere, box auto, terrazzo e giardino

Fra OULX e SAUZE nella Borgata S. Marco, monocamere e duplex con box auto, mutuati.

lo sai che a 58 km. da Torino c'è...

ReF
résidence al frais

...dove troverai un nuovo modo di vivere al ritmo delle stagioni

ReF Residence al Pian del Frais a 12 Km. da Susa a 1500 mt. ...gli sci di casa con gli sci ai piedi.
NOVITÀ TECNICHE ALLA ReF
Pannelli solari per produzione di acqua calda sanitaria.
Isolamento termico che garantisce un notevole risparmio di energia.

Informazioni:
ReF - RESIDENCE FRAIS S.P.A. - TORINO - Corso Belgio 161
Sede: Tel. 011 - 890134 - Cantiere Pian del Frais: Tel. 0122 - 54401

Al congresso Cisl freddezza per il discorso del presidente del Consiglio

Spadolini: [illegible] nella spesa, [illegible] su investimenti, settori in crisi, tariffe

[illegible] a Lama: «La Cgil [illegible] a monopolizzare il sindacato unitario in fabbrica» - «Il governo manca [illegible] coraggio»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — [illegible] un discorso di quasi cinquanta minuti il presidente [illegible] Consiglio Spadolini [illegible] esposto ieri ai mille congressisti [illegible] Cisl il programma del governo. Ha parlato nell'assoluto silenzio della sala e l'applauso finale è stato tiepido, inframmezzato da isolati dissensi. Sul palco, tra gli ospiti, il ministro dell'Industria Marcora e quello [illegible] Lavoro Di Giesi. Presente anche il leader della Cgil, Lama. Se il congresso della Cisl fosse una commissione d'esame si potrebbe dire che il «candidato Spadolini» non è [illegible] nè bocciato nè promosso [illegible] ma «rinviato ad ottobre». Cioè, il dialogo tra governo e forze sociali è molto difficile ma può continuare.

Il presidente del Consiglio [illegible] affermato questa [illegible] una forte sottolineatura: «*Il governo è fermamente intenzionato a proseguire sulla strada della trattativa,* [illegible] *tutta la pazienza e tutta la tenacia di cui siamo capaci. Lungo questa strada* — ha aggiunto — *non ci fermeremo dinanzi a nessun ostacolo; nè ci impressionerebbero i cartelli ossessivi di una propaganda che volesse riportarci indietro di anni* (riferimento all'eventuale opposizione dura del pci) *in una lotta sociale che non può non misurarsi sulle cadenze delle necessarie convergenze e solidarietà politiche*».

A quali condizioni è possibile proseguire il colloquio? Spadolini ha lasciato la «porta aperta» sulla natura dei provvedimenti per combattere l'inflazione. «*I documenti di politica economica elaborati dal governo* — ha detto — [illegible] *testi definitivi. C'era* [illegible] *scadenza di legge da rispettare e l'abbiamo rispettata. Tanto la legge finanziaria che il bilancio dello Stato tengono conto delle proposte e dei contributi che ci sono venuti da parte sindacale. Nulla vieta che il Parlamento indichi* [illegible] *migliori. Nulla vieta che nella prosecuzione della trattativa con le parti sociali si approfondiscano i punti rimasti ancora aperti*». A tale proposito Spadolini ne ha citati tre: gli investimenti, i punti [illegible] crisi, [illegible] questione dei prezzi amministrati e delle tariffe.

«Porta aperta» sul negoziato ma estremo rigore nel contenimento dei limiti [illegible] spesa. «*Non possiamo superare a nessun costo* — ha affermato Spadolini — *l'indice dei 50 mila miliardi di disavanzo previsto, senza aprire la porta ad una inflazione devastatrice di tipo sudamericano che travolgerebbe tutti, voi con noi*».

Parlando dei piani elaborati dal governo [illegible] aggiunto: «*C'è un preciso equilibrio nella manovra di politica economica del governo, fra lotta all'inflazione e ripresa dello sviluppo, tra taglio della spesa corrente e rilancio degli investimenti, fra contenimento del deficit pubblico allargato e sgravi fiscali. Tale equilibrio va comunque salvaguardato*».

Giovanni [illegible]

Nel dibattito, ha assunto ieri particolare rilievo l'intervento di Franco Marini. Il [illegible] due» della Cisl ha centrato il suo discorso su «*alcune risposte a Lama*» e sulle trattative con il governo [illegible] la lotta all'inflazione. Lama, giovedì, parlando dalla tribuna congressuale aveva duramente criticato il proposito della Cisl di aprire sezioni sindacali nelle fabbriche ed aveva domandato a Carniti se questa iniziativa significava il superamento dei delegati unitari [illegible] consigli di fabbrica. Marini, ieri, rivolgendosi a Lama (che era in tribuna) con l'appellativo di «caro Luciano» ha replicato: «*A che* [illegible] *pensavate quando abbiamo deciso assieme la scelta confederale per le tessere unitarie?*» (cioè i lavoratori che prendono solo la tessera sindacale unitaria, vengono poi invitati a dire se preferiscono la Cgil, la Cisl, oppure la Uil; in altre parole a fare la «scelta confederale»). Dopo questa domanda Marini ha proseguito [illegible]: «*Voi della Cgil usate questa decisione della scelta confederale come una clava dove potete!*» (in buona sostanza, la Cgil fa sentire il peso [illegible] sua struttura per raccogliere quante più tessere può).

Nessuno nella Cisl lo dice esplicitamente ma c'è anche il fatto che la Cgil può contare [illegible] «fiancheggiatrice» degli attivisti comunisti di fabbrica che tengono periodiche riunioni di partito. Qualcosa di simile, seppure molto più debole, ha in qualche misura [illegible] Uil [illegible] socialisti». La Cisl, che si vanta di non avere partito, deve contare su se stessa.

Per quanto riguarda il governo, [illegible] (che ha parlato al mattino prima dell'intervento di Spadolini) ha detto: «*L'azione del governo è deludente e manca di coraggio. C'è una volontà vera ma i margini sono ridotti. Comunque fino a quando c'è un filo esile di colloquio bisogna tenere. Se il governo dimostrerà di non saper scegliere allora romperemo.* [illegible] *resterà ancora fermo per noi l'obiettivo di combattere l'inflazione che corrisponde all'esigenza di difendere la parte più debole della società*».

Sergio De Vecchi

Da domenica per il contratto

Treni, ora partono scioperi a catena

ROMA — I sindacati confederali dei ferrovieri e gli autonomi della Fisafs hanno interrotto le trattative [illegible] il [illegible] dei Trasporti Balzamo ed hanno proclamato una nutrita serie di agitazioni. Le segreterie [illegible] Cgil, [illegible] Cisl, Siuf [illegible] riunite subito dopo l'incontro sul rinnovo del contratto hanno deciso uno sciopero di 24 ore [illegible] 21 del [illegible] ottobre alla stessa ora del 16) ed hanno invitato [illegible] autonomi a far slittare la loro protesta programmata per domani e lunedì, in modo da [illegible] coincidere le «fermate». Alla base [illegible] il giudizio negativo del sindacato sull'atteggiamento del governo che «avrebbe [illegible] pratica deciso il [illegible] del contratto di categoria».

Secondo i sindacalisti, [illegible] avrebbe spiegato alla delegazione Cgil, [illegible] e Uil che oggi durante [illegible] Consiglio dei ministri [illegible] rebbe [illegible] calcolato [illegible] parte dei responsabili dei dicasteri finanziari un aumento già concesso ai ferrovieri nell'81 dell'ordine [illegible] circa il 25 [illegible] cento derivante dall'indennità integrativa speciale (12,8), dagli scatti di anzianità (4) e dalle competenze fisse (circa l'8). Questo aumento derivante dalla sommatoria degli scatti normali avrebbe [illegible] to la decisione di bloccare il contratto '81-[illegible] quanto [illegible] compatibile con il «tetto» del 16 per cento dell'inflazione programmata previsto dal governo.

Dal [illegible] la Fisafs ha confermato lo sciopero nazionale di 24 ore (dalle 21 [illegible] 21 di lunedì prossimo) e ha pro[illegible] un altro pacchetto di astensioni dal lavoro per 72 ore a partire dal 16 ottobre.

E' stato il comitato centrale degli [illegible], convocato subito dopo la rottura delle trattative di ieri mattina, a prendere questa decisione.

Una nota sindacale definisce «atto provocatorio» da parte del governo quello di non voler procedere a nuove spese e «di fatto negare il rinnovo del [illegible] tratto scaduto [illegible] 10 mesi».

I rapporti Gepi-Zanussi-Indesit

Tv-color: si decide entro fine ottobre

TORINO — L'assetto definitivo dell'industria italiana dei televisori sarà deciso entro il mese; è infatti in corso da parte del ministero dell'Industria una ricognizione della situazione del settore attraverso contatti azienda per azienda. Lo scopo è quello di individuare gli strumenti e [illegible] forme migliori per il rilancio del settore. L'obiettivo è ambizioso: recuperare nel giro di 4-5 anni una parte del terreno perduto dai produttori italiani che dovrebbero passare, sul mercato interno, dall'attuale quota del 20 per cento al 60 per cento. L'anno scorso il deficit con l'estero del settore è stato di 1500 miliardi.

Entro questa data, quindi, si deciderà anche se sarà possibile riorganizzare i produttori di televisori e in genere di elettronica di consumo intorno a uno o a due poli produttivi. Da qualche parte si tende a dare per scontato che si sia ormai deciso per un unico polo, guidato da una società da costituirsi tra Zanussi e Gepi, alla quale potrebbero in seguito aderire gli [illegible] produttori; da altre parti si afferma invece che di deciso [illegible] c'è ancora niente e che il secondo polo, in cui dovrebbe [illegible] posizione di preminenza [illegible] Indesit, resta sempre un'ipotesi valida. In questi giorni si stanno svolgendo al ministero dell'Industria incontri a ripetizione; vi sono pressioni perché si adotti una soluzione piuttosto che un'altra; la Zanussi [illegible] nasconde la volontà di imporsi [illegible] azienda leader, ma nello stesso ministero, accanto a fautori di questa scelta, ve ne sono a[illegible] che escludono invece che vi debba essere, per il momento, un imprenditore privil[illegible]to.

In ballo, non bisogna dimenticarlo, ci sono 250 miliardi, che un disegno di legge in preparazione dovrebbe destinare per i p[illegible] 5 anni ad aiuti per la ricerca del settore.

v. rav.

Il capitale Gepi a 1165 miliardi

ROMA — La riduzione del capitale di 162 miliardi di lire a copertura delle perdite al 31 dicembre 1980 è stato approvato dall'assemblea straordinaria dei soci della Gepi (Imi, Eni, Iri e Efim) tenutasi ieri a Roma. Con la [illegible] delibera l'assemblea ha deciso l'aumento del capitale sociale (che era pari a circa 811 miliardi) di 516 miliardi [illegible] portandolo a 1165 miliardi.

Benvenuto, Garavini [illegible] Merli Brandini contestati in [illegible] tumultuosa assemblea alla Voxson

La base sindacale in rivolta [illegible] i vertici dilagano gli [illegible] per i piani del governo

ROMA — «E' ora che i lavoratori si rendano conto che il sindacato sono loro e non i vertici», *urla un operaio della Voxson durante una tumultuosa assemblea dei dipendenti romani dell'indotto telefonico ed elettrico, svoltasi negli stabilimenti della Fatme con l'intervento, molto contestato, del segretario generale Uil, Benvenuto, e dei* [illegible] *tari confederali Cgil, Garavini, e Cisl, Merli Brandini.*

«I dirigenti non sono inamovibili», *grida tra fischi e minacce un tecnico della Selenia, mentre* [illegible] *rappresentante della Flm di Pomezia aggiunge che* «è ora di battere i pugni sul tavolo, di impedire [illegible] dentro il sindacato passi [illegible] linea compiacente con il governo». *Un altro lancia un avvertimento a Merli Brandini:* «Non scordare mai, o stai con Piccoli o [illegible] gli operai». *L'insofferenza cresce di fronte a frasi poco gradite di Benvenuto e dello stesso Merli Brandini, i battibecchi e le proteste si susseguono, a stento si evita qualche inciden*[illegible].

Il clima all'assemblea della Fatme è lo stesso di quello riscontrato in centinaia di assemblee svoltesi in questi giorni, a livello di fabbrica o di struttura territoriale e [illegible] *categoria, sui nodi che stringono il sindacato di fronte all'emergenza economica e sociale, dal patto anti-inflazione* [illegible] *democrazia interna. La base critica sempre più aspramente i vertici della Federazione Cgil-Cisl-Uil (peraltro in contrasto fra loro), molte* [illegible] *nizzazioni* [illegible] *categoria* [illegible] *sul piede di guerra, in alcune zone la protesta esplode in agitazioni.*

Ieri c'è stato a Venezia uno sciopero generale di quattro ore, indetto dai sindacati provinciali confederali contro misure [illegible] *nomiche del governo, taglio della* [illegible] *pubblica per la previdenza, istituzione dei tickets sanitari; già nei giorni scorsi sono state attuate pesanti astensioni a Milano, Firenze e* [illegible]. *Per il 16 è programmata una fermata generale a Genova, mentre* «segnali di battaglia» *si incrociano fra Nord e Sud: i metalmeccanici di Taranto, i dipendenti dell'Alfa Sud di Napoli reclamano lo sciopero generale così come le categorie dell'industria maggiormente impegnate del Piemonte e della Lombardia. Le decisioni più caute e limitate prese nell'ultima riunione della segreteria unitaria sono giudicate* «deboli, inadeguate rispetto alla gravità della situazione».

[illegible] *federazioni* [illegible] *pensionati sono in subbuglio* («E' assurdo, fra l'altro, il "fermo" del provvedimento diretto ad adeguare le pensioni dei pensionati statali e [illegible] eliminare gravissime sperequazioni»); *la Federpubblici Cgil contesta che si possa soltanto pensare ad un blocco dei contratti. La Fiom e la Fim* [illegible] *Bologna hanno assunto una* «posizione alternativa» *rispetto a quella dei vertici confederali sul confronto con il governo e gli imprenditori (la Uilm si batte a favore* [illegible] *sintesi unitaria* [illegible] *ricercare* [illegible] *chiarezza e moderazione).*

Lo stato di malessere nella base, nei quadri intermedi, e abbastanza spesso anche [illegible] *vertici* [illegible] *categorie e delle strutture territoriali, comincia a suscitare allarme fra i massimi dirigenti delle tre confederazioni.* «[illegible] come in questo periodo — *riconosce Benvenuto* — scontiamo un livello tanto basso nel rapporto con la base». Carniti commenta: «Il percorso fabbrica-società-Stato, che ha ispirato un ciclo importante di lotte, è rimasto sostanzialmente incompiuto». *Lama:* «Dobbiamo rendere estesa ed effettiva la consultazione dei lavoratori. Nei fatti, e non solo a parole».

I rischi, avverte il segretario nazionale della Flm, Lettieri, saranno notevoli se non si riusciranno [illegible] *ottenere garanzie precise sui punti fondamentali del negoziato con il governo.* «Le contestazioni — [illegible]ge — si moltiplicheranno, le pressioni per agitazioni di protesta diverranno sempre più pressanti. C'è insoddisfazione tra i lavoratori. C'è grande malumore tra i delegati, che ai lavoratori debbono rendere conto delle strategie del sindacato. [illegible] sono proteste contro i vertici della [illegible] unitaria. Spesso viene chiesta l'interruzione della trattativa a Palazzo [illegible]gi, mentre le reazioni sono più te[illegible] nei confronti degli imprenditori, perché il dialogo [illegible] considera ancora [illegible] nuvole». *Lettieri insiste:* «Comunque, non ho trovato nelle assemblee neanche un lavoratore che metta in discussione la scala mobile o i rinnovi contrat[illegible]. Su questi due fronti, lo scontro sarebbe durissimo».

[illegible] Carlo Fossi

L'inflazione (per la Cgil) è «più veloce dei salari»

ROMA — Nel periodo agosto '80-agosto '81 le retribuzioni degli addet[illegible] all'in[illegible] sono aumentate di circa il 21% e non del 24% come affermato dalla Confindustria. Lo sostiene una nota della Cgil. E' certo comunque, prosegue la nota, che nel periodo in questione sono scattati 45 punti di contingenza, pari a 107.506 lire mensili lorde, le quali rappresentano solo circa il 14% della [illegible] media dei lavoratori dell'industria dell'agosto '80. «E' quindi assolutamente falso — secondo la Cgil — attribuire alla vigente scala mobile una crescita delle retribuzioni nell'industria maggiore del tasso di inflazione, così come viene insinuato dal presidente della Confindustria».

[illegible] Leyland verso [illegible] sciopero [illegible] oltranza

LONDRA — I rappresentanti sindacali degli operai della British Leyland hanno appoggiato all'unanimità la [illegible]posta della dirigenza sindacale di indire uno sciopero a oltranza a partire dal 1° novembre.

I sindacati convocheranno [illegible] in assemblea i 58.000 operai della BL che dovranno decidere se approvare lo sciopero proposto a sostegno della richiesta di [illegible] di stipendio dei [illegible]

Addetti al turismo in sciopero il 17 e 18 ottobre

ROMA — Gli 800 [illegible] addetti al turismo (alberghi, pensioni, bar, ristoranti, campeggi, agenzie di viaggio, ecc.) attueranno due giornate di sciopero sabato 17 e domenica 18. Queste le azioni di lotta decise ieri sera dal direttivo della Federazione unitaria di categoria Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Fisascat-Cisl e Uiltucs e rese note ieri.

I sindacati unitari del turismo hanno anche convocato entro il mese [illegible] ottobre un'assemblea nazionale dei quadri e delegati per fare il pu[illegible] situazione [illegible] dopo il rifiuto della Confcommercio ad accogliere due mediazioni ministeriali per la definizione della verte[illegible] per il rinnovo del contratto.

Se l'azienda [illegible] ritira i [illegible] licenziamenti

I tessili [illegible] occupare le [illegible] fabbriche Cantoni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — «*Noi chiediamo il ri*[illegible] *dei 2020 licenziamenti annunciati dal cotonificio Cantoni perché vogliamo discutere con l'azienda il problema. Se la Cantoni al termine dei 25 giorni previsti dalla procedura per i licenziamenti collettivi, venerdì 16 ottobre, dovesse cominciare l'invio* [illegible] *lettere di licenziamento, noi, lo stesso giorno, convocheremo i Consigli di fabbrica di tutto il gruppo per decidere l'occupazione degli stabilimenti*».

Questo l'annuncio che ha dato ieri il segretario generale dei tessili della Cisl, Rino Caviglioli, in una conferenza stampa, a nome della Federazione unitaria dei tessili (Fulta). Con Caviglioli erano presenti altri [illegible] della Fulta: Amoretti, [illegible] e Landi. «*Non parliamo* [illegible] *occupazione a* [illegible] *leggero* — ha proseguito Caviglioli — *perché altre esperienze ci ricordano che non è* [illegible] *lotta facile.*

I dirigenti del sindacato unitario dei [illegible] sono unanimi nel definire il comportamento della Cantoni «*scandaloso, perché dopo appena due ore di riunione ha rifiutato ogni successi*[illegible] *confronto annunciando i licenziamenti che rappresentano il 40 per cento della forza lavoro occupata negli undici stabilimenti*».

I sindacalisti non escludono prepensionamenti e mobilità esterna per ridurre il personale della Cantoni ma per far questo «bisogna discutere e ritirare i licenziamenti». Chiamano in causa anche l'organizzazione nazionale degli industriali tessili «*che in un primo momento ha appoggiato senza riserve l'az*[illegible] *ne della Cantoni senza rendersi conto che questo modo di procedere significa una grave svolta negativa nelle relazioni industriali del settore*».

Al governo il sindacato unitario [illegible] tessili rivolge l'accusa di «assenteismo». «*Il ministro dell'Industria Marcora ci ha convocati per lunedì 12 ottobre* — ha affermato Caviglioli — *con 16 giorni di ritardo rispetto alla nostra richiesta urgente* [illegible] *colloquio*». Forti critiche anche alla politica governativa: «*Le misure restrittive di politica economica per il settore tessile hanno effetti drammatici perché strangolano la produzione*».

Alla Cantoni da due settimane ci sono due ore di sciopero al giorno più una giornata alla settimana di sciopero totale con «*presidio delle portinerie*» (in pratica «*il blocco delle merci*»). Su undici stabilimenti del [illegible] Cantoni quelli [illegible] le riduzioni di personale sono [illegible]: Ponte Nossa con 518 licenziamenti su 880 persone; Varano, licenziamento [illegible] tutti i 281 dipendenti; Fagnano, licenziamento di tutti i 135 lavoratori; Legnano, 604 licenziamenti su 900 persone; Olmina, 109 licenziamenti su 300 lavoratori; Castellanza, 163 licenziamenti su 908 dipendenti; [illegible], 41 licenziamenti su 450 persone; Trecate, [illegible] licenziamenti su 130 lavoratori. Non vengono toccati, per ora, [illegible] stabilimenti di Cordenons (Padova), [illegible] Rovereto e [illegible] Pepl[illegible] (Castellanza). Per lunedì prossimo la federazione unitaria dei tessili (Fulta) ha indetto in Lombardia una giornata di sciopero di tutti i tessili, che sono oltre 300 mila, pari a poco meno di un terzo di tutta la categoria.

s. d. v.

La Francia sosterrà il settore tessile?

PARIGI — Tra le misure che il governo francese si accinge a prendere a favore dell'industria tessile e dell'abbigliamento vi è una riduzione degli oneri sociali. E' quanto scrive il quotidiano economico «Les Echos» precisando che questa misura è l'unica che secondo [illegible] industriali del settore e i poteri pubblici difen[illegible] l'occupazione, favorisce [illegible] competitività della produzione francese e scoraggia le importa[illegible].

La Confindustria [illegible] vuole che le trattative durino oltre i termini

Duro [illegible] di [illegible] ai sindacati [illegible] si decida se [illegible] o no

[illegible]

[illegible] — Alla prima giornata del convegno [illegible] Genova, organizzato dalla [illegible] findustria alla Fiera [illegible] Mare, dedicato alla politica industriale nel nostro [illegible] (hanno partecipato oltre millecinquecento persone tra imprenditori, uomini politici e di governo), si [illegible] assistito, più che ad un'analisi della posizione confindustriale proiettata in tempi lunghi, alla preoccupazione per l'incontro di mercoledì prossimo [illegible] i sindacati nel tentativo estremo, anche [illegible] difficile, di sciogliere i «nodi» principali della [illegible] economia.

In tutti gli interventi la politica economica del governo ha avuto un ruolo di primo piano. La sua impostazione complessiva è stata illustrata dal ministro del Bilancio Giorgio La Malfa nel suo intervento a conclusione della prima giornata dei lavori. Partendo da una diagnosi [illegible] situazione economica internazionale oggi caratte[illegible] da una sostanziale stagnazione produttiva [illegible] da un'accentuata inflazione, [illegible] ministro ha indicato le linee che [illegible] impongono al [illegible] industriali per fronteggiare i fenomeni dell'inflazione e la tendenza alla stagnazione: coordinamento [illegible] indirizzi [illegible] politica monetaria [illegible] valutaria; sforzo massiccio per la ripresa degli investimenti, di quelli privati come di quelli pubblici, che hanno per molti aspetti valore complementare: ricerche in ogni campo della vita economica [illegible] recuperi [illegible] produttività e [illegible] disinnesco dei meccanismi che alimentano l'inflazione.

E' questo un campo — ha detto La Malfa — nel quale la collaborazione con [illegible] forze sociali e [illegible] parte con le organizzazioni [illegible] appare determinante.

Dopo aver ricordato che [illegible] fabbisogno del settore pubblico va [illegible] i 50 mila miliardi (8-10 mila in più [illegible] desiderato) e riassunto [illegible] linee della politica di bilancio e monetaria per l'82, il ministro [illegible] Bilancio [illegible] sottolineato che [illegible] non si opera per frenare il di[illegible] [illegible] sanità, previdenza [illegible] [illegible] locali [illegible] si [illegible] spazio nè agli investimenti pubblici [illegible] [illegible] finanziamento dell'attività produttiva diretta. Si determina cioè il risultato inflazionistico [illegible] recessivo che, a parole, si dichiara di voler combattere.

Vittorio Merloni

La Malfa ha poi riconfermato l'intenzione [illegible] [illegible] di mantenere tariffe e prezzi amministrati entro il limite del 16% rispondendo [illegible] ciò [illegible] solo a una richiesta dei sindacati e [illegible] molte organizzazioni imprenditoriali, ma anche contribuendo a rallentare la [illegible] della scala mobile.

Sull'incontro di mercoledì con le forze sindacali il presidente della Confindustria, Vittorio Merloni, è stato molto chiaro: *«E' nostra intenzio[illegible] non andare oltre [illegible] data prevista del 14 ottobre, lasciando [illegible] chi vorrà continuare [illegible] eludere il problema di fondo, [illegible] responsabilità di non averlo voluto affrontare».*

«E' certo — ha proseguito il presidente della Confindustria — *che due grandi illusioni sono tramontate: quella delle riforme sociali senza prima modificare profondamente [illegible] funzionamento delle strutture pubbliche che dovevano realizzarle; [illegible] l'altra che l'industria avesse [illegible] capacità illimitata di svilupparsi e produrre reddito [illegible] che fosse difesa e sostenuta».*

Niente assistenzialismo, ma ritorno [illegible] regole dell'impresa (*«Il suo futuro si gioca prevalentemente sui mercati internazionali»*, ha detto Merloni); pieno consenso alla manifestazione [illegible] volontà del governo di ridurre il deficit pubblico; la sfida degli Anni Ottanta sarà vinta o sarà persa non dalle singole industrie, [illegible] dall'*«Azienda Italia nel suo insieme»*, sono stati gli altri [illegible] punti trattati dal presidente della Confindustria sui quali il dibattito è stato più vivo. *«Gl'imprenditori* — ha [illegible] giunto Merloni — *sono nettamente contrari alla svalutazione della lira, un fatto traumatico [illegible] cui l'Azienda Italia paga nel [illegible] complesso le conseguenze».*

In questa difficile realtà, l'industria italiana vive [illegible] trattativa [illegible] i rappresentanti dei lavoratori sul [illegible] del lavoro che *«trova un sindacato arroccato su rivendicazioni particolaristiche»* tra una *«demagogica ricerca [illegible] consenso»* e la [illegible]fesa di *«posizioni acquisite»*. Ma il confronto diretto con il sindacato è ieri mancato: Benvenuto, arrivato solo nel pomeriggio, interverrà oggi.

Comunque, se l'incontro di mercoledì dovesse fallire, la palla ritornerebbe al governo, un governo — ha detto Walter Mandelli in un breve e non previsto intervento — che deve poter decidere autonomamente. *«Il governo ha chiesto per lottare contro l'inflazione il consenso delle parti sociali: considero già questa richiesta il segno di un'epoca disagiata, perché normalmente è il governo a decidere e gli altri si debbono uniformare alle sue decisioni».*

Un passo importante dell'intervento di Merloni è stato quello riguardante l'apertura all'impresa pubblica che, con quella privata, deve trovare *«ruoli complementari nell'obiettivo di difendere [illegible] [illegible] di fronte alla [illegible] estera».*

Ma De Benedetti, amministratore delegato dell'Olivetti, intervenuto [illegible] pomeriggio, ha ribadito con fermezza che *«sul piano finanziario occorre innanzitutto un mecca[illegible] che [illegible] la priorità agl'investimenti produttivi»* aggiungendo che *«il miglior meccanismo [illegible] sempre la [illegible] petizione».* In altre parole, De Benedetti ha sostenuto che i soldi bisogna darli a chi produce e [illegible] per mero assistenzialismo. Una tesi condivisa sia [illegible] Luigi Orlando, vicepresidente della Confindustria (*«I finanziamenti [illegible] corretti provocano, [illegible] è già successo, andamenti economici insostenibili»*), sia dal sen. Colajanni, economista [illegible] pci, il quale, parlando [illegible] fondi d'innovazione, [illegible] ribadito esattamente la tesi dell'amministratore delegato dell'Olivetti.

Renzo Villare

Nuove strategie e capitale più forte rischiarano il futuro di Fiat Allis

SIRMIONE — Le tinte del futuro della multinazionale Fiat Allis, [illegible] detiene una significativa presenza [illegible] mercati che assorbono il [illegible] della domanda globale de[illegible] macchine per il movimento della terra, non sono più così scure come [illegible] situazione internazionale faceva prevedere. [illegible] «moderato ottimismo» [illegible] infatti [illegible] dalla conferenza stampa che l'amministratore delegato della holding, ingegner Ferdinando [illegible] ha tenuto a Sirmio[illegible] per illustrare i 12 nuovi modelli che il gruppo industriale presenta in anteprima [illegible] XVII Samoter di Verona.

Alla stagnazione degli investimenti pubblici e privati conseguente alla crisi internazionale, la [illegible] Allis (oltre 10.000 dipendenti) ha deciso [illegible] rispondere, infatti, [illegible] strategie più aggressive rispetto [illegible] passato. Un primo cenno di fiducia è giunto subito dagli stessi azionisti Fiat che hanno sottoscritto l'incremento del capitale sociale della multinazionale di 87 milioni di dollari, [illegible]do così i mezzi propri a 220 milioni di dollari.

Si è avviato poi un maggior coordinamento [illegible] tre società internazionali che compongo[illegible] [illegible] holding (una italiana, [illegible] statunitense ed una brasiliana) mettendo [illegible] atto un ridise[illegible] economico dell'azienda, a tutti i livelli, ma anche con un maggior sfruttamento delle sinergie disponibili in una logica unitaria di ottimizzazione della redditività globale.

In questo [illegible] rientra, [illegible] l'altro, la razionalizzazione a livello mondiale della produzione concentrando i poli produttivi a Lecce e Grugliasco per l'Italia, a Springfield per gli Usa e Belo Horizonte per il Brasile. La Fiat Allis ha, in[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] generale (per i prodotti è firmato addirittura da Pininfarina) [illegible] a portare avanti [illegible] grinta un'autentica *«sfida su qualsiasi [illegible]»*, come si afferma anche nello slogan di presentazione al Samoter.

[illegible] Fiat Allis, lo ha anticipato [illegible] stesso amministratore delegato, chiuderà l'esercizio [illegible] un fatturato consolidato [illegible] oltre mille miliardi di lire (rispetto agli [illegible] dell'esercizio precedente), ma soprattutto recuperando una redditività finale, dopo [illegible] in passato tutte le aziende del settore, nel mondo, avevano subi[illegible] [illegible] perdite [illegible] [illegible] solo [illegible] holding Fiat Allis [illegible] riuscita a [illegible] [illegible] minori livelli, in [illegible] tuto.

L'Europa spende nella ricerca più del Giappone, [illegible] [illegible] pochi risultati

Davignon lancia [illegible] «Sos» [illegible] Cee per una politica energetica [illegible]

ROMA — Gli Stati membri della Comunità europea spendono, per la ricerca nel campo dell'energia, due volte più del Giappone ottenendo risultati due volte inferiori. Lo ha affermato Etienne Davignon, vicepresidente della commissione della Comunità europea, nel [illegible] di [illegible] conferenza stampa durante la quale ha illustrato [illegible] documento sulla politica energetica elaborato dalla commissione in vista della riunione del Consiglio dei ministri Cee [illegible] Ricerca in programma il prossimo 9 novembre. Davignon ha affermato che *«c'è [illegible] momento in cui il ridicolo rischia [illegible] divenire pericoloso e, nel campo dell'energia e della ricerca nel settore questo momento è vicino».*

Secondo il vicepresidente [illegible] commissione comunitaria [illegible] ne[illegible] raggiungere una completa solidarietà tra gli Stati [illegible] [illegible] per indirizzare la [illegible] [illegible] obiettivi prioritari unitari e finalizzati con [illegible] investimento, all'interno [illegible] Comunità, di 600 miliardi di unità di conto per raggiungere l'obiettivo prefissato per il 1990 di una dipendenza non superiore al 50% del totale del fabbisogno energetico.

Davignon ha espresso la sua soddisfazione per le decisioni assunte sabato e domenica scorsi dai ministri economici della Comunità, per [illegible] che concerne lo Sme: decisioni che sono state assunte con rapidità in un contesto istituzionale e ciò *«anche se non indica la salute economica dei Paesi della Comunità, indica un modo sano di affrontare i problemi»* lasciando intendere che in questo modo dovrà agire anche per ciò che concerne l'energia che è uno dei problemi prioritari.

Il rapporto della commissione esamina la situazione, e formula una serie di proposte per [illegible] diversificazione delle fonti di approvvigionamento di gas naturale, per [illegible] [illegible] dei prezzi petroliferi, per l'adozione di un meccanismo di emergenza [illegible] [illegible] di penuria di greggio (come per il recente conflitto Iran-Irak) e per far fronte all'eccesso di capacità di distillazione delle raffinerie europee.

[illegible] — Occupa [illegible] afferma il rapporto, [illegible] posto equivalente a quello del carbone nel [illegible] energetico della Cee. I consumi aumentano e occorrerà aumentare le importazioni dai Paesi terzi. A parte lo sviluppo della produzione interna, il rapporto raccomanda la diversificazione delle fonti di approvvigionamento e la strada del gas sintetico. Si suggeriscono anche lo stoccaggio, particolari forme di contratti e scambi di informazioni tra Paesi Cee per evitare i rischi di interruzioni dell'approvvigionamento.

Prezzi energetici — Le previsioni in materia non possono che essere vaghe, afferma la commissione, e divengono impossibili per il petrolio, il cui prezzo mondiale resterà assai instabile.

Misure di emergenza — E' una proposta alla quale Davignon tiene particolarmente. In pratica si tratta di prevedere la possibilità di un prelievo e di un trasferimento tra Paesi Cee di una percentuale delle riserve di sicurezza petrolifere. *«Forse* — afferma il rapporto — *non occorrerà farvi mai [illegible]».* Ma non disporre di [illegible] [illegible] possibile ricorso potrebbe rivelarsi estremamente pericoloso per l'economia europea.

[illegible] a [illegible] carbone (e [illegible] inquinamenti)

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

[illegible] RIVIERA — *In ogni congresso che [illegible] rispetti, dopo le relazioni si apre [illegible] dibattito. E in questo su «Centrali ter[illegible]elettriche, uomo e ambiente», le voci dissenzienti non sono mancate. Ha cominciato [illegible] prima mattina l'ecologo Giancarlo Matteotti:* «Le grandi [illegible] trazioni di energia sono incompatibili con la sussistenza della biosfera; anche 1[illegible] MW [illegible] qualsiasi genere, nucleare, termoelettrico e persino solare, minaccerebbero i parametri di vita. Bisogna dare il via ad [illegible] massiccia azione di risparmio energetico».

Andrea Todisco, degli «Amici della Terra», ha definito «delitto termodinamico» l'uso che si continua [illegible] fare di apparecchi elet[illegible] per riscaldamento di aria e acqua che hanno una potenza complessiva di 10 mila MW, cinque centrali nucleari. La sostituzione [illegible] scalda-acqua solari porterebbe a un risparmio [illegible] dente.

Più allarmante sotto il profilo tecnico il rapporto del prof. Siragusa, dell'Università [illegible] Pavia, membro della commissione scientifica del Comune di Bastida Pancarana, in Lombardia, dove dovrebbe sorgere una centrale di 1320 MW (due gruppi da 660). «Questa centrale — dice — in America non otterrebbe il permesso di gestione perché le sue emissioni sono: per quanto riguarda l'anidride solforosa 3,34 volte superiori [illegible] quelle consentite dagli standard [illegible], ossidi [illegible] [illegible] la 2 a [illegible] volte, polveri 5,9 volte. Ne consegue che a terra le concentrazioni sono rispettivamente 2,61, 2,15 e 5 volte più alte di quelle americane».

Ma questi dati sono contestati dal prof. Ferraiolo, dell'Università di Genova, e ne è nata, al di fuori del convegno, una discussione tecnico-scientifica di alto livello. In sostanza Ferraiolo afferma che non si possono paragonare due sistemi diversi tra loro, se non altro per l'altezza dei camini che in America è di 180 metri e in Italia [illegible] 200 e, per quanto riguarda [illegible] Pancarana, 250.

*Sulle tecniche di rilevazione e di controllo si sono soffermati in molti: tra di essi i professori Bonino e Longhetto, [illegible] Facoltà di Fisica dell'Università [illegible] Torino. In particolare quest'ultimo ha riferito [illegible] «modelli [illegible] circo*lazione atmosferica [illegible] scala regionale, previsione in tempo reale delle concentrazioni intorno alle centrali, pianificazione comprensoriale degli insediamenti urbani e industriali».

A questo proposito è emersa [illegible] chimici, fisici, igienisti, la necessità che le indagini vengano condotte globalmente almeno su tutto il sistema [illegible] cui opera la centrale: città, con la sua circolazione stradale e riscaldamento domestico, fiumi [illegible] gli scarichi urbani, rifiuti che [illegible] accumulano.

La conclusione [illegible] che bisogna agire in modo nuovo, con maggiore coordinamento, puntando soprattutto sulla salute: anzi, ci sono già le premesse per questo lavoro almeno secondo quanto afferma l'igienista Petrilli dell'Università di Genova.

Ed [illegible] anche l'impegno che ha preso ufficialmente il ministro della Sanità, Altissimo, concludendo i lavori: «Ho [illegible] dovere di tutelare la salute pubblica [illegible] di farlo nella logica della riforma, cioè [illegible] il profilo della prevenzione».

Secondo [illegible] ministro della Sanità, «esistono tecniche e metodi perché il programma di nuove centrali a carbone e di riconversione a carbone di centrali oggi funzionanti a olio combustibile — che [illegible] il nucleare e il risparmio costituisce uno dei punti chiave del piano energetico nazionale — venga realizzato [illegible] [illegible] quadro certo [illegible] accettabilità ambientale, sociale, e soprattutto igienico-sanitario».

Del resto, commenta, «già [illegible] nei Paesi dell'Ocse il 58 per cento della produzione elettrica è fatto col carbone, nella Cee la percentuale è del 50 e in Inghilterra, dove è stato vinto lo smog, del 75».

Domenico Garbarino

La Francia [illegible] ostacolerà un'analoga richiesta di Roma

Svalutazione del [illegible] l'Italia [illegible] di [illegible] [illegible]

BRUXELLES — L'Italia ha tolto ieri la riserva sulla svalutazione del «franco verde» chiesta dal governo francese in seguito al riallineamento delle parità all'interno del sistema monetario (Sme). Le «monete verdi» sono le valute convenzionali usate nelle transazioni agricole Cee.

Dopo la svalutazione del franco del 3 per cento, la svalutazione del «franco verde», dell'ordine dell'1,5 per cento, permette alla Francia di non introdurre importi compensativi monetari (Icm). Gli Icm costituiscono un sistema di compensazioni degli effetti delle fluttuazioni valutarie che funzionano come tasse alle esportazioni e aiuti alle importazioni nei Paesi a moneta debole (come la Francia e l'Italia) e vice[illegible] nei Paesi a moneta [illegible] (come la Germania e l'Olanda).

L'Italia aveva chiesto giovedì una «pausa di [illegible]» che [illegible] [illegible] [illegible] interpretato come [illegible] misura di ritorsione per il trascinarsi [illegible] contenzioso italo-francese sulle esportazioni [illegible] vino in Francia. La riserva è caduta oggi durante una riunione del comitato speciale agricoltura della Cee, un organismo che riunisce gli esperti dei ministri competenti dei «Dieci».

Togliendo la riserva, la delegazione italiana ha posto come [illegible] che [illegible] Francia non si opponga ad un'eventuale futura richiesta di una svalutazione della «lira verde».

U[illegible] svalutazione della «lira v[illegible]» potrebbe rendersi ne[illegible] all'inizio della prossi[illegible] [illegible] di commercializ[illegible] [illegible] del vino (16 dicembre) per evitare l'applicazione di importi compensativi [illegible] penalizzerebbero le esportazioni di vino italiano in Francia. La delegazione francese ha accolto la richiesta.

La svalutazione della lira verde o, meglio, l'adeguamento di questa al nuovo corso della lira è stata chiesta dal presidente della Coldiretti, Lobianco.

Circa le misure adottate all'interno dello Sme, Lobianco ha sottolineato che «il problema dei montanti compensativi si è riproposto, [illegible] [illegible] correlativo adeguamento della [illegible] verde: gli effetti della manovra, deleteri per agricoltura e zoo[illegible]ia italiane, [illegible] arginati in tempi brevi». In proposito, la Coldiretti si è riservata di intraprendere opportune iniziative.

Sarà tutta dello Stato la siderurgia francese

PARIGI — L'assemblea nazionale ha a[illegible]vato con 333 voti contro [illegible] il progetto di legge che nazionalizza in pratica l'industria siderurgica. In realtà, dopo l'ultimo piano di salvataggio e di finanziamento governativo che nel '78 aveva riversato nelle casse della Sacilor e della Usinor 25 miliardi di franchi, lo Stato già deteneva rispettivamente il 76 e il 64 per cento del pacchetto azionario [illegible]e due società.

Il gover[illegible] socialista si è limitato, con il nuovo progetto [illegible] legge approvato la notte scorsa dal Parlamento, ad assicurarsi il controllo di oltre il 95 per cento dei due «giganti» siderurgici trasformando semplicemente i crediti [illegible] confronti [illegible]e due società in partecipazioni azionarie. Ma nazionalizzare la siderurgia non significa risolvere automaticamente [illegible] crisi. Il ministro dell'Industria, Dreyfus, ha già annunciato che le perdite delle due società ammontano attualmente a 5 miliardi di franchi (oltre mille miliardi di lire) ma, oltre all'aspetto finanziario, per il governo socialista la questione più delicata resta quella del risanamento di questo importante settore industriale [illegible] crisi da anni.

Il ministro Dreyfus ha preannunciato perciò in Parlamento un piano per aumentare la competitività della siderurgia francese «adattando le sue strutture e ammodernando i suoi stabilimenti».

p. pat.

Dassault regala allo Stato il 26% delle [illegible] [illegible]

PARIGI — Marcel Dassault, [illegible] «mago» dell'industria aeronautica francese, resterà «consigliere tecnico» nella [illegible] [illegible] [illegible] cui lo Stato a[illegible] [illegible] breve il controllo del 51 per cento. L'ha confermato il premier Mauroy durante la cerimonia [illegible] firma [illegible] protocollo d'accordo fra il celebre costruttore aeronautico e il rappresentante del [illegible] verno.

In base a quest'accordo (le cui linee erano già state annunciate) Dassault ha fatto dono allo Stato [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] azioni personali.

Offerta [illegible] di Acquisto [illegible] n. 1.101.330 azioni Chiari [illegible] Forti [illegible] lire 7.000 per azione lanciata da Euromobiliare per conto [illegible] Quaker Oats Company

La QUAKER OATS COMPANY di Chicago (Illinois, U.S.A.), società costituita ed operante in conformità alla legislazione statunitense, con domicilio eletto in Italia presso l'EUROMOBILIARE S.p.A. di Milano, Via Bigli n. 1, che la rappresenta in tutte le ope[illegible] connesse alla presente offerta e comunque i[illegible] e dipendenti, per apposito mandato già conferito e sottoposto a previa autorizzazione da parte del Ministero Italiano per il Commercio [illegible] l'Estero, rivolge a tutti [illegible] azionisti [illegible] «CHIARI & FORTI - Società per Azioni» (in seguito denominata «Chiari & Forti») con sede in Parma, indistintamente e a parità di condizioni, la proposta irrevocabile di acquistare le azioni Chiari & Forti da loro possedute, secondo le condizioni, modalità e termini [illegible] seguono.

1) *Presentazione dell'offerente.* L'offerente Quaker Oats Company è un'industria di produzione diversificata nel settore dell'alimentazione umana, della ristorazione, dei [illegible] per animali domestici, delle specialità chimiche, [illegible] giocattoli e delle vendite per corrispondenza. Il patrimonio netto consolidato ammontava al 30 giugno [illegible] a 800 miliardi [illegible] lire. La Quaker Oats Company è presente sui [illegible] cati del Nord e Sud America oltre che d'Europa, d'Asia e d'Australia, attraverso unità produttive e/o commerciali di emanazione diretta o facenti capo alle proprie controllate.

Ad eccezione dell'Italia, negli altri paesi diversi dagli Stati Uniti l'offerente esercita normalmente il controllo sul 100% [illegible] capitale delle società cui partecipa, secondo un sistema completamente integrato che costituisce caratteristica [illegible] ziale [illegible] struttura del [illegible].

2) *Contenuto dell'offerta.* La Quaker Oats Company si impegna irrevocabilmente ad acquistare [illegible] le [illegible] Chiari & Forti attualmente possedute da altri azionisti, senza porre limiti all'acquisto e cioè indipendentemente dal numero complessivo delle azioni che saranno poste a sua disposizione nei modi e termini di seguito precisati. Il totale delle azioni oggetto dell'offerta ascende a n. 1.101.330 azioni pari [illegible] 20% del complessivo capitale sociale di lire 2.751.000.000, [illegible] in n. 5.502.000 azioni, del valore nominale di lire 500 cadauna.

Le azioni per cui sarà accettata l'offerta dovranno essere totalmente libere da vincoli ed oneri.

3) *Durata dell'offerta.* Il periodo di efficacia dell'offerta inizia a decorrere il 12 ottobre 1981 e scadrà il giorno 13 novembre 1981.

4) *Corrispettivo unitario.* Il corrispettivo unitario offerto è di lire [illegible] (settemila) per azione, con godimento dal 1° luglio 1980, al netto di commissioni e spese che rimang[illegible] a carico dell'offerente.

5) *Modalità di accettazione.* L'accettazione dell'offerta dovrà essere effettuata, entro [illegible] termine finale [illegible] 13 novembre 1981, mediante [illegible] presenta[illegible] della scheda di accettazione sottoscritta e il contestuale deposito dei titoli presso il Comitato Direttivo degli Agenti [illegible] Cambio della Borsa Valori [illegible] Milano e per esso in una delle seguenti quattro Banche: **Banco di Roma, [illegible] Commerciale Italiana, Credito Italiano e Banca Nazionale del Lavoro**, che fungeranno [illegible] casse incaricate.

Fermo restando il suddetto [illegible] di decadenza per la presentazione della scheda di accettazione, è differito sino all'11 dicembre 1981 il termine per il deposito dei titoli provenienti dalla liquidazione di novembre tramite [illegible] di compensazione.

Gli azionisti che intendono accettare l'offerta potranno inoltre consegnare le schede di [illegible] ed i titoli anche presso [illegible] altra Azienda o Istituto di Credito italiano, Agente di Cambio o Commissionario di Borsa purché la consegna sia effettuata in tempo [illegible] per consentire a [illegible] intermediari di provvedere al deposito dei titoli entro e non oltre il termine finale, [illegible] sopra rispettivamente fissato, presso il Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della [illegible] Valori di [illegible]ano e per esso presso le quattro casse incaricate del pagamento.

Spetta al Comitato Direttivo degli Agenti di [illegible] della [illegible] Valori [illegible] [illegible] di procedere al controllo della quantità e regolarità delle accettazioni e dei titoli depositati in ogni giorno di Borsa aperta, alla verifica finale del numero complessivo delle azioni depositate, alla proclamazione dell'esito dell'offerta, nonché a quant'altro occorra per assicurare a tutti [illegible] azionisti la parità [illegible] trattamento e la piena osservanza delle condizioni proposte con l'offerta.

Il Comitato Direttivo degli Agenti [illegible] Cambio della Borsa Valori di Milano darà notizia quotidiana sullo svolgimento dell'offerta [illegible] emetterà [illegible] giorno 20 novembre [illegible] [illegible] comunicato sull'esito finale della stessa che sarà pubblicato in Borsa e diffuso a mezzo agenzie di stampa.

I corrispettivi dovuti saranno pagati per contanti presso gli sportelli delle [illegible]tro casse incaricate, rispettivamente dal 27 novembre [illegible] per i titoli depositati entro il gi[illegible] 13 novembre [illegible] e dal 23 dicembre 1981 per i titoli depositati entro il giorno [illegible] dicembre 1981.

6) *Copertura finanziaria dell'operazione.* A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni assunte, l'offerente ha posto a disposizione del **Banco [illegible] Roma** [illegible] somma pari al controvalore in lire del totale delle azioni oggetto [illegible] presente offerta per il corrispettivo unitario indicato al precedente punto 4), in attuazione delle norme di cui alla legge 7 febbraio 1956 n. 43 sugli investimenti di capitali esteri [illegible] Italia e di ogni altra disposizione vigente in materia valutaria.

7) *Partecipazioni italiane dell'offerente.* La Quaker Oats Company già possiede n. 4.400.670 azioni Chiari & Forti, pari all'80% del capitale sociale, in parte sottoscritte in sede di aumento [illegible] capitale deliberato dall'assemblea straordinaria del 29 novembre 1977 e in parte acquistate dalla stessa offerente mediante la precedente O.P.A. lanciata [illegible] eseguita nel 1979.

[illegible] misura paritetica con la Chiari & Forti, l'offerente [illegible]tecipa inoltre, tramite la Quaker Oats B.V. - Olanda, Inte[illegible] posseduta, al capitale di lire [illegible] [illegible] della Quaker Italia S.p.A., costituita [illegible] 1973 [illegible] operante [illegible] settore commerciale dei prodotti destinati alla alimentazione degli animali domestici e dei cereali per la [illegible] colazione. Infine l'offerente possiede direttamente tutto il capitale sociale della Fischer Price S.r.l. che opera nel campo dei prodotti per la prima infanzia e dei prodotti chimici per l'industria. Nessuna controllante, controllata o collegata dell'offerente possiede altre azioni della Chiari [illegible] Forti o di [illegible] [illegible] cui questa partecipa.

8) *Motivo dell'offerta.* Le partecipazioni direttamente o indirettamente acquisite dall'offerente [illegible] Italia rappresentano, nel loro complesso, il maggior investimento eseguito all'estero dalla capogruppo, in un solo paese. Il progressivo incremento delle partecipazioni italiane e il maggior peso che hanno assunto nell'economia generale [illegible] gruppo esigono di intensificare ed accelerare il processo di integrazione, in atto sia in Italia che su scala internazionale, secondo l'orientamento consolidato del gruppo. Ciò ha comportato e tende ad accentuare modifiche di struttura [illegible] politiche [illegible] [illegible] di finanziamento. [illegible] [illegible]samente compatibili con gli interessi di compagini azionarie non omogenee in tutte le società del gruppo.

Anche l'espansione nei mercati stranieri e l'utilizzo [illegible] rilevante patrimonio tecnologico dell'offerente potranno aver luogo, a condizioni di maggior favore per le partecipazioni italiane, se il capitale di queste sarà interamente posseduto [illegible] capogruppo.

[illegible], la stasi del mercato nazionale, le restrizioni del credito e il deterioramento del rapporto di cambio [illegible] [illegible] dollaro impongono, per la salvaguardia [illegible]gli investimenti necessari, di incrementare l'autofinanziamento delle società italiane e [illegible] correlata adozione [illegible] una politica più restrittiva che in passato, quanto alla distribuzione [illegible] dividendi.

In definitiva, [illegible] presente offerta è motivata dalla convinzione che gli interessi delle aziende italiane e del personale ivi occupato potranno essere meglio tutelati da una partecipazione totalitaria della capogruppo anche nella Chiari [illegible] Forti: mentre è da prevedere che non potrà più essere assicurata agli azionisti una remunerazione costante del capitale investito. Per cui la Quaker Oats Company ritiene corretto informare i soci di minoranza della Chiari & Forti sulla linea di tendenza imposta [illegible] obiettive esigenze di mercato e di struttura (oltre che [illegible] possibili modifiche del regime di circolazione [illegible] titoli, nell'eventualità prevista al succes[illegible] punto 9), offrendo loro nel contempo l'opportunità di accettare un'offerta per le loro azioni, sicuramente congrua in rapporto al patrimonio netto della società, agli utili conseguiti (lire 2.350,9 milioni nell'esercizio 1980/81 e lire 3.455,3 milioni nell'esercizio precedente) e ai dividendi distribuiti, nonché all'andamento delle quotazioni del titolo, [illegible] Borsa Valori di [illegible].

Il prezzo di offerta è circa 3,25 volte il valore di lire 2.153 per azione risultante dal bilancio al 30 giugno 1981, e sarebbe circa 2,50 volte il valore che esso assumerebbe qualora i cespiti potessero venir rivalutati con i criteri previsti dal disegno di legge di iniziativa parlamentare n. 1427 del 1981 (la così detta «Visentini bis»).

Il prezzo offerto è inoltre pari a 16,39 volte l'utile netto di lire 427 per azione maturato nell'esercizio 1980/81 che è comunque inferiore, anche se rettificato in lire [illegible] per azione onde [illegible] conto dei maggiori ammortamenti e delle altre contabilizzazioni derivanti dalla più incisiva politica [illegible] autofinanziamento avviata nell'ultimo esercizio, rispetto all'utile maturato nel 1979/80 pari a lire 628 per azione. Infine, i dividendi distribuiti [illegible] ogni azione negli ultimi due esercizi sono stati rispettivamente di lire 150 e di lire 175. Per l'esercizio 1980/81 verrà proposto [illegible] dividendo [illegible] lire 100 per azione.

9) *Cancellazione dalla quotazione.* L'offerente si riserva di presentare, secondo l'esito definitivo che l'offerta [illegible] guirà, domanda [illegible] Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) di can[illegible] [illegible] titolo dal listino ufficiale della Borsa Valori di Milano.

10) *Altre informazioni.* Presso il Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Milano l'offerente ha depositato, a disposizione del pubblico, copia [illegible] suo ultimo [illegible] approvato e certificato. Quanto ai compensi di intermediazione, l'offerente riconoscerà la provvigione [illegible]ll'8‰ (otto per mille), sul prezzo [illegible] offerta riferito alle azioni rego[illegible] consegnate ai fini dell'accettazione, a ciascuna delle quattro casse incaricate, le quali retrocede[illegible] a tutte [illegible] altre Aziende o Istituti di Credito, agli Agenti di Cambio ed ai Commissionari di Borsa il 3,50‰ (tre virgola cinquanta per mille) sul prezzo di offerta riferito alle azioni rispettivamente consegnate a ciascuno di loro.

Al Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa Valori [illegible] Milano, l'offerente verserà a saldo di ogni presta[illegible] e spesa richieste per l'assolvimento dell'incarico, lire 10 milioni. Alla Euromobiliare S.p.A., cui è stato [illegible]tribuito il compito di lanciare l'offerta e [illegible] curarne l'esecuzione sino all'esito finale, verrà riconosciuta la provvigione dell'1,50% (uno virgola cinquanta per cento) sul prezzo d'offerta, calcolato sulla totalità delle [illegible] depositate [illegible] fini dell'accettazione, [illegible] [illegible] [illegible] di lire [illegible] milioni, oltre il rimborso delle spese vive.

11) *Pubblicazione dell'offerta.* Il presente [illegible] è simultaneamente diffuso mediante pubblicazione sul Li[illegible] Ufficiale della Borsa Valori di Milano, affissione all'[illegible] della stessa Borsa e riproduzione sui seguenti quotidiani: IL SOLE-24 ORE, CORRIERE DELLA SERA, IL GIORNALE NUOVO, LA STAMPA, [illegible] REPUBBLICA, IL TEMPO, LA NAZIONE.

L'offerta pubblica di acquisto è stata comunicata alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. [illegible] della legge 7 giugno 1974 n. 216.

Gli organi [illegible] [illegible] Chiari & Forti [illegible] stati debitamente informati dell'offerta, di cui condividono [illegible] motivazione.

per conto di
QUAKER OATS COMPANY
[illegible] S.p.A.

Due provvedimenti del governo per potenziare la Borsa

Esenzioni per le società quotate norme per i fondi d'investimento

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri due provvedimenti destinati a potenziare la Borsa favorendo l'allargamento [illegible] listini e istituendo una disciplina giu[illegible] dei fondi di investimento. Il primo, varato definitivamente, è un disegno legge in tre articoli che raccoglie alcune delle richieste formulate dal presidente della Consob, Rossi, all'epoca [illegible] [illegible] insediamento. Con [illegible] si sospende fino [illegible] 31 dicembre 1984, a favore delle società industriali e commerciali quotate in Borsa o al «mercato ristretto», l'imposizione fiscale sulle plusvalenze derivanti da cessioni di azioni, l'agevolazione fiscale [illegible] viene estesa anche alle azioni di cui [illegible] richiesta [illegible] quotazione in Borsa o nel mercato ristretto entro quattro mesi [illegible] data in cui è avvenuta la cessione.

Il disegno legge è stato strutturato in modo da evitare passaggi fittizi di pacchetti azionari tra società dello stesso gruppo che altrimenti godrebbero di un'esenzione fiscale in contrasto con gli obbiettivi dell'intervento che mira invece a favorire la distribuzione [illegible] azioni [illegible] i risparmiatori, oltre che ad un all'allargamento dei listini ed [illegible] aumento delle alternative di investimento e alla costituzione [illegible] nuova liquidità per l'apparato produttivo in seguito allo smobilizzo di partecipazioni.

Il secondo provvedimento, sui «fondi», è stato approvato solo «in linea di massima» poiché sul [illegible] trattamento fiscale esistono diversità di impostazione tra Tesoro e Finanze. L'ha illustrato il ministro Andreatta annunciando che [illegible] questione [illegible] risolta dallo stesso Spadolini probabilmente in tempo per il prossimo consiglio dei ministri. Dopo aver ricordato la funzione positiva e calmieratrice che i fondi d'investimento hanno dimostrato di saper svolgere soprattutto nella recente crisi borsistica e dopo aver accennato ai «comportamenti erratici del parco buoi e [illegible] talune finanziarie» negli ultimi decenni il ministro ha presentato il provvedimento che mira a fornire [illegible] disciplina giuridica ai «fondi» il cui patrimonio amministrativo è intorno [illegible] mille miliardi di lire.

Il disegno legge è in 11 articoli. Al fondo di investimento non viene riconosciuta personalità giuridica, esso viene in[illegible] amministrato da una società avente almeno un miliardo di capitale; ciascuna società non può gestire più di tre [illegible]. I vari fondi, poi, a [illegible] del tipo di mercato cui si rivolgono, potranno privilegiare investimento ad alto rischio ma con elevate probabilità [illegible] forti rivalutazioni, ovvero in grado di fornire un reddito costante (obbligazioni). [illegible] ogni caso, ogni fondo dovrà [illegible] [illegible] [illegible] chiarezza la politica di investimento che [illegible] propone [illegible] [illegible]guire. [illegible] partecipanti viene riconosciuto un diritto al rimborso in qualsiasi momento (fondo aperto). L'autorità di vigilanza [illegible] Banca d'Italia; alla Consob [illegible] attribuiti limitati poteri) potrà in determinati [illegible] sospendere emissioni e rimborsi.

Ogni fondo non potrà detenere più del 5% del capitale di [illegible] società quotata, o [illegible] 20% di una società [illegible] quotata (tra le seconde so[illegible] comprese le società quotate [illegible] ristretto). Questi limiti possono venir superati per sei mesi, dietro autorizzazione della vigilan[illegible]; nel caso della sottoscrizione [illegible] [illegible] opzioni. Inoltre la quota di patrimonio del fondo investita [illegible] un singolo titolo [illegible] potrà superare il 5%. Vi è dunque — ha sottolineato Andreatta — un doppio vincolo.

Il Ddl prevede una delega al governo perché, sentita [illegible] commissione bicamerale (10 deputati, altrettanti senatori), istituisca norme [illegible] disciplinino anche le gestioni fiduciarie presso le banche. Alle [illegible] norme saranno sottoposti anche i fondi stranieri, nonché [illegible] società fiduciarie che non abbiano natura assicurativa. Quanto alla sottoscrizione [illegible] titoli esteri, Andreatta ha spiegato che [illegible]marrà operante il deposito infruttifero: «*Sono favorevole ad ogni liberalizzazione* — ha aggiunto — *ma in condizioni di sicurezza per i conti con l'estero*».

Ancora [illegible] definire, come si è detto, [illegible] questione [illegible] trattamento fiscale dei fondi: il tesoro — ha spiegato Andreatta — insiste per [illegible] «*completa trasparenza fiscale*»: il fondo non deve [illegible] soggetto di imposta; il trattamento delle azioni dovrà essere il più simile possibile a quello [illegible] valori posseduti direttamente dai cittadini. Alle Finanze — secondo il ministro — si preferisce invece [illegible] il fondo sulla base delle plusvalenze [illegible] gestione. Infine, solo le persone fisiche potranno sottoscrivere quote dei fondi.

La moneta Usa [illegible] 1163,5; fortissimi [illegible] [illegible] franco svizzero

Il dollaro ha perso 20 lire

ROMA — Gli alti e bassi [illegible] [illegible] e la [illegible] rimonta del marco [illegible] caratterizzato [illegible] prima settimana valutaria [illegible] dopo-terremoto Sme. Una settimana peraltro poco indicativa, a causa delle reazioni emotive del [illegible] provocate dal mortale attentato al presidente egiziano Sadat. Gli operatori e gli esperti perciò preferiscono seguire con maggiore attenzione le prossime sedute prima di fare un'analisi più precisa delle conseguenze del riaggiustamento delle [illegible] le europee.

Comunque, l'andamento della lira dopo la svalutazione, può considerarsi tutto sommato accettabile. Al fixing di ieri, infatti, la nostra [illegible] ha recuperato nettamente sul dollaro, chiudendo a 1163,50 lire (il valore più basso toccato dalla divisa statunitense negli ultimi venti giorni), con un guadagno rispetto alla precedente seduta di oltre 20 lire. La caduta della moneta Usa è sensibile, se si considera che il dollaro martedì scorso aveva avuto un'impennata dopo i tragici avvenimenti del Cairo.

Per contro, il marco tedesco ed il franco svizzero si sono decisamente apprezzati nei c[illegible] fronti [illegible] tutte le monete, lira in particolare. Il marco ha concluso a quota [illegible] lire, sfiorando il massimo storico raggiunto mercoledì (533,5). In grande ascesa anche il franco svizzero, arrivato a 633 lire contro le 628,63 del fixing precedente. In definitiva, il contemporaneo ribasso del costo del denaro in Germania e negli Stati Uniti non ha portato, almeno per il momento, ad una pausa nella fase discendente del [illegible].

Con il marco in salita ed il dollaro in discesa lo scenario si presenta «ideale» per la nostra economia in seguito alle decisioni di [illegible]. Se questa tendenza dovesse assestarsi nelle prossime sedute i conti [illegible] l'estero italiani ne trarrebbero grande giovamento.

Netto recupero dell'oro sulla [illegible] dell'indebolimento [illegible] dollaro. Il metallo conclude la settimana a 452,75 dollari l'oncia sulla piazza di Londra, [illegible] un guadagno di [illegible] 5 punti rispetto ai 447,60 di ieri. Rispetto a venerdì scorso, il metallo ha messo a segno un guadagno netto [illegible] [illegible]5 dollari l'oncia.

Analogo andamento a Zurigo, dove il metallo ha concluso le contrattazioni odierne a [illegible] dollari, in vantaggio di 5 dollari rispetto a ieri e di [illegible] dollari rispetto a venerdì [illegible], quando il metallo veniva quotato a 437,50 dollari l'oncia.

In Italia, l'oro ha terminato gli scambi odierni a [illegible] lire il grammo, con un recupero dello 0,9% rispetto a giovedì, con un vantaggio di 620 lire il grammo.

e. p.

Lo dice uno studio «Commerzbank»

La [illegible] in Italia per i tedeschi è la più conveniente

[illegible] — *L'Italia è, fra tutti i paesi tradizionali delle ferie dei tedeschi, quello più a buon mercato. L'informazione, che certamente stupisce milioni [illegible] italiani afflitti dall'inflazione galoppante e anche i cittadini della Germania Federale (che quest'anno hanno disertato il nostro Paese perché spaventati [illegible] carovita), viene [illegible] «Commerzbank» (una delle «tre grandi» [illegible] Francoforte) la quale ha paragonato il costo della vita [illegible] turi[illegible] medio tedesco in dieci Paesi europei dopo [illegible] rivalutazione del 5,5 per cento [illegible] [illegible] e la contemporanea svalutazione del 3 per cento della nostra moneta.*

Il [illegible] delle vacanze» — afferma la «Commerzbank» — ha ora in Italia un potere d'acquisto di circa [illegible] quinto superiore a quello del [illegible] in patria. Nell'ultima tabella, pubblicata dalla stessa banca all'inizio dell'estate, capolista dei Paesi convenienti per i tedeschi era la Jugoslavia, che offriva [illegible] possessori [illegible] marchi un vantaggio del [illegible] per cento. La nuova classifica, aggiornata dopo le decisioni monetarie prese domenica scorsa a Bruxelles, relega [illegible] Jugoslavia al terzo posto, «a causa dell'altissimo tasso di inflazione», dietro Italia e Lussemburgo.

La nuova tabella — del potere d'acquisto del marco all'estero — che purtroppo giunge troppo tardi, dopo che è finita la grande ondata delle ferie [illegible] tedeschi — è la seguente: in Italia un marco vale marchi 1,19 (a giugno 1,12), nel Lussemburgo 1,17 (1,14), in Jugoslavia 1,13 (ben 1,38 all'inizio dell'estate), [illegible] in Olanda, Francia, Austria il suo valore è pressappoco uguale a quello in Germania. Relativamente care per i tedeschi [illegible] la Spagna (dove [illegible] marco vale 0,96), [illegible] Gran Bretagna (0,94), carissima è la Svizzera, [illegible] il quoziente dello 0,75 indica che nella Confederazione elvetica il turista tedesco perde un quarto [illegible] ogni [illegible] [illegible] è costretto a spendere.

Secondo gli operatori tu[illegible] tedeschi, l'Italia potrà avere un beneficio dalla svalutazione «soltanto a condizione che argini il rincaro del costo della vita».

I [illegible] sono spaventati soprattutto [illegible] [illegible] della benzina, che [illegible] Germania (grazie al consolidamento del marco nei confronti [illegible] dollaro) [illegible] diminuendo quasi ogni giorno. Due mesi fa [illegible] [illegible] [illegible] «su[illegible]r» costava fino a 850 lire. Ora in alcuni distributori la si trova già a circa 750 lire.

Tito Sansa

La svalutazione [illegible] lira influirà sulle [illegible] auto

TORINO — La svalutazione del 3,3 per cento della lira rispetto al marco tedesco, comincia a farsi sentire anche nel campo dei ricambi per veicoli a motore importati [illegible] [illegible]nia. In taluni casi la revisione dei listini prezzi giunge sino al 6 per cento. Ciò avviene proprio nel periodo in cui le [illegible] le [illegible] assicurazioni direttamente interessate ai costi delle riparazioni, stanno preparando il terreno per sottoporre al ministero competente le nuove tariffe [illegible] auto» da applicare nel 1982.

Anche questo elemento, quindi, incoraggerà le società assicuratrici a pretendere aumenti non indifferenti: «La svalutazione [illegible] [illegible] moneta rispetto al marco — dice il di[illegible] di un'impresa — procurerà un'ulteriore aumento dei costi di risarcimento identico in percentuale alla svalutazione della lira. Inoltre vi è da rilevare che gli automezzi (autocarri inclusi) tedeschi circolanti nel nostro Paese non sono [illegible]hi e sono coinvolti in incidenti stradali nella stessa percentuale delle nostre marche».

Come sempre avviene in simili circostanze, a farne le spese [illegible] gli automobilisti i quali, obbligatoriamente, dovranno sottostare agli aumenti dei «premi» assicurativi. Ciò vale sia per gli incidenti della strada, sia per altri tipi di rischio [illegible]e, ad esempio, il furto e l'incendio dei veicoli, inclusi, ovviamente, i pezzi di ricambio rubati o danneggiati.

g. al.

PARIGI — L'ing. Dante Giacosa, ex direttore centrale tecnico della Fiat, è stato premiato [illegible] [illegible]ietà degli Ingegneri dell'Automobile Francese, per i suoi grandi [illegible] nel campo della progettazione. La cerimonia di premiazione è avvenuta nella sede dell'Automobile Club di Francia.

Secondo le statistiche Anfia [illegible] Unrae

Aumentano in Italia le consegne di auto

TORINO — Le consegne ai clienti di autovetture in Italia sono aumentate nei primi nove mesi di quest'anno rispetto allo stesso periodo [illegible] 1980: questo il [illegible] rilevante che emerge dal consueto riepilogo statistico curato dall'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche) e [illegible] Unrae (Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri) con la collaborazione anche [illegible] Ford e della General [illegible].

Nei primi nove mesi [illegible] 1981 sono stati consegnati alla clientela un milione 348 mila e 474 autovetture, pari all'1,91 per [illegible] in più rispetto alle consegne dello stesso periodo dello [illegible] anno (1 milione 323 mila e 158 auto).

[illegible] solo [illegible] di settembre [illegible] quest'anno sono state effettuate [illegible] consegne, contro [illegible] 131.676 del medesimo mese [illegible] scorso anno, [illegible] un decremento [illegible] 3,27%. Il 59,04 per cento [illegible] autovetture consegnate [illegible] primi nove mesi [illegible] quest'anno (pari a 796.150 unità) è di marche italiane, il 40,96 per cento straniere (pari a 552.324 unità).

Per quanto riguarda le [illegible] automobilistiche italiane, [illegible] deve registrare l'aumento della [illegible] Fiat [illegible] [illegible]cato interno. L'azienda torinese ha consegnato [illegible] clienti nei primi nove mesi dell'anno 605.481 autovetture, pari al 44,90 per cento del totale. Questa quota percentuale è lievemente diminuita nello scorso settembre passando al 42,52% (pari a 54.160 consegne).

L'Alfa Romeo si è mantenuta sui valori medi intorno al 6,5 per cento, avendo consegnato nei primi nove mesi dell'anno [illegible] auto (6,58%) e, nel [illegible] di settembre, 8.271 vetture (6,49%). Seguono, nell'ordine: [illegible] Lancia-Autobianchi (6,43% [illegible] primi [illegible] mesi e 6,29% in settembre) e [illegible] Nuova Innocenti (1,09 e 1,26 per cento).

[illegible] [illegible] Lancia più [illegible]

TORINO — Nei prossimi giorni i prezzi delle automobili Fiat e Lancia subiranno rispettivamente un ritocco medio del 4 e del 3,2%. L'aumento dei listini delle due marche partirà dal 19 ottobre.

Una [illegible] dell'azienda automobilistica torinese precisa che il ritocco ai listini «si rende indispensabile per i costanti e rilevanti incrementi dei fattori [illegible] costo, tra i quali la fortissi[illegible] rivalutazione del dollaro».

La Fiat intende tuttavia precisare che, «considerando [illegible] difficile congiuntura economica, continua la sua politica di contenimento dei prezzi di vendita». La nota rileva infatti che «dal primo gennaio 1980, a fronte di un aumento del costo della vita in Italia del 36,5%, i listini delle auto Fiat e Lancia sono cresciuti del 23,5%».

L'indice Comit segna —0,01%

Cautela in Borsa con pochi scambi

MILANO — [illegible] tenute oscillazioni nei prezzi con scambi in diminuzione. La settimana si è conclusa con una seduta dimessa [illegible] la cautela degli investitori.

Dopo qualche tentativo [illegible]ziale di sospingere alcuni titoli al rialzo, il tono della seduta si è smorzato. Al listino sono miglio[illegible] [illegible] Eridania (+4,5%), dopo [illegible] notizia secondo la quale la società si appres[illegible]ebbe a modificare la delibera relativa all'aumento misto del capitale per dare corso solo alla parte gratuita.

In ripresa anche la Tecnomasio dopo la delibera della società di dare corso all'aumento del capitale con l'inizio della liqui[illegible]zione di novembre.

Migliori poi le Cementir +5,4%, Agricola, Ifil, Italcementi, Unicem +2,4%, seguite da Pirelli e C. e Italmobiliare.

In assestamento [illegible] le Milano risp. —3,2%, Worthington e F. Tosi —2,8%, Sai —2%, Ifi —1,7%, seguite [illegible] Rinascente, Comit e Generali.

Andamento più equilibrato sul mercato obbligazionario con frazionali migliorie per Cct e Enel indicizzate.

La [illegible]imana a Torino [illegible] è conclusa con un mercato azionario povero di scambi ma che ha dimostrato ancora una discreta tenuta delle quotazioni.

I diritti

A MILANO — Cir sott obb n. r.; Pirelli ov sott as e n. r.; Pirelli ov sott obb n. r.; Pirelli as sott as ris n. r.; Pirelli as sott abb n. r.; Abeille 4300; Unicem 10; Bco Roma 19.450; Credit 2900; Comit 19.450; Coge 130; Finrex 3,50; Fire sott as ord 65; Fire sott as risp 70; Milanagricola Vitt. 2300; Bastogi 0,10; Gemina sott as ord 0,10; Gemina sott as risp 0,10.

A TORINO — Schiapparelli pag. 240, grat. 331; Cir sott. obbl. 1; Comit pag. 19.500; Banco Roma pag. 19.500; Credito Italiano pag. 3020; Ipi pag. 239; Unicem sott. obbl. 12.

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	160.000 - [illegible]
Sterline n.c.	166.000 - 175.000
Marengo it.	120.000 - 130.000
Marengo sv.	120.000 - 130.000
Marengo fr.	140.000 - 150.000
Marengo bel.	118.000 - 130.000
20 Doll. oro	710.000 - 750.000
50 Pesos mex.	680.000 - 700.000
Krugerrand	570.000 - 590.000
Argento (*)	365 - 370
Platino (*)	16.000 - 17.000

(*) Per grammo, iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	9-10	Variaz.
VALORI DI [illegible]		
Rendita 5%	37 50	—
Edil. Scol. 5,50% 80	[illegible]	—
» » 5,50% 85	62	—
» » 6% 70	75	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	75	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	99 25	+ 0 10
» » » 1/5/82 I	98 55	—
» » » 1/5/82 II	98 70	—
» » » 1/7/82	98 20	— 0 40
» » » 1/10/82	99	—
» » » 1/1/83	96 50	—
S.T.N. 5,50% 1982	94	—
S.T.O. 12% 1982 I	98 20	+ 0 05
» 12% 1982 II	96 30	—
» 12% 1983	87 90	+ 1
» 12% 1984 I	84 90	—
» 12% 1984 II	84	—
» 12% 1984 III	83	—
» 12% 1987	82 40	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	70 40	—
» » '69 II	59	—
» 7% '73	52 90	—
Enel '74 indicizz.	—	—
» 10% '75 II	94	+ 2 20
» '77 indicizz. II	124 90	+ 1 70
» 12% '79/85	82 70	—
» 12% '80/87	85 50	—
Enel '80/87 indicizz.	85 30	+ 0 10
I.R.I. 6% '64	90	—
I.R.I. 6% '65	90	—
Autostrade 6% '68 I	60	—
» 6% '69	56	—
» 7% '72	67 60	—
OO.PP. 6%	44	+ 1
» 7%	40	—
» 6% Auto '75	48	—
» Inf. St. 6% IV	58 60	—
» Inf. St. 7% IV	52 70	—
» Anas [illegible]	43	—
» » 7% 72 I	43 70	—
» [illegible]tr. 7% II	46	+ 3 50

Titoli	9-10	Variaz.
FF.SS. 6% '64 I	71	—
» 6% '67	65	—
» 7% '72 II	50	—
A.F.S. 7% '70	[illegible]	—
» 10% '75 II	88	—
P.G. Agr. 6% Sp VIII	60 40	—
» 7% II	56	—
ICIPU vent. 6%	58 60	+ 1 60
» » 7% I	57 50	—
» » 7% II	52 50	—
» » 7% III	48	—
[illegible]	65 30	—
» XXIX 7%	66	—
» XXXIII 7%	64	—
» XXXVIII 7%	50	—
» XLII 8%	51 50	—
» IL 10%	63 70	—
Invelmer 7% '71 XIX	69	—
» 6% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 80	81	—
» » 5,50% 82	82	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	57	— 1
S. Paolo 6%	51	—
» » 7%	79 50	—
» » 8%	54 50	—
» O.P. 6% ex 6%	48	—
» » 6%	49 50	—
» » 7%	58	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	57	—
Cr. F. Sicilia 6%	85	—
Cr. I. Sar. 5% '68	78	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	46 50	—
M. Paschi 6%	65	—
F. Piem. Val. AO. 6%	50	—
Olivetti 5,50 '62 II	55	—
Viscosa 6% '64	68	—
Città Milano 10% '75	84 20	+ 4 30
RIV 5,50%	61 50	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Fidis 13%	103 50	—
M. Olivetti 12%	261	— 4
M. Sip 7%	68 90	+ 0 20
M. Spirito 7%	382	+ 2 40
M. Stet 7% 73/88	69 30	+ 1 00
S. Paolo II. 12%	153	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 8-10	Banconote (Milano) 9-10	Esportazione (Milano) 8-10	Esportazione (Milano) 9-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 8-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 9-10
Dollaro Usa	1185	1163	1184,3	1163,5	1184,2	1163,5
Dollaro Usa t. p.	1100	1100	—	—	—	—
Dollaro canadese	960	955	988,25	971,50	988,12	971,95
Dollaro canadese t. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	523	523	532,02	532,93	531,88	533
Fiorino olandese	473	473	481,44	482,28	481,87	482,34
Franco belga	29	29	31,65	31,725	31,85	31,712
Franco francese	206	206	212,62	212,22	212,51	212,28
S[illegible]	2225	2210	2235,2	2220	2236,1	2220,7
Lira irlandese	1800	1800	1858	1868,5	1860	1868,7
Corona danese	163	163	165,88	165,37	165,93	165,62
Corona norvegese	197	197	203,13	201,88	202,91	201,74
Corona svedese	206	208	215,83	215,44	215,97	215,54
Franco svizzero	620	620	628,75	632,88	628,62	633,04
Scellino austriaco	75	75	76,06	76,01	76,067	76,055
Escudo portoghese	15	15	18,81	18,61	18,555	18,485
Peseta spagnola	11,26	11,25	12,559	12,564	12,548	12,53
Yen giapponese	4,76	4,76	5,169	5,135	5,169	5,132
Dinaro taglio gr.	24	24	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16,50	16,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	1250	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	9-10	Variaz.	[illegible]
ALIMENTARI			
Alivar	3000	+ [illegible]	5500
Bonifiche Ferr.	25460	+ 450	200
Chiari & Forti	[illegible]	—	800
[illegible]ia	[illegible]	+ [illegible]	15700
Ind. Buitoni P.	3980	— 30	600
Buitoni risp.	3850	—	4500
Ind. Zuccheri	5200	+ 250	5000
Milano Agr. Vit.	[illegible]00	— [illegible]	5500
Sermide ord.	96	— [illegible]	5000
Sermide priv.	95	— [illegible]	5000
Sermide risp.	113	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	48610	[illegible] 100	1950
Ausonia	2705	—	4600
C. Ass. Mi ord.	15350	+ 270	3200
C. Ass. Mi Risp.	13550	— 450	300
C. Latina ord.	1180	+ [illegible]	[illegible]
C. Latina priv.	1001	+ 21	7000
FIRS	2351	— 49	[illegible]
FIRS risp.	870	+ 30	3500
Generali	131500	— 975	10300
Italia Ass.	21700	— 100	400
L'Abeille Ital.	39000	— 1800	175
La Fondiaria	41800	+ 200	1450
RAS	105850	+ 700	4900
SAI	24500	— 550	8100
SAI 1-5-81	22350	[illegible] 50	2450
SAI priv.	21820	[illegible] 370	1950
Toro Ass. ord.	40380	+ 370	7850
Toro Ass. priv.	38000	—	8850
BANCARI			
B. Comm. Ital.	[illegible]	— 410	5275
Banco Roma	35490	— 310	4300
Banco Lariano	[illegible]	+ 210	16800
Cred. Italiano	4990	— [illegible]	45000
Cred. Varesino	9000	— 105	15800
Interbanca pr.	26010	— 290	2250
Mediobanca	138000	—	4575
CARTARI - EDITORIALI			
Binda	1000	—	1000
Burgo ord.	5700	—	1700
Burgo priv.	5700	— 30	500
De Medici	350	+ 19.50	2000
Mondadori pr.	[illegible]	— 40	2500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4520	+ 235	[illegible]
Pozzi-Ginori	60	— [illegible]	[illegible]
Pozzi-Ginori r.	134	+ 5	[illegible]
Eternit	900	— 20	[illegible]
Eternit pref.	829	—	—
Italcementi	37400	+ 900	3150
Italcementi r.	38200	—	100
Unicem	16700	+ 380	2000
CHIMICI-GOMMA			
Caffaro	441	+ 1	—
Caffaro risp.	[illegible]	—	5000
Farmit. Erba	[illegible]	[illegible]	6000
Italgas	[illegible]	[illegible] 0 50	20000

Titoli	9-10	Variaz.	[illegible]
Lepetit	38100	— 200	25000
Lepetit priv.	38800	—	100
Mira Lanza	16500	— 300	1150
Montedison	158	— 1 50	685000
Perlier	7820	+ 20	600
Pierrel	850	— 20	13000
Saffa	5830	+ 10	8500
Saffa risp.	4199	+ 69	500
Siossigeno	14700	—	200
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	279	— 3 75	575000
La Rinasc. p.	212	— 2 50	60000
Silos	2550	+ 70	—
Standa	2351	+ 51	4000
Standa risp.	1598	— 11	1000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1318	+ 3	—
Ausiliare	[illegible]	— 300	1100
Autostr. To-Mi	[illegible]	—	5000
Italcable	6850	+ 50	[illegible]
NAI	169	—	3500[illegible]
Nord Milano	1800	— 50	500
[illegible]	875	—	[illegible]
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	700	— [illegible]	[illegible]
Magneti M. risp.	700	—	—
Tecnomasio	199	+ 15	25500
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1900	+ 25	5000
Agricola	14000	+ 350	200
Bastogi IRBS	327	— 4 50	[illegible]
Bonif. Siele	40010	— 890	[illegible]
Borgosesia ord.	7030	— 250	100
Borgosesia risp.	4440	— [illegible]	—
Brioschi	2201	— 89	[illegible]
Buton	3835	— 15	[illegible]
La Centrale	6800	—	9[illegible]
La Centrale r.	3750	+ 20	45000
Fin. Breda	2550	— 30	2500
Finmare	45	+ 7	[illegible]
Finrex	1120	[illegible] 115	14000
Finsider	38	—	100000
Fiscambi	2901	—	1500
Gemina	859	— 1	35000
Generalfin	858	—	7000
Generalfin 1-1-81	638	—	1000
GIM	[illegible]	[illegible] 30	[illegible]
IFI priv.	3135	— [illegible]	35500
IFIL	4750	+ 120	3100
[illegible]	[illegible]	[illegible]	17500
Italmobiliare	150850	+ [illegible]	5000
Mittel	1395	+ 15	1000
Partec. Finanz.	900	— [illegible]	[illegible]
Pirelli & C.	[illegible]	+ [illegible]	8500
Pirelli SpA	1465	— 4	[illegible]
Pirelli SpA risp.	1435	— 4	[illegible]
Rejna	18500	—	—
Rejna risp.	14895	—	—
Riva Finanz.	10320	—	1500
Sarom	3300	— 1	2000
SME	2880	—	2000
SMI	2800	[illegible] 15	5000

Titoli	9-10	Variaz.	[illegible]
Snia	885	— 12	28500
Terme Acqui	1389	—	—
IMMOBILIARI-EDILIZIA			
Aedes	6240	+ 70	1500
B.I.I. ord.	701 50	— 7 50	[illegible]
B.I.I. risp.	630	— [illegible]	13000
COGE	1389	+ 3	[illegible]
Cogefar	1365	+ 5	29500
Cond. Acque	204 50	— 0 50	[illegible]
De Angeli Frua	19100	+ [illegible]	300
G.imm. Sogene	[illegible]	+ 11	43500
Iniziative Ed.	[illegible]	—	—
ISVIM	[illegible]	—	—
La Milano Cen.	12160	+ 80	7025
» » risp.	12090	— 10	[illegible]
Risanamento	12000	—	[illegible]
SIFA	830	— 45	[illegible]
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI			
FIAT ord.	1539	— 3	[illegible]
FIAT priv.	1150	— 5	113000
Franco Tosi	[illegible]	— 1000	6450
Giardini	[illegible]	[illegible] 61	600
Olivetti ord.	[illegible]	+ 6	67500
Olivetti 1-4-81	[illegible]	— [illegible]	500
Olivetti priv.	2301	— [illegible]	5000
Westinghouse	20000	— [illegible]	300
Worthington	2901	— [illegible]	[illegible]
MINERARI-METALLURGICI			
Broggi Izar	14400	— 100	3000
Dalmine	250	+ 1	80000
Falck ord.	2900	+ 5	—
Falck risp.	2910	—	500
Ilssa-Viola	1600	—	300
La Magona	4030	+ 30	[illegible]
Pertusola	1101	—	3500
Trafilerie	2830	— 30	10000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	38	—	100000
Cantoni	6800	— 80	2400
Cucirini	2801	+ 71	[illegible]
Cascami Seta	4500	—	[illegible]
FISAC	8250	—	1600
FISAC risp.	8700	—	5000
Linif. e Can. o.	2090	—	4000
Linif. e Can. r.	1877	— 11	[illegible]
Marzotto ord.	2500	— 39	1000
Marzotto priv.	2650	—	80000
Olcese Venez.	36	+ 0 75	100
Rotondi	13550	+ 50	40000
Snia Visc. ord.	746	— 9	3000
Snia Visc. priv.	710	— 5	400
Unione Manif.	34000	+ 600	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3050	— 52	[illegible]
Acq. De Ferr. r.	3270	— 10	—
Acque Potabili	3540	—	—
Calzat. Varese	4506	+ 4	[illegible]
CIGA	10650	+ 5	11[illegible]
CIR	10320	+ 10	[illegible]
CIR risp.	10270	— [illegible]	700
Pacchetti	121	— 0 50	[illegible]
Tranno	6850	+ [illegible]	4000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	9-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2920	—
Erida[illegible]	13400	— 600
Florio	350	—
Milanagr. [illegible]	11800	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	15300	—
Comp. Ass. Milano risp.	13500	—
Comp. Latina ord.	1150	—
Comp. Latina priv.	1000	—
Generali	131400	— 400
RAS	106000	+ 1000
SAI	24850	—
SAI 1-5-81	22500	+ 500
SAI priv.	21600	+ 500
Toro Ass. ord.	40380	+ 300
Toro Ass. priv.	37800	+ 800
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	36000	—
Banco di Roma	35500	+ 500
Credito Italiano	5000	—
Interbanca priv.	26100	—
Mediobanca	138200	— 1500
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	5800	—
Burgo priv.	5800	—
Cart. Ital. Riunite	125	—
CEMENTI - CERAMICHE MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	64	—
Pozzi Ginori risp.	140	—
Eternit ord.	850	—
Eternit pref.	530	—
Unicem	16600	—
CHIMICI-IDROCARBURI-GOMMA		
Italgas	590	—
Mira Lanza	16900	—
Montedison	158	— 1
[illegible]	2325	+ 5
Pierrel	870	—
Saffa ord.	5400	—

Titoli	9-10	Variaz.
Saffa risp.	4400	—
SAIAG	1340	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	280	—
Rinascente priv.	[illegible]	—
Silos Genova	[illegible]	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	—
Autostrada To-Mi	[illegible]	—
Italcable	6800	—
NAI	[illegible]	— 2
SIP		—
Torino Nord	25 25	— 0.50
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	705	—
M. Marelli risp.	710	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	[illegible]	—
Borgosesia ord.	7100	—
Borgosesia risp.	4800	—
Centrale	[illegible]	— 10
Centrale risp.	[illegible]	—
Finsider	[illegible]	—
GIM	[illegible]	—
IFI priv.	[illegible]	—
IFIL	[illegible]	— 50
Invest	[illegible]	—
Mittel	1400	—
Fiscambi	2900	—
Pirelli & C.	2800	—
Pirelli S.p.A.	1460	+ 40
Pirelli SpA risp.	[illegible]	—
SARON	3300	—
Schiapparelli	784	—
SME	2870	—
SMI	2775	—
SIFA	960	—
STET	[illegible]	—
IMMOBILIARI-[illegible]ZIA		
B.I.I. ord.	730	— 20
B.I.I. risp.	655	+ 5

Titoli	9-10	Variaz.
Condotte Acque	[illegible]	—
Fer-Co	270	— 5
Gen. Imm. Sogene	1820	—
I.P.I.	2000	—
ISVIM	28500	—
Risan. Napoli	11800	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1135	—
FIAT ord.	1555	+ 3
FIAT priv.	1154	—
Giardini	4150	—
Graziano	1840	—
Olivetti ord.	2730	+ 5
Olivetti priv.	2320	—
Olivetti 1-4-81	2700	—
Westinghouse	20000	—
MINERARI-METALLURGICI		
Dalmine	245	—
Ferriere	385	—
Talco Grafite	29900	—
TESSILI		
Cantoni	6800	—
Fisac	8300	—
Fisac risp.	8800	—
Snia Viscosa ord.	745	+ 15
Snia Viscosa priv.	719	+ 10
DIVERSI		
Acque Potabili	3520	—
CIGA	10790	—
CIR	10308	+ 58
CIR risp.	10800	—
Pacchetti	125	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.C. Erba 7% 73/88	135	—
M.S. Spir. 7% 73/88	[illegible]	—
M. Mont. 7% 73/88	[illegible]	—
M. Oliv. 12% 79/88	[illegible]	—
Mira L. 12% 77/82	[illegible]	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	[illegible]
30/10/81		non rilevato	
27/11/81		non rilevato	
30/12/81	[illegible]	96,275	18,10
30/1/82		non rilevato	
[illegible]82		non rilevato	
30/3/82	[illegible]	91,745	19,65
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
30/7/82		non rilevato	
27/8/82		non rilevato	
30/9/82	[illegible]	83,967	19,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 9-10		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,26	—
Fonditalia	»	19,95	—
Interfund	»	12,62	—
Int. S. Fund	»	9,11	—
Multiinvest	»	16,93	—
Italfortune	»	9,96	—
Italunion	»	9,03	—
Medial. Sel.	»	14,19	—
Rominvest	»	14,71	—
Tre R	lire	11.438	—
Eur '68	fr. sv.	166,65	—

ORO: [illegible] INTERNAZIONALI

(prezzi [illegible] venditori in $ per oncia)

Mercati	8-10	9-10
Londra	443,25	453,50
Zurigo	448,00	455
Parigi	487,74	489,17
New York	443,25	454,50
Milano (lire al grammo)	17.200	17.300
Hong Kong	442,00	452,25

Un'oncia troy uguale a gr. 31,[illegible]

LIRA INTERBANCARIA

[illegible]	[illegible]	[illegible]
48 ore	20,000	20,250
7 gg	18,250	18,625
15 gg	18,375	18,750
1 mese	20,000	20,375
2 mesi	20,500	20,875
3 mesi	21,000	21,375
6 mesi	21,375	21,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 8-10	Zurigo (in fr. sv.) 9-10	Francoforte (in marchi) 8-10	Francoforte (in marchi) 9-10	Londra (per sterlina) 8-10	Londra (per sterlina) 9-10	Parigi (in fr. fr.) 8-10	Parigi (in fr. fr.) 9-10
Dollaro	1,8670-1,8710	1,8660-1[illegible]	2,2100-2,2150	2,1940-2,1970	1,8870-1,9000	1,8950-1,8970	5,5745-5,5855	5,4740-5,4850
Franco svizzero	—	—	117,85-118,15*	118,60-118,90*	3,5350-3,5475	3,4900-3,[illegible]	298,73-296,37*	287,35-288,02*
Franco francese	33,65-33,75*	33,45-33,50*	39,97-39,97*	39,80-39,93*	10,482-10,527	10,410-10,440	—	—
Marco	84,60-84,80*	83,84-84,10*	—	—	[illegible]-4,[illegible]	4,1500-4,1625	250,87-251,38*	250,63-251,11*
Sterlina	3,53-3,56	3,4850-3,5050	4,161-4,163	4,1630-4,1680	—	—	10,524-10,546	10,430-10,461
Yen	0,8180-0,8200*	0,8110-0,8140*	0,9637-0,9650*	0,9620-0,9650*	432,99-434,22	428,35-429,60	[illegible]*	2,4147-2,4203*
Lira	0,1577-0,1582*	0,1580-0,1584*	1,860-1,865**	1,876-1,884**	2237,7-2245,5	2202-2208	4,6995-4,7125**	4,7010-4,7140**

* per cento ** per mille unità

Allarmante radiografia degli Uffici finanziari piemontesi

Il Fisco (manca personale) affoga nel mare dei ricorsi

Aumenta il gettito delle imposte dirette (2251 miliardi nel '79, 4102 nell'80), [illegible] gli accertamenti vengono quasi tutti conte[illegible] - E [illegible] evasori ne approfittano

Enorme incremento nel gettito delle imposte dirette (da 2251 miliardi nel '79 a 4102 miliardi nell'80) [illegible] pelle dei contribuenti costretti, in un modo o nell'altro, a pagare; grande ammucchiata di ricor[illegible] in commissione tributaria (27 mila contestazioni «pendenti» su 28 mila accertamenti eseguiti al 31 dicembre '80) per chi può permettersi di discutere; e pauroso deficit negli organici degli [illegible] chiamati [illegible] amministrare la giustizia fiscale: questo il bilancio [illegible] due anni a confronto nelle cifre del compartimento piemontese, che conferma sotto diversi aspetti tutti i mali della macchina tributaria nazionale.

Un primo dato, riguardante il numero delle dichiarazioni presentate ed il gettito complessivo delle imposte, è certamente positivo per il Fisco, ma non per i contribuenti, spremuti dall'effetto perverso del *fiscal drag* conseguente all'inflazione. Vediamone, in dettaglio, il perché.

Dichiarazioni — Dal [illegible] il totale complessivo è salito [illegible] 2.107.806 a [illegible] con un incremento percentuale del 6,85.

Gettito imposte — Nel confronto dei due anni passati i versamenti diretti hanno subito [illegible] incremento superiore all'82 [illegible] cento, passando da 2251 miliardi a 4102: sostituti d'imposta (per la maggior parte «ritenute alla fonte» dei lavoratori dipendenti) da [illegible] a 2817 miliardi (più 68,57 per cento, quasi un raddoppio); Irpef da 322 a 387 miliardi (più 20,18%); Irpeg da 138 a 333 miliardi (più 140,80%); Ilor da 264 a 464 miliardi (più 75,52%). I ruoli emessi dagli uffici finanziari, in seguito agli accertamenti successivi al '74, passano dai 31 miliardi del '79 ai 96 miliardi [illegible] anno.

Poiché l'incremento del numero delle dichiarazioni e la cifra relativamente esigua dei ruoli emessi [illegible] bastano a giustificare un [illegible] dell'82 per cento in dodici mesi, emerge evidente, a parte un apprezzabile «rientro» dell'evasione, l'eccessiva pressione fiscale. In sostanza: [illegible] ritoccando [illegible] aliquote del prelievo diretto, il Fisco rastrella denaro a man bassa negli stipendi gonfiati dall'inflazione e ne riduce il potere d'acquisto, vanificando gli effetti della contingenza e d[illegible] ti salariali.

Contestazioni — Sull'altro fronte, quello della lotta all'evasione, si assiste invece al naufragio della barca tributaria, sommersa da un mare di [illegible] vecchi e nuovi. Le contestazioni «d'annata», ormai ammuffite, per vecchi tributi antecedenti la riforma, sono in tutto il Piemonte 123.154 (29.798 ancora giacenti negli uffici finanziari e 93.356 sepolte negli archivi delle commissioni tributarie): 112.489 a Torino, 8353 a Novara, 3141 a Vercelli, 752 a Cuneo, 317 ad Alessandria e 102 ad Asti. Una valanga di pratiche decrepite a cui vanno poi aggiunti i ricorsi inenaltati negli anni del «dopo-riforma»: 10.310 a Torino, 8468 a Novara, 3606 a Vercelli, 3562 a Cuneo, 296[illegible] ad Alessandria e 695 ad Asti, per un totale di 27.610 situazioni da definire.

Accertamenti — Confrontando gli oltre 27 mila ricorsi con il numero globale [illegible] accertamenti eseguiti e notificati in Piemonte a tutto il 31 dicembre '80 (28.789, comprese [illegible] evasioni «totali») [illegible] agli occhi l'impasse di cui risulta vittima la macchina tributaria: praticamente ad ogni accertamento ha fatto seguito un ricorso, [illegible]volte per una presunta ragione del contribuente [illegible] più spesso per la speranza di [illegible] condono, un forte «sconto» da parte dello Stato, o comunque un rinvio del pagamento alle calende greche. E così, mentre [illegible] commissioni tributarie rischiano di naufragare nella carta bollata, il Fisco recupera pochissimo dall'evasione e mantiene [illegible] pressione or[illegible] insostenibile sulla massa dei contribuenti più a portata di mano.

Organici — Da questa fase di stallo [illegible] potrebbe uscire soltanto con una maggiore attività degli Uffici finanziari e delle Commissioni. Ma qui il panorama diviene [illegible] più buio. Gli uffici compartimentali, infatti, non riescono [illegible] a coprire con i propri organici neppure le tabelle di vent'anni fa: su 1670 dipendenti di tutti i livelli previsti per le esigenze di allora ve ne sono attualmente in [illegible] appena 1177 e in alcuni casi, come per la carriera «ausiliaria» (10 dipendenti su 84 previsti), la carenza di personale sfiora il 90 per cento.

In condizioni anche peggiori operano le commissioni tributarie, sistemate alla meno peggio in locali fatiscenti, con aule che si trasformano di ora [illegible] ora in segreterie, anticamere [illegible] uffici, e con scrivanie a doppio o triplo servizio. L'archivio è sistemato in un corridoio «rubato» allo stabile, le uniche macchine del centro meccanografico sono state prestate dalla Regione e per fornirle dei necessari pacchi [illegible] tabulati, visto che ufficialmente «non esistono», bisogna ricorrere a sotterfugi amministrativi. Intanto ammuffiscono pratiche che, se notificate, frutterebbero allo Stato fior di miliardi. Ma sono cose già dette e ripetute: il ministero, responsabile per gli organici, e il Comune, responsabile per i locali, replicano con il più ostinato silenzio.

Roberto Beale

G[illegible]igio cinerino per il salotto

E' quanto prevede il «piano del colore» per piazza San Carlo

Il «piano regolatore del colore per Torino» è giunto, tra polemiche, critiche e approvazioni, al suo terzo anno di vita. Un [illegible] di [illegible] soprattutto [illegible] esperienza.

Sul [illegible] del «colore» degli edifici torinesi si è discusso a lungo ieri mattina nell'assemblea convocata nella sala del Consiglio comunale, presenti il vicesindaco Biffi Gentili e l'avv. Giuseppe Dondona, presidente della commissione per l'arredo urbano.

«*Gli esperti e gli esponenti della cultura torinese*», in tutto una trentina di persone, dai rappresentanti della Sovrintendenza agli studiosi di urbanistica, si sono trovati a rimettere sul tappeto dubbi, soltanto in parte già risolti, e a ridiscutere la validità o meno del riferimento ai colori del Consiglio degli edili dell'Ottocento poiché in fondo «*Torino esisteva già*».

Appena superato l'impatto con il passato sul futuro del «piano-colore», si sono trovati tutti d'accordo: deve procedere non più a salti, una casa qua, un edificio là, come è accaduto fino ad oggi. Biffi Gentili e Dondona hanno sottolineato l'importanza di «*affrontare la realizzazione di complessi unitari*».

Il primo esempio sarà piazza San Carlo. Gra[illegible] approfondimenti d'archivio e ad un dipinto del Graneri [illegible] Settecento, si sa che la piazza era bicolore [illegible] tornerà ad essere. Le tonalità esatte devono ancora essere scelte, ma l'indicazione degli accostamenti è, probabilmente, grigio cinerino per i fondi e giallo molera per rilievi, ornati e cornici.

Ma non soltanto il c[illegible] storico con i suoi edifici «*firmati*» ha diritto [illegible] dignità del colore. Il «piano» si estenderà anche alla periferia urbana con «*interventi cromaticamente molto violenti, in modo da lasciare traccia di uno stile, lo stile di oggi*». Commenta Biffi Gentili: «*Nasce ora il nuovo Consiglio degli edili*». A guardare oggi come i posteri hanno polemizzato e criticato le scelte del Consiglio ottocentesco [illegible], forse un po' di cautela è saggia.

[illegible] più che al «piano del colore» si unisce il progetto del «piano regolatore della luce». Gli edifici, specie quelli [illegible] una storia nelle pietre, sono [illegible] illuminati: «*Getti di luce violenta creano luci e ombre, appiattiscono le superfici; ne cancellano la lettura*». Tutto da rivedere, da studiare, da rifare. Più che giusto. Soprattutto perché un piano regolatore della luce in città fa sperare bene ai cittadini: ne trarranno beneficio, sicuramente, anche le strade dalla scarsa illuminazione, anche le lampade al cui ripristino la manutenzione non [illegible] riesce a provvedere tempestivamente.

al. co.

Brutale aggressione al Gerbido

Seviziata in auto davanti all'amico

Quattro giovani armati hanno rapinato i due giovani (presto sposi) poi uno ha abusato di lei

Due fidanzati (si sposeranno fra pochi giorni), appartati su un'auto in strada del Gerbido a Grugliasco, sono stati aggrediti e rapinati da quattro giovani armati [illegible] pistola. Uno dei malviventi ha poi [illegible]to della ragazza. La banda è la stessa che recentemente, nella [illegible] ha aggredito una coppia [illegible] in viaggio di nozze, e pochi giorni dopo, una fa[illegible]glia di tedeschi in vacanza [illegible] Italia?.

L'episodio l'altra sera, verso mezzanotte. Franco Fabaro, [illegible] anni, Santena, via Compana, e [illegible] Claire, [illegible] anni, si erano fermati a ridosso del muro di cinta di uno stabilimento, nei pressi [illegible] un lampione. «*Stavamo parlando, all'interno della mia Renault* — ha poi raccontato il Fabaro — *Sono arrivati quei quattro, col calcio della pistola hanno rotto un vetro*». I banditi si sono fatti consegnare tutti i soldi (120 mila lire), orologio e gioielli. Per controllare se sulla vettura [illegible] fosse altro da rubare, hanno fatto scendere [illegible] Fabaro. A quel punto uno dei giovani ha aggredito la ragazza. Tutti e quattro sono poi fuggiti, portandosi via le chiavi dell'auto del [illegible].

Per questo Franco Fabaro e la giovane hanno potuto dare l'allarme solo verso l'una quando, [illegible] piedi, hanno raggiunto una vicina casa. Polizia e carabinieri hanno effettuato una battuta nella zona. [illegible] delinquenti [illegible] traccia. «*Erano giovani, sui 20-25 anni* —hanno detto poi i due —. *Tre erano mascherati, con calze*».

Su questi pochi elementi si sviluppano le indagini.

[illegible] Mauro Beltramino, via Giotto 7, arrestato dai carabinieri della compagnia S. Carlo per diserzione, [illegible] è stato fermato durante [illegible] retata contro i tossicomani [illegible] settembre, avvenuta in centro città. Il Beltramino si era presentato in [illegible] per chiarire la sua posizione militare il 28 settembre.

[illegible] Per un'intossicazione da farmaci, Enrica Stabellini, 40 anni, Collegno, via Miglietti 1, è ricoverata al Martini di via Tofane. La prognosi è ri[illegible]

Perseverare nell'errore

Le polemiche per difficoltà nel traffico sorte attorno alla Festa dell'Unità tornano ad investire la zona [illegible] '61 nel momento in cui si lavora per smantellare i padiglioni. Molti automobilisti, alla vigilia della manifestazione, avevano protestato per il blocco imposto dai vigili urbani all'altezza del sottopassaggio di corso Unità d'Italia, che costringeva le vetture [illegible] rette verso le Molinette ad una lunga deviazione, con enormi ingorghi.

«Perché non anticipare il [illegible]locco all'angolo con corso Maroncelli, instradando il traffico lungo via Ventimiglia?» *avevano domandato i cittadini, riscuotendo l'approvazione degli stessi vigili:* «Giusto, grazie per il consiglio. Faremo così».

Peccato che ieri le pattuglie chiamate a ripetere l'operazione abbiano comm[illegible] l'identico errore, provocando nuovo caos e nuove arrabbiature. «Errare humanum est, perseverare diabolicum».

Artigiani: credito più agile

Documento [illegible] Cna sulle «preoccupazioni dei piccoli imprenditori» — Proteste degli autonomi al S. [illegible]gi per minacce di licenziamenti

La Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna) ha illustrato ieri i punti principali del «*progetto di qualificazione dell'impresa artigiana per gli anni '80*». Dopo aver ricordato come la situazione economica costituisca «*fonte di preoccupazione anche tra i piccoli imprenditori*» e si stiano avvertendo i «*primi segni di una stagnazione produttiva, [illegible] una caduta di mercato, di sempre maggiori difficoltà sul mercato estero*» la Cna ha ri[illegible]to i contenuti del documento.

«*Noi crediamo che ci sian[illegible] condizioni perché [illegible] cominci ad operare a livello regionale, provinciale e comunale per la soluzione dei problemi e per l'avvio di alcune iniziative che potrebbero contribuire a creare nuove possibilità occupazionali e imprenditoriali nel comparto artigiano*». In particolare, la Cna chiede «*un più puntuale e tempestivo funzionamento degli strumenti regionali per il credito per abbreviare l'iter burocratico delle domande, e un'azione [illegible] rappresentanti degli enti locali verso gli istituti di credito per favo[illegible] il flusso verso la categoria*».

E ancora: «*La formazione [illegible] un centro regionale per l'aggiornamento tecnologico del settore metalmeccanico; [illegible] adeguamento della Pro[...] mark alle esigenze degli artigiani; l'avvio di una convenzione con l'im[illegible]sa edile per il recupero leggero del degrado nelle barriere operaie e degli edifici industriali; una [illegible] iniziativa per l'aggiornamento professionale nel settore del risparmio energetico; la rivitalizzazione delle scuole professionali*».

S. LUIGI — «*Se dalla riunione di lunedì con la direzione non emergeranno concrete assicurazioni circa la sorte dei lavoratori minacciati [illegible] licenziamento ed il blocco delle assunzioni occuperemo l'ospedale*»: l'annuncio è degli autonomi della Unsiau che in questo modo intendono sbloccare [illegible] situazione.

Piena luce sul tragico episodio dell'altra mattina al posto di blocco di Robilante (Cuneo)

Identificato l'uomo ucciso da una raffica Era latitante per una condanna a 10 anni

Si chiamava Giorgio Della Mora, 32 anni - Il padre: «Da cinque anni non ne sapevo più nulla» - Il titolare del passaporto usato dal giovane ha ammesso: «L'avevo conosciuto in un bar di via Ormea» - Nel '71 aveva sparato ai carabinieri in via Nizza - Corriere della droga? - Forse insieme al complice in Peugeot preparava una rapina

Il nostro inviato ci telefona da Cuneo:

[illegible] conosce il nome del giovane ucciso [illegible] una raffica di mitra giovedì mattina a Robilante dopo un movimentato inseguimento dei carabinieri. Si [illegible] Giorgio Della Mora, 32 anni, origine friulana, pregiudicato, [illegible] vita da sbandato, senza fissa dimora, da tempo latitante. L'ha riconosciuto il padre, Mario, giunto da Torino nella notte tra giovedì e ieri. All'obitorio di Borgo San Dalmazzo, l'uomo è rimasto pochi secondi. Il tempo per fargli vedere il volto [illegible] giovane fino ad allora sconosciuto: «*E' lui* — ha ammesso sconsolato — *da cinque anni non ne avevo notizie: mai più visto, né io né gli altri tre figli*».

Non è stata facile la sua identificazione. Per tutta la giornata di giovedì, carabinieri e polizia [illegible] Cuneo e Torino hanno annaspato [illegible] successo [illegible] ricerca di un indizio, di una traccia per dare un nome a quel giovane dalla [illegible]ta barba [illegible] passaporto che di suo aveva soltanto la foto, non i dati anagrafici. Una traccia l'ha fornita il derubato del passaporto, Antonino Chisci, impiegato della Regione. Il capo della Mobile, Persini, e il collega Longo ad un certo punto l'hanno messo alle [illegible]. Possibile che quella faccia non [illegible] dicesse niente? «*Forse ricordo* — ha ammesso Chisci —, *mi sembra che sia [illegible] certo Giorgio, incontrato in un bar di [illegible] Ormea. Il cognome non lo so, credo di non averlo mai saputo. E' passato tanto tempo...*».

Persini e Longo si sono precipitati nel bar. E' in corso Dante, angolo via Ormea. Hanno mostrato alla proprietaria e ad alcuni abituali clienti la foto dello sconosciuto. Ed è saltato fuori [illegible] e cognome. Altri hanno ricordato: «*Non lo vediamo [illegible] un paio d'anni. Prima veniva spesso qui, sempre elegante e taciturno*».

Le stesse poche cose raccontate [illegible] Antonino Chisci: «*In quel bar ho conosciuto Giorgio nel '78, anno della mia richiesta di passaporto in questura. Il documento mi è caduto un giorno nell'acqua, bisognava sostituirlo. Ho chiesto il duplicato e l'ho ottenuto anche se [illegible] ci speravo molto. Tant'è che, avutolo in mano, me ne sono vantato al bancone lo stesso Giorgio. Un ingenuo sono stato. Molto meno lui che forse [illegible] preso di mira il mio documento. Risultato, io non l'ho più trovato. Non ne ho denunciato la scomparsa perché [illegible] ho mai avuto occasione di recarmi all'estero*».

A Giorgio Della Mora un passaporto «pulito» interessava e come. Lo spiega uno sguardo al [illegible] passato. Nel '63, ancora minorenne, fa i primi furtarelli, scappa di [illegible]sa più volte, si specializza nel rubare auto e sulle auto. E' irrequieto, frequenta un giro di amici poco raccomandabili. [illegible] '71 l'episodio più grave: ad un posto di blocco in via Nizza, non si ferma e spara anzi alcuni colpi contro un carabiniere che rimane fortunatamente illeso. E' un tentato omicidio che gli costa la condanna ad oltre dieci anni di carcere, sentenza diventata definitiva [illegible] fine del [illegible]. Poi scompare [illegible] circolazione inghiottito probabilmente nel giro della «mala» che gli procura un nascondiglio, non senza contropartita. [illegible] costretto — secondo le ipotesi degli inquirenti — a diventare un corriere. Il passaporto di un incensurato gli [illegible] per recarsi in Pakistan, India, Sud America. Missioni avvolte nel buio. Un corriere della droga? Molto verosimile.

E qual era l'obiettivo [illegible] viaggio di giovedì mattina nel Cuneese, su un'auto rubata, armato, seguito dal complice Osvaldo Raspino che non è certo un'anima candida? Gli inquirenti ritengono che i due stessero preparando una rapina. Probabile. Ma addosso al Raspino, fermato al posto di blocco, i carabinieri hanno trovato una quarantina di chiavi, un'agenda [illegible] di nomi e un dettagliato elenco dei viaggi con il relativo consumo di carburante. Tutti spostamenti a lunga distanza, [illegible] chilometri il giorno. Andava a piazzare la «roba»? Lui, arrestato per detenzione e porto d'arma abusivi, preferisce non aprire bocca, se non per dire inutili ovvietà, come ha constatato il pretore dott. Streri durante un'ora di interrogatorio. [illegible] dovrà forza[illegible] partire [illegible] zero per ricostruire il giro frequentato dai du[illegible] e non è detto che ad alzare il velo sulla loro attività, non emergano inquietanti sorprese. Non ne ha riservate invece l'autopsia [illegible] Giorgio Della Mora: l'ha fulminato un proiettile alla nuca.

Guido J. Paglia

I fori dei proiettili - Giorgio [illegible] Mora si era tagliato la barba per sfuggire alle ricerche

Arrestato dai carabinieri [illegible] Rocca Canavese dopo un [illegible] di indagini

Aveva medicine rubate: farmacista è finito in carcere per ricettazione

Lo stock (valore 30 milioni) faceva parte di una partita rubata [illegible] tempi [illegible] un'azienda lombarda - Altra accusa: vendita abusiva di sostanze stupefacenti - Chiuso [illegible] negozio

Il dott. Mario Tubere finito in carcere - Un cartello avverte che il paese è senza farmacia

Al termine d'indagini e accertamenti durati [illegible] anno, i carabinieri di Venaria, in collaborazione con [illegible] uomini del Nucleo antisofisticazioni, hanno arrestato ieri il dottor Mario Tubere, 48 anni, titolare [illegible] farmacia S. Caterina di Rocca Canavese, per «*detenzione e ricettazione di specialità medicinali, detenzione di specialità estere non registrate in Italia, vendita abusiva di sostanze stupefacenti di quarta tabella*» (preparati «leggeri» per cui è comunque richiesta la ricetta, n.d.r.). A queste accuse s'aggiunge anche il possesso d'una carabina «clandestina», priva, cioè, [illegible] numero di matricola.

[illegible] magazzino accanto alla farmacia [illegible] negozio è in un'ala della casa a tre piani di piazza Osella dove il dott. Tubere abita con moglie e i tre figli di 18, 18 e 14 anni) i carabinieri del cap. Marcelli e del brig. Atzei hanno trovato, durante una perquisizione, tremila flaconi d'un farmaco per migliorare la circolazione del sangue. I medicinali fanno parte d'uno «stock» del valore di [illegible] milioni rubato in due riprese, nel '74 e nel '75, alla ditta Philip Dufar di Cinisello Balsamo.

La parte [illegible] questa refurtiva recuperata a Rocca Canavese, è valutata sui 30 milioni: «*Questi prodotti* — s'è difeso il dott. Tubere — *mi [illegible] stati [illegible] direttore d'un deposito fallito anni fa a Torino*». Non si sa come abbia risposto, invece, alle [illegible] di vendere prodotti farmaceutici non registrati in Italia, come l'insulina, per cui, quindi, non esistono prezzi imposti, né [illegible] abbia giustificato il fatto che, nel capace magazzino, ci fossero medicinali in confezioni approntate esclusivamente per ospedali e di cui è vietato il commercio.

L'arresto del dottor Tubere ha creato nella zona un notevole scalpore: da circa 13 anni gestiva l'unica farmacia di Rocca e la gente dice di non essersi mai accorta di vendite irregolari, né di speculazioni su specialità usate soprattutto da diabetici.

Il locale di piazza Osella, tenuto aperto nel pomeriggio grazie alla presenza d'un farmacista di Corio, è stato chiuso in serata: sulla saracinesca abbassata, un laconico biglietto invita gli eventuali clienti a rivolgersi a [illegible]nia.

★ Due giovani [illegible] stati arrestati [illegible] detenzione e tentato spaccio di sostanze stupefacenti. In casa avevano circa [illegible] grammi [illegible] hashish, 17 capsule di papavero, una bilancia di precisione. Sono Antonio D'Asero, [illegible] anni, e Cristina Borrione, 23 anni, vivono insieme, in corso Vittorio Emanuele 123, entrambi incensurati.

Settimana [illegible] prigioniero politico

Amnesty: appello per 15 detenuti

Venerdì alla [illegible] d'Arte Moderna manifestazione conclusiva con il sindaco Novelli

«*In Jugoslavia un chimico fa alcuni commenti critici mentre guarda [illegible] telegiornale insieme [illegible] padrona di casa. Questa conversazione privata diventa "propaganda ostile" contro lo Stato e contribuisce a mandarlo in prigione per 12 anni. In Cina [illegible] religioso fu arrestato 25 anni fa durante una "campagna di purificazione". Ora ha 80 anni, è ancora in prigione*». Sono due casi [illegible] prigionieri di opinione: [illegible] sono le persone detenute per questo «reato» in tutto il mondo. Amnesty International ne ha scelti 15 citandoli ieri [illegible] conferenze stampa tenutesi in tutto il mondo per l'inaugurazione della «*Settimana del prigioniero politico*».

L'iniziativa [illegible] Amnesty è stata presentata a Palazzo Civico da Cesare Pogliano, presidente della sezione italiana dell'organizzazione internazionale che si b[illegible] da 20 anni per abolire la tortura, la pena [illegible] morte, per liberare i detenuti politici.

In almeno la metà dei [illegible] membri delle Nazioni Unite vi sono persone detenute soltanto a causa dell'ideologia politica, della militanza sindacale, [illegible] credo religioso o dell'origine etnica, senza aver commesso o propugnato atti di violenza.

Ecco alcuni dei [illegible] più significativi di prigionieri di opinione: un attivista per i [illegible] umani cecoslovacco; un sindacalista uruguaiano; quattro [illegible] anni in un campo d'internamento in Camerun [illegible] accusa né processo; un leader religioso etiope e sua [illegible]e.

Che cosa farà Amnesty per queste persone? Da oggi, fino a domenica 18 ottobre in tutte le città italiane, si potranno sottoscrivere gli appelli per la liberazione di questi 15 detenuti. Saranno inviati nei Paesi dove sono tenuti [illegible] prigionieri e agli ambasciatori di quegli Stati in Italia. «*In modo* — spiega Pogliano — *che di riflesso in quelle nazioni sappiano quello che in Italia si pensa di loro*».

Il Comune, rappresentato dall'assessore Spagnuolo e dai consiglieri Mollo (psi), Grosso (pci), Accatino (dc) e Leo (movimento popolare), cercherà a sua volta di sensibilizzare i cittadini diffondendo nei quartieri il «dossier» sui prigionieri di opinione. La questione avrà eco anche in consiglio comunale e sarà quindi dibattuta venerdì 16 alle 18,30 alla Galleria d'Arte Moderna di corso Galileo Ferraris nella manifestazione conclusiva della «*Settimana del prigioniero d'opinione*» cui parteciperanno il sindaco Novelli e [illegible]sare Pogliano.

[illegible] un maestro condannati

Quattro giovani, accusati di aver sequestrato in uno scantinato un maestro elementare e di averlo poi violentato e rapinato [illegible] portafogli con 3 mila lire, sono comp[illegible]si ieri davanti alla prima sezione del tribunale. Gli imputati, Elvio Casu, 20 anni, Gerardo Calvio, 24 anni, Francesco Scarpa, 20 anni, e I. V., minorenne, hanno risposto non sempre in modo chiaro alle domande [illegible] presidente Natlero cercando di sminuire le proprie responsabilità con frasi tipo: «*Eravamo quella sera tutti un po' bevuti e spinellati*», «*E' stata una bravata*», «*Quel tipo c'è stato*».

Differente la versione della vittima, V. T., che ha raccon[illegible]to: «*E' accaduto il 10 maggio dell'anno scorso. Ero sulla mia "500" in una via di Borgo S. Paolo, sono stato tamponato da una Renault con quattro giovani. Gli sconosciuti mi hanno aggredito, malmenato e trascinato nella cantina di un vicino palazzo. Tre mi hanno poi costretto a turpi cose*».

Il pubblico ministero ha chiesto per Casu e Calvio 6 anni di carcere, 4 per I. V., minorenne, giudicato da una perizia psichiatrica incapace di intendere e volere all'epoca del [illegible] fatto. Il tribunale ha accolto in pieno le richieste. Il quarto imputato, Francesco Scarpa, l'unico che [illegible] era astenuto dalla violenza carnale, è stato condannato a 2 anni e mezzo per rapina.

Specchio dei tempi

«Di che morte [illegible] i non [illegible] senza casa?» - E' un progetto all'esame - Diploma declassato, promesse [illegible] mantenute - La [illegible] ha troppa fretta per piangere - Notte senza medici - Piccozze e champagne

Un lettore ci [illegible]:

«Rivolgo una domanda precisa all'assessore Vindigni e spero di ricevere una risposta. Vorrei sapere di che morte devono mor[illegible] coloro che, per casi della vita, sono senza [illegible] io sono tra loro. Non ho casa e di conseguenza, non ho sfratto, semplicemente sono stato accolto, per qualche tempo, nell'[illegible]e di una buona e gentile pensionata. Coabitazione, dunque, e dura da tre anni. Ma proprio per questo, pur dopo oltre 30 anni di versamento di contributi come lavoratore dipendente, non ho diritto a partecipare a nessun bando per l'assegnazione di un alloggio.

«Se fosse per me mi accontenterei anche di un loculo al cimitero, ma ho una figlia di 14 anni, alla quale non posso né voglio negare il diritto alla vita. E allora? Una camera e cucina non la trovo, pur potendo pagare l'affitto. Ma per i bandi di assegnazione semplicemente non esisto. Non sono straniero [illegible] giovane coppia, [illegible]bile, dunque nessun diritto a una casa».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«L'opinione pubblica [illegible] posto rilevanti problemi ai politici: diritti delle donne, servizi civili, obiezioni di coscienza ecc. [illegible] sono stati in tutto, o in parte, [illegible]: troviamo, per esempio, le donne nella Polizia e già si parla di inserirle, come volontarie, nelle Forze Armate. Chi ha interessi e diritti è giusto che venga tutelato.

«Ma come mai i nostri ministri non hanno ancora risolto l'annoso problema di giustizia democratica e costituzionale che riguarda la uguale durata della ferma di leva per tutte le Forze Armate? Perché gli arruolati della Marina sono tuttora sot[illegible] a 18 [illegible] di ferma, a differenza dei 12 mesi dell'Esercito e dell'Aeronautica? Non sono tutti cittadini uguali?

«Sei mesi di servizio militare in più, quando tutti conosciamo i problemi [illegible] ogni genere che i giovani e le [illegible] devono risolvere di questi tempi, costituiscono un gravame veramente ingiu[illegible]. Qualsiasi discriminazione è [illegible] palese violazione dei diritti della Costituzione. Perché i politici tacciono su questo problema?».

Maria Lanza

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei [illegible] noto il mio [illegible]so, non grave come molti altri, ma [illegible] importante. [illegible] 1972 mi iscrivo all'Istituto Tecnico Femminile con la ferma intenzione, conseguito il diploma, di intraprendere la carriera [illegible] come insegnante [illegible] applicazioni tecniche nelle scuole medie. Nell'anno scolastico '75-'76 viene comunicato che per l'insegnamento della suddetta materia è necessaria una delle seguenti lauree: architettura, discipline nautiche, scienze agrarie, scienze forestali, ingegneria ecc.

«Noi alunne dell'istituto non crediamo ad un simile decreto per cui alcune rappresentanti della scuola [illegible] e vengono a sapere da per[illegible] "altamente qualificate", che il decreto non coinvolge le "vecchie iscritte" all'istituto. Nonostante ciò, conseguito il diploma, ho l'assoluto [illegible] di insegnare (posso fare supplenze senza conseguire alcun punteggio).

«Essendomi impossibile continuare gli studi inoltro domande di [illegible] azienda [illegible], [illegible], parastatali, provinciali, comunali, ma le [illegible]mande non vengono considerate in quanto il titolo di studi [illegible] non è conosciuto. Ora chiedo: con il diploma tecnico femminile quale sarà il mio futuro di lavoratrice? Cosa fare? A chi rivolgermi?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Morire a cin[illegible] travolti dal traffico non solo non fa notizia ma evidentemente è ritenuto un fastidioso inconveniente non degno di rilievo. E' accaduto a mia madre in piazza Statuto, alle 15,50 circa di martedì 29 settembre a pochi passi da via Cibrario, dove ha abitato per più di quarant'anni. Chi si è trovato pochi istanti dopo l'urto sul luogo dell'incidente ha visto e udito [illegible] giovane [illegible] bambina con i batteli e giubbotto gridare: "... Non è il modo, non è il mo[illegible]..." verso chi l'aveva investita.

«E' stata l'unica voce umana nel rumore del traffico che procedeva senza rallentare. Ecco, io vorrei solo parlare con questa persona, sapere [illegible] si può morire in questa città, da lui che è l'unico ad aver reagito con un impulso generoso. Vorrei con[illegible] la verità su quanto accaduto, qualunque [illegible], e far sapere che a ottant'anni non si è necessariamente inutili, menomati e "di [illegible]" alla società.

«Mia madre godeva di [illegible] salute, era autosufficiente, attiva e lucidissima. Dipingeva, suonava il pianoforte, si rendeva utile in mille modi e dava certamente più di quanto non ri[illegible]. [illegible] aveva più vent'anni, non portava i jeans e le scarpe da ginnastica e non ha potuto fare l'ultimo balzo che le avrebbe salvato la vita.

«Devo aggiungere che mi è stato di grande conforto il civile comportamento di sconosciuti che si sono prodigati disinteressatamente, soprattutto le infermiere e gli infermieri del Pronto Soccorso dell'Ospedale Maria Vittoria, dove [illegible] è stata trasportata ed è spirata poco dopo. In strutture così carenti ho trovato persone gentili, prem[illegible] desidero ringraziare [illegible] vera [illegible] riconoscenza».

Zinella Giuliana Sirchia

Un lettore ci [illegible]:

«Chi scrive è un pensionato di quasi 70 anni, sofferente di angina pectoris. Sono [illegible]erato per circa un mese presso il reparto Medicina II dell'Ospedale Maria Vittoria, nella sede staccata in collina denominata San Vincenzo e durante il mese di degenza ho potuto rilevare che [illegible], in reparto, ci sono quattro o cinque medici; di notte, invece, nessuno.

«Gli infermieri mi hanno spiegato che i medici [illegible] reperibili a [illegible], ma è giusto che [illegible] infermieri abbiano la responsabilità di oltre cinquanta [illegible]? Gradirei che gli amministratori dell'ospedale mi rispondessero».

Segue la firma

[illegible] lettore ci scrive [illegible] Domodossola:

«Leggo [illegible] estensione dell'obbligo della ricevuta fiscale ai rifugi alpini e della esclusione dei night club. Era ora che si prendesse un simile provvedimento [illegible] perché di tale situazione per quanto riguarda i controlli, e in secondo luogo perché finalmente [illegible] permetterà [illegible] di risanare in breve tempo tutto il suo deficit.

«E' notorio, infatti, che i frequentatori dei rifugi alpini sono molto più numerosi e spendaccioni dei [illegible] frequentatori dei night».

Segue la firma

[illegible] leva un'altra voce sul problema dei tossicodipendenti

Una «carta» di 110 medici [illegible] la droga-metadone

Sostengono l'adozione di [illegible] «puliti» [illegible] di ospedali specializzati - «La riabilitazione deve passare attraverso [illegible] ricovero»

Oltre 110 medici ospedalieri hanno aderito all'ini[illegible] [illegible] Lenad (Lega nazionale assistenza drogati) firmando [illegible] mozione che critica l'uso [illegible] metadone nella cura delle tossicodipendenze e auspica una nuova politica per il recupero del drogato, cominciando dalla creazione [illegible] strutture specializzate, diverse da quelle esistenti, e di comunità terapeutiche protette.

Motivo dell'adesione all'iniziativa, che dovrebbe riscuotere [illegible] [illegible] negli ospedali piemontesi, è la comune convinzione dei medici che la strada finora seguita non sia la risposta adeguata a [illegible] problema [illegible] per Torino riguarda almeno 10-15 mila persone. Anzi, sarebbe [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] aggravamento [illegible] situazione poiché [illegible] rimedio della droga di [illegible] «si [illegible] dimostrato peggiore del male che si deve combattere».

I medici [illegible] hanno firmato il documento sostengono che la proposta di distribuire [illegible] [illegible] [illegible] ore [illegible] 24 nei pronti soccorsi degli ospedali (proposta già in parte attuata) è «*un'idea dissennata,* [illegible] *come il progetto di liberalizzare l'uso dell'eroina e di altre sostanze stupefacenti*».

Dice il dottor Alessandro Meluzzi, segretario piemontese della Lenad: «*Oggi al drogato viene proposto un laccio chimico-farmacologico* [illegible] [illegible] *una vera cura disintossicante. Dopo mesi di trattamento la sua droga è il metadone e la sua dipendenza, con il passare del tempo, si fa più stretta con effetti peggiori di quelli riscontrati* [illegible] *l'uso dell'eroina*».

Le statistiche dimostrano i limiti del metodo che è stato progressivamente abbandonato in tutti [illegible] altri Paesi.

Continua il dottor Meluzzi: «*Non protetto da una successiva terapia di recupero psicofisico, il tossicomane ritorna alla droga aggiungendo al metadone anfetamine, eroina e altre sostanze oppiacee*».

Il «cocktail» è una delle cause della morte per overdose e anche in questo caso la conferma viene dalle statistiche. Tempo fa a New York, su 824 decessi per droga, 190 furono provocati [illegible] metadone addizionato con altre sostanze, 154 dal metadone mescolato all'eroina.

Un'altra denuncia della pericolosità della droga di Stato viene da un'inchiesta condotta negli anni scorsi [illegible] San Camillo di Roma, dove fu accertato che 20 neonati su 25, tutti figli di donne che facevano uso del metadone, [illegible] morti per congestione polmonare.

Per i 110 medici della mozione l'alternativa è il rifiuto totale della droga chimica («*le crisi di astinenza* [illegible] *provocano* [illegible] *morte*») e l'adozione [illegible] «*una nuova filosofia con farmaci "puliti" e strutture ospedaliere specializzate*». Spiegano: «*Esistono preparati che non provocano assuefazione e che possono sostituire benissimo il metadone, mentre per quanto riguarda l'organizzazione c'è bisogno di reparti per la disintossicazione*».

L'organizzazione ospedaliera è una delle condizioni irrinunciabili per una seria politica di recupero dei tossicodipendenti: finora, in una città come Torino, non ci sono più di 10 posti letto disponibili, mentre «*il ricovero dovrebbe essere il primo passo della riabilitazione*».

Pure indispensabile l'istituzione di Comunità terapeutiche protette, di cui in Italia esistono alcuni positivi [illegible] pi, e [illegible] il drogato, dopo la disintossicazione, viene aiutato ad inserirsi nella società.

Per gli handicappati

Con il tema «**Handicappato chiama** [illegible]», si tiene oggi, alla Piccola [illegible] della divina provvidenza, via Cottolengo 14, [illegible] giornata [illegible] preghiera per i sofferenti. Alle 15, una conferenza di Oscar Luigi Scalfaro e di don Settiga nel salone [illegible] centro; alle 16,30, il rosario, alle 17, Messa.

Domani al Salone della Montagna

Alpini con fanfara per il gran finale

Ultimi due giorni (orario 10-23) per il 18° Salone internazionale della montagna, aperto da domenica a Torino Esposizioni: mentre prosegue con successo l'afflusso del pubblico, si concludono i convegni svoltisi nell'ambito della rassegna (oggi s'incontrano i maestri di sci, domani i direttori di stazioni invernali) e si prepara il «gran finale».

Trattandosi di montagna [illegible] poteva che essere affidato alle truppe alpine: domani, alle 15, tempo permettendo, sul piazzale dell'ex galoppatoio vi sarà una dimostrazione di salvataggio in montagna con un elicottero del 545° Gruppo squadroni della Scuola militare alpina di Aosta. Al termine [illegible]erto della fanfara e del coro della Brigata alpina «Taurinense».

In salone, intanto, continua l'interesse per la moda-montagna che, per avere qualcosa di «diverso», pesca anche [illegible] costumi delle tr[illegible] indiane del Nord America (adattissimi [illegible] clima alpino e molto colorati). E per chi della montagna [illegible] a[illegible] la parte gastronomica ci sono molte piccole aziende, a volte nate per scommessa, che offrono marmellate naturali, di frutti di bosco, formaggi del tempo antico, pane povero (ma esente da conservanti), miele di fiori di montagna. E il pubblico, forse stufo di surgelati e precotti, mostra interesse per questo ritorno alla gastronomia naturale. E alla montagna.

Inviate dai lettori

Ricerca sul cancro Offerte

In memoria di Oraziole Aualia [illegible] colleghe [illegible] [illegible] Luigi [illegible] Stazione [illegible] [illegible] 80.000; in memoria [illegible] Domenico Vasini i colleghi di Ad[illegible]risa 82.600; per ringraziamento a Papa Giovanni Filippa [illegible]; [illegible] [illegible] di Margherita Fontana di Balangero 60.000; in memoria di Rosa Grassi 60.000; in memoria [illegible] Resburgo Gino i coniugi Dugros Resburgo 60.000; in memori[illegible] mio caro marito Giuseppe Audenino, Audenino Piera Pacot 50.500.

N.N. 500.000; Parenti e [illegible] in memoria di Mario Visentin 400.000; In memoria di Giuseppe [illegible] Fornaca, Rossio, Fornaca, Amerio e amici 144.000; In memoria di Viotto Margarita [illegible], Micca sorella, cognate e nipoti 140.000; Gli inquilini di via Moretta 53 in ricordo di nonna Bianco 110.000.

Caterina e famiglia in memoria [illegible] papà Mario 100.000; N.B. recu[illegible] assegno [illegible]000; Plaster s.r.l. alla memoria di Mario Barberis 100.000; In ricordo di Piera Odasso i nipotini Andrea e Francesco 100.000; Bonomo Elsa, Chivasso 100.000; In ricordo di Papa Giovanni [illegible] 100.000; In memoria di Dell'Aglio Carmine condomini e inquilini di corso [illegible] Agnelli [illegible] 91.000.

Andrea 50.000; In memoria della cara Maria 50.000; M.C. 50.000; I.W. ricordando zia Clementina 50.000; In memoria di Giuseppe Massero condomini di via Vespucci 34 e via Cassini 38 35.000; N.N. 30.000; Rosanna Alliberti 30.000; In memoria di Claudia e Luigi R.A. 25.000; Ricordando affettuosamente Nicola 20.000.

Nini e Oreste ricordando la loro [illegible] [illegible] N.N. 20.000; In onore di Papa Giovanni e S. G. Bosco per essere protette Anna e Marisa 20.000; Ricordando Papa Giovanni C. S. 20.0[illegible]; In [illegible] [illegible] Papa Giovanni 20.000; M. P. 20.000; In memoria di Francesco Barbero 15.000; Dorna in onore di Papa Giovanni e i miei cari defunti 15.000; R.R. 10.000; I. Cavalli 10.000; [illegible] Giuseppina, Romano Canavese 10.000; E. R. 10.000; In onore di Papa Giovanni N.N. 10.000; G. P. [illegible]; N. [illegible] 10.000; [illegible], [illegible]; O.G.J. 10.000; Giuseppina Macro [illegible]; Angelo Marocco 5000; N.N. [illegible]; Marocco Maria Cristina [illegible]; N.N. 5000; Nonna Etta 5000.

La famiglia Borasio Mariuccia in memoria del [illegible] Damiano 50.000; Carla per Margherita e Piero 50.000; Stefania 50.000; N.N. 50.000; T.G.M. 50.000; In memoria di mamma e papà Anna, Ada, Liliana 45.000; In memoria di Giuliano Giuseppe 40.000; In memoria di Francesco [illegible] Condomini [illegible] corso De Gasperi 16-18 40.000; Franca 31.000; Le [illegible] di Valeria [illegible] ricordo della sua cara mamma 30.000; Ricordando i miei cari defunti R.C. 30.000; Famiglia Cas[illegible] e G[illegible]a ricordando la dolcissima Ginetta Bertone 30.000.

(continua)

Continua l'agitazione al Nuovo Martini

Il pronto soccorso ancora in sciopero

Ma i servizi vengono garantiti - I lavoratori: «Migliorare la funzionalità dell'ospedale»

All'ospedale Martini [illegible] via Tofane continua lo sciopero dei lavoratori del pronto soccorso. Tutti i servizi vengono però garantiti e il personale si limita, come precisano i sindacati, «*a rimanere in stato* [illegible] *assemblea permanente*». I motivi dell'agitazione, che non sono d'ordine salariale, sono stati illustrati ieri pomeriggio durante un'affollata riunione in un corridoio dell'ospedale.

«*Denunciamo il lento degrado della situazione* — è stato spiegato — *causato dalla latitanza del Consiglio di Amministrazione. Non c'è il rispetto degli accordi, non si risolvono i problemi che* [illegible] *via emergono*». L'impegno dei lavoratori del Martini è, come ha detto un delegato, quello di «*migliorare la funzionalità dell'ospedale e dimostrare che la riforma sanitaria può e deve andare avanti*».

L'assemblea ha quindi ricordato le proposte formulate all'Amministrazione e [illegible] *ascoltate*». «*Chiediamo* — è stato precisato — *che vengano ristrutturati quei servizi che non rispondono alle esigenze del territorio, al pronto soccorso, alla sala operatoria, la farmacia, il day-hospital, il dipartimento d'emergenza e accettazione. Vogliamo che si attui un programma di riorganizzazione del lavoro*».

La «*piattaforma*» va oltre. Il personale infatti ha chiesto di poter liberalizzare agli infermieri generici l'ingresso alla scuola per professionali e che «*si inizino finalmente i corsi di riqualificazione per gli ausiliari. Ci deve poi essere una ristrutturazione* [illegible] *pronto soccorso con la chiusura dell'attuale inagibile sala operatoria e la creazione della quinta sala operatoria. Ci sono ancora,* [illegible] *punti qualificanti: un incontro con i responsabili del* [illegible] *"To-urgente" e guardia medica per trovare una diversa sistemazione; la risoluzione del problema "cappellano", cioè il suo trasferimento in un altro locale*».

[illegible] programma del personale del Martini non si ferma qui. Dagli interventi traspare in modo chiaro la volontà di allargare il discorso a[illegible] altri ospedali

temperatura di ieri	
massima	+ 22,4
minima	+ 13,3
media	+ 17,2

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 91%. Temperatura massima +20,3; minima +11,2; media +15,2. Previsioni: cielo generalmente molto nuvoloso con possibilità di sparse deboli precipitazioni, venti calmi o deboli, visibilità discreta, temperatura in lieve diminuzione. Sole: sorge alle 6,38; tramonta alle 17,54.

Sui complessi rapporti tra società di gestione e Inim

Processo Venchi: presentata la relazione degli esperti

Richiesta dal tribunale il 3 luglio scorso - Un vorticoso giro [illegible] milioni - «Controdeduzioni» alla p[illegible] udienza, il 19 ottobre

Ennesima udienza del processo «*Venchi Unica 2000*», la società di gestione dell'azienda dolciaria torinese che accumulò, tra il febbraio e il luglio del '76, un miliardo di passivo. Imputati di concorso in bancarotta fraudolenta, il procuratore generale della società Alberto Rapisarda, [illegible] anni, contumace nel senso che non si è mai fatto vedere dopo [illegible] mandato di cattura spiccato nei suoi confronti, l'amministratore Giorgio Bressani, 34 anni, in analoga posizione, Francesco Paolo Alamia, ex assessore dc al comune di Palermo, l'amministratore delegato Alberto Dell'Utri, entrambi presenti al dibattimento.

Ieri pomeriggio il presidente della prima sezione Natoli ha fatto depositare [illegible] periti Cerri e Pavel una relazione [illegible] complessi rapporti di dare e avere tra «*Venchi* [illegible] e diverse società del gruppo «*Inim*», una finanziaria milanese.

Secondo la pubblica accusa e le organizzazioni sindacali, che si sono costituite parte civile nel processo, esistono precise colpe nella gestione dell'azienda torinese: attraverso complicate manovre, scambi di assegni e tratte, tra la «*Venchi 2000*» e quelle facenti [illegible] all'«Inim», [illegible] esauste casse della prima furono prelevati centinaia [illegible] milioni che andarono [illegible] accrescere il pesante passivo con cui era già stata dichiarata fallita la vecchia «Venchi», rendendo così impossibile ogni tentativo di salvataggio.

A leggere la nuova perizia, che era [illegible] richiesta [illegible] esperti nell'ultima udienza del 3 luglio scorso (il processo [illegible] cominciato quattro mesi prima), non è più tanto chiaro se Rapisarda e [illegible] debbano ritenersi responsabili di questo dissesto. Ad esempio, il credito della «*Venchi 2000*» con l'Inim, la finanziaria milanese, pari a 343 milioni alla data di dichiarazione del fallimento, si riduce a 214 milioni per tratte insolute fatte dall'Inim dopo questa data. Altrettanto avviene con il «*Credito Commerciale Italiano*» (del gruppo «Inim») che riduce il suo debito con l'azienda torinese da 570 a 350 milioni, sempre per tratte fatte successivamente alla dichiara[illegible] di falli[illegible]to.

I periti registrano anche un credito di 570 milioni della «*Milan Mall*» (gruppo Inim) con la «*Venchi 2000*», a proposito dei quali c'è però da fare una precisazione. Secondo quanto afferma Rapisarda, citando una lettera di cui però non è stata trovata traccia documentale, Rapisarda ricevette un assegno per quell'importo [illegible] «*Credito Commerciale Italiano*», a saldo dell'anticipazione fatta alla «*Venchi* [illegible]. Un'altra società del gruppo «*Inim*», la «*Pmi*», vanterebbe un credito di 317 milioni verso l'azienda torinese.

Secondo questi nuovi conteggi Rapisarda figurerebbe addirittura in credito verso la «*Venchi 2000*» di un milione e mezzo. Una not[illegible] che farà [illegible] sobbalzare gli avvocati delle organizzazioni sindacali, provocando una analog[illegible]azione nel rappresentante della pubblica accusa. Il processo è stato rinviato al 19 ottobre per le controdeduzioni sulla perizia che, come è facile prevedere, saranno tante. Si proseguirà poi per andare a sen[illegible] prima della fine di ottobre.

c. cer.

Assunzioni: botta-risposta tra la Fiat e i sindacati

La Federazione regionale Cgil-Cisl-Uil e la Flm del Piemonte chiamano in causa, in un documento, la Fiat per aver «*avanzato nella prima quindicina* [illegible] *settembre al Collocamento di Torino richieste di assunzione per 52 lavoratori con la qualifica di manutentori*». Secondo il sindacato, infatti, la scelta di far ricorso al mercato esterno sarebbe «*pretestuosa, quando, sia nella lista* [illegible] *mobilità sia tra i lavoratori in cassa integrazione a zero ore, sono largamente presenti le qualifiche cui la Fiat fa riferimento*».

«*Tale meccanismo interno al gruppo* — è scritto [illegible] documento — *esclude, perché alternativo, il ricorso alla via della mobilità armonizzata e gestita dalla Commissione regionale per l'impiego. La volontà della Fiat di non richiamare i lavoratori sospesi anche quando ciò si renda necessario per la produzione, vanifica l'accordo dell'ottobre '80*».

In merito alle dichiarazioni contenute nel comunicato, l'azienda ha espresso ieri il suo commento. «*Non sono assunzioni fatte dalla Fiat, ma da altre società del gruppo, non interessate alla Cassa integrazione. Si tratta di giovani provenienti da corsi fatti per tutte le industrie torinesi in collaborazione con la Regione, dove vengono preparati lavoratori per specializzazioni inerenti alla evoluzione tecnica. Le aziende agiscono quindi nel loro pieno diritto ed è grave che le organizzazioni sindacali creino ulteriori difficoltà sulle assunzioni* [illegible] *giovani*».

La modifica ai confini del Gran Paradiso mette nei guai il proprietario del «Lido»

La Procura della Repubblica [illegible] Ivrea ha emesso comunicazioni giudiziarie nei [illegible] confronti - Coinvolti anche il sindaco di Ceresole ed i due ultimi presidenti del Parco

Il procuratore della Repubblica di Ivrea, dottor Moschella, ha inviato quattro comunicazioni giudiziarie per «*interessi* [illegible] *privati in atti d'ufficio*» agli ultimi due presidenti [illegible] [illegible] nazionale del Gran Paradiso, [illegible] sindaco di Valprato, in Val Soana, e a quello di Ceresole, in Valle Orco.

A ricevere gli avvisi sono stati il professor Mario Rej, docente universitario, già sindaco di Ivrea e da alcuni mesi presidente dell'ente, Giorgio Cavallo Perin, che lo aveva preceduto sia come primo cittadino [illegible] come massima [illegible]torità [illegible] Parco, [illegible] Clerico, sindaco di Valprato, impresario, titolare [illegible] famoso «Lido» di Parigi, e il geometra Piero Bianchetti, primo cittadino di Ceresole.

Giuseppe Clerico

[illegible] [illegible] conoscono [illegible] momento le motivazioni che stanno alla base delle indagini del magistrato. Pare tuttavia che l'azione del dottor Moschella [illegible] preso avvio da [illegible] serie d'esposti inoltrati dall'associazione protezionistica e riguardanti il tanto discusso ampliamento del parco. [illegible] realtà [illegible] «paline» [illegible] delimitano la zona protetta, ancora da definire [illegible] precisione, disegnano sui monti della Val Soana una piantina diversa da quella riprodotta sulla carta nel decreto proposto [illegible] [illegible] ministro Marcora [illegible] firmato [illegible] Presidente della Repubblica nell'ottobre [illegible] due anni fa.

E' il caso [illegible] Campiglia, la frazione dove Clerico è contitolare del Grand Hotel Paradis, rimasta fuori dall'ampliamento. Valprato [illegible] uno dei cinque centri interessati [illegible] 12 mila ettari previsti [illegible] decreto, gli altri sono Ceresole (dove alcuni casolari sarebbero rimasti fuori dall'ampliamento), Locana, Ribordone e Ronco.

Rej, Cavallo Perin e Clerico non sono [illegible] stati [illegible] dal magistrato. Introvabile il sindaco di Valprato: è a Parigi dove risiede abitualmente. I suoi collaboratori non forniscono molte spiegazioni: «*Siamo stupiti. Il sindaco e Rej non hanno mai parlato dell'ampliamento. Si* [illegible] *incontrati un paio* [illegible] *mesi fa, ma a quel punto l'indagine era già in corso*».

Le «paline» vennero poste sotto [illegible] presidenza di Cavallo Perin, terminata con l'anno [illegible]. Da allora, a capo dell'ente, è Mario Rej: «*Condivido* [illegible] *pieno l'operato del mio predecessore. C'è però un'esigenza di fondo, quella* [illegible] *regolare i rapporti* [illegible] *Parco ed* [illegible] *locali e* [illegible] *Parco e* [illegible] *ciazioni protezionistiche. Il problema dell'ampliamento* [illegible] *si può certo limitare al primo decreto indicativo. Sarà il secondo a* [illegible] *con esattezza dove avrà inizio la giurisdizione dell'ente.* [illegible] *siamo favorevoli alla creazione* [illegible] *una* [illegible] [illegible] *preparco dove esistono i centri abitati, con particolari forme di protezione. Ad esempio, divieti di caccia e soprattutto controllo sugli strumenti urbanistici. Abbiamo una legislatura vecchia di quasi sessant'anni, vogliamo fare una protezione attiva, programmata, partecipata. Ma non si può andare avanti a colpi di esposti e ricorsi, devono cambiare i rapporti*». Quindi lo spostamento delle «paline» potrebbe venire confermato dal nuovo decreto, avallando la decisione dei responsabili dell'ente. Il discorso relativo alle comunicazioni giudiziarie resta però, al momento, basato su supposizioni. [illegible] trovando conferma ufficiale dalla Procura, dove il riserbo è massi[illegible]. Certo è che attorno all'immenso territorio del Parco ruotano enormi interessi e la funzione dell'ente che [illegible] governa viene interpretata spesso a sproposito, talvolta con posizioni estremistiche o strumentali.

Regio Parco Bartolla — Oggi alle 17, via San Benigno 20, inaugurazione della mostra «*La cultura e gli oggetti*. (*Per un'interpretazione dei Sassi di Matera*)». Fino all'8 novembre; orario: feriali 9-19; festivi 10-18.

echi di cronaca

Istituto Vagnone
Corsi diurni e serali di preparazione all'impiego
Per segretarie d'ufficio, stenodattilografia, paghe e contributi. Via Vagnone 7, tel. 488.094.

Neodiplomati
Studio consulenza lavoro prepara esperti in amministrazione del personale mediante corso base e perfezionamento libero e ulteriore corso specialistico. Per informazioni tel. 743.443 ore 15-19.

Magazzino [illegible] Merula
Più è grande l'esposizione [illegible] piccoli sono i prezzi
[illegible] gli strumenti musicali. Pianoforti, organi elettronici, Bra (CN) Frazione Roreto, tel. 0172/493.382. Aperto domenica (lunedì chiuso).

CEDAT Torino
Corso Correnti 59, tel. 329.6516. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di programmazione registrazione dati operatori con il programma esclusivo «Lavoro [illegible] Assistenza» che prevede il rimborso del costo del corso, qualora l'allievo non [illegible] occupazione entro un anno.

Soccorso dentistico
notturno e festivo in c. V. Emanuele 66. Orario: feriali 20,30 sino a 8 del mattino, festivi orario continuato. Tel. 542.406.

Bagni Bagni Bagni
Direttamente in fabbrica
Tutto l'arredamento del vostro bagno box doccia, specchiere, accessori. Visitateci alla DEAL-TO Bagno, via Nizza 41 e Str. [illegible] 72, tel. [illegible]

Tappezzerie moque[illegible] stoffe dalla fabbrica
Prezzi eccezionali e numerose grandi occasioni da non perdere, scampoli di moquettes, tappezzerie, tessuti murali in via Duchessa Jolanda 3

Tv Videosoccorso Tv
[illegible]enza Tv t. 732.981
768.968 Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero, 8-22.

Dentista specialista
aperto anche sabato, domenica e festivi, orario continuato. Riparazioni protesi. Via Cibrario 47, tel. 760.517.

Olivari lampadari
Via Bussogno 18, tel. 700.985, Torino. Direttamente dalla fabbrica, stock lampadari da L. 10.000, arredamento bagno completo L. 60.000. Vasto assortimento

Pianoforti e clavicembali
Pane via Monbarcaro 13 Torino. Celebri marche mondiali in esclusiva. Modelli economici adatti per lo studio. Noleggio, accordatura, riparazione, verniciatura. Chiuso il lunedì.

Vole[illegible] sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra solitudine con oltre dodicemila «proposte matrimoniali» [illegible] età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale. «Il Focolare» via Eustachi 45, Milano, tel. 02/222.280.

Copisteria Palestro
C. Palestro 15, t. 511.733
[illegible] - Ingrandimento plastificato qualsiasi formato e scala.

TV riparazioni [illegible]
Teleexpress tel. 585.005
1 migliore tecnico da voi per tutte le marche tvc-color. 8-22 anche festivi.

Oggi e domani

Porte Aperte alla RENAULT

Certo, ecco come dovete fare: sul numero 41 del settimanale OGGI, in edicola questa settimana, trovate un inserto con la chiave per partecipare all'Operazione Chiave.
Oggi, o domani, provate a mettere in moto con la chiave la Renault 5 in esposizione presso i 900 punti Renault partecipanti all'operazione (l'elenco completo è su OGGI). Se il motore si avvia, avrete vinto una delle 12 Renault 5 TL in palio.
Buona fortuna.

Ci sono bellissimi berretti, magliette e giubbini per i partecipanti a questo gioco. Chiedete l'apposita scheda e, dopo aver risposto alle domande, restituitela all'incaricato: provvederà egli stesso a consegnarvi subito il premio a cui avete diritto. Sarà una gradita sorpresa.

Visiere tipo tennis, portachiavi con torcetta incorporata e, per i bambini, il Gioco del Rallye: questi sono gli omaggi che abbiamo pensato per i visitatori di Porte Aperte. Chiedeteli appena entrate.

Questo controllo dello stato generale del motore è riservato a chi possiede una Renault del '76.
Al termine dell'operazione, i nostri tecnici vi suggeriranno come ripristinare le condizioni ottimali di funzionamento del motore.
Prenotatevi: è tutto gratuito.

La Diac Italia, del gruppo Renault, può finanziarvi lo acquisto di una Renault nuova o di un'auto degli Automercati della Occasione.
A vostra disposizione mette formule di pagamento molto vantaggiose, con rateazioni fino a 42 mesi, anche senza cambiali. Chiedete subito informazioni.

Un tecnico del nostro Reparto Assistenza sarà a vostra disposizione per illustrarvi le caratteristiche tecniche e i segreti del successo di questi due particolari motori Renault. Fategli una visita, vi sta aspettando.

Le Concessionarie e Filiali Renault di tutt'Italia vi aspettano.

88

PRIME FILM: il regista Bertolucci ha lavorato dopo la [illegible] d'oro

L'uomo ridicolo di Ugo Tognazzi in nuova versione dopo Cannes

La tragedia di un uomo ridicolo *di Bernardo Bertolucci, con Ugo Tognazzi, Anouk Aimée, Laura Morante, Victor Cavallo, Renato Salvatori, Vittorio Caprioli. Premio a Tognazzi per la miglior interpretazione maschile al festival di Cannes. Produzione italiana a colori. Drammatico. Cinema Doria.*

Tognazzi, protagonista della «Tragedia di un uomo ridicolo»

Bertolucci è intervenuto sul [illegible] film, dopo [illegible] riserve di Cannes. [illegible]' un nuovo film? E' un altro film? Qui s'immagina che il regista e il [illegible] parlino con franchezza.

Bertolucci: «Ho preso atto che la storia poteva apparire confusa, anche [illegible] di là della mia intenzione. Io volevo riflettere [illegible] vicenda insolubile la confusione della società italiana. [illegible] aggiunto la voce fuori campo [illegible] Tognazzi che spiega, che fornisce indicazioni sui propri gesti, sui gesti degli altri».

Recensore: «E' vero, la voce di Tognazzi toglie alcuni dubbi sul finale, anche se non scioglie, né potrebbe, [illegible] mistero programmatico [illegible] storia. Però ci [illegible] chiede se la voce [illegible] abbia mangiato anche le parti che si spiegavano da sé».

[illegible]cci: «Il mio timore è [illegible] di apparire [illegible] pubblico arrogante, irritante, se avessi quasi ostentato il mistero. Del resto, avevo immaginato la storia in prima persona fin da principio, non mi sono tradito. Mi sono liberato».

Recensore: «Riassumiamo. Un piccolo industriale di Parma, che ha una fabbrica di formaggi e salumi, riceve in dono per [illegible] compleanno dal figlio un cannocchiale. E' [illegible] dono irridente, una presa in giro, c'è anche [illegible] berretto da yacht, per un ricco [illegible] povero. Tognazzi va sul tetto della fabbrica col cannocchiale e assiste al rapimento del figlio da parte [illegible] tre mascherati. Da quel momento nulla è più certo, né perché sia avvenuto [illegible] rapimento, se a scopo di riscatto o per autofinanziamento [illegible] gruppi terroristici, né se il giovane sia vivo o morto, né se i suoi amici, Laura e Adelfo, sappiano qualcosa, siano complici».

Bertolucci: «Ho scritto la storia pensando a [illegible] caso vero».

Recensore: «Nella vicenda vera [illegible] industriale, saputo che il figlio sequestrato è stato [illegible] ucciso, tace [illegible] tutti e usa il denaro del riscatto impossibile per rimandare il fallimento della [illegible] azienda. Speculando sul figlio salva la fabbrica».

Bertolucci: «Anche nel film, ma alla fine il figlio torna a casa vi[illegible]».

Recensore: «La voce fuori campo spiega che i due amici sospetti hanno probabilmente dirottato il piano indegno di Tognazzi verso la salvezza del figlio. Essi sapevano o hanno saputo che era vivo. Ma resta sospesa, in [illegible] battuta, la faccenda della cooperativa».

Bertolucci: «L'ipotesi che volessero usare il riscatto per costringere Tognazzi ad una cooperativa con gli operai. L'ho tolto, mi è sembrato [illegible] diversivo troppo ingenuo e radicale».

Recensore: «Insomma, la voce f[illegible] [illegible] ha[illegible] molto per un risultato fortatamente incerto».

Bertolucci: «Non credo che sia stato un lavoro inutile».

Recensore: «Un lavoro eccessivo, a quanto sembra. Ha evitato al pubblico un probabile disagio, ha benevolmente annebbiato alcune sprezzature stilistiche, il salto dalla commedia al melodramma, all'incubo; [illegible] ha esaltato [illegible] punto irrisolto. [illegible] contatto con la confusione italiana, i sequestri, il terrorismo, la crisi, i rapporti tra padri e figli, anche l'autore s'è idealmente frantumato, come se il suo bisogno esplicito di mistero [illegible]cesse [illegible] una esitazione [illegible]fonda, una incertezza personale. Del resto, è un problema di tutti i nostri maggiori registi verso la realtà cambiata».

[illegible]: «Ma [illegible] non è riuscito il contenitore, che resta [illegible] [illegible]? [illegible] avuto pareri troppo recisi sul film, per non essere insospettito».

Recensore: «Credo che resti Tognazzi, cioè l'idea di Tognazzi. Il piccolo industriale venuto dal [illegible], appassionato e ridicolo cinico e dubbioso, ma fedele agli oggetti, alle cose che si vedono, alla fabbrica. Appunto, una colonna dell'economia italiana, della società italiana, nel bene e nel male. Tognazzi gli dà la giusta misura di odiosa fisicità, di prepotenza sperduta».

Bertolucci: «Ma difendo anche la Morante e Cavallo, i due giovani. Mi piace la Morante, mi piace Cavallo, ha la faccia di Dalla. Mi sembrano i tipi giusti».

Re[illegible]: «Effettivamente sono adatti alla confusione interna del film. Rappresentano quelli che non si conoscono, che esistono davvero, ma che agiscono per ipotesi, fantasmi politici».

Stefano Reggiani

Sutherland geniale spia tedesca

La cruna dell'ago [illegible] Richard Marquand, con Donald Sutherland, Kate Nelligan, Christopher Cazenove. Dal romanzo di Ken Follet. Produzione americana a colori. Avventura di spia. [illegible] Ideal

Il vantaggio del film di genere (avventura [illegible] o spionistico) è che giuoca a carte scoperte. Deve stringerti alla poltrona e tirarti i nervi per mestiere, deve accumulare gli effetti e la «suspense» per obbligo professionale; ma intanto può anche offrirti qualche brandello [illegible] psicologia, qualche terribile paradosso, qualche faccia dell'amore (che ne ha tante). In questo Cruna dell'ago *[illegible] regista Richard Marquand serve assai bene il suo genere, aiutato dall'interpretazione allucinata di Sutherland, [illegible] furbo soggetto, dalle fragorose tempeste inglesi dell'Isola delle Tempeste.*

Seconda guerra alla vigilia dello sbarco in Normandia, [illegible] spia Ago, un tedesco intelligentissimo, nevrastenico e assassino, infiltrato in Inghilterra, ha scoperto il trucco degli alleati per depistare l'attenzione di Hitler, [illegible] falso campo di truppe in [illegible] del falso obiettivo, Calais. Bisogna evitare che Ago porti l'informazione in Germania. Ma, [illegible] spie, i servizi segreti inglesi [illegible] ce la farebbero.

Sull'Isola delle Tempeste Ago, dopo un naufragio, attende [illegible] sottomarino tedesco che [illegible] porterà in patria. Oltre al vecchio guardiano [illegible] faro, custode di una preziosa radiotrasmittente, c'è sull'isola soltanto una famiglia, [illegible] aviatore invalido, [illegible] [illegible] glie, il loro bambino. Ospitato [illegible] [illegible] frago, Ago gira intorno gli occhi assassini. L'aviatore è subito nemico e sospettoso, la donna non attende che una parola gentile per sciogliere la sua infelicità di reclusa volontaria.

E' possibile che anche Ago [illegible] faccia sedurre dal gioco amoroso? E' possibile che la [illegible] mano ass[illegible] abbia un tremito? Dove non hanno potuto i servizi segreti riuscirà una donna? C'è un nodo di complicazioni prima della soluzione, ben stretto con la forza dell'enfasi e dell'intreccio. Qui balena la psicologia, [illegible] paradosso. Naturalmente [illegible] [illegible], il duello sanguinoso [illegible] è una delle vecchie [illegible] del cinema: [illegible] gira abbastanza per lasciare [illegible] bocca agra, per aggiungere un'altra tessera al repertorio delle spie, venute dal freddo o costrette alla violenza. Questa [illegible] una spia per do[illegible] [illegible] folle che [illegible] di esserlo, o lo sospetta.

s. r.

Le ultime giornate alla Biennale

Grande abbuffata di musica [illegible] Venezia con Boulez [illegible] Carter

[illegible] INVIATO SPECIALE

VENEZIA — La penultima giornata del Festival della Biennale è stata [illegible] principalmente all'americano Elliott Carter. Di questo interessante artista, oggi settantatreenne, che si è formato da sé pur attraverso contatti fittissimi coi più grandi musicisti d'Europa e d'America, portandosi in modo indipendente su posizioni vicine all'avanguardia, abbiamo avuto [illegible]sione di occuparci recentemente in un articolo della rubrica Dischi [illegible] «Tuttolibri», articolo a cui rimandiamo il lettore volenteroso. Purtroppo l'argomento Carter è stato distribuito e stivato, in una giornata che più piena d'argomenti disparati [illegible] si potrebbe immaginare, [illegible] [illegible] escludere la possibilità d'un ascolto serio e responsabile.

Si giudichi. A mezzogiorno, conferenza-concerto dello [illegible] Carter, con esemplificazioni da nastro ed esecuzione delle lunghe *Night phantasies*, memorizzate in modo sbalorditivo [illegible] pianista Ursula Oppens. Alle cinque, conferenza senza concerto di Heinz-Klaus Metzger, intransigente profeta dell'avanguardia negli Anni Cinquanta che, come era da prevedere, stigmatizza l'odierna ondata di riflusso del neo-tonali, da lui chiamati i neo-banali. Ore diciotto e trenta, concerto del Quartetto Arditti [illegible] intermezzo pianistico della sullodata Ursula Oppens, che ripete le *Night phantasies*.

Il Quartetto Arditti [illegible] cia col *Livre pour quatuor* di Boulez [illegible] una versione 1961 che, a quanto pare, si compone solo più di quattro pezzi, invece di sei. Molta computisteria seriale, ma un terzo tempo vivo, freschissimo. Poi l'intricato *Quartetto n. 2* di Brian Ferneyhough, già eseguito qui l'anno scorso (perché ripeterlo?). Sommersa dall'alluvione musicale, la nostra memoria non riesce più a ricordare nessun particolare [illegible] breve *Quartetto n. 2* dell'alsaziano René Koering. Infine il *Quartetto n. 3* di Elliott Carter, nel quale gli esecutori si di[illegible] materialmente in due coppie — primo violino e violoncello, secondo violino e viola —, impegnate in una litigiosa discussione. Per motivi che nessuno [illegible] ritenuto di dover spiegare, gli esecutori si cacciano in testa quattro cuffie radio, f[illegible] per ascoltare solo se stessi.

Quindi trasferimento affannoso all'altro capo della città, per ascoltare nella scuola [illegible] San Rocco [illegible] concerto dell'orchestra Rai [illegible] Milano, diretta con diligenza [illegible] Farhad Mechkat. Opere [illegible] Elliott Carter. Si inizia col *Concerto per pianoforte*, del 1965, solista Marvin Allen Wolfthal, impegnato in un duello all'ultimo sangue con la grande orchestra, che ve[illegible] la fine lo schiaccia, lui e il piccolo concertino di [illegible] sostenitori, sotto una scarica terrificante [illegible] percussione.

Segue [illegible] «suite» vocale [illegible] *mirror [illegible] which to dwell* su [illegible] poesie di Elisabeth Bishop, uno [illegible] [illegible] [illegible] cui [illegible] eravamo occupati nella citata recensione discograf[illegible]. E' il lavoro più amabile di tutto il programma. L'orchestra è da camera, e perciò abbastanza aliena da intemperanze. [illegible] rapporto tra [illegible]o e musica, ragionevole, normale. Il soprano Alessandra Althoff è brava.

Infine il grandioso *Concerto per orchestra*, del 1969. Quello del disco da noi recensito era per due orchestre, e prendeva lo spunto dal ponte di Brooklyn. Questo è per un'orchestra sola, [illegible] gigantesca, e prende lo spunto, ma niente di più, da certi versi di Saint-John Perse, i quali a loro volta s'ispirano ai venti che spazzano, sconvolgono e modificano senza tregua lo sconfinato paesaggio d'America. Il *Concerto* è [illegible] quattro movimenti, ma, [illegible] abbiamo capito be[illegible] compressi e schiacciati in uno solo. Facile immaginare lo spessore sinfonico di questa composizione, dove Carter ha modo di estrinsecare [illegible] [illegible] fede incrollabile di credente nella grande orchestra.

L'autore dichiara che lui si è sempre interessato alle strutture dei suoi lavori, che non alla loro estetica. A no[illegible] modesto avviso, avrebbe fatto bene a interessarsi un [illegible] anche di quella. Ma c'è in lui un nucleo di robusta forza nativa che resiste vittoriosamente ai pericolosi accostamenti [illegible] più sofisticate tecniche dell'avanguardia europea. E' lo spirito dell'America pioniera, certamente [illegible] così schietto e incontaminato come in Ives, che quasi tenne a battesimo il gio[illegible] musicista, né così ostentato [illegible] nel periodo nazionalistico di Copland, ma non per questo meno genuino. Finimondi stereofonici per una o tre orchestre [illegible] scrive anche Stockhausen; ma un *Concerto* [illegible] questo poteva scriverlo solo un americano.

Massimo Mila

Biennale musica ieri sciopero

VENEZIA — E' saltata ieri, [illegible] uno sciopero generale di quattro ore indetto nel comprensorio veneziano dalla federazione sindacale unitaria, la prima assoluta delle due opere di Niccolò Castiglioni, «Oberon» e «Lord's Masque».

Le due opere, con la regia di George Carteleano, erano in programma al teatro La Fenice di Venezia nell'ambito delle manifestazioni della Biennale musica. Lo sciopero è stato proclamato per protestare contro [illegible] [illegible] economi[illegible] del [illegible]. Vi hanno aderito anche i dipendenti [illegible] teatro veneziano, i quali si sono riuniti in assemblea per [illegible]are i problemi degli enti lirici. Le due opere saranno rappresentate questa [illegible] forse domenica.

L'attore è protagonista con la Schygulla del nuovo film di Schloendorff presentato a Bonn

Ganz, un giornalista a caccia della verità nell'inferno di Beirut sconvolta dalla guerra

Bruno Ganz in una scena di «La falsificazione»

BONN — *«Il mio film è un documentario»* ha tenuto [illegible] precisare Volker Schloendorff, nel presentare l'altro giorno in anteprima a Bonn il [illegible] ultimo film [illegible] *Faelschung (La falsificazione)* tratto dall'omonimo romanzo [illegible] Nicolas Born, morto a 41 anni dopo [illegible] il suo libro fu definito *«la sensazione»* della Fiera del libro di Francoforte. *«Ho voluto fare un'opera d'arte»* aggiunge il regista che con «Il tamburo di latta» vinse la Palma d'oro a Cannes e un Oscar [illegible] Hollywood. Mentre Schloendorff parlava si pen[illegible] all'assassinio del presidente egiziano Sadat e il regista ha colto l'occasione [illegible] dire: *«Il mio film vuole contribuire a capire il Medio Oriente e portare lo spavento nelle [illegible] degli spettatori, [illegible] il protagonista, il giornalista Georg Laschen, con i suoi articoli».*

Die Faelschung racconta il doppio dramma (privato [illegible] professionale) dell'inviato speciale di un settimanale tedesco che per sfuggire alla «falsificazione» della propria esistenza nell'opulenta e noiosa Germania cerca la realtà lontano, nel mezzo della guerra civile nel Libano, nella [illegible] vecchia di Beirut, dove guerriglieri e miliziani, cristiani, siriani, palestinesi si combattono e [illegible] [illegible] per le strade. Ben presto il giornalista (l'attore svizzero Bruno Ganz) che si aggira tra [illegible] case sbrecciate [illegible] [illegible]nonate, gli incendi, le barricate in fiamme e le sparatorie, si accorge di odiare il proprio mestiere, che lo obbliga a interpretare [illegible] verità e a deformarla per soddisfare [illegible] richiesta insaziabile [illegible] propri lettori che chiedono mostruosità.

Georg Laschen non riesce [illegible] distinguere [illegible] bene e [illegible], [illegible] [illegible] prendere partito (come Hemingway nel 1936 durante la guerra di Spagna, che gli ispirò la [illegible] storia di «Per chi suona la campana»), dice: *«Non [illegible] paura di falsificare la mia vita, ho [illegible] paura che un giorno non me ne accorgerò»* e [illegible] [illegible] ritrovare il [illegible] della vita nell'amicizia con [illegible] [illegible]a tedesca (Hanna Schygulla) che da anni vive [illegible] Oriente. Crede di avere ritrovato se stesso, fino a quando si accorge che la donna non [illegible] altro che adottare un orfanello arabo e che ha una relazione con [illegible] guerrigliero palestinese. Du[illegible] [illegible] bombardamento, [illegible] giornalista uccide (*«senza [illegible]pere perché»* ammette Schloendorff) un arabo che gli è caduto addosso: attraverso questo omicidio si risveglia e ritorna in Germania, dove peraltro [illegible] dimette dal settimanale. *«Il fotografo vede ciò che vede* — dice l'invia[illegible] speciale — *tutti i dubbi li lascia a me».*

«La mia è una moderna storia d'amore — dice Schloendorff — *cioè senza lieto fine; la storia di un [illegible] che si guadagna il pane fornendo settimanalmente i cadaveri, abbondantemente illustrati da fotografie».* Facciamo presente al regista che lui fa esattamente lo [illegible], il [illegible] film è solo «action», quasi senza dialogo, una sequenza di combattimenti, esplosioni, massacri, uno spettacolo pirotecnico [illegible] quale egli sembra essere rimasto affascinato come da un fuoco d'artificio e di compiacersi per quasi due ore. *«Ho mostrato tanta guerra con intenzione, perché a Beirut e nel Medio Oriente la "show" è parte integrante della guerra». «Come sempre* — spiega [illegible] regista — *il mio obiettivo era però la Germania. La finta pace e il morboso interesse che [illegible] [illegible] c'è per le guerre che altri combattono per conto nostro, in [illegible] della civiltà occidentale. [illegible] [illegible]luto portare l'orrore sullo schermo».*

«Voleva fare un film contro la guerra o contro il giornalismo?» domandiamo [illegible] Schloendorff. *«L'uno e l'altro* — [illegible] —, *ma soprattutto [illegible]levo rispondere alla domanda che mi ero posto insieme con Günter Grass: perché la gente che vive [illegible] benessere è infelice mentre coloro che vivono nell'incertezza e nel pericolo sono felici? Dagli abitanti di Beirut abbiamo imparato a prendere sul serio ogni istante della vita, a goderla intensamente. [illegible] nonostante lo scenario libanese, il mio è, ripeto, un film sulla Germania».* Nessuno degli spettatori ha avuto questa impressione, ma quel[illegible] di [illegible] [illegible] un [illegible] documentario su Beirut.

Tito Sansa

Film sulla P2 Regista Pier Carpi

[illegible] — La Publiset In[illegible] ha annunciato [illegible] preparazione [illegible] un film sul caso della loggia P2, la cui re[illegible] è stata affidata a Pier Carpi, che in questi giorni sta scegliendo il cast. L'inizio della lavorazione è [illegible]to per la prima settimana [illegible] novembre.

Debutta a Palermo l'Avaro [illegible] Stoppa

ROMA — E' fissata per il 17 novembre, a Palermo, la prima dell'*Avaro* di Molière, interpretato da [illegible] Stoppa e diretto da Giuseppe Griffi.

E' la prima volta che l'attore settantacinquenne veste i panni [illegible] questo personaggio. Accanto a lui sarà Valeria Ciangottini.

Giovanni Crosio recitò anche con Eduardo

[illegible] morto in [illegible] [illegible] Napoli l'ultimo interprete [illegible] Pulcinella

NAPOLI — *Giovanni Crosio, [illegible] anni, ultimo interprete della maschera di Pulcinella, è morto l'altra [illegible] nel [illegible] Sannazzaro, mentre stava recitando. E' stato colpito [illegible] un infarto durante le p[illegible] della commedia dialettale [illegible] Nino Mastella* Tre San Giuseppe e un bambeniello. *Durante il primo atto, Crosio s'è sentito male e, nonostante l'intervento dei suoi compagni di lavoro, s'è accasciato sul palcoscenico privo [illegible] sensi. [illegible] fratello Salvatore, che assisteva [illegible] prove, [illegible] ha [illegible]compagnato in ospedale, ma Crosio vi è giunto quando era già morto.*

Famoso anche [illegible] caratterista, nella commedia [illegible] Mastella, Crosio faceva la parte di un saggio bonaccione di paese. [illegible] la [illegible] immagine è legata soprattutto alla maschera di Pulcinella, [illegible] cui egli era l'ultimo interprete.

Crosio cominciò a recitare all'età [illegible] quindici anni e divenne l'allievo prediletto di Salvatore De Muto, famosissimo Pulcinella di piazza

Garibaldi, che nel 1854, in occasione della riapertura del teatro S. Ferdinando, consegnò simbolicamente la sua maschera ad Eduardo De Filippo.

Lo stesso Eduardo stimava molto Crosio e lo chiamò spesso a recitare nelle sue commedie. L'ultima sua apparizione al fianco [illegible] [illegible]senatore a vita avvenne l'anno scorso [illegible] televisione, quando Crosio apparve nella parte del servo di Eduar[illegible] nella commedia Il contratto. *Pur essendo intimamente legato al teatro, Crosio non riuscì mai a sfondare. Per trent'anni linotipista del quotidiano* Roma, *tutti lo ricordano come persona affabile, buona, [illegible].*

[illegible] Pulcinella egli fece [illegible] mito. Nino Mastello ha detto [illegible] lui: «Si rammaricava [illegible] [illegible] poter aprire una scuola di recitazione in cui continuare la tradizione teatrale [illegible] Pulcinella. Diceva che, [illegible] fosse morto, anche Pulcinella sarebbe scomparso per sempre. [illegible] pensa[illegible] che Pulcinella, il finto sciocco che le inventa tutte per sopravvivere, dovesse adattarsi alla realtà dei nostri tempi senza però rinnegare la tradizione».

[illegible] sua casa del Vomero conservava una ricchissima biblioteca e una collezione di maschere [illegible] Pulcinella che egli amava anche dipingere e scolpire.

a. l.

Alla periferia sud [illegible] grande quartiere

Con 8500 nuovi abitanti Venaria teme il collasso

L'insediamento sarà interamente abitato entro il 1991, ma vi [illegible] rebbero già ritardi nelle opere di urbanizzazione e nei [illegible]

A Venaria sta nascendo un nuovo quartiere, e con esso sorgono i problemi che si accompagnano ad un [illegible]iamento di migliaia di persone. Per l'esattezza saranno circa 3000 nuovi abitanti nei prossimi anni, e quasi 8500 entro il 1991. Una mini-città, cresciuta nella parte sud del Comune, verso le Vallette, là dove prima erano solo prati.

Le case sono quasi tutte cooperative ([illegible] quindicina, [illegible] ora, con più palazzi ognuna) sorte [illegible] me funghi nel giro di pochi anni e in un'area che in Piemonte è la più vasta tra quelle destinate alle «167» (Edilizia economica popolare).

L'esordio, [illegible] anni [illegible] stato [illegible] felici, [illegible] della «Villa Nuova», il cui costruttore era finito in carcere accusato di truffa: un episodio che si è concluso recentemente (la case l'hanno avute tutti) con diffi coltà.

Ma che cosa significa per Venaria, [illegible] di [illegible] mila abitanti, travagliata da problemi che sono caratteristici di tutti i Comuni della cintura torinese, [illegible] giro di pochi anni, un insediamento pari quasi a un terzo dei propri effettivi?

Quali problemi crea, e quanti ne risolve, l'arrivo in massa di centinaia di nuovi nuclei famigliari? Non c'è forse il pericolo di affossare sempre più i tentativi dell'amministrazione (di sinistra fin dal dopoguerra, tranne una breve parentesi a cavallo fra gli Anni 60 e 70) di cancellare l'appellativo di «città-dormitorio» attribuito a Venaria? Sono domande scottanti, che trovano risposte contraddittorie da parte degli esponenti di maggioranza ed opposizione.

Il sindaco, Gabriella Mortarotto, pci, è rassicurante. *«Per ora questo nuovo insediamento* — dice — *non ci ha creato problemi. Forse ne creerà in futuro. In origine, il piano prevedeva un insediamento di circa 17 mila persone,* [illegible] *l'abbiamo ridotto del* [illegible] *per cento per potenziare i servizi. L'area è vastissima e, proprio per questo, si è pensato molto in anticipo alla realizzazione di fognature, metanizzazione, luce, telefono e così via. Ad esempio, la scuola media "Papa Giovanni", già funzionante, è stata sovradimensionata in vista di questi nuovi cittadini».*

Diversa l'opinione del capogruppo dc, T[illegible]io Dl Marchi. *«Forse il sindaco non è mai andato* [illegible] *sera nel nuovo quartiere* — attacca polemico il consigliere —. *Dov'è la luce? Dov'è il telefono? La verità è che l'amministrazione è in* [illegible]*: i problemi ci* [illegible] *eccome. Lo sa, il sindaco, che si stanno* [illegible] *cogliendo firme per una petizione di protesta?».*

Il primo cittadino afferma che questo periodo è di «transizione». Sarebbe, cioè, un momento di passaggio tra la fase di progetto e la completa realizzazione: non è possibile, quindi, che esistano già problemi con i primi insediamenti. *«Tutto è già previsto* — dice Gabriella Mortarotto —. *Sorgeranno due scuole materne, una elementare di 15 classi e un centro commerciale e civico».* Una spesa di qualche miliardo, messa in crisi però dai recenti tagli alla spesa pubblica operati dal governo, [illegible] penalizzano soprattutto i Comuni.

«Sono provvedimenti incredibili — s'infervora la Mortarotto —. *Ma che cosa vogliono? Di questo passo ogni amministrazione sarà bloccata, non potrà programmare più nulla. Certamente, questo fatto si ripercuoterà* [illegible] *sulle opere che dobbiamo realizzare nel nuovo quartiere. Oggi i soldi ci possono arrivare solo dagli* [illegible] *di* [illegible]*ione e dei mutui. Ma* [illegible] *concederceli. La situazione difficile non deve essere imputata a noi amministratori».*

«Al solito — risponde De Marchi —, *si vogliono ribaltare* [illegible] *responsabilità sul governo. Se questi provvedimenti sono una sorpresa, è altrettanto vero* [illegible] *non ci sarebbero problemi, o comunque sarebbero ridotti, se l'amministrazione sapesse programmare meglio. E poi il centro commerciale è ancora da fare: sicuramente sarà realizzato, ma per ora le famiglie già insediate sono senza* [illegible]*. E' assurdo farle aspettare anni e anni. Si è perso nuovamente il* [illegible] *"*[illegible]*". Un* [illegible]*pio del fatto che il* [illegible]*une "dorme" è dato dai trasporti: non c'è ancora una linea di autobus che passi fra le nuove case».*

Si potrebbe continuare all'infinito, perché ognuno ha le sue ragioni. E' certo però che gli anni futuri saranno caratterizzati da questo nuovo insediamento ancora in embrione, che sommerà nuove difficoltà ai già molti problemi di Venaria. Intanto qualcosa si [illegible] nell'eterna questione [illegible] centro storico. Terminato, o quasi, il progetto [illegible], stanno per partire i primi appalti. *«Si devono iniziare i lavori per la realizzazione* [illegible] *parcheggio* [illegible] *fondo di via Mensa, e il riassetto della Corte Pagliere* — spiega Gabriella Mortarotto —. *E' il primo passo dopo anni di studi e ricerche».*

Beppe Minello

Un dibattito di democrazia proletaria

Pentiti: traditori? La polemica infuria

Sul progetto di legge si sono incontrati, [illegible] scontrati, giudici, legali, famigliari di terroristi

«Esprime una linea di tendenza apprezzabile. I difetti? Possono essere eliminati». «Può rappresentare il mezzo per scardinare forse per sempre la strategia della lotta armata». «E' una proposta iniqua che continua la barbara linea iniziata con la legge Reale». «Prende in considerazione soltanto la delazione, il tradimento». «Ma quale ragion di Stato, questa è vergogna di Stato». «Quanti [illegible] in carcere grazie a questi collaborazionisti premiati?».

Il «progetto pentiti» ha poco più [illegible] *un mese di vita,* [illegible] *le polemiche che lo investono tardano a placarsi, anzi paiono diventare sempre più roventi. Se n'è avuta conferma in un dibattito organizzato l'altra sera da Democrazia proletaria in una sala della Provincia. Vi hanno partecipato il giudice Giancarlo Caselli, l'avvocato Bianca Guidetti Serra, il docente universitario Luigi Ferrajoli e il magistrato Pier Luigi Zanchetta (gli ultimi due di Democrazia proletaria).*

Preoccupata la Guidetti Serra: «Così com'è, il progetto [illegible] può [illegible]re accettato. Certo si può parlare di ragion di Stato, di eccezionalità, ma è [illegible]essaria la verifica dibattimentale. Non si può mandare impunita tanta gente prima di una sentenza, anche se ha offerto contributi eccezionali. Bisogna verificare la verità delle affermazioni di questi "recedenti", non chiamiamoli pentiti».

Caselli ha ripercorso quella che ha chiamato la «stagione [illegible] *cosiddetti pentimenti»: dalle prime crepe apertesi dopo il processo ai capi storici delle Br fino alla frana delle centinaia di dissociazioni degli ultimi tempi.*

Critico il prof. Ferrajoli: «Il progetto porta a un arretramento dei principi base del diritto penale. Non si può accettare la logica "il fine giustifica i mezzi". Si [illegible] di [illegible]are in carcere gente innocente. Quante persone sono state iscritte d'autorità al terrorismo da un mandato di cattura?». *Sono seguiti interventi del pubblico.*

Teresa moglie di Mario Dalmaviva, arrestato con molti [illegible] *il 7 aprile '79:* «La vera dissociazione, come quella di mio marito, non trova riconoscimento. E' punita perché non è delazione».

Il giudice Alberto Bernardi: «E' vero che lo Stato ha dovuto ricorrere ai pentiti per battere il terrorismo, altri mezzi non avevano dato risultati positivi. Certo può urtare il senso di giustizia secondo cui persone colpevoli di reati gravissimi hanno quasi l'impunità, ma è un prezzo che dobbiamo pagare».

Lucido, a tratti duro, ha ribattuto Caselli: «E' fuori luogo parlare di delazione. Si tratta di offrire una possibilità di recupero concreto a chi ha rotto i ponti con la lotta armata. Certo bisogna verificare le loro dichiarazioni, per questo è necessario il dibattimento. Ma [illegible] una scelta di civiltà aiutare chi vuole uscire dalla spirale dell'eversione. E' una risposta rivoluzionaria: per anni si è illusa la gente che bastava inasprire le pene per battere il terrorismo, ora, anche se con ritardo, si è imboccata una strada diversa per allargare la crisi nell'eversione; ma da sola, è chiaro, che non basta». *Dal pubblico la voce di nonna Mao:* «Traditori infami».

Nino Pietropinto

[illegible] senza ambulanze?

Dal prossimo mese di novembre i 20 mila abitanti di Volpiano, Leinì e San Benigno corrono il rischio di restare senza il soccorso urgente con ambulanza. Gli 80 militi volontari della Croce Bianca di Volpiano sono infatti tutti d'accordo nel sospendere il servizio per protesta contro l'Unità sanitaria locale 28 (collegata a Settimo) che avre[illegible] deciso di [illegible]spendere il contributo di 5 milioni per il 1981 (motivo: i fondi non ci sono più, dopo i recenti tagli alle spese sanitarie).

«Il voltafaccia del presidente dell'Usl, Biasioli — afferma con decisione il delegato della Croce Bianca, Carmine Di Ninno — *non ce lo aspettavamo proprio. Ancora la settimana scorsa mi aveva assicurato che la delibera di stanziamento era stata approvata.*

Aggi[illegible] Di Ni[illegible] [illegible] *questione, però, non finirà così, perché noi siamo decisi a ricorrere in tribunale. Biasioli, di sua iniziativa, non può sospendere l'esecuzione di una delibera già definitiva».*

Nata nel gennaio dello scorso anno, la Croce Bianca di Volpiano ha effettuato finora 1100 trasporti verso gli ospe[illegible] di Torino e Rivarolo, con due ambulanze a disposizione. La sede è presso un locale della scuola media messo a disposizione dal Comune e il servizio è svolto a pagamento, circa [illegible] mila lire per un ricovero a Torino. *«Una cifra che ci permette appena* [illegible] *coprire i costi* — sottolinea il delegato —; *con i 5 milioni ora sfumati era nostra intenzione effettuare il trasporto gratuitamente».*

Versa in condizioni disperate

Donano il sangue per il poliziotto

Gara [illegible] generosità fra cittadini e colleghi dell'agente rimasto ferito accidentalmente

Walter Filippetti, 31 anni, via Bossolasco 3, guardia scelta di ps, rimasto ferito accidentalmente, l'[illegible] pomeriggio, [illegible] un collega mentre insieme accorrevano per una rapina, sta lottando contro la morte al Martini di via Tofane. Lo hanno operato due volte: appena ricoverato e ieri pomeriggio. Gli è stata asportata una parte (oltre un metro) d'intestino straziata dal proiettile, che gli ha anche reciso un'arteria addominale, provocando una gravissima emorragia.

Continua la gara contro il tempo per salvargli la vita. Dalla banca del sangue di via Ventimiglia sono stati fatti arrivare 6 flaconi di plasma del tipo «O Rh negativo», un sangue abbastanza raro, [illegible] ne occorre dell'altro. E' stato lanciato un appello, decine di colleghi del ferito si sono presentati per le trasfusioni. Hanno risposto anche tanti cittadini anonimi: *«Vogliamo aiutarlo».*

Erano abitanti di via Borgone e via Bardonecchia, dove nel pomeriggio era avvenuto il drammatico infortunio tra gli agenti della volante 5 che stavano accorrendo per una rapina segnalata in via Frejus 148, dove due banditi hanno assalito l'oreficeria di Giuseppe Forzano.

La gente accorsa agli spari aveva pensato che fossero stati i rapinatori a sparare. Poi l'incidente è stato chiarito: l'agente sul sedile posteriore, mentre scendeva per inseguire i banditi, ha fa[illegible] partire due colpi, che hanno raggiunto Filippetti alla spalla sinistra e al ventre.

Anche ieri, colleghi del ferito e cittadini hanno donato sangue (le trasfusioni sono proseguite nella notte e per tutto il giorno). Ieri pomeriggio è sopraggiunta un'altra emorragia ed è stato nuovamente operato. C'è il pericolo di un blocco renale, i medici allargano le braccia.

La moglie dell'agente, Antonietta, è nella saletta d'attesa [illegible] secondo piano dell'ospedale: ci sono [illegible] parenti.

«Povero Walter, [illegible] *appena guarito dall'incidente che gli era accaduto ad Alessandria* — dice [illegible] donna —, *due anni di convalescenza. Durante un'esercitazione* [illegible] *capitano gli aveva sparato ad una gamba. Era da febbraio scorso che aveva ripreso servizio. Non gli piaceva stare in ufficio».* Filippetti aveva voluto tornare alle volanti, un lavoro pericoloso e delicato, a protezione [illegible] cittadini. E l'altro ieri — proprio mentre inseguiva i rapinatori — la disgrazia.

Neri T[illegible] nuovo presidente Ordine ingegneri

E' stato eletto il nuovo consiglio provinciale dell'Ordine degli ingegneri. Presidente è stato nominato Neri Torretta, [illegible] vice e consigliere anziano è Gino Salvestrini, Gianni Vaccaro è il tesoriere e Silvio Bizzarri il segretario mentre i nuovi consiglieri sono: Edgardo Angelino, Mario Bencini, Giuseppe Camoletto, Cesare Castiglia, Bruno Corio, Edoardo Goffi, Mario Grassi, Giananionio Marini, Domenico Mazzitelli, Maurizio Rolle e Michele Selleri.

Rapina con fucile ad una studentessa

L'altra sera, la studentessa Chiara Ba[illegible] 29 anni, via Vische 2, aveva appena chiuso la farmacia [illegible] corso Grosseto 214, dove è coadiuvante del titolare, suo fidanzato, quando è stata affrontata da una coppia di giovani, armati di fucile a canne mozze.

Credendo che la ragazza fosse la proprietaria della farmacia, le hanno intimato: *«Dacci 20 milioni».* La Barbieri, dopo [illegible] spiegato di essere soltanto la fidanzata del farmacista, [illegible] preso dalla borsetta tutto il denaro che aveva: 15 mila lire.

Ieri [illegible] sulla statale del Fréjus [illegible] pressi del forte di Exilles

Auto sbanda sull'asfalto bagnato Un «Tir» la schiaccia: due morti

Le vittime erano dipendenti della società «Lavazza» - Uno abitava a Ciriè, l'altro a Venaria Stavano rientrando dal campo «Golf» di Claviere - Il traffico è rimasto bloccato a lungo

Due gi[illegible] [illegible] pomeriggio in un incidente stradale pochi chilometri oltre Chiomonte, nell'Alta Valle di Susa, nei pressi del forte di Exilles. Le vittime viaggiavano su una Golf GTI intestata alla «Lavazza Spa» di corso Novara.

S[illegible] [illegible]ambi dipendenti della ditta torinese: Gianfranco Molineris, 33 anni, che viveva a Ciriè in via Bracolol 60 con gli anziani genitori e Fausto Boschetti, 30 anni, Venaria, via A[illegible]i 130.

Gianfranco Molineris, 33 anni

Lo scontro è avvenuto verso le 18,40 in un tratto in cui la statale si trasforma in una pericolosa serpentina in quel momento resa viscida da una leggera pioggia.

I due torinesi tornavano, molto probabilmente, dal campo [illegible] golf [illegible] Claviere e, pare, stessero viaggiando a velocità sostenuta in direzione di Susa. Una curva imboccata male ha tradito l'autista e la «Golf» dopo aver sbandato è finita di traverso al centro della carreggiata. Proprio in quel momento stava arrivando un autoarticolato Tir guidato dal francese Claude Guidet, 22 anni, di Grenoble, diretto verso il traforo [illegible] Frejus.

L'urto è stato tremendo. Il Molineris, seduto a fianco del guidatore, è stato colpito in pieno ed è morto subito mentre il compagno è stato scaraventato fuori dall'abitacolo. I primi soccorsi sono arrivati dai volontari di Chiomonte che hanno trasportato il Boschetti all'ospedale di Susa dove è morto [illegible] quarto d'ora dopo il ricovero per la frattura della base cranica. Per liberare il corpo del Molineris sono dovuti intervenire i vigili del fuoco da Sant'Ambrogio, mentre la Polstrada di Susa è stata duramente impegnata per regolare il traffico rimasto semiparalizzato per quasi due ore.

In un primo momento, non conoscendo l'identità [illegible] nessuna delle due vittime, si era pensato [illegible] rapinatori [illegible] comunque a pregiudicati perché nelle tasche del ferito ricoverato a Susa erano s[illegible] trovate dal medici del pronto soccorso, alcune proiettili.

Il Molineris era, da anni, dipendente della Lavazza e, ancora a tarda sera nessuno dell'azienda era in grado di stabilire con chi stesse viaggiando. Poi finalmente, tra le lamiere contorte è stato trovato il libretto [illegible] circolazione della «Golf» e il nome del Boschetti.

[illegible] Caduto [illegible] un'impalcatura mentre lavorava, a Bardonecchia, nel cantiere Frejus dell'impresa Torno, Benvenuto Medici, 27 anni, residente a Malegno (Brescia), via Cava 7, ha riportato traumi al cranio, all'addome, fratture alle braccia e alle [illegible] che i medici del Maria Adelaide hanno giudicato guaribili in 40 giorni.

Stato d'assedio ieri sera in [illegible] a Moncalieri

Un pastore tedesco sventa una rapina mettendo in fuga due banditi armati

I malviventi fanno irruzione in un magazzino all'ingrosso - I clienti riescono a dare l'allarme - Vasta battuta di carabinieri [illegible] polizia

Renato Rossi e il cane

Stato d'assedio ieri sera in corso Roma a Moncalieri. Carabinieri e polizia hanno infatti compiuto una vasta battuta a caccia dei due banditi che poco prima avevano tentato di rapinare l'incasso della giornata a Renato Rossi, 58 anni, titolare dell'emporio [illegible] vendita all'ingrosso [illegible] Roma 40.

Sono le 20,25 e nell'ufficio annesso al deposito ci sono, oltre al titolare, il suo dipendente Giacomo Artesi, 58 anni, corso Trieste 77, e due clienti Maria Teresa e Salvatore Gulino, venditori ambulanti di San Mauro dove risiedono in via Trieste 2.

Improvvisamente fanno irruzione due giovani, i volti coperti da passamontagna, in pugno una pistola. Il Rossi comincia [illegible] urlare, imitato dai clienti e [illegible] dipendente: i banditi sembrano smarriti, uno di essi si avvicina all'Artesi e lo colpisce alla testa con il calcio della pistola. Intanto nell'ufficio è entrato anche il pastore ted[illegible] del Rossi che inizia ad abbaiare. Uno dei malviventi si volta e fugge inseguito [illegible] mentre esce urta la porta che si chiude a scatto lasciando all'interno gli altri. Il Rossi, seguito dai coniugi Gulino, approfitta del trambusto per saltare da [illegible] finestra verso [illegible] strada. Nell'ufficio rimangono un rapinatore e Giacomo Artesi che è a terra stordito. Intanto Salvatore Gulino raggiunge un telefono e dà l'allarme.

P[illegible] pochi [illegible]di [illegible] arriva una volante della polizia, poi [illegible] mezzi della questura e [illegible] carabinieri con il capo della Mobile Ferranti, il capitano Olivieri [illegible] Nucleo Operativo ed il capitano Giacchero, comandante della compagnia di Moncalieri. All'interno del deposito viene soccorso l'Artesi (che se la caverà in pochi giorni) ma [illegible] rapinatori non c'è traccia. Nessuno li ha visti fuggire [illegible] una lunga e meticolosa perquisizione del deposito porta solo al rinvenimento di [illegible] passamontagna. I malviventi sono ormai lontani.

Grugliasco, operaio ucciso da un'auto

Mentre percorreva corso Moncalieri a Grugliasco, l'altra sera, un ciclista è stato investito e ucciso da un'auto. Si chiamava Giovanni Valitutti, 41 anni, operaio, via Nomis di Cossilla 16 a Torino. La vettura lo ha travolto probabilmente a causa della scarsa illuminazione: era una 127, guidata da Carlo Lamenta, 21 anni, operaio, via Verona 3, Collegno.

Voci amiche — Ogni sabato, dalle 20 alle 24, funziona il centro di ascolto al numero telefonico 337.654.

Vendita benefica — La *«Nuova Crociata»*, un ente assistenziale per l'infanzia ha promosso una vendita benefica di opere d'arte figurativa presso la galleria «Comba 1022» (via [illegible] oggi e domani dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle [illegible]. La mostra rimarrà aperta sino a lunedì

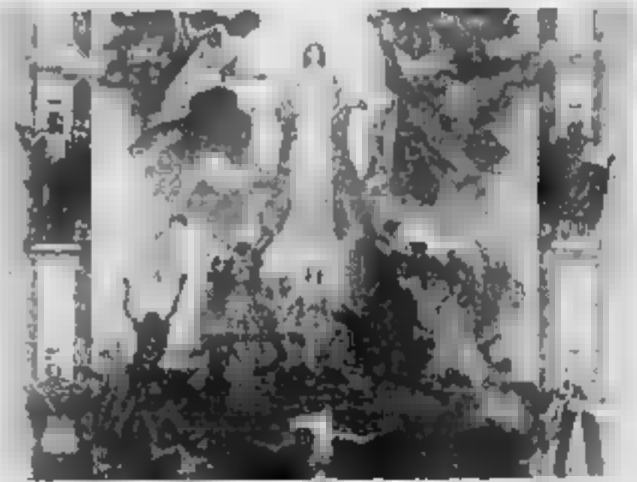
IL FATTO: dipinto fra i più grossi in Italia

Una pala alta 12 metri dopo due anni di lavoro

Don Francesco Vola, parroco della Madonna del Rosario, in piazza G. dalle Bande Nere, ha tirato un sospiro di sollievo. Dopo oltre un anno di impalcature dietro l'altare maggiore le strutture in ferro sono state rimosse e grande pala dei Misteri del Rosario è apparsa nella sua piena luce. E proprio oggi sarà inaugurata.

L'autore di questo enorme dipinto in tempera acrilica su fibre legnose è Mario Caffaro Rore, allievo del famoso pittore piemontese Giacomo Grosso. Tra bozzetti e fattura, l'artista ha impiegato circa due anni a dipingere questa pala alta 12 metri e larga 6 e mezzo. Si tratta di nove pannelli riuniti dietro l'altare e distanti un metro dalla parete.

Rappresentano, in un cromatismo tocchi naïf, i quindici misteri del Rosario che la tradizione pittorica cattolica ama rappresentare da secoli in altrettante formelle separate.

«Io ho preferito unire il tutto — spiega Caffaro Rore — in prorompente sintesi ascensionale verso il cielo». infatti, lassù, all'estremità superiore della pala, trionfa l'immagine luminosa del cielo con la folla di santi e angeli. A proposito di santi c'è da sottolineare l'evidenza pittorica data ai piemontesi come Giovanni Bosco, Domenico Savio, Cafasso, Murialdo.

La pala del pittore Mario Caffaro Rore nella chiesa del Rosario

Tutti «santi sociali» venerati nella regione (e non soltanto) e particolare nella zona dove sorge da una quindicina d'anni questa chiesa frequentata da fedeli itanti con radici di estrazione operaia.

Una pala così grossa fa davvero notizia. In Italia non ce ne sono tante, specialmente se si considerano quelle scuola moderna. Il professor Caffaro Rore è soddisfatto. Il suo lavoro è ultimato e da oggi può campeggiare nella chiesa all'ammirazione dei fedeli. L'autore non nuovo a imprese del genere proprio lui l'artista che ha affrescato il Duomo La Valletta, nell'isola di Malta, ed è lui pure l'autore dipinti e affreschi che si trovano nel Duomo di Torino e nel Santuario di Oropa.

ed. ball.

Un balletto per dire no alla violenza

Con una serata di gala al Teatro Nuovo verranno presentati stasera i finalisti del concorso di composizione coreografica «Un balletto contro la violenza» indetto dallo Zonta Club di Torino presieduto da Susanna Egri, col patrocinio dell'Unesco.

Undici composizioni verranno prescelte da una giuria composta da Carla Perotti, dal coreografo Roberto Fascilla e dai critici Alfio Agostini, Luigi Rossi e Alberto Testa. di questi lavori appartengono ad italiani e l'undicesima al franco-spagnolo José Jaen-Montalvo.

Quest'ultimo può considerarsi peraltro un concorrente del tutto platonico. Ha infatti accettato di buon grado di sottoporsi al giudizio della giuria e di ottenerne eventuali riconoscimenti, rinunciando peraltro a priori ai premi, assegnati dallo stesso Zonta Club, Regione Piemonte, dalla «Perseill» e dalla Cinzano.

Il tema proposto rientra nelle finalità istituzionali di questo club femminile internazionale, al quale aderiscono personalità come Margaret Thatcher e regine di Danimarca e di Svezia. Tra gli obiettivi della istituzione (che ha come simbolo un segno indiano Sioux) è quello della pace e della fratellanza i popoli.

Interessante mostra a Torino-Esposizioni

Stupendi minerali luccicano in bacheca

I calli sui palmi delle mani sono quelli un cercatore d'oro. Ottavio Lora, impiegato comunale, è uno dei cinquecento espositori (50 stranieri) alla mostra dei minerali, due giorni (oggi e domani) dalle 9 del mattino, biglietto 2 lire) per ammirare i minerali tipici della «serpentina» (granati, vesuviani, epidoti, diopsidi), gli stupendi campioni di Brosso e Traversella, del Monte Bianco, l'oro alluvionale del Canavese.

«Minerali 81», a Torino Esposizioni, è giunta alla decima edizione: è la più importante manifestazione di questo genere in Italia (l'anno scorso ebbe 50 mila visitatori).

dietro ai colori luccicanti di questi pezzi pregiati (un epidoto verde dai mille riflessi, un quarzo affumicato della Valsusa, grappoli d'oro alluvionale e altri fossili, un'infinità) c'è il fascino, ugualmente interessante dei cercatori, della loro passione, della loro fatica. Uno stand della mostra è dedicato alla «Ricerca dell'oro in Piemonte»: perché c'è, «dove e come si cerca». L'ha curato Ottavio Lora («ma non da solo», precisa).

Qual è la zona migliore per i cercatori? In Piemonte (lo sapevate?) sono tante, «ma quella più famosa è tra Rivarolo e Peletto, sul torrente Orba». E le altre? «Lungo i fiumi che scendono dal Monte Rosa». Altre notizie: l'81 è un anno abbastanza buono, in Piemonte i cercatori sono una cinquantina e in media trovano un grammo d'oro a testa al giorno. Insomma, c'è da farsi i soldi? Non proprio. Ottavio Lora allunga le mani callose: «Le ore che ho passato al fiume a cercare l'oro se le passavo ai mercati generali guadagnavo di più. Ma soddisfazione di trovare una pagliuzza ripaga tutte le fatiche di questo mondo». Provare per credere.

p. sap.

Alvin Lee e la band

Un importante appuntamento nei prossimi giorni, per i patiti del pop. Alvin Lee, ex leader del gruppo *Ten years after*, si appresta a una tournée italiana che debutterà al Palasport di Torino, organizzata Radio Città Futura, lunedì 26 ottobre.

Alvin Lee ha formato per l'occasione una band che comprende l'ex batterista del suo gruppo, Nick Comp, e l'ex chitarrista dei Rolling Stones, Mike Taylor.

Musei e mostre

Armeria Reale (p. Castello 191): Orario 9-14; mercoledì e giovedì anche 15-19; domenica 9-13; lunedì chiuso.
Basilica di Superga e tombe di Casa 9,30-12; 15-18, domenica 9,30-12, 15-19, lunedì chiuso.
Galleria dell'Accademia Albertina (v. Accademia Albertina 6) chiuso per restauri.
Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.
Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-16, chiuso, altre ... chiuso.
Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12, 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi) 10-12,30, 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): aperto dal martedì alla domenica 9,30-12,30, 15-19.
Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze 6): 9-13; chiuso il lunedì e di pomeriggio per lavori.
Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.
... della ... (Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5): 10-12, 15-18; il lunedì chiuso.
Museo Egizio (v. Principe Amedeo 6): 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.
Museo Nazionale di Cavalleria - Pinerolo: martedì-sabato 9-11,15, 15-17; domenica e festivi 9-11,15, lunedì e giovedì chiuso.
Collezione Civica d'arte - Palazzo Vittone - Pinerolo (piazza Vittorio 8). 10,30-12; 15,30-18. Aperto solo domani.
Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18, domenica 9-12 (ore 10,30 visita guidata); chiuso lunedì.
Museo Nazionale della Montagna (Monte Cappuccini): 9-12,30; 15-19,30.
Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18.
Museo di Storia Naturale don Bosco (viale Thovez 37): domenica 9-12.
Palazzo Reale (p. Castello): 9-12, 14-16; venerdì e festivi 9-12,30, lunedì chiuso.
... Cinema (Palazzo Chiablese - piazza Giovanni 2): 10-12; 15-18.

★ ★

Queste le mostre temporanee di iniziativa pubblica che si possono visitare in città.

Alfredo d'Andrade (Palazzo Reale e Palazzo Madama), sino al 25 ottobre. Palazzo Reale feriali 9-13,30, 14,30-19; domenica 9-12,30, lunedì chiuso. Palazzo Madama e Borgo Medioevale (questo soltanto sino all'11 ottobre) feriali 9-19, domenica 10-18, lunedì chiuso.
Il limite svelato: artista, cornice, pubblico (Mole Antonelliana, via Montebello 20) sino al 18 ottobre, feriali 9-19, festivi 10-18; lunedì chiuso.
Civiltà rurale del Carpazi (Museo della Montagna, Monte dei Cappuccini): sino all'8 novembre, 9-12,30; 15-19,30 (sino al 14 ottobre) e 9-12,30; 14,30-18 (dal 15 ottobre novembre)

Riuniti parlare di stelle

L'astronomia è di moda e si moltiplicano le iniziative per divulgarla. Al Cine-teatro Falchera, via Tanaro 30, è cominciato un ciclo di conferenze dal titolo «Alla scoperta Universo '81». Il patrocinio è dell'Assessorato per la Cultura di Torino, col Biblioteca Civica Falchera e la scuola di astronomia torinese «Francesco Zagar».

Dal 6 ottobre al dicembre alcuni dei più suggestivi enigmi del cielo trattati specialisti che hanno anche il dono di illustrare le scoperte scientifiche con chiarezza e in modo gradevole.

La prossima conferenza, ottobre alle ore 20,30, sarà tenuta da Walter Ferreri, tecnico dell'Osservatorio di Pino Torinese, e riguarderà la fotografia astronomica.

Il 23 ottobre Giovanni Silvestro parlerà dell'astronomia infrarossa. Il 6 novembre Remo Ruffini, dell'Università di Roma, spiegherà i «buchi neri».

PERSONE: Il figlio dell'editore Einaudi studia composizione

Da Berio, garzone di bottega

Ludovico, 25 anni, segue da tre anni il famoso maestro - E' definito musicista promettente

«Vado a bottega da Luciano Berio. Sì, certo, la teoria è indispensabile, ma per imparare il difficile mestiere del compositore si deve far pratica, imparare a tagliare e ricucire la musica, a trascrivere gli spartiti, ad analizzare il nuovo linguaggio musicale, che poco alla volta diventa tuo».

Il «garzone di bottega» che professa tanta umiltà e dimostra assennatezza è Ludovico Einaudi, 26 anni, torinese, figlio dell'editore Giulio, il quale, ormai da tre anni «pur scrivendo musica per conto mio» segue con profitto gli insegnamenti del maestro.

Con Luciano Berio, uno dei massimi esponenti musica contemporanea, il giovane Einaudi ha messo a frutto esperienze interessanti. E' suo assistente in «Opera» (1968) ripresa anche al Regio di Torino, in «Accordo» per quattro bande, la cui prova generale è stata rappresentata in piazza Duomo a Milano davanti a ventimila spettatori, ed ora partecipa a «La vera storia», ultima fatica del compositore imperiese (testi di Italo Calvino) che andrà in scena alla Scala nell'82.

Ludovico Einaudi parteciperà in ottobre al 1° Festival di Imperia (organizzato dall'associazione torinese Teatro Tempo, con «Per vie d'acqua» — omaggio a Berio — di cui sta curando la trascrizione per orchestra. Pianista sarà Massimiliano Damerini.

Allievo del compositore torinese Azio Corghi, uno dei musicisti emergenti in campo internazionale (il suo «Actus I» è stato rappresentato alla Scala e al Maggio), Einaudi ha in animo di creare a Torino un Laboratorio internazionale.

Un progetto senza dubbio ambizioso, che finora non ha avuto alcun riscontro in Italia. *«Sì, certo e penso che non sia facile da realizzare. Ma un laboratorio teatrale deve essere realmente struttura aperta a tutti, anche agli artisti di passaggio, musicisti, pittori, cantanti, ballerini, registi, coreografi, i quali possono dare il contributo di idee, di esperienze».*

a. ca.

Un corso per fare belli i riccioli dei clienti

L'uomo si fa bello: tagli morbidi o scolpiti, toeloni, permanenti, tinture, toupets, tutto il regno dell'acconciatura, nella sua varietà, si è aperto anche a «lui». lui è contento di affidare le chiome alle sapienti mani del parrucchiere o della parrucchiera.

Già, perché categoria va una figura unica, «anzi — assicura Ernesto Gavassa, presidente degli acconciatori maschili torinesi — le donne dimostrano una netta predisposizione occuparsi dei capelli degli uomini».

Non ci saranno più differenze professionali o di clientela, e neppure esisteranno difformità nel taglio: il futuro, infatti, è nell'unisex, belle testoline dalla frangia sfumata o dalricciolo scomposto, uguali per tutti.

Il corso organizzato dal Ca (Centro artistico acconciatori maschili, sede via Garibaldi) ha uno dei suoi punti di forza proprio nell'unisex. Ormai le esigenze di uomini e donne sono simili: pettinature pratiche, facili mantenere, resistenti.

A Torino i parrucchieri sono circa 900, soltanto un centinaio coloro che hanno seguito i corsi: insomma, c'è molta improvvisazione. «E questo si ritorce contro tutti — dice Gavassa — perché un parrucchiere impreparato getta il discredito su tutta la categoria. D'altra parte in una grande città non è facile farsi conoscere: chi è bravo emerge più facilmente in un piccolo centro. Poi nemmeno essere bravi basta. E' indispensabile un aggiornamento continuo. Per questo invito i colleghi a prepararsi sempre».

una missione. Ma quanto costa andare da uno di questi «figari-maestri d'arte»? Spesso esattamente il doppio rispetto agli altri.

al. co.

Teatro e museo per marionette

Con Gianduleide, viaggio spettacolo nel mondo della marionetta, si è aperta una settimana fa la stagione 1981-82 (la duecentesima) Teatro Gianduja di via Santa Teresa.

Sul ponte di comando alto 4 metri e mezzo — a dirigere il coro silenzioso di fili, carrucole, tiranti, corde e cinghie cui dipende la vita delle teste di legno — c'è sempre un Lupi: Luigi VI, 76 anni, continuatore di una tradizione di famiglia che risale al Settecento.

Altri sei animatori lo aiutano a muovere le diverse marionette: Rosalba Bongiovanni e Ottavio Marcelli, attori di prosa, Franco Lupi, l'ottavo della generazione, Ivo D'Ambrosio, Umberto Iacono. Il sesto aiutante è Gigi Lupi VII il futuro erede di questo reame della fantasia dal valore inestimabile che conta 5000 sudditi sempre fedeli e obbedienti e più di 2000 scenari e fondali ideati da pittori come il Morgari, l'Induno, il Gastaldi.

Al Teatro Gianduja c'è anche il Museo della Marionetta (quanti lo hanno visitato e quanti sapevano della sua esistenza?) dove tutti i giorni feriali vengono allestiti spettacoli per le scuole. Al sabato e alla domenica la compagnia Lupi si sposta nel teatro «con poltrone a prova di bimbi» e accende le luci dell'immaginazione.

l. b.

«Torino vecchia e nuova»

Concorso di pittura all'aria aperta organizzato da

Iscrizioni: oggi fino alle 20 e domani fino alle 12 presso lo Studio Geninetti, corso Vinzaglio 1.

Consegna dei lavori: domani fino alle 18.

Le opere migliori saranno esposte alla Promotrice di Belle Arti al Valentino nella prossima settimana.

Premiazione: domenica 18 ottobre, ore sedici.

Il nostro taccuino

Concerto ai Cappuccini — «Dal barocco all'avanguardia» è il tema del concerto di stasera, ore 21, nella Chiesa dei Cappuccini. Al flauto Roberto Fabbriciani, al pianoforte Carlo Alberto Neri. Organizzatore l'Antidogma Musica.

List il metafisico — Il Goethe Institut ha organizzato presso la Galleria Mariano, via Cesare Battisti 3, un'importante mostra del fotografo tedesco Herbert List. Titolo: «Fotografia metafisica 1930-1970».

Teatro per ragazzi — La Città di Torino, da domani sino al 13 ottobre, ospiterà partecipanti italiani e stranieri a un dibattito organizzato dal Settore Scuola-Ragazzi del Teatro Stabile di Torino, per conto del quarto dipartimento del Comune. Il tema è «Le rassegne internazionali di teatro per ragazzi: confronto per un dibattito». I lavori si svolgono al Goethe Institut di piazza San Carlo dalle 9,30 alle 12,30.

Coppelia al Regio — Stasera, alle 20,30, turno E al Teatro Regio per la Coppelia di Delibes.

Archivi della memoria — Si conclude domani, Club Turati, Palazzo Carignano, il seminario nazionale sul tema «Archivi della memoria-documenti e interviste filmate nell'insegnamento della storia». Organizzatore è l'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza.

Danza e mimo al Nuovo — Da oggi comincia (sino al 4 aprile dell'82) la III Rassegna internazionale di danza moderna e di mimo. E' in abbonamento al Teatro Nuovo.

Lo schermo conteso — Proseguono le proiezioni, al Puntodue d'Essai, via Garibaldi 20, dei latino-americani provenienti dal festival di Pesaro. Orario dalle 17 alle 22,30.

Rotary Italia-Francia — Il Comitato interpaese Italia-Francia del Rotary Club si riunisce oggi per due giorni all'Albergo Principi di Piemonte per dibattere il tema «L'istituto delle Regioni». Presiede i lavori il Past-Governor Mario Renosio.

Ragazze di ieri — Al Centro d'incontro Circoscrizione Cenisia, corso Ferrucci 65/C, ore 15,30, le «Ragazze di ieri» hanno organizzato per oggi un dibattito sul tema «L'impegno delle donne credenti per la pace». Sarà presente l'on. Giancarla Codrignani, presidente della «Lega internazionale per i Diritti dei popoli».

Cultura e oggetti — Oggi, alle 17, nella sala consiglio della XX Circoscrizione di via Benigno 20 s'apre mostra «La cultura e gli oggetti», con foto di Augusto Viggiano. La manifestazione, organizzata Comune di Torino (Assessorato per la cultura) tende a «una interpretazione dei Sassi di Matera».

Arriva Rollins re del sax

Sonny Rollins

Sonny Rollins, il celebre sassofonista afroamericano, ritorna a Torino: l'avevamo ascoltato cinque anni fa Palasport durante un applaudito concerto. Lunedì sera Rollins si esibirà al Teatro Regio accompagnato dal suo nuovo quintetto con William O'Connell alle tastiere, Thomas Palmer al basso elettrico, Yoshiaki Mauso alla chitarra elettrica e Thomas Campbell alla batteria.

I biglietti, posto numerato, sono vendita presso il Salone La Stampa, via Roma 80, al prezzo di lire 15 mila (settore A); 10 mila settore B. Gli ingressi a lire 5000 sono in vendita la sera dello spettacolo presso la biglietteria del teatro.

Le televisioni private

Canale 5
10 — Santiago, film. Avventuroso
12 — Lou Grant, telefilm
13 — Il grande tennis di Canale 5, sport
16 — I due marescialli, film. Comico
18 — Pop Corn, n. 5
19 — Dallas, telefilm
20 — Phillis, telefilm
20,30 Una famiglia americana, telefilm
.30 Fratelli senza paura, film. Avventuroso
23,30 Il grande tennis di Canale 5, sport

GRP
10 — Sanford and Son, telefilm
10,30 L'ultimo Apache, film
12 — Piccola Margie, telefilm
13,03 Phantaman, telefilm
13,34 Zora la rossa, telefilm
14,02 Marionini e l'etere
14,20 Vinovo corse
17,55 Orsacchiotto Misha, telefilm
18,30 Phantaman, telefilm
18,55 Zora la rossa,
20 — Sanford and Son, telefilm
20,35 Sotto male in mare, film. Giallo
22,20 Sei milioni dollaro, telefilm
23,30 Il piacere è femmina, film. Drammatico

Telecity
10,15 Le tardone, commedia
12 — Giorno per giorno, telefilm
12,30 Supertrain, telefilm
13,30 Starzinger, cartoni
14 — Gackeen, cartoni
14,30 L'incredibile Hulk, telefilm
15,30 Il clan dei segugi, cartoni
16 — Lupin III, cartoni
16,30 S.O.S. Squadra speciale, telefilm
17 — Tivù per ragazzi
17,30 I fantastici quattro, cartoni
18 — I Zemborg, cartoni
18,30 La casa nella prateria, telefilm
19,30 Smart
20 — Starzinger, telefilm
20,30 Kodjak, telefilm
21 — La squadra dei sortilegi, telefilm
22 — Don August, telefilm
23 — Il corsaro Nero, film. Avventuroso
24 — Le calde palme di Rio, film Sexy

Telestudio
11 — I dislanoidi vengono da Marte, film
13 — Caccia al 13, con Roberto Bettega
13,30 A sud tropici, telefilm
— Combat, telefilm
15 — Maremoto, cartoni animati
16 — Gli sbandati, telefilm
17 — Ciao amici, tv dei ragazzi
17,15 Marco Polo, cartoni animati
17,45 Zambot, cartoni animati
18,10 Charlotte, cartoni animati

18,30 Papi, telefilm
19 — I collaboratore, telefilm
20 — Zambot, cartoni animati
20,30 Sfida all'O.K. Corral, film. Western
22,15 Il domestico, film. Commedia (Italia, 1974)
24 — Le mazurke le svedesi le ballano a letto, film. Sexy

Studio
10,40 L'uomo di, film
12,15 Guida al risparmio (r)
12,45 Canavese oggi
13,05 Tre contro tutti, telefilm
13,40 I Monkees, telefilm
14,10 West tent, film
17,05 Ragazze folli, film. Drammatico. Francia
18,40 Tre contro tutti, telefilm
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
19,40 Nata libera, telefilm
20,50 I malfattori, film
22,30 Canavese oggi
23 — La cameriera, film

Videogruppo
12 — Buongiorno
12,05 La grande vallata, telefilm
13 — Luci sull'asfalto, film
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Campionato di calcio inglese
16,30 Flipper
17 — Supercar Gattiger
17,30 Uaul, i cartoni
18 — Cow-boy in Africa, telefilm
19,35 Videonotizie
20,05 La grande vallata, telefilm
21 — Campionato di calcio brasiliano
22 — settimana in Piemonte
22,30 Hitchcock, telefilm
24 — Bersaglio mobile, film Drammatico

Manila 1
12 — La principessa Sapphire, telefilm
12,30 Destinazione Sanremo, film Comico
14,15 Giardino d'inverno, spettacolo musicale
16,30 vendetta dei moschettieri, film Cappa e spada
18,30 L'uomo e la, telefilm
19,30 La principessa Sapphire, telefilm
20 — Casa mercato
20,15 Sotto il sole rovente, film Western
22,15 Duri a morire, film Avventuroso
24 — Luisa una parola d'amore, film Drammatico

Quarta Rete
12,30 Alle 7 del mattino, film Drammatico

Burt Lancaster nel film di «Sfida all'O.K. Corral» (ore 20,30) a Telestudio

14 — Rubina: «Le tre verginelle», telefilm
14,30 La grande pallina blu, telefilm
15 — L'uomo che mente, film
16,30 The Thing, telefilm
17 — Godzilla, telefilm
17,30 Mirage, filmati musicali
18,30 Tommy, film. Drammatico-musicale
20 — Speciale casa
20,15 Seme d'ortica, telefilm
20,45 Big story, telefilm
21,15 Astropanorama
21,20 Telemarket
.30 Fantasilandia, telefilm
22,30 Rombo tv
24 — Strip-tease

Quinta Rete
10 — Come rubare un milione di diamanti in Russia, film Avventuroso
11,30 La peccatrice, film Drammatico
13 — I dislanoidi vengono da Marte, film. Fantascienza

Antenna
10,30 Romance, sceneggiato (1ª puntata)
11,30 Star Trek, telefilm
13,30 Candy Candy, cartoni animati
14 — La famiglia Smith, telefilm
14,30 Keoma, film Avventuroso
16 — Romance, sceneggiato (1ª puntata)
17 — Bim Bum Bam, animati
18 — Star Trek, telefilm
19 — Il ragazzo Marino, telefilm
19,30 La famiglia Smith, telefilm
20 — Candy Candy, animati
20,30 Le avventure e gli amori di Moll Flanders, film Commedia (1965)
22,10 Star Trek, telefilm
23 — La pista degli elefanti, di William Dieterle. Avventuroso (1954)

14,30 Sissi favorita dello Zar, film. Sentimentale
— Le avventure dell'Ape Magà, cartoni animati
17 — L'uomo con la valigia, telefilm
18,30 Le avventure Ape Magà, cartoni animati
19 — Gackeen: una spia sulla base bianca, cartoni animati
20,30 L'uomo con la valigia, telefilm
21,30 Il disprezzo, film. Drammatico
23 — La casa degli orrori, film. Horror

Telecupole
10 — Gli invasori, telefilm
11 — Johny Quest, cartoni
12,30 Pelina, cartoni
13 — Attila, film. Storico
14,30 Megaloman,
15 — Favole della cartoni
15,30 I ragazzi della porta accanto, telefilm
16 — Hickory Dickory Dock, bambini
17,30 Pelina, cartoni animati
18 — Megaloman, cartoni
18,30 Le favole foresta, cartoni
19 — Cronache del cinema
20 — Johny Quest, cartoni
20,30 La guerra dei tre Enrico, sceneggiato
21,30 Piazza Grande
23 — Una ragazza piuttosto complicata, film

Subalpina
17,30 Astroganga, cartoni animati
18 — Iron side, telefilm
19 — Il ventaglio
19,15 Le comiche di Ridolini
19,30 Missione che dà vita
20 — Astroganga, cartoni animati
20,30 Il figlio del circo, film
22 — Maude, telefilm

22,30 Il selvaggio mondo degli animali
23 — Il ventaglio

R.T. Aosta
12 — Escono solo di notte, film
13,30 Garrison's commando, telefilm
14,20 La famiglia Bradford, cartoni animati
15 — Le avventure di Tarzù, film
16,30 S.W.A.T.: traffico mortale, telefilm
17,30 Soccer boy, cartoni animati
18 — Star blazers, cartoni animati
18,30 Garrison's commando, telefilm
19,20 La famiglia Bradford, cartoni animati
19,30 Josie e le Pussycat, cartoni animati
20 — Soccer boy, cartoni animati
20,30 Chips: l'agente valle, telefilm
21,30 Arrivano le ragazze, film Musical (1953)
23 — Garrison's commando, te

Canale Tip
17,30 Cartoni animati
18 — Sherlock Holmes, telefilm
Parliamo di agricoltura
19,30 Programma musicale
19,40 T.L.P. notizie
20 — Jambo Jambo, per ragazzi
20,30 Confrontiamoci coll'Evangelo
21 — Il tocco diavolo, telefilm
21,30 Fuga senza scampo, film Avventuroso. Segue T.L.P. notizie (r)

A 3 Piemonte
12,30 dei tropici, telefilm
13 — Romanzo di un chirurgo, film
14,30 Splendori e delle cortigiane, sceneggiato
15,30 Ai margini dell'impossibile
17 — The Monkey, cartoni
17,30 La tragedia Titanic, film. Avventuroso
19,45 Ivanhoe, telefilm
20,15 S.P.Q.R. cartoni
20,30 Lo squizofrenico

Telemontoso
22,30 Amanti latini, film Drammatico

Televox
12 — I soliti ignoti, film
16,30 Totò cerca casa, film
18 — Tribuna cittadina: Movimento di pubblica op.
19 — Torneo di giochi
20 — Totò 3° uomo, film
21,30 Piemonte vivo: spettacolo

Incontro con la valletta di Baudo che aspira al teatro

Alessandra Mussolini: «Il nome che porto mi ha fatto piangere»

ROMA — «*Una cosa sola è cambiata nella mia vita:* [illegible] *posso più uscire* [illegible] *senza trucco*» confessa la quasi diciottenne apprendista valletta [illegible] Pippo Baudo alla vigilia della sua terza apparizione a *Domenica in*.

L'improvvisa popolarità televisiva sembra [illegible] aver [illegible] turbato Alessandra Mussolini, [illegible] ragazza che dall'infanzia è [illegible] «perseguitata» dalla notorietà del [illegible] che porta e dalla celebrità della zia, che [illegible] infatti i precedenti artistici [illegible] questa studentessa [illegible] tutti legati a film interpretati dalla Loren: nel '75 Alberto Lattuada le [illegible] una piccola parte in *Bianco,* [illegible] *so... e verde*, l'anno successivo Ettore Scola le assegnò il [illegible] della figlia di [illegible] Sophia e recentemente impersonò parecchi personaggi in *Livin and living* (il film televisivo americano [illegible] vita [illegible] Sophia Loren).

Alessandra Mussolini, per ora la sua vita non è cambiata

«*Per me è cambiato soprattutto il week-end* — precisa Alessandra —. *Fino all'anno* [illegible] *studiavo tutta la settimana e alla domenica pomeriggio uscivo con i miei amici,* [illegible] *che adesso* [illegible] *posso più fare*». Ma prima di [illegible] chiamata da Pippo [illegible] vedeva *Domenica in*? «*Qualche volta* — ribatte —, *verso le sette* [illegible] *sera, quando tornavo a casa*».

Alessandra Mussolini, [illegible] tra l'altro si è già iscritta a Lettere e filosofia, dopo aver felicemente superato il liceo, [illegible] vivendo l'esperienza televisiva in funzione delle [illegible] aspirazioni di attrice [illegible] prosa. «*Non voglio* — dice — *fare* [illegible] *valletta per tutta la vita. Spero di avere al più presto la possibilità di verificare realmente* [illegible] *mie qualità,* [illegible] *attrice* [illegible] *prosa. L'impegno* [illegible] *la televisione si protrarrà soltanto fino al 27 dicembre, ossia tre giorni prima del mio diciottesimo compleanno*». [illegible] proposito degli impegni futuri, «Ale» — così è chiamata in famiglia — [illegible] [illegible] dovuto debuttare in teatro in questa stagione con [illegible] compagnia di Luigi De Filippo.

«*Credo* — aggiunge — *che questo mio momento di personale notorietà mi potrà* [illegible] *utile per il futuro. Sebbene qualcuno mi* [illegible] [illegible] *fatto piangere attribuendomi dichiarazioni che non ho mai rilasciato*».

«*Non ho mai rinnegato il nome che porto* — sottolinea con grinta —. *E* [illegible] *potrei farlo? E perché? Non credo sia normale che* [illegible] *intervistare una qualsiasi valletta di Domenica in* [illegible] *scomodino, come è accaduto per me, giornalisti di periodici che* [illegible] *stampano a Parigi, Berlino, Buenos Aires, Santiago del Cile e Tokyo. Questa storia del nome, credetemi, mi ha fatto piangere perché non ho mai detto "non so chi sia mio nonno Benito"*».

Soltanto quando si nominano i componenti [illegible] sua famiglia Alessandra Mussolini diventa oggi diffidente e assume un atteggiamento professionale, altrimenti è ancora [illegible] studentessa del «Marymount» che i coetanei conoscono come [illegible] delle [illegible] più spontanee e allegre [illegible] liceo.

«*La gente* — si giustifica — *ritiene che* [illegible] *facile fare la valletta,* [illegible] *non è vero, soprattutto per chi, come me, è stata buttata in uno studio televisivo* [illegible] *sapere neppure che le telecamere in azione* [illegible] *no tre e non una! Tutti sono bravi a suggerirmi di essere disinvolta. Ma la "diretta" fa tremare le gambe! Il solo fatto di dover prendere un bussolotto diventa* [illegible] *problema quando si è consapevoli di essere guardati da trenta milioni* [illegible] *occhi* [illegible] *è proprio per questo motivo che* [illegible] *voglio mai pensare a quanta gente segue Domenica in: altrimenti sarebbe la fine!*».

Che dice suo padre? «*E' il più preoccupato ed emozionato di tutta la famiglia. Domenica scorsa, mi ha confidato mia nonna, quando stavo per cominciare a cantare* [illegible] *allontanato dal televisore perché temeva che* [illegible] *fuori tempo. Ma poi si è ricreduto!*».

La *fan* «numero [illegible]» di Alessandra Mussolini rimane, però, Sophia Loren: «*E'* [illegible] [illegible] *piena di temperamento,* [illegible] *sempre vuol fare l'attrice e recita d'istinto. E in* Una giornata particolare [illegible] *doppia perfino da sola!*».

e. b.

Il balletto al Regio con la Cohen e Patrice Bart

Nella Galizia di Coppélia danzano persino i turchi

Gabriella Cohen e Patrice [illegible]

TORINO — *Coppélia, l'euforica commedia coreografica di Delibes nata sullo scadere del secondo Impero, è sempre stata favorita dal pubblico torinese, a partire dal 1884 quando fu rappresentata la prima volta al Regio, nella coreografia originale* [illegible] *Saint-Léon.*

Anche Attilio [illegible]*s, per questa sua ennesima riproposta, si basa sul testo primitivo, attingendo direttamente dalla tradizione tramandata all'Opéra* [illegible] *Parigi,* [illegible] *cui è stato per lunghi anni esponente tipico per formazione e gusto. Anche l'interpolazione, nel «divertissement» finale, di pagine della «Source» dello stesso Delibes (con* [illegible] *collaborazione* [illegible] *un altro specialista di musica ballabile come Minkus), appartiene alle convenzioni tradizionali di certo «pastiche» ottocentesco, scarsamente preoccupato della filologia e molto attento invece alle risultanze spettacolari.*

In effetti questo allestimento di Coppélia, *visto* [illegible] [illegible] *profilo dello spettacolo popolare, è una notevole riuscita, marciando in crescendo,* [illegible] [illegible] *timido inizio fino alla girandola finale (non soltanto in senso metaforico, poiché* [illegible] *scena c'è una luminosa rotante tipo fuochi artificiali) che chiude* [illegible] *«festa della primavera».*

Quest'ultima invenzione, non sappiamo se dovuta a Labis o allo scenografo [illegible] *Montresor, sostituisce la «ker-*[illegible] *tradizionale con la benedizione della* [illegible] *campana (che peraltro appare ugualmente in scena), la cosiddetta «preghiera» e* [illegible] *danze folcloristiche. Le connotazioni esotiche del libretto,* [illegible] *parlano* [illegible] *una* [illegible] [illegible] *dica come un villaggio svizzero* [illegible] *dell'oleografia romantica, sono sostituite qui da* [illegible] *più lata accezione fiabesca.*

Sotto il profilo strettamente coreografico, Labis sembra [illegible] *privilegiato il termine «adattamento» dell'originale,* [illegible] *come figura in cartellone. A momenti è risultato persin troppo fedele al gusto originale (per esempio in certa stucchevole mimica ottocentesca) e in altri si è fatto prendere* [illegible] *gusto* [illegible] *interpolazione, non solo per la «Source»,* [illegible] *anche nel quadro «Visione», a metà tra quello della «Bayadère» e quello delle Driadi nel «Don Chisciotte». Un «ballet blanc» scarsamente attendibile qui nello sgargiante pa-*[illegible] *delle danze* [illegible] *carattere, tra mazurche e czarde e addirittura esotismi orientali come il duetto dei turchi.*

Con la sola inserzione del francese Patrice Bart, il Regio ha affrontato il grosso impegno esecutivo [illegible] *le proprie forze, avvalendosi anche della* [illegible] *opera del maître de ballet Pertti Virtanen. In complesso la parte corale* [illegible] *è stata* [illegible] *e qualche solista ha dimostrato buon livello. Citiamo, tra gli altri, Rosemarie Stangherlin, Fernando La Pietra, Laura Carraro, Camus e Santi.*

Gabriella Cohen, protagonista [illegible] *questa versione, ha portato sulle spalle il peso* [illegible] *una parte estremamente ardua e ulteriormente* [illegible] *faticosa dalle interpolazioni finali. L'ha* [illegible] *con limpida tecnica (solidi i suoi aplomb sulle punte) e con vivace espressività. Accanto a lei un Franz scattante, con entusiasmanti virtuosismi, è stato Patrice Bart. Coppélius* [illegible] *lusso, nella tipologia del «buffo» dell'opera settecentesca, Ugo Dell'Ara che in storiche edizioni di Coppélia* [illegible] *Milloss fu grande Franz.*

L'orchestra [illegible] *Regio è stata diretta dall'energico e vivace specialista Michel Sasson. Il successo è stato vivacissimo, soprattutto alla fine.*

Luigi Rossi

L'ottimo concerto di Maag ha aperto la stagione [illegible]

Quell'Adagio di Mozart nato da bicchieri pieni d'acqua

TORINO — Un raffinato programma mozartiano ha aperto l'altra [illegible] all'Auditorium [illegible] Stagione sinfonica della Rai. Peter Maag che, pure con Mozart, inaugurerà domani pomeriggio la stagione [illegible] dell'Unione Musicale, ha estratto dall'orchestra le prime parti per far loro eseguire l'*Adagio K. 411* per due clarinetti e tre corni di bassetto e l'*Adagio e Rondò K. 617* scritto nel fatale 1791, pochi [illegible] prima di morire, per l'inaudito complesso di armonica [illegible] vetro, flauto, oboe, viola e violoncello.

Mozart aveva conosciuto la Glasharmonica, uno strumento basato su una serie di bicchieri riempiti [illegible] acqua a diversi livelli, grazie [illegible] una virtuosa cieca, Marianne Kirchgaessner, che [illegible] aveva suonato a Vienna come una di quelle curiosità tecnologiche che stuzzicavano il gusto tipicamente settecentesco per l'illusionismo sensoriale; e subito ne comprese il fascino del timbro, così velato, remoto, come un tocco [illegible] campana sommersa, scrivendo una di quelle pagine trasognate e stupefatte che segnano, come un presagio di trascendenza, gli ultimi mesi della sua vita.

L'esecuzione fornita da Giorgio Finazzi, [illegible] Borgonovo, Giorgio Origlia e Renzo Brancaleon è stata ammirevole per pulizia e nobiltà di linee, mentre lo [illegible] Maag sedeva non all'armonica di vetro ma alla celesta.

Applauditi vigorosamente dal pubblico come i loro colleghi Emo e Peppino Mariani, Vittorio Muò, Raffaele Annunziata e Massimo Rissone, che avevano eseguito l'*Adagio* [illegible] *411*, Maag ha [illegible] proposto [illegible] nella prima parte della serata una di quelle arie da concerto tra le quali si contano veri gioielli e che troppo raramente [illegible] ascoltano in Italia.

L'aria *Vorrei spiegarvi, oh* [illegible] per soprano e orchestra K. [illegible] è [illegible] [illegible] [illegible] molta grazia dalla giovane Lynda Russel.

Curiosa stagione sinfonica, inaugurata da un concerto per metà cameristico. [illegible] nella seconda parte il sinfonismo s'è preso una bella rivincita e l'orchestra e il coro, reduci dai successi veneziani, hanno potuto dare sfogo alle loro possibilità [illegible] una bella esecuzione della *Messa* [illegible] [illegible] *minore* [illegible] 427 dove Maag ha giocato [illegible] pienamente d'equilibrio.

Lynda Russel, Christine Batty, Ernesto Palacio e Car-[illegible] [illegible] [illegible] formavano un quartetto complessivamente degno dell'ottima prestazione dell'orchestra e del coro diretto [illegible] Fulvio Angius. Successo caloroso.

p. gal.

Il Velluto controquerela Abbado

MILANO — Il consigliere comunale della [illegible] Antonio Velluto ha controquerelato il direttore d'orchestra Claudio [illegible].

Lo ha fatto il giorno successivo alla remissione [illegible] querela presentata da Abbado nei confronti [illegible] stesso Velluto. Oggetto della disputa le dichiarazioni rese dal maestro [illegible] quotidiano «la Repubblica»: «Di fronte alle contestazioni prodotte [illegible] mio avvocato — avrebbe sostenuto il maestro — tutti i dati sono risultati inesatti. Nel [illegible] [illegible] cui Velluto ha ammesso l'infondatezza [illegible] tutto, ho accettato di buon grado l'invito rivoltomi [illegible] presidente della sesta sezione del tribunale per non proseguire l'azione legale».

«Nelle suddette dichiarazioni rese alla stampa — sostiene invece Velluto — il maestro mi ha attribuito affermazioni rese al processo non corrispondenti al vero e lesive della mia reputazione.

Velluto sostiene di aver ribadito in sede di udienza le affermazioni relative ai redditi del maestro che erano state oggetto [illegible] sua querela e di aver riaffermato il diritto di formularle nella sede di consiglio comunale».

LA TELEVISIONE — [illegible] Ugo Buzzolan

«Fantastico», parentesi lieta fra sparatorie e multinazionali

La settimana termina con Fantastico, *alla sua seconda puntata. La prima è stata di rodaggio e dopotutto — considerando il* [illegible] *che fatalmente è qualunque programma erede di* Canzonissima, *con il peso di una lotteria addosso — è stata una puntata accettabile, che* [illegible] *regia di Trapani ha cercato* [illegible] [illegible] *appesantire. Tra l'altro, pare che* [illegible] *trovata nostalgica del recu-*[illegible] [illegible] *vecchi quiz* [illegible] *funzionato: c'è sempre* [illegible] *pubblico che si* [illegible] *ai giochi e ai giochini, specie se condotti alla svelta* [illegible] *qui. E pubblico, stando ai primi accertamenti, ce n'è stato molto — si parla di venti milioni — quanto sicuramente* [illegible] *ne sarà stasera.*

Non [illegible] *vuole collezionare in-*[illegible] [illegible] *ascolto alti, però* [illegible] [illegible] *può* [illegible] *confermare* [illegible] *pre-*[illegible] *di una* [illegible] *imprevedibile al ciclo di Shirley Temple che si è concluso lunedì con la bimba ai limiti* [illegible] *essere donna (corpo ingrossato, fac-*[illegible] *con espressione adulta) che ritrovava, in un mare di singhiozzi, il papà ferito di guerra in carrozzella,* [illegible] *entrambi salutavano militarmente la regina Vittoria che transitava in corridoio pure lei in carrozzella. La media è stata di 18-20 milioni di spettatori; ma il Servizio Opinioni non fa rilevamenti fra i ragazzi, per cui bisogna far crescere la platea di Shirley* [illegible] *almeno cinque o sei milioni.*

Invece, quante persone seguiranno il corso di educazione sessuale istituito per prudenza attorno a mezzanotte? [illegible] *regola a mezzanotte si dorme o si cercano gli spogliarelli sulle private. Sta a vedere che una trasmissione della rete* [illegible] *riesce ad* [illegible] *più pubblico: per esempio, l'audace tentati-*[illegible] [illegible] *Scienza in piazza al martedì, che meriterebbe veramente una buona platea (e può darsi che ce l'abbia).*

Comunque, il fatto televisivo della settimana è stato l'attentato del Cairo. Subito sono state trasmesse nei Tg le sequenze [illegible] *«dopo»: i morti, i feriti, i dilaniati. Ma la* [illegible] *successiva, mercoledì, sono apparse sequenze ancora più allucinanti, quelle dell'assalto.*

Tutto come in un film di violenza: il camion si è fermato, i soldati sono scesi a tirare le bombe, poi gli altri si [illegible] *avvicinati al palco a sparare; quindi la fuga, e la sequenza incredibile dell'attentatore che passa davanti ad un agente che spara con una Magnum e lo manca; mentre il primo* [illegible] *dall'inquadratura,* [illegible] [illegible] *un secondo e ancora l'agente spara e ancora lo manca... Di quando in quando l'o-*[illegible]*tivo vagolava qua e là impazzito, si alzava al cielo: chiaro che l'operatore si stava buttando a terra per scansare le pallottole della polizia le cui esplosioni bianco-azzurrine erano ben visibili sul verde dell'erba.*

Al paragone, i gialli fantapolitici Uragano sulla [illegible] Azzurra *e* Greggio *e pericoloso risultavano, con le loro romanzesche macchinazioni, roba da* [illegible] *ridere, storie digestive e rasserenanti. Mentre non* [illegible] *fatto ridere per niente il debutto ieri sera de* Il mondo [illegible] multinazionali, *un ottimo documentario girato* [illegible] *America dal regista Alberto Negrin; anzi, era sconvolgente quando testimoniava, attra-*[illegible] *le dichiarazioni dei responsabili, la strapotenza delle grandi agenzie di informazione mondiale che riescono a «orientare», come vogliono milioni e milioni* [illegible] *lettori, e la strapotenza* [illegible] *pubblicità che — secondo un intervento (serissimo)* [illegible] *Woody Allen — condiziona, censura e inquina «orribilmente» la tv america-*[illegible]*. Condiziona, censura, inquina... Siamo anche noi sulla stessa strada?*

In diretta dal Cairo

Funerali di Sadat stamane [illegible] tv uno

[illegible] — Stamattina, dalle 10 alle 12.30, sulla rete [illegible] tv in collegamento via satellite con il Cairo, [illegible] trasmessa la telecronaca [illegible] dei funerali del presidente egiziano [illegible]. Telecronisti Alberto Michelì e Enrico Mentana.

[illegible] I FILM DI STASERA ALLE TV

Jean [illegible] [illegible] [illegible] La Signoret [illegible]

Si inizia sulla tv svizzera un ciclo di nove film dedicato a [illegible] Gabin: opera d'esordio, un celebre film sulla guerra e contro la guerra, divenuto un classico del genere, **La grande illusione** (1937) di Jean Renoir dove Jean Gabin, uomo del popolo, sta in contrapposizione [illegible] agli aristocratici ufficiali che combattono «in guanti bianchi», il tedesco Eric Von Stroheim e il francese Pierre Fresnay.

Due divi [illegible] Simone Signoret e Alain Delon gareggiano in astuzia (e [illegible] professionale) nel drammatico film sulla rete [illegible] **La mia legge** (1973) di Jean Chapot, ambientato nella provincia fran-[illegible] una [illegible] viene trovata uccisa e il giudice sospetta [illegible] giovane, tipo poco raccomandabile, che abita in una fattoria vicina al luogo del delitto. Le prove sembrano schiaccianti ma la madre, convinta dell'innocenza [illegible] figlio, capace al massimo di qualche furto, lo difende con una tenacia e [illegible] scaltrezza tutta contadina, e riesce a dimostrare chi sono i veri [illegible] sassini.

Sempre sulla rete 2, nel primo pomeriggio, **Indians** (1977) di Heffron: tragica storia della lunga marcia, tra gelo e stenti, della tribù [illegible] Nasi Forati, braccata dai bianchi, nel disperato, [illegible] tentativo di raggiungere il Canada. Sulla rete 3, ancora nel pomeriggio, un famoso film di fantascienza [illegible] cinquant'anni fa, **Atlantide** (1932) di Pabst, con [illegible] diva dell'epoca, Brigitte Helm, e Pierre Blanchar: clima [illegible] cinema muto per avventure [illegible] mitica città sotto il mare.

Kim and The Cadillacs nello «Speciale» registrato al Girofestival '81, tv 3, ore 22,45

Alla televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,10.

10 — **Dal Cairo, via satellite: I funerali del presidente egiziano Sadat** (c)
10,50 **La famiglia Mezil: Le super pillole** (c), cartoni animati
11,15 **Le grandi battaglie del passato: Trafalgar** (1805)
12 — **Doctor Who:** [illegible] **sconfitta** [illegible] **zigoni** (c)
12,30 **Edizione** [illegible]**ale di Check-up** (c). Programma di Biagio Annes
[illegible] — **Jack** [illegible]**n: L'avventura del** [illegible] (c), regia di Angelo D'Alessandro
14,35 **Sabato sport. Basket:** incontro Benetton-Carrera; moto: Sei giorni dell'Elba
16,30 **Mio fratello poliziotto** (c): **Anche lui... poliziotto**
17,05 In occasione dell'Anno internazionale dell'handicappato: **Un tesoro** [illegible] (c)
18,10 **Estrazione del Lotto** (c)
18,15 **Le regioni della speranza** (c). Riflessioni sul Vangelo
18,25 **Speciale Parlam**[illegible] (c) di G. Favero e G. Colletta
18,50 **MASH** (c): **La pistola - Il soldato del mese**
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20,40 **Fantastico 2** (c), trasmissione abbinata alla Lotteria Italia. Presenta Claudio Cecchetto, con Walter Chiari, Orietta Dorella, Heather Parisi, Romina Power
22 — **Foto di gruppo** (c): **La visita**, un programma di C. Sestieri
22,55 **Prossimamente - Programmi per sette sere** di Pia Jacolucci (c)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,15

10 — **Appuntamento con l'opera - Rigoletto** (c) di Verdi, orchestra [illegible] dell'Opera [illegible] Stato di Dresda, direttore F. Molinari Pradelli, con R. Panerai, M. Rinaldi
11,55 **Harold Lloyd Show.** Commento di Peter Durston
12,20 **L'ispettore Maska** (c): **La nave rubata**, cartone animato
12,30 **Tg 2 - Odeon replay** (c)
13,30 **Speciale Mixer** (c): **Una bomba agroalimentare,** [illegible] Aldo Bruno e Giovanni Minoli
14,30 **Indians** (c). Film di R. T. Heffron, con John Whitmore e Sam Elliot
16,15 **Il barattolo** (c) di Corima, Jurgens e G. Verde. R[illegible] di Giovanni Ribet
17,50 [illegible] (c) - **Programmi per sette sere**
18,05 **Tg 2 - Dribbling** (c). Rotocalco sportivo del sabato
18,45 **Estrazioni del Lotto** (c)
18,50 **Radici** (c): **Le nuove generazioni**, regia di L. Richards
20,40 **Una storia del West** (c): **I Chisholm**, regia di Mel Stuart con Robert Preston
21,35 **La mia legge** (1973), film di Jean Chapot con Alain Delon e Simone Signoret

RETETRE

Telegiornale: 19, 22,10

17,15 **Invito: Atlantide** (1932), film, regia di Georg W. Pabst, con Brigitte Helm
19,35 **Il pollice** (c): **Programmi visti e da vedere sulla Terza Rete Tv**
[illegible] **Video mio... che passione!** (c). Tuttinscena - Cineteca 1951-1981. Curiosando in 30 anni di televisione italiana. Ottava puntata. Il volto [illegible]**la notizia.**
20,40 **Diretta Festival di Sorrento** (c): **Incontri internazionali del cinema**
21,40 **La parola e l'immagine** (c). Quaderni, a cura di Bruno Modugno e Claudio Triscoli
22,45 **Speciale Kim** [illegible] **the Cadillacs** (c), dal Girofestival '81 organizzato da Carlo Siena

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23. Per gli automobilisti: «Onda verde»

6,10 - 7,40 - 8,45 La combinazione musicale
7,15 Qui parla il Sud
7,30 Edicola del Gr 1
9 - 10,03 Week-end
10,15 Giro di valzer
10,45 O. Vanoni: incontri [illegible] cali del mio tipo
11,30 - 12,03 Black-out
12,20 Cinecittà
13,15 Estrazioni del Lotto
13,20 Gr 1 sport - Mondo-motori
13,30 Music-maker
14,03 Concerto per armonica e orchestra
15,03 Radiotaxi
16,25 Noi come voi
17,03 Autoradio
17,30 Globetrotter
18,30 Obiettivo Europa
19,30 Jazz concerto
20 — Black-out
20,40 Intervallo musicale
21,03 «S» come salute
21,30 Rock, rock evviva
22 — Ribalta aperta
[illegible] Questo grande piccolo [illegible]

[illegible]

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 - 6,06 - 6,35 - 7,05 - 7,55 - 8,45 Tutti quegli anni fa
9,05 Cronache di poveri amanti
9,32 - 10,12 In diretta dalla Terra
10 — Speciale Gr 2
11 — Long playing hit
12,10 - 14 Trasmissioni regionali
12,45 L'aria che tira
13,41 Sound-track
15 — La [illegible] e i suoi parenti
15,30 Gr 2 economia
15,42 Hit parade
16,32 Estrazioni del Lotto
16,[illegible] Speciale Gr 2 agricoltura
17,02 Nino Taranto presenta «Lezione di farsa»
17,32 Erano tutti miei figli di A. Miller, regia V. Benedetto
19,50 Protagonisti del jazz
21 — Festival di Vienna '81
22,50 Città notte: Bolzano

RADIOTRE

Giornali [illegible] 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

6 — Preludio
6,55 - 10,45 Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
[illegible] Folkconcerto
10 — Il mondo dell'economia
11,48 Succede in Italia
12 — Antologia operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,18 Controsport
17 - 19,15 Spaziotre
20 — Pranzo alle otto
21 — Biennale Musica '81, dopo l'avanguardia
21,55 Dottor Semmelweis dott. Céline
23 — Il jazz

RADIOMONTECARLO

6,30 Supersveglia
9,05 Il gioco dell'occhio
10,05 Formula Uno e Hit parade
12,03 A tavola
13 — Buon compleanno e Disco [illegible]
17 — Feelings

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,45; 20,15; [illegible]

10 — **Appunti** [illegible] **sabato** (c)
10,50 **Segni** (c)
13,55 Da Bucarest: **Calcio: Romania - Svizzera**
16,15 **Per i più piccoli** (c)
16,35 **Un giudizio salomonico** (c), telefilm
17,25 **Music Mag** (c)
18 — [illegible] **sabato** (c)
18,55 **Il Vangelo di domani**
19,50 **Il regionale** (c)
20,40 [illegible] **grande illusione**, con Jean Gabin
22,30 **Sabato sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22; 23,30

14,25 **Calcio** (c)
16,15 **Circus Story** (c), film
17,15 **Pallacanestro** (c)
20,30 [illegible] **l'osso** [illegible] **Arriva Alleluja** (c). Film con Rod Taylor
22,10 [illegible] **sull'altra** (c). Film con Jean Sorel, Marisa Mell

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 19,30

13,15 **I cari bugiardi** (c)
14,15 **Salut, Champion** (c)
15,20 **La vittima** [illegible]**gnata**, film con Tomas Milian e Pierre Clementi
17,30 **Cartoni animati** (c)
18 — **Vita** [illegible] **strega** (c)
18,45 [illegible]**ù** (c)
19 — **I naufraghi** (c), telefilm
19,50 **Il Buggzaum** (c), gioco
20,30 [illegible] **giorno del Signore**, film
22,05 [illegible] **meteorologico** (c)
22,15 **A bocca aperta** (c)

Il Cagliari rivede con timore un amico e comincia con fiducia a conoscere il nuovo presidente

Virdis, [illegible] gratitudine e un gol

L'attaccante della Juventus è riconoscente ai molti amici della sua isola ma domani [illegible] farà dei favori: «Se riuscissi [illegible] segnare, credo che [illegible] Cagliari accetterebbero pure la sconfitta»

TORINO — Domani giocherà [illegible] la sua gente, contro la squadra che, dopo averlo valorizzato, l'ha poi rigenerato, consentendogli di uscire dal «tunnel», di ritro[illegible] la propria identità di calciatore [illegible]. [illegible]dentità che sembrava aver smarrito nei tre anni, tormentati, trascorsi a Torino. Cosa proverà Pietro [illegible] Virdis al [illegible] di scendere in campo? *«Sento molto questa partita ma l'emozione, i sentimenti che mi legano al Cagliari e [illegible] Sardegna, per un'ora e mezzo dovrò lasciarli negli spogliatoi»*, dice con un leggero tremito nella voce.

«La mia gratitudine per il Cagliari rimarrà [illegible] — aggiunge Virdis —. *Ho trovato amici che mi hanno aiutato a riacquistare la tranquillità: dall'allenatore Tiddia, che è stato fondamentale perché ha saputo graduare il mio inserimento, a Riva che mi ha sempre incoraggiato; [illegible] giocatori al pubblico. Ecco, se dovessi segnare un gol lo dedicherei proprio ai tifosi sardi che accorreranno nume[illegible] al "Comunale": sono convinto che se fosse decisivo per il risultato, accetterebbero più volentieri che lo firmassi io. Selvaggi? E' un amico. Più che [illegible] juventino mancato, è un avversario. Non la reputo una sfida con lui, ma con il Cagliari»*.

Non è la prima volta che Virdis affronta il Cagliari ma questa «avrà [illegible] sapore particolare», anche perché [illegible]de con un periodo particolarmente felice per lui. Un [illegible]mento «magico» che il sassarese vorrebbe non finisse mai. Tre gol, due in campionato e uno in Coppa [illegible] Campioni, tutti decisivi, a coronamento di prestazioni sempre più convincenti, rappresentano per l'attaccante motivo d'orgoglio. L'esperienza di un passato non troppo lontano non solo l'ha maturato e fortificato (ha 24 anni e da uno è sposato [illegible] [illegible] torinese) ma l'ha reso più consapevole.

Commise degli errori [illegible] gioventù, primo fra tutti quello di aver rifiutato, per poi [illegible] cettare, il trasferimento alla Juventus. *«Una partenza sbagliata che si ritorse contro [illegible] me come un "boomerang"»*, ripete. Le malattie, qualche incomprensione, i fischi, gli impedirono per tre anni di far valere le sue qualità.

[illegible] Cagliari ricominciò daccapo. Non fu facile, all'inizio, sbloccarsi, liberarsi dai complessi, nemmeno nella sua [illegible] Poi, piano piano, la rinascita. Proprio a Torino, contro i granata, entrò in squadra nella ripresa e segnò il gol vincente. Ancora a Torino, contro la Juventus, fu protagonista di una gara maiuscola. [illegible] [illegible] altro gol importante.

Grazie a quei gol Virdis [illegible] conquistò fiducia in se stesso, si liberò dai fantasmi che s'agitavano in lui. E su quei gol e sulle p[illegible]ve confortanti che ne seguirono gettò le basi per il ritorno alla Ju[illegible]ntus. Un ritorno voluto da Boniperti, che non ha mai smesso di credere nel potenziale tecnico di Pietro Paolo, e avallato, stavolta senza esitazioni, dal giocatore. *«Avevo bisogno di quelle due reti e, anche se il passato non [illegible] cancella, ho chiuso un capitolo della mia storia per riaprirne uno nuovo»*, confessa Virdis. Anche la gente, lo stesso pubblico che l'aveva deriso, quello che vero, non era il Virdis che falli un derby un gol a porta vuota. E quando nell'agosto scorso Trapattoni lo ripresentò al «Comunale» contro l'Arsenal, nel secondo tempo, ci fu un applauso d'incoraggiamento, spontaneo e sincero.

Il calcio, talvolta, è un mistero buffo: si diverte a fornire immagini ingannevoli di atleti per poi riportarle nella luce giusta. E' il caso di Virdis. Un caso che dovrebbe far riflettere. Lui, ormai, ha imparato e non [illegible] stupisce se, adesso, c'è addirittura chi lo vorrebbe [illegible] Nazionale. *«Ieri brocco, oggi campione, ma io sto con i piedi a terra, sono vaccinato contro questo fenomeno di costume tipicamente italiano»*.

Bruno Bernardi

Amarugi: «Un punto fermo la collaborazione di Riva»

Il «padrone» del club cagliaritano promette lo straniero per l'82

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — *«Riva innanzitutto. Lo ritengo [illegible] elemento indispensabile per me e per il Cagliari, un punto fermo dal quale non [illegible] prescindere»*. Chi parla così è Alvaro Amarugi, nuovo «padrone» [illegible] Cagliari e ormai prossimo presidente: *«Sono già al lavoro* — dice — *e per prima cosa ho necessità di guardarmi attorno per capire la situazione e studiare come operare. Ho bisogno di buoni collaboratori e per questo è necessaria la partecipazione [illegible] Riva [illegible] futuri programmi del Cagliari. [illegible] ho già chiesto un incontro. Ci vedremo [illegible] prossima settimana dopo la partita di Torino, ma sono pienamente fiducioso sulla sua disponibilità»*.

Quali [illegible] i suoi progetti per il Cagliari? Ha [illegible] mente di potenziare la squadra sin d'ora?

«Purtroppo — risponde Amarugi — *il mercato per quel che si riferisce agli stranieri [illegible] già chiuso e quindi in questo senso ho le mani legate. Lo straniero però, posso assicurarlo, l'avremo l'anno prossimo. Si può fare qualcosa nel mercato autunnale nostrano, ma per la verità ci so[illegible] poche possibilità. Il Cagliari, a mio avviso, ha bi[illegible]gno di almeno due giocatori: una punta da affiancare a Selvaggi e un difensore. Ma sono discorsi che dovranno essere fatti più avanti. L'unica cosa certa è che io ho in animo di costruire un Cagliari forte e grande»*.

Che pensa del Cagliari di oggi?

«Devo dire che sono rimasto piacevolmente impressionato dall'inizio di campionato dei rossoblù. Le prime giornate hanno messo in evidenza un Cagliari ben dotato nonostante non abbia fatto grossi colpi nel mercato estivo. E' una squadra che ha carattere [illegible] [illegible] anche un buon bagaglio tecnico. Non ci sono le grandi individualità ma dispone di un ottimo collettivo. E' per questo che si può guardare con fiducia all'avvenire. Carosi è un tecnico capace ed [illegible]librato e che gode di tutta [illegible] mia stima».

[illegible] saranno le sue prime mosse?

«E' ancora presto per dirlo. Ripeto, ho bisogno di avere prima di tutto le idee chiare sulla società. Non ho comunque problemi perché nell'ambiente del calcio ci vivo da molti anni e so benissimo come vanno le cose.

Mario Guerrini

I bianconeri ottimisti

Furino, Marocchino oggi la decisione

TORINO — «Per decidere aspetto l'ultimo allenamento». Trapattoni ha rinviato ad oggi, prima di andare in ritiro a Villar Perosa, il responso sull'impiego di Furino e Marocchino, convalescenti da leggere contratture muscolari, contro il Cagliari. Furino assicura di poter giocare e [illegible] st[illegible] dice Marocchino anche se è un po' più cauto del compagno. Trapattoni conta di recuperarli entrambi («Brady, il lunedì prima del Celtic, non era così sciolto nei movimenti») e tiene pronti Bonini e Fanna, altrimenti destinati [illegible] panchina con Osti, Prandelli e Bodini.

Intanto sono confermate le marcature difensive che prevedono Brio su Piras, per ragioni di passo, e Gentile su Selvaggi, che vorrà dimostrare che poteva servire all[illegible]tus e [illegible] pegnerà al massimo. Gentile conosce Selvaggi e lo accosta a Novellino, come tipo di gioco: «Se lo lasci girare ti fa "marice". Cercherò di impedirglielo».

Nessuno sottovaluta i rossoblù, tantomeno Bettega, pur riconoscendo che la Juventus ha ormai una maturità tattica notevole. Trapattoni sottolinea che il Cagliari, malgrado l'impietoso calendario d'avvio, s'è comportato bene e non sarà un impegno «comodo» per la Juventus «che tutti danno sicura vincitrice del titolo a parole, ma contano i fatti».

Si preoccupa di Selvaggi e della spinta psicologica che avrà per [illegible] che era da Juventus e per restare nel «giro» della Nazionale, e sprona i bianconeri a [illegible] la stessa concentrazione delle ultime partite.

I sardi a Torino Osellame incerto

TORINO — *Il Cagliari è arrivato ieri sera a Torino. Non c'era il presidente dimissionario Delo[illegible] e nemmeno Gigi Riva che si era recato a Milano da dove [illegible] poi raggiunto la squadra in nottata. Alvaro Amarugi, il nuovo «padrone» [illegible] Cagliari (oggi sa[illegible] [illegible] Sant'Elia per l'anticipo di Serie [illegible] tra Quartu S. Elena allenato da Nenè e Grosseto, la società di cui è ancora presidente), avrebbe già detto a Riva che sarà il direttore sportivo. Una carica un po' limitante per Gigi che in oltre tre anni ha svolto compiti più ampi.*

Il tecnico e la squadra sono in attesa degli eventi (lunedì è in programma il consiglio d'amministrazione) e intanto pensano alla Juventus. Carosi ha portato a Torino anche Osellame e spera, [illegible]po il provino di stamane, di farlo rientrare, [illegible] se a corto di preparazione, al posto dello squalificato Marchetti. In caso contrario, Osellame andrà in panchina e la scelta cadrà su Di Chiara (o Gattelli).

Mercoledì contro i belgi

Olanda con Neeskens Krol, Van de Korput

ZEIST — Ruud Krol e Michel [illegible] de Korput figurano nella formazione [illegible] [illegible] olandese che mercoledì prossimo a Rotterdam affronterà il Belgio in una delicata partita del secondo gruppo di qualificazione mondiale.

Lo [illegible] previsto è stato [illegible] dal c.t. olandese Kees Rijvers, il quale ha inserito in formazione [illegible] quattro «stranieri»: Johan Neeskens, della squadra statunitense del Cosmos, Frans Thijssen e Arnold Muhren dell'Ipswich Town e Johnny Rep del St-Etienne.

Questi gli undici di Rij[illegible]: Van Breukelen (Utrecht), [illegible] de Korput (Torino), Krol (Napoli), Metgod (Az 67), Hovenkamp (Az 67), Thijssen (Ipswich Town), Neeskens (Cosmos New York), Muhren (Ipswich Town), La Ling (Ajax), Van Kooten (Go Ahead Eagles), Rep (Saint-Etienne). Una vera e propria legione straniera.

Intanto a Bruxelles il c.t. della nazionale belga [illegible] calcio ha convocato i 21 giocatori d[illegible] quale uscirà la squadra che mercoledì affronterà l'Olanda. Fra [illegible], cinque dell'Anderlecht, rivale della Juventus in Coppa Campioni: il portiere Munaron, i difensori Renquin e De Groote, i centrocampisti Cluytens e Vercauteren.

Milan senza libero per un [illegible]

Baresi e Jordan assenti a Bologna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — *Franco Baresi, mogio mogio, con gli occhi umidi, ieri mattina, aiutato dal fratello, ha lasciato Milanello ed è tornato a casa, a Travagliato, nel Bresciano. Mancherà al Milan per parecchio tempo, almeno [illegible] mese, secondo le prime timide previsioni dei medici. Confermata la diagnosi espressa 24 ore prima: si tratta di pubalgia.*

«Ma di una pubalgia esplosa in forma violentissima», *ha ricordato il medico del Milan dottor Monti.* «Tanto è vero — *ha aggiunto il sanitario* — che mercoledì sera, poiché Baresi piangeva [illegible] l'[illegible]ivo dolore, abbiamo dovuto praticargli un'anestesia locale».

L'ennesimo infortunio in casa del Milan ha innescato una inevitabile polemica. Pertinente la domanda: sarà colpa della preparazione? Il medico dottor Monti lo ha escluso categoricamente, passando poi la palla a Radice che se l'è giocata per conto suo.

«Io non sono tra quelli — *ha detto Ra[illegible]* — convintissimi del proprio metodo, tanto è vero che o[illegible] anno qualche cosa tol[illegible] e qualche cosa aggiungo al mio programma di lavoro. Ma una preparazione non ha mai fatto vittime. Non lo credo. Questo infortunio di Baresi non è da mettere in collegamento con gli allenamenti che facciamo».

Radice ha già scelto il sostituto di Baresi: cogliendo tutti di sorpresa ha fatto il nome di Battistini (che cederà a Romano il ruolo di mediano), non quello, atteso, di Collovati. «L'ho già sperimentato in allenamento — *ha spiegato il tecnico* — credo che [illegible] recitare degnamente la sua parte».

[illegible] *Bologna, il Milan dovrà rinunciare ancora [illegible] volta a Jordan sostituito da Mandressi: lo scozzese non è stato nemmeno inserito nella lista dei convocati per la trasferta emiliana.* «Vedremo all'ultimo momento — *ha però aggiunto Radice* — [illegible] lui se la sente verrà con noi altrimenti rimarrà qui a Milano per curarsi. Ed è logico che, nel caso in cui dovesse saltare la trasferta di Bologna, salterà altrettanto sicuramente la trasferta in Scozia, di mercoledì prossimo, per l'impegno con la sua nazionale».

f. o.

L'Udinese chiede aiuto al pubblico e intanto annuncia nuovi acquisti

Situazione di emergenza, con il Torino servono punti - Oggi conferenza del presidente [illegible]: in arrivo De Giorgis (forse già domani in panchina), Galparoli e Bacchin - Spiegazioni di Dal Cin

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

UDINE — *I toni sono pacati, ma in sostanza si tratta di un appello; l'Udinese chiama a raccolta i tifosi chiedendo loro applausi e incitamenti contro il Torino».* «Come l'anno scorso nell'ultima partita con il Napoli», *dice Franco Causio, capitano e leader della squadra.*

L'argomento, mascherato da belle frasi di speranza, riguarda già la retrocessione. L'Udinese è ultima in classifica, ha pareggiato solo col Milan, ha perso tre volte di seguito. Non è ancora crisi, ma cosa succederà se il Torino di Giacomini, domani, strapperà due punti ai rivali?

La società, fiutando la situa[illegible]ne, è prontamente corsa ai ripari. Oggi Lamberto Mazza, il «padrone» dell'Udinese, terrà una conferenza-stampa. Dirà di avere acquistato De Giorgis dal Catanzaro, Galparoli dal Brescia e Bacchin del Bari. Dirà anche che Sacchetti (Fiorentina) costava 800 milioni, troppo, e che inoltre le ragioni del mancato acquisto non riguardavano tanto i quattrini quanto la scarsa disposizione del centrocampista a cambiare maglia. Queste almeno sono le previsioni. Per [illegible] Giorgis nessun problema. L'attaccante si è allenato con la squadra, forse domani andrà già in panchina.

Lamberto Mazza ha 56 anni ed è il proprietario del 94 per cento delle azioni. [illegible] rimanente è in mano ai piccoli azionisti che fanno parte degli Udinese Clubs. Il capitale sociale è di 750 milioni e verrà portato ad un miliardo nell'assemblea del 13 ottobre che dovrà anche eleggere il consiglio di amministrazione. Piccola società, compatta, con una struttura moderna che ha come mo[illegible] la Juventus, l'Udinese sta vivendo oggi un momento difficile.

La società og[illegible] si è mossa con [illegible] volontà compatibilmente con le offerte del mercato. [illegible] tocca alla squadra e ai tifosi! «Abbiamo fatto la corsa agli abbonamenti — dice un sostenitore —, l'[illegible] scorso le tessere erano 7 mila, adesso oltre 12 mila. L'arrivo di Causio, Muraro e Orlando, insieme con la disponibilità finanziaria della nuova dirigenza, avevano risvegliato grandi entusiasmi. Rimaniamo legati alla squadra, certo, però devo ammettere che tre sconfitte di seguito hanno un po' raffreddato l'ambiente».

La squadra però non è stata abbandonata. Di recente è stata invitata all'inaugurazione di [illegible] galleria del centro. I giocatori dovevano salire sul palco. C'era parecchia gente, si temeva qualche sberleffo. Indecisione, imbarazzo, poi l'allenatore Ferrari ha preso la parola. Applausi. Microfono a Causio. Altri applausi i tifosi, insomma, protestano ma continuano a sostenere la loro Udinese.

Le colpe sono difficili da attribuire. Franco Dal Cin, direttore generale, l'uomo della campagna acquisti: «Ho la coscienza a posto. Ho comprato sei giocatori chiudendo in attivo. Con i soldi risparmiati ci siamo mossi adesso sul mercato. La squadra è all'altezza, [illegible] la nostra classifica dipende soprattutto [illegible] sfortuna». *Enzo Ferrari, l'allenatore:* «Abbiamo avuto parecchi infortunati e domenica scorsa a Cesena non meritavamo di perdere. Possiamo risalire senza problemi». *Ancora Dal Cin:* «Ho acquistato i giocatori voluti da Ferrari». *E Ferrari:* «Confermo».

La società, dunque, si mostra d'accordo, unita davanti al mondo. L'ipotesi che Ferrari possa essere sostituito in [illegible] di altri insuccessi non trova credito; non è nello stile [illegible] Mazza licenziare i tecnici, dicono in coro dirigenti e tifosi, i tempi di Sanson sono finiti.

Se i responsabili dell'Udinese preferiscono parlare di sfortuna, tifosi e critici mostrano di [illegible] obiettivi più precisi e concreti. Problema numero uno: il brasiliano O[illegible]do. Bravo ragazzo, simpatico e serio, ma sinora poco adatto al calcio italiano. Orlando è stato [illegible] frutto di uno scambio a tre che comprendeva anche il [illegible] Neumann e il brasiliano Eneas. Utile per l'Udinese: 450 milioni. Dicono i tifosi: «Sa usare solo il destro e trova difficoltà col marcamento a uo[illegible]». *Dice Ferrari:* «Bisogna solo avere pazienza, è un giocatore di valore».

Problema numero due: Causio. Finora è stato [illegible] i migliori, ma è troppo incline a fare il leader. Questo dice la piazza. Causio: «Ho vinto sei scudetti, logico che [illegible] un pu[illegible] [illegible] riferimento».

Terzo problema: Ferrari. L'accusa: «Buon tecnico, della scuola di Giacomini, ma troppo ottimista. Per questo l'Udinese, a volte, gioca con eccessiva fiducia, quasi con presunzione». *Ferrari:* «Non è ottimismo, è realismo. Credo in questa squadra, ha i mezzi per salvarsi senza troppo soffrire. La risalita comincerà presto, magari già domani contro il Torino».

Carlo Coscia

I granata a Manzano

Ferrari-Giacomini pranzo tra amici

UDINE — Il Torino ha proseguito ieri pomeriggio la preparazione alla partita con l'Udinese sul piccolo campo di Manzano. In mattinata i granata erano rimasti a riposo: Enzo Ferrari, allenatore dell'Udinese, ha fatto visita al collega e amico Giacomini. I due tecnici hanno pranzato insieme [illegible] [illegible] reciproci.

Pareggio [illegible] bilancio e promozione gli obiettivi del presidente toscano Anconetani

Il Pisa vuole a tutti i costi salire in serie A

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PISA — La società, per bocca del suo più elevato [illegible]ntante Romeo Anconetani, assicura: *«Il Pisa deve andare in serie A con qualsiasi mezzo»*. Agroppi ribatte: *«Tutte le squadre di B possono essere promosse o retrocesse in C»*. Di fronte [illegible] un uditorio sconcertato per la sostanziale differenza di opinione, Agroppi precisa: *«Lo scorso anno retrocessero squadre di grande valore come il Vicenza e l'Atalanta, e non è stata promossa [illegible] Sampdoria che era una delle più forti. Andiamo piano quindi con i troppi entusi[illegible]i»*.

Forse Anconetani [illegible] troppa sicurezza. [illegible] Agroppi intende calmare [illegible] piazza, già lanciata [illegible] il più aperto ottimismo. Le parole del trainer sono dettate dalla prudenza. La campagna acquisti dell'estate e la «riparazione di ottobre» (recentemente sono arrivati Sorbi e Birigozzi, due gio[illegible] gioielli della Roma), hanno dato fiducia a [illegible] pisani che sognano la A. Agroppi vuole riportare la calma: *«La classifica all'inizio del campionato ha poco valore. I nove gol segnati sono venuti quasi tutti in casa (meno uno a Bari) e contro avversari facili. In trasferta abbiamo giocato piuttosto male. [illegible] so ancora quanto valga questa squadra. Devo inserire i due nuovi Sorbi e Birigozzi. Aspettiamo pertanto per potere poi esprimere un giudizio ponderato»*.

Ma la gente di Pisa sogna il grande salto, elenca i nuovi acquisti a suffragare l'aspettativa. Sono arrivati Bergamaschi, Riva, Todesco, Casale, ed ora Sorbi e Birigozzi. La squadra pare così completa e forte. Agroppi [illegible] *«Stiamo studiando un gioco, ma non voglio ingannare nessuno. La difesa è buona e collaudata. E' partito Rossi ma è arrivato [illegible]va. A centrocampo abbiamo [illegible] Graziani ed anche Chierico. Sorbi ci aiuta soltanto in parte. Non abbiamo più il regista e l'inventore. Ora dobbiamo sfruttare ritmo e velocità. All'attacco [illegible] non esistono problemi. Birigozzi completa un quadro che ci dà garanzia»*.

A proposito di Chierico. Nel Pisa giocava mezz'ala [illegible] e giustamente Agroppi lo [illegible] elencato tra i centrocampisti partiti. Dalla [illegible] invece viene utilizzato come ala destra tornante. Agroppi [illegible] franco: *«Penso che sia un errore restringere l'azione di Chierico. E' un solista che è bravissimo nella tre quarti avversaria, a lui non bisogna ridurre il raggio di azione con obbligo di stare sulla fascia»*.

Il Pisa, squadra veloce, agile e giovane (età media 23 anni) punta in alto anche se il suo allenatore è prudente. La gente di Toscana va allo stadio con tanta fiducia. Agroppi [illegible] non accetta troppi elogi: *«Dobbiamo ancora fare tutto, studiare un [illegible] stro gioco. E' obbligatorio lavorare seriamente. Questo sì»*.

L'ex giocatore del Torino, Aldo Agroppi, è alla seconda esperienza come allenatore e d.t. Dopo aver guidato le gi[illegible] del Perugia agli ordini di Castagner, Agroppi è stato nel Pescara ed ora è nel Pisa. Toscano di Piombino, ripete con orgoglio: *«Ora lavoro nella mia terra, tra la mia gente. Non mi era mai successo quando giocavo»*.

La società è presieduta da Adolfo Anconetani con la protezione costante del padre Romeo. [illegible] nella campagna trasferimenti, Anconetani padre e figlio dirigono saggiamente il Pisa tanto che possono orgogliosamente affermare: *«Abbiamo chiuso i trasferimenti con un attivo superiore al miliardo e puntiamo alla promozione»*. Romeo Anconetani va oltre: *«Lo scorso [illegible] in B abbiamo [illegible] 1800 milioni. Il quinto incasso fra tutte le società della categoria. Per la prossima stagione il [illegible] chiuderà il bilancio totale in pareggio dopo aver ammortizzato tutte le somme spese per gli acquisti come vuole la nuova legge. Il Pisa è una società sana»*. Lo dice con orgoglio ed ha pienamente ragione.

Giulio Accatino

■ Il consiglio direttivo del Celtic ha deciso di presentare ufficialmente alla Federcalcio scozzese [illegible] reclamo in base alle deposizioni raccolte sugli incidenti in cui furono coinvolti a Torino alcuni giovani sostenitori [illegible] club.

Totocalcio n. 8

Bologna-Milan	x
Catanzaro-Ascoli	1
Fiorentina-Avellino	x
Genoa-Roma	x 2
Inter-Cesena	1 x
Juventus-Cagliari	x
Napoli-Como	x 1
Udinese-Torino	x
Brescia-Lazio	1 x 2
Lecce-Sampdoria	x 1 2
Perugia-Pistoiese	1
Triestina-Padova	x 2
Reggio-Ternana	x

Totip n. 41

PRIMA CORSA	2
Bologna (trotto)	1
SECONDA CORSA	1 x
Bologna (trotto)	x 1
TERZA CORSA	x 1 2
Trieste (trotto)	1 x 2
QUARTA CORSA	x
Trieste (trotto)	2
QUINTA CORSA	x x
Roma (galoppo)	2 1
SESTA CORSA	2 1
Milano (galoppo)	1 2

Accolto il ricorso del club lombardo

La Lazio [illegible] a Brescia

MILANO — La partita Brescia-Lazio si giocherà regolarmente al «Mompiano», e non più sul campo neutro già designato di Modena. La commissione disciplinare, riunitasi ieri mattina, ha infatti accolto il ricorso con urgenza presentato dalla società lombarda avverso [illegible] squalifica di [illegible] turno inflitta dopo i noti episodi dell'incontro con il Lecce, [illegible] il quale il portiere salentino venne colpito da un sasso (al pugilesi il giudice Barbè ha già dato lo 0-2 a tavolino).

Le motivazioni della sentenza verranno rese note soltanto questa mattina. [illegible] corso della riunione, la commissione [illegible]sciplinare ha anche deliberato di non accogliere il reclamo [illegible] Bologna per Mozzini, riconfermando i 4 turni [illegible] squalifica.

Milano protesta per Torino sede di Italia-Grecia

MILANO — Qualche risentimento, a Milano, tra gli addetti ai lavori, e gli amministratori della città, per la decisione, [illegible] parte della Federcalcio, di fissare ancora una volta a Torino la sede di Italia-Grecia. Bearzot si è difeso dicendo: «Io non decido, faccio solo delle proposte».

Mazzola e Rivera, invece se ne sono lamentati. «Perché mai la nazionale a Milano?», hanno chiesto. La stessa cosa ha fatto il sindaco Carlo Tognoli: «La nostra città e il nostro stadio meriterebbero non soltanto partite amichevoli».

La Roma già a Genova, con gli ultimi dubbi da chiarire

Stamane provino per Falcao

ROMA — *La Roma da stamane è a Genova dove domani tenterà di cogliere il primo successo stagionale fuori delle mura di casa. Ma le incerte condizioni fisiche di giocatori importanti come Falcao e Ancelotti rendono ancora più arduo il compito dei giallorossi.*

La caviglia del brasiliano ieri mattina era ancora gonfia e dolente. «Se non riuscirò a prendere parte all'allenamento della vigilia — *ha dichiarato Falcao* — chiederò di non giocare. Sul piano atletico non ho problemi, penso però che la squadra [illegible]ba poter [illegible] su uomini in perfetta efficienza. Il Genoa [illegible] una compagine forte e compatta. Il ritorno in serie A ha generato nuovi stimoli fra gli uomini di Simoni. E' una trasferta da non sottovalutare».

Dello stesso parere, come [illegible] [illegible] resto, è apparso Liedholm che se ne è uscito un po' a sorpresa: «Per noi sarà una partita più difficile di quella disputata contro il Torino. I granata riuscirono praticamente una sola volta a superare la metà campo e ci segnarono un gol».

Per quanto riguarda la formazione romanista, tutto in alto mare in attesa di verificare stamane, nell'ultimo allenamento a S.Margherita, le condizioni di Falcao e Ancelotti. Il medico dr. Alicicco è sembrato abbastanza ottimista considerando che la caviglia del brasiliano non ha subito una distorsione come si temeva, ma solo una forte contusione. Anche Ancelotti [illegible] bra migliorato dai dolori alla schiena d'origine muscolare.

Gli eventuali sostituti dovrebbero essere Giovannelli al posto [illegible] Falcao e Scarnecchia per Ancelotti. Non va tuttavia scartata l'ipotesi [illegible] un impiego a sorpresa di [illegible] Bartolomei apparso completamente ristabilito [illegible] sciatalgia.

m. b.

Londra: una donna come guardalinee

LONDRA — Per la prima volta in Inghilterra una donna potrà fare la guardalinee in un incontro di calcio: la «fortunata» è Liz Forsdick, 28 anni, residente nel Sud dell'Inghilterra a Horsham (Sussex), che [illegible] modo di mettere in luce [illegible] qualità in un incontro eliminatorio della Coppa d'Inghilterra che si svolgerà sabato 17 ottobre. Il più felice di questa promozione sarà senza dubbio il marito, Phil, anch'egli arbitro.

Torna Krol in campo e sul video

NAPOLI — Rudy Krol fa [illegible] suo rientro [illegible] squ[illegible] mentre lancia [illegible] sfida a Bettega. Non a suon di gol ma di immagini e pronostici. Il campione del Napoli ha difatti concluso, tramite il suo agente Apollonius Koninenburg, [illegible] contratto con l'emittente [illegible] Canale 5 per [illegible] rubrica sportiva. Sarà divertente vedere come se la caverà l'asso olandese, da conduttore della trasmissione, con la lingua italiana.

Il libero, dopo l'infortunio al ginocchio, sarà nuovamente schierato da Mar[illegible] contro il Como. Da lui [illegible] sportivi napoletani non si attendono miracoli, solo che dia un po' di ordine e di slancio ad una squadra che negli ultimi tempi ha stentato soprattutto in fase offensiva. Con i suoi sapienti lanci (splendido quello a Pellegrini che fruttò il gol contro il Catanzaro) dovrebbe permettere agli avanti azzurri di ritrovare la via della rete.

A Napoli è anche arrivato l'avvocato Sabatino Gargani, corrispondente italiano di Dennis Roach, l'altro agente di Krol. Un rapido viaggio da Roma per sondare gli umori del campione. *«Krol sta benissimo. Resterà a Napoli anche per il prossimo campionato, nonostante le numerose richieste di altre squadre. Come si fa a lasciare una città come questa, dove sei un idolo, dove in 80 mila seguono le partite di calcio? In Canada viveva tra i [illegible]schi. Lui è entusiasta [illegible] questa città»*.

V. F.

Pacchetto Lazio ceduto a Casoni

ROMA — Il laborioso passaggio di proprietà del pacchetto di maggioranza della Lazio si è concluso ieri nello studio dell'avv. Nicola Maria De Angelis (anche lui consigliere della società). Aldo ed Angelo Lenzini hanno ceduto alla «finanziaria» rappresentata dall'attuale presidente Gian Casoni, da Gelli e da Apuzzo, il 51 per cento delle azioni della società.

Durante la riunione del consiglio di amministrazione, convocata per do[illegible] mattina alle 10, verrà [illegible] comunicazione [illegible] termini dell'accordo e sarà comunicata la data della prossima assemblea dei soci.

[illegible] gli azionisti della Lazio rimane comunque uno dei fratelli Lenzini, l'ex presidente Umberto, proprietario del [illegible] per cento delle azioni.

● Negli anticipi [illegible] serie C2, girone C, in programma oggi, sono previsti i seguenti arbitri: Picchio per Almas Roma-Casoria e Califiore per S. Elena Quartu-Grosseto.

■ Mondiali juniores: risultati degli incontri in Australia: Inghilterra-Austria 1-1; Camerun-Argentina 0-1; Spagna-Germania Occ. 2-4; Corea del Sud-Brasile 0-3; Qatar-Uru[illegible]y 0-1; Polonia-Usa 4-0.

● Baseball: un folto gruppo di giocatori e [illegible] arbitri italiani insieme [illegible] presidente federale Bruno [illegible] [illegible] recherà a Cuba dal 17 ottobre al 2 novembre per [illegible] periodo di istruzione.

COSI' PER SPORT — *di Gian Paolo Ormezzano*

Il calcio e le lingue

Il calcio, [illegible] i suoi striscioni, i suoi graffiti, le sue canzoni, sta offrendo un buon contributo allo studio delle lingue. Specialmente dell'inglese, ma ci sono anche escursioni nel francese, nello spagnolo, nel portoghese, persino nel tedesco (queste però decisamente esecrabili, perché quasi sempre con riferimenti [illegible] nazismo).

Ormai la parola «fighters» viene scritta senza errori, su quegli striscioni che costano duecentomila lire l'uno, su quelle bandiere amate ormai soltanto dai tifosi e dai tessili. Nessun errore anche nel «thank you» proclamato per iscritto verso una squadra, un campione. Gli «ultras» adesso sanno di essere, fra l'altro, una parola francese, o comunque presa dal francese. I tifosi del Celtic Glasgow cantano, per la loro squadra, una canzone spagnola che dice «Campeón - campeón - campeón», e la pronuncia è ottima, specie trattandosi [illegible] scozzesi. «Oh when the Saints go marching in» [illegible] cantato correttamente [illegible] che dagli italiani, e in caso di necessità sicuramente verrebbe scritto bene. Pruzzo impeccabilmente [illegible] «o rey» di Crocefieschi prima a Genova, in una commedia musicale della Lanterna (il dialetto ligure è vicino al portoghese), poi negli striscioni dell'Olimpico, dove, almeno presso i tifosi che non lo contestano, è «o rey» di Roma.

E l'altra domenica a San Siro c'era addirittura una frase in inglese costruita apposta, [illegible] recepita e basta. Stava su uno striscione milanista, diceva «Sharrk kicks again forus», e si riferiva a Jordan, il centravanti rossonero, «Squalo calcia (o colpisce) ancora per noi». Il fatto che domenica scorsa Jordan, suonatissimo, manca sapesse leggere è accidentale, la frase rimane [illegible] bell'esempio di progresso nello studio delle lingue. Si aspettano adesso frasi in rumeno per Nastase del Catanzaro, in francese o addirittura in dialetto ivoriano per Zahoui dell'Ascoli. O in sardo per Virdis, visto che il sardo è da taluni invocato come lingua, o in friulano per Fanna, o in romagnolo per Bonini, che è di San Marino.

Pruzzo visto da Bruno

Il passo avanti

Attenzione a non esultare troppo, da sportofili competenti, per le vittorie dell'Italia, intesa come squadra sportiva, nella Coppa Europa di maratona prima (Magnani vittorioso addirittura sul Cierpinski, il tedesco orientale medaglia d'oro a Montreal [illegible] e a Mosca 1980), nel Trofeo Europa di marcia poi (piazzamenti ottimi, e senza magie di Maurizio Damilano, in crisetta). Attenzione perché questi successi [illegible] nostri pedoni emblematici, per di più nei giorni delle celebrazioni per gli ottocento anni della nascita di San Francesco, il più santo dei pedoni e il più pedone dei santi, di fronte alla crisi 1981 di tutto il resto del nostro sport, possono significare che anche a piedi, anche facendo bene, si finisce nella melma, si sprofonda nell'abisso, niente [illegible] fare: infatti si parla di crisi generale, e poco eco pubblica hanno [illegible] questi successi. Insomma [illegible] sull'orlo [illegible] precipizio e adesso, molto semplicemente, correndo o marciando, abbiamo fatto un passo avanti.

Il poliglotta

Abbiamo perduto la battaglia olimpica [illegible] Cortina 1988 anche perché presuntuosi, poco diplomatici verso i vecchioni del Cio ai quali abbiamo offerto spaghetti e vino, nel mandolinistico ristorante italiano allestito a Baden Baden. Ma c'è stato anche altro, a indisporre i santoni: un mancato incontro in terreno neutro di [illegible] nostro mega-dirigente con un africano importante e portavoti, per via di una sistemazione alberghiera ritenuta, dal nostro «vistatello», insoddisfacente; e la scena, assai [illegible] mentata, [illegible] quel delegato italiano che durante il [illegible] gresso olimpico ascoltava senza mai usare l'auricolare della traduzione simultanea, anche quando l'oratore parlava in russo o in arabo, e dopo [illegible] po' tutti capirono che l'italiano non era un poliglotta, era un bluffista.

Giochi e gioventù

I veri Giochi della Gioventù sono quelli che stanno facendo a Roma non le migliaia di atletini li assemblati per la manifestazione del Coni, ma i dirigenti del calcio e della radiotelevisione italiana, alle prese con [illegible] materia, le teletrasmissioni delle partite, più friabile della sabbia, più fangosa del fondo di una pozzanghera, più nuova dell'ultima onda, che arriva a cancellare il [illegible] costruito prima.

Panatta impegna Lendl per tre set

BARCELLONA — Lendl, Vilas, Dibbs e Noah si sono qualificati per le semifinali del «Conte di Godò». Nel più [illegible] confronti in program[illegible] Ivan Lendl, vincitore della precedente edizione della competizione, si è imposto a Panatta, il quale ha fornito una prestazione che ha fatto di lui il principale protagonista della giornata.

Nell'interessante match, durato un'ora e tre quarti, le azioni migliori hanno recato l'impronta del nostro atleta. Dopo aver perso il primo set con break per il [illegible] nel [illegible] gioco, Panatta si è riportato alla pari con un secondo set lungo il quale ha esibito il suo repertorio.

In semifinale Dibbs verrà opposto a Vilas; Lendl a Noah.

Risultati: Noah batte Smid 6-2, 6-4; Dibbs b. Rebolledo 1-6, 6-3, 6-2; Vilas b. Taroczy 6-1, 6-1; Lendl b. Panatta 6-3, 3-6, 6-2.

OGGI in TV

RETE 1

Basket: 14.35-15.30 incontro Benetton-Carrera.
Moto: «Sei giorni» motociclistica dell'Elba.

RETE 2

Sport vari: 18.05: «Dribbling», rotocalco sportivo.

Le società di calcio dovranno pagare l'Iva

[illegible] — Forse il complesso panorama dei rapporti tra società e sportivi professionisti diventerà più chiaro dal punto di vista giuridico-fiscale: il ministero delle Finanze, infatti, ha diffuso una circolare con alcuni chiarimenti in materia, primo dei quali è che il rapporto che lega gli sportivi professionisti alle rispettive società si inquadra nell'ambito dei rapporti di lavoro subordinato, come tali fuori dal campo di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto.

In talune ipotesi, comunque, espressamente disciplinate dalla legge, in cui non sussiste il rapporto contrattuale di lavoro subordinato, le prestazioni dei soli atleti sono considerate rese nell'ambito di [illegible] rapporto di collaborazione coordinata e continuativa e quindi escluse dal campo di applicazione dell'Iva.

Sempre nella circolare, si legge che le [illegible] società sportive dei contratti che hanno per oggetto prestazioni degli sportivi professionisti sono soggette ad Iva, mentre è esente l'indennità di preparazione e promozione, eventualmente corrisposta alla società.

Per quanto riguarda i contratti relativi alle cessioni degli atleti professionisti stipulati anteriormente al 23 marzo 1981, l'esclusione dal campo [illegible] applicazione dell'Iva sarà confermata con una apposita norma di interpretazione.

Mentre le società progettano una protesta per [illegible] troppe telecronache

La Rai offre ancora alle tv private delle partite: il caos non si attenua

Sulle partite di calcio cedute dalla [illegible] alle televisioni private e sulla «pace» di ieri l'altro a Roma sta scendendo l'ovatta [illegible] week-end. Tutto fermo, cioè, [illegible] sede amministrativa e casomai giuridica. Ma intanto [illegible] avanti la cosiddetta realtà, cioè [illegible] gioca [illegible] calcio, la televisione di Stato manda in onda le differite [illegible] tante partite, le emittenti private che hanno acquistato i diritti dalle società [illegible] dalla Sacis, la consociata Rai, continuano a trasmettere. Il gruppo di studio [illegible]. [illegible] si spera, la nuova situazione.

Ieri [illegible] c'è stato tempo e modo di complicare la situazione. Mentre alcune interpretazioni ottimistiche della «pace» di Roma fra Carraro-Sordillo-Righetti per il [illegible]o, Zavoli-De Luca-Livi per la Rai, dicevano di alt alla cessione, da parte della Sacis, di partite alle televisioni private, la stessa [illegible]s, in contatti diciamo così spiccioli con le [illegible] televisioni private, offri[illegible] altre partite: prezzo sei milioni l'una, lira più lira meno, pizza [illegible] confezionata, senza altre spese.

Dunque l'attesa del prossimo caos, oltre che doverosa, alla luce di quanto sin qui accaduto, è obbligatoria. La Rai intende rifarsi dell'alta [illegible] per avere le partite (tredici miliardi per tre anni, più il cinquanta per cento dei proventi promozionali e pubblicitari legati all'avvento degli sponsor, secondo ipotesi di sfruttamento ancora [illegible] definite), spesa dovuta al gioco al rialzo provocato dalle offerte di Canale 5. Le emittenti private non formano certamente [illegible] fronte compatto, alcune hanno già accordi diretti con le società, altre trattano [illegible] la Sacis: le prime potrebbero chiedere i danni [illegible] società che hanno garantito loro un'esclusiva inesistente, per [illegible] più con obbligo a trasmettere il lunedì sera, mentre chi compra dalla Sacis può già trasmettere la domenica sera.

E il calcio cosa fa? La Lega, per bocca del [illegible] presidente Righetti, sottolinea che «lo spirito del contratto [illegible] [illegible] Rai esclude vendite a emittenti private; abbiamo firmato, io e Sordillo, un contratto per una nuova politica del calcio [illegible] tivù, e in questo spirito i terzi, ai quali vendere le partite, potrebbero [illegible] [illegible]tenti all'estero, [illegible] comunità italiane, non emittenti in Italia». Righetti dice che nel contratto c'è «un articolo 12 che disciplina l'utenza Rai delle partite in una maniera che esclude un allargamento alle emittenti private». Infine sempre Righetti fa notare che «il rodaggio in questa materia è inevitabile: se il governo non riesce a emettere una legge valida, completa sui rapporti fra televisione statale e privata, è logico che anche noi si pattichiamo incertezze».

E' comunque possibile che, in un futuro assai prossimo, le società insorgano. Alcune di esse vedono le loro partite trasmesse da emittenti che le acquistano presso la Sacis (e dunque manco un [illegible] alle società), e intanto rischiano di essere citate per danni dalle emittenti a cui hanno dato l'esclusiva. Ma il problema è più grande: le società si trovano accerchiate dalle teletrasmissioni, statali e non, temono una rarefazione del pubblico, [illegible] che, dopo tanto discutere, [illegible] sia pervenuti al risultato opposto a quello che si prefiggevano: e [illegible] adesso c'è più calcio in televisione.

Sembrano escluse azioni di protesta già domani, però la tensione aumenta. [illegible] è una tensione logica, [illegible] si pensa che lo spirito dell'incontro fra [illegible] e calcio consisteva appunto nello [illegible] [illegible] metodi per evitare la «fuga» della gente dagli stadi, oltre che per garantire un servizio [illegible] pubblico relativamente ad un fenomeno di interesse nazionale. [illegible] La [illegible] intanto [illegible] giuridicamente in [illegible] botte [illegible] ferro, e approfitta delle [illegible] [illegible] questi giorni per precisare che ha perduto le [illegible] europee (il [illegible] alle partite internazionali delle squadre italiane) perché il pacchetto delle trattative riguardava soltanto campionato e coppe nazionali [illegible] [illegible]to. [illegible] nostre società [illegible] le coppe [illegible] la Rai, poi è arrivato Canale 5 e se l'è prese a suon di soldi.

g. p. o.

• Vincenzo Torriani, organizzatore del Giro [illegible]a e Felix Lévitan, direttore [illegible] Giro di Francia, [illegible] incontreranno [illegible] novembre a Roma per definire un accordo di «non concorrenza» tra le due corse ciclistiche.

Rally di Sanremo, stamane la conclusione, dopo [illegible] notte da brividi

La Mouton colta da una crisi nervosa deve subire l'attacco di Ari Vatanen

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

SANREMO — Dopo aver riposato tutto il giorno i ventisette superstiti del Rally (ai quali si sono aggiunte 50 Autobianchi A 112 Abarth, [illegible] lotta per il relativo campionato) hanno ripreso ieri [illegible] il via per l'ultima decisiva tappa. [illegible] stamane alle 9 quando [illegible] gara si concluderà a Sanremo, [illegible] conoscerà il [illegible] del vincitore.

La battaglia si preannuncia incerta. Era ancora la francese Michelle Mouton con l'Audi Quattro in coppia con Fabrizia Pons a scendere per prima dalla pedana [illegible] partenza. [illegible] quello che sembrava ieri mattina un vantaggio accettabile sul suo diretto inseguitore Ari Vatanen su Ford Escort — poco più di due minuti e [illegible] — ieri sera si [illegible] ridotto ad [illegible] manciata di secondi, 34 per la precisione. La Mouton aveva infatti pagato 2' di penalità per ritardo ad un controllo orario dovuto alla indispensabile riparazione [illegible] una pinza dei freni della sua vettura.

Si sono così affievolite le speranze di vittoria della francese, ridotte ieri sera ad un lumicino perché Vatanen ha dimostrato nelle sette prove [illegible] chiusura [illegible] penultima frazione di [illegible] di [illegible] forte anche sull'asfalto. La ragazza di Grasse ieri mattina, non tornava subito in albergo e partiva [illegible] [illegible] ancora le ultime «speciali» di questa notte. «Spero di farcela — [illegible] detto all'arrivo — ma ora vedo tramontare un successo che ho avuto a portata di [illegible]. Comunque [illegible] mi arrendo, andrò, darò il meglio [illegible] me stessa». Ma si sapeva poi, [illegible] ritorno [illegible] prove, che le cedevano i nervi, i[illegible] a piangere e nel [illegible] team dovevano ricorrere ai calmanti. Si pensava addirittura [illegible] cercare un ipnotizzatore per permetterle [illegible] riprendere sonno e riposare qualche ora.

Dietro a Vatanen — che non può rischiare molto perché gli [illegible] necessari i punti [illegible] di un piazzamento per raggiungere e superare Frequelin nella classifica [illegible] campionato mondiale piloti — [illegible] posizioni erano ormai definite [illegible] distacchi troppo rilevanti per prevedere sostanziali cambiamenti [illegible] classifica, salvo sorprese, cioè guasti o incidenti.

Alle spalle della Ford del finlandese c'è [illegible] [illegible] Lotus [illegible] Toivonen, poi «Tony» con la prima Opel Ascona 400, quindi Alen e la sua Fiat 131 Abarth, ancora quinto [illegible]grado le uscite di strada, Pond con la Datsun, l'eccezionale Mikkola (rimontato [illegible] l'altra Audi Quattro dalle retrovie dove era precipitato il primo giorno per guai meccanici vari, al settimo posto), «lucky» con la seconda Opel Ascona, al[illegible] gravemente nella parte posteriore per una gran botta ieri notte, ed infine Bisaion (anch'egli su [illegible] Ascona) e Presotto su Ford Escort.

Undicesima è [illegible] la Fiat 131 Abarth di Cerrato, incappato in un capottamento e problemi [illegible] frizione poi rimediati e, alle sue spalle, il [illegible] Ormezzano con [illegible] Talbot [illegible]. Ma questi ultimi possono solo sperare di migliorare le loro posizioni. La lotta è ristretta fra la Mouton, Vatanen e Toivonen.

Gian dell'Erba

Classifica dopo quattro tappe: 1. Audi Quattro (Mouton-Pons) in 8 ore 37' 29"; 2. Ford Escort (Vatanen-Richard) a 34"; 3. Talbot Lotus (Toivonen-Gallagher) a 3' 21"; 4. Opel Ascona 400 («Tony-Rudy») a 7' 50"; 5. Fiat 131 Abarth (Alen-Kiwimaki) a 8' 42"; 6. Datsun (Pond-Grindrod) a 11' 01"; 7. Audi Quattro (Mikkola-Hertz) a 13' 07"; 8. Opel Ascona 400 («Lucky-Penariol») a 14' 44"; 9. Opel Ascona 400 (Bisaion-Siviero) a 15' 36"; 10. Ford Escort (Presotto-Perissutti) a 17' 30".

Borg hockeista?

Toronto. Bjorn Borg lascia il tennis per l'hockey su ghiaccio? Per il momento no: il fuoriclasse svedese, in viaggio per Tokyo dove parteciperà agli open del Giappone, si è fermato in Canada per trovare un amico, Borje Salming, che gioca per i Leafs Maple ed ha voluto provare la divisa [illegible] squadra nordamericana.

Il Taipan vincitore a sorpresa

Dalla Tris torinese 4 milioni e mezzo

VINOVO — Giornata nera ieri sulla pista torinese per i cavalli favoriti nelle sette corse di galoppo. Come conseguenza quote elevate al totalizzatore con [illegible] «trio» — nel [illegible] Eremo — pagata 5.418.000 lire all'unico fortunato scommettitore.

Anche la [illegible] «Tris», il Premio Po, ha rispettato la regola del pomeriggio. Opera Italiana, offerta [illegible] e mezzo-due ai picchetti, è giunta solo quarta. Il vincitore [illegible] Taipan ha pagato una quota [illegible] volte superiore alla posta giocata. La combinazione del terno ippico settimanale, formata [illegible] numeri 2, 7, 12, è [illegible] azzeccata solo da due torinesi e da [illegible] altri giocatori in Italia, a ognuno [illegible] quali sarà corrisposta una vincita [illegible] L. 4.512.476.

Il movimento del gioco è stato di 751 milioni [illegible] lire, che rappresenta il tetto mai prima toccato dalle «Tris» del venerdì.

Il Taipan, di proprietà della scuderia milanese Rio Verde, già vincitore al Tesio del G.P. [illegible] [illegible] in maggio, ha avuto la meglio nella fase conclusiva della corsa su un [illegible]tenato Lima Romeo, in sella al quale si è sbracciato con foga, [illegible] invano, l'amazzone torinese Carmela Ghirardi. All'inizio della gara si sono messi in evidenza One Day, Alcea, Cowen, Niki [illegible] e [illegible]gio. [illegible] a metà dirittura d'arrivo [illegible] coi cavalli schierati a ventaglio, sono sbucati [illegible] mezzo alla pista prima Lima Romeo, poi [illegible] Taipan. Quest'ultimo, montato dal [illegible] ventiseienne Giovan[illegible] Fois, ha preso il sopravvento negli ultimi tempi di galoppo.

Ottimo il terzo posto di Casteggio, spinto a braccia [illegible]l[illegible] donna in gara, l'alessandrina [illegible] Socco, che [illegible] balzata suo malgrado agli onori della cronaca due anni fa per un rapimento fortunatamente risoltosi in modo positivo. Casteggio ha lasciato [illegible] a un'incollatura Opera Italiana, rimasta so[illegible] e della di Gianfranco Dettori, dell'andatura sostenutissima tenuta nel primo chilometro.

Per Giovanni Frontini, il fantino appiedato per un [illegible], [illegible] [illegible] d'appello del Jockey Club ha deciso la sospensione della pena in attesa del giudizio di secondo grado.

Premio [illegible] (20 milioni di lire, m. 1500) 1° [illegible] Taipan (G. Fois), [illegible] Lima Romeo, 3° Casteggio, 4° Opera Italiana. [illegible]t. v le 319; p.ti 102, 116, 60; [illegible] [illegible].

Oggi danno la replica i trottatori (inizio ore 14,30) con Aborio, di ritorno dal «Derby» di domenica a Roma, favorito nel Premio Arezzo di [illegible] lire. Nelle altre [illegible] indichiamo: Pr. Pr. Tegoleto: Gilmore, Cercano; Pr. Talla: Trezzo, Ottati; Pr. S. Sepolcro: Anthear, Cricca; Pr. Montevarchi: Bisante, Bachane; Pr. Laterina: Arkansas, Tanqueray; Pr. [illegible]o: Amiens, Anoro; Pr. Subbiano: Geng, Canonero.

Alessandro Debernardi

NOTIZIE FLASH

• L'Accorsi gioca oggi alle ore 18 in via Guala una partita amichevole con la Obc Milano.

• Benetton-Carrera, anticipo televisivo della quarta giornata [illegible] A1 [illegible] basket, viene giocata oggi alle [illegible] [illegible] a Padova.

• Baseball: nel primo dei due incontri di spareggio per la retrocessione [illegible] campionato [illegible] baseball serie nazionale [illegible] formazione della Juventus Torino ha battuto il Comello Ronchi per 22-11.

• Atletica: [illegible] Damilano tenterà oggi di battere il [illegible] mondiale dei 5 km di [illegible] nel meeting «Salemare», in [illegible]gramma a Catania; [illegible] gara anche Zuliani (400), Scartezzini (1500 siepi) e Zarcone (3000).

• Enduro: la quinta giornata del campionato del [illegible]do nell'isola d'Elba ha registrato un'altra vittoria degli azzurri.

• Il [illegible] (tennis volante), [illegible] sport molto diffuso all'estero, verrà presentato domani alle 10 al Palazzetto Sisport di via Guala [illegible] un incontro rappresentativo Italia-Svizzera.

• Penultima giornata delle finali di pallone elastico. Nell'anticipo [illegible] Alba (ore 14.30) Berlla affronta og[illegible] [illegible] mentre domani, [illegible] sferisterio di Monastero Bormida (ore 14) Berruti incontrerà Balocco. In classifica per ora i quattro finalisti sono a pari punti.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
[illegible] Delegato e [illegible] [illegible]tere [illegible] [illegible] Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto
Secondino [illegible]

Registrazione Tribunale di Torino n. 36
Copie stampate in fac-simile presso
G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1099 Roma

CERTIFICATO N. 367
DELL'11-3-1981

Anno 115 Numero 240

LA STAMPA

Sabato 10 Ottobre 1981

REDAZIONE, ■ TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, ■ MARENCO 32, Centralino telefonico ■ - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. ■ (spedizione in abbonamento postale GR. I/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna ■ alla posta anno L. 88.000, consegna centralizzata alla posta ■ L. 40.000 - Estero anno L. 202 ■ [illegible] - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso [illegible] 20123 Milano, via G. Negri 8/10 [illegible] Roma, via Quattro Fontane 16 [illegible] Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560, Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.626, Bolzano, via Portici 30/A [illegible] Padova, piazza De Gasperi 41 [illegible] Trieste, piazza Unità d'Italia 7 [illegible] Tariffe: modulo mm. 42×45 [illegible] - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 3100 per parola (Famiglia L. 2450) - Echi L. [illegible] - Economici vedi la rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 5

DROGA

Palermo, capitale mondiale dell'eroina. Nel traffico internazionale ha superato Marsiglia e New York

di Francesco Santini

Oggi **Tutto libri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

La battaglia sui finanziamenti ai partiti acuisce il rischio di crisi

Accesi scontri alla Camera Spadolini porrà la fiducia?

ROMA — La situazione politica ha subito ieri un ■ deterioramento e si ritorna a parlare di crisi in ■ clima di tensione e diffuso malessere. Mentre i socialisti hanno rivolto ■ «ultimatum» a Spadolini su nuovi, presunti passaggi di proprietà del gruppo Rizzoli, la dc, attraverso una agenzia ufficiosa della corrente dorotea, della quale è capo il segretario ■ partito Piccoli, diffonde la «voce» che Spadolini ■ vorrebbe sbarazzare al più presto del ministro del Tesoro Andreatta per contrasti sulle ■ economiche e per incompatibilità personali. Palazzo Chigi smentisce.

Al centro della tempesta Andreatta ■ una parte, Piccoli e ■ dall'altra. Il ministro dell'Industria, Marcora, indicato ■ il più probabile successore di Andreatta ■ ■ tensioni all'interno della maggioranza dovessero limitarsi ad un rimpasto, avrebbe espresso pubblicamente ieri mattina a Montecitorio opinioni critiche sul governo, ritenuto «*non in grado di dominare la situazione economica*».

Terzo, gravissimo elemento di tensione la paralisi dell'aula della Camera a causa dell'ostruzionismo radicale sulla legge che dovrebbe raddoppiare il finanziamento pubblico ai partiti.

Una soluzione potrebbe essere ■ voto di fiducia del governo sulla legge. Spadolini è contrario ma potrebbe ■ costretto ad accettare per far uscire il Parlamento da una condizione avvilente e insostenibile. «*Mi rimetterò alle decisioni dei capigruppo della maggioranza*», ■ detto ■ sera il presidente del Consiglio. I capigruppo si riuniscono stamane, dopo ■ sospeso, nella notte, la seduta-fiume. Secondo il relatore Ciliti (dc) un accordo ■ i radicali non è impossibile.

Nell'aria già giovedì mattina, quando è cominciato l'ostruzionismo ■ ■ di durissime polemiche tra pci e pr, incidenti ripetuti e gravi sono avvenuti ieri, dopo che, alle 8,30 del mattino, in un'aula deserta, il deputato Rippa, tra i più tenaci protagonisti ■ maratone oratorie radicali, è svenuto per «stress» ed è stato portato ■ infermeria.

Sono volate ■ pesantissime e si è quasi arrivati alle mani tra rappresentanti del pr e del pci: questi ultimi si ritengono «traditi» dai radicali, che avrebbero assicurato ■ non chiedere votazioni in aula durante i funerali ■ sindaco di Roma Petroselli, ai quali i parlamentari comunisti hanno partecipato ■ massa.

I radicali (Aglietta) hanno smentito nel modo più netto d'essere stati informati dai comunisti ■ circostanza. I comunisti confermano con grande vigore, precisando, con il loro vicepresidente Spagnoli, che «*si arriva agli assurdi ■ ■ rispettare neppure il dolore e ■ partecipazione: è stato un momento nel quale tutta Roma si è fermata*».

Non si è fermato, però, il radicale Cicciomessere: nel primo ■ pomeriggio, nell'aula dove imperversava l'oratore tanto indefesso quanto solitario, ha rinunciato all'improvviso ad illustrare gli emendamenti all'articolo 1 (alcune migliaia) e ha chiesto ■ passare immediatamente ai voti. Il presidente di turno, Maria Eletta Martini, si è guardata attorno sgomenta; poi ha deciso di ■ spendere ■ ■ per i rituali 20 minuti che precedono il voto a scrutinio segreto.

La situazione che tutti nello ■ tempo temevano ed attendevano si è dunque verificata, con l'aggravante, ■no per il pci, del «tradimento». In quei venti minuti, non è stato trovato quasi nessuno.

Nell'aula, ■ dei pochi comunisti presenti, Fracchia, ha esclamato: «*L'orario dei funerali era noto. Voi radicali avete dimostrato, come in altre occasioni, un'insensibilità assoluta*». Si è udito qualche sporadico applauso, coperto da un grido di Cicciomessere: «*Fracchia, sei un verme e uno sciacallo*». «*E tu sei inumano e incivile*», ha replicato un altro comunista.

Nella paralisi dell'aula, i radicali ■ hanno accettato una sospensione più lunga ma il loro gruppo parlamentare ha subito diramato un durissimo comunicato contro maggioranza e pci: «*E' vergognoso il comportamento ■ gruppo comunista, che ha perfino speculato sul funerale di Petroselli per coprire le responsabilità della maggioranza*». Secondo il pr, il pci «*è la stampella ■ partiti di governo nell'affannosa e faticosa ■ cia per l'arraffamento del malloppo*». Il deputato radicale Pinto si è clamorosamente dissociato dal tono e dalla sostanza del comunicato: «*Anch'io stavo ai funerali, con il popolo di Roma*».

Facile immaginare stato d'animo e reazioni dei rappresentanti ■ pci (e dei partiti della maggioranza) quando sono tornati alla Camera e il Transatlantico si è ■ nuovo affollato. L'on. Principe (psi) ha affrontato Mellini (pr): «*Non rispettate neanche i morti*». Mellini ha reagito con un'aspra battuta in romanesco ■, mentre il comunista Bocchi si è ■ alle proteste del collega socialista. Mentre i commessi ■ sapevano più chi tener d'occhio, si è udita l'on. Angela Rosolen, ■ pci, esclamare: «*sciacalli*». «*Picchiami se hai il coraggio*», l'ha sfidata Adelaide Aglietta. «*Non voglio mica sporcarmi le mani*», ha ribattuto Angela Rosolen.

Luca Giurato

Sfratti graduati fino ■ sei mesi

Il governo ha incominciato ad ■ il problema della casa, problema drammatico soprattutto nelle grandi Città. Ieri il ■glio ■ ministri ha ■ di «graduare» gli ■ fino a ■ massimo di sei ■. Il provvedimento, però, ■ ha una applicazione immediata che invece è stata affidata a una decisione ■ Parlamento. E' stato inoltre approvato ■ «piano» per il rilancio dell'edilizia.

■ concreto tutti coloro che, nel frattempo, verranno colpiti da sentenza di ■ dovranno rivolgersi alla magistratura per ritardarne l'applicazione. ■ ■ tratta ■ una scommessa contro il tempo e, insieme, di ■ appello al Parlamento perché faccia in fretta ad approvare la ■va legge già ■ discussione a Montecitorio.

(Il servizio a pagina 6)

Lo scoppio provoca un incendio al terzo piano dell'edificio

Leader dell'Olp ucciso a Roma da bomba nella stanza d'albergo

«Ministro per l'informazione» di Arafat, partecipava a un convegno di giornalisti arabi
Prima ipotesi: preparava una bomba - Poi ne prevale un'altra: vittima ■ un attentato

ROMA — Majed ■ Sharar, intellettuale arabo, uno dei più prestigiosi leader dell'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina) all'interno della quale ricopriva la carica di «ministro per l'informazione», è rimasto ucciso nello scoppio di ■ ordigno che ha provocato anche un principio di incendio al terzo piano dell'Hotel Flora, in via Veneto. Nella stessa strada, a poche centinaia ■ metri, ventiquattr'ore prima, un'altra bomba era stata fatta esplodere, per fortuna senza vittime, presso la sede dell'Ufficio turistico israeliano.

In un primo tempo gli inquirenti erano incerti se l'uomo politico palestinese fosse stato vittima di un attentato o se, invece, fosse stato dilaniato dall'ordigno che stava confezionando. ■ nel corso della giornata le indagini e le rivendicazioni, giunte sia ■ Roma che da Beirut, hanno nettamente privilegiato ■ prima ipotesi.

La stessa personalità di Abu Sharar che, ufficialmente, in questi giorni prendeva parte ad un convegno di giornalisti arabi a Roma, e le severe misure di sicurezza da lui adottate hanno spinto gli inquirenti sulla pista dell'attentato. Abu Sharar era noto in Italia, dove era venuto più volte: in passato era ■to ricevuto da diversi uomini politici come Berlinguer e Craxi. E' possibile — ci si chiedeva ■ un primo tempo — che un uomo della ■ levatura si accingesse a portare a termine un attentato, mettendo a punto da solo un ordigno? «*Un caso non facile* — avvertono in Questura — *anche per le inevitabili complicazioni di natura internazionale*». Si sa per certo, anzi, che sulla vicenda si sono mobilitati già diversi servizi segreti, compreso il nostro.

La storia ha inizio lunedì 5 ottobre, quando Majed Abu Sharar si presenta alla reception dell'Hotel Flora. Si fa registrare come Habbas Zithouni, nato a ■, in Algeria, nel 1934. Il documento reca il numero 804641 e risulta essere stato rilasciato in Libano il 6 aprile 1978. Sharar, che è venuto a Roma per prendere parte ai lavori della «conferenza internazionale di solidarietà con gli scrittori, i giornalisti e gli intellettuali palestinesi» prenota una stanza anche all'Ergife Palace Hotel, dove si svolge il convegno. Va a dormire, però, unico fra i numerosi partecipanti alla conferenza all'Hotel Flora. Sharar, dicono i suoi amici palestinesi, che alla notizia della ■ morte hanno sospeso i lavori, era da tempo nelle liste ■ morte degli agenti segreti israeliani. Per questo motivo aveva preso le sue precauzioni. Da quando era giunto in Italia era solito girare armato: una pistola, sulla quale si è venuto ad innestare un altro «giallo», è stata ritrovata dalla polizia nella sua stanza sconquassata del Flora.

Il ■ soggiorno ■ procede liscio sino a giovedì. Rientra in albergo, secondo la testimonianza del portiere, verso le 22,30. E' solo. Si fa dare la chiave e va direttamente in ■. Cosa abbia fatto dopo, nessuno lo sa. Mancano pochi minuti all'una di notte quando un tremendo boato fa sussultare i clienti dell'albergo: la maggior parte di loro, ancora sotto choc, abbandona le stanze e scende per strada in pigiama. Al terzo piano, intanto, in corrispondenza della stanza 320 occupata da Zithouni-Sharar si levano fiamme minacciose. I vigili del fuoco impiegheranno più ■ un'ora per domare l'incendio.

Subito dopo interviene la polizia: per il palestinese ■ c'è più nulla da fare, giace in terra carbonizzato. «*E' irriconoscibile* — dicono in Questura — *è impossibile persino rilevargli le impronte digitali per il riconoscimento ufficiale*». Fra ■ pochissime cose che si salvano dal fuoco c'è una Smith & Wesson calibro ■: l'arma era stata acquistata da uno studente siriano di nome Kassem Haddam da un armiere di viale Ippocrate. Il giovane l'aveva regolarmente denunciata presso il commissariato di zona lasciando però ■ indirizzo, via Giulio Curioni 131 a Pietralata, che ad un controllo è risultato essere la residenza di un funzionario dell'ambasciata di Siria.

Come è finita la pistola nelle mani di Sharar? «*Per motivi ■ sicurezza* — dicono i suoi compagni — *Sharar aveva chiesto ■ ottenuto l'arma dalla delegazione dell'Olp di Roma*». Accanto al cadavere di Sharar gli agenti della Di■ scoprono, nei pressi del letto, il cratere procurato dall'esplosione: è il particolare che porta gli inquirenti a considerare l'ipotesi dell'attentato. Ma chi ha messo l'ordigno (plastico e fosforo) sotto il letto di Sharar? «Gli israeliani» dicono i palestinesi che prendono parte al convegno dell'Ergife Palace Hotel, e che ieri sera hanno convocato una conferenza-stampa. Da Roma e Beirut, invece, giungono due dichiarazioni che rivendicano l'attentato all'organizzazione «Al Assifa» (La tempesta) legata ■ Abu Nidal, ■ ex membro transfuga da «Al Fatah» passato su posizioni più estremistiche.

Ruggero Conteduca

A PAGINA ■

- **I palestinesi ■ da Beirut: «L'Italia ■ complice dell'attentato»** *di Mimmo Càndito*
- **Sharar è la ■ vittima del «crocevia romano»** *di Igor Man*

Walesa Nobel per la pace?

■ — Il Consiglio d'Europa ha proposto la candidatura ■ Lech Walesa al premio Nobel per ■ pace, che verrà assegnato mercoledì della prossima settimana nella capitale norvegese, Oslo. Si intenderebbe così ri■ l'impegno sociale e democratico del fondatore ■ sindacato libero polacco.

Se Walesa venisse realmente insignito ■ premio ■ si rafforzerebbe la sua posizione nei confronti ■ autorità ■ Varsavia, a vantaggio del movimento dei lavoratori.

Tre Nobel di medicina

(Assegnati a un americano per gli studi sul cervello e a un americano e uno svedese per le ricerche sull'occhio)

STOCCOLMA — I più significativi, recenti studi sul funzionamento del cervello umano sono stati premiati col Nobel per la medicina e la fisiologia. Il premio ■ quest'anno, ■ ■ cifra record ■ ■ milione di ■ ■, pari ■ oltre ■ milioni ■ lire, andrà ■ ■ all'americano Roger Sperry che ha indagato sulla «specializzazione funzionale degli emisferi cerebrali» e ■ l'altra metà, ■ parti uguali, all'americano David ■ e allo svedese ■ ■ che hanno studiato il «trattamento dell'informazione nel sistema visivo».

Ho visto l'ultima volta Sperry al convegno sulla funzione cerebrale organizzato dall'Accademia Vaticana alcuni anni fa. Si discuteva di come due personalità diverse espresse e contenute nel medesimo cervello potessero convivere e cooperare fraternamente. La dottoressa Jerre Levy, allieva di Sperry, ci raccontava dei suoi ultimi esperimenti e della prevalenza di certe abilità e caratteristiche operative del cervello femminile. Questi lavori le hanno poi attirato le ire delle femministe americane. Ma la questione più scottante, anche per la sede del convegno, era il problema della colpevolezza o meno di un individuo la cui azione veniva ordinata da un emisfero cerebrale ed eseguita quasi all'insaputa dell'altro emisfero.

Esistono dunque due personalità, due coscienze che possono anche entrare in conflitto ■ di loro? Esistono dei mancini psicologici? La storia di Steven■ sul dottor Jekyll e mister

Ezio Giacobini

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

DISERTATO DAGLI ARABI, SEGNATO DALL'INCONTRO TRA BEGIN E IL NUOVO LEADER EGIZIANO

Appuntamento ai funerali per il dopo-Sadat

■ ■ capi ■ Stato e ■ governo - Per gli Usa tre ex presidenti (Carter, Ford, Nixon), ■ segretario ■ Stato e il ministro della ■

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IL CAIRO — L'intero Occidente inquieto e reverente ■ è da■ appuntamento attorno alla bara del *Raiss* assassinato perché tentò con audacia di risolvere, solitario, l'irresolubile dramma mediorientale. Ma il mondo arabo non c'è, l'Oriente è assente, non partecipa al lutto. Riconoscenti, i dirigenti ■ Paesi dell'Ovest sono venuti in questo Paese traumatizzato — e ■ queste ■ indecifrabile — a rendere omaggio alla salma e ■ avviare ■ prime consultazioni dirette, dopo la sparatoria di martedì, consultazioni che avvengono ■ orazioni funebri e parole di cordoglio, visite alla vedova e ai figli dell'ucciso. Un dialogo fitto e nevrotico, attorno al feretro, dal quale affiora l'incertezza sulla ■ pravvivenza del sadatismo adesso che Sadat è morto, ■nostante il successore Mubarak abbia ribadito con insistenza la ■ volontà ■ garantire la continuità.

Arrivati ieri pomeriggio, l'americano Haig e l'israeliano Begin (quest'ultimo in cattiva salute, scortato ■ medici e guardie del corpo) hanno incontrato subito Mubarak per sondare più ■ profondità ■ sue intenzioni, per conoscere la situazione del Paese, che il regime sembra controllare ma che resta tesa.

Gli spari di Assiut, nell'Alto Egitto, a ■ chilometri dal Cairo, dove giovedì ci ■ stati quaranta morti e dove nel pomeriggio ■ ieri ■ sparacchiava ancora, ■ manifestanti musulmani integristi e militari, hanno rivelato un clima esplosivo. ■ giustificate le imponenti misure ■ sicurezza applicate per l'arrivo degli ospiti di rango. Tutti sono stati alloggiati ■ alberghi della lunare periferia del Cairo, vicino all'aeroporto, quella Nasser City dove Sadat è stato ucciso martedì e dove sarà inumato stamane, in un mausoleo appena costruito. E la cerimonia funebre avverrà senza grandi manifestazioni popolari, ■ molti poliziotti e militari, lontano ■ Nilo, cuore ■ Cairo popolare.

La capitale non è stata contagiata ■ colpi di Assiut. La metropoli era semideserta, ieri, per la festa musulmana ■ venerdì e un po' anche per ■ timore degli abitanti che ■ riescono a prevedere l'immediato ■ futuro. ■ città dell'Alto Egitto, dove le tensioni religiose tra copti e musulmani sono periodiche, è suonato il campanello d'allarme. Coloro che ■ scesi per le ■ ■ mitra e bombe a mano, per occupare posti di polizia ed edifici pubblici, appartenevano all'«Esercito islamico di liberazione», al quale ora probabilmente affiliato anche il capo ■ terroristi (il tenente ■ che hanno assassinato ■). Le autorità affermano di controllare adesso la situazione ■ Assiut, ■ i fermenti non ■ ■ spenti del tutto.

Un gran ■ ■ ospiti occidentali venuti per il funerale ■ ex presidenti americani Nixon, Carter e Ford, i segretari ■ Stato e della Di■ Haig e Weinberger, i presidenti in carica Pertini e Mitterrand, il primo ministro Begin, il cancelliere Schmidt, re Baldovino, il principe ■ Galles...) fa risaltare le massicce assenze orientali: il mondo arabo non ha perdonato a ■at il viaggio a Gerusalemme e la pace con Israele, non ha fatto le condo-

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

In ■ con Pertini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAIRO — *Viaggiando in ■reo con Pertini verso il Cairo e verso il grande funerale di Sadat, il ministro degli Esteri Colombo parla ■ contatti politici imminenti. Il candidato presidente egiziano Mubarak ■ ■ di vedere il presidente italiano e Colombo, un incontro tra il presidente francese Mitterrand e Pertini è probabile* «e sarebbe anche molto utile». *I rapporti inter■ restano facilitati dal fatto che capi ■ Stato e personalità presenti alla cerimonia funebre sono alloggiati tutti nel quartiere ■ Eliopolis, protetti dal pericolo, lontani dalla città, vicini agli aeroporti degli arrivi e delle partenze, isolati e chiusi insieme ■ personaggi di ■ film ■ Buñuel. Soltanto gli americani sono fuori, stanno per conto loro.*

Al ministro degli Esteri ■ può fare qualche domanda. Il funerale di Sadat è stato organizzato per motivi ■ sicurezza in modi molto rapidi e solitari: la salma trasportata in volo con l'elicottero, corteo lungo appena 800 metri, una cerimonia breve, in ■ periferico, decine di illustri partecipanti occidentali, presidenti, re, principi, e pochissimi del mondo arabo. Le sembra il segno di una sconfitta?

«Può apparire tale, ■ non lo è se guardiamo alle ragioni che hanno suggerito ■ simile cerimoniale. ■ il funerale sarà così, è perché ■ è morto in quel modo, ucciso».

«Certo — *prosegue Colombo* — il funerale ■ Tito era diverso: intorno a quel *leader* scomparso per fine naturale, portatore di una politica unificatrice, circondato ■ consenso interno e internazionale, l'atmosfera ■ un'altra. Ma è parziale descrivere adesso Sadat come una per■ remota al suo popolo, di■ ■ una solitudine di vertice, bersaglio ■ ostilità e dissensi. E' facile, ingeneroso. Per forza aveva creato una frattura nel mondo arabo, ma quella frattura stava in parte rimarginandosi. L'ultima volta che lo vidi, in gennaio, ■ dette l'impressione ■ un uo■ che perseguiva la sua politica con sicurezza, ■ l'appoggio dei suoi ministri, e mi disse ■ sentire l'esigenza ■ ristabilire gradualmente un contatto con l'Olp».

Sadat le sembra ora un personaggio tragico, drammatico, patetico?

«Certo non patetico. Certo tragico: un uomo che viene ucciso, che muore ■ coerenza ■ le proprie idee e in piena coscienza delle difficoltà di realizzarle...».

Come giudica la presenza ai funerale dei tre ■ presidenti americani, Carter, Nixon, Ford?

«Come un simbolo ■ legame tra l'amministrazione Reagan e l'esperienza ■ ■ passate amministrazioni americane: dal distacco dell'Egitto dall'Urss, al non-allineamento, all'alleanza non scritta con gli Stati Uniti, a Camp David».

La politica di Camp David resisterà o si bloccherà, secondo lei?

«Sono certo che Mubarak, se verrà eletto, vorrà la continuità: so che gli egiziani intendono rispettare le date progettate, anche quella del prossimo incontro previsto in territorio israeliano per il 15 ottobre».

Secondo lei l'assassinio è diventato uno strumento abituale della lotta politica?

«Sì. Purtroppo bisogna dire di sì».

Lietta Tornabuoni

Ieri Carter, Nixon ■ Ford dalla vedova del «Raiss»

IL CAIRO — La signora ■ ha ricevuto ieri gli ex presidenti americani Carter, Ford e Nixon, che fanno parte della delegazione statunitense ai funerali ■ ■. All'incon■ era presente anche la moglie di Carter, Rosalynn.

Martedì era su un palco a poca distanza quando il gruppetto di terroristi ■ ■ aperto il fuoco contro suo marito. Da allora Jihan ■ moglie del presidente egiziano assassinato, si è ■ in ■ e, dicono i conoscenti, prega molto.

La moglie di Sadat, Jihan

L'ultima occasione

L'uomo che più di ogni altro al mondo può salvare l'eredità politica di Anwar Sadat è il primo ministro d'Israele, Menachem Begin. A rigor di logica anche il *leader* dell'Olp, Arafat, potrebbe, ■ un gesto solo, rilanciare quel processo ■ riconciliazione tra il ■vimento sionista e il movimento arabo che Sadat per primo aveva avviato, e che l'assassi■ del *leader* egiziano minaccia ■ far naufragare. Con ■ passo incredibile ■ inatteso, recandosi a Gerusalemme, nella capitale del Paese nemico, per riconoscerne il diritto all'esistenza, Sadat ottenne da Israele ciò che Begin aveva fino allora negato di poter mai concedere: ■ promessa di restituire all'Egitto tutto il Sinai e di ritirarne gl'insediamenti ebraici. Che cosa non otterrebbe Arafat se, invece ■ ripetere che non riconoscerà mai Israele finché Israele non accetterà lo Stato palestinese, facesse lui il primo gesto, il riconoscimento, unilaterale e incondizionato?

Finirebbe per ottenere molto e forse tutto: e otterrebbe subito d'impostare il negoziato su basi nuove, basi ■ a quelle del nuovo progetto saudita che è piaciuto al presidente Mitterrand, perché implica il riconoscimento d'Israele. Ma tra il piano saudita e la folgorante strategia di Sadat rimane ■ abisso: quel primo gesto, il riconoscimento unilaterale, che metteva il nemico storico in condizione di concedere, a sua volta, tutto.

■a Arafat non è mai apparso così lontano come oggi dal comprendere la strategia ■ Sadat. Arafat ha preferito celebrare la morte dello statista egiziano unendosi ■ coro di esultanza degli arabi fautori della guerra a oltranza, che ha compiuto un gesto che è forse la conseguenza più grave di questo delitto; più grave delle stesse inevitabili incertezze sul futuro della politica del Cairo, che p■ sono reali, perché è difficile immaginare che il successore di Sadat possa sopportare con eguale fortezza l'isolamento nel quale l'Egitto si è collocato con la sua scelta lungimirante. Ci si può dunque chiedere se la scomparsa di Sadat ■ possa rimettere in moto un meccanismo di recipro■ che diffidenze e insicurezze, tra Israele e l'Egitto, che impedisca la restituzione nell'aprile 1982 dell'ultima porzione del Sinai, e che ostacoli l'intesa su un piano di autonomia quin-

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

■ Cairo. Il vicepresidente Mubarak accoglie Begin giunto in Egitto per i funerali ■ Sadat

I socialisti chiedono al governo che venga bloccata l'operazione

Il «Corriere» a Visentini-De Benedetti?

MILANO — Il problema degli equilibri proprietari nel gruppo Rizzoli-Corriere ■ Sera è stato posto ■ per la prima volta in Consiglio dei ministri quando il ministro delle Finanze, il socialista Rino Formica, ha inopinatamente chiesto al presidente Giovanni Spadolini ■ era ■ corrente di una trattativa per la cessione ■ una quota Rizzoli S.p.A. a Bruno Visentini e Carlo De Benedetti, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Olivetti. L'obiezione di Spadolini, che non si trattava di materia da Consiglio dei ministri, spingeva Formica a preannunciare un'interrogazione socialista, poi presentata ■ vicesegretario Claudio Martelli, sulla proprietà del gruppo Rizzoli che dava corpo alle voci di un imminente passaggio chiedendo da una parte l'intervento dello Stato e ponendo dall'altra un veto del partito, il primo del genere nella recente storia italiana.

Le voci e le polemiche si erano innescate sulla notizia, non confermata, di un incontro tra Visentini e Spadolini ■ cui il presidente del pri avrebbe dichiarato che l'operazione «Corriere» si stava concludendo.

Carlo De Benedetti, ieri a Genova ad un convegno della Confindustria, ribadiva ■ canto suo l'interesse ad entrare nella proprietà della Rizzoli-Corriere della Sera nel quadro di ■ soluzione imprenditoriale («*Estate ■ mia disponibilità*», aveva dichiarato il giorno prima ad un quotidiano, «*nell'ambito di un'operazione imprenditoriale che tenda a salvare un gruppo e a sottrarlo dalla palude melmosa, non solo fi■storia, in cui è finito*»). Nessuna ■ conferma invece dell'imminenza dell'operazione ventilata dai socialisti che ■ a metà settimana avevano ripreso le voci, poi seccamente smentite, di un incontro a Olne■ tra Bruno Tassan Din, amministratore delegato della Rizzoli e titolare di un 10 per cento circa del capitale della società, Umberto Ortolani, consigliere della Rizzoli, tesoriere della P2 (e, secondo alcuni, il ■ proprietario della quota di Tassan Din), con Carlo De Benedetti e Bruno Visentini.

In casa Rizzoli, almeno fino a ieri sera, né conferme né smentite, forse anche a causa dello sciopero nel gruppo che ha reso difficilmente rintracciabili i vertici aziendali.

La ridda di voci e ipotesi, che ieri hanno ■ il mondo politico, è esplosa all'indomani dell'annuncio da parte della Centrale, la finanziaria del Banco Ambrosiano, socia del gruppo editoriale, che l'aumento di capitale ■ di 163 miliardi ■ partito, sancendo definitivamente una suddivisione della proprietà nel modo seguente: il 40 per cento ■ Centrale, il 50 per cento di Angelo Rizzoli, direttamente o attraverso la Banca Rothschild Zurigo (10 per cento), e il 10 per ■ di Bruno Tassan Din, in qualità però di socio d'opera di una società il cui capitale è di Angelo Rizzoli.

Questo assetto della proprietà, apparentemente limpido, ■ complicato dall'esistenza ■ accordi più o ■ segreti tra i soci che rendono assai arduo capire chi realmente comanda nel gruppo.

E' Bruno Tassan Din il vero ago della bilancia con il suo 10 per cento? Se fosse così si capirebbe perché la sua quota, benché nettamente minoritaria, sia stata valutata, sempre secondo le ■ circolate ieri, 30 miliardi contro gli 65 ■liardi della quota Rizzoli. Oppure Tassan Din non può muovere ■ dito senza il consenso di Angelo Rizzoli o addirittura, come sostengono alcuni, di Umberto Ortolani? O invece in realtà, il socio che comanda è Roberto Calvi, Banco Ambrosiano-La Centrale, perché, pur avendo non più del 40 per cento, è l'unico ad avere i capitali per finanziare l'attività del gruppo?

La sola cosa certa è che i due maggiori soci hanno, sia pure in modi e momenti diversi, dichiarato la propria disponibilità a vendere.

Marco Borsa

Interrogazione di Martelli; minacce di lasciare la maggioranza

Ultimatum del psi a Spadolini «La verità sul gruppo Rizzoli»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il controllo azionario del «Corriere della Sera» rischia di provocare la crisi di governo. I socialisti sono sul piede di guerra ed hanno inviato a Spadolini una sorta di ultimatum: non [illegible] fermeranno le manovre che dovrebbero portare ad una cessione del giornale al gruppo De Benedetti-Visentini, il psi minaccia di uscire dalla maggioranza.

La questione [illegible] stata sollevata clamorosamente ieri mattina da Formica, capo-delegazione dei ministri socialisti, a Palazzo Chigi. Il responsabile delle Finanze, mentre era in corso la seduta del governo dedicata agli sfratti, inviava a Spadolini [illegible] biglietto nel quale si preannunciava una interrogazione del vicesegretario del psi Martelli sulla situazione della Rizzoli. Il presidente [illegible] Consiglio replicava immediatamente facendo rilevare che non era quella la sede per discuterne.

Spadolini ha così preso tempo e, rispettando il suo calendario di impegni, nel pomeriggio è andato al congresso della Cisl. Ma una sua risposta non potrà tardare, vista la durezza della interrogazione di Martelli, a quanto si dice pienamente sottoscritta da Craxi. Il tono [illegible] della nota è perentorio: la cessione del Corriere dovrà rispondere a criteri di «trasparenza e indipendenza».

Martelli ammonisce poi che «il problema della proprietà, [illegible] gestione e dell'indirizzo politico, sociale, economico e culturale del più grande maggior gruppo editoriale italiano è questione di non trascurabile interesse nazionale». Ricorda poi che «già in passato il gruppo editoriale in questione fu oggetto [illegible] manovre tendenti ad assicurarsene il controllo e ad estendere l'influenza di membri di associazioni segrete, di gruppi finanziari editoriali sulla libera stampa italiana».

Tre sono, in sostanza, i motivi che hanno [illegible] in allarme i socialisti. In seguito [illegible] voci, peraltro smentite, [illegible] un incontro [illegible] Svizzera tra l'amministratore delegato della Rizzoli, Tassan Din, l'avvocato Ortolani (entrambi nelle liste della P2), il presidente del pri, Visentini, l'amministratore delegato della Olivetti, De Benedetti e di [illegible] altro incontro tra il presidente del Banco Ambrosiano Calvi e Carlo Caracciolo, del gruppo editoriale L'Espresso il psi vuol sapere:

1) se queste trattative sono effettivamente in corso e se sfoceranno in «partecipazioni incrociate» [illegible] altri gruppi editoriali;

2) come eventualmente Visentini [illegible] De Benedetti intendano procurarsi i [illegible] finanziari necessari all'operazione, che potrebbe addirittura essere realizzata all'estero;

3) come, [illegible] caso affermativo, «si intenda tutelare, nell'interesse della collettività, un'azienda che gli stessi presunti acquirenti giudicano essere "patrimonio del Paese" e che tuttavia vogliono acquisire per realizzare un non meglio precisato "progetto politico"».

Il nodo della vicenda sembra essere proprio quest'ultimo, tanto che l'Avanti! rileva oggi come Spadolini, il governo, il Parlamento non possono rimanere indifferenti ai tentativi posti in essere da Visentini, presidente di un partito politico (lo stesso pri, di cui Spadolini è segretario) per giungere in modo poco chiaro e con transazioni poco chiare ad acquisire la maggioranza delle azioni del Corriere. «C'è quanto basta ed avanza — conclude il giornale socialista — perché Spadolini acquisisca tutti gli elementi necessari ad assicurare opinione pubblica, azienda e forze democratiche che sulla testa del maggior gruppo editoriale non si consumeranno spregiudicate manovre di potere».

Negli ambienti di Palazzo Chigi si tende a sdrammatizzare, affermando che quanto prima il presidente risponderà agli interrogativi di via del Corso. [illegible] fatto, però, che già per il controllo del Corriere, all'epoca dello scandalo Eni-Petromin si aprì un durissimo scontro che portò a nuovi schieramenti politici.

Reazioni all'intervista concessa dal presidente della Fiat a La Stampa

Sulla diagnosi [illegible] Agnelli per l'industria imprenditori d'accordo, critici i [illegible]

GENOVA — Tra gli esponenti politici, imprenditoriali e sindacali presenti a Genova per [illegible] convegno organizzato dalla Confindustria l'intervista concessa a *La Stampa* dal presidente della Fiat Giovanni Agnelli ha avuto ampia eco ed è diventata subito argomento di dibattito.

[illegible] ministro del Bilancio Giorgio La Malfa ha detto: «*[illegible] con interesse l'intervista dell'avvocato Agnelli, che ha trovato molto comple[illegible] Condivido tra l'altro in pieno [illegible] concetto che [illegible] si possano scaricare tutte [illegible] colpe degli insuccessi europei sulla politica economica degli Stati Uniti*».

Vittorio Merloni, presidente della Confindustria, nota che «*tutti puntano la loro attenzione sulla parte sindacale dell'intervista. A [illegible] sembra che l'avvocato Agnelli abbia voluto [illegible] compiere un ampio excursus sulla condizione dell'industria. Soprattutto la parte generale mi trova completamente consenziente. E' acuta ed esauriente. Per quel che riguarda la parte sindacale* — afferma il rappresentante degli imprenditori — *posso dire che quanto dichiarato [illegible] Agnelli si avvicina alla realtà. Ha [illegible] molto coraggio. Io sono soltanto un po' più ottimista di lui. Forse [illegible] più speranza*».

E Walter Mandelli, vicepresidente della Confindustria: «*E' un'intervista [illegible] grande respiro sulla situazione dell'industria italiana. Io la condivido in pieno e ne condivido anche, purtroppo, il [illegible] diffuso di pessimismo. Come l'avvocato Agnelli io credo che la situazione attuale [illegible] molto grave e che ci attendano anni molto duri. Trovo inoltre che la gravità della situazione non è avvertita nella sua esatta dimensione dalla classe politica e dal sindacato*».

Alfredo Solustri, direttore generale degli imprenditori, preferisce mantenere il riserbo: «*Nella mia posizione* — dice — *posso soltanto dire che l'intervista dell'avv. Agnelli è un contributo fondamentale alla definizione delle relazioni industriali in Italia*».

Ed è [illegible] giudizio evidentemente condiviso da Giorgio Benvenuto. Il leader della Uil ha infatti anticipato che gran parte del [illegible]vento di questa mattina sarà centrato proprio sui problemi sollevati dall'intervista dell'avvocato Agnelli. «*Risponderò quindi pubblicamente* — ha detto — *non posso pertanto, per educazione verso il convegno, anticipare nulla*».

Commenti decisamente critici vengono [illegible] dirigenti della Cisl riuniti a Roma per il congresso dell'organizzazione. «*Niente di nuovo nel padronato che guarda con fiducia al passato*», ha detto il segretario generale Pierre Carniti, riferendosi, oltre che a quelle del presidente della Fiat, anche alle recenti prese di posizione di Andreatta e Merloni.

Per Cesare Delpiano, segretario confederale, «*si tratta di tre strategie differenti che hanno in comune un unico obiettivo: attacco frontale alla classe operaia. In particolare la tesi sostenuta da Agnelli ha in più [illegible] carattere provocatorio che, se da una parte mira a un ridimensionamento [illegible] sindacato, ha due precisi obiettivi: la modifica della scala mobile e un sollecito [illegible] governo perché assuma le proprie decisioni in materia di costo del lavoro. Una linea, in[illegible]o, che ricalca la già nota politica padronale tracciata da Carli. Tra Merloni e Agnelli la differenza è solo formale, ma non sostanziale*».

Manifestazione dei dipendenti [illegible] gruppo Rizzoli

MILANO — Si è svolta ieri mattina in via Solferino la manifestazione dei dipendenti — giornalisti e poligrafici — del gruppo «Corriere della Sera - Rizzoli», che hanno attuato uno sciopero di 24 ore. Queste le principali richieste sindacali: rapida conclusione dell'aumento di capitale; mantenimento dell'attuale struttura [illegible] gruppo; definizione [illegible] attuazione dei piani di risanamento contratti con il sindacato; invito al governo, alla Banca d'Italia e alle forze politiche di operare per il raggiungimento di questi obiettivi.

Tra gli oratori: Zafira, della federazione lombarda Cgil-Cisl-Uil («*Attorno alla Rizzoli si sta sviluppando un conniballismo che finisce per pesare sulla soluzione della vertenza*»); Botti, della Fulpc («*Non consentiremo a nessuno, laico o clericale, di mettere le mani sui pezzi migliori [illegible] questo gruppo*»); Cardulli, vicesegretario della Fnsi («*Non dobbiamo dimenticare [illegible] posto [illegible] lavoro e libertà di informazione vanno avanti di pari passo: difendendo l'uno si difende anche l'altro*»); Garavini, della federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil («*Questa lotta è lunga e difficile e non si esaurisce oggi, ma continuerà domani e dopodomani. [illegible] condizione è ancora una volta quella dell'unità*»).

E' stato anche distribuito un volantino, firmato «*I giornalisti della Rizzoli editore*», in cui si ritiene «*indispensabile [illegible] netta separazione fra la proprietà del gruppo e la sua gestione editoriale*».

RIMINI — «*Nel riequilibrare il deficit statale, non si possono ignorare gli squilibri che penalizzano il mondo agricolo, chiamato a sostenere l'aggravio dei contributi previdenziali*» — ha rilevato l'on. Lobianco chiudendo a Rimini l'annuale convegno Epaca — *ma non a svolgere un ruolo attivo nel comune impegno contro l'inflazione*».

Nomi [illegible] Cognomi

di [illegible]

I giornali fanno arrabbiare? Sembrerebbe di sì. Perfino chi sopporta con pazienza disservizi e ritardi, aerei che non decollano, autostrade a corsia unica, code [illegible] sportelli e utenze malandate, davanti al telegiornale [illegible] al quotidiano non resiste, e protesta. S'arrabbia il militante politico, [illegible] comunità, il gruppo sindacale. L'informazione [illegible] circondata da una speranza delusa, è spesso incapace di interpre[illegible] la sensibilità collettiva.

Sembra soprattutto che l'Italia sia [illegible] «impaginato» male, dove quasi nessuno trova mai [illegible] giusto rilievo per ciò che lo interessa. Si tace [illegible] leader che digiuna, si nasconde il terremoto un anno dopo, si [illegible] un risalto sproporzionato all'aumento delle sigarette in Polonia, c'è poco Afghanistan e troppo Spadolini, oppure poco Spadolini e [illegible]oppo Afghanistan... Una platea incontentabile? Non direi. Il fatto è che l'informazione è diventata importante, ambita e [illegible] più velocemente di quanto non si sia instaurato un rapporto di fiducia fra giornalisti e lettori.

Ma poi, protesta anche il capo, il dirigente, colui che non ha certo motivi per sentirsi negletto o emarginato. Ed ecco il lamento dei segretari, i rimbrotti [illegible] ministri (che poi, quando parlano dei loro settori, non risparmiano denunce accurate del tipo: «*Siamo allo sfascio, domani chiudiamo*», ma guai a dirlo noi...), [illegible] partito che si sente vittima, l'accusa di scandalismo, l'invocazione di provvedimenti autoritari, persino la censura militare — ricordate? — suggerita [illegible] anno fa. Ecco [illegible] prestigioso [illegible]rigente che perde [illegible] staffe, o l'altro che invoca assunzioni a lui più favorevoli, o l'accusa solenne lanciata ai mezzi [illegible] comunicazione come elementi di disgregazione delle istituzioni e della collettività nazionale. Tutto ciò non farebbe scandalo, poiché il potere è per natura conservatore e la produzione culturale è per natura critica e oppositiva; ma poi si [illegible]apisce che non tutto è così semplice, e che soprattutto non avviene alla luce del sole ma nel buio dei corridoi, nel gran valzer degli organigrammi e dei pacchetti azionari.

Lo schiaffo di Montecitorio

Questo giornale (come alcuni, ma al contrario di altri) ha dedicato un ampio titolo di prima pagina, alcuni giorni fa, [illegible] protesta [illegible] un drappello [illegible] intellettuali socialisti [illegible] confronti del gruppo dirigente del loro partito: un gesto che ha suscitato aspre polemiche, stizzose repliche e vistosi nervo[illegible]. Pochi epiteti sono stati risparmiati ai transfughi: ma una dose [illegible] meno indigesta è toccata al sistema giornalistico, accusato ancora una volta di manipolazione, sciacallaggio, sensazionalismo, amoralità, intrigo, ambizioni frustrate, libido [illegible] potere, irresponsabilità, e così via cantando.

Sono certo che nessun lettore della «Stampa» potrà dubitare, neppure per un istante, che il rilievo dato a quella notizia sia stato suggerito da qualcosa di diverso dalla valutazione giornalistica. L'episodio appariva allo stesso tempo importante e gustoso, condito dal dettaglio di un telefono scagliato il giorno prima contro [illegible] deputato socialista da un autorevole dirigente del suo gruppo. Sono pronto a scommettere che anche i giornali più avari di piombo [illegible] avrebbero resistito al titolo «in prima» se — poniamo — Bisaglia avesse schiaffeggiato Donat-Cattin, o Napolitano [illegible] allungato un manrovescio a Cossutta in pieno Transatlantico.

Non esiste un'unità [illegible] misura dell'importanza di un fatto, non c'è un regolo di platino-iridio depositato a Sèvres, che fornisca il metro esatto: ci si regola sulla base del «mestiere», cioè dell'intuizione presuntiva dell'interesse del lettore. [illegible] giudica in base alla sensibilità personale, alla pratica, alla tradizione. La realtà giornalistica non corrisponde [illegible]mente alla grandiosità degli eventi: un incidente a Montecitorio troverà più facilmente la via della prima pagina rispetto, ad esempio, a una piena del Gange o ad un terremoto in Anatolia. Può darsi che ciò rappresenti una deformazione culturale, un vizio ottico: e in certi casi davvero i giornali non somigliano al Paese in cui sono stampati. Il mestiere può anche tradire, indurre a esaltare o a sottovalutare un [illegible]. [illegible] non [illegible] sono esenti dal sospetto [illegible] tirare l'acqua al loro mulino. Ma [illegible] lunga le scelte rivelano quasi sempre una loro logica perché disegnano una curva, una tendenza, di cui i singoli episodi non sono che segmenti.

Non mi sembra che si possa dire, invece, che esista un «partito» dei giornali, cioè un'alleanza che mobiliti l'opinione pubblica, e costruisca o neghi il consenso ad una parte politica, addirittura in vista di una trama o di [illegible] complotto. Questo spirito d'assedio, questa autentica mania di persecuzione, non si rivela meno infondato se si ammette che i giornali non sono certo infallibili, e i giornalisti non possiedono la verità rivelata. Un critico può essere malevolo, ma le bugie giornalistiche hanno le gambe corte. Se c'è poca chiarezza in giro, non è tanto per le menzogne dei giornali, quanto per l'oscurità, l'omertà, i gerghi e talvolta ahimè le corruzioni della realtà ufficiale. I giornali la rincorrono con strumenti insufficienti e spesso parziali, non perché abbiano fondato una carboneria. Anzi, è proprio chi vede nei giornali solo degli strumenti di consenso, e magari una scorciatoia per una riforma autoritaria dello Stato, che si adopera per guadagnarne i favori. Siamo [illegible] punto in cui si accusa chi [illegible] lo scandalo, non chi lo compie. I tiranni antichi uccidevano i messaggeri, le regine antiche volevano gli specchi che riflettevano le loro sembianze.

Assegnati [illegible] Stoccolma i tre premi Nobel per la medicina

Siamo tutti dottor Jekyll

Gli studi di Sperry sulle funzioni dei due emisferi cerebrali dimostrano che in un solo individuo convivono due «personalità» distinte, dalle attività differenti, spesso in conflitto fra di loro

(Segue dalla 1ª pagina)

Hyde prevede anche una doppia personalità fisica, qui si tratterebbe invece di due personalità nello stesso cervello. Uno dei problemi più affascinanti della neurobiologia moderna è senza dubbio lo studio della lateralizzazione delle funzioni cerebrali e delle correlazioni tra le funzioni dei due emisferi. La dominanza emisferica rappresenta infatti il livello più alto di integrazione ed il più vicino a quanto noi intendiamo come [illegible] scienza.

La dominanza emisferica sembra essere una caratteristica molto più sviluppata nell'uomo che negli animali. Sappiamo da tempo che ogn[illegible] dei due emisferi cerebrali controlla la metà opposta del corpo, ad esempio la corteccia motrice di destra presiede alla parte sinistra del corpo. Sappiamo pure che il linguaggio è prevalentemente localizzato in un emisfero. Tuttavia, questa lateralizzazione cerebrale non ha mai finito di sorprendere gli studiosi. Il lavoro [illegible] Sperry dell'Istituto di tecnologia della California ha dimostrato inequivocabilmente che la specializzazione degli emisferi cerebrali va ben oltre.

Ogni emisfero ha le proprie idee, i propri pensieri, la propria abilità ed è capace di imporsi sull'altro. L'emisfero dominante controlla il linguaggio [illegible] certi aspetti del ragionamento matematico, il suo gemello di destra preferisce invece la geometria, è più impulsivo e reagisce più spontaneamente alle situazioni.

Sperry e i suoi collaboratori iniziarono i loro studi lavorando sulle scimmie, per passare solo dopo molti anni di lavoro sull'uomo.

Solo negli ultimi anni si è p[illegible] anche lavorare [illegible] test psicologici disegnati da Sperry su una serie di pazienti operati in California di taglio del corpo calloso, un'operazione chiamata commissurotomia per la cura dell'epilessia. Gli studi su questi pazienti, i quali apparentemente non rivelano danni gravi per quanto riguarda il ragionamento, la percezione, la coordinazione motoria, rivelano invece, ad un[illegible] studio più dettagliato, una vera sindrome da dottor Jeckyll e mister Hyde.

Si [illegible] di due personalità separate, [illegible] molti aspetti anche in antitesi: questi studi han[illegible] permesso di concludere che l'uomo possiede di fatto due cervelli, uno sinistro ed uno destro. Un cervello domina sull'altro e controlla la parola, la scrittura ed il calcolo; lo controlla con mano sicura, tiene in pugno la situazione dell'altro e decide per quest'ultimo.

Il secondo cervello riconosce le parole, ma non è neppure in grado di comprenderne pienamente il significato. Questi studi hanno un valore rivoluzionario per quanto riguarda la psicologia e la psichiatria moderna. La coppia Hubel-Wiesel — che ha diviso [illegible] Sperry [illegible] Nobel di quest'anno — rappresenta i Fruttero-Lucentini [illegible] neurobiologia. Hanno lavorato nello stesso laboratorio per vent'anni e pubblicato praticamente ogni lavoro assieme, è pertanto logico che dividano oggi il premio Nobel.

Ho avuto il piacere di lavorare nello stesso laboratorio con Torsten Wiesel quando, entrambi neolaureati, ci trovavamo all'istituto Karolinska di Stoccolma, in fisiologia. Fu infatti Torsten ad insegnarmi come anestetiz[illegible] un gatto prima di un'operazione al cervello. Emigrato negli Stati Uniti dalla Svezia sulla fine degli Anni Cinquanta Wiesel ha lavorato alla Harvard dove tuttora insegna neurobiologia. Nel 1957 il collega Hubel sviluppò una speciale tecnica che permetteva, mediante un finissimo elettrodo, [illegible] penetrare in singole cellule della regione corticale corrispondente alla proiezione della retina visiva.

Wiesel e Hubel per primi furono in grado di costruire una carta dettagliata della corteccia cerebrale occipitale a cui corrispondono i singoli stimoli luminosi che bombardano la retina durante la visione.

Questi studi dimostrano che le cellule non sono localizzate a caso ma sistemate ognuna a fianco dell'altra in formazioni speciali tipo colonna [illegible] barile. Queste piccole colonne dimostrano una selettività assoluta di orientamento [illegible] corrispondono [illegible] un piccolo campo della reti[illegible] visiva. L'orientamento a colonne caratteristico della retina ha permesso per la prima volta di stabilire il significato di dominanza oculare, cioè della funzione più specifica di un occhio verso l'altro.

Tali studi sono di importanza fondamentale, non solo perché stabiliscono le basi della percezione visiva e dell'integrazione dello stimolo luminoso nel cervello, [illegible] anche perché permettono di comprendere i danni arrecati da un'eventuale mancan[illegible] di stimolazione. Ad esempio, possiamo pensare ai casi di strabismo in cui la deviazione oculare può indurre danni alla funzione retinica. Questi ultimi studi [illegible] frutto di esperimenti [illegible] gatti siamesi che presentano strabismo dalla nascita. Essi hanno dimostrato che esiste un periodo ben limitato [illegible] cui la corteccia cerebrale visiva è molto sensibile alla mancanza o all'insufficienza di stimolazioni visive e che ogni intervento protratto nel tempo può produrre danni irreversibili. Tali cognizioni formano [illegible] base moderna per il trattamento dello strabi[illegible] e per la cura di altri disturbi nel campo dell'oculistica.

Ezio Giacobini

Roger Sperry — David Hubel — Torsten Wiesel

L'ultima occasione

(Segue dalla 1ª pagina)

quennale per gli altri territori occupati. Questo è un grave pericolo: ma più grave, irresponsabile, [illegible] di conseguenze, è l'insensato giubilo di Arafat.

Perché questo giubilo [illegible] può che confermare negli israeliani il forte sospetto che l'Olp, nonostante l'apparente «moderazione» degli ultimi anni, che così incanta gli europei, abbia ancora per suo reale programma quello che è ancora [illegible] nel [illegible] statuto, ossia la distruzione d'Israele. Questo confermato timore non faciliterà un'iniziativa israeliana di pace e di riconciliazione, di compromessi e di rinunce, verso i palestinesi. Ma [illegible] Arafat appare così lontano oggi dal discorso di pace, non resta, per portarlo avanti, altro che Begin, nella consapevolezza che lo Stato degli Ebrei, grande o piccolo che sia, si salva solo se si salva la pace.

Begin può riflettere con amarezza, in queste ore, sulle occasioni perdute. La [illegible] intransigenza nel negoziato sull'autonomia dei territori [illegible]pati è stata la causa principale dell'isolamento di Sadat [illegible] mondo arabo. Sadat era [illegible] abbastanza grande e forte per far fronte alla durezza del negoziatore Begin, che testardamente mirava ad ottenere il [illegible] la pace separata con l'Egitto, l'annessione strisciante dei territori. Era, quella, [illegible] dura partita, ancora da giuocare, e Begin la giuocava come se avesse tutto il tempo del mondo. Ma il tempo era breve, e Begin deve [illegible] far fronte alla realtà.

Qualcuno gli dice: non restituiamo il resto [illegible] Sinai all'Egitto, [illegible] possiamo più fidarcene. Ma se segue questo consiglio, Begin ributta l'Egitto nella schiera [illegible] nemici, provoca [illegible] nuovo accerchiamento d'Israele, e per di più indebolisce forse fatalmente il rapporto con gli amici, l'Europa e l'America.

Dunque, non può non rendere il Sinai. Ma una volta che l'avrà reso, potrà ancora contare sulla neutralizzazione per tempo indeterminato di [illegible] Egitto senza il suo amico Sadat? Senza la sicurezza d'[illegible] le spalle coperte, il suo disegno (l'annessione strisciante dei territori [illegible] da un'autonomia limitata, nella convinzione che un giorno, come ci [illegible] il suo ministro degli Esteri Shamir, il movimento palestinese scomparirà) diventa più che mai incredibile e assurdo. I palestinesi non scompariranno. L'Egitto senza Sadat non sarà più un alleato così sicuro. [illegible] poi c'è l'impazienza dell'America [illegible] Reagan, che ha già preso duramente posizione contro gli ostacoli posti da Israele al suo disegno di «consenso strategico» con l'Arabia Saudita: fino a che punto c'è da fidarsi dell'appoggio ameri[illegible] per [illegible] Israele oltranzista?

Con la morte [illegible] Sadat, che vi si opponeva tenacemente, il disegno di Begin può trovare inizialmente minori ostacoli: ma ora deve [illegible] chiaro a tutti che esso è foriero [illegible] nuovi conflitti.

Rimane da attuare il disegno di Sadat: concedere ai territori occupati un'autonomia larga e reale, che apra la strada, fatta salva con ferrei accordi la sicu[illegible] d'Israele, al diri[illegible] dei palestinesi all'autodeterminazione, anche se ciò condurrà un giorno alla nascita di uno Stato Palestinese arabo accanto ad Israele. Altra strada per [illegible] pace, è difficile scorgerla. Saprà, Begin, aprire q[illegible] strada e chiudere le porte [illegible] guerra, che gli assassini [illegible] Sadat intendevano spalancare?

Arrigo Levi

L'appuntamento

(Segue [illegible] 1ª pagina)

gilanze al regime egiziano in lutto, non è venuto ad inchinarsi davanti [illegible] corpo crivellato da pallottole che un gruppo [illegible] kamikaze musulmani, com[illegible] se l'assassinio fosse stato un atto legittimo.

Scorro [illegible] lista degli arrivi e trovo solo tre delegazioni arabe: la marocchina (re Assan partecipò all'organizzazione del viaggio di Sadat a Gerusalemme, nel 1977), la sudanese e quella dell'Emirato di Oman. Ma le sdegnose assenze, pur mettendo in luce l'isolamento del regime egiziano appena decapitato, nascondono in queste ore un'operazione [illegible] mondo arabo tendente a recuperare il successore di Sadat.

Per ben tre volte, dopo la sparatoria di Nasser City, Tripoli ha tentato di mettersi in contatto con Hosni Mubarak. E' stato il comandante dell'aviazione libica, considerato uno dei moderati tra i diretti collaboratori di Gheddafi, a chiedere un dialogo telefonico con il nuovo raiss, che da martedì, dopo un referendum definito popolare ma in realtà formale, sarà ufficialmente presidente della Repubblica. L'alto ufficiale libico conosce Mubarak, che un tempo comandava l'aviazione egiziana. Per questo è stato incaricato di stabilire un contatto con il Cairo, contatto che tuttavia Mubarak ha rifiutato. Non ha infatti risposto al telefono. Non poteva certo parlare con [illegible] capitale da cui sono partiti insensati insulti contro il cadavere ancora caldo di Sadat.

I tentativi di Tripoli non sono i soli. Da Tunisi, sede della Lega Araba, dalla quale l'Egitto è stato escluso, arrivano voci che appaiono appelli in direzione del Cairo: si moltiplicano le dichiarazioni sull'integrità [illegible] Mubarak come leader arabo, sulla possibilità di riprendere [illegible] dialogo con l'Egitto e con lui, che pur essendo stato il più vicino collaboratore del raiss assassinato, «non è responsabile degli errori di Sadat». Un esempio: lui non è mai andato in Israele. Questo concetto è stato ripreso dall'ex generale egiziano Shazli, uno dei massimi esponenti dell'opposizione in esilio, ospitato ora dagli algerini ora dai libici.

Mubarak non intende certo mutare rotta, staccarsi dalla linea di Sadat. Continua a ripeterlo con dichiarazioni e interviste rilasciate [illegible] giornali americani e israeliani, che sono messaggi alle due capitali chiave, W[illegible]ington e Gerusalemme. Fedeltà all'amicizia, all'alleanza con gli Stati Uniti, rispetto degli impegni presi con Israele. Il 25 aprile dell'anno prossimo quella parte del [illegible] che ancora resta sotto il controllo dell'esercito di Tel Aviv dovrebbe essere restituita all'Egitto. Rimettere in discussione la politica di Sadat significherebbe, oltre tutto, rinunciare al recupero di quel territorio perduto [illegible] 1967.

Americani e israeliani temono tuttavia che il successore di Sadat non sia in grado di affrontare la situazione all'interno del Paese, dove la spinta musulmana integrista potrebbe far [illegible] detonatore allo scontento popolare, per le difficoltà economiche. Il tutto potrebbe tradursi in un sentimento anti-americano e anti-israeliano. Resta poi l'incognita delle forze armate: il mistero ancora fitto sulle eventuali complicità tra gli [illegible] di Sadat e altri militari. Il regime si prodiga per dissipare questi sospetti, ma il Paese — nonostante il comunicato ufficiale di ieri che identifica [illegible] un estremista musulmano il capo del «commando» assassino — attende ancora una tesi convincente.

Bernardo Valli

Bloccato in Usa [illegible] libro sulla Sindone

ANN ARBOR (Michigan) — Bloccata dalla magistratura la pubblicazione di un libro sulla sacra Sindone: il provvedimento è stato adottato da un magistrato della contea di Washtenaw, su richiesta dell'équipe del Connecticut che dal 1978 studia il famoso reperto custodito a Torino.

Gli studiosi ritengono che l'uscita del libro, con le [illegible] conclusioni, avrebbe potuto pregiudicare il buon esito delle trattative in corso con le autorità ecclesiastiche italiane intese ad ottenere il permesso per sottoporre la Sindone all'esame [illegible] carbonio 14.

Con questo procedimento essi contano di stabilire l'età della Sindone.

Dal loro canto gli autori del libro, «*Verdetto sulla Sindone*», non hanno dubbi: il sudario, hanno concluso sulla base di dati scientifici, storici e statistici, è proprio quello in cui venne avvolto Cristo.

A loro avviso esiste una probabilità su 82.944.000 che [illegible] volto impresso sulla Sindone non sia quello di Cristo.

LE SUPERPOTENZE SI FRONTEGGIANO NEL MEDIO ORIENTE DEL DOPO-SADAT

Duro avvertimento americano alla Libia e all'Unione Sovietica

Reagan: «Ai nemici della pace che gioiscono dell'assassinio [illegible] Sadat diciamo: sarà l'eredità di quest'uomo coraggioso a schiacciarvi» - Il vicepresidente Bush: Gheddafi «comprimario maniaco» dell'Urss «potrebbe provocare la terza gu[illegible] mondiale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Alla vigilia delle esequie [illegible] Sadat, il presidente Reagan e il vicepresidente Bush hanno rivolto un nuovo avvertimento alla Libia e all'Urss [illegible] solo perché non interferiscano in Egitto, ma anche perché non destabilizzino il [illegible] Oriente. Giovedì sera, nell'incontro alla Casa Bianca coi suoi predecessori Nixon, Ford e Carter, poi partiti subito per Il Cairo, Reagan [illegible] è rivolto «ai nemici della pace, [illegible] gioiscono dell'assassinio di [illegible]». «Avete temuto Sadat quando era vivo — ha [illegible] — [illegible] dovete temerlo ancora di più da morto. Sarà l'eredità [illegible] quest'uomo onesto e coraggioso a schiacciarvi». Ieri mattina, in un discorso all'associazione della stampa, Bush ha perorato la fornitura degli «Awacs» (i radar volanti) all'Arabia Saudita. «Senza essa — ha detto — gli Stati Uniti non potranno attuare una politica estera coerente ed equilibrata in un'area [illegible] mondo in cui l'aggressione sovietica e il radicalismo arabo sponsorizzato [illegible] Mosca minacciano i nostri amici e i nostri interessi vitali».

Bush [illegible] attaccato molto duramente Gheddafi, definendolo «un comprimario». Purtroppo, ha aggiunto «E' un comprimario maniaco, egocentrico, che potrebbe provocare la terza guerra mondiale solo per vedere i titoli sui giornali». Il vicepresidente ha detto che gli Stati Uniti «devono appoggiare i Paesi [illegible] contro la minaccia sovietica, contro i fanatici, e contro i comprimari come Castro e Gheddafi». Egli ha anche [illegible] cusato l'Urss di [illegible] rispettare [illegible] di buona condotta internazionale, e [illegible] predicare il disarmo mentre compie il più massiccio riarmo della storia. La Casa Bianca ha detto che il discorso era stato concordato con Reagan.

Per la seconda volta in tre giorni i massimi esponenti del governo Usa hanno [illegible] ammonito la Libia e l'Urss. Mercoledì, il [illegible] Stato Haig, che guida la delegazione [illegible] Cairo, ha affermato che gli [illegible] Uniti non tollereranno nessun «tentativo di manipolazione [illegible] tragici [illegible]». [illegible] chiaro [illegible] la superpotenza non vuole, [illegible] parole [illegible] York Times, che «la fine di Sadat significhi [illegible] fine [illegible] sadatismo». E' altresì chiaro che [illegible] teme non [illegible] l'op[illegible] interna a Mubarak, capitanata dagli estremisti musulmani, quanto la sovversione operata dagli agenti libici e sovietici. [illegible] un gesto simbolico, Reagan giovedì sera ha invitato ufficialmente il [illegible] Sadat a visitare Washington all'inizio dell'82. Reagan e Mubarak si erano incontrati alla Casa Bianca la prima volta una settimana fa.

Le preoccupazioni americane sono state manifestate soprattutto da Bush. In un discorso riassuntivo della strategia mediorientale, [illegible] fornitura degli «Awacs» all'Arabia Saudita rischia di [illegible] bocciata dal Congresso, sebbene aumenti il numero dei senatori propensi ad approvarla. «Un veto parlamentare — ha detto Bush — spingerebbe l'Arabia Saudita a staccarsi da noi, ci farebbe apparire come una nazione [illegible] agli occhi del mondo, impedirebbe la formazione del [illegible] strategico nel mondo arabo [illegible] cui poggia il contenimento dell'Urss». La fornitura, ha aggiunto il vicepresidente, è nell'interesse anche di Israele: la sua sicurezza non sarebbe minacciata, semmai accresciuta, dagli «Awacs» dell'Arabia Saudita.

Dietro le parole di Reagan e di Bush è sembrata esserci la persuasione che esiste una responsabilità indiretta della Libia e dell'Urss nell'assassinio [illegible] Sadat. Mentre la [illegible] conferma che non [illegible] è stato un coinvolgimento diretto né [illegible] Gheddafi né del Kgb nell'attentato, lascia intendere [illegible] agenti libici e sovietici operavano nell'ambito della «Fratellanza musulmana» e [illegible] «Penitenza ed esodo», i due gruppi omicidi. L'ex segretario [illegible] Stato Kissinger lo ha [illegible] per certo, spingendosi [illegible] punto di sostenere che «se la Libia fosse stata sistemata [illegible] o due anni fa, Sadat sarebbe [illegible] vivo». Ieri il Wall Street Journal è andato [illegible]: violando [illegible] regola, ha proposto la tesi che finché Gheddafi non verrà eliminato, e Mosca messa in tal modo sull'avviso, gli Stati Uniti continueranno a perdere terreno in Medio Oriente, e i Paesi arabi moderati ad allontanarsi dall'Occidente.

In questo clima va inquadrata [illegible] notizia dal Pentagono secondo la quale [illegible] Sesta Flotta del Mediterraneo e la «Forza [illegible] pronto intervento» in Carolina rimangono in stato di preallarme. Il Pentagono ha precisato che la misura non [illegible] revocata finché le truppe egiziane, quelle libiche e quelle sudanesi [illegible] manterranno in stato d'allerta come [illegible] attualmente. Secondo il Pentagono, le forze armate del Cairo, Tripoli e Kartum sono praticamente [illegible] piede [illegible] guerra.

Sull'assassinio [illegible] Sadat, il [illegible] Angeles Times ha gettato un'ombra allarmante. Il quotidiano ha scritto che già [illegible] settimane fa i servizi [illegible] egiziani e americani avevano scoperto il complotto che è poi costato [illegible] vita al leader [illegible] Cairo. Il complotto [illegible] stato organizzato appunto da membri [illegible] «Fratellanza musulmana» e [illegible] «Penitenza [illegible] esodo», infiltratisi nelle forze armate. I servizi segreti [illegible] persuasi di averlo sventato.

[illegible] Caretto

Mosca accusa «Reagan specula sull'Egitto»

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — La morte di Sadat — la parola «assassinio» è troppo impegnativa per un Cremlino che rifiuta ancora qualsiasi espressione [illegible] condanna — serve agli Stati Uniti per intensificare la sua attività militare [illegible] [illegible] Oriente e per minacciare i Paesi Arabi. Lo affermano «Pravda» e [illegible] alla vigilia dei funerali del Cairo, ai quali non si [illegible] [illegible] se Mosca invierà un rappresentante. L'uccisione del presidente egiziano rientra così, d'impeto, nel calderone dell'incessante polemica con gli Usa, intensificata dalla stessa «Pravda» che rilancia le accuse a Reagan di [illegible] escludere un conflitto nucleare limitato.

Secondo il giornale del Pcus, lo [illegible] [illegible] allerta decretato dalla Casa Bianca per tutte le sue forze in Medio Oriente indica [illegible] manovra del Pentagono «per intimidire gli arabi ed esercitare pressioni sull'Egitto al fine di costringerlo al letto di Procuste degli accordi di Camp David». I riferimenti [illegible] Haig a «interferenze esterne», osserva la «Pravda», «possono riguardare unicamente gli Stati Uniti», che «cercano di manipolare la [illegible] in Medio Oriente». Secondo l'agenzia «Tass», inoltre, Washington sfrutterebbe gli avvenimenti in Egitto «per accrescere la presenza militare americana».

I primi accenni [illegible] questa linea sovietica [illegible] già stati fatti giovedì [illegible] in un lungo commento televisivo — il primo — all'attentato contro Sadat. Vi si affermava che il popolo egiziano si [illegible] ribellato a Sadat «perché aveva [illegible] il Paese [illegible] [illegible] protet[illegible] americano». Secondo il telegiornale «Vremija», il «coronamento di quella politica azzardata» era stato l'accordo di Camp David. E sarebbe stata appunto la pace separata con Israele ad alienare un Paese che era [illegible] «avanguardia della [illegible] [illegible]ba».

Sulla stessa falsariga la «Tass» accredita le affermazioni di Michel [illegible] membro del [illegible] in [illegible] del pc egiziano, secondo il quale Washington e Tel Aviv (l'Urss non riconosce Gerusalemme) [illegible] no i fatti egiziani «per preparare un[illegible] sione ai [illegible] Arabi, primi fra tutti Siria e Libia». Allo stesso [illegible] l'agenzia [illegible] Cremlino attribuisce la conferma di «un crescente movimento [illegible] protesta» in Egitto contro «la politica capitolazionista che [illegible] [illegible]da soltanto gli interessi dell'imperialismo Usa e del sionismo». La continuazione [illegible] politica [illegible] Sadat «incontrerà la resistenza del popolo egiziano».

I «mass-media» sovietici [illegible] credito a questa ipotesi. Essi sottolineano con [illegible] piacimento gli scontri [illegible] di Asyut e fanno da portavoce a Saad al-Shazli, segretario in esilio del fronte patriottico egiziano, il quale avrebbe invitato i suoi compa[illegible] a «boicottare il referendum [illegible] l'elezione del nuovo presidente».

Fabio Galvano

Shazli: rischio per chi sarà oggi al Cairo

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Dalla tribuna offertagli da Tripoli, il generale egiziano Shazli, [illegible] [illegible] Fronte nazionale d'opposizione, ha lanciato un minaccioso avvertimento alle delegazioni straniere che intendono partecipare oggi [illegible] funerale [illegible] Sadat. [illegible] un comunicato telefonato dalla capitale libica all'agenzia France presse, il capofila degli oppositori in esilio ha affermato che «nella situazione esplosiva che regna attualmente in Egitto» non può «garantire la sicurezza delle delegazioni straniere».

Secondo il dispaccio alla Afp, il generale Shazli ha quindi attribuito la responsabilità [illegible] «sanguinosi scontri in atto fra il popolo egiziano e la [illegible] direzione dittatoriale» sul [illegible] [illegible] successore di Sadat, il vice-presidente Mubarak, il quale «invece di soddisfare le richieste di liberazione dei prigionieri politici, di decretare la fine dello stato d'emergenza e l'abrogazione delle leggi oppressive, ha preferito proseguire la politica del [illegible] predecessore». Shazli ha quindi concluso: «E' nostro dovere consigliare perciò ai Paesi stranieri di astenersi dall'inviare delegazioni al Cairo per i funerali del tiranno Sadat».

Questa dura presa di posizione di Shazli risale [illegible] notte fra giovedì e venerdì e segna un brusco cambiamento del suo atteggiamento verso la nuova leadership egiziana. [illegible] un'intervista pubblicata ieri mattina dal quotidiano parigino Le Matin, il leader del fronte nazionale, ricordando la sua trascorsa amicizia come compagno d'armi di Mubarak, aveva detto [illegible] «questi non era responsabile di tutti gli errori di Sadat» e aveva aggiunto: «[illegible] gli concediamo una possibilità di correggere [illegible] solo [illegible] regime, perché è migliore [illegible] Sadat». Ma evidentemente i primi atti di Mubarak hanno subito deluso Shazli.

Nell'intervista a Le Matin, il principale oppositore [illegible] Sadat aveva ammesso che «la violenza era la sola via» praticabile dall'opposizione contro «un regime autocratico» e aveva affermato [illegible] [illegible]e un elemento d'equilibrio in seno [illegible] fronte nazionale che raggruppa anche comunisti e integralisti [illegible]mici.

Ancora in margine alla [illegible] egiziana, nella capitale francese ha attirato l'attenzione dei commentatori una notizia comparsa sull'ultimo numero del periodico Afrique-Asie pubblicato a Parigi. Secondo la rivista (la cui uscita ha preceduto di poco la notizia dell'attentato contro [illegible] «gli americani avevano deciso [illegible] far di tutto per rimpiazzare Sadat con il suo vice Mubarak», ricevuto recen[illegible] a Washington «con particolare importanza». Secondo la rivista (che rispecchia [illegible] posizioni più radicali [illegible] mondo arabo) [illegible] Stati Uniti sarebbero [illegible] convinti dell'incapacità di Sadat a controllare [illegible] situazione e quindi avrebbero cercato una soluzione [illegible] ricambio.

Paolo Patruno

Ai funerali ragazzo Usa amico [illegible] Sadat

WASHINGTON — Un ragazzo americano [illegible] 14 anni che [illegible] avuto uno scambio [illegible] corrispondenza [illegible] [illegible] presidente egiziano Sadat farà parte della delegazione ufficiale americana alle esequie del [illegible] Sam Brown, studente di Liberty (South Carolina), [illegible] ottenuto l'autorizzazione [illegible] viaggiare [illegible] [illegible] [illegible] presidenti americani [illegible] andare a rendere l'ultimo omaggio al Raiss, con il quale aveva corrisposto per più di due anni.

Dal Libano l'Olp minaccia l'Italia «E' complice nell'attentato di Roma»

Abu Ayad, esponente dei palestinesi a Beirut, attribuisce a Israele [illegible] morte di Sharar - «I servizi segreti italiani [illegible] hanno voluto proteggerlo» - «Sappiamo [illegible] rispondere [illegible] questo assassinio»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — Dire che i palestinesi hanno dichiarato guerra al nostro governo [illegible] un'affermazione eccessiva, [illegible] rischia di alterare un rapporto già ora difficile; ma[illegible]to le parole che ieri Abu Ayad ha [illegible] verso Roma e verso la nostra polizia avevano una durezza di tono da considerare con molta attenzione. Abu Sharar è morto in via Veneto e l'Olp considera responsabili [illegible] questo assassinio anche i nostri servizi di sicurezza: [illegible] [illegible] si trovano i responsabili Roma diventerà terreno di caccia all'uomo, dice Abu Ayad.

Nei giorni che danno tutta la loro attenzione al mondo arabo, il filo che lega la [illegible] di Sadat a quella di Abu Sharar pare [illegible] difficile [illegible] rintracciare: eppure, dietro queste due storie di dimensioni umane e politiche tanto lontane finisce col rispuntare in qualche modo il grande problema su cui si sta [illegible] do l'intero corso di una generazione del Medio Oriente: il destino [illegible] popolo palestinese. Se ne raccoglie il senso più fosco venendo a parlare [illegible] Abu Ayad in questa sede sotterranea dell'Olp, una sorta di bunker soffocato, perduto sotto le macerie che la guerra e [illegible] attentati hanno lasciato nel quartiere arabo di Beirut.

Roma. Un'auto danneggiata dall'esplosione avvenuta giovedì notte all'hotel Flora [illegible] [illegible] Veneto

[illegible] scorso. [illegible] fuori la gente impazziva di felicità per la morte di Sadat, qui era stata convocata una riunione urgente dell'esecutivo dell'Olp; [illegible] si erano ritrovati in molti, perché la gran parte era in missione politica [illegible] l'Europa o l'Asia, ma quelli che c'erano erano arrivati ad una conclusione assai più moderata della felicità rumorosa che si sentiva salire da fuori: la morte di Sadat apre una tregua politica, ma dobbiamo essere coscienti [illegible] sarà solo [illegible] tregua breve, poi riprenderà la [illegible].

La tregua è durata appena due giorni. Non c'è [illegible] nem[illegible] il tempo di seppellire Sadat che già la guerra è tor[illegible] con questa notizia [illegible] morte di Abu Sharar. E Abu Ayad è duro di modi e di parole: «Avevamo avvisato per tempo il governo italiano del viaggio del nostro compagno, abbiamo fatto sapere alla polizia il nome falso che avrebbe adottato per ragioni di sicurezza e il passaporto che avrebbe avuto con sé. Ci aspettavamo un esercizio adeguato di protezione, troviamo invece i segni della complicità con gli agenti del Mossad israeliano».

Qui a [illegible] [illegible] sono molti segreti e [illegible] misteri, e la [illegible] cancella spesso tracce pericolose con [illegible] bomba o con il colpo [illegible] [illegible] cecchino. Questo vuol dire che [illegible] grande guerra che distrugge [illegible] città e il suo mondo arabo [illegible] poi, dentro di sé, cento altre piccole guerre, faide personali e battaglie politiche di ogni livello e di ogni colore. Non tutte queste storie riescono a essere conosciute e molti misteri [illegible] se ne [illegible] per sempre [illegible] buio, [illegible] grandi e misteri piccoli. Per come [illegible] è avvolto e per come se ne è avuta notizia, anche l'attentato ad Abu Sharar rischierebbe [illegible] finire dentro questo cerchio infernale di dubbi e di perplessità, con [illegible] israeliani accusati [illegible] una parte e Abu Nidal che telefonerebbe dall'altra a dire: «Sono stato io».

[illegible] che Abu Ayad non vuol sentire confondere l'uccisione di Abu Sharar con tutti gli altri misteri di Beirut: «Quel malcia di Abu Nidal non c'entra niente, [illegible] rivendicazione è [illegible] falso per deviare l'attenzione dai [illegible] responsabili, che sono gli agenti sionisti e imperialisti presenti a Roma, aiutati da qualcuno dentro i servizi di sicurezza italiani».

Il risentimento verso il nostro governo non è affatto mascherato, e le frasi ufficiali arrivano anche a [illegible] minaccia esplicita. «La rivoluzione palestinese si riserva il diritto di adottare tutte [illegible] misure appropriate per rispondere in modo adeguato all'assassinio di Abu Sharar». Quali siano [illegible] «misure» [illegible] Ayad non vuole dirlo, ma basta aprire le orecchie in giro per capire che di attentati [illegible] ritorsione [illegible] gli israeliani se ne potrebbero avere parecchi anche nel nostro Paese.

Si può legittimamente sospettare [illegible] Ayad di voler fare della propaganda politica, e di preferire lanciare su Israele accuse che invece si ritorcerebbero all'interno stesso dell'organizzazione palestinese. Però un controllo fatto ieri qui a Beirut presso fonti [illegible] informazione che solitamente hanno mostrato una completa obiettività ci ha sempre confermato [illegible] versione [illegible] di Abu Ayad: i responsabili dell'attentato [illegible] Roma sarebbero veramente i servizi segreti israeliani.

Beirut è città [illegible] intrighi ma anche città di buone «soffiate», i suoi inganni non la spuntano mai troppo: per questo la guerra che si combatte in ogni parte del Medio Oriente passa sempre da qui a lasciare qualche segno. La morte di Abu Sharar — chiunque ne sia il responsabile — indica che si preparano comunque tempi molto brutti: le illusioni che la eliminazione di Sadat avrebbe facilitato una ricomposizione politica dei conflitti della regione sono amaramente false, l'eliminazione [illegible] [illegible] Abu Sharar dice che il tempo per [illegible] pace purtroppo resta sempre corto.

Mimmo Càndito

Sharar, nuova vittima del «crocevia» romano

Di Magid Abu Sharar, ucciso ieri a Roma con [illegible] bomba a tempo in una camera dell'albergo Flora, non è rimasto che un pugno [illegible] resti carbonizzati. Ma ai palestinesi, soprattutto ai giovani militanti dell'ultima generazione, Sharar lascia i [illegible] innumerevoli scritti di analisi sociopolitica, poesie e soprattutto un libro: Pane amaro, [illegible] sorta di romanzo-verità che [illegible] [illegible] po' la storia della Palestina, prima e dopo l'occupazione, narrata attraverso i casi di una famiglia contadi[illegible]. Il libro è interessante soprattutto per l'analisi del rapporto sociale fra arabi palestinesi ed ebrei-palestinesi; un rapporto di pacifica convivenza che l'autore sottolinea nella trasparente speranza d'un «ritorno all'antico» in un giorno [illegible] lontano.

Abu Sharar [illegible] [illegible] 47 [illegible] fa a Dura, nella regione di Hebron, da famiglia conta[illegible]. [illegible] incitamento [illegible] madre, che vive ancora laggiù, seguì studi regolari, poi completati all'estero. Nel '66, giovanissimo, conosce Arafat [illegible] aderisce ad Al Fatah. Dal [illegible] comincia la [illegible] attività di responsabile di uno dei settori dell'informazione. Mite d'aspetto, occhialuto, di poche parole — inglese fluente — ci apparve, quando lo incon[illegible] nel 1970 ad Amman, [illegible] il tipico rivoluzionario intellettuale, di formazione [illegible] Cofondatore, dopo il «Settembre Nero», dell'Unione dei giornalisti e [illegible] palestinesi, venne eletto, nel 1980, al quarto Congresso di Al Fatah, membro del Comitato centrale: dal 1972 [illegible] direttore generale delle informazioni dell'Olp.

Veniva spesso in Italia (vi subì anche un intervento chirurgico) ebbe modo di incontrare leaders [illegible] nostra sinistra [illegible] Berlinguer e Craxi. Aveva partecipato come ospite d'onore a [illegible] feste dell'Unità, [illegible] gliendo ogni volta l'occasione per stabilire contatti con giornalisti e scrittori di varia estrazione politica.

Era arrivato quattro giorni fa a Roma per partecipare al convegno internazionale degli scrittori e giornalisti palestinesi, organizzato dall'Associazione d'amicizia italo-araba, presieduta dall'ex ministro Ossola e dal Comitato-Palestina diretto dal deputato democristiano Silvestri. Avrebbe dovuto parlare ieri all'hotel Ergife, dove la sua morte è stata appresa [illegible] sgomento e costernazione. Di lui hanno parlato monsignor Hilarion Capucci e Emo Egoli, segretario dell'Associazione italo-araba. Fra l'altro Egoli [illegible] detto parole che [illegible] conto riferire: «Si è voluto fare della nostra città, Roma, centro della civiltà e del cristianesimo, [illegible] fronte di lotta. E' [illegible] sfida dura; siamo pronti alla battaglia con le armi della democrazia».

[illegible] occorrerebbe [illegible] pronti soprattutto sul fronte dei servizi di sicurezza [illegible] impedi[illegible] che, come ormai accade da ben dodici anni, Roma sia lo sfogatoio di tutte le tensioni del Medio Oriente. Elencare tutti i fattac[illegible] a sfondo politico che hanno insanguinato Roma è impresa difficile, ruberebbe troppo spazio. A dimostrazione del fatto che gli agenti segreti stranieri si muovono nella capitale come pesci nell'acqua basterà ricordare l'assassinio del poeta palestinese Wael Zuaiter trucidato da agenti del Mossad il 16 ottobre del 1972. [illegible] suo Hit Team (Londra, 1976) David B. Tinnin scrive a pagina 65 che addirittura il generale Zvi Zamir, a quel tempo capo [illegible] [illegible] segreto israeliano, durante l'operazione sedeva in una seconda automobile, in attesa che gli assassini di Wael [illegible] dal portone C di piazza Annibaliano 4.

Le imprese degli armeni e [illegible] «giustizieri libici» hanno reso infausto il 1980, l'a[illegible]ta[illegible] a Giovanni Paolo II [illegible] marchiato il 1981. Ora con tutto il rispetto per Nemer Hammad, il rappresentante dell'Olp a Roma, che nega l'assassinio di Abu Sharar possa essere opera del gruppo palestinese di Abu Nidal, nemico giurato di Arafat e dei moderati [illegible] me Sharar, attribuendolo agli israeliani, vorremmo dire che quel che ci colpisce — oltre alla morte di un uomo, di un padre di tre figli — è che un [illegible] assassinio politico di matrice mediorientale, sia stato commesso a Roma.

La capitale può ben essere [illegible] città di t[illegible] ma è indispensabile che i responsabili della sicurezza operino con maggiore impegno per evitare che Roma diventi «città aperta» a regolamenti di conti internazionali che tutto sommato non ci riguardano.

Igor Man

Versione del ministero della Difesa

Il Cairo: solo quattro gli uccisori del Raiss

IL CAIRO — Il ministero egiziano della Difesa ha diramato un comunicato sulle circostanze dell'attentato in cui ha perso la vita il presidente Sadat. Il comunicato rivela per la prima volta l'identità del [illegible] [illegible] «commando» degli attentatori: si tratta del tenente Khaled Ahmed Shawky el-Eslambuly, fratello di un membro di un'organizzazione estremista musulmana, denominata «Takfir wa hegra» (Penitenza e esodo) che fu arrestato il mese scorso durante l'inchiesta sulla sedizione confessionale.

[illegible] Eslambuly che permise [illegible] tre membri civili del «commando» [illegible] partecipare [illegible] parata e che consegnò loro [illegible] armi e le munizioni. Il comunicato precisa che contro la tribuna presidenziale sono state scagliate quattro granate «difensive», di un tipo che non è in dotazione delle forze armate egiziane.

Durante la sfilata l'ufficiale [illegible] era seduto nell'autocarro al fianco dell'autista (che non faceva parte [illegible] complotto). Quando il veicolo giunse all'altezza della tribuna presidenziale, Eslambuly intimò all'autista di fermarsi, minacciando [illegible] ucciderlo, e quindi azionò [illegible] stesso il freno a mano. I tre complici saltarono immediatamente a terra, ma i servizi di sicurezza pensarono che essi intendessero spingere l'automezzo, immobilizzato da un guasto meccanico, e si resero conto dell'attentato soltanto quando i membri [illegible] «commando» cominciarono ad aprire il fuoco.

Egitto: esplode [illegible] bomba «E' un incidente»

IL CAIRO — Una bomba è esplosa «per un incidente», in [illegible] campo delle forze centrali di sicurezza [illegible] Choubra, a Nord [illegible] Cairo, provocando il ferimento di tre persone. Lo ha dichiarato oggi Fouad Mohieddin, vice primo ministro egiziano.

Begin [illegible] colloquio con Mubarak subito dopo l'arrivo al Cairo

TEL AVIV — Il capo [illegible] governo, accompagnato [illegible] ministri Burg, Sharon e Shamir si è recato al Cairo per rappresentare il governo ai funerali di Sadat e ha già incontrato una prima volta il presidente designato Hosni Mubarak, che oggi vedrà per la [illegible] conda volta. Egli avrà un colloquio anche [illegible] segretario di Stato americano Haig, che è giunto in Egitto con la delegazione statunitense, poco dopo l'arrivo degli israeliani.

La decisione di Begin di ampliare la delegazione, presa giovedì sera, al termine del digiuno di kippur, è criticata in alcuni ambienti israeliani che notano come [illegible] [illegible] necessario e [illegible] rischioso che il primo ministro e i ministri [illegible]gli Interni, degli Esteri e della Difesa [illegible] assentino contemporaneamente dal Paese in quest'ora. La cosa è apparsa tanto più strana dopo l'avvertimento del capo del fronte nazionale egiziano che rivendica l'uccisione di Sadat. Il generale in esilio Saad Ed Din Assawi, il quale ha dichiarato da Tripoli che la sua organizzazione non è in grado di garantire la sicurezza delle delegazioni straniere [illegible] [illegible] quella israeliana in particolare. Se il premier e i suoi ministri [illegible] mostrano del tutto tranquilli (benché per ragioni religiose pernottino in una casa presso il luogo del funerali per [illegible] violare le [illegible] religiose sabbatiche, proprio come aveva fatto a [illegible] tempo Ben Gurion [illegible] funerali di Churchill), gli ebrei cairoti mostrano segni di inquietudine e anche giovedì [illegible] preghiere del giorno dell'espiazione [illegible] state accorciate nella grande sinagoga cittadina.

Per quanto riguarda gli egiziani si direbbe che c'è uno slogan che guida tutte le [illegible] dichiarazioni: «La continuità». Infatti tanto il presidente designato Mubarak in una intervista al quotidiano Maariv, quanto [illegible] ministro [illegible] [illegible] per gli Affari esteri Butros Ghali, in una dichiarazione al corrispondente [illegible] radio di Gerusalemme, hanno [illegible]ncato che «la politica futura nei riguardi [illegible] [illegible] e degli accordi [illegible] pace [illegible] muterà». «Siamo decisi — ha detto il presidente designato — a portarla avanti [illegible] tutte [illegible] nostre forze perché [illegible] convinti della sua bontà e perché gli accordi stipulati fra i [illegible]stri Paesi non [illegible] accordi fra due personalità ma [illegible] due Stati».

Anche l'ambasciatore egiziano Sa'ad Mortada, accompagnando all'aereo la delegazione israeliana, [illegible] è detto convinto che il processo di pace continuerà e che il nuovo presidente avrà [illegible] volontà e la forza [illegible] portarlo avanti come annunciato. Concetti che Begin ha salutato [illegible] compiacimento al suo giungere [illegible] Cairo, dove è stato salutato [illegible] ministro degli [illegible].

Gli israeliani, pur rammaricandosi che il segretario di Stato Haig [illegible] rinunciato al periplo meridionale [illegible] aveva annunciato, [illegible] [illegible] detti contenti che il presidente Reagan abbia invitato [illegible] Usa Mubarak.

Giorgio Romano

Polemiche sul progetto di nostri soldati nel Sinai Come reagiranno gli arabi contrari [illegible] Camp David?

ROMA — Soldati italiani nel Sinai, navi della nostra marina militare lungo le coste [illegible] penisola in [illegible] israeliana (ma la cui restituzione all'Egitto dovrebbe essere imminente) per garantire l'attuazione degli accordi di Camp David? Se n'è parlato con frequenza nei giorni [illegible]si, dopo l'assassinio [illegible] [illegible]; e il ministro degli Esteri, [illegible] Colombo, ha dichiarato ieri, uscendo [illegible] Palazzo Chigi, al termine del Consiglio dei ministri, che «non è un problema di attualità». Ma [illegible] pare neanche così lontano nel tempo: la forza multinazionale da stanziare nel Sinai, se mai ci sarà, dovrebbe [illegible] in loco entro [illegible] aprile 1982, quando, secondo l'accordo [illegible] [illegible] fra Egitto e Israele, dovrebbe avvenire il passaggio delle consegne.

«Ho visto sulla stampa di oggi che se ne parla — ha proseguito il ministro degli Esteri — ma se ne parla in anticipo, e [illegible] [illegible] fondamento». Alla Commissione esteri, giovedì, Colombo aveva anticipato [illegible] [illegible] il governo prenderà una decisione in materia, e successivamente la sottoporrà al Parlamento; ma per il momento nessuna novità. Una risposta analoga l'abbiamo avuta a Palazzo Baracchini, sede del ministero della D[illegible]: «Ancora non c'è nulla di concreto; da un punto di vista militare, [illegible] sappiamo nulla, né sul tipo [illegible] reparti che eventualmente verrebbero inviati, né quali reparti». In Libano, fra le altre forze dell'Onu, c'è un'unità elicotteristica dell'esercito; mentre in passato, proprio sul [illegible] prima [illegible]l'ultima guerra arabo-israeliana, fra gli osservatori delle Nazioni Unite prestavano servizio ufficiali italiani. Uno di loro, il capitano Olivieri, perse la vita nella prima [illegible] dell'offensiva egiziana.

Egitto e Israele fanno pressioni affinché l'Italia invii un suo contingente militare a garanzia [illegible] trattato. E il [illegible]nistro degli Esteri del Cairo, Butros Ghali, ha ribadito la richiesta non più tardi di quindici giorni or sono, nella sua visita a Roma. Ma la questione è più complessa di quanto potrebbe apparire [illegible] un primo momento: e [illegible] già all'interno del governo e della maggioranza stanno incominciando a delinearsi, per ora in maniera quasi impercettibile, «filosofie» diverse: chi è più pronto a recepire [illegible] [illegible] del Cairo e [illegible] Gerusalemme (e che trova molto favorevoli gli Usa), e chi invece vuole una riflessione più approfondita sulle conseguenze internazionali di una simile mossa.

Oltre che dall'Egitto e [illegible] Israele, la nostra partecipazione a una forza multinazionale è vista con favore anche dagli [illegible] [illegible] ne parlò, in forma non ufficiale, [illegible] vertice [illegible] Ottawa). Già hanno dato [illegible] loro adesione la Colombia, l'Uruguay e altri Paesi; l'amministrazione Reagan [illegible] augura che anche l'Italia dica sì. Se [illegible] trattasse di una forza Onu, non ci sarebbe problema: così come in Libano, i militari italiani andrebbero nel Sinai. Ma di «caschi blu» a garanzia dell'accordo di Camp David non se ne parla neppure: l'Urss porrebbe sicuramente il [illegible] veto. Anche se (ed è un elemento a favore dell'invio) la restituzione del Sinai, oltre che dal trattato [illegible] pace bilaterale Egitto-Israele, è prevista [illegible] risoluzione 242 dell'Onu, relativa ai territori occupati. E' chiaro però che la «forza» richiesta dai due Paesi sarebbe una multinazionale, ma priva dell'«ombrello» dato dalle Nazioni Unite.

Al tempo stesso, non possiamo dimenticare che l'Italia fa parte dell'Europa comunitaria: e [illegible] gesto del genere rientra sicuramente negli argomenti oggetto di t[illegible] politica globale fra i Dieci. E gli altri Paesi paiono piuttosto tiepidi, in tema di forza multinazionale. La Germania proclama il suo non possumus: la Costituzione proibisce che cittadini tedeschi con [illegible] stellette vadano in servizio oltre i confini. La Norvegia parla di un aiuto simbolico (uno o tre ufficiali). E infine, quali saranno le reazioni degli altri Paesi arabi, tutti contrari a Camp David, a una nostra presenza a garanzia dell'accordo? Anche questo è un elemento di ulteriore complessità, in un quadro e in uno scacchiere (il Mediterraneo) in cui le tensioni vanno crescendo d'intensità.

Marco Tosatti

Nato un «Fronte» contro la Libia

KHARTOUM — La formazione di un Fronte nazionale per la liberazione della Libia è stata annunciata a Khar[illegible]. L'annuncio è stato dato da un portavoce del fronte, Mohamed Yousif [illegible] Magriel. Nel corso di una conferenza stampa, egli ha precisato che lo scopo [illegible] Fronte è l'eliminazione del regime di Gheddafi e la ricostruzione di un regime democratico in Libia.

Khomeini agli egiziani «Insorgete!»

BEIRUT — Un infuocato appello alla rivolta è stato lanciato dall'ayatollah Khomeini agli egiziani [illegible] occasione della cerimonia per l'insediamento del nuovo presidente iraniano, l'hojatoleslam Ali Khamenei.

Il vecchio patriarca e leader della rivoluzione islamica iraniana ha in sostanza esortato gli egiziani ad approfittare della situazione creata dalla morte violenta di Anwar Sadat per rovesciare il regime lasciato in eredità dal Raiss.

Gli egiziani, ha affermato Khomeini, devono ignorare la legge marziale proclamata [illegible] «successori del faraone morto» e «spazzar via i rimasugli d'America».

Un nuovo metodo di lotta del Sinquadri alla Michelin

Proclamano lo sciopero, lavorano e il ricavato va in beneficenza

Questa la singolare protesta per sensibilizzare il governo che non ha ancora riconosciuto il nuovo sindacato - La polemica reazione del comitato di fabbrica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPINETTA MARENGO — Il Sinquadri, il sindacato autonomo di recente costituzione e che rappresenta i quadri intermedi delle industrie, ha proclamato per lunedì due ore di protesta, per il mancato riconoscimento giuridico dei quadri intermedi. La segreteria nazionale ha lasciato che le varie unità aziendali dove il Sinquadri è rappresentato decidano come attuare la protesta.

«Alla Michelin di Spinetta Marengo — dicono i rappresentanti sindacali aziendali del Sinquadri — *ci siamo fatti responsabilmente carico [illegible] grave momento che l'azienda e l'intero settore stanno attraversando, quindi abbiamo deciso che anche nelle due ore di protesta, lunedì, i quadri dello stabilimento lavoreranno regolarmente».*

[illegible] — e qui sta la forma di agitazione scelta — anziché incassare l'ammontare dello stipendio per le due ore di lavoro-protesta, devolveranno l'ammontare a favore di un'organizzazione interna dello stabilimento Michelin che assicura un assegno mensile ai figli dei dipendenti morti. «*Si dimostra così con i fatti* — spiegano al Sinquadri — *e non a parole ciò che si vuole e ciò che non si vuole».*

«*Da oltre due mesi* — fanno notare al Sinquadri — *abbiamo presentato una [illegible] di contratto per tutti i quadri operanti nell'industria: Confindustria e Intersind non rispondono. Chiediamo il riconoscimento giuridico dei quadri intermedi, al passo con il resto dell'Europa occidentale, ma la Ca[illegible] dei deputati, che ha legalizzato il [illegible] del sesso, dice che i quadri intermedi possono attendere: noi non organizziamo spogliarelli come i transessuali e consideriamo lo sciopero come ultima arma».*

Di qui l'azione di protesta decisa per lunedì, che alla Michelin di Spinetta Marengo si trasformerà in una forma di solidarietà mentre i quadri intermedi lavoreranno rego[illegible]le.

Sulla protesta di due [illegible] decisa dal Sinquadri si esprime un comunicato del Consiglio di fabbrica dello stabilimento Michelin. *«I problemi che hanno i capi squadra, schiacciati tra le spinte padronali e le giuste rivendicazioni dei lavoratori emergono con forza* — si dice nel comunicato —. *Deprofessionalizzazione, dequalificazione, appiattimenti salariali, ruoli imposti, minaccia alla salute, condizione di lavoro: sono i problemi che tutti i lavoratori, al di là del ruolo, hanno in fabbrica. Il fatto che i capi squadra si siano aggregati pure in [illegible] organizzazione di cui non condividiamo l'impostazione, sta a significare che i problemi ci sono».*

Il cdf Michelin si augura, allora, che l'adesione alla protesta sia notevole *«perché costituisce un fatto antipadronale e di presa di coscienza di [illegible] situazioni in fabbrica».*

Dopo essersi chiesto quale sarà il ruolo dei quadri intermedi con i processi di ristrutturazione e le tecnologie sempre più avanzate (forse, si dice, finirà [illegible] la scomparire tale figura, o per ridursi a semplice operatore di terminale); il cdf afferma che *«le divisioni tra il lavoratore manuale, il tecnico, l'impiegato, il capo squadra, i diversi ruoli sono imposti, [illegible] solo strumenti del padrone per dividere la classe degli sfruttati, mantenere il suo potere ed impedire il miglioramento delle condizioni di vita, in nome del profitto».*

Franco Marchiaro

Strade chiuse per il rally

Alessandria. Eugenio Rossi e Raffaele Pinto che parteciperanno al rally [illegible] d'oro (Zeta)

ALESSANDRIA — *Si corre oggi pomeriggio e questa notte il rally automobilistico «XVII Coppa d'oro» e il comitato organizzatore — Automobile Club —, perché sia garan[illegible] l'incolumità del pubblico e dei concorrenti, invita gli spettatori ad assistere alla manifestazione fuori dalla sede stradale e ad attenersi alle disposizioni emanate.*

Queste le strade chiuse al traffico: **Vobbia-Mongiardino** *dal confine con Genova fino a Mongiardino dalle 19,20 alle 23 di oggi e dalle 0,30 alle 4 di domani;* **Cantalupo Ligure-Pallavicino** *dal bivio [illegible] la provinciale fino all'ingresso di Pallavicino dalle 19,54 alle 23,30 di oggi e [illegible] 0,18 alle 3,50 di domani;* **Campana-[illegible]tacuto** *nel tratto Campana-Borgo Adorno-Bivio Giarolo-Montacuto dalle 20,17 alle 23,57 di oggi e dalle 1,20 alle 5 di domani;* **San [illegible] Curone-Dernice-Pertuso** *nel tratto di Restegassi-Dernice a Pertuso dalle 20,42 di oggi alle 30 di domenica e dalle 1,46 alle 5,26;* **Sorli-San Martino-Garbagna** *nel tratto bivio Sorli-bivio [illegible]. MartinoGarbagna [illegible] 21,15 di oggi alle 0,55 di domenica e dalle 2,19 alle 5,50;* **Brignano Frascata - Serra - Cecima - Momperone** *dalle 21,50 alle 1,30 e dalle 2,46 alle 6,30 di domani.*

e. c.

L'impegno sottoscritto in un incontro con la società Saamo di Ovada

Accordo per i trasporti pubblici Riprendono le corse nell'Acquese

Il Comune termale coprirà il disavanzo del servizio - Lo sciopero è stato [illegible]

OVADA — *Il comune di Acqui entrerà nella «Saamo». I servizi dei trasporti pubblici dell'Acquese saranno ripristinati [illegible] tutte le linee e lo sciopero, già in programma per lunedì prossimo, sarà sospeso. Questa la conclusione dell'incontro in comune ad Acqui, presenti il sindaco Antonietta Barisone, il vicesindaco Enzo Balza, gli assessori Giuseppe Visca, Franco Trucco e Giuseppe Olivieri, i rappresentanti della Saamo, una delegazione sindacale Cgil-Cisl-Uil, i rappresentanti del comune di Ovada e dei Comuni dell'Acquese e il presidente del Consorzio comprensoriale dei trasporti, Carmelo Sparacino.*

La discussione è stata ampia e ha [illegible] in risalto l'importanza della pubblicizzazione del servizio di trasporto, che deve essere comunque mantenuto e allargato al massimo a livello provinciale. E certamente la decisione scatu[illegible] nell'incontro di Acqui va in questa direzione, con una dimostrazione di buona volontà di tutte le parti per arrivare alla soluzione del problema.

Gli impegni che sono stati sottoscritti nella riunione acquese, protrattasi per diverse ore, si possono riassumere in alcuni punti importanti. Intanto il comune di Acqui, in una seduta straordinaria della Giunta, ufficializzerà la sua decisione di adesione alla «Saamo», con l'impegno di copertura finanziaria del disavanzo, per la parte di sua competenza, per gli ultimi tre mesi del corrente esercizio.

Lunedì prossimo il consiglio di amministrazione della «Saamo», già convocato per un incontro [illegible] gli amministratori del comune di Acqui, prenderà atto di questa nuova situazione e verranno definiti i rapporti per andare verso la soluzione degli altri problemi finanziari e della rappresentatività della parte acquese in seno alla società.

Inoltre, i servizi di tutte le linee dell'Acquese saranno ripristinati, a partire dal 15 ottobre, come erano stati programmati all'atto del subentro della «Saamo» alla ditta privata.

Di fronte a questa nuova situazione i sindacati, pur mantenendo lo stato di agitazione, hanno deciso di sospendere lo sciopero dei trasporti pubblici urbani [illegible] ed extra urbani della zona, già programmato per l'intero arco delle 24 ore nella giornata di lunedì 12 ottobre.

Nel contempo [illegible] studiato, con il contributo di tecnici messi a disposizione dal Consorzio comprensoriale trasporti, le reali necessità dell'Acquese, nel quadro di un'azione tesa a dare un servizio migliore e corrispondente anche alle esigenze di questa zona.

r. bo.

Morta la moglie del questore Stabile

ALE[illegible] — Stroncata da un [illegible] [illegible]bile, è morta ieri pomeriggio all'ospedale [illegible] dove era da qualche tempo ricoverata, Roslide Bosso, moglie del questore di Alessandria, dottor Pier Fortunato Stabile. Aveva 57 anni e lascia un figlio, [illegible], [illegible] dante quindicenne. I funerali avranno luogo domattina, domenica [illegible] 11 a Penango di Asti, paese di nascita della scomparsa.

Roslide Bosso fino allo scorso anno era impiegata a Torino e si era trasferita ad [illegible], dopo la nomina a questore [illegible].

Ovada — Domenica alle 10, nella sala del Consiglio comunale, avrà luogo la premiazione delle vetrine partecipanti al primo concorso sul tema «La vendemmia».

Fubine — «La rivoluzione di una marionetta» è la rappresentazione in programma questa sera alle 21,30, al teatro della [illegible] del Popolo di Fubine.

Vertenza risolta alla "Rossi"

PONTECURONE — Si è conclusa positivamente, con l'accordo fra le parti di ridiscutere fra sei mesi il problema ed il riconoscimento di una somma «una tantum» ai 45 lavoratori, la vertenza dell'officina meccanica «Rossi» di Pontecurone, che produce gruppi per macchine da caffè.

All'incontro decisivo erano presenti il titolare dell'azienda, Gino Rossi, il dottor Remo Vaccarone dell'Unione Industriale e rappresentanti sindacali della Flm e del Consiglio di fabbrica. Durante la riunione, che ha permesso di superare il momento di stallo dopo che gli operai [illegible] già effettuato 50 ore di sciopero per rivendicazioni salariali e normative, è stata effettuata la verifica delle possibilità produttive dell'azienda.

(r. sc.)

All'ex ospedale di Acqui

Inaugurato centro handicappati

ACQUI TERME — Il «Centro per handicappati», situato nei locali del vecchio ospedale di via Alessandria, è stato inaugurato giovedì. I lavori per la sua realizzazione erano iniziati tre mesi fa ed ora il «centro» è completo di servizi adeguati all'infermo e attrezzature idonee per la riabilitazione: una vasca idropinnica e massaggi per articolazioni verrà terminata entro breve tempo.

La «Consulta dei genitori», istituita per contribuire al progetto di reinserimento dei portatori di handicap, parteciperà direttamente alla gestione del servizio con il personale volontario e l'équipe psico-medico-pedagogica.

E' uno dei pochi centri a livello regionale che offre la possibilità agli handicappati di potere beneficiare di cure concrete ed efficaci in un ambiente appositamente attrezzato. Un compito ritenuto indispensabile da Giuseppe Visca, presidente dell'Usl 75.

e. r.

Potrebbe in parte risolvere la crisi della città

Acqui vuole il Casinò

Interventi di socialisti e comunisti per ottenere la concessione

ACQUI TERME — *La possibilità di una casa da gioco ad Acqui Terme è in questi giorni oggetto dell'attenzione dei partiti di maggioranza che governano la città, dopo che, in sede parlamentare, si è parlato della possibilità di concedere, almeno una per regione, l'apertura di tali strutture.*

Il psi ed il pci coi loro comunicati e manifesti hanno invitato tutte le forze politiche, sindacali e sociali affinché il tema del «Casinò» venga affrontato e risolto nel rispetto dei veri interessi della città. Già nel 1946 fu concessa un'autorizzazione per una casa da gioco.

«Ora — *asserisce l'assessore al Turismo e alle Terme Giuseppe Visca* — i presupposti che avevano indotto gli amministratori del tempo alla richiesta sono più che mai validi e quindi, subito, si deve avviare una nuova istanza per riottenere la casa da gioco ad Acqui». *Sempre Visca precisa che* «la città ha una naturale vocazione per questo tipo di attività».

Secondo il comunicato delle sezioni «Viganò» e «Parodi» del pci «la casa da gioco potrebbe costituire un fattore di alleggerimento di taluni aspetti della crisi economica dell'Acquese», *di qui l'invito all'Amministrazione comunale e al Consiglio di amministrazione della Società delle Terme a* «prestare le dovute attenzioni verso le iniziative legislative relative, affinché esse non escludano aprioristicamente gli interessi dell'Acquese».

Tutti conc[illegible] nel ritenere che la ci[illegible] siede i titoli necessari all'apertura di un «Casinò»: in primo luogo per la posizione geografica che la pone a notevole distanza dalla più vicina casa in attività (Sanremo), inoltre, perché è in grado di offrire strutture idonee in breve tempo adattabili allo scopo, tenendo presente il grande incentivo che la [illegible] da gioco arrecherebbe all'economia locale.

e. r.

Voghera — Grosso incendio nell'azienda agricola dei fratelli Rodolfo, Pietro e Luigi Casarini, in località Cà del Lupo di Montebello della Battaglia. Le fiamme per cause che [illegible] si [illegible]scono esattamente, hanno distrutto 700 quintali fra fieno, paglia e concime, due rimorchi agricoli e parte del rustico. I danni superano i 30 milioni.

Consiglio comunale su vertenza "Bensi"

SE[illegible]VALLE SCRIVIA — Oggi alle 18 il Consiglio comunale si riunisce in [illegible] aperta per discutere la situazione occupazionale della «Bensi», [illegible] ditta che produce accessori per autoradio, con stabilimenti a Carbonara Scrivia e a Serravalle, da quasi un anno in crisi per difficoltà di mercato.

Dopo le ferie la direzione ha chiesto due mesi di cassa integrazione a zero ore per i 48 dipendenti dello stabilimento serravallese, mentre a Carbonara il lavoro continua.

Il sindacato rimprovera alla direzione della «Bensi» di non aver saputo e voluto investire nella ricerca e nella qualificazione dei suoi prodotti preferendo commercializzare quelli giapponesi.

«*In questo modo non ci sarà mai ripresa* — dicono al Consiglio di fabbrica — *e anzi proprio questo atteggiamento avvalora l'ipotesi già ventilata di una chiusura dello stabilimento serravallese con la concentrazione della produzione in quello di Carbonara».*

Due giovani amici arrestati

Sorpresi a rubare alla «Radio Parodi»

ALESSANDRIA — Due giovani che hanno svaligiato «Radio Parodi» in via Lodi, a Litta Parodi, sono stati arrestati dalla polizia, su ordine di cattura del [illegible]to procuratore della Repubblica dottor Rapetti, per concorso in furto aggravato e simulazione di reato: per sviare le indagini avevano denunciato di essere stati derubati dell'auto.

[illegible] Domenico Piccirrillo e Roberto Ponta, di 18 e 19 anni, abitanti a Novi Ligure rispettivamente in via De Vittorio e in via Manzoni 70; il primo è militare al 157° Battaglione «Liguria» di Novi.

Martedì scorso, entrati nella sede di «Radio Parodi» dove il Ponta aveva lavorato, per cui era ancora in possesso della chiave, hanno rubato dischi, mangianastri, apparecchi stereo e altro materiale, il tutto per un valore di circa cinque milioni.

Il giorno seguente [illegible] ritornati per prelevare altri apparecchi, ma un inquilino dello stabile ha udito rumori e ha telefonato al proprietario dell'emittente, Giancarlo Odicino, 30 anni, abitante in Alessandria in corso C. Lombroso.

L'uomo è accorso, ha notato i ladri all'interno e li ha chiusi dentro a chiave per andare a cercare rinforzi.

Al suo ritorno però non ha più trovato i due che, scardinato l'uscio, se n'erano andati da poco. L'Odicino ha fatto in tempo a notare una «A 112» che si stava allontanando e a segnarsi una parte dei [illegible]ri di targa che ha comunicato alla polizia.

Il commissario, dottor Mora, è risalito al Ponta che, rintracciato, ha fatto alcune ammissioni, chiamando in causa anche il Piccirrillo. Entrambi hanno confessato asserendo che, per timore di essere identificati, aveva subito denunciato il furto della «A 112», gettando quindi nel fiume Bormida gran parte della refurtiva; altra refurtiva l'avevano invece nascosta in un cespuglio in campagna, dove gli agenti l'hanno recuperata.

e. c.

ECONOMICI

CERCANSI giovani da addestrare per inserimento corsi locali come programmatori/programmatrici. Per colloquio [illegible] Alessandria telefonare 02/204.3388 oppure scrivere Solecal, via Palestrina 36 - Milano.

Da restituire in cinque anni

Prestiti agevolati per danni-grandine

ACQUI — I danni provocati dalle recenti grandinate estive saranno risarciti. «*Gli agricoltori i cui fondi sono stati colpiti dalla calamità naturale* — dice Giuseppe Olivieri, assessore all'Agricoltura del comune di Acqui — *potranno beneficiare di mutui agevolati e di un contributo a fondo perduto».*

La Regione Piemonte ha riconosciuto l'eccezionalità dell'evento per le grandinate del 18 luglio e del 9 agosto che si sono abbattute sull'Alto Monferrato, delimitando le zone e i Comuni colpiti. Gli aventi diritto potranno ottenere un prestito a tasso agevolato restituibile nella misura del 60 per cento in cinque anni; oltre a un contributo a fondo perduto di mezzo milione di lire (questo solo ai coltivatori diretti).

Le zone colpite, secondo il riconoscimento regionale, sono le seguenti: Acqui Terme, compresa per le località di Ovrano, Castello, Loreto, Galluzzi, Lussito, Angogna, Meriana, Bellavista, Montagnola.

Gli altri Comuni sono: Cavatore (Valle Orecchia); Cremolino; Grognardo (località Bruciata, Zanetto, Gazzolo, Poggio, San Felice, Zerba, Famolina, Marrone, Scorticati, Brachetti); Melazzo (località Basso Erro, Nord-Est, Bricco, Margoloi; Molare (Cavalla, Praccia, Massapelo, Gianlondoni); Ovada (Costa, Ciutti, piana Molare); Prasco (località Lombardina, Foglia, Cavalleri, Tumotro, Orietti, Caviggia, Sant' Antonio, Costa, Marinella, Orlegno, Ritano).

Terzo (località Doti, Serra, Valle, Aberga, Domini, Baldizzone); Trisobbio (località Valle Stavanasso); Visone (località Scaragli, Griglia, Castagneti); Cassinelle (località Monte Martino, Giardino Monta, Vallescura, Casa [illegible]so, Pogliano, Cascinetta, Giacomella, Sartori, Bruglia, Vignone, Bagarello).

g. p.

SETTIMANA DI SPETTACOLI, VARIETA', DIVERTIMENTI, CULTURA

Acqui storia: un saggio sulla Resistenza in Europa

Premiato con Vaccarino l'inglese che fu partigiano in Liguria

La cerimonia questa sera al Teatro Garibaldi - Foa tra i finalisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACQUI TERME — Premio Acqui Storia 1981, ultimo atto. Questa sera, durante una manifestazione al Teatro Garibaldi di Acqui, verrà ufficialmente proclamato il vincitore di questa quattordicesima edizione: Giorgio Vaccarino. Ha vinto i tre milioni dell'Acqui Storia con il volume «Storia della Resistenza in Europa: [illegible]» edito da Feltrinelli.

«*Un'opera* — dice la motivazione — *che con un grande, suggestivo affresco storico illustra i drammatici temi della lotta al nazismo in Germania, Austria, Polonia e Cecoslovacchia e le tormentose vicende per la riconquista della libertà dopo il secondo conflitto*».

Il Vaccarino andrà il Premio Acqui Storia, mentre una medaglia d'oro sarà consegnata a [illegible] Davidson autore di «*Scene della guerra antifascista*», edito da [illegible]. Davidson, inglese, ha partecipato in Italia alla guerra di Liberazione.

La giuria dell'Acqui [illegible] — Piero Bianucci, Gian Mario Bravo, Valerio Castronovo, Arturo Colombo, Angelo Del Boca, Maurilio Guasco, Davide Lajolo, Mario Lombardo, Lorenzo Mondo, Geo Pistarino, [illegible] Salvadori e [illegible]cello Venturi — ha deciso all'unanimità.

A stragrande maggioranza per il volume di Vaccarino si è espresso anche il «*Gruppo dei lettori acquesi*» che nella giuria sono rappresentati da Gino Chiodo e Giancarlo Pellizzari. Numerosi sono stati i volumi inviati alla edizione '81 del premio letterario acquese, unico per il genere storico e la cui serietà e importanza riceve sempre maggiori conferme.

Nella rosa dei finalisti, oltre ai volumi di Vaccarino e Davidson, erano entrati Tufi («*Il fascismo e il consenso degli intellettuali*», Il Mulino), Masini («*Storia degli anarchici italiani all'epoca degli attentatori*», Rizzoli), Acquerone («*L'Italia giolittiana*», Il Mulino) e Foa («*Per una storia del movimento operaio*»).

Il programma prevede, per le [illegible] di oggi, un incontro con il vincitore dell'Acqui Storia nella sala dell'Azienda autonoma di [illegible] e soggiorno (che bandisce il premio con il Comune e la Regione Piemonte), poi la manifestazione al Teatro Garibaldi, alle 21,30. Dopo la premiazione [illegible] recital — «Quando la canzone è poesia» — dell'attrice Edmonda Aldini. f. m.

Dipingeranno Silvano d'Orba

SILVANO D'ORBA — Domani, a Silvano d'Orba, per iniziativa della Pro loco e con il patrocinio de «La Stampa» si terrà l'ottavo [illegible] di pittura estemporanea. La partecipazione è aperta a pittori di tutte le tendenze. Secondo il regolamento del concorso, che si inizierà alle 8, le [illegible] dovranno ispirarsi alle bellezze paesaggistiche e naturali di Silvano d'Orba e della zona.

Le opere dovranno essere consegnate entro le [illegible] e la giuria ne premierà dieci, che resteranno di proprietà della Pro loco. La migliore opera riceverà il trofeo «La Stampa» e una medaglia d'oro; le altre una coppa ed una medaglia d'oro.

Ogni pittore potrà partecipare al concorso presentando al massimo due opere, che [illegible] portare la firma dell'autore e, con una breve didascalia, il soggetto che si è voluto rappresentare. Il giudizio della giuria sarà insindacabile e la manifestazione si svolgerà con qualsiasi tempo. f. m.

Quattro salti in balera

Alessandria. Un ballo moderno in una delle discoteche della provincia (Foto Zeta)

Liscio e canzoni d'altri tempi

Il panorama della discoteca [illegible] giovani e meno giovani - Un weekend dedicato al ballo

ALESSANDRIA — *Pubblichiamo come di consueto i programmi settimanali di alcuni fra i principali locali da [illegible] della provincia: dancing [illegible] il liscio è di casa e discoteche per chi ama i ritmi più moderni.*

Ad **Alessandria** *si balla con dischi al «Sound club», aperto dal giovedì alla domenica, ed al «Playback» tutte le sere escluso il lunedì. Discoteca dal giovedì alla domenica, al «Napoleon» di Spinetta Marengo.*

A **Valenza**, *tradizionali serate di ballo questa sera e domani al dancing «Valentia», rispettivamente con le orchestre di [illegible] Gianferrari e Pipino Libè. Domenica «pomeriggio blu»: revival di liscio e melodico.*

A **Tortona** *allo «Chalet Castello» si balla con dischi questa sera e domani.*

[illegible] liscio anche al dancing «Palladium» di **Acqui Terme**: *questa sera orchestra «Luison e Mariani», domani «Sandro Folck», mentre giovedì sarà la volta dei «Folck Gorbagnolo».*

A **Castelletto d'Orba**, *al dancing «Lavagello», esibizione questa sera dei «Folck men», domani ancora ballo liscio con «Alan Folk».*

Alla «Capannina» di Pontechino questa sera ballo e spettacolo di cabaret con Gigi Sabani.

[illegible] moderno, questa sera e domani, pomeriggio e sera, al dancing «La Cometa» [illegible] con il complesso «I capolinea»; giovedì sera «ballo intimo» con «Les bons bons»; venerdì sera ballo liscio con l'orchestra di Franco Bagutti.

A **Montegioco**, *alle «Fonti dello zolfo», doppio appuntamento con il liscio, questa sera e domani, rispettivamente con «La premiata fattoria» ed «I mister». Discoteca alla domenica pomeriggio.*

[illegible] ballo [illegible] al ristorante-dancing «La Lucciola» di **Pozzolo Formigaro** *e al «Revival» di Novi Ligure.*

Discoteca anche alla «Lanterna Blu» di **Gaminella di [illegible]**. *Si balla con dischi, al sabato ed alla domenica, anche alla Bussola di* **Occimiano Monferrato**. r. sc.

Domani Sagra della Castagna

GARBAGNA — Domani, su iniziativa dell'attiva Pro Loco, si terrà in paese la «Sagra della castagna», giunta quest'anno alla dodicesima edizione.

Al pomeriggio, negli appositi «stands» allestiti in piazza Principe Doria, verranno distribuite castagne bollite e [illegible] si avrà, nello stesso tempo, un'esibizione del gruppo pattinatrici di Novi. Alla sera ballo liscio ed elezione di «Miss Castagna». (f. m.)

L'antologica di Quargnento

I ragazzi imparano a conoscere Carrà

In visita alla [illegible] del pittore - Le mostre

● Enorme interesse e [illegible] cesso della mostra antologica dedicata a Carlo Carrà ed allestita nelle Scuole elementari di **Quargnento**, ad iniziativa dell'Amministrazione comunale, per onorare, nel centenario della nascita, il grande pittore.

Ogni mattina (la mostra è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 21; giorni festivi 9-21) viene visitata da scolaresche provenienti da ogni parte; numerosissimi, inoltre, i visitatori attirati dalle opere di Carrà.

Sono esposte una cinquantina di opere; olii, pastelli, acqueforti e litografie. Inoltre è possibile, a richiesta, visitare la casa natale del grande pittore: nella stanza da letto che fu dell'artista vi sono, sui muri, alcuni dei suoi disegni giovanili.

Il Comune di **Quattordio** ha recentemente dedicato una piazza a Carlo Carrà, analoga iniziativa sta per [illegible] decisa dall'Amministrazione comunale di **Quargnento**. Carrà, nel decennale della morte, [illegible] stato ricordato con una mostra alla galleria «**La Maggiolina**» di Alessandria, mentre all'artista Acqui aveva dedicato un'antologica nel [illegible] un anticipo sulle celebrazioni del centenario. L'invito però non venne raccolto da nessuno. È toccato a Quargnento rimediare a queste dimenticanze. La mostra chiuderà il 18 ottobre.

Oggi, alle 18, alla galleria Repetto di via Piano 90, ad **Alessandria**, sarà inaugurata la personale di Federica Galli: una rassegna da non perdere. Resterà aperta sino al 31 ottobre.

Chiude il 15 ottobre, alla galleria «Clio» di via Roma 104, ad **Alessandria**, la [illegible] del pittore Bruno Salvagnin.

Alla galleria d'arte di Adriano Villata, a **Cerrina Monferrato**, via Roma 1/B, prosegue sino al 28 ottobre la personale dello scultore Pietro Consagra.

Chiude domani, con la premiazione, all'Accademia Urbense di **Ovada**, la mostra collettiva di disegno «Premio Monferrato».

Una mostra di fotografie dei soci del Circolo fotoamatori rivanazzanese è aperta sino a domani alla biblioteca «P. Migliora» di **Rivanazzano**.

Apre oggi, al Centro Comunale di Cultura, in piazza 31 Martiri, a **Valenza**, la personale di Mario Annone. Proseguirà sino al [illegible] ottobre. Orario: 17-19,30. f. m.

«Autunno» colori e cucina

ALESSANDRIA — «*Vieni nell'Alessandrino ad apprezzare la genuina cucina locale, vieni in autunno, il periodo migliore per i colori che conferiscono toni particolari alla natura ed [illegible] cose*».

Questo lo slogan dell'«*Autunno gastronomico*», che per il nono [illegible] consecutivo si rinnova ad iniziativa dell'Ente Turismo e che anche per l'edizione [illegible] sta ottenendo un grosso successo. La quarta tappa di questo tour per buongustai è in programma questa sera alle [illegible], al ristorante «Visconti» di Voltaggio dove, con una spesa di [illegible] mila lire si possono gustare, fra l'altro, pansotti al pesto di noci, torta di riso e di funghi, polenta ai funghi, [illegible] al sugo di carne, cinghiale arrosto, costine d'agnello.

Mercoledì 14 ottobre, invece, [illegible] il ristorante «Bellavista» di Pietramarazzi (tel. 0131/355.193) con una cena a [illegible] di cotechino con lenticchie, risotto ai funghi porcini, tagliatelle al [illegible] di funghi, stracotto con polenta, brasato al barolo e altri piatti ancora, preceduti da una serie di antipasti, dalla carne cruda alla zingara, alla lingua in [illegible] verde e ai peperoni in [illegible] caodo, piatto tipico dell'Alessandrino. Il tutto per una spesa di 14.500 lire, vini esclusi.

Dall'Alessandrino si [illegible] al Tortonese: la sesta tappa del giro gastronomico, che si propone anche di far [illegible] meglio conoscere ed apprezzare alcune zone caratteristiche della provincia per incrementare l'importante «industria» del turismo, è fissata per venerdì [illegible] ottobre. Si [illegible] alla frazione Vho di Tortona, dove la trattoria «Lampino» (tel. 0131/811.833) propone una cena «alla casalinga» con pasta e fagioli, tagliolini, coniglio al timo, stracotto con funghi, il [illegible] preceduto da frittatine fantasia e peperoni all'aglio e prezzemolo. Ogni commensale spenderà 15.000, esclusi i vini. e. c.

Enrico Lini Suona a Valenza

VALENZA — Il Circolo «Amici della Musica» dispone da oggi di un pianoforte da concerto acquistato grazie ad una pubblica sottoscrizione, ancora aperta, e all'intervento della Cassa di Risparmio di Alessandria. Per dare una adeguata cornice al pianoforte è stato completamente rifatto l'impianto elettrico e di illuminazione del salone del Circolo e questa sera ci sarà il primo di una serie di tre concerti.

Si è scelto il sabato sera per facilitare la presenza del pubblico giovanile e degli allievi della scuola di musica ai quali i concerti sono dedicati in modo particolare. Questa sera, alle 21,15, ingresso libero, si esibirà il pianista Enrico Lini, dell'Orchestra sinfonica [illegible] Rai di Torino, insegnante al Conservatorio torinese.

CINEMA

[illegible]
ALESSANDRINO: La [illegible] più pazza d'America (avv. comico).
AMBRA: Cruising, Al Pacino (1981, dramm.).
COMUNALE: [illegible] violente, [illegible]mes Caan (dramm.).
CORSO: Excalibur, N. Terry, N. Williamson (1981, fantastico).
CRISTALLO: Super sexy [illegible] (luce rossa)
GALLERIA: Cornetti alla [illegible], Lino Banfi, Edwige Fenech (1981, sexy comico)
[illegible]: La cruna dell'ago, D. Sutherland (1981, giallo spionaggio).

ACQUI
ARISTON: Biancaneve e i sette nani (1939, cartone animato).
CRISTALLO: Sogni d'oro, Nanni Moretti (1981, commedia).
GARIBALDI: Finale Premio Acqui Storia.

CASALE
MODERNO: La cruna dell'ago D. Sutherland (1981, giallo).
POLITEAMA: Excalibur, N. Terry (1981, fantastico).
VITTORIA: [illegible] disubbidienza, S. Sandrelli, M. Adorf (1981, dramma).

CASSANO SPINOLA
LUX: [illegible] Gordon (1980, fantastico)

CASTELCERIOLO
MACALLE': Il dottor [illegible] colpisce ancora, V. Price, R. Quarry (1981, fantastico-ironico).

GAVI
IL FORTE: Spider driver, Fabio Testi (avv.).

NOVI
CRISTALLO: [illegible] sesso (luce rossa).
IRIS: [illegible] piccolo, Luca Porro
ITALIA: Il turno, V. Gassman, L. Antonelli, P. Villaggio (1981, commedia).
MODERNO: Bronx 41° distretto polizia, [illegible] Newman

OV[illegible]
LUX: Quella villa [illegible] al cimitero, Paolo Malco (1981, giallo).
MODERNO: L'invincibile Ninja, F. Nero (1981, avv.).
TORRIELLI: Ben Hur, C. Heston

SAN SALVATORE
COMUNALE: Maniaci di [illegible] e pomi d'ottone (cartoni animati).

[illegible] SCRIVIA
LARA: Manolesta, Tomas [illegible] Giovanna Ralli (1980, avv.).

TORTONA
MODERNO: Quattro pazzi sul [illegible] zuolo, Shirley McLaine (1981, [illegible]).
SOCIALE: Le facce [illegible] morte (1981, documentario).
[illegible]: [illegible] moglie [illegible] a scuola, Renzo Montagnani

[illegible]
[illegible] ITALIA: non pervenuto.
SOCIALE: Fort Bronx, [illegible] Bronin (1981, dramm.).

[illegible]
ARLECCHINO: La dottoressa preferisce i marinai, Paola Senatore
GALVANI: Scontro di titani, U. Andress, H. Hamlin (avv.).
ROMA: Le facce della morte (1981, documentario).
SOCIALE: Rock machine

Stasera alle tv private

TELECUPOLE
23 — Una ragazza piuttosto complicata: un uomo si inserisce per caso nella telefonata tra due amiche «particolari». (1969)

TELERADIOCITY
23 — Il Corsaro Nero: il pirata famoso dà l'assalto ad una città dove ritrova l'amata, figlia del suo acerrimo nemico (1976)
24 — Le calde palme di Rio: avventure comiche e sentimentali di quattro marinai sempre ubriachi e in cerca di guai (1969)

[illegible] RETE
21,30 Il disprezzo: produttore cinematografico si innamora della moglie dello scrittore cui ha affidato importante sceneggiatura (1963)
23 — La casa degli orrori: vecchio scienziato trasforma il suo castello in una sorta di «clinica per mostri»

CANALE 5
21,30 I fratelli senza [illegible], dopo anni di separa[illegible], il [illegible] per [illegible] a recuperare un sacco di perle (1953)

ANTENNA NORD
20,30 Le [illegible]ture e gli amori di Moll Flanders: in una Londra pittoresca, le [illegible] in[illegible] femminile dello scanzonato Tom Jones (1[illegible])
23 — La pista degli elefanti: giovane inglese segue il marito nella sua piantagione a Ceylon dove però si trova sola e spaesata (1954)

TELESTUDIO
20,30 Sfida all'O.K. Corral: uno sceriffo e un abile pistolero-dentista si [illegible] per sgominare banda di fuorilegge. (1957)
22,15 Il domestico: domestico per vocazione non riesce a pensare ad altro che alla sua professione (1974)

TELEMONTOSO
22,30 Amanti fatali: traversie di un'ereditiera per trovare un pretendente disinteressato al suo molto denaro (1953)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. 56.303.
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.775; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29,10; Ovada 0143 - 86.343.

[illegible]
Alessandria: Danovi, corso Roma. Notturna: Rizzotti, via Vochieri; Acqui: Albertini, corso Italia - Bollente, corso Italia; Casale: Vicario, via Roma; Novi: Comunale, via Verdi; Ovada: Moderna, piazza Cappuccini; Tortona: Comunale 2, via Emilia; Valenza: Centrale, [illegible] Roma; Voghera: Bolli, via Piana.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza [illegible] 53.031; Stazione [illegible] 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

[illegible]
Chiuso tutto il giorno.

GU[illegible]
Servizio svolto da quattro medici. Chiamate urgenti 2241.

BEN[illegible]
Notturni (dalle 22,30): [illegible], via Marengo 159; IP, [illegible] G. [illegible] 1, Esso, via G. Bruno (automatico).
Diurni: Esso, [illegible] Bruno; Fina, via Pavia; Chevron, [illegible] Gobetti; Mobil, lungotanaro Solferino; Ip, spalto Marengo; Api, spalto Gamondio; Total, spalto Gamondio; Texaco, via Marengo; Tecnogas, strada per Valle San Bartolomeo; Agip, via G. Bruno.

Casale Monferrato — «Fiera del libro e del fumetto d'epoca», oggi e domani al mercato Pavia di piazza Castello. La mostra, organizzata [illegible] Pro Loco Monferrato Casalese, è diventato [illegible] appuntamento tradizionale.

Alessandria — Alla sala «Perrone» del Comunale giovedì 15 ottobre, per il ciclo di film organizzato dal Gruppo Cinema Alessandria, sarà proiettata la pellicola «L'imperatore del Nord» di Robert Aldrich.

Film da «La pantera rosa» a «Ratataplan» a «Incontri ravvicinati»

Emozioni, sentimenti, divertimento alla quinta rassegna dell'Arcineclub

«Abbiamo tentato di dare un'analisi, attraverso i film, del tanto discutere sulla felicità, le emozioni, l'effimero» - Una scelta tra la qualità e il compromesso commerciale

Una [illegible] del film «Ratataplan» nella rassegna «Emozioni e sentimenti» all'Arcineclub (Telefoto La Stampa)

AOSTA — Emozioni e sentimenti, in sostanza divertimen[illegible] e a buon mercato. Dice Mauro Suppo, organizzatore-factotum dell'Arcineclub di Aosta alla sua quinta rassegna (primo spettacolo martedì 13 ottobre ore 18 al cinema «Corso») in due anni di attività: *«Alcuni forse amano vedere il cinema in quanto tale. Per me invece è uno strumento per analizzare la realtà, i fenomeni sociali. Ora siccome negli ultimi tempi c'è stato un gran discutere a proposito della felicità, delle emozioni, dell'effimero, in una parola della qualità della vita, abbiamo pensato di poter tentare un'analisi di questa situazione attraverso una rassegna di film»*.

«Abbiamo cioè cercato di dare, attraverso essi, [illegible] quadro di quello che potremmo chiamare "nuovo umanesimo". Per alcuni anni si è infatti visto l'uomo soprattutto da un punto di vista economico, nei suoi rapporti di lavoro e di produzione con la storia. Poi ci si è accorti — continua Suppo — *che rimanere ancorati a quella visione costituiva una grossa limitazione. Questo vuole quindi essere un arricchimento, anche se dopotutto non è [illegible] un'occasione come un'altra per raggruppare insieme dei film»*.

«Siamo d'accordo, anche se [illegible] preferito [illegible] maggiore originalità (film inediti) e una più rigorosa scelta formale nella qualità dei film (film [illegible] commerciali)».

«Purtroppo non ce lo pos[illegible] permettere dal momento che, dati i costi di gestione (l'affitto della sala e delle pellicole, la Siae incidono molto), per sanare il bilancio dobbiamo fare un discorso di quantità [illegible] più che di qualità. [illegible] noi scegliessimo film mai visti, ci sarebbe un'affluenza [illegible] pubblico, non dico scarsa, ma sicuramente inferiore a quella relativa ad [illegible] riedizione. L'esperienza ci dimostra che la gente preferisce andare a vedere cose note, che [illegible] bisogno di una certa sicurezza. Non ci si lancia in nuove avventure, neanche se queste sono garantite da un marchio di qualità [illegible] quello del cineclub. Ad ogni modo la ripresa di vecchi film che noi facciamo è in fondo anch'essa un'operazione di qualità, in quanto è una ripresa selezionata».

«Poi ci interessa riproporre al nostro pubblico, formato in gran parte di giovani e di giovanissimi, opere [illegible] per esempio Mash, che per noi dieci anni fa hanno significato qualcosa e che loro non hanno mai visto».

Prosegue Suppo: *«Lo abbiamo [illegible] sperimentato l'anno scorso con film quali Easy rider o Qualcuno volò sul nido del cuculo, che pensavamo avessero fatto il loro tempo ed invece hanno richiamato un grosso pubblico»*.

Una scelta dunque a metà fra la qualità e il compromesso con le esigenze commerciali. D'altronde il concetto di qualità, come quello di divertimento, non è uguale per tutti e se uno trova fine e arguta una storiella, un altro sicuramente la giudicherà volgare [illegible] noiosa.

Intanto i film ci sono e al di [illegible] della scelta programmatica ci sembrano tutti, presi singolarmente, piuttosto interessanti. Si va da *La pantera rosa*, [illegible] capostipite e miglior film della ormai famosa serie interpretata dal compianto Peter Sellers, a *Mash*, satira antimilitarista non inclusa nel recente ciclo televisivo dedicato a Robert Altman; da *Ratataplan* e *Un sacco bello*, film rivelazione rispettivamente di Nichetti e Verdone, a *Lili Marleen*, melodramma patinato di Fassbinder; dal vecchio thriller del maestro Alfred Hitchcock a *Shining*, lucida analisi dei meccanismi della pazzia; dal musical *West Side Story* a *Il laureato*, film chiave della nuova Hollywood; dalla disperazione dei componenti de *Il mucchio selvaggio*; da *Gloria*, premiato dalla critica, a *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, premiato dal pubblico.

Luciano Barisone

Il gruppo folkloristico di Saint-Martin de Corléans

La Clicca: nuovo repertorio segreto (per ora) in Valle

AOSTA — «La Clicca», il gruppo folkloristico di Saint-Martin de Corléans sta lavorando da più [illegible] due anni per modificare il suo repertorio e la sua fisionomia. Dei 35 componenti del gruppo, nato nel 1958 e ufficializzato nel 1959, ne sono rimasti 20; insieme, da tempo, stanno cercando vecchi motivi valdostani che presenteranno tali e quali o «stilizzati» nel loro nuovo spettacolo col quale debutteranno la prossima estate.

La ricerca costante dei testi valdostani, i problemi anche tecnici sorti a causa dell'inesperienza «scenica» dei componenti della Clicca, hanno fatto sì che il gruppo in questo ultimo anno non accettasse più impegni. A parte qualche «uscita» saltuaria, il loro [illegible] spettacolo li ha assorbiti completamente facendo addirittura pensare a qualcuno che il gruppo non esistesse più.

Invece ci sono, e più decisi che mai a difendere la loro «integrità». Il contenuto del nuovo spettacolo lo custodiscono gelosamente, per il momento è addirittura loro intenzione non presentarsi con il nuovo repertorio al pubblico valdostano per evitare che altri gruppi, come è avvenuto in passato, possano appropriarsene.

Si sa solo che, a differenza di quanto avveniva prima, quando il gruppo si alternava sul palco per ballare o cantare o ancora suonare, il nuovo spettacolo prevede la partecipazione continua di tutti i componenti.

«La Clicca» di Saint-Martin de Corléans è stato la prima a usare il fleye, lo strumento ricavato dall'attrezzo utilizzato per la battitura del grano; per 15 anni [illegible] fleye è stato il simbolo di distinzione della «Clicca» dagli altri gruppi folkloristici che però, col tempo, se ne sono appropriati portandolo come strumento caratteristico della Valle nei diversi spettacoli in giro per l'Italia.

Da un desiderio di distinzione nasce perciò la decisione della «Clicca» di non presentare in Valle [illegible] loro nuovo repertorio e con una punta di polemica il presidente del gruppo, Carlo Jordaney, sottolinea come «non esista in Valle un organismo di controllo composto da tutti i presidenti dei 13 gruppi folkloristici e delle circa 30 corali, la [illegible] funzione dovrebbe essere quella di evitare i "doppioni" e definire le caratteristiche dei diversi gruppi».

b. m.

«Le Rideau Valdôtain» a Châtillon

Mister X sentenzia alla moda di Kafka

L'opera in scena s'intitola: (Michu - mi raison) Seguirà la commedia (Un ouvrage des dames)

AOSTA — Questa sera alle 20,30 nel collegio «Gervasone» di Châtillon sarà in scena la compagnia «Le Rideau Valdôtain» che inaugura la stagione teatrale francese in Valle. La compagnia dell'Union Valdôtaine di Parigi presenta quest'anno due opere particolari: «Michu - mi - raison» e «Un ouvrage de dames», commedia [illegible] Jean-Claude Danaud. «Michu» è un insieme di sketches.

Sul palcoscenico [illegible] serie di personaggi raccontano i fatti quotidiani apparentemente senza una trama. Quindici interpretazioni di piccoli drammi di vita quotidiana in cui emergono due figure: il «perseguitato», [illegible] non meglio precisato mister «X» e «Michu», uomo pien[illegible] preconcetti, di idee superate, di tabù. Intorno a questa lotta, tragica e assurda, tra «X» e la stupidità, l'ignoranza e la meschinità di una morale ridicola, incarnate da «Michu», molti personaggi completano il quadro di un'opera sempre in equilibrio tra la commedia dell'assurdo, l'umorismo e il dramma psicologico.

Il protagonista indiscusso è il quotidiano, dell'insieme di fatti che troppo spesso giudichiamo insignificanti e che, al contrario, dimostrano la loro importanza. Nei personaggi ancorati al quotidiano c'è sempre una speranza che lo spettatore può cogliere. Alla violenza e all'appiattimento dell'uomo i personaggi reagiscono con i sogni, rifugiandosi o nel passato o nella pazzia.

La commedia che «Le Rideau» presenterà è insolita. «Un ouvrage de femmes» ha come protagoniste tre donne alle prese, naturalmente, con gli uomini. Una specie di guerra di sentimenti che avrà alla fine delle vittime: uomini o donne? Una commedia piacevole e divertente e una storia d'amore. Domani lo spettacolo sarà a Pont-Saint-Martin («Bocciodromo» ore 20,30) e infine lunedì al teatro Giacosa di Aosta (ore 21).

Dopo «Le Rideau Valdôtain» giungerà ad Aosta la rivista di Pierre Guelrard «Cent ans d'operette» (20 ottobre) e «Le cercle Molière de Nice» che presenterà «La machine infernale» di Jean Cocteau e «Les fourberies de Scappin» [illegible] Molière. L'operetta, un genere teatrale che sta tornando [illegible] grandi [illegible] cessi, sarà ad Aosta con una sintesi delle migliori opere curata da Pierre Guelrard e [illegible] in [illegible] dal «Théâtre d'Avignon».

Il risultato pare ottimo sia [illegible] punto di vista scenico (il «Théâtre d'Avignon» viene da un successo strepitoso) sia musicale. [illegible] presentate al pubblico in [illegible] sola serata le operette di Offenbach, Vincent Scotto, Messager, Francis Lopez, e molti altri ancora. La rivista che vedremo il 20 ottobre è stata rappresentata per la prima volta ad Avignon e l'anno scorso è stata accolta molto favorevolmente da critica e pubblico al teatro «Mogador» di Parigi.

Interpreti principali sono due artisti che hanno alle spalle numerosi successi: Luc Barney e Jacqueline Guy. La rassegna teatrale si concluderà poi con le due rappresentazioni del «Cercle Molière» che nella passata stagione hanno riempito il Giacosa con «L'Avare».

Una stagione, quella di quest'anno, che si presenta davvero povera. Infatti non ci sarà né «Beauclair», [illegible] compagnia di Parigi che costituiva un appuntamento consueto per i valdostani, né le commedie [illegible] calendario '81-'82 del «Galas Karsenty Herbert», un'organizzazione che due anni fa portò Juliette Greco ad Aosta e l'anno scorso i «Frères Jacques».

Enrico Martinet

Torino: in campo la «Notre Vallée»

AOSTA — La squadra valdostana della «Notre Vallée» affronta oggi a Torino, sui campi della Mossetto, la finale del campionato nazionale per società di serie B. Con la Notre Vallée si è qualificata la Brisighello Tuttobocce [illegible] Torino.

Gli ao[illegible] schiereranno la formazione tipo composta da Aguetaz, Marguarettaz, Magro, Villeneuve e Lucianaz.

Durante le qualificazioni era sceso in campo anche Perruquet che peraltro ha chiesto e ottenuto il passaggio dalla B alla C.

AOSTA — Nella prima giornata del Campionato di Lega Giovanile l'Aosta ha incamerato l'intera posta per rinuncia dell'avversario. La squadra del Moncalieri non si è infatti presentata [illegible] campo.

Le nuove norme dal 1° gennaio

La polentata folk costretta a avere la ricevuta fiscale

Un problema che riguarda le manifestazioni popolari - In realtà gli organizzatori sono già adesso soggetti a emettere «ricevuta»

AOSTA — Molti lettori ricorderanno le discussioni e le polemiche sorte [illegible] merito al problema dell'introduzione dell'obbligo [illegible] emettere ricevuta fiscale da parte dei ristoratori e degli albergatori. Oggi si può constatare come l'operazione sia di una semplicità estrema e se qualcuno [illegible] rilascia il «foglietto giallo» non è certo per difficoltà di ordine tecnico.

A partire dal 1° gennaio [illegible] si amplierà la gamma dei locali tenuti a questo adempimento, essendo prevista la ricevuta, ad esempio, anche per gli spuntini consumati nei bar purché serviti nel piatto e consumati al tavolino.

Rimangono in definitiva esclusi (per il momento) soltanto il panino e [illegible] brioche prelevati «a mano» [illegible] banco. Un problema che è stato sollevato riguarda il fenomeno, di notevole rilievo in Valle, delle feste patronali e folkloristiche, delle varie sagre, [illegible] balli con bevute ecc.

Abbiamo voluto approfondire la questione sentendo sia [illegible] uffici finanziari sia l'ufficio regionale del Commercio. Bisogna dire subito che [illegible] corre fare una netta distinzione fra [illegible] «buvette» dentro un ambiente dove si balla e un banco o palco che distribuisca cibi in [illegible] piatto vicino al luogo in cui [illegible] balla.

Infatti, mentre nel primo [illegible] gli organizzatori sono tenuti ad effettuare un versamento forfettario alla Siae (e ciò in base all'art. 74 della normativa Iva), nel secondo caso gli organizzatori sono soggetti già adesso all'obbligo di emissione di ricevuta fiscale. Quindi dobbiamo aspettarci che magari un momento di «relax» durante il quale stia[illegible]do qualche specialità tipica possa venirci guastato dal trovarci sprovvisti del fatidico foglietto.

Di fatto ci risulta che simili operazioni hanno avuto scarsa rilevanza. Ma se i controlli di[illegible] frequenti che cosa succederebbe? T[illegible] manifestazioni non [illegible] farebbero più? Subirebbero un forte calo? *«No di certo* — dicono agli uffici regionali —, *sarebbe prevedibile un momentaneo disorientam[illegible] dovuto a difficoltà iniziali, ma poi tutto riprenderebbe a marciare, così come è avvenuto per gli altri settori»*.

B[illegible]

Quest'anno il «Trovatore» e la «Bohème»

AOSTA — La Stagione Lirica, che ogni autunno si svolge ad Aosta, prevede quest'anno l'esecuzione [illegible] due capolavori assoluti del repertorio operistico italiano: il «Trovatore» di Giuseppe Verdi e la «Bohème» di Giacomo Puccini.

La manifestazione, che si svolgerà il [illegible] e 29 ottobre, presso il Teatro «Giacosa» di Aosta, è promossa dal ministero del Turismo e Spettacolo e dall'assessorato regionale al Turismo, affidata all'organizzazione di Teresa Pastori Pasotto, si avvale della collaborazione del maestro concertatore e direttore d'orchestra Mario Braggio, per la regia di Franco Vacchi.

Il «Trovatore», dramma lirico in 4 parti e 8 quadri di Salvatore Cammarano (dall'omonimo dramma di Garcia Gutierrez) e musicato da Giuseppe Verdi, fu rappresentato per la prima volta a Roma [illegible] 1853.

Seconda opera in cartellone è la «Bohème» di Puccini musicata su libretto di Illica e Giacosa, fu eseguita per la prima volta a Torino, nel [illegible], sotto la direzione di Toscanini.

In evidenza la Giordana della «De Tillier»

AOSTA — Si è conclusa a Roma la manifestazione Nazionale dei Giochi della gioventù riservata alla partecipazione della categoria ragazzi e ragazze mentre si concluderà domani la rassegna delle categorie under 17.

In questa prima parte dei Giochi le prestazioni più significative, da parte degli atleti valdostani, [illegible] state ottenute da Lucia Giordana, della Scuola Media De Tillier, che ha vinto la propria batteria degli 80 piani nel tempo di 10"6-10

c. g.

Che cosa televedremo di bello nella settimana

Mafia in tv (ad Antenne 2) ma è quello del «Padrino»

Martedì alle 20,40 la prima parte - Su Rta «L'ultimo buscadero»

In una sequenza verso la metà de *l'Ultimo buscadero* (Junior Bonner, 1972) Ace Bonner domanda rabbiosamente al figlio: «Se questo mondo è tutto per i vincitori, che cosa resta ai perdenti?». E Junior, sintetizzato il signifi[illegible] della storia, risponde: «Qualcuno deve pur tenere fermi i cavalli». Questa è l'amara conclusione di un film (RTA, mercoledì 14, ore 21,30) che, investigando sul conflitto fra vecchio e nuovo, fra tradizione e modernismo, fra epica dell'avventura e sfruttamento capitalistico, giunge a sancire la fine [illegible] un mondo, quello dell'infanzia, della fantasia, della solidarietà fra gli uomini, per osservare con freddezza, con rancore, con nostalgia del passato, il trionfo di un mondo nuovo basato solo sul potere carismatico del denaro.

Ne è autore Sam Peckinpah, fuorilegge del cinema americano, personaggio dalle idee discutibili, ma sicuramente uno dei più dotati e originali «uomini di cinema» degli ultimi vent'anni. Il regista [illegible] capolavori assoluti quali *Il mucchio selvaggio*, *La ballata di Cable Hogue* e *Getaway*, racconta qui la storia di un non più giovane campione di rodeo che assiste rassegnato e imperturbabile, ma non senza qualche guizzo di rivolta, alla distruzione del vecchio West e dei miti cui [illegible] padre lo aveva educato. Tutto il suo passato se ne va in questo modo. Tuttavia egli [illegible] prenderà il gusto di vincere un ultimo rodeo per riuscire ad alimentare ancora una volta i sogni del padre. Poi partirà solo e senza soldi per la sua strada.

Dall'individualismo senza speranza del perdente solitario al passo, cambiando rete televisiva (Antenne 2, martedì 13, ore 20,40 parte I - giovedì 15, ore 20,40 parte II), ad un altro volto dell'America, quello corporativistico del «Padrino» («The godfather», 1971).

Tratto dal romanzo [illegible] Mario Puzo, campione [illegible] incassi a livello mondiale, questo film, anche fin troppo noto, mette in scena le vicende di una potente famiglia di mafiosi italo-americani e i loro intrighi per giungere al potere nell'ambiente del [illegible] organizzato, serve solo a darci un'idea del carattere e delle intenzioni del suo realizzatore.

Francis Ford Coppola è sicuramente colui che più di tutti ha imparato dalla scuola dell'uomo che lo ha fatto esordire nel mondo del cinema, Roger Corman, dal quale ha preso proprio la capacità [illegible] concepire il cinema come una merce e un divertimento. Da una parte l'intento commerciale, guadagnare il più possibile, e dall'altra il divertimento, lasciare [illegible] libero spazio alla propria creatività individuale.

E' attraverso quest'ottica che Coppola è diventato uno dei maggiori «show-business-men» americani, fondando una sua casa di produzione e a sua volta, come Corman, facendo esordire nuovi promettenti registi. Inoltre è proprio attraverso la fortuna commerciale di film come «Il padrino» che Coppola ha potuto permettersi poi di arrischiare altre originali e costosissime produzioni quali «La conversazione» e «Apocalypse now», vere e proprie sfide (poi vinte) col pubblico e col mondo del cinema.

l. b.

A COLLOQUIO CON I LETTORI

Troppa coda all'esattoria

E' noto che davanti alla cassa dell'Esattoria comunale si ammucchia di solito la gente che tra spintoni e rimbrotti, senza aspettare il proprio turno, crea difficoltà anche al povero cassiere.

Non si potrebbe ovviare a questo piccolo inconveniente applicando un apparecchio elettrico che, premendo un bottone, faccia illuminare una targhetta con il numero del contribuente che deve presentarsi alla Cassa?

Altrimenti si provveda almeno a esporre un cartello col quale si invitano le persone in attesa a non sostare davanti alla cassa fin quando non è il loro turno.

Fausto Guillet, Aosta

Quanti Tir a Arvier

A proposito della sosta dei Tir a Arvier, mi pare poco corretto affermare che questi sono una fonte di guadagno per gli abitanti del Comune. Infatti la popolazione del paese è esclusivamente composta di contadini e operai; gli esercenti sono tre. I contadini e gli operai subiscono notevoli disagi a causa della disordinata sosta dei camion all'entrata del capoluogo.

I contadini che provengono dalle loro proprietà di Champlucet [illegible] possono usare liberamente la strada, appositamente costruita per loro, per transitare con i mezzi o con il bestiame, ma devo[illegible] attraversarla più volte per cercare un varco fra un Tir e l'altro. Gli operai che scendono dal pullman o che arrivano in macchina devono quasi sempre dirottare al bivio che conduce [illegible] Leverogne per poter entrare nel paese. Perciò le fonti di guadagno si ridurrebbero: all'inquinamento atmosferico do[illegible]to al gas [illegible] scarico, ai rumori snervanti delle celle frigorifere, all'ostruzione quasi permanente della strada e agli innumerevoli incidenti che hanno causato morti e feriti.

Viene pertanto spontaneo domandarsi perché si è concessa l'autorizzazione a aprire un esercizio, la «Trattoria delle Vigne» così vicino alla strada e non dotato di parcheggio e perché si continua a ignorare questa situazione.

Maurice Perron (giudice conciliatore di Arvier)

Si parla di «indifferenza, disinteresse, deviazione»

Il sindacato critica i politici «Non ci seguite nel caso Cogne»

Giovedì [illegible] confronto [illegible] con [illegible] ministero [illegible] c'erano né il sindaco, né l'assessore all'Industria - Si teme che il ruolo [illegible] siderurgia sia sottovalutato

AOSTA — Il sindacato parla [illegible] indifferenza, [illegible] disinteresse, [illegible] deviazione dalla strada tracciata in queste ultime settimane dalla Fim. L'accusa è rivolta a una parte del mondo politico valdostano che pa[illegible]stia diplomaticamente ritirandosi dalla trattativa che i lavoratori della siderurgia italiana hanno in corso al ministero delle Partecipazioni Statali con De Michelis. [illegible] Valle d'Aosta giovedì sera è mancata al confronto [illegible]no con il sottosegretario: non c'erano né il sindaco Bich (impegnato però nel Consiglio comunale) né l'assessore regionale all'Industria Chabod. Si è discussa, per l'ennesima volta infruttuosamente, [illegible] questione acciai speciali davanti [illegible] sindaci e agli [illegible]ri delle città e regioni

«Il Consiglio comunale e quello regionale — accusa il sindacato —, *bravi a destreggiarsi sulla carta [illegible] loro ordini del giorno sono mancati proprio quando potevano parlare e dovevano difendere la Cogne di Aosta».*

La rabbia delle organizzazioni sindacali trova giustificazione nell'ipotesi, facile [illegible] pensare se si [illegible] linea del programma Finsider, del grave ridimensionamento della Cogne. [illegible] questo piano, che la Fim giudica senza prospettive [illegible] sviluppo, dovesse trovare attuazione completa per quanto riguarda anche [illegible] acciai speciali, [illegible] sarebbe da scartare il rischio della chiusura per lo stabilimento [illegible] Aosta. L'attività fusoria, infatti, impiegherebbe poca manodopera e la relativa produzione [illegible] piccole quote di acciai pregiati occuperebbe non più [illegible] addetti.

«Pare quasi che i nostri amministratori sottovalutino il ruolo della Cogne nell'economia valdostana — dicono le rappresentanze sindacali —, *non si capisce altrimenti, perché abbiano disertato l'importante incontro dell'altra sera».* La prossima settimana sarà delicata [illegible] Michelis consegnerà la bozza [illegible] del piano Finsider (alcune voci danno per scontata la messa in discussione di alcune richieste sindacali) alla Fim.

«Siamo usciti dal ministero ancora una volta profondamente delusi — ha spiegato ieri [illegible] Fim —; *aspettavamo il ministro e invece [illegible] [illegible] il sottosegretario, speravamo in [illegible] riflessione su quanto avevamo chiesto, ma da parte del governo [illegible] è voluto solo rivedere i dati sui quali già ci eravamo espressi [illegible] precedenza».* Il sindacato teme di cadere su trappole insidiose; ha annunciato altre due ore di assemblea nelle fabbriche per «continuare la *battaglia sugli acciai speciali*» e sta esaminando quali rapporti mantenere [illegible] i partiti rappresentati in Parlamento.

Proprio quando [illegible] avvicinano giorni decisivi in Valle d'Aosta — sembrano temere i sindacalisti — viene a mancare [illegible] ai lavoratori l'appoggio del governo regionale. Il fatto è grave e sorprendente anche perché i più importanti [illegible] politici della regione, che [illegible] passate settimane hanno promesso il loro «*impegno incisivo*», danno ora l'impressione, sempre secondo il sindacato, [illegible] «*voler abbandonare la strada tracciata dalla Fim che fin dall'inizio [illegible] espresso parere negativo sulla parte del piano Finsider riguardante il riassetto del settore acciai speciali*».

Dario Crestodina

«Colpa del telegramma»

AOSTA — *Il Consiglio regionale ha respinto all'unanimità il piano Finsider. Oggi [illegible] sotto accusa lei, [illegible] Chabod, perché la Valle d'Aosta è mancata all'incontro con le Partecipazioni Statali. L'assenza dell'assessore all'Industria è stata giudicata pesantemente. Come [illegible] difende?*

«Ho ricevuto troppo tardi il telegramma [illegible] ministero. Erano le 10 di giovedì. Ho telefonato immediatamente all'aeroporto di Caselle senza riuscire a trovare un volo per Roma. Mi sono comunque messo in contatto con il sottosegretario alle Partecipazioni Statali per scusarmi».

Allora assessore, lei [illegible] colpa?

«Credo proprio [illegible] averne. Alla riunione mancava anche il mio collega della Lombardia. Insieme abbiamo già chiesto un nuovo incontro».

Si parla di disinteresse della giunta regionale. Un'interpellanza presentata [illegible] comunisti [illegible] vi accusa di non voler assolvere [illegible] compito affidatovi [illegible] Consiglio [illegible] difesa della Cogne.

«La nostra presenza sarà sempre assicurata [illegible] avvertiti per tempo. Quello che potremo fare [illegible] invece [illegible] altro discorso. L'altra [illegible] [illegible]cupato per l'esito che avrebbe potuto [illegible] riunione al ministero che poi si è chiusa con un nulla di fatto. Confidiamo in [illegible] seconda [illegible]casione. In quella occasione posso assicurare [illegible] la posizione del Consiglio sarà [illegible] valere anche di fronte a De Michelis».

r. a.

[illegible] amplia il dialogo tra i [illegible] movimenti autonomisti?

L'Union chiama i progressisti ad una riunificazione politica

[illegible]: «Attendiamo le proposte»

Maurice [illegible]

AOSTA — Il [illegible] Executif dell'Union Valdôtaine, in un ordine del giorno votato all'unanimità, ha deciso [illegible] richiedere un incontro ai [illegible]sponsabili dell'Union Valdôtaine Progressiste per discutere la riunificazione tra i due movimenti. E' questo un tema politico che il movimento unionista affrontò nel congresso del 1976 dopo [illegible] nascita di alcuni gruppi politici di identica matrice e staccatisi dall'Union stessa. [illegible] due anni dalle elezioni regionali e dopo l'esperienza, [illegible] '78 ad oggi, di alleanza governativa, l'Union [illegible] più che [illegible] alla completa riunificazione [illegible] movimenti autonomisti.

«Non si tratta solo [illegible] riunificazione — dice il presidente dell'Union, [illegible] Perrin — *ma [illegible] un appello che il movi[illegible] fa a tutti i valdostani. E' dal '76 che lavoriamo per ampliare il più possibile la nostra base. Da allora abbiamo intensificato i [illegible] incontri con i responsabili dei progressisti [illegible] attuato di[illegible] alleanze sia nelle amministrazioni comunali sia in Regione».*

L'invito dell'Union [illegible] giunto [illegible] giorni alla sede dell'Uvp, dove peraltro il problema è già stato affrontato. «*La prossima settimana* — dice Maurice Martin, consigliere regionale e membro del Comi[illegible] Executif — *ci riuniremo per decidere il [illegible] farsi. La risposta è evidentemente subordinata alle intenzioni dell'Union e soprattutto al parere della nostra [illegible] Si tratta di verificare la concretezza della proposta unionista e la volontà del nostro movimento».*

In passato c'era [illegible] stata [illegible] verifica all'interno [illegible] vostre sezioni? «*Recentemente* — risponde Martin — *avevamo fatto una serie [illegible] riunioni e i risultati [illegible] stati soddisfacenti. Non c'è per ora un accordo comune. In molti Comuni le ultime amministrative hanno [illegible] realtà allontanato i due movimenti. E' il caso di Fenis, dove guidiamo l'amministrazione, di Pontey, dove [illegible] è stato possibile raggiungere l'intesa e [illegible] Challand Saint Victor. In questo Comune presentammo una lista con i democratici popolari».*

Ci sono dunque diversi ostacoli da rimuovere e [illegible]tuale alleanza governativa [illegible] Regione pare non [illegible] sufficiente per riunificare i due movimenti. Sarà [illegible] altro tentativo destinato a fallire?

«*Crediamo* [illegible] *no* — dice Perrin —. [illegible] *tratta* [illegible] *concretizzare il documento politico concordato al congresso* [illegible] *Saint Vincent del 1979, dove* [illegible] *prospettive positive. La nostra intenzione va nell'interesse del popolo valdostano che si deve riconoscere in* [illegible] *movimento* [illegible] *e federalista».*

[illegible]

Uno scacchista contro venti

AOSTA — [illegible] bre, con inizio alle 21, si svolgerà nelle sale del Cral Cogne una partita di scacchi alla quale parteciperà il [illegible] stro jugoslavo Lylabisalyevich. Il campione slavo giocherà [illegible] solo contro venti avversari simultaneamente.

Aperto dal sindaco Bich il convegno sul terrorismo

«Spetta a noi difendere la vita dei nostri Comuni»

Bonino, sindaco di Cuneo e presidente dei Comuni medaglia d'oro della Resistenza: «Estendere le deviazioni di alcuni strumenti statali all'intera istituzione non è realistico» - «Unità in difesa dello Stato»

AOSTA — E' incominciato ieri nel palazzo comunale il convegno [illegible] terrorismo organizzato dall'assessorato [illegible]munale alla Pubblica Istruzione e alla Cultura.

Nel pomeriggio, alle 16, la delegazione dei sindaci è giunta in Aosta ed è stata accolta [illegible] Consiglio comunale. I sindaci di Brescia, Cesare Trebeschi, di Cuneo, Guido Bonino e il vicesindaco [illegible] Bologna, Gabriele [illegible], guidati dal sindaco [illegible] Aosta, Edoardo Bich, hanno poi inaugurato la mostra fotografica dell'attentato di Bologna, allestita sotto i portici di piazza Chanoux.

Alle 21 nel salone delle manifestazioni di Palazzo Regionale i congressisti si sono confrontati sul tema: «*La municipalità e la lotta contro il [illegible]rorismo*». Un dibattito interessante che, [illegible] era nello [illegible] dell'organizzazione, ha ripercorso [illegible] tappe [illegible] fenomeno terroristico [illegible] nostro paese attraverso le testimonianze dei Comuni più colpiti. «*Siamo noi* — [illegible] detto il sindaco di Aosta, Bich — *che possiamo modificare in meglio [illegible] vita dei nostri Comuni*».

Diverse argomentazioni sulla «escalation» del terrorismo [illegible] toccato negli interventi del sindaco di Cuneo, Guido Bonino, che è presidente [illegible] Comuni italiani insigniti della medaglia d'oro per la Resistenza.

«*Chi, anni fa, parlava di opposti estremismi* — ha detto Bonino — *non era lontano dal [illegible]. Oggi [illegible] torna a parlare [illegible] strategie distinte. [illegible] si parla [illegible] troppo facilmente [illegible] terrorismo di Stato, confondendo la realtà. Lo Stato deve rimanere [illegible] sicurezza [illegible] il cittadino. Estendere le deviazioni [illegible] alcuni strumenti statali all'intera istituzione [illegible] è realistico*».

Il dibattito si è poi spostato sulla lotta al terrorismo e sull'impegno delle forze politiche.

«*L'unità di tutte le forze politiche nella difesa dello Stato* — [illegible] continuato Bonino — *è senz'altro un fatto positivo, ma deve essere alternato a momenti dialettici nel rispetto dell'autonomia delle singole ideologie perché i risultati siano concreti*».

«*Il Comune* — ha ammonito Bonino — *è l'espressione [illegible] un territorio più [illegible] e come tale deve tener conto delle singole componenti. Ognuno deve operare nel [illegible] ambito facendo attenzione a non trasformare ogni fatto in manifestazione fine a se stessa*».

e. m.

L'incontro all'associazione in[illegible]

Verrès: la segheria chiude il 31 [illegible]

Per dare la possibilità agli operai [illegible] decidere se passare alla Fiat-Torino o trovarsi un altro posto

VERRES — I dipendenti (10 operai e 2 impiegati) della segheria di Verrès, azienda della Fiat Engineering, hanno sei mesi di tempo per scegliere fra il trasferimento a Torino e le dimissioni.

Nell'incontro avvenuto alla sede della Associazione valdostana industriali tra i responsabili della casa torinese e la [illegible]razione sindacale lavoratori costruzioni è stato firmato una sorta di compromesso: la definitiva chiusura dello stabilimento slitta al 31 marzo per consentire ai lavoratori, che nel frattempo continueranno a mantenere occupazione e stipendio, di decidere per una soluzione alternativa.

«*La nostra paura* — dicono i dipendenti — *deriva dalla crisi industriale che ha paralizzato la zona di Verrès. La proposta della Fiat Engineering, che ci ha ventilato il trasferimento a Mirafiori, è da prendere in considerazione, ma non è facile, oggi, sapere come e se riusciremo a sopportare un pendolarismo stressante e i disagi che la lontananza da casa comporta*».

La segheria di Verrès è ormai condannata alla chiusura. Dai primi anni del secondo dopoguerra a oggi ha prodotto tonnellate di blocchi di legno per la pavimentazione degli immobili industriali. Col legno lavorato a Verrès [illegible] stati piazzati i parquet [illegible] «Lingotto», di Mirafiori, dello stabilimento Fiat in Val di Sangro. «*Ora* — dice Francesco Maffi, falegname, delegato di fabbrica — *siamo senza lavoro, la Fiat usa materiali più eco[illegible]mici per la pavimentazione, il nostro serve solamente per interventi di manutenzione*».

Nei magazzini della segheria [illegible] sono fermi 4200 metri cubi di l[illegible] grezzo e 20 [illegible] metri quadrati in blocchetti finiti che [illegible] dalle 16 alle 18 mila lire [illegible] metro quadro. Per la direzione si tratta di un costo troppo alto che non è più in grado di tener testa alla concorrenza del materiale sintetico. «*La segheria è in perdita da tempo* — [illegible] spiegato i responsabili della Fiat Engineering — *poiché il nostro fabbisogno assorbe solamente il 25% [illegible] produzione*». In altre parole il lavoro di un anno copre la domanda di cinque.

L'attività della segheria non potrà protrarsi oltre il prossimo aprile.

d. cr.

Protesta msi

AOSTA — La Federazione regionale [illegible] msi e del Fronte della gioventù scrivono in [illegible] documento che «*da prima invitati a intervenire [illegible] tutti i partiti, all'assemblea sul terrorismo, siamo stati poi obbligati a ritirare la nostra rappresentanza*».

Il [illegible] giudica questa decisione un'«*ennesima prevaricazione [illegible] diritti democratici*».

Arnad: rassegna del bestiame Società allevatori

[illegible] — Si svolge mercoledì 14 ottobre la seconda rassegna del bestiame della Società di allevamento [illegible] Arnad [illegible] soci). Quest'anno la [illegible] per la quale la Regione ha previsto premi per le bovine lattifere, le [illegible] e i tori migliori, [illegible] in [illegible] concomitanza con l'annuale fiera.

I capi verranno presentati alla giuria (della quale fa parte il [illegible] regionale) a partire [illegible] 9,30 al campo sportivo di Arnad, proprio nel centro del paese.

[illegible] campo due categorie di calcio

Oggi esordienti e giovanissimi

AOSTA — Il panorama calcistico prevede per oggi [illegible] svolgimento della seguente attività:

Categoria Giovanissimi: si giocano gli incontri della 2ª giornata. Nel girone A riposa la Tin Pel, nel girone B si giocano tutti [illegible] incontri.

Girone [illegible]: Sarre Chezallet-Saint-Pierre; Max Color-Aymavilles; Olimpia-Aosta; Coumba Freide-Anpi Elter; (riposa Tin Pel).

Girone [illegible] St-Vincent-Pont Donnas; Acli Pontey-Quart; Donnas-Fenis; S. Orso Gabetto-Champdepraz.

Categoria [illegible]dienti. In programma i confronti della 3ª giornata: Girone A: Courmayeur-Gressan; Tin Pel-Olimpia; Anpi Elter-Max Color; Aosta-Coumba Freide; Guido Saba-Sarre Chezallet.

Girone B: Verrès-Arnad; Hône-Châtillon; Canossa St-Vincent-Issogne; St-Christophe-Nus; (riposa Pont Donnas).

c. g.

ECONOMICI

TACCUINO

[illegible] Stampa» - [illegible]

Redazione: 3, rue de La Pierre, tel. (0165) 41.010.
Numeroci [illegible] 10, rue Xavier [illegible] Maistre, tel. (0165) 45.961 - 21.89.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: strada statale 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 75, tel. (0165) 842.031.
Pont Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2488.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.346.
Villeneuve: [illegible]. Trepont, tel. (0165) 95.126.

FARMACIE

Aosta: Delragiache, piazza Chanoux (chiusura ore 22, escluse le chiamate urgenti).

IL [illegible]

Tendenza fino [illegible] ore 12 di domani: aumento [illegible] nuvolosità da Ovest. Temperatura di ieri: min. 7°, max 17° (ore 14). Umidità: 66%. Vento: calmo. (Servi[illegible] a cura della Stazione meteorologica regionale).

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di [illegible] Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

CINEMA

AOSTA

CORSO: Condorman, di Charles Jarrot, con M. Crawford, O. Reed, S. Carrera. Usa 1981. Avventuroso — *Un disegnatore di fumetti, divenuto per fortuite coincidenze [illegible] agente della Cia, imita con successo le gesta del [illegible] eroe.*

GIACOSA: L'assoluzione, [illegible] Ulu Grosbard, con [illegible] Duvall e R. De Niro. Usa 1981. Drammatico — *Un poliziotto fruga nel passato poco chiaro delle ami[illegible] del fratello prete: è un film mediocre Duvall e De Niro offrono [illegible] prove delle loro straordinarie capacità interpretative.*

ITALIA: Il carcerato, di Alfonso Brescia con Mario Merola, R. Bianchi, A. Giuffrè. Italia 1981. Drammatico — *Secondo gli schemi della «sceneggiata» napoletana, Merola, criminale dal volto umano, soffre ingiustamente in carcere per le difficoltà della sua famiglia.*

LUX: [illegible] di più, film [illegible] rossa. Viet. m. 18.

SPLENDOR: Fort Bronx, di Robert Butler, con J. Brolin, [illegible]. Gorman, [illegible]. Castellano. Usa 1981. Drammatico — *Ex poliziotto in missione speciale nel malfamato quartiere newyorkese del Bronx corre pericoli di ogni sorta.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Spogliamoci così senza pudor, film a [illegible]di, Italia, 1977, commedia erotica.

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: chiuso per riposo.

VERRES

IDEAL: Amori miei di Steno con M. Vitti, J. Dorelli e E. M. Salerno. Italia 1978. Comm[illegible] — *Fra spunti di graffiante ironia e situazioni divertenti il film scorre via agilmente, dimostrandosi un buon prodotto di consumo.*

RADIO E TELEVISIONE

RADIO [illegible]

12,10-12,30 Voix [illegible] la Vallée (1ª edizione)
14 — Pomeriggio in Valle: 31ª Assemblea regionale [illegible] canto corale
14,30-15 Voix de la [illegible] (2ª edizione)

TV 3

19,10 Tg3 regionale
22,20 Tg3 regionale (replica)

RTA

12 — Escono solo [illegible] notte, telefilm
13,30 Garrison's Commando, telefilm
14,20 La famiglia Bradford, cartoni animati
14,40 Star B[illegible], cartoni animati
15 — [illegible] avventure di Tertù, film di H. S. Bucquet, con R. Donat e V. Hobson. Usa 1943, bellico
16,30 S.W.A.T., telefilm
17,30 Soccer boy, cartoni animati
18 — Star Blazers, cartoni animati
18,30 Garri[illegible]'s Commando, telefilm
19,20 La famiglia Bradford, cartoni animati
19,30 Josie e le Pussycat, cartoni animati
20 — Soccer boy, cartoni animati
20,30 Chips, telefilm
21,30 Arrivano le ragazze, film di C. Binyon, [illegible] Bob Hope e Arlene Dahl, Usa 1953, musical
23 — Garrison's Commando, telefilm

CANALE 5 TELE 2000

8,30 Cartoni animati
10 — Santiago, film [illegible] Gordon Douglas, con A. Ladd, R. Podestà, Usa 1956, avventuroso
12 — Lougrant, telefilm
13 — Sport - Il grande tennis di Canale 5
[illegible] — I d[illegible] di Sergio Corbucci, con Totò, V. De Sica, Italia 1961, commedia
18 — Pop corn
19 — Dallas, telefilm
20 — Phillis, telefilm
20,30 Una famiglia americana, telefilm
21,30 Fratelli senza paura, film di Richard Thorpe, [illegible] R. Taylor, S. Granger, Usa 1953, avventuroso
23,30 Sport - Il grande tennis di Canale 5

ANTENNE 2

10,30 A2 Antiope
11,40 Journal des sourds et des malentendants
12 — La vérité est au fond de [illegible]
12,30 Prochainement [illegible] l'A2
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Des animaux [illegible] hommes
14,25 Les jeux du stade
17,15 Récré A2
17,57 [illegible] tures concert: Musique Maçonnique de Mozart, sous la direction de Pinchas Steinberg
18,50 Jeu: [illegible] chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales de FR3
19,45 Les gens d'ici
20 — Journal de l'A2, deuxième édition
20,35 La vengeance du capitaine Mitchell, [illegible] de Christa Muhl
22,10 Un monde différent - Le parc naturel d'Etosha, une réalisa[illegible] de Frédéric Rossif
23 — Document [illegible] création - Nara l'abîme sous [illegible] jungle, [illegible] film de Michel Luquel
23,30 Journal de l'A2 troi[illegible] édition

TV SUISSE

12,45 Follow me
13 — Téléjournal
13,05 Vision 2 - Voir ou revoir
17,20 Le son des français d'Amerique, un film de Michel Brault et André Gladu
17,45 Téléjournal
17,50 A... comme animation
18,05 La course [illegible] du monde
19,05 L'antenne est à vous
19,30 Téléjournal
19,45 Loterie [illegible] a numeros
19,55 Ya ta mon general, film de Jerry Lewis, avec l'auteur, Jan Murray, John Wood, Usa 1970
21,30 Benny Hill
22 — Téléjournal
22,10 Sport

L'indagine conoscitiva promossa dal sindacato e dal Sunia

Libro bianco sulla casa

Secondo una recente inchiesta del Comune, [illegible] Asti gli alloggi sfitti sono circa cinquecento - Risultati [illegible] ricerca [illegible] proposte [illegible] presto discussi in un convegno

ASTI — Un «libro bianco» farà la radiografia del «problema casa» che anche in città si sta allargando a macchia d'olio assumendo proporzioni allarmanti. L'iniziativa è del sindacato che in collaborazione con il «Sunia», il sindacato inquilini, ha avviato una complessa indagine su un fenomeno, che coinvolge ormai centinaia [illegible] famiglie alla ricerca infruttuosa di un appartamento o alle prese con [illegible] scadenze dell'equo canone.

Dati [illegible] proposte sono stati richiesti al Comune, al Consigli di quartiere e a tutte le organizzazioni che operano nel settore dell'edilizia come l'Associazione dei costruttori, l'Unione piccoli proprietari e l'Istituto autonomo case popolari. Il libro bianco sarà il documento base per un convegno che verrà organizzato al palazzo della Provincia ai primi di novembre.

Al primo punto dell'indagine è il censimento della disponibilità di alloggi e il problema degli sfratti. Una [illegible] inchiesta curata dal Comune ha individuato in città 500 appartamenti sfitti. E' quanto basterebbe per ridurre in modo consistente il numero delle famiglie in attesa di una casa.

«Indagine e convegno devono fornire una conoscenza approfondita delle dimensioni del problema per poter poi predisporre iniziative concrete — spiega il segretario della Camera del Lavoro, Mario Amerio —. *Deve nascere un dibattito in cui dovranno [illegible] re la parola soprattutto gli sfrattati e chi non ha casa».*

Si farà il punto anche sul discusso problema dell'applicazione dell'equo canone e degli affitti. Sunia e sindacato denunciano da tempo manovre speculative da parte di proprietari e agenzie.

L'indagine individuerà [illegible] possibilità [illegible] trovare nuovi appartamenti: *«Verranno affrontati i problemi del restauri nel centro storico, che costituisce la vera riserva di case della città* — spiega Mario Amerio — *e della creazione di "case-parcheggio" dove ospitare le famiglie durante i lavori di recupero. [illegible] parlerà anche dello sviluppo dell'edi[illegible] convenzionata [illegible] delle cooperative, che hanno otte[illegible] fi[illegible] [illegible]».*

Un'altra iniziativa del Sunia riguarderà i quartieri dello Iacp, dove [illegible] per essere applicata l'autogestione. L'Istituto, infatti, allargando un esperimento finora limitato ad alcuni condomini, ha affidato agli assegnatari l'amministrazione dei palazzi. Il Sunia fornirà assistenza legale e amministrativa per superare le difficoltà iniziali. Se ne discuterà in una serie di assemblee di quartiere: lunedì [illegible] 21 a San Lazzaro, martedì alla Torretta, mercoledì in corso Alba.

d. g.

Burocrazia lenta a Canelli 80 famiglie senza alloggio?

CANELLI — Ottanta famiglie canellesi rischiano di perdere [illegible] possibilità di costruire o acquistare un alloggio, per colpa dei gravi ritardi dell'amministrazione comunale. Si tratta di palazzine e alloggi che devono sorgere nella zona destinata [illegible] comune all'edilizia popolare sovvenzionata e convenzionata, realizzati da cooperative e consorzi di varie imprese. Il Comune infatti non ha ancora provveduto a distribuire alle cooperative e ai consorzi i terreni che ha acquisito per mezzo di esproprio o cessione bonaria.

[illegible] termine ultimo scade il 22 gennaio, dopo di che i soci delle cooperative perderanno i finanziamenti (un mutuo di 30 milioni per alloggio a tasso agevolato; il resto della spesa di 20 milioni viene messa dai soci) che [illegible] Regione ha stanziato.

Più esattamente i finanziamenti andranno perduti qualora non si dia avvio entro il 22 gennaio ai lavori.

[illegible] Canelli sono interessati due cooperative e un consorzio di imprese per un totale di circa 80 alloggi. Gli interessati hanno voluto denunciare questa situazione di estremo disagio attraverso i giornali: «Non intendiamo lanciare accuse contro nessuno in particolare — *hanno [illegible] i rappresentanti delle cooperative* — ma i fatti parlano da soli. L'amministrazione comunale aveva tempo [illegible] mesi a partire dal dicembre 1980 per sbrigare [illegible] lungo iter burocratico [illegible] compete. Purtroppo i nostri amministratori [illegible] sono dimostrati bravissimi solo nel fare promesse che [illegible] hanno mantenuto».

I terreni avrebbero già dovuto essere concessi agli utenti nel maggio scorso, da allora ci sono stati vari rinvii. I soci, conti alla mano, fanno notare che ormai il tempo a disposizione non consente [illegible] benché minimo ritardo. «Ma non è soltanto u[illegible] questione di tempo perso — *afferma il rappresentante della lega delle cooperative Aldo Massucco* — per ogni mese che passa abbiamo calcolato una [illegible] in più per ciascun alloggio di circa 700 mila lire.

Fulvio Lavina

La compagnia di Moira Orfei si esibisce con due spettacoli al giorno

E' arrivato il circo in piazza Palio

ASTI — Sulla piazza del Palio il circo di Moira [illegible] ha [illegible] la grande tenda e fino [illegible] domenica sera si susseguiranno [illegible] spettacoli. I primi spettatori [illegible] mattina sono stati alcuni [illegible] di alunni delle scuole elementari: e [illegible] hanno applaudito i clown dall'abbigliamento grottesco, i domatori, gli acrobati e le ballerine.

Gli spettacoli normali sono in programma alle 16,15 e alle 21,30.

Il circo è uno dei più grandi d'Italia. Con il suo grande tendone, le carovane e le numerose roulottes occupa gran parte [illegible] piazza del Palio.

Secondo il progetto comunale di ristrutturazione della viabilità cittadina, in futuro i circhi equestri [illegible] potranno più sostare sulla piazza del Palio [illegible] avviene da oltre un secolo, ma all'estrema periferia della città. (v. ma.)

Asti. Alcuni studenti delle scuole medie entrano nel circo per il primo spettacolo (Telefoto)

Dai carabinieri all'autorità giudiziaria, dopo una serie di indagini e di appostamenti

Denunciata una proprietaria d'albergo perché ospitava ragazze compiacenti

E' Dirce Martinetto, 55 anni, esercente di una locanda [illegible] Caniglie d'Asti - Identificate due giovani donne, che hanno ammesso la loro attività - L'inchiesta sulla vicenda è stata suggerita [illegible] lettera anonima?

ASTI — I carabinieri hanno trasmesso ieri all'autorità giudiziaria un dettagliato rapporto riguardante [illegible] vi[illegible] della locanda di Caniglie d'Asti che ospitava ragazze squillo. Nel rapporto viene denunciata la proprietaria del locale, Dirce Martinetto, [illegible] anni. L'accusa nei suoi confronti [illegible] favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

I carabinieri dopo vari appostamenti hanno sorpreso due clienti uscire dalla locanda. Interrogati [illegible] finito per ammettere di aver avuto poco prima incontri con una giovane torinese, dietro versamento di alcune decine di migliaia di lire.

Le indagini hanno portato anche all'identificazione [illegible] due giovani donne, le quali hanno ammesso di aver frequentato la locanda per prostituirsi. Nei prossimi giorni [illegible] penale mentre la questura dovrebbe [illegible] l'ordinanza di chiusura a tempo illimitato [illegible] piccolo albergo.

Con l'interrogatorio [illegible] alcuni testi, l'autorità giudiziaria dovrà accertare, [illegible] seriscono alcune voci che si sono diffuse in città, se la locanda funzionava da vari mesi come accogliente luogo di appuntamento per giovani ma anche per [illegible] cittadini astigiani. Situata proprio [illegible] centro [illegible] frazione Caniglie, a pochi passi dalla chiesa parrocchiale, la locanda è seminascosta tra gli alberi.

[illegible] stata una lettera anonima (non è escluso che l'autore della lettera sia un abitante della zona oppure qualche avventore del locale) a mettere i carabinieri sull'avviso che la locanda ospitava anche coppie clandestine. Appunto per la sua ubicazione il piccolo albergo, a tre chilometri dal centro della città, poteva funzionare come ritrovo «ospitale».

La [illegible] sarà interrogata nei prossimi giorni dal procuratore della Repubblica dottor Antonino Parlatore. Il processo è previsto entro la prossima primavera. v. [illegible]

Un giovane di Canelli fermato dai carabinieri aveva eroina e hashish

[illegible] — Un giovane è stato denunciato a piede libero per detenzione [illegible] stupefacenti: si chiama Sergio Bosetti, 25 anni abitante con la famiglia in un cascinale di borgata Ale dove coadiuva il padre nel lavoro dei campi. I carabinieri lo hanno fermato durante un controllo: da tempo i carabinieri sospettavano che il giovane facesse uso di droga. Condotto in ca[illegible] accertamenti [illegible] hanno trovato [illegible] una bustina contenente una [illegible] di hashish [illegible] di eroina.

Il Bosetti avrebbe dichiarato nell'interrogatorio di possedere quelle sostanze solo per uso personale e di [illegible] averne mai spacciata ad altri: infatti nella tasca ne è stata trovata solo una esigua quantità. Il giovane [illegible] stato rilasciato, ma con una denuncia di detenzione di stupefacenti. Gli inquirenti intanto continuano le indagini.

Il fenomeno droga ha assunto in questi due anni aspetti sempre più preoccupanti e vistosi in città: [illegible] più significativo è che il metadone al mercato nero [illegible] raggiunto prezzi altissimi.

Si ha ragione di credere [illegible] il primo contatto con gli stupefacenti sia già nelle [illegible] medie. [illegible] iniziative [illegible] già state prese: magistratura e carabinieri [illegible] intensificato i controlli, l'assessore alla Sanità del Comune dottor Alessandro Grasso ha dato vita ad alcune iniziative.

A sua volta il pretore di Canelli dottor Stefano Bertone dichiara: *«La situazione è abbastanza grave. Canelli, cittadina che offre un certo benessere, [illegible] campo fertile per gli spacciatori, tanto che si può dire che tutti i ceti sociali siano interessati. Invito* — conclude il pretore — *la popolazione a collaborare con la magistratura e i carabinieri a stroncare questo triste fenomeno».*

f. la.

[illegible] la convivente Condannato

ASTI — Otto mesi di reclusione e l'immediata scarcerazione, questa la sentenza del tribunale di Asti nei confronti di Giuseppe Poppa, 33 anni, abitante in via Scarampi 11, ritenuto responsabile [illegible] minacce e maltrattamenti nei confronti della convivente Clara Leuzzi, [illegible] anni, madre di quattro figli.

Il Poppa è già noto alla cronache per essere stato condannato nel 1967 a dieci anni di reclusione per omicidio di un possidente di Serravalle d'Asti, Giuseppe Dezzani, 72 anni, abitante in località «Bricco Tampone». Il delitto avvenne di notte e la vittima fu soppressa a colpi di mattarello.

Il Poppa era entrato con [illegible] complice nell'abitazione del possidente per rubare ma era stato sorpreso dal proprietario. Ne seguì una colluttazione e il Dezzani venne ucciso.

Uscito dal carcere, il Poppa iniziò a convivere con la Leuzzi ma dopo qualche tempo i rapporti tra i due si guastarono. La donna più volte accusò il convivente di violenze soprattutto quando era ubriaco. Denunciato, venne arrestato.

Ieri in tribunale l'imputato ha detto: *«Nel di[illegible]bre scorso ero nel Sud quando è avvenuto [illegible] terremoto. Ho visto episodi che mi hanno sconvolto e ho iniziato a bere. Ho picchiato qualche volta la Leuzzi perché ero ubriaco».* v. ma.

[illegible] Rosso, Berta, Cerrato partecipano al lutto della famiglia Pavia per la perdita del caro

Franco Pavia

— Asti, 9 ottobre 1981

STASERA ALLE TV PRIVATE

[illegible] UNO TV
- 10,30 Buster Keaton
- 20 — Telefilm «Il tocco del diavolo»: George
- 21 — La montagna sacra di A. Jodorowsky (film drammatico)
- [illegible] — Speciale Rally di Sanremo

TELECUPOLE
- 23 — Una ragazza piuttosto complicata: un uomo si [illegible] per caso nella telefonata tra due [illegible] «particolari» (1969)

ERRE UNO - TV ALBA
- 19 — La grande pallina blu: telefilm
- 20 — Sabato sport
- 20,30 Finalmente l'alba: film drammatico di Kurt Hoffmann con G. von Koczian e Vera Fridreberg
- 22 — Chen la furia scatenata: film avventuroso con Meng [illegible] e M[illegible] Lee
- 23,30 Era Sam Wallash: film western di Miles Deem con Robert Wood e Simon[illegible] Blondell

TELEMONTOSO
- [illegible] [illegible] latini: [illegible] un'ereditiera [illegible] trovare un pretendente disinteressato al suo molto denaro (1953)

CANALE 5
- 21,30 I fratelli senza paura: due fratelli, dopo anni di separazione, si alleano per salvare e recuperare un sacco di perle (1953)

GRP
- 20,35 Sette note in nero: una donna con capacità chiaroveggenti, viene, con le sue doti, a conoscenza d'un delitto (1977)

QUINTA [illegible]
- 21,30 Il disprezzo: produttore cinematografico [illegible] innamora della moglie dello scrittore cui ha [illegible] importante sceneggiatura (1963)
- 23 — La casa degli orrori: vecchio scienziato trasforma il suo castello in una sorta di «clinica per mostri»

TELESTUDIO
- 20,30 Sfida all'O.K. Corral: uno sceriffo e un abile pistolero-dentista si alleano per sgominare banda di fuorilegge (1957)
- [illegible],15 Il domestico: domestico per vocazione non riesce a [illegible] sare ad altro che alla sua professione (1974)

STUDIO NORD
- [illegible] malfattori: tragica fine di tre ladruncoli che hanno ucciso per sbaglio [illegible] loro vittima (1962)
- 23 — Le cameriere: servetta formosa e veneta è contesa dai padroni meridionali e vogliosi (1976)

TELERADIOCITY
- 23 — Il Corsaro Nero: il pirata famoso dà l'assalto ad una città dove ritrova l'amata, figlia del suo acerrimo nemico (1975)
- 24 — Le [illegible] palme di Rio: avventure comiche e sentimentali di quattro marinai sempre ubriachi e in cerca di guai (1969)

ANTENNA NORD
- 20,30 Le avventure e gli amori di Moll Flanders: in una Londra pittoresca, la vicenda in versione femminile dello scanzonato Tom Jones (1965)
- 23 — Le piste degli elefanti

I CINEMA

ASTI

LUX: Il postino suona sempre due volte (1981, drammatico).
POLITEAMA: La corsa più pazza d'America (1981, comico).
SALONE: Quella villa accanto al cimitero (1980, horror).
SPLENDOR: [illegible] vogliose (1981, erotico).
VITTORIA: Storie di ordinaria follia (1981, drammatico).

CANELLI

BALBO: Settimana al mare (1981, comico).
RAGNO D'[illegible]: [illegible] turno (1981, commedia)

MONCALVO

NUOVO: Porboninfomane (1981, [illegible] erotica).

NIZZA

AURORA: [illegible] 16,30 Candy-Candy (1981, cartone animato); ore 21 Bagnato d'amore (1981, commedia erotica).
LUX: Le maliziose porno (1980, commedia erotica)
SOCIALE: Lirica.
VERDI: Ricomincio da [illegible] (1981, comico).

SAN DAMIANO

[illegible] Il commissario Voghera (1981, comico).
SPLENDOR: L'ultimo squalo (1981, horror).

Taccuino

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo D'Azeglio 26, telefoni 33.252 - 50.224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.766; Moncalvo 917.510.

FARMACIE DI [illegible]

Asti: notturna Alfieri (piazza Alfieri).
Canelli: Bielli, via XX Settembre.
Moncalvo: Arduzzone, via XX Settembre 1
Nizza: Bianchi, viale [illegible] Partigiani.

[illegible]

Centralino telefonico: Asti 353.021, 353.822; [illegible] 721.071; Canelli 82.985; [illegible] Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 508 160; Calliano 928.444; Montechiaro [illegible]88; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644, Cocconato 485.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Villanova 94 555

Vigliano — Alla discoteca «Crazy» spettacolo del complesso «I Bravos» di Augusto Righetti.

Affollata [illegible] polemica assemblea giovedì in municipio

Dipendenti comunali all'attacco «I servizi sono insufficienti»

Sotto accusa l'organizzazione del personale, [illegible] cui si attende [illegible] tempo [illegible] riforma - Il problema [illegible] assunzioni - In crisi controlli per [illegible] calmiere e asili

ASTI — Questa è l'unica città del Piemonte in cui non si effettuano controlli sull'applicazione del calmiere dei prezzi dei generi alimentari perché c'è un solo vigile «specializzato» in questo servizio. Negli otto asili-nido della città il rapporto tra numero dei bambini e puericultrici è inferiore a quanto stabilito dalla Regione.

[illegible] due delle più clamorose lacune della «macchina» comunale denunciate durante un'assemblea tenutasi giovedì sera al Palazzo civico e alla quale hanno partecipato sindacalisti, rappresentanti dei [illegible] di quartiere della città [illegible] delle frazioni, dipendenti comunali e vigili urbani.

L'elenco dei vuoti [illegible] [illegible] ritardi nei servizi più importanti [illegible] molto lungo nonostante il personale abbia superato quota «mille». Sul banco degli imputati soprattutto la mancata riforma dell'organizzazione del personale che è in discussione ormai da più di un anno e che ha già provocato vivaci polemiche tra i dipendenti e l'assessore Piero Goitre.

«Asti è l'unica città del Piemonte dove a due anni di distanza dall'approvazione non è stata ancora rispettata la legge che impone la riorganizzazione dei servizi — ha affermato il segretario provinciale della Cgil Mario Amerio —. *E' stato elaborato un progetto [illegible] parte di un gruppo di funzionari, ma non esiste neppure una proposta ufficiale della giunta su cui discutere e confrontarsi».*

«Le conseguenze del ritardo sono l'impossibilità di assumere personale e il rischio che possano cadere servizi fondamentali per la città — ha aggiunto Andrea Berzano della Cgil-funzione pubblica —. *Ora con le polemiche che dividono la giunta c'è il rischio che i tempi diventino ancora più lunghi e si arrivi alla paralisi».*

I sindacalisti hanno illustrato le caratteristiche di un progetto di riorganizzazione elaborato da Cgil, [illegible] e Uil, che dovrebbe garantire un comportamento migliore [illegible] la burocrazia cittadina.

Le maggiori novità riguardano gli asili nido dove per la scarsità [illegible] puericultrici [illegible] [illegible] personale si registrano ogni giorno proteste da parte dei genitori. Il sindacato propone l'introduzione [illegible] nuovi metodi [illegible] basati [illegible] lavoro di gruppo e [illegible] partecipazione dei genitori e [illegible] costituzione all'interno del dipartimento Scuola [illegible] Educazione di un centro [illegible] documentazione per favorire l'aggiornamento delle operatrici.

I rappresentanti [illegible] vigili urbani hanno poi contestato il progetto dell'assessore [illegible] Lavori Pubblici, Giorgio Galvagno, che propone di dividere la città in ventidue zone assegnando [illegible] ciascuna [illegible] vigili: *«Il vero decentramento richiede invece la costituzione dei presidi di quartiere* — hanno spiegato i vigili —. *Solo così il [illegible] compito non si esaurirà nel fare multe e nel lavoro amministrativo e potremo avere un rapporto [illegible] retto con i cittadini».*

Alla fine della riunione sindacati e consigli [illegible] circoscrizione hanno sottoscritto un polemico ordine del giorno in cui denunciano «il pericolo» di decadimento dei servizi a causa dei ritardi nella riorganizzazione» [illegible] chiedono [illegible] giunta di presentare un progetto di riforma che tenga conto dei suggerimenti dei dipendenti.

Domenico Quirico

Stasera a Nizza «La traviata»

NIZZA — Questa [illegible] [illegible] Teatro Sociale, «Traviata» di Giuseppe Verdi. Sabato 24 sarà la volta del «Trovatore».

Nizza ha una lunga tradizione lirica, essendo stato l'unico punto [illegible] riferimento per gli appassionati di questo tipo di musica non solo dell'Astigiano ma anche dell'Alessandrino e del Cuneese. Il Teatro Sociale, sorto nel secolo scor[illegible] ha ospitato diverse compagnie anche a livello internazionale.

Le due opere presentate a Nizza [illegible] affidate a interpreti locali. Fra questi vi [illegible] [illegible] nicese Piero Francia. [illegible] astigiani Mario Braggio e Carlo De Bortoli, Silvana Moiso di Calosso. (a. v.)

Anziani al mare anche d'inverno

ASTI — Stanno per concludersi i soggiorni climatici per anziani organizzati dall'assessorato ai servizi sociali del Comune. Quest'anno 500 anziani distribuiti in tre turni [illegible] primavera estate e autunno hanno passato un periodo di vacanza in alcune località della Riviera ligure.

A causa dell'alto numero [illegible] richieste l'assessorato ai servizi sociali ha in programma [illegible] allargare il prossimo anno il servizio fino a raggiungere il numero di mille soggiorni annui.

[illegible] servizio verrà prolun[illegible] nel periodo invernale e sarà possibile scegliere oltre ai soggiorni in località marine anche luoghi [illegible] villeggiatura montana e termale.

Ieri sciopero alla Morando

ASTI — I [illegible] dipendenti della fabbrica metalmeccanica «Morando» sono entrati in sciopero ieri mattina. Nel pomeriggio hanno partecipato ad una assemblea. Si è rotta così la tregua sindacale iniziata nell'aprile scorso per il rinnovo [illegible] contratto integrativo aziendale.

Una partita [illegible] grande importanza per i «galletti»

L'Asti anticipa oggi a Ivrea squadra rafforzata in difesa

ASTI — *I «galletti» giocano oggi pomeriggio (ore 15) ad Ivrea nell'anticipo della quarta giornata del campionato [illegible] Eccellenza. La partita è delicatissima. Non lo sarebbe stata se l'Asti avesse sinora mantenuto le promesse della vigilia, ma visto come sono andate [illegible] cose sul campo nelle ultime domeniche, anche una formazione modesta come quella eporediese rischia di mettere in difficoltà gli astigiani.*

Il gioco è anco[illegible] approssimativo e il tecnico anche molto prudente. In trasferta, lo ha confermato a Biella, predilige [illegible] barricate e lo 0-0 ed è quindi facile prevedere che anche oggi cerchi [illegible] arginare [illegible] mano[illegible] degli avversari coprendosi le spalle con un centrocampo folto e una difesa [illegible]. Ammesso sempre che riesca a mettere in piedi [illegible] reparto arretrato un po' meglio [illegible] tito di quello visto all'opera sinora: il problema, almeno uno [illegible] più evidenti, [illegible] proprio questo. «Contro il Borgomanero abbiamo incassato due gol ingenuamente — *sottolinea l'allenatore* — e tutto il gioco ne ha risentito. Il nostro punto debole è proprio que[illegible]: in difesa disponiamo [illegible] gente esperta ma soprattutto sulle palle alte ci dimostriamo vulnerabili».

E' molto probabile quindi che a Ivrea si cerchi [illegible] [illegible] più compattezza [illegible] reparto innestando Feria [illegible] [illegible] e spostando Piazza nel ruolo a lui più congeniale di mediano. Infatti il giocatore [illegible] sinora giocato un po' dappertutto, terzino, tornante, finta [illegible] s'a[illegible] [illegible] che nella sua naturale posizione.

[illegible] metà campo ci si [illegible] finalmente accorti che [illegible] Bellacomo [illegible] centro e non sulle fasce tutto il gioco, specie quello di interdizione, ne guadagna, nonostante Frara (che non è stato squalificato dopo l'espulsione di domenica ma solo ammonito) lasci regolarmente libero il suo diretto avversario.

Buio pesto anche in attacco, ma D'Agostino e Marchese non hanno colpe specifiche vi[illegible] che di palloni giocabili ne ricevono ben pochi. I problemi [illegible] si vede continuano ad essere tanti «ma [illegible] dimentichiamo — *suggerisce Bellacomo, uno [illegible] migliori sinora* — che [illegible] squadra è nuova e ha bisogno [illegible] amalgamarsi di più». *L'importante è che si capisca magari già oggi a Ivrea che la squadra non deve correre a tutti i costi per fare risultato, se è formata essenzialmente da giocatori lenti. Bisogna semplicemente farla giocare [illegible] [illegible] compete ad una squadra lenta.*

Probabile formazione dell'Asti: Riccarand, Feria, Ferri, Piazza, Moretti, Porta, Falan[illegible] (Vogliotti), Bellacomo, D'Agostino, Frara, Marchese (Sciliiro).

Franco Cavagnino

Appuntamenti

Asti — Questa sera (ore 21) nel salone delle manifestazioni di piazza Alfieri sfilata di moda a conclusione della rassegna «Abbigliamento Artigiano».

Asti — A palazzo Ottolenghi penultima giornata di gare per il torneo internazionale di scacchi «Città di Asti». Centottanta giocatori di cinque nazioni disputeranno con inizio alle ore 15 il settimo turno di gioco.

Perosino si afferma [illegible] Savona

Chiampo è primo [illegible] rifugio Calea

ASTI — Per il quarto anno consecutivo il podista Pier Giorgio Chiampo della Perosino Mobili ha vinto la marcia in salita svoltasi al rifugio Calea, conquistando [illegible] il tempo di 37'32" sui [illegible] chilometri del percorso, il nuovo record personale della [illegible] [illegible] precedente apparteneva se[illegible] a Chiampo [illegible] 38'49"), che andava ad aggiungersi ai due traguardi della montagna vinti in solitudine a cima Brosso e a Lessolo.

Sulla salita del [illegible] Bros[illegible] Chiampo passava in [illegible], conducendo poi solitario la marcia sino [illegible] traguardo. Alle sue spalle si piazzavano nell'ordine Nicco, staccato [illegible] due minuti, Gozzano, Dufour, Ducly [illegible] i francesi Filippe a Treves.

Al successo di Chiampo rispondeva il compagno [illegible] squadra Rosolino Damele, vincitore del «Trofeo Mario Siccardi» [illegible] un tracciato di dieci chilometri a Savona. Damele, dopo [illegible] preso [illegible] comando della [illegible] sin dalle prime battute [illegible] compagnia di Garau (Carabinieri [illegible] gna), Cimatti (Cimatti Bologna) e Massa (Arbena di Torino) [illegible] staccava [illegible] compagni [illegible] fuga a quattro chilometri dall'arrivo giungendo solitario al traguardo [illegible] 30" [illegible] vantaggio sul secondo classificato Garau. Terzo Cimatti, quarto Massa.

Per finire, a [illegible] nella marcia «dei quattro portici» di [illegible] chilometri e mezzo l'hanno fatta da padroni i po[illegible] torinesi. L'astigiano meglio classificato [illegible] risultato Ottorino Siccco del Dopolavoro Ferroviario classificatosi all'ottavo posto con il tempo [illegible] 1 ora 27'45". Il vincitore At[illegible] Mortara della Cesat di Torino ha impiegato invece 1 ora [illegible]. f. c.

Asti — L'amministrazione provinciale realizzerà una pubblicazione sull'assistenza agli handicappati. [illegible] volume sa[illegible] illustrate le varie esperienze terapeutiche e i servizi che in provincia assistono coloro che sono affetti da handicap.

L'iniziativa rientra nel qua[illegible] delle manifestazioni in [illegible] casione dell'anno internazionale dell'handicappato.

Italiani ■ francesi discutono i problemi ferroviari

Cuneo-Nizza, non esiste piano d'elettrificazione

Fra alcuni anni il deposito di Cuneo sarà dotato di potenti ■ veloci locomotori diesel - Attesa l'istituzione di un servizio merci

CUNEO — ■ potenziamento della linea ferroviaria Cu■■ - Ventimiglia - Nizza, ■ conferma dei treni internazionali Svizzera - Riviera di Ponente via Cuneo - Breil - Ventimiglia, i problemi del traffico alla stazione di Ventimiglia e della linea Torino-Modane, sono gli argomenti che ■■■ stati discussi a lungo dai massimi dirigenti delle ■ e delle ferrovie francesi, nell'incontro svoltosi a Cuneo l'altro giorno.

C'erano il direttore generale ■ delle Ferrovie dello Stato, ■■■ Semenza, e quello della Sncf, Gentil, accompagnati da alti funzionari dei due organismi: il vicedirettore generale Misiti, il direttore della regione ■ Marsiglia, Lemaire, della regione di Chambery, Hanicotte, i direttori compartimentali delle Fs ■ Piemonte e della Liguria ed ■■■ tecnici.

L'appuntamento era alla stazione di Cuneo; la delegazione francese è giunta in treno, quella italiana in automobile, da Torino, forse per evitare i disagi della linea che unisce il capoluogo regionale ■ capoluogo della «Granda» e, soprattutto, perché ■■ ci sono collegamenti che ■■■ sentano di giungere a Cuneo ■ ore convenienti. Perché a Cuneo, questo incontro? *«E' uno dei tanti che facciamo con i colleghi francesi* — spiega il direttore generale, Semenza — *ed abbiamo scelto Cuneo anche per ricordare in qualche modo il secondo anniversario della riattivazione della linea Cuneo - Ventimiglia - Nizza».*

Le delegazioni ■ sono trovate d'accordo, fra l' altro, sulla ■■■■ ■ verificare le strutture della linea Cuneo-Nizza, *«in vista del potenziamento del traffico passeggeri e merci»*, precisa ■■■ Semenza.

Una linea che è di «altissimo gradimento» per i passeggeri (quest'estate è stato battuto ogni record ■ viaggiatori) e che ■ sarebbe anche per molte aziende cuneesi, torinesi e liguri se vi fosse istituito anche il servizio merci. Per ora, infatti, i carri merci transitano vuoti, come servizio «smistamento carri», perché non ■ sono locomotori adatti e la linea ■■ è elettrificata.

Che programmi hanno ■ Fs? *«Per quanto concerne l'elettrificazione non vi ■ alcun programma, per ora* — risponde il direttore generale —*; però fra due ■ tre anni potremo dotare ■ deposito di Cuneo dei potenti e veloci locomotori diesel "445"».*

Con ■■ locomotive potrebbero essere migliorate anche le comunicazioni passeggeri.

g. r.

Interviene la segreteria provinciale

Ancora polemiche nel psi di Alba

Il «caso» del capogruppo comunale Roberto Della Torre - Le voci che circolano in città

ALBA — *Non ■ sono ancora spente le polemiche scoppiate all'interno del psi di Alba. La segreteria provinciale ha diffuso un comunicato nel quale afferma che* «il comitato direttivo provinciale socialista di Cuneo, alla presenza del segretario regionale psi Emilio Trovati, all'unanimità ■ due astensioni, ha dichiarato illegittimo il provvedimento ■ sospensione adottato dalla sezione "Carlo Cencio" ■ Alba nei confronti di Roberto Della Torre, il quale, quindi, rappresenta a pieno titolo ■ psi nel Consiglio comunale di ■■■ quale capogruppo e nel comitato comprensoriale Alba-Bra quale membro dell'assemblea».

Questa la presa di posizione provinciale alla clamorosa decisione della sezione albese che nell'assemblea del 17 settembre scorso aveva «sospeso cautelativamente» il ■■■ Torre dagli «impegni interni ed esterni del partito» chiedendo alla commissione regionale di controllo provvedimenti disciplinari nei suoi confronti.

Fin qui i documenti ufficiali, ma cosa c'è dietro i comunicati stampa? Al psi di Alba è venuta a crearsi una situazione un po' particolare. Da un lato vi ■ una sezione che ha trovato una sua unità, pur nella divergenza delle correnti, dell'ultimo congresso del marzo scorso. Dall'altro, ■ partito ■ rappresentato in Comune da tre consiglieri di cui due, Della Torre appunto e Dario Gonella, non si riconoscono nella linea portata avanti dalla sezione e vorrebbero fondarne un'altra. Alle motivazioni politiche ■ aggiungono questioni personali, rapporti difficili.

Molte le valutazioni che si sentono in città e le voci circolanti. Si dice che Della Torre trovi appoggi nella segreteria provinciale e in sezione in quella regionale. Si dice anche che le «trattative» in corso prevedono le dimissioni «volontarie» di Della Torre da capogruppo in Comune.

Interpellato in merito Della Torre ha detto: «Ho confidato negli organi competenti del partito e sono soddisfatto di come ■ ■■ espressi e mi auguro che per il bene del psi non si ripetano queste cose».

Dimissioni da capogruppo? Subito ne conferma, né smentisce. Poi aggiunge: «Per sensibilità potrei prendere in considerazione questa possibilità. In ogni caso sarà ■ gruppo consiliare con la federazione provinciale a decidere eventuali mutamenti al vertice della rappresentanza ■ Comune».

g. f.

Si è costituito il «pool» di banche disposte ■ concedere crediti

Intesa per la fabbrica Cmb di Bra che ha commesse per 32 miliardi

Positiva soluzione della crisi di liquidità - Che dicono esponenti politici e sindacalisti

CUNEO — *Una schiarita forse decisiva nella tormentata vicenda della «Cmb», lo stabilimento di carpenteria pesante di Bra in crisi per mancanza di denaro liquido mentre attende di essere onorato un ingente «carnet» di commesse: ■ ■ costituito un «pool» di banche disposte a concedere crediti per tre miliardi e mezzo. L'intesa che ricalca una ■■■ di programma concordato il 21 settembre scorso presso la Regione ha trovato la disponibilità dell'Istituto San Paolo, della Cassa ■ Risparmio di Torino, della Banca Nazionale del Lavoro, del Banco di Roma, della Banca Cuneese Lamberti ■ Meinardi, della Cassa di Risparmio di Bra e della Banca Popolare di Novara*

L'accordo è stato illustrato ieri presso l'Amministrazione provinciale ■ Giuseppe Fogliato, dell'assessorato regionale all'industria, presenti Giovanni Falco e Marco Fagnola, per la Provincia, il consiglio ■ fabbrica della Cmb e i rappresentanti della Flm.

Tra i principali punti dell'intesa particolare rilievo assumono i seguenti impegni: versamento della quota dei nuovi soci pari a un miliardo e mezzo; dichiarazione di moratoria di tutte le banche creditrici che non sono entrate nel «pool» ■■ cui il Banco di Sicilia e la Banca Commerciale; controllo in forme da stabilirsi sulla destinazione del finanziamento concesso dalle sette banche; erogazione graduale del nuovo finanziamento legato ad un piano finanziario che ■ nuova proprietà si è già impegnata ad esibire entro brevi tempi.

■ *conclusione di questa fase della difficile ricerca di una positiva soluzione della crisi di liquidità della Cmb, Dino Sanlorenzo, vicepresidente della Giunta regionale, ha dichiarato:* «E' il primo rilevante episodio di collaborazione del sistema bancario piemontese con la Regione non per il salvataggio ■ un'azienda ma per il suo risanamento».

Silvio Barbero, dirigente della Flm, nell'incontro alla Provincia, dopo aver annunciato che le maestranze stavano per occupare la fabbrica se ■■ fosse intervenuto in extremis l'impegno delle banche, ha così continuato: «Gli ultimi avvenimenti confermano la nostra tesi che con un po' di buona volontà ■ possibile far uscire ■ ■■ dalla crisi finanziaria in cui si trova. Lo stabilimento ha commesse per 32 miliardi di lire, cioè lavoro assicurato per ■■o tempo. I dipendenti della Cmb comunque restano più che mai mobilitati. ■ sono ancora vari particolari da chiarire. Soprattutto ■■■ ■ nuovo assetto aziendale e, inoltre, devono essere pagati tre mesi di salario arretrato. Noi siamo comunque pronti a riprendere la produzione ■■ appena avremo risposte precise alle richieste presentate e che non si esauriscono con il "pool" bancario».

g. d. m.

La scoperta ■■ ■■ ■ Roburent potrebbe avere importanti sviluppi

Sequestro Filippi: svolta nelle indagini a cinque giorni dal processo d'appello?

Il giovane monregalese fu rapito tre anni fa ■ trasportato nell'entroterra ligure

MONDOVI' — La banda di criminali legata alla «'ndrangheta» calabrese accusata del rapimento di Tullia Kauten, l'industriale milanese liberata dopo 120 giorni di prigionia, potrebbe ■■■ la ■■■ che ordinò il sequestro ■ Pier Fe■■ Filippi, il giovane industriale di Carrù che riuscì a sfuggire ai suoi rapitori ■■■ prigione, nell'entroterra savonese.

A cinque giorni dall'inizio del processo di appello a carico ■■ cinque che vennero condannati dal tribunale di Mondovì a pene varianti tra i 10 e i ■ anni ■■■ «manovali del sequestro», le indagini proseguite ■ questi tre anni per far piena luce sull'unico rapimento di persona portato a termine in provincia ■ Cuneo, avrebbero subito una radicale svolta.

Tra i componenti della banda sgominata dalla questura di Milano figura anche Antonio Stefanelli che fa parte di una famiglia di cui sei membri vennero inquisiti per il rapimento di Pier Felice. La famiglia Stefanelli non venne formalmente incriminata, ma, dopo gli arresti per il sequestro ■ Tullia Kauten, si avvalorò ■ tesi che questa famiglia, originaria di Oppido Mamertina, sia legata all'anonima sequestri e ■ l'«'ndrangheta» calabrese che organizzarono il sequestro ■ Pier Felice Filippi.

Alla luce dei nuovi avvenimenti si attende una decisione dei magistrati monregalesi che nelle prossime ore dovrebbero emettere mandati di cattura e chiudere così la seconda istruttoria, ancora in corso, per il sequestro Filippi.

Pier Felice venne rapito mentre rientrava a ■■■ tre anni or ■■■ ■ trasportato da Mondovì sin nell'entroterra ligure. Qui, alla periferia di Stella ■ Giovanni, riuscì a liberarsi e ad avvertire i carabinieri. Un ■■■ venne arrestato: Domenico Nirta. Dalle indagini che seguirono ■ ■■ quirenti arrivarono ad altre quattro persone: Salvatore Consiglio — proprietario della villa-prigione; Leonardo Toscano, proprietario di una ba■■■ ■ cui il giovane sarebbe stato segregato per un breve periodo; Domenico Codespoti e Giuseppe Furfaro, «staffette» ■■ gli ideatori del sequestro e i carcerieri.

Nel processo, svoltosi lo scorso autunno a Mondovì, i cinque vennero condannati a pene varianti tra i 10 anni (Domenico Nirta, l'unico che ha ammesso qualcosa) e 17 anni e 8 mesi (Domenico Codespoti). La Corte giunse ■■ conclusione che questa piccola banda ■■ solo la «manovalanza» del sequestro legata all'«'ndrangheta» calabrese. In più occasioni durante il dibattimento, emersero i nomi dei fratelli Stefanelli, che gestiscono un'impresa ■ trasporti legata alla famiglia Filippi per acquisti di camion. Venne tra l'altro ipotizzato ■ *«sequestro per vendetta»* per uno «sgarbo» dei Filippi agli Stefanelli. Ma le accuse non vennero mai formalizzate.

Ora la scoperta del covo per ■ riciclaggio ■■ denaro proveniente ■■ rapimento di Tullia Kauten a Roburent e l'arresto di Antonio Stefanelli ■ Francesca Morabito (anche quest'ultima inquisita per il rapimento ■ Filippi), legati all'anonima sequestri, sono una conferma dei dubbi emersi durante il processo di primo grado.

Di qui la riapertura dell'inchiesta che potrebbe ■■■ sorprendenti sviluppi prima dell'inizio del processo ■ appello fissato per ■ ■ ottobre ■■ prima sezione penale di Torino.

Gianni Martini

Savigliano: da oggi gli ortopedici a convegno

SAVIGLIANO — Due giorni di dibattiti, inaugurazione ■ ■■■lo dello sport ■ borgo Pieve: si apre oggi ■ 71° congresso di ortopedia della società piemontese, ligure e lombarda. Alla due-giorni arriveranno anche i primari di altre regioni ■■■ ■ i medici stranieri.

Il ■■■ avrà come tema: «Il vizio di torsione dell'arto inferiore» ■■ è stato voluto da Giacomo Massè, uno ■■ più importanti esperti ■■ topedici a livello mondiale.

Massè ha voluto abbinare l'importante incontro con l'inaugurazione ufficiale del Palazzetto per dimostrare quanto sia importante lo sport nella vita moderna piena di stress e di problemi.

Abbandonata in un cespuglio presso Porta Mondovì

Ritrovata ■ Cuneo la bicicletta rubata all'anziano cicloturista

Carlo Milani, il cicloturista di Cremona, fotografato a Saluzzo con le guardie comunali

CUNEO — *Carlo Milani, l'anziano cicloturista di Cremona derubato l'altra sera, durante la tappa a Cuneo del giro che lo ha portato ■ quasi tutte le regioni italiane, ■■ ritrovato la bicicletta che Giovanni Battaglin gli aveva donato dopo averla adoperata ■ campionati del mondo.*

La bici è stata trovata abbandonata accanto ad un ■■ spuglio nei pressi della piaz■■ coperta ■■ Antonio Barale, residente in via Porta Mondovì, il quale ieri mattina, mentre andava a spasso col cane, ha notato il mezzo seminascosto dal fogliame e si è affrettato ■■ avvertire i vigili urbani.

Molto probabilmente il ladro, appreso che il proprietario è un sordo parlante, e quindi ■ condizioni economiche precarie, ma anche per il fondato timore ■ ■■ riuscire a vendere la bici perché troppo particolare e quindi riconoscibile, ha pensato di disfarsene abbandonandola.

Il capitano ■■ vigili urbani Riccomagno ■ ■ subito messo in contatto con i colleghi ■ Cremona — nei cui uffici il Milani ha lavorato sei anni — che hanno informato l'anziano cicloturista ■■■ felice conclusione della disavventura ■ cuneese. Carlo Milani ritornerà oggi a Cuneo per riprendere ■ bicicletta che oltre il valore venale — è valutata oltre un milione — ha per l'invalido un grande valore affettivo.

g. d. m.

Vani i tentativi per salvarlo

Morto l'aquilotto ferito ■ Sampeyre

CUNEO — L'aquila ferita ad un'ala da un cacciatore e rinvenuta domenica a Sampeyre, ■ morta durante il viaggio verso il Centro recupero rapaci di Parma, dove la Lega protezione uccelli sperava ■ riuscire a salvarla. Il volatile — uno splendido aquilotto di circa tre anni — era stato colpito da un bracconiere, almeno una settimana prima ■■ ritrovamento, con un fucile molto potente, quasi sicuramente di quelli usati per la caccia ai camosci.

La ferita all'ala era ormai ■ cancrena, l'aquila aveva febbre alta, non reagiva, era, insomma, in condizioni disperate.

Sull'episodio la Lega italiana protezione uccelli — che l'ha reso pubblico con l'affissione ■ manifesti listati a lutto ■ — ha espresso la condanna degli amanti della natura, facendo rilevare, anche, che l'aquila reale, i ■■ esemplari sono ormai rarissimi, ■■■a non prima ■■ cinque anni ■ età e che quindi è stato abbattuto un aquilotto con *«gravissimi ripercussioni per la riproduzione della specie».*

(g. r.)

Cade dal triciclo Bimba gravissima

VILLAR S. COSTANZO — Nadia Farania, 4 anni, regione Mora 172, è in coma all'ospedale S. Croce di Cuneo per una banale caduta dal triciclo. La bimba stava giocando nel cortile di casa; ad un tratto è caduta, battendo ■ capo per terra. Le sue condizioni ■■ apparse ■■■ molto gravi ed è stata trasportata d'urgenza dai genitori all'ospedale cuneese, dove è ■■■ ricoverata nel reparto di neurochirurgia per trauma cranico e stato commotivo. La prognosi è riservatissima.

(l. c.)

Anticipo di pallone elastico

Bertola-Aicardi oggi al «Mermet»

ALBA — *Anticipo di lusso nel girone finale ■ pallone elastico. Al «Mermet» scenderanno oggi in campo alle 14,30 Albese-Marchesi di ■■■ e Don Dapelno di Andora, Bertola-Gianni Rigo contro Aicardi-Piero Galliano. Un incontro che diventa decisivo per i due quartetti in campo dopo la vittoria a sorpresa ■ Berruti nel recupero disputato mercoledì ■ Andora contro Aicardi.*

Bertola ■ campionato è stato il primo a sconfiggere Aicardi (proprio ad Alba) successivamente il dieci volte campione d'Italia ha ripetuto il suo miracolo ad Andora ■■ vincendo ogni pronostico e sconfiggendo nuovamente ■ più giovane rivale. Felice è quindi ■ bestia nera di Aicardi che fra l'altro sembra non sia in perfette condizioni fisiche.

Pure Galliano mercoledì ha accusato qualche battuta a vuoto. Il pronostico è quindi leggermente dalla parte di Bertola che la domenica successiva sarà impegnato nella sfida a Monastero Bormida contro Berruti.

Accorsi - Vallebormida e Santostefanese Cantine Capetta giocheranno domani (ore 14) allo sferisterio «Laiolo». Nell'andata a Santo Stefano si affermò per 11 a ■ Berruti.

Dopo breve malattia ■ cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe ■■■

commerciante materiali edili

di anni 81

Addolorati ne annunciano la moglie **Angelica Pellegrino**, i figli **Aldo** con consorte **Cesarina Vezzetti**, **Mario** con consorte **Maria Pia Giaccaria**, **Ines** con consorte **Adriano Dalmasso**, i cari nipoti, sorella, cognati e parenti. I funerali in Borgo San Giuseppe sabato 10, ore 14,30 partendo dall'abitazione via Bassano 4.

— Cuneo, Borgo San Giuseppe

8 ottobre 1981.

ECONOMICI

SPETTACOLI, CULTURA E VARIETA'

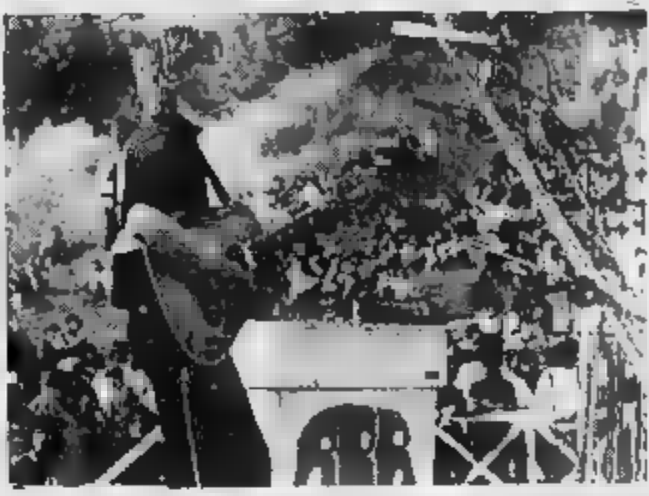
Musica folk e country Concerti per otto mesi

Rassegna «alternativa» proposta dall'Arci Cuneo - A novembre ci sarà l'esibizione di ■ duo inglese di chitarra acustica

CUNEO — Gli ingredienti sono da tre anni gli stessi: un ■' di musica folk, un po' di blues, di country. Gli interpreti, poi: i migliori gruppi americani, inglesi, irlandesi, i più famosi ■ apprezzati ■ questi generi musicali. Da tre anni l'Arci propone, da ottobre a maggio, una rassegna di musica «alternativa» che richiama a Cuneo ■ pubblico numeroso ed affezionato.

«*E' nata un po' per* ■ — premette Umberto Tonello, responsabile di Arci musica — *ed un po' per soddisfare le esigenze di alcuni appassionati, che chiedevano* ■ *poter* ■*sistere, anche a Cuneo, a spettacoli di musica folk e country di un certo livello*».

Il primo anno ■ ■gna ha quasi forzatamente carattere itinerante: gli appassionati si devono spostare nei centri della periferia cuneese per poter seguire i concerti dei vari gruppi. Poi lo scorso anno la rassegna trova una sede fissa: il teatro Toselli. «*Il Toselli, insieme con il cinema Monviso* — continua Tonello — *è la sede dei concerti di quest'anno. Due sedi importanti, che qualificano la nostra rassegna*».

Il programma è ancora tutto da definire: dopo il prologo delle scorse settimane, con l'applauditissimo concerto del gruppo irlandese «Oisin», ■ già ■ fissato un altro appuntamento. «*Il 2 novembre* — dicono all'Arci — *è prevista l'esibizione di un duo inglese di chitarra acustica. Stefan Grossman e John Renbourn, due ottimi esponenti della musica folk anglosassone*».

All'Arci, comunque, puntano su alcune caratteristiche: un concerto al mese, fino a maggio, con i migliori rappresentanti di questi generi musicali. «*Sono gli elementi che caratterizzano la nostra rassegna* — dice Umberto Tonello — *e che l'hanno consacrata come una delle migliori della regione*». Quella proposta è ■ musica «difficile» o almeno non di massa.

«*Possiamo contare* — dice Tonello — *su trecento, quattrocento appassionati, che seguono con costanza e regolarità le nostre proposte. Sono giovani di Cuneo,* ■ ■*lti arrivano anche dalle vallate, dai paesi della cintura. Lo scorso anno per un concerto di musica country* ■*mo "staccato" quasi ottocento biglietti: un record meraviglioso, entusiasmante e che conferma la bontà di queste iniziative.* ■ *trattava di colmare un vuoto, una lacuna, per un genere musicale di grandissima importanza*».

All'Arci musica non si lasciano trascinare da facili entusiasmi. «*Abbiamo deciso* — conclude Umberto Tonello — *per conoscere sempre più da vicino il nostro pubblico di effettuare un piccolo censimento tra gli spettatori: oltre a conoscere la loro età, la provenienza, i gusti musicali, possiamo disporre di un certo numero di indirizzi, cui inviare, con largo anticipo, schede di presentazione sui gruppi in cartellone*». l. s.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

CUNEO — *Riprende l'attività artistica alla Galleria Ar■ 90 in via XX Settembre 32,* ■ *una* ■ *esposizione appena inaugurata di oli, acquerelli e disegni di Giulio Romano Vercelli, morto a Torino nel 1851. Una postuma di un buon artista impressionista, padre di due altri artisti famosi: Gemma Vercelli e Romano Angelo, che si adopra per la sempre maggior conoscenza delle opere paterne. Una mostra da vedere fino al 24 ottobre.*

Dronero — *Nella saletta Bar Martini, in via Goito 41, sta riscuotendo successo la mostra di Luciano Delfino, aperta fino al 15 ottobre. Una verifica senza pretese, ricca di significato, per un giovane ricco di grande volontà, che* ■ *impegnato tutto se stesso alla ricerca di un'espressione appagante come l'interpretazione del paesaggio o dei fiori, vividi di colori fulgidi e caldi. Una luce prorompente* ■ *tinte* ■*pide conferisce un tocco personale alla sua espressione semplice, trasparente e gentile. Un consenso di pubblico che appaga sacrifici e rinunce per proseguire e sempre migliorare.*

Bra — *Nella chiesa di S. Rocco, via Cavour, si inaugura oggi alle ore 18 la personale di Francesco Gotta, pittore braidese che presenta una ventina di oli, frutto dell'ultimo lavoro. La mostra continua fino al* ■ *ottobre con orario feriale 16-22; festivi 9-13, 15-22.*

Monchiero — *Il comune di Monchiero e la Pro loco han*■ *promosso una mostra personale del loro cittadino più illustre: il prof. Eso Pelusi, pittore* ■ *indiscusso talento, oltre che una straordinaria personalità umana. La mostra c■ noi invitiamo a visitare è allestita presso la confraternita I Battuti, in Monchiero Alto, orario 10-12,30, 15-17,30.*

Alba — *La Galleria di Angelo Galeasso in via Mazzini 2 invita gli appassionati della buona pittura all'inaugurazione della mostra del maestro Enrico Paulucci, presente per questo appuntamento abbastanza molto atteso, domenica 11 ottobre alle ore 16,30. La mostra resta aperta al pubblico fino al 22 ottobre. Orario feriale e festivo 10-12, 15-19,30.*

Cavallermaggiore — *Alla Galleria Maggiorotto,* ■ *via Goito 7, sino alla fine di otto*■ *si può visitare un'altra mostra di indubbio interesse di Paola Levi Montalcini, artista presente* ■ *concomitanza a Torino in una rassegna dedicatale dalla Regione Piemonte. Paola Levi Montalcini* ■ *il suo operare artistico con una importante esperienza figurativa, che nel tempo si smaterializza sino a raggiun*■ *forme cerebrali, segmenti, reticolati, figure cubizzanti, figure surreali e magiche che rendono emblematici tutti i suoi quadri. Una scansione ritmica del tempo si avverte in tutti i lavori, quasi fosse una stratificazione anche di momenti culturali.*

Per tre giorni a Cuneo

Una balena in piazza

L'iniziativa è del Wwf

CUNEO — Una balena lunga 22 metri, per tre giorni in piazza Galimberti: è l'appuntamento proposto, da oggi fino a lunedì, ■ ■ (Fondo mondiale per la natura) con un naturalista americano, Jean Bezzonico.

«E' un cetaceo conservato in formalina — spiegano gli esponenti del Wwf — appartenente alla specie «Balaenoptera Physalus», arenatosi una trentina di anni fa in Norvegia. Con questa balena intendiamo richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica ■ ■ situazione dei cetacei, cacciati indiscriminatamente in Giappone ed in Unione Sovietica. Negli ultimi cinquant'anni più di due milioni di balene ■ state sterminate per ricavarne olio, margarina, lucido da scarpe od addirittura cibo per cani. (l. s.)

I PIU' VENDUTI

DISCHI

Cuneo — *Muzak, corso Niz*■ *33 giri «La Serenissima» del Rondò veneziano; 45 giri «Bette Davis eyes» di Karnes. Rossi, corso Nizza: 33 giri «La Serenissima» del Rondò veneziano; 45 giri «Bette Davis eyes» di Karnes.*

Alba — *Discolandia, corso Italia: 33 giri «Buona fortuna» dei Pooh; 45 giri «On my way» di Nikka Costa.*

Bra — *Barbero, via Vittorio Emanuele:* ■ *giri «Fabrizio de André» di Fabrizio de André; 45 giri «Every* ■ *thing» dei Police.*

■ — *Crosetti, via S. Agostino: 33 giri «Fabrizio de André» di Fabrizio de André; 45 giri «On my way» di* ■ *Costa.*

Fossano — *Fumagalli, via Roma: 33 giri «La Serenissima» del Rondò veneziano; 45 giri «On my way» di Nikka Costa.*

Savigliano — Giachino, via *S. Andrea: 33 giri «Strada facendo» di Baglioni; 45 giri «On my way» di Nikka Costa.*

LIBRI

Cuneo — L'Ippogrifo, piazza Europa: «I ragazzi dello zoo di Berlino» di Christine. La Moderna, corso Nizza: «Severina» di Silone. Icap, piazza Galimberti: «La vita nell'universo» di Rigutti.

■ — Sorelle Marchisio, via Vittorio Emanuele: «Spiedi e spiedini» ■ Gervaso. Rioifo, via Cavour: «Spiedi e spiedini» di Gervaso.

Bra — Il Delfino, corso IV Novembre: «Spiedi e spiedini» di Gervaso. Il Crocicchio, via Fratelli Carando: «Severi■ ■ Silone.

Fossano — Le Nuvole, via Cavour: «Severina» di Silone.

Mondovì — La Meridiana, piazza San Pietro: «Severina» di Silone.

Saluzzo — ■ Giuseppe, via Pellico: «I ragazzi dello zoo di Berlino» di Christine.

Savigliano — Strumia, via Torino: «Figli di mamma» ■ Del Bo Boffino.

Racconigi — Clerici, ■ San Giovanni: «Adulterio mantovano» di Nuvoletti.

AL CINEMA

CUNEO
CORSO: Storie di ordinaria follia, di Marco Ferreri (1981, commedia drammatica)
FIAMMA: La cruna dell'ago di Richard Marquand (1981, drammatico).
ITALIA: Ancora di più (1980, ■ media erotica).
NAZIONALE: Una vacanza del cactus, di Enzo Cannavale e Bombolo (1981, commedia brillante).

ALBA
■: Notte di Salem di Victor Tobe (1981, horror).
EDEN: Papillon (1970, avventuroso)

BEINETTE
ASTRA: Occhio alla penna di Michele Lupo (1980, avventuroso).

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Salto nel vuoto di Marco Bellocchio (1980, drammatico)
DON BOSCO: Il grande uno rosso di Samuel Fuller (1980, giallo).

BOVES
NUOVO: Ogro di Gillo Pontecorvo (1979, drammatico politico).

BRA
IMPERO: Cornetti alla crema, di Sergio Martino (1981, commedia brillante)
POLITEAMA: I ■ del ■, di Michael Cimino (1981, avventuroso)
VITTORIA: Storie di ordinaria follia, di Marco Ferreri (1981, commedia drammatica).

CAVALLERMAGGIORE
S. GIORGIO: ■ Express (1980, commedia brillante).

CARAGLIO
SPLENDOR: riposo.

CEVA
DORIA: Tornando a casa di Sokal-linger (1979, commedia drammatica).

CORTEMILIA
NUOVO: Serafino di Pietro Germi (1970, commedia brillante).

DRONERO
IRIS: Tutto quello ■ avreste voluto ■ ■ sesso... di Woody Allen (1980, comico).

FOSSANO
ASTRA: Zucchero, miele e peperoncino di Sergio Martino (1981, commedia brillante).
IRIDE: Brubaker, di Stuart Rosenberg (1980, drammatico).

MONDOVI'
■: Tre fratelli di Fr■ Rosi (1981, drammatico).
ITALIA: Gente comune di Robert Redford (1981, drammatico).

MONESIGLIO
ITALIA: ■, la vittima e l'assassino (1980, western).

ORMEA
ARISTON: ■ tocca il giallo dutore.

PIASCO
LA R■: Siby diario di una sedicenne.

RACCONIGI
SOCIALE: Chissà perché capitano tutte a me (1979, commedia brillante).

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Serafino di Pietro Germi (1970, commedia brillante).
ITALIA: Excalibur di John Boorman (1981, leggendario).
SPLENDOR: Fort Bronx, il ■ Butler (1981, drammatico).

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: Uno contro l'altro, praticamente amici di Bruno Corbucci (1981, commedia brillante).

VERZUOLO
■: Porno intime relazioni (1981, commedia erotica).

Stasera sulle tv private

CUNEO UNO TV
19,30 **Buster Keaton**
20 — Telefilm «Il tocco del diavolo»: **George**
21 — **La montagna sacra** di A. Jodorowsky (film, drammatico)
■3 — **Speciale Rally di Sanremo**

ANTENNA NORD
20,30 **Le avventure e gli amori di Moll Flanders:** in una Londra pittoresca, le vicende in versione femminile dello scanzonato Tom Jones (1965)
23 — **La pista degli elefanti:** giovane inglese segue il marito nella sua piantagione a Ceylon dove però si trova sola e spaesata (1954)

TELESTUDIO
20,30 **Sfida all'O.K. Corral:** uno sceriffo e un abile pistolero-dentista si alleano per sgominare banda di fuorilegge (1957)
22,15 **Il domestico:** domestico per vocazione non riesce a pensare ad altro che alla sua professione (1974)

STUDIO ■
20■ **I malfattori:** tragica fine di tre ladruncoli che hanno ucciso per sbaglio la loro vittima (1962)
23 — **La cameriera:** servetta formosa e vereta è contesa dai padroni meridionali e vogliosi (1975)

QUINTA ■
21,30 **Il disprezzo:** produttore cinematografico si innamora della moglie dello scrittore cui ha affidato importante sceneggiatura (1963)
23 — **La casa degli orrori:** vecchio scienziato trasforma il suo castello in una sorta ■ «clinica per mostri»

GRP
20,35 **Sette note in** ■ una donna con capacità chiaroveggenti, viene, con le sue doti, a conoscenza d'un delitto (1977)

VIDEOGRUPPO
24 — **Bersaglio mobile:** re dell'evasione viene aiutato a fuggire purché recuperi, tra varie avversità, ■ prezioso ■

TELEMONTOSO
22,30 **Amanti latini:** traversie di un'ereditiera per trovare un pretendente disinteressato al suo molto denaro (1953)

TELERADIOCITY
23 — **Il Corsaro Nero:** il pirata famoso dà l'assalto ad una città dove ritrova l'amata, figlia del suo acerrimo nemico (1975)
24 — **Le calde palme di Rio:** avventure comiche e sentimentali di quattro marinai sempre ubriachi e in cerca di guai (1969)

CANALE 5
21,30 **I fratelli** ■ **paura:** due fratelli, dopo anni di separazione, si alleano per salvare e recuperare un sacco di perle (1953)

ERRE UNO - TV ALBA
19 — **La grande pallina blu:** telefilm
20 — **Sabato sport**
20,30 **Finalmente l'alba:** film drammatico di Kurt Hoffmann con G. von Koczian e Vera Fridsberg
22 — **Chen la furia scatenata:** film avventuroso con Manc Fu e Maggie Lee
■ **Era Sam Wallach:** film western di Miles Deem con Robert Wood e Simone Blondell

TACCUINO

«La Stampa» - Cuneo
Redazione: via XX Settembre 39, tel 0171 - 67.040.
Uffici ■ **corrispondenza:** ■ 0173 - 43.306, Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.986; Fossano 0172-62.003; Mondovì 0174- 45.014; Saluzzo 0175 - 45.752; Savigliano 0172 - 38 153.

FARMACIE
Cuneo: Salus, corso Nizza.
Alba: Parusso, via Cavour.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Rotondo, via Roma.
Mondovì: Balbo, ■ Sant'Ago■.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: S■ Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Monchiero, piazza ■ Popolo.

■ MEDICI
Pronto intervento: 113.
Croce Rossa: 66.444
Pronto soccorso: Ambulanze: 23.23
Emodialisi e nefrologia: 66.385.
Trasfusioni: 66.865.

SOCCORSO ACI
Cuneo: 481.663.
Altre località: 0171/116.

■ DI TURNO
Notturni: IP, ■ Francia (piazza d'Armi); **Mobil,** ■ Monviso; **Mach,** Vadotto Soleri.

Il ministro delle Partecipazioni Statali incontra la giunta

Consulto Teardo-De Michelis sui «rami secchi» in Liguria

Siderurgia, metalmeccanica e cantieristica sono in crisi ma la Regione si opporrà [illegible] tagli indiscriminati - Scelte produttive per salvare i posti dell'indotto

[illegible]

GENOVA — Il ministro per le Partecipazioni statali, De Michelis, al termine del convegno promosso dalla Confindustria che si svolge a Genova, presso l'auditorium della Fiera del Mare, si incontrerà con la giunta regionale ligure.

L'incontro è [illegible] promosso dal presidente della Regione, Alberto Teardo, che è politicamente legato [illegible] tempo a De Michelis (appartengono allo stesso [illegible] all'interno del psi): oltre agli intenti più strettamente politici e propagandistici, però la riunione è la conseguenza d'una [illegible] di complessi e difficili rapporti tra la Liguria e il centro decisionale romano delle Partecipazioni statali.

«L'anno scorso — dice Alberto Teardo — *subito dopo il [illegible] insediamento al ministero, De Michelis ebbe uno scambio di idee con il [illegible] predecessore, il prof. Persico. [illegible] settimana c'è stato l'approccio con l'assessore Giancarlo Garassino a Roma. Ora, [illegible] pure nei tempi stretti d'una visita di cortesia cercheremo di posare sul tappeto i problemi industriali più urgenti della Liguria. L'economia ligure, se si esclude il turismo e tutto il terziario, è condizionata dall'industria pubblica*».

Il ministro De Michelis

Sia Teardo, sia Garassino (che come responsabile dell'industria deve dare la «linea» politica alla Regione [illegible] proposito) in pratica temono ripercussioni negative [illegible] politica del «taglio dei rami secchi». Ora sia la siderurgia, [illegible] la metalmeccanica (e la cantieristica) stanno attraversando [illegible] gravissima crisi, [illegible] di mercato, sia di produzione, in conseguenza [illegible] più [illegible] problema mondiale della recessione a causa delle difficoltà del mercato delle fonti di energia.

Sull'Italsider di Genova e di Savona grava quindi la spada [illegible] Damocle della Cassa integrazione. Così pure tutta la cantieristica genovese, spezzina e del Levante in generale è di fatto bloccata. Né più rosee sono [illegible] condizioni degli stabilimenti meccanici (Ansaldo, soprattutto, sia a Genova, sia nel Savonese) a causa del «punto morto» in cui si trova sempre l'industria progettistica e nucleare.

Ora, in Liguria, le Partecipazioni [illegible] hanno oltre trentamila addetti, [illegible] dalle aziende di Stato scaturisce un «indotto», che non è inferiore ad altri 20 mila posti [illegible] lavoro e che assorbe quasi l'ottanta per cento dell'industria privata. «*Sino [illegible] oggi* — ha detto Teardo — [illegible] *politica delle Partecipazioni statali in Liguria è stata paternalistica e gestita all'insegna del sistema umiliante dei «pacchetti» compensativi. Lo sviluppo [illegible] politica economica d'una regione [illegible] può essere ridotto a un semplice calcolo di costi. Siamo contrari a considerare le Partecipazioni statali [illegible] un serbatoio dell'occupazione*».

L'incontro [illegible] questa [illegible] na, quindi, [illegible] il significato d'un confronto, [illegible] proprio d'uno scontro, [illegible] Regione Liguria e il governo centrale. In pratica [illegible] giunta regionale vorrebbe ottenere un impegno preciso [illegible] ministro affinché sia possibile superare [illegible] troppi danni l'attuale congiuntura e soprattutto si individuino le iniziative realmente produttive.

Paolo Lingua

Riqualificati i dipendenti del Comune

IMPERIA — Centoventisei dipendenti del Comune di Imperia sono stati inquadrati nel giusto ruolo di appartenenza con decorrenza dal primo ottobre 1978 e riceveranno presto gli arretrati per [illegible] di circa 370 milioni, già regolarmente accantonati.

La delibera è stata presa ieri mattina dalla giunta comunale di Imperia.

Il magistrato chiede il rinvio a giudizio per falso e truffa allo Stato

Processo ai banchieri Galleani?

Secondo l'accusa la famiglia (Enrico e la moglie Teresa Berto, i fratelli Roberto e Ingo) avrebbe distratto dal bilancio dell'Istituto di Credito [illegible] Alassio circa 4 miliardi di lire - L'inchiesta avviata [illegible] Banca

SAVONA — L'inchiesta sulla Banca Galleani [illegible], iniziata quattro anni fa, è giunta alla stretta finale. Il sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Stipo, ha chiesto il rinvio a giudizio del conte Enrico Galleani, socio accomandatario (amministratore delegato) dell'Istituto di credito, della moglie, Teresa Berto, e dei fratelli Roberto e Ingo, soci accomandanti (sottoscrittori [illegible] capitale sociale).

Ecco i presunti [illegible] contestati: [illegible] bilancio, violazione delle leggi bancarie e truffa [illegible] dello Stato. Sono emersi dall'inchiesta amministrativa svolta dal commissario straordinario della Banca d'Italia, Edoardo Bianchini, e dal direttore della sede di Savona dell'Istituto di emissione, Bruno Tripodi.

La somma distratta dal bilancio, per finanziare imprese della famiglia Galleani, ammonta a circa quattro miliardi di lire sui quali non è stata corrisposta la ritenuta imposta dal ministero del Tesoro sui depositi bancari. [illegible] qui l'accusa di truffa ai danni dello Stato.

La Banca Galleani, con sede ad Alassio e succursali sulla Riviera di Ponente, [illegible] lo «scrigno» [illegible] famiglia, titolare di un impero economico che spazia dall'edilizia al turismo, [illegible] le dimensioni regionali e, forse, nazionali.

Alassio. Enrico Galleani (a sinistra) quando fu [illegible] per la dinamite trovata in [illegible]

Essa fu ceduta, quattro anni fa, dopo una serie di traversie (mancanza [illegible] liquidità, emorragia dei depositi) che [illegible] no indotto la Banca d'Italia ad intervenire e gestire provvisoriamente l'Istituto di credito, al Banco di Chiavari e della Riviera Ligure (Banca commerciale italiana).

L'ultimo a cedere [illegible] richieste [illegible] acquisto [illegible] te da [illegible] istituti di credito e «consigliate» dalla Banca d'Italia, fu il conte Enrico Galleani. La resistenza venne fiaccata dal suo arresto per detenzione di materiale esplosivo (numerosi candelotti di dinamite trovati nel garage di uno stabile di proprietà della famiglia Galleani, ad Alassio). La scoperta avvenne in seguito a una «soffiata» e furono molti a dubitare che si trattasse [illegible] un «colpo basso» portato [illegible] finanziere proprio durante le delicate trattative per la cessione.

Secondo l'accusa, tre miliardi e settecentosessanta milioni di lire [illegible] deposito, costituiti da libretti di risparmio, non figuravano nei bilanci depositati in tribunale, [illegible] ne trovò traccia fra le pieghe e [illegible] giunse alla scoperta di una contabilità [illegible]. I soldi [illegible] finiti nelle [illegible] della miriade di società dei Galleani a titolo di prestito, con tassi di interesse molto inferiori a quelli praticati dalle altre banche: una forma di ricapitalizzazione delle imprese di famiglia che ne espandeva l'attività e gli utili, ma che sottraeva liquidità e profitti alla banca. [illegible] titolari dei depositi dai quali era stata distratta la [illegible] infatti, venivano corrisposti regolarmente gli interessi.

L'inchiesta è [illegible] lunga e difficile. Il primo intervento della magistratura avvenne dopo il deposito dei risultati dell'inchiesta amministrativa della Banca d'Italia. Il sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Stipo, piombò ad Alassio subito dopo la cessione della banca per [illegible] chiarimenti sulla passata gestione. Acquisì documenti che fecero sospettare l'esistenza di una contabilità «nera». Successivamente venne formalizzata e passò [illegible] mani del giudice istruttore, Antonio Petrella, che mise a fuoco il meccanismo attraverso il quale si sarebbero concretati i presunti reati. Pare che Enrico Galleani abbia ammesso alcuni addebiti.

Ieri, la richiesta di rinvio a giudizio del rappresentante della pubblica accusa al quale il giudice istruttore [illegible] chiesto di avanzare le proprie rich[illegible].

Bruno Balbo

Censimento: assunti solo i raccomandati?

VENTIMIGLIA — Le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil, rappresentate rispettivamente [illegible] Lanteri, [illegible] e Naso, hanno chiesto d'urgenza la convocazione della commissione per il censimento poiché, stando alle loro affermazioni, sarebbe stato violato l'accordo fatto con il sindaco di [illegible] circa [illegible] rilevatori nella lista [illegible] disoccupati in ordine progressivo.

Pare che gli incarichi [illegible] stati affidati, in [illegible] a raccomandati dei vari partiti [illegible] di maggioranza [illegible] d'opposizione.

i. m.

Forse [illegible] svolta [illegible] indagini sull'assassinio della donna argentina uccisa [illegible] colpi [illegible] pietra

Si è costituito l'uomo della Mercedes «Con il delitto di Borgeggi non c'entro»

E' Mauro Bovone, 33 anni, viveva in albergo a Genova - Per il momento è in stato di fermo - Continuerebbe a negare ogni addebito - Il magistrato [illegible] di accertare il ruolo che ha avuto nella [illegible] - Sono [illegible] decisive

SAVONA — L'«uomo della Mercedes», ricercato per l'omicidio di Isabel Nunez, uccisa a Borgeggi a colpi di pietra, ieri mattina si è presentato spontaneamente ai carabinieri [illegible] Alessandria. Nel pomeriggio è stato trasferito al [illegible] gruppo dei carabinieri di Savona, in corso Ricci. E' in stato di fermo; nelle prossime ore il magistrato deciderà quali provvedimenti assumere eventualmente a suo carico.

E' il colpo di scena del giorno sull'omicidio di Borgeggi. A lungo gli inquirenti non hanno voluto rivelare il nome della persona fermata per non compromettere eventuali indagini da svolgere a tamburo battente dopo l'interrogatorio. A tarda ora si è appreso che si tratta di Mauro Bovone, 32 anni, che abita a Genova all'hotel San Marco. Ha negato gli addebiti che, dalle prime indagini, sarebbero emersi a suo carico.

[illegible] quale ruolo, [illegible] inquirenti, [illegible] avuto l'«uomo della Mercedes» nella storia del delitto? Isabel Nunez, la sera dell'omicidio, è stata prelevata a Mondovì da due [illegible] mini. Il primo sarebbe Giuseppe Barberi, 33 anni, di Novi Ligure, arrestato sotto l'accusa [illegible] concorso in omicidio. Assieme a lui, sull'ormai «famosa» Mercedes, c'era un'altra persona, che i carabinieri hanno identificato nell'uomo che adesso s'è presentato in caserma.

Che cosa sia successo dopo, nello sviluppo dell'azione criminosa, non è stato possibile accertare. I due uomini hanno proseguito per Borgeggi? Si sono limitati a restare con Isabel Nunez nella zona di Mondovì? L'hanno consegnata a dei complici? Tutte le ipotesi per ora sono aperte.

Certo, i carabinieri ritengono che questa possa [illegible] la pista giusta verso la soluzione del giallo. Questa circostanza viene confermata dal mandato di cattura spiccato dal procuratore Boccia nei confronti di Giuseppe Barberi dopo averlo interrogato a lungo. L'uomo che si è costituito, quindi, potrebbe essere accusato dello stesso reato.

Su una cosa i testimoni ascoltati dal magistrato sono stati d'accordo: Barberi e il [illegible] presunto complice sono le ultime due persone ad aver visto ancora in vita Isabel Nunez. Barberi, ex amico [illegible] donna, deve saperne comunque molto sugli ultimi spostamenti [illegible] vittima prima del delitto. Ieri è stata una giornata molto densa per gli uomini [illegible] colonnello Rossanigo.

Isabel Nunez

Bovone, sotto buona scorta, è arrivato a Savona, da Alessandria, attorno [illegible] 13. Attorno alla vicenda c'è molto riserbo. I carabinieri di Alessandria hanno detto addirittura di aver fermato il ricercato durante una normale operazione di controllo. In caserma l'uomo si è limitato a dire: «*So di [illegible] ricercato per il fatto [illegible] Borgeggi, ma io non c'entro. Per questo preferisco chiarire subito tutto*».

Per le indagini questo è dunque un momento assai delicato. Dietro l'omicidio brutale e spietato di Isabel Nunez c'è un mondo tutto da scoprire: potrebbe essere scoperto un «giro» ben più grosso che porterebbe inevitabilmente ad altri arresti. Due restano le ipotesi per il momento più attendibili: droga o gioielli.

Il «rac[illegible]» [illegible] i stupefacenti» potreb[illegible] [illegible]r eliminato la donna perché sapeva troppo: qualcuno che la conosceva bene, invece, può averla soppressa per entrare in possesso di preziosi che Isabel aveva, o che sapeva [illegible] dove trovare.

Le prossime ore saranno [illegible] dubbio decisive. L'interrogatorio dell'«uomo della Mercedes» può chiarire molte cose, in [illegible] senso o nell'altro. I carabinieri, comunque, ritenevano che, con il suo ritrovamento, le indagini avrebbero preso una piega ben precisa.

b. b.

Trasportava un carico di [illegible] in pelle

Sequestrato e rapinato in autostrada a Savona

SAVONA — Un camionista di [illegible] (Torino), Roberto Montano, 33 anni, è stato sequestrato, nell'area doganale del porto di Genova, da due banditi armati di coltello e pistola, mentre si accingeva a consegnare settantacinque colli di abbigliamento in pelle. I malviventi lo hanno obbligato a riprendere la guida del camion e a imboccare l'autostrada per Savona.

Allo svincolo autostradale di Savona, i banditi hanno fatto arrestare l'automezzo e scaricato i colli. Erano attesi da complici che hanno trasferito la merce su un'altro camion e si sono dileguati nel [illegible]. L'operazione di carico e scarico è durata [illegible] oltre un'ora e [illegible] Montano è stato tenuto costantemente sotto la minaccia delle armi.

Poi, il camionista è stato legato e imbavagliato. Alla guida del [illegible] targato Torino 01216, si è posto uno dei banditi che ha proseguito lungo la via Aurelia fino a raggiungere Bardino Nuovo, nell'entroterra di Pietra Ligure, dove è stato trovato abbandonato l'automezzo.

Roberto Montano è riuscito a liberarsi dopo molti sforzi ed ha raggiunto l'abitato. Quando si è presentato ai carabinieri per denunciare la rapina erano passate dodici ore.

b. b.

Sanremo: avrebbero guadagnato da 4 a 9 milioni [illegible]

Bloccati gli stipendi d'oro per i dirigenti del Casinò

Sindacalisti e membri della commissione si sono trovati d'accordo

SANREMO — Gli «stipendi d'oro» ai dirigenti e funzionari del Casinò sono stati bocciati dal nuovo contratto di lavoro. La commissione amministratrice della casa da gioco e le organizzazioni sindacali hanno firmato l'accordo che dovrà essere ratificato in consiglio comunale.

Per la Uil era presente Romolo Carucci, per la Cisl Piero Raineri, per [illegible] Angelo Bordini. Antonio Semeria ed i commissari della Cacm rappresentavano il Casinò.

«*Le parti si danno reciprocamente atto che i dirigenti sono stati inseriti nella classificazione del personale in quanto facenti parte dell'organico* — è scritto nel comunicato conclusivo — *ma che nei loro confronti non trovano applicazione né la parte [illegible] nomica né quella normativa previste dal presente contratto*».

Chi sono i maxifunzionari? Il personale si distingue in queste categorie: capo del personale (Claudio Pisani) e dirigenti vari, come pubbliche relazioni-spettacolo (Claudio Nobbio), direttore dei giochi (Formentano), vice direttore giochi (Micheletti, Longo) e altri settori. I dirigenti «d'oro» dovevano essere nove. Era stata formulata un'ipotesi di trattamento economico che ha sollevato un mare di polemiche; si prevedevano questi stipendi di massima: circa 9 milioni al mese per il direttore giochi, circa 8 milioni per i vicedirettori, circa 4 milioni e mezzo per il capo del personale. Tutti gli altri variavano da un minimo di 4 milioni ad [illegible] massimo di 8.

Durante l'incontro definitivo i sindacati hanno separato la posizione di tutti gli altri 800 dipendenti della casa da gioco da quella dei dirigenti. Questi sono stati inseriti nella classificazione del personale, [illegible] per loro deve funzionare, da parte dell'azienda, un discorso economico individuale. E' stata portata avanti anche la tesi di un contratto di lavoro a termine.

All'interno del Casinò la notizia della firma del contratto è stata accolta con soddisfazione. Dovrebbero [illegible] cessare le agitazioni e i timori [illegible] altri scioperi [illegible] roulette. Qualche punta polemica è rimasta, ma si tratta di fatti marginali.

«*Il [illegible] contratto di lavoro* — sostiene il sindacalista Carucci — *dà piena applicazione a quanto previsto dalle leggi in materia di provvedimenti disciplinari e di licenziamento. L'azienda, [illegible] nire, potrà licenziare un lavoratore solo ed esclusivamente per giusta causa e non più sulla base di un ipotetico rapporto di fiducia. Il nuovo contratto esclude la possibilità di licenziamenti come quelli a suo tempo effettuati dalla Cacm e [illegible] giunta, che noi riteniamo arbitrari ed illegali. Auspichiamo anche che cessi la pratica delle clientele, delle amicizie di partito o di correnti e che si inizi a trattare i problemi del personale in maniera corretta ed adeguata*».

r. b.

Vento presenta il suo ricorso

SANREMO — Il [illegible] Vento ieri mattina alle 10 ha depositato, pre[illegible] il cancelliere capo della pretura, la richiesta [illegible] appello contro la sentenza [illegible] dott. [illegible] Russo che lo ha condannato a [illegible] lire di [illegible] per «omissione d'atti d'ufficio».

[illegible] alle 13 scadono i termini di legge per la presentazione dei ricorsi. Egidio Lupi, [illegible] presidente della [illegible] da gioco, «assolto per [illegible] cienza di prove», ha ancora poche ore di tempo per appellarsi.

(r. b.)

Questa mattina a Savona i [illegible] di Amedeo Reposi

Quel pioniere del cinema che voleva battere la tv

SAVONA — Stamane, Amedeo Reposi, morto giovedì all'età di 85 anni, sarà sepolto nel cimitero di Zinola. Con lui scompare certamente una delle più conosciute figure del mondo imprenditoriale savonese. La storia del «cinema» savonese è sicuramente legata alla sua persona.

Titolare di una catena di sale cinematografiche e di un avviato salumificio, Amedeo Reposi aveva ereditato dal padre, Felice, morto a 45 anni, e dalla madre Caterina Salvo, deceduta nel 1958, la «passione» per il lavoro.

La «storia» di questa famiglia nasce con il matrimonio di Felice con Caterina che, assieme ai fratelli, conduceva un grosso negozio di salumi, in via Pia.

Felice Reposi dà un impulso notevole a questa attività, [illegible] non trascura alt[illegible] tive e nel 1906 apre un «cinema» in via Paleocapa all'angolo con via Manzoni. Le pellicole si acquistano e, quindi, dopo qualche tempo Reposi si ritrova proprietario di numerose «pizze». Allora pensa di noleggiarle e costituisce la «Ligure Film» con sede a Genova e succursale a Torino.

Intanto Amedeo, all'età di 18 anni, viene chiamato [illegible] armi. Terminata la guerra, e ritornato a casa, si getta a capofitto nel lavoro, diventa fornitore della Regia Marina per quanto riguarda il formaggio parmigiano reggiano, apre il cinema «Eden» che

Amedeo Reposi

poi, ampliato, diviene il cinema-teatro «Reposi» al quale si può accedere anche gratuitamente, consegnando un certo numero di etichette del famoso «Burro San Luigi» prodotto nel salumificio di via Pia.

Nel 1938 costruisce il cinema «Eldorado», un l[illegible] d'avanguardia con cupola apribile ed impianti modernissimi.

Subito dopo la Liberazione, Amedeo Reposi estende [illegible] sua attività a Torino e nella centralissima via XX Settembre costruisce il cinema-teatro «Reposi» capace di ben 2800 posti, con il tetto apribile. Nel 1974 [illegible] palcoscenico del «Reposi», ricava il cinema «Olimpia» e nel 1976 trasforma nel cinema «Lilliput» la sala [illegible] ballo «Piper», sottostante il Reposi.

«*Mio padre* — dice l'ing. Felice Reposi — *era convinto che per contrastare la televisione era necessario offrire agli spettatori qualcosa di più, dal punto di vista tecnico, e dotare le sale degli impianti più moderni come il "Dolby" per la proiezione stereofonica supersofisticata di grossi film*».

Ma mentre continua a dedicarsi al cinema, ed a Savona realizza il cinema Diana, Amedeo Reposi non dimentica il salumificio e nel 1964 abbandona via Pia e costruisce lo stabilimento «Salvo» di Stella San Giovanni che occupa un'ottantina di persone.

«*Papà* — sottolinea Felice Reposi — *non si è mai piegato alle angherie e nel 1945, per 15 giorni, è stato imprigionato dai fascisti nelle carceri Sant'Agostino. Era un uomo giusto, diciamo anche un "patriarca". Ricordo che nella sede di via Pia aveva realizzato [illegible] grande mensa. Lui sedeva a capotavola, vicino la moglie, poi i figli e, quindi, in ordine gerarchico tutti i dipendenti*.

«*Debbo dire* — aggiunge il figlio dello scomparso — *che in quella mensa si mangiava in modo divino grazie ad una cuoca eccezionale, certa Margherita, che faceva dei piatti favolosi. Papà era un uomo che pretendeva più da se stesso che dagli altri, aveva imparato a scrivere a macchina, velocemente con le dieci dita, perché non voleva essere da meno della segretaria*.

Nicolò Siri

Intervista all'assessore regionale all'Edilizia

Una «sfida» per Laura dare [illegible] casa [illegible] tutti

Una poltrona che scotta per l'ex-sindaco di Bordighera - La questione più urgente sono [illegible] sfratti - [illegible] l'equo [illegible]

BORDIGHERA — E' [illegible] il sindaco ligure più popolare all'estero: in Germania, Olanda, Belgio e Svizzera lo ricordano ancora con grande simpatia per la sua decisione di vietare [illegible] caccia a [illegible]ghera, nella fascia compresa tra l'Autostrada dei Fiori e il mare, la zona maggiormente frequentata dai turisti stranieri. «*Per la nostra cittadina è stata [illegible] propaganda notevolissima. I protezionisti europei hanno distribuito oltre 100 mila autoadesivi che invitavano i connazionali a recarsi in ferie a Bordighera, dove avrebbero trovato tranquillità e sicurezza*» commenta soddisfatto Giorgio Laura, neo-assessore all'edilizia soci[illegible] e residenziale.

L'assessore Giorgio [illegible]

Membro del direttivo provinciale e dell'esecutivo regionale del Psdi, 45 anni, iscritto al partito da quando ne aveva 18, dottore commercialista, Laura, nell'80, ha lasciato [illegible] poltrona di primo cittadino, che occupava dal '78 (in precedenza era stato vice-sindaco e assessore [illegible] turismo) per tentare l'avventura in Regione, dove, dal '73 al '75, aveva [illegible] compiuto una rapida comparsa per sostituire il consigliere Zanazzo, anch'egli socialdemocratico.

Adesso è approdato [illegible] vertici, ha fatto il suo ingresso nella giunta sorretta [illegible] «quadripartito». Un assessorato che scotta, perché deve affrontare un problema spinoso, come quello della [illegible]

Perché ha accettato? Risponde Laura: «*Ero in ballottaggio per la delega all'Agricoltura, al Turismo o ai Trasporti; quest'ultimo è [illegible] vero vulcano. Ho preferito scegliere [illegible] edilizia, un settore in cui ho [illegible] possibilità di far confluire la mia esperienza di sindaco*».

Per il momento senza ufficio (l'Edilizia, in precedenza, era abbinata all'Urbanistica, e i locali [illegible] viale Brigate Partigiane non sono anc[illegible] stati sistemati), Laura non [illegible] è perso d'animo e si è [illegible] al lavoro: «*La questione più urgente sul tappeto è naturalmente quella [illegible] sfratti. Anche nella [illegible] Regione la situazione è esplosiva. Molti Comuni [illegible] canoni di locazione agli alberghi, per dare un tetto alle famiglie rimaste senza abitazione; [illegible] soldi gettati via, è meglio spenderli per costruire nuovi alloggi*».

Come intende comportarsi allora, [illegible] neo-assessore? «*Vor[illegible] proporre [illegible] provvedimento, già adottato dalla Regione Toscana, e che prevede la [illegible]difica della legge sull'equo [illegible]none, la quale ha aggravato il problema. Bisognerebbe che i sindaci [illegible] la facoltà di compiere [illegible] censimento degli appartamenti non occupati, per poi darli in affitto a chi ne è privo: anche qui, a Bordighera, ci sono persone che possiedono anche 30-40 alloggi, ma [illegible] tengono vuoti, ed è assurdo, [illegible] la fame di [illegible] che c'è*».

Secondo Laura, al [illegible] forse di un sistema semplicistico, ma efficace, che [illegible] sentirebbe di evitare altre spese per la realizzazione [illegible] nuovi edifici. Il principale ostacolo sulla via [illegible] progetto, come sempre, è di natura finanziaria. Spiega Laura: «*E' necessario che il ministero dei Lavori Pubblici intervenga con opportuni stanziamen[illegible] nel settore dell'Urbanistica, perché nel bilancio regionale, attualmente, [illegible] sono briciole, dai 7 agli 8 miliardi. Ricevuti i contributi, è indispensabile però agire in fretta, prima che i costi lievitino ancora, e distribuire il denaro tra l'edili[illegible] convenzionata, quella [illegible] venzionata e quella agevolata*».

Altri nodi da sciogliere, in Liguria? Laura li elenca: «*C'è da risanare l'industria in crisi, e da dare impulso all'istruzione professionale. Per il Ponente, da adeguare le infrastrutture turistiche, contenere lo spopolamento dell'entroterra, proteggere e potenziare la floricoltura, anche attraverso la realizzazione del mercato dei fiori a Sanremo, recuperare le [illegible] lasciate lib[illegible] dal trasferimento [illegible] ferrovia, e sviluppare gli scali portuali dell'Imperiese*».

Stefano Delfino

Si discute il progetto del nuovo scalo commerciale, industriale [illegible] della pesca

Un porto che [illegible] paura [illegible] Imperia

La sua nascita potrebbe compromettere lo sviluppo [illegible] nel capoluogo [illegible] nel comprensorio di Diano, [illegible] Bartolomeo [illegible] Cervo - I costi valutati in centinaia di miliardi - Il problema [illegible] reti stradali [illegible] ferroviarie

IMPERIA — Il progetto generale del nuovo porto commerciale, turistico, industriale e peschereccio [illegible] Imperia desta molte perplessità all'Ente provinciale per il turismo: [illegible] teme che esso ipotechi l'avvenire [illegible] città, prima [illegible] di potere [illegible] realizzato. Preoccupazioni anche per le influenze negative che esso potrebbe avere per l'intero comprensorio turistico di Diano Marina, San Bartolomeo e Cervo Ligure.

L'argomento è stato discusso in una riunione del Comitato esecutivo dell'Ept, chiamato dalla Capitaneria ad esprimere [illegible] parere sui piani particolareggiati elaborati dallo [illegible] ingegneria idraulica e marittima Volta di Savona.

Il [illegible] porto — Secondo il progetto, [illegible] porto ingloberebbe completamente i due esistenti, destinando [illegible] bacino di Porto Maurizio esclusivamente alle imbarcazioni turistiche: una destinazione sulla quale l'Ept è completamente d'accordo. Immediatamente a ridosso dell'attuale molo corto di Porto Maurizio verrebbe [illegible]to un primo bacin[illegible]merciale. [illegible] usufruirebbe del riparo f[illegible]ito [illegible] [illegible]lo lungo esistente. Tale bacino sarebbe spinto, [illegible] riempimenti, molto in avanti rispetto all'attuale costa. In tal modo non verrebbe posta in pericolo, almeno in teoria, [illegible] funzionalità dei giardini [illegible] Lazzaro, dove si trovano piscina, campi da tennis, giochi di bocce e parchi per bambini.

La pianta del progetto generale del nuovo porto commerciale, turistico e industriale di Imperia

Il «*particolare qualificante*» è costituito da un lunghissimo molo, che partendo dalla regione Baitè, quasi all'altezza del cavalcavia ferroviario, [illegible] spingerebbe verso ponente per circa un chilometro. Al suo riparo verrebbe creata una enorme [illegible] con grandi riempimenti di terreno. Su questa superficie strappata al mare, dovrebbero sorgere banchine, spazi per attività commerciali ed industriali, parcheggi, svincoli stradali e ferroviari che dovrebbero collegarsi [illegible] [illegible] stazione ferroviaria sopraelevata, prevista nei pressi di Castelvecchio, ad una altezza di circa 28 metri rispetto al livello del torrente Impero.

A levante, altri spazi antistanti il lungomare Amerigo Vespucci [illegible] destinare, [illegible] un nuovo ponte da costruire alla foce del torrente Impero, al potenziamento del porto di Oneglia.

I costi — Data la lievitazione attuale [illegible] prezzi, non sembrano neppure ipotizzabili. Appaiono senz'altro nell'ordine di decine, forse centinaia [illegible] miliardi. Un ostacolo che, [illegible] dice, potrebbe essere superato con una realizzazio[illegible] graduata nel tempo, [illegible]minciando da un primo piano particolareggiato riferito alla [illegible] del solo bacino adiacente allo scalo di Porto Maurizio.

[illegible] perplessità — Un'opera di tale mole, se compiuta, significherebbe la trasformazione completa dell'assetto urbanistico [illegible] Imperia, con conseguenze strutturali che non paiono del tutto prevedibili, né in senso positivo né in senso negativo. Certamente, [illegible] parere dell'Ept, inciderebbe profondamente, [illegible] non certo in senso favorevole, [illegible] movimento turistico imperiese, in fase [illegible] costante sviluppo. Conseguenze non positive vengono ugualmente temute per il comprensorio Dianese, lanciato verso il traguardo dei due milioni di «presenze» annue per il costante incremento, oltreché di Diano Marina, a San Bartolomeo, di Cervo e nell'entroterra. Altri dubbi, reputati tuttavia «*non di pertinenza*» dell'Ept, riguardano le difficoltà di inserire il movimento del porto con le reti stradali e ferroviarie ed i problemi urbanistici posti dalla mancanza di spazi che, già da [illegible] intralciano la crescita [illegible] Imperia in ogni settore.

Si teme, infine, che se il progetto verrà definitivamente approvato, entrando così a far parte del piano regolatore della città, esso diventi vincolante, per moltissimi anni, anche se non dovesse essere attuato, creando in tal modo ostacoli al turismo ed al commercio.

L'Ente provinciale del turismo, nel demandare all'Azienda di soggiorno di Imperia un più specifico parere per quel che riguarda i riflessi del progettato nuovo porto sullo sviluppo del capoluogo, ha anche deciso di chiedere, prima di esprimere un giudizio, quali siano le «*probabilità reali e concrete, anche dal punto di vista finanziario, perché il nuovo porto diventi, eventualmente, realtà*».

Bruno Viano

A Sanremo

Trasporti scioperi a raffica

Ieri una fermata di tre ore dei mezzi pubblici - Incontro con Vento in Comune

SANREMO — La città è rimasta ieri paralizzata per tre ore, con notevoli disagi per gli utenti, a causa dello sciopero, dalle 11 [illegible] 14, dei mezzi pubblici. L'astensione dal lavoro è stata decisa dalle organizzazioni sindacali per protestare [illegible]tro la mancata costituzione di un'unica società di trasporti pubblici e contro la mancata omogeneità [illegible] trattamento economico e normativo per i dipendenti di Stel, Stp e Gtu, le tre aziende che attualmente operano nel comprensorio Sanremese. Contestata anche l'esistenza a Sanremo di un doppio biglietto (uno valido per le corse Stel, l'altro per la Gtu, l'azienda che gestisce il trasporto urbano) che porta la tariffa cittadina a 500 lire.

In programma vi era anche una manifestazione di fronte al Comune, dove alle 11,30 avrebbero dovuto riunirsi i filo-tranvieri a bordo dei propri mezzi. La marcia su Palazzo Bellevue è però saltata, in quanto il sindaco Vento ha convocato i rappresentanti sindacali per le 9 di ieri mattina. Nell'incontro, cui hanno partecipato Trucchi per la Cgil, Rambaldi per la [illegible] e Bianchi per la Uil, il primo cittadino ha assicurato che nella prossima riunione di giunta verrà esaminato il contratto integrativo nazionale da applicare anche alla Gtu. Esso prevede per i dipendenti, che attualmente percepiscono uno stipendio medio mensile di circa 700 mila lire, un miglioramento salariale di 30 mila lire.

Per quanto riguarda il problema dell'unificazione [illegible] tariffa urbana, sindacalisti e amministrazione si incontreranno nuovamente [illegible] prossimo. Ieri il sindaco ha comunque affermato che tale questione può [illegible] risolta solo dopo un'unificazione delle [illegible] aziende del trasporto.

I lavoratori della Gtu, riu[illegible] in assemblea subito dopo l'incontro a Palazzo Bellevue, hanno confermato lo sta[illegible] agitazione, rifiutando la sospensione dei turni di riposo e l'effettuazione degli straordinari.

«*La Gtu* — afferma Bianchi, della Uil — *è [illegible] anni alle prese con una carenza [illegible] organico che si ripercuote su autisti, bigliettai e controllori. Eppure, il Comune non ha mai provveduto alle nuove assunzioni*».

Confermata anche un'altra serie di scioperi. Martedì prossimo gli autobus si fermeranno dalle 11 alle 14, giovedì 15 dalle 17 [illegible] 21, sabato 17 dalle [illegible] alle 14, martedì 20 nuovamente [illegible] 11 alle 14.

Il piccolo Marco Pecora ha riportato lesioni permanenti a [illegible]

Uno scolaro [illegible] mentre gioca [illegible] condannata, [illegible] colpevole?

Il sindacato difende [illegible]nsegnante di Imperia Marisa Colla: «Una responsabilità [illegible]»

IMPERIA — L'alunno si era ferito a scuola, la maestra è stata condannata per «*lesioni personali colpose*», i [illegible]cati insorgono a difesa dell'insegnante «*per denunciare la grave situazione in cui operano tutti i docenti [illegible] ogni ordi[illegible] grado*».

Marisa Colla

La vicenda s'inizia il 10 dicembre 1979. Alle «elementari» [illegible] piazza Calvi, [illegible] bimbo, Marco Pecora, durante il doposcuola, cade sui frammenti di una bottiglia [illegible] vetro e si taglia una mano: guarirà in due mesi, [illegible] l'organo rimar[illegible] permanentemente indebolito. I genitori accusano l'insegnante, Marisa Colla, 28 anni, via De [illegible] 7, Imperia, [illegible] non aver sorvegliato il bambino [illegible] [illegible] dovuta attenzione. Si rivolgono alla magistratura. La [illegible] approda [illegible] pretura.

La maestra viene condannata a 40 mila [illegible] di multa: viene ritenuta responsabile «*di aver perso di vista, sia pure per breve tempo, il piccolo Marco*». Del documento della direzione didattica, prodotto agli atti, che, il 8 giugno '78, informava il Comune di aver conferito a Marisa Colla una «*nota di merito per l'attività svolta [illegible] puntualità ed estrema abnegazione*», non si tiene [illegible]. Non solo, ma la giovane insegnante rischia anche di essere costretta al pagamento [illegible] danni: i coniugi Pecora [illegible] [illegible] infatti costituiti parte civile. La sentenza [illegible] del 20 settembre scorso.

Un caso emblematico, [illegible] il [illegible] nazionale scuola della Cgil non intende lasciar passare [illegible] silenzio. Afferma Gabriella Badano, della segreteria provinciale: «*La Colla è stata condannata malgrado il fatto che lo scolaro sia incidentalmente caduto, in sua presenza, durante il pe[illegible] di gioco dopo il pranzo, nel cortile dell'edificio, che è chiuso, per cui non esiste il pericolo che i minori si allontanino, ed è adibito al gioco libero e alle attività sportive. Nel periodo dell'incidente, lo spazio per la ricreazione [illegible] ingombro da cumuli di detriti, rimasti in seguito a lavori di ripristino e [illegible] rimossi [illegible] Comune, nonostante le sollecitazioni dei [illegible] e [illegible] direzione didattica*».

Aggiunge ancora la Badano: «*Il problema [illegible] responsabilità civile del docente è già stato sollevato [illegible] anni dai sindacati confederali. E' [illegible] '79 che giace in Parlamento la legge 737 bis [illegible] modifica della disciplina in merito alla responsabilità civile. E' inammissibile che l'insegnante, durante l'espletamento della sua funzione, sia gravata anche della responsabilità della sicurezza e della pulizia degli spazi [illegible] cui si opera*».

E conclude: «*Il cortile di piazza Calvi, tra l'altro, è la [illegible] struttura all'aperto adibita all'educazione fisica [illegible] a tutte le attività motorie, e nello stesso periodo veniva usato da tutti gli alunni delle scuole elementare, media e superiore*».

s. d.

Sfratto (pacifico) [illegible] corso Cavallotti

[illegible] — Si è svolto senza incidenti lo sfratto avvenuto in [illegible] Cavallotti, in un condominio al n. 23, con l'intervento della forza pubblica. Ieri mattina alle 9 nei pressi dell'abitazione [illegible] famiglia Cannizzo, che doveva abbandonare il proprio alloggio, c'erano anche [illegible] quarantina di sfrattati decisi a presenziare in modo pacifico all'esecuzione. Le forze dell'ordine comunque [illegible] sono dovute intervenire. Inquilini e proprietari hanno infatti raggiunto un accordo. (r. s.)

Sanremo: processo a 10 commercianti

Le borse «firmate» [illegible]

Questa mattina in pretura - Erano in buona fede?

SANREMO — Dieci commercianti matuziani [illegible] alle 9 compariranno davanti al pretore, dott. Spirito, per rispondere dell'imputazione di «*detenzione e vendita [illegible] merce con marca contraffatta*».

A mandarli alla sbarra sono state [illegible] borse, imitate, di «Cristian Dior» e «Fendi». I dieci negozianti di Sanremo, in altri termini, [illegible] «patacche». Gli imputati [illegible] Luigia Perasso, Roberto Iori, [illegible] Luisa Meggetto, Giobatta Lupi, Pierangelo Mazza, Franco Sclavo, Paolo Pastore, Viorgio Vallini, Camilla Buttelli e Denise Lanteri, tut[illegible] molto noti con negozi o punti [illegible] vendita in via Palazzo, piazza Eroi Sanremesi ed anche in corso Matteotti.

Quante sono le persone che si sono portate a casa delle «patacche» invece [illegible] borse originali?

«*Impossibile saperlo* — [illegible] dichiarato ieri [illegible] ispettore della ditta francese — *ma senza dubbio si tratta di un numero elevatissimo. La sede generale della mia ditta, la Dior di Parigi, è stata addirittura [illegible] ad inviare per [illegible] Europa agenti speciali proprio per stroncare questo [illegible]stissimo mercato [illegible] imitazioni*».

I fatti risalgono a due anni fa quando in tutta [illegible] era esploso il boom delle bo[illegible] firmate. Sanremo, come Torino, Milano, Roma, Venezia, Firenze e qualsiasi [illegible] centro turistico importante, [illegible] stata scelta [illegible] [illegible] d'operazione dei «costruttori di patacche».

Pare che una delle ditte, esperta nell'imitazione Dior, avesse [illegible] quartier generale a Firenze, in riva all'Arno. I dieci commercianti sul banco degli imputati hanno sempre dichiarato [illegible] aver agito in buona fede. Da parte loro non ci sarebbe mai stata l'intenzione di gabbare il prossimo. [illegible] b.

Due commercianti a Ventimiglia

Fermati ricettatori con [illegible] rubati

VENTIMIGLIA — La polizia di Ventimiglia ha denunciato a piede [illegible] per ricettazione due commercianti [illegible]ti in possesso [illegible] un assegno circolare di 500 mila lire, facente parte di [illegible] stock [illegible] oltre 300 milioni, sempre in assegni circolari in bianco della Banca del Lavoro [illegible] Urbino, rubati da un'autocorriera qualche tempo fa. I denunciati sono Umberto Salimene [illegible] 48 anni e il ventottenne Renato Fasolato, fermati ieri sera a bordo della loro vettura dai tutori dell'ordine perché sprovvisti dell'assicurazione.

Nel corso [illegible] ulteriori indagini veniva rinvenuto nel portafoglio di [illegible] [illegible] due l'assegno incriminato che era intestato e girato a un non meglio identificato Paolo Vanotti, oltre [illegible] tessere [illegible] Casinò e foglietti con sistemi di gioco. (l. m.)

Un primario denuncia sindacalista

IMPERIA — Il sindacalista Piero Ramella, segretario provinciale della Cisas, è [illegible] denunciato [illegible] dr. Mario De Ca[illegible], 34 anni, via Serrati 13, Oneglia, primario del reparto di psichiatria all'ospedale [illegible] Imperia. Il medico si è ritenuto diffamato dal contenuto di una circolare, diffusa all'interno dell'Unità sanitaria locale, e [illegible] è costituito parte civile, indicando [illegible] legale l'avv. Giuseppe Cafasso.

[illegible] documento al centro della vertenza giudiziaria, [illegible] reclamava un intervento delle autorità competenti volto a impedire «*il protrarsi dell'atteggiamento ricattatorio di stampo mafioso, instaurato dal primario del servizio di igiene mentale, [illegible] confronti [illegible] personale paramedico*» e [illegible] invitavano i dipendenti «*a non subire passivamente vessazioni per timore di ritorsioni, a denunciare pubblicamente [illegible] superiori e al sindacato tali abusi quando si verificheno*». (s. d.)

Borsaiolo arrestato a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Durante il mercato del venerdì, è stato arrestato mentre tentava di sfilare [illegible] portafoglio [illegible] tasche di un turista francese, l'algerino Nacardine Zeghouang, [illegible] 18 anni. L'agente Stefano Battistini, in servizio di sorveglianza, ha colto sul fatto il borsaiolo che aveva preso di mira Robert Lenge, parigino, [illegible] anni. (l. m.)

In [illegible] galleria presso Diano Marina

Autofiori: 2 [illegible] [illegible] un tamponamento

DIANO [illegible] — Tamponamento in galleria, ieri mattina, sull'Autostrada dei Fiori nei pressi di [illegible] Marina. Verso le 7,40 un'auto condotta da Milo Mazzoni, 51 anni, abitante a Viareggio, via Puccini 343, diretto verso Ventimiglia, è andata a cozzare, all'ingresso della galleria Gorleri, contro un camion con rimorchio della ditta Star, di Imperia, guidato da Giovanni Baria, 59 anni, residente a Cesio. Lo scontro è stato molto violento e per qualche tempo la galleria [illegible] rima[illegible] bloccata.

Intervenuta una pattuglia della polizia stradale, i due occupanti l'auto investitrice sono stati trasportati all'ospedale di Imperia; mentre per Mazzoni, rimasto ferito [illegible] corpo ed al viso, la prognosi è di venti giorni, [illegible] più gravi le condizioni di [illegible] Priore, abitante ad Arsina [illegible] Lucca, [illegible] Chiesa 17. E' stata giudicata guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni, per la frattura di sei costole e del femore destro. Il conducente del camion investito è rimasto illeso.

Diano: due feriti in scontri stradali

DIANO MARINA — Due persone sono rimaste ferite nel Dianese, in due distinti incidenti stradali. In via Diano San Pietro, Francesco Di Marco, 28 anni, abitante a Diano Castello, è caduto con il motorino riportando trauma cranico e [illegible] varie: la prognosi è di trenta giorni. Trenta giorni anche per E[illegible] Di Martino, 17 anni, abitante a Cervo Ligure, via Aurelia 112, rimasto vittima di un incidente (b. v.)

Imperia: presto l'acquedotto del Roja

IMPERIA — Seduta calma, giovedì, al Consiglio comunale di Imperia che ha discusso vari problemi connessi [illegible] l'approvvigionamento idrico, particolarmente delicato dopo la «crisi» verificatasi in luglio [illegible] agosto. Dopo le relazioni [illegible] sindaco Renato Pilade e [illegible] consigliere delegato all'Ecologia, Teodoro Amabile, i consiglieri hanno concordato sui provvedimenti [illegible] per completare, al più presto, l'acquedotto del Roja. In particolare sono state approvate le convenzioni con l'Azienda di Sanremo per [illegible] fornitura provvisoria di acqua. (b. v.)

Natura [illegible] Bini

Sanremo — [illegible] chiude domani al Casinò la personale di Salvatore [illegible], pittore «Amatore della natura» [illegible] Contursi Terme (in provincia [illegible] Salerno) che le vicende [illegible] terremoto della sua terra hanno cos[illegible] ad emigrare a Sanremo. Bini, 67 anni, appartie[illegible] alla scuola dei maestri napoletani quali De Vanna, Sacco e Acione.

Raffaele Melis

Bordighera — [illegible] [illegible] [illegible] 30 settembre il Grand Hotel del Mare ospiterà una personale dello scultore Raffaele Melis. L'artista presenterà le [illegible] sculture più recenti, già esposte in varie mostre in ogni parte d'Italia.

[illegible] mostre [illegible]

F[illegible]ografia

[illegible]aulieu — Sulla Costa Azzurra si [illegible] inaugurati gli «incontri italo-francesi [illegible] fotografia». La manifestazione, che si chiuderà domani, si articola su due rassegne: esposizione franco-italiana [illegible] le fotografie premiate ai concorsi nazionali dei due Paesi e mostra delle foto che hanno fruttato alla Francia nel 1978 ed all'Italia nel 1978 la «Coppa del mondo». La manifestazione si svolge al Casinò.

Sanremo '800

Sanremo — [illegible] apre domani [illegible] 16, presso la biblioteca civica, [illegible] mostra «Fotografi sanremesi dell'800» con oltre 300 fotografie esposte (una particolare sezione sarà dedicata a Domenico Mansuino). La mostra rimarrà aperta fino al 19 ottobre.

Paesaggi

Imperia — Alla galleria Cavour di via Cascione, espone il varazzino Tomber con vivo successo: sono una ventina di quadri ispirati dal paesaggio e dalla natura liguri, il tutto vi[illegible] [illegible] occhio fresco e realistico

Pietro Badano

Imperia — Entro la prossima settimana il pittore imperiese Pietro Badano esporrà alla civica galleria d'arte «Il Rondò» di piazza Dante.

Calloni, tecnico del Novara, non teme i biancoblù

«Il Savona? Bella squadra ma noi dobbiamo vincere»

L'allenatore degli azzurri [illegible] fatto spiare [illegible] avversari di domani a Bergamo - Il d.s. Facchini: «In trasferta Cucchi [illegible] rischia»

NOVARA — *«Il Savona è imbattuto come noi, dopo tre partite. Non ha incassato ancora gol e ciò sta a dimostrare la compattezza della difesa. Conosco molto bene Cucchi e [illegible] con quale meticolosità è solito preparare le sue squadre.*

Vittorino Calloni, allenatore del Novara, parla del Savona e della partita di domani. I biancoblù sono [illegible] seguiti, appositamente, due domeniche fa a Bergamo contro il Virescit, dal direttore sportivo azzurro Osvaldo Facchini.

«Il Savona — dice Facchini — *è una formazione bene impostata che [illegible] amministrare il risultato. Questo almeno ha saputo fare a Bergamo, su un campo al limite della regolarità per le sue dimensioni. Mi pare non disponga, però, di elementi in grado di andare in gol con una certa facilità visto che tutte le possibilità offensive sono affidate a Belli, affiancato saltuariamente [illegible] Lucini. Una squadra ben preparata sul piano fisico-atletico, e qui [illegible] vede la meticolosità di Cucchi. Fuori casa preferisce non correre rischi».*

In [illegible] di pronostico, alla vigilia del campionato, Calloni aveva indicato il Savona [illegible] fra i possibili «outsider». Facchini è d'accordo? *«Il Savona non si sta esprimendo ancora come potrebbe. Ho saputo poi che stanno trattando l'acquisto di un attaccante. Allora la formazione potrebbe diventare veramente competitiva.*

Calloni, dal canto suo, pur non nascondendosi le difficoltà afferma senza mezzi termini: *«Dopo il pareggio esterno [illegible] Omegna, domenica dobbiamo assolutamente vincere. Ce lo impongono la media inglese e soprattutto le nostre ambizioni. Per raggiungere questo obiettivo non dovremo ripetere gli errori di Omegna, quando centrocampo e attaccanti hanno accusato troppe pause.*

Calloni, teme qualche giocatore ligure in particolare? *«Oltre alla potenza atletica [illegible] Belli, potrebbe procurarci qualche fastidio Turini, un elemento molto esperto e capace di risolvere da solo una partita. Sono convinto però che sia l'avversario nel [illegible] complesso da temere e non tanto [illegible] individualità. [illegible] l'impressione che il Savona si disponga molto bene in campo, che sappia attaccare e difendersi in modo armonico.*

Fin qui i due responsabili tecnici del Novara. Per quanto riguarda la formazione [illegible] è data per scontata l'assenza [illegible] Lugnan, infortunatosi domenica ad Omegna, e costretto a portare uno stivaletto di gesso per immobilizzare la caviglia sinistra. A sostituirlo sarà chiamato probabilmente, il centrocampista Luciano Masuero.

Il resto della formazione sarà invariato perché Jacomuzzi e Ramella hanno assorbito le botte rimediate nel derby.

Renato [illegible]

Calloni lucida gli azzurri

All'arrivo del rally Adolfo Rava fa il punto sulla [illegible]

Il Sanremo rimane mondiale

Scongiurato l'attacco della concorrenza - Il direttore di gara: «Tutti gli anni un esame, possibile che non si capisca che si tratta di una grossa manifestazione?»

SANREMO — Il rally [illegible] Sanremo 1982 sarà ancora mondiale. Il timore che la gara sanremese, [illegible] l'incalzare di una concorrenza che farebbe carte [illegible] per strappare [illegible] prova iridata (rallye della Costa Smeralda e rallye dell'Elba in testa), sia declassata è scongiurato.

«Il nostro Sanremo è in [illegible] botte di ferro — dice Adolfo Rava, direttore [illegible] gara e numero uno dell'organizzazione — *soprattutto da quando i costruttori automobilistici del B.P.C.A., l'organismo i[illegible]zionale che li raggruppa, hanno [illegible] il rally di Sanremo, insieme a quelli di Montecarlo, del Portogallo e dell'Acropoli in Grecia, nel novero dei rally europei intoccabili nel calendario mondiale. Un riconoscimento [illegible] validità della nostra gara, la cui formula rinnovata negli ultimi anni si dimostra sempre [illegible]. Il mondiale, quindi, [illegible] lo perdiamo più se non vogliamo perderlo noi naturalmente. A questo punto farselo sfuggire di mano sarebbe solo colpa nostra».*

Rava, alla vigilia dell'ultima spettacolare tappa del rally, appena tornato dalla Toscana, ha fatto il punto sui problemi della grande [illegible] Quasi uno sfogo: *«Tutti gli anni a [illegible] per il rally [illegible] specie di esame. Non [illegible] vuol capire che questo è una grossa manifestazione che la città deve seguire, appoggiare come tutte le altre grandi manifestazioni cittadine, come fa con il festival della canzone. Invece sembra quasi che tutti gli anni si debba dimostrare di essere una manifestazione [illegible]da. Una gran fatica, assurda [illegible] per una prova che mobilita l'attenzione del mondo sportivo internazionale».*

Il rally [illegible] Sanremo riceve dalle [illegible] comunali un [illegible] tributo annuo di [illegible] milioni. *«Ma ne costa abbondantemente più di duecento»* — spiega Rava. La differenza la coprono gli sponsor: *«Non c'è altra scelta perché altrimenti dobbiamo chiudere la baracca* — aggiunge — *ma tanti sponsor, piccoli o grandi che siano, diventano tanti padroni perché tutti pretendono giustamente il loro spazio, quando invece il nostro unico, vero sponsor dovrebbe essere la città di Sanremo. E' questo il punto critico: se Sanremo non capisce di più il suo rally c'è il rischio di mandare a monte tutto quanto di buono si è fatto [illegible] questi anni. Ecco perché dico che [illegible] solo colpa nostra perdere il mondiale».*

La scarsità di piloti italiani [illegible] lamentata alla vigilia? *«Rientra nel problema generale* — dice [illegible] Rava — *occorrerebbe un budget promozionale per favorire la partecipazione di concorrenti [illegible] hanno alle spalle squadroni ufficiali, ma questo budget non l'abbiamo. Fare un rally, oggi come oggi, per un privato costa moltissimo. Ad esempio, in Grecia, per il rally dell'Acropoli l'organizzazione arriva anche ad ospitare piloti e meccanici fino a dieci giorni».*

Il Sanremo '81, che [illegible] chiude stamane, ha superato la prova? *«Nel modo migliore, sia sul piano tecnico che su quello spettacolare».* Qualche problema in questo bilancio positivo? *«Paradossalmente il pubblico* — conclude Rava — *era tanto, [illegible]. In Toscana ha raggiunto livelli inimmaginabili. Nella piazza [illegible] Miracoli a Pisa, uno degli scenari suggestivi toccati dal rally, i piloti [illegible] quasi paura a scendere dalle auto tanto era l'abbraccio della folla».*

Bruno [illegible]

L'Audi Quattro di Michèle [illegible] e di Fabrizia Pons

Dopo le grosse pretese della scorsa estate voleva tornare [illegible] Sanremese

Si è ripresentato Alessandrelli Borra: «Ora non ci interessa»

Per l'arrivo dell'Atalanta il Comunale riapre le porte - Nuovo manto erboso e tribuna numerata

SANREMO — *Giancarlo Alessandrelli, portiere della Sanremese [illegible] [illegible] stagione, ha fatto (ma con scarsi risultati) marcia indietro: padrone del suo cartellino, avrebbe voluto tornare in maglia biancazzurra dopo aver puntato i piedi in [illegible] sul piano finanziario al momento del rinnovo del contratto. L'offerta, però, è stata declinata nonostante alla Sanremese Alessandrelli abbia lasciato un buon ricordo per la bella stagione disputata.*

«Pelosin, in porta, va benissimo, non si discute. Non c'è necessità di trovare un altro portiere», *ha risposto il presidente Borra, tagliando corto.*

Capitolo chiuso, quindi, tra Alessandrelli e la Sanremese. Alla fine del campionato scorso sembra che il portiere avesse avuto una grossa offerta (pare [illegible] Lazio) poi non mantenuta. Per questo avrebbe alzato [illegible] sue pretese economiche con la Sanremese provocando il «divorzio». Quando, nei giorni scorsi, è ritornato sui suoi passi era, ovviamente, troppo tardi.

Novità allo stadio — *In attesa dell'arrivo dell'Atalanta al «Comunale», che riaprirà i battenti dopo quasi quattro mesi, ci saranno parecchie novità per il vecchio stadio: [illegible] fondo erboso rimesso a nuovo («In modo splendido» dicono, con soddisfazione, alla Sanremese), l'introduzione della tribuna numerata con 200 poltroncine, [illegible] primizia per l'impianto; l'entrata in funzione della nuova tribuna stampa; una rete di recinzione rimessa a nuovo. Non sarebbe stato male, forse, dare una sistemata anche ai servizi igienici non proprio all'altezza della situazione.*

I prezzi — *La Sanremese ha comunicato i prezzi per il big-match con l'Atalanta: tribuna numerata 15.000; tribuna laterale 12.000 (ridotti 10.000); distinti 8500 (ridotti 7500); curve 3500 (ridotti 3000). Ieri mattina si è iniziata la prevendita presso la sede della Sanremese*

Dimissioni — *Due dirigenti del settore giovanile hanno rassegnato, anche se non ancora ufficialmente (ci sarà un ripensamento?), le proprie dimissioni: [illegible] Marcello Cardone, ex giocatore della Sanremese, e Vanni Bonuccelli. Protestano contro il presidente [illegible] che si è rifiutato di mandare [illegible] squadra «Primavera» a Cagliari [illegible] la terza giornata del campionato.*

Una trasferta troppo onerosa, pare, per le casse biancazzurre che avevano tentato, invano, di ottenere un sussidio speciale per la trasferta sarda dalla Lega. Giustificata l'u[illegible] dei due dirigenti, ma più che contro il presidente Borra dovrebbero prendersela con la Lega che ha obbligato — solo per quest'anno perché per la prossima stagione non sarà così — le società di C1 a prendere parte [illegible] un campionato con trasferte assurde per squadre giovanili che non pos[illegible] contare, alle spalle, su strutture e pubblico adeguati.

b. m.

De Luca a sinistra: [illegible] l'Atalanta, un duro lavoro di copertura

Oggi a Genova riunione società

GENOVA — Stamani si svolge al teatro Amga di Genova la riunione [illegible] tutte [illegible] società liguri di calcio dilettanti. Nel corso della manifestazione verranno effettuate le premiazioni della stagione 1980-'81 e vi sarà l'assemblea annuale [illegible] comitato regio[illegible] ligure. Alle 8 è la prima convocazione; alle nove la [illegible] l'inizio dei lavori.

(r. bg.)

Domani Carcarese-Varazze [illegible] i tecnici protagonisti

Il duello Tonoli-Nocentini «visto» sull'altra panchina

Si ripete la sfida ma con i ruoli invertiti - L'accogl[illegible] al «Corrent»

CARCARE — Carcarese-Varazze, la battaglia degli ex. Da una parte Nocentini, ex nerazzurro, dall'altra Tonoli, ex biancorosso, tutti e due intenzionati a dare battaglia.

A Carcare l'incontro è particolarmente sentito: è la prova generale prima del derby della Valle Bormida [illegible] Cairese di Persenda. T[illegible] e ultra[illegible] [illegible] tutta la settimana si sono mossi per organizzare il tifo. *«Sarà una cosa sensazionale: ci siamo tassati per acquistare trombe e tamburi per incitare i nostri».*

Al «Candido Corrent» si prevede il tutto esaurito. Per i biancorossi si è trattato di una settimana di grandi preparativi. Nocentini ha messo i suoi ragazzi [illegible] guardia e li ha sottoposti [illegible] un allenamento stressante. In squadra non ci dovrebbero essere problemi: tutti [illegible] vigilia sembrano in gran forma.

«Se Bertone gioca con lo stesso ritmo di domenica — [illegible] detto un dirigente, Luigi Nicoletto — *non abbiamo problemi. [illegible] [illegible] dimentichiamo che c'è Siccardi che con il Varazze ha alcuni conti personali in sospeso e vuole dimost[illegible] tutta la sua bravura».*

Sulla formazione che Nocentini potrebbe mandare in campo c'è ancora il massimo riserbo, ma tuttavia, secondo indiscrezioni, dovrebbe ricalcare quella di domenica scorsa quando oltre a Bertone sono sembrati particolarmente in forma Fulcher, Gava e Siccardi.

«Sarà una partita mozzafiato — è convinto Nicoletto — [illegible] *il risultato aperto a tutte le possibilità. Due squadre in gran forma che si affrontano per [illegible] perdere di vista i vertici della classifica. Per noi vincere è una g[illegible] di principio per poter affrontare la Cairese senza preoccupazioni. I giallobiù, se noi saremo a punteggio pieno, dovranno arrampicarsi sugli specchi per fare risultato, [illegible]tre noi potremo permetterci il lusso di giocare in scioltezza».*

g. p. c.

VARAZZE — E' un Tonoli tranquillo quello che si appresta a guidare il Varazze nella trasferta di Carcare. *«Spero proprio [illegible] offrire agli sportivi una bella partita* — dice il "mister" nerazzurro —, *anche se la mia squadra non è ancora al cento per cento. Inoltre potrebbe pesare l'assenza di Senarega, un ragazzo molto bravo, che stava giocando bene».*

Quasi quattro anni a Carcare, poi un divorzio per certi versi traumatico. Con quale stato d'animo Tonoli torna al «Corrent»? *«Non parliamo di rivincita, né di nostalgia. Credo di avere ancora tanti amici a Carcare, ed è per questo che voglio andare, come sempre, a fare una bella figura, e uscire a testa alta, col gioco, dal [illegible] biancoro[illegible].*

Quale la soluzione per sostituire Senarega? *«Attendo di vedere il campo* — spiega Tonoli —. *Se è asciutto, dentro Gualtieri, altrimenti potrei adottare una soluzione diversa».*

Carcarese-Varazze è già scontro al vertice, con le protagoniste in vetta alla graduatoria dopo sole tre partite. *«Ma chi perde* — sottolinea Tonoli — *non dovrà fare drammi. Ci mancherebbe, con ancora 26 turni da giocare. Certo che ci sono le premesse per un ottimo spettacolo, che è poi quello che il pubblico chiede».* Che accoglienza si aspetta il tecnico [illegible] parte [illegible] suo ex pubblico? *«Nulla di particolare, non vorrei applausi né fischi. La gente sa che Tonoli fa giocare al calcio le sue squadre, e si attende quindi buone cose. Esattamente ciò che n[illegible] vogliamo dare».*

Il Varazze che giocherà al «Corrent» non si preoccupa eccessivamente dell'avversario: *«Non mi si chieda di stravolgere le caratteristiche dei ragazzi per [illegible] partita della 4ª giornata. Imposteremo la gara come sempre, per continuare i progressi già messi in mostra. Quando si punta in alto, non si possono "sparare" subito tutte le cartucce».*

r. bg.

Hockey: oggi il trofeo «Colla»

SAVONA — Parte oggi [illegible] riggio alle 15,40, con la partita Liguria-Rassemblement Torino, il 9° trofeo «Eliseo Colla» di hockey su prato. Tutta la manifestazione verrà disputata allo [illegible] Valerio Bacigalupo di Savona.

Alle 17 scenderanno in campo Casaini Genova e Moncalvese Asti, mentre [illegible] finali verranno giocate in notturna: alle 19,30 quella per il terzo e quarto posto, alle 21 quella valida per l'assegnazione del trofeo. Sono di scena le formazioni «under 19» delle quattro società, con il Liguria, organizzatore, che sta ultimando la preparazione in vista del prossimo campionato di serie B, che partirà domenica prossima.

(r. bg.)

Seconda categoria: dopo la giornata inaugurale verifica per chi è partito con la vittoria

Vanno in undici a caccia del «bis»

Bordighera, Pontelungo, Camporosso, Borgio, Celle, Lavagnola e Dego osservate speciali - Riscossa del Leca?

Secondo turno del girone A di Seconda Categoria ed è già l'ora delle prime verifiche. Il primo turno si è rivelato estremamente positivo per le squadre di casa, un motivo tecnico che potrebbe avere il suo peso nell'economia del campionato.

La capolista, Giovane Bordighera e Pontelungo Vadino (in coabitazione con Borgio Verezzi e Camporosso), sono già chiamate a severe prove esterne e non è detto che domenica sera, in testa al campionato, ci sia una vera e propria ammucchiata.

Tra le viaggianti chi rischia di più è certamente la Giovane Bordighera, il Laigueglia sarà un osso duro per Garzoglio e soci: blocca[illegible] pari dal Riviera dei Fiori, cerca infatti la prima vittoria davanti ai propri tifosi. Dopo le spese del mercato estivo è il momento di passare ai fatti per gli uomini del duo Maderi-Bonelli.

Anche per il Pontelungo Vadino è il momento dei primi [illegible]. [illegible] prattutto Pezzillo, dopo la tripletta contro il Pietra Sport, sarà il sorvegliato speciale sul campo della Nolese. Una squadra, quest'ultima, che non nasconde certe ambizioni d'alta classifica e che ha dalla difesa la sua prima forza. Un match, quindi, tutto da vedere.

Potrebbe essere il turno favorevole al Borgio Verezzi. Dopo la franca vittoria con il San Bartolomeo, l'ostacolo del San Filippo Neri non pare poi così insormontabile. Gli albenganesi non sembrano ancora in piena forma e per contro la formazione di Attalini sembra possedere quest'anno la classe e l'esperienza giuste per il grande salto.

Scherzi del computer: già alla seconda, Loca e [illegible] 80, le due matricole del torneo, sono di fronte con umori ben diversi. Il Sanremo 80, chiamato alla seconda [illegible], conta sul morale alle stelle per l'autorità con la quale ha conquistato il pareggio di Spotorno. La speranza è dunque di confermare il bel gioco e il risultato di domenica.

Altra aria, invece, nel L[illegible]: «Domenica, con il Camporosso, *i giocatori hanno peccato di presunzione* — dichiara il presidente Michero — *e in settimana li abbiamo un po' strigliati. Speriamo che si rendano conto che giocare in Seconda Categoria non è una passeggiata. Ancora una volta saremo però privi di quattro titolari».*

Per la Spotornese la trasferta di San Bartolomeo dovrebbe fornire il polso delle ambizioni degli uomini di Muccinelli. La tradizione comunque parla sempre di pareggi: *«Il pareggio anche questa volta ci accontenterebbe* — dice il presidente del San Bartolomeo, Iannolo —. *Siamo ancora [illegible] corto di preparazione e dobbiamo riassestare al meglio la difesa».*

Chiudono il cartellone gli incontri: Pietra-Camporosso, con i locali in cerca di riscatto dopo la sconfitta con il Pontelungo Vadino e Riviera dei Fiori-Auxilium, due squadre ancora [illegible] ricerca della bella vincente.

m. f.

Dopo solo una giornata nel girone B di seconda categoria, potrebbero già delinearsi le squadre che detteranno legge durante questa stagi[illegible]. Domani incontri interessanti su tutti i campi con Celle, Lavagnola e Dego in particolare, che non vogliono perdere di vista il primo posto

Il Bragno, che riceve il Lavagnola, scende in campo con la formazione al gran completo sperando di non ripetere gli errori di domenica scorsa. *«Con l'inserimento dei giovani* — dice il vicepresidente del Lavagnola, Burattini — *abbiamo fatto centro. Andiamo a Bragno con il morale alle stelle».*

La Villetta [illegible] [illegible] [illegible] ripetere gli errori che le hanno fatto fare una pessima figura nella prima giornata, quando hanno sottovalutato gli avversari. Arriva il Celle imbottito di ex (Bellotto, Venturino, Zunino e Falco) che verranno fare bella figura. Per la Villetta un brutto cliente.

Per il Millesimo che va a far visita al S. Cecilia il risultato non conta. *«Accettiamo qualsiasi risultato* — dice il vicepresidente Pastorino —. *Ci interessa mettere assieme un organico in grado, tra qualche anno, di dire la sua. Vogliamo rilanciare il calcio e lo sport tra i ragazzi della nostra vallata senza dimenticare che siamo solo dilettanti».* Gli arancioni di Albisola vogliono confermare in casa il bel successo di domenica [illegible] ad Altare.

A Dego si recrimina perché la partita con il Porto Vado è stata fissata al mattino. *«Ci hanno avvisato solo ieri* — dice Francesco Patrolero, un dirigente — *e dovremo fare i salti mortali per mettere assieme la squadra».*

Ed ecco Cadibona-Rocchettese, con due squadre che vogliono ri[illegible] dopo [illegible] inizio incerto. Nella squadra della Valle Bormida all'assenza di Rivano e Barella rimediano il rientro di Lamberini e il sempre presente Ciro.

L'Albissola con la Sciarborasca è costretta alla trasferta a causa dei lavori sul terreno del «Faraggiana», ed è costretta all'esilio di Altare.

Il Don Bosco ospita l'Altarese e vuole ripetere il successo della prima giornata

g. p. c.

Atletica: a Imperia "Trofeo Marelli"

SANREMO — Grosso appuntamento per l'atletica imperiese. Domani, alle 14, sul campo di Borgo Prino si svol[illegible] la 15ª edizione del «Trofeo E. [illegible]», [illegible] su pista riservata a [illegible] le categorie. La manifestazione è organizzata dall'A.S. Foce di Sanremo per commemorare un suo atleta scomparso.

(b. m.)

Allievi regionali domani in campo

SAVONA — Parte domani in tutta [illegible] Liguria il campionato di calcio riservato alle formazioni «allievi regionali». Otto le squadre delle province [illegible] Savona e Imperia impegnate in questa manifestazione, che raccoglie i migliori «under 18» liguri: Sanremese Calcio, Carlin Sanremo, Ipa Dianese Calcio, Adea Albenga, San Filippo Neri di Albenga, Savona, Vado e Varazze.

Partita decisiva oggi con Bertola

Aicardi, addio scudetto se perde anche ad Alba

Il campionato di pallone elastico è tutto da rivedere. Dopo la sconfitta di Aicardi da parte di Berruti, nella partita di recupero mercoledì pomeriggio, lo scudetto è di nuovo in ballottaggio. La Don Dagnino è costretta questo pomeriggio a giocare nel tempio della sferistica di Alba, contro la squadra di Felice Bertola, che ormai non fa più misteri sulla [illegible] ferma intenzione di conquistare l'undicesimo titolo tricolore.

Aicardi, con tutta la Don Dagnino, è stato processato dai dirigenti. C'è qualcosa che non funziona e bisogna scoprirlo. [illegible] inammissibile un calo del genere dopo una stagione di successi. Aicardi è in forma, ma gli altri cosa combinano? Oggi deve vincere perché tutte le altre formazioni incalzano.

Domani pomeriggio, invece, a Monastero Bormida, sfida tra Berruti e Balocco. Il capitano della Valle Bormida, superata la crisi, sembra ora ancora [illegible] volta lanciato verso il successo. Balocco vuole, almeno quest'anno, dire [illegible] sua contro il campione italiano e in vista della partita ha intensificato la preparazione atletica.

g. p. c.

Oggi in campo esordienti e giovanissimi

Parte il calcio giovane in provincia di Imperia

[illegible] — Scattano oggi i campionati giovanili della provincia di Imperia.

Fra gli «esordienti», dove la scorsa stagione si imposero a pari merito Sanremese e Taggese, saranno al via quattordici squadre. Questo il programma della prima giornata: Ventimigliese - Taggese; San Bartolomeo - Intemelia; Giovane Bordighera - Dianese; Cervese - Camporosso; Argentina Arma - Imperia; Carlin Sanremo - Sant'Ampelio Bordighera. Le partite inizieranno alle 15. Solo il match tra Vallecrosia e Sanremese, [illegible]ata da Ceci von Mayer, si giocherà domani mattina alle 9.

Tredici le squadre ai nastri di partenza del «giovanissimi», campionato vinto la scorsa stagione dall'Imperia [illegible] vanti alla Sanremese. Questo il programma delle partite di oggi (ore 16): Ventimigliese - Taggese; San Bartolomeo - Intemelia; Giovane Bordighera - Dianese; Argentina Arma - Imperia; Carlin Sanremo - Sant'Ampelio Bordighera. Il match tra Vallecrosia e Sanremese [illegible] giocherà domani mattina [illegible] 10. Riposa la Cervese.

b. m.

I dipendenti del «rotocalco» faranno una settimana di ferie

Novara, accordo alla De Agostini La cassa integrazione non ci sarà

Mobilità interna su altre linee produttive - Soddisfazione delle parti - Imprenditori e sindacati dovranno rivedersi per parlare della riorganizzazione del lavoro

NOVARA — Non ci sarà cassa integrazione al «De Agostini». In questo senso è stato raggiunto ieri un accordo fra la direzione e l'esecutivo di fabbrica. Accordo ratificato dalle assemblee dei lavoratori.

I settanta dipendenti del reparto «rotocalco», presso le Officine Grafiche di corso della Vittoria, per i quali era stata richiesta la cassa a zero ore per tre-quattro settimane, da lunedì prossimo effettueranno una settimana di ferie. Poi si procederà con una mobilità interna su altre linee produttive (di stampa e non). Una parte del personale sarà impegnata in corsi di riqualificazione.

Tranne che per la settimana di ferie, la direzione ha accolto in sostanza le richieste del consiglio di fabbrica che aveva rifiutato di firmare la richiesta di cassa. Entro il 18 novembre prossimo, direzione e sindacato si ritroveranno per discutere la riorganizzazione di tutta la produzione.

Un appuntamento già previsto fin dall'aprile scorso, quando erano emersi i primi problemi. Come giudicano l'accordo le due parti? Sostanzialmente emerge un giudizio positivo da parte di entrambe.

«Quando si raggiunge un accordo — afferma il dottor Silvano Boroli — *il giudizio non può che essere positivo. Noi ci auguriamo che anche dopo questa intesa si vada decisamente verso un accordo fra le parti per costruire e ricostruire, veramente, la competitività e guadagnare in produttività. E' nell'interesse di tutti».*

Dovrete però rivedervi a breve scadenza, per parlare di riorganizzazione del lavoro. Ci sono preoccupazioni per il futuro? Si parla di crisi della cosiddetta editoria di lusso... *«Non è il caso di fare degli allarmismi, tutt'altro. Capisco che possa aver fatto scalpore la nostra richiesta di cassa integrazione trattandosi della prima volta, ma non dimentichiamo che interessava una percentuale bassissima di lavoratori. Certo non possiamo ipotecare il futuro».*

Da parte sindacale c'è ovviamente soddisfazione. Questa deriva anche dall'approvazione unanime venuta dalla base per l'intesa raggiunta.

«E' la prima volta, in quest'ultimo anno — sostiene Marco Danini dell'esecutivo — *che in un'azienda si riesce a respingere la richiesta di cassa. Abbiamo respinto un attacco ma la partita non può considerarsi ancora chiusa. La direzione, in questo caso, ha accettato in pratica le nostre controproposte che puntavano principalmente a superare la cassa sfruttando la mobilità interna. Nel prossimo incontro sulla riorganizzazione dell'attività produttiva dovremo discutere di tutti i problemi».*

Sembra però che non siano state cancellate tutte le preoccupazioni.

Renato Ambiel

Marco Danini

Proclamato per martedì prossimo

Sciopero generale nell'Alto Novarese

VERBANIA — Tutti contro la crisi; tutti solidali al fianco degli operai che da mesi lottano in difesa dei loro posti di lavoro; tutti sulla stessa linea ad accusare il governo di disinteressarsi del Verbano Cusio Ossola. Lo hanno detto ieri mattina in una conferenza stampa a Palazzo di Città i sindacati (Cgil, Cisl, Uil), gli amministratori locali, i rappresentanti della Confesercenti, della Confcommercio, della Confederazione nazionale artigiani, dell'Associazione venditori ambulanti.

Così, dopo essersi detti coscienti che la situazione economica del comprensorio è grave, e aver accolto l'appello dei sindacati, i commercianti hanno annunciato che martedì 13, giorno in cui si svolgerà uno sciopero generale di 24 ore a livello comprensoriale, abbasseranno le loro serrande per tutta la mattinata (latterie, panetterie, generi alimentari chiuderanno alle 10 e riapriranno al pomeriggio alle 15,30); gli esercizi pubblici (bar, pizzerie, ristoranti ecc.) apriranno a mezzogiorno.

Gli artigiani, da parte loro, sospenderanno ogni attività per l'intera mattinata. I servizi pubblici su strada resteranno fermi per 24 ore; il personale viaggiante delle Ferrovie dello Stato sciopererà per un'ora, quello in stazione due.

Roberto Cogrossi, a nome della Federazione unitaria sindacale, ha ribadito i motivi dello sciopero: richiamare il governo ai suoi impegni e alle sue responsabilità, anche sulla scorta delle indicazioni fornite dalla commissione interministeriale di indagine; convocazione a tempi brevissimi di un incontro a Roma sui problemi tuttora aperti, in particolare Montefibre, Unione Manifatture, Nuova Filatura del Toce, Pietra Ceretti

I sindacati chiedono anche precisi impegni in fatto di miglioramenti della viabilità, delle comunicazioni ferroviarie, sulla riattivazione delle centrali elettriche dell'Ossola a cominciare da quella della Sisma, e la realizzazione della nuova centrale di Piedilago.

E' chiesto anche alla Banca Popolare di Intra — in quanto tale — un più aperto intervento a favore delle piccole aziende dell'artigianato

Il programma della manifestazione di martedì prevede un concentramento di partecipanti a Crusinallo e quindi una marcia fino al centro di Gravellona Toce dove si svolgerà un comizio. Nel pomeriggio a Verbania si riunirà, in seduta aperta, straordinaria, il Consiglio provinciale e tra pomeriggio e sera terranno una seduta in tutto il Verbano Cusio Ossola i Consigli comunali.

«Sarà — dicono i sindacati — *la più massiccia mobilitazione che il Verbano Cusio Ossola abbia visto negli ultimi anni.* **a. c.**

Peggiora a Omegna la situazione della Binda

OMEGNA — Ieri mattina, alla Cariplo, i dipendenti dell'acciaieria Pietra hanno potuto ritirare gli importi di Cassa integrazione relativi ai mesi di giugno, luglio e settembre.

Tutti i dipendenti sono anche stati convocati per lunedì mattina presso la mensa aziendale dello stabilimento per discutere delle ferie e della liquidazione il cui ammontare non è ancora stato corrisposto.

La situazione dell'occupazione in città registra in questi giorni un ulteriore aggravamento. La Cartiera Binda di Crusinallo (la maggiore del settore in provincia di Novara), i cui circa 550 dipendenti sono in Cassa integrazione speciale a turnazione dallo scorso luglio e fino alla fine dell'anno in corso, ha chiesto per 250 di essi anche la Cassa integrazione ordinaria a zero ore per quattro settimane: in ottobre dall'11 al 24; in novembre dall'8 al 14; e dal 29 novembre al 5 dicembre.

La richiesta è stata motivata per carico di magazzino.

a. m.

Misterioso episodio: 2 feriti leggeri

Scende dall'auto e spara ai clienti di un bar a Cerano

CERANO — Misteriosa sparatoria l'altra notte a Cerano con il ferimento di due giovani che stavano parlando con altre persone davanti al bar Cavour. Un giovane sceso da un'auto ha esploso alcuni colpi di pistola dopo aver profferito frasi incomprensibili.

L'episodio è avvenuto poco dopo la mezzanotte mentre il gruppetto di persone stava discutendo di calcio. Improvvisamente è passata una «128» color amaranto che si è fermata poco più avanti. E' sceso un uomo dall'apparente età di 25-30 anni che impugnava una pistola a tamburo. Si è avvicinato al gruppo esclamando: «Cosa avete sempre di parlare male di me». Senza aggiungere altro ha esploso alcuni colpi che hanno ferito Luigi Merenda, 27 anni, di Cassolnovo alla gamba destra, e Gaetano Manisi, 28 anni, di Cerano, al polpaccio destro. Poi è risalito sull'auto allontanandosi.

Mentre i feriti venivano portati all'ospedale di Vigevano (dove sono stati giudicati guaribili in 10 e 6 giorni) arrivano sul posto i carabinieri della stazione di Trecate che iniziavano le indagini ancora oggi avvolte nel più fitto mistero. E' stato escluso il movente politico: quasi certamente si tratta dell'azione di un esaltato. **I. I.**

Operaio condannato Tentata estorsione

VERBANIA — Un anno e due mesi di reclusione e 70 mila lire di ammenda col beneficio di legge sono stati inflitti dal tribunale ad Adriano Crivellaro, 34 anni, operaio, coniugato, residente a Feriolo di Baveno. Alcuni giorni fa si era presentato dal suo datore di lavoro, l'industriale Egidio Crosta, 57 anni, Gravellona Toce, titolare ad Omegna di un'azienda di minuterie metalliche, chiedendo il versamento di 30 milioni.

Secondo il Crivellaro, a costringerlo al ricatto sarebbero stati quattro individui mascherati che l'avrebbero aggredito picchiato e minacciato di morte

La vicenda era apparsa subito poco credibile, e infatti il Crivellaro, interrogato dai carabinieri, dopo essere caduto in contraddizioni, confessava di essersi inventato tutto. Rinviato a giudizio col rito direttissimo per i reati di simulazione di reato (il sequestro e le minacce) e di tentata estorsione, il Crivellaro ha potuto beneficiare di alcune attenuanti.

Casale Corte Cerro: ha 18 anni

In coma un giovane per una «overdose»

CASALE CORTE CERRO — E' in coma all'ospedale di Verbania, a causa di una overdose, un giovane di Casale Corte Cerro, conosciuto come «Ermes Friggi» mentre il suo nome di battesimo è Natale, 18 anni, appena compiuti, abitante con i genitori ed il fratello minore in via ai Ronchi. Il referto medico parla anche di trauma renale destro con insufficienza renale acuta. La prognosi è riservata. Il Friggi era entrato nel mondo della droga di recente, lunedì prossimo avrebbe dovuto sottoporsi alla visita periodica di controllo al Centro di assistenza ospedaliera di Pallanza.

Domenica scorsa era stato a Milano in auto, al ritorno si era sentito male e gli amici che erano con lui lo avevano lasciato sulla porta di casa dove è stato trovato dai genitori in gravi condizioni. Subito ricoverato all'ospedale di Omegna, è stato in seguito trasferito a quello di Verbania. **a. m.**

Unione artigiani nella nuova sede

NOVARA — L'Unione Provinciale degli artigiani cambia sede. La nuova, che verrà inaugurata domani alle 10, è in via S. Francesco d'Assisi 5/D, in una nuova costruzione di fronte all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette.

Alla manifestazione inaugurale prenderà parte, assieme ad autorità religiose e civili, il ministro dei Lavori pubblici, on. Franco Nicolazzi. Ci sarà anche il presidente della Confederazione generale italiana dell'artigianato Germozzi che consegnerà attestati di benemerenza ai dirigenti dell'Unione novarese i quali hanno collaborato per oltre un decennio.

Sospeso il primario di anatomia e istologia di Vercelli: malato, lavorava come consulente al Maggiore di Novara

Servizio in altra pagina

Già decisivo per l'alta classifica?

Domodossola-Sazzese «scontro» in Seconda

NOVARA — Giornata di grandi scontri nel girone «A» di seconda categoria. Domodossola - Sazzese, Crusinallo - Pievese, Fondotoce - Gargallo, sono tutte gare che interessano l'area dell'alta classifica e sembrano destinate a creare una prima scala di valori.

Nel girone «B», apparso in queste prime due giornate il più equilibrato dei due, le quattro squadre che comandano la graduatoria con 3 punti giocano tutte fuori casa: il Borgolavezzaro a Fontaneto; la Pernatese a Varallo Pombia; la Pombiese a Romentino e il Vill. Dalmazia in casa della «matricola» Vespolate ancora alla ricerca della prima vittoria stagionale. Ecco il programma completo: Girone «A»: Briga (3) - Nebbiunese (1); Crusinallo (2) - Pievese (2); Intra (1) - Lesa (1); Domodossola (1) - Sazzese (4); Fondotoce (1) - Gargallo (3); Mercurago (1) - Ornavasso (1); Viscontea (2) - Margozzo (1).

Girone «B»: Fontanetese (1) - Borgolavezzaro (3); Granozzese (2) - Casalvolone (2); Vaprio (1) - Cavaglio (2); Marano (0) - Recetto (1); Varalpombiese (2) - Pernatese (3); Romentinese (2) - Pombiese (3); Vespolate (1) - Vill. Dalmazia (3).

Coppa Italia Grignasco fuori

ORIGNASCO — E' finita l'avventura dei rossoneri in Coppa Italia dilettanti. Il Grignasco, pur vincendo il ritorno di mercoledì sera con il Bollengo (1 a zero) è stato estromesso dalla competizione nazionale non essendo riuscito a recuperare i tre gol di svantaggio subiti nella partita di andata. *(r. e.)*

Domani partono i quattro gironi

Cinquantasei squadre nella Terza Categoria

NOVARA — Domani il palcoscenico del football provinciale si arricchisce di altre 56 protagoniste. Sono le squadre della terza categoria, e cioè dell'ultimo campionato della gerarchia calcistica, ma non per questo il meno importante.

Al fischio d'inizio un vero e proprio «esercito» di calciatori (616 tanto per incominciare) si lancerà nella mischia fra l'entusiasmo delle varie tifoserie. Tutti — specie i più giovani — possono sognare le platee maggiori. Poi per la maggior parte i sogni di gloria svaniranno e il calcio rimarrà un divertente passatempo.

Nello schieramento di partenza quest'anno figurano una decina di società nuove; la migliore risposta per chi va sostenendo che il calcio è in crisi. Un altro particolare: la città di Novara schiera 14 formazioni: Cutraz, Elettraveveri e Vignale nel girone «C»; Leone S. Marco, Lib. Rapid, Lumellogno, Porta Mortara, Santandrea's, Sanmartinese, San Rocco, Sparta, Stella Alpina, Torrionese e Voluntas nel «D».

Arona — Nei giorni scorsi nell'ospedale di Arona è entrato in funzione il servizio di pediatria; l'ambulatorio è aperto dalle 11 alle 12 di lunedì, martedì, giovedì e venerdì. Il servizio è diretto dal dottor Enzo Bianchi, coadiuvato dalle dottoresse Francesca Cirio e Paola Angeliotti.

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI, CULTURA E VARIETA'

Novara invasa da 5 mila carristi

Domani il nono raduno nazionale inserito nel programma di «Novarissssima '81» - Alla parata per le vie della città presenzierà anche il ministro Lagorio - Questa sera concerto della banda dell'Esercito

NOVARA — Cinquemila carristi in congedo, provenienti da ogni parte d'Italia, si ritrovano oggi e domani a Novara per il «9° Raduno Nazionale», inserito nel vasto programma di «Novarisssima '81» che proprio con questa manifestazione calerà il sipario dopo il successo riportato dai mondiali di bocce (vinto dall'Italia con la presenza di 18 nazioni appartenenti a quattro continenti) e «l'adunata» degli alpini che aveva aperto, quindici giorni fa, la serie degli appuntamenti.

I carristi d'Italia tornano a Novara dopo 15 anni (4° raduno 1966) per la loro nona adunata nazionale. La scelta, a parte la presenza della divisione corazzata «Centauro», con i suoi 4 battaglioni carri, deriva dal fatto che Novara è rimasta nel cuore dei carristi per l'indimenticabile accoglienza del 1966.

«Città ricca di storia, di passione patria, di ricordi risorgimentali e di contributi alla liberazione d'Italia — è detto nell'opuscolo ufficiale di presentazione — *di amarezze e pronte riscosse, conserva con gelosa accuratezza i suoi monumenti, che parlano di dure lotte nei secoli per la libertà del Comune e della Nazione. Ma quel che più conta per i carristi sono coloro "che ci stanno dentro", cioè i novaresi. Gente dal naturale riserbo dei piemontesi, acuito, per Novara, dalla passata posizione di confine, ma dall'ospitalità sincera e sentita. Popolo che al culto per le avite memorie militari, unisce un moderno amor di Patria. Industriosità, slancio dinamico verso un incessante progresso, serietà di propositi e di azioni* — conclude l'opuscolo — *fanno somigliare le caratteristiche degli abitanti di Novara e della sua provincia, a quelle dei carristi italiani.*

«La sfilata degli oltre cinquemila carristi in congedo e delle rappresentanze militari, in programma domani, sarà preceduta oggi, da due altrettanto grosse manifestazioni: la «Mostra Storica del Carrismo», allestita nel cortile del Broletto, ed il concerto della «Banda Musicale dell'Esercito», in programma alle 21 al Teatro Faraggiana.

Quest'ultimo è un avvenimento di grande importanza per la città di Novara in quanto è la prima volta, nei suoi 17 anni di vita, che questo complesso musicale, composto da 102 sottufficiali in servizio permanente effettivo, si esibisce nel capoluogo. Diretta attualmente dal maestro Marino Bartoloni, la «Banda dell'Esercito» ha legato il suo nome ad illustri presenze nei maggiori teatri italiani e stranieri: alla «Scala» di Milano, al Festival dei Due Mondi di Spoleto, a Taormina, Siracusa, Catania, Bari, in Piazza San Marco a Venezia, Trieste, Modena, Gorizia, Udine, Firenze, Salerno, Cagliari, Perugia, Treviso, Belluno, per citare solo gli impegni maggiori. Per questo averla a Novara stasera costituisce un avvenimento più che eccezionale in quanto svolge una importante funzione culturale, una valida propaganda nazionale all'estero e in Italia con il suo linguaggio che commuove ed entusiasma, realizza il punto d'incontro e di fusione tra lo spirito che anima le Forze Armate con il sentimento della Nazione.

Saranno eseguiti i seguenti brani: la «Marcia militare» di Schubert; la «Gazza ladra» di Rossini; «Capriccio spagnolo» di Rimskij-Korsakov; la «Marcia trionfale» dell'Aida; la «Danza delle ore» di Ponchielli ed in chiusura la «Marcia di parata» di Lacerenza dedicata al 2 giugno, festa della Repubblica.

Per la giornata di domani, presente il ministro della Difesa, Lelio Lagorio, il programma prevede schieramenti e manifestazioni in piazza Martiri alle 9,20 e alle ore 10,30 la sfilata dei radunisti secondo questo itinerario: via Coccia, piazza Martiri, largo Costituente, corso Italia, corso Mazzini, via Dominioni, largo Bellini.

Alle 11 tutti si trasferiranno alla caserma «Babini» di Bellinzago dove si svolgerà la cerimonia prettamente militare, con inizio alle ore 12. La manifestazione si chiuderà con il tradizionale «rancio» allestito nella stessa caserma di Bellinzago per tutti i radunisti.

Liliano Laurenzi

Buon compleanno ai «tamburini»

OLEGGIO — I tamburini festeggiano oggi il decennale di fondazione. Il «Drum's Corp» di Oleggio è sempre stato la valida spalla delle ginnaste appartenenti alla «S. S. Twirling» di Oleggio, sin da quando ancora si chiamavano «majorettes».

I tamburini di Oleggio hanno di anno in anno affinato la loro tecnica e completato la loro attrezzatura con l'inserimento di tamburi amplificati per consentire la diffusione di brani musicali in alternanza con esibizioni di percussione.

A Belgirate premio nazionale di poesia e una serie di convegni

Il centenario di Guido Gozzano nella patria di nonna Speranza

BELGIRATE — Con un premio nazionale di poesia e una serie di convegni di studio e tavole rotonde, Belgirate si appresta a celebrare il centenario della nascita di Guido Gozzano, uno dei massimi poeti del '900. A patrocinare le manifestazioni saranno, tra gli altri, l'amministrazione comunale e la Pro Belgirate.

Il binomio Belgirate-Gozzano, non è nuovo: già nel 1979, in occasione del congresso nazionale delle lettrici di «Rakam», si tenne qui un incontro letterario su Guido Gozzano. Ma perché proprio Belgirate? Spiega il presidente della Pro Loco che una delle più celebri liriche del Gozzano «L'amica di nonna Speranza» è ambientata in questo ridente centro del Verbano dove nei primi anni del Novecento, Gozzano soggiornò più volte traendo ispirazione per la propria attività poetica.

La giuria del premio Nazionale di poesia è composta da Giorgio Squarotti, Piero Bianucci, Livio Caputo, Carlo Della Corte, Renato Giuntini, Gianfranco Lazzaro, Pietro Prini, Ugo Ronfani e Marcello Staglieno.

C'è un altro avvenimento culturale-letterario sul Verbano: è uscita in questi giorni, per i tipi, dell'editore veneto Rebellato, l'ultima opera di Gianfranco Lazzaro che nel 1976 si aggiudicò il «Premio Stresa» di narrativa con «Il cielo calare delle colline». Si tratta di un romanzo ambientato nel Verbano, anzi tra il Vergante e il Mottarone; la storia di un uomo, Berto (questo, appunto il titolo del romanzo) negli anni della Resistenza e dell'immediato dopoguerra. A suo modo è anche un romanzo storico ma non affatto un'epopea della Resistenza. Berto è un idealista, un alpino del battaglione «Intra» che torna a casa dalla Russia nel 1943. Dopo l'8 settembre organizza una banda di partigiani che opera sul Mottarone dove viene catturato dai tedeschi. Portato a San Vittore, riesce a fuggire dal treno diretto in Germania. Dopo la liberazione, Berto, un uomo schivo, non vuole entrare in politica; rifiuta cariche; in un certo senso si isola, viene dimenticato finché muore di malattia.

«La geografia di Lazzaro — *è scritto nella presentazione del libro* — tocca gli opposti confini del Piemonte rispetto a Fenoglio; c'è tuttavia una simiglianza di dati antropologici nel mondo contadino che Lazzaro rappresenta e in quello langarolo dello scrittore di Alba: è il senso di radicale e disperata violenza che è nella vita e nelle cose e che si esalta nei momenti supremi, come quello della Resistenza».

Ha scritto Giorgio Bàrberi Squarotti che c'è in questo romanzo di Lazzaro «un senso aspro e dolente della vita, sorretto da un paesaggio grandioso e desolato nel quale si compiono destini tragici di solitudine, di esaltazione, di morte».

Piero Barbè

Un ritratto giovanile di Guido Gozzano

Verbania, libro sulla psichiatria

VERBANIA — «Il servizio psichiatrico: esperienze nell'Alto Novarese», questo il titolo di una pubblicazione curata dalla psichiatra Maria Letizia Fiorica e dall'assistente sociale Domenico Paonessa, edita grazie all'interessamento della libreria Margaroli di Verbania. Il libro, che si apre con una prefazione del primario ospedaliero Salvatore Reitano, vuole portare una serie di testimonianze sui contenuti della legge 180, sulla sua applicazione, sulle sue interpretazioni, le sue carenze, le sue contraddizioni.

Orta, il via alle celebrazioni di S. Francesco

ORTA — Per l'ottavo centenario della nascita di S. Francesco di Assisi sono in programma sul Monte d'Orta tutta una serie di manifestazioni che si svolgeranno nell'arco di un anno. Prenderanno avvio domani alle 10.

Le celebrazioni si apriranno con il ricevimento delle autorità e della popolazione nella chiesa del Monte, dove verrà accesa una lampada votiva offerta dall'amministrazione provinciale. All'offertorio della Messa solenne, accompagnata dalle corali diocesane, sarà portato all'altare un prezioso calice votivo dono del Comune di Orta.

Suggestiva festa religiosa anche ad Omegna nel quartiere di Bagnella dove, alla presenza di mons. Aldo Del Monte, vescovo di Novara, domani mattina alle ore 10,30 avverrà la consacrazione della nuova chiesa e la benedizione delle nuove campane.

Oleggio, concerto di fisarmonica

OLEGGIO — L'assessorato alla Cultura e ai Beni Culturali del Comune di Oleggio, in accordo con l'Emo e l'Oleggio Sportiva, organizza per oggi alle 21, presso il Teatro Comunale, un concerto di fisarmonica della Fisorchestra, diretta dal maestro Paolo Tricò (oscar mondiale).

L'orchestra, che è composta da dodici fisarmoniche, un bassista, un chitarrista, un percussionista, presenterà un programma dal titolo: «Musica per tutti».

Stasera alle tv private

ANTENNA NORD
20,30 Film **Le avventure e gli amori di Moll Flanders** — *In una Londra pittoresca, le vicende in versione femminile dello scanzonato Tom Jones (1965)*
23 — Film **La pista degli elefanti** — *Giovane inglese segue il marito nella sua piantagione a Ceylon dove però si trova sola e sposata (1954)*

ANTENNA 3
18,20 **Cowboy in Africa - Scala per lo spirito**
20 — **Cartoni animati**
20,50 **Lo squizzofrenico**
24 — **Gli errori giudiziari**

CANALE 51
18,30 Cartoni **Wheelie - Captain Cavey** - Telefilm **Taxi**
21 — **Film**
22,30 **Combat**
23,30 **Film per adulti**

TELEALTO MIL.
19,30 **Angie - Cartoni**
20,30 Film **Primo amore** — *Ragazza di modeste condizioni sociali, aspira a frequentare il bel mondo*
22 — **I thriller di A. Hitchcock**
23,05 **Film**

TELELOMBARDIA 1
21 — Film **Divorzio lui, divorzio lei** — *Uomo divorziato tenta di ricongiungersi con la moglie nonostante l'ostilità di una delle figlie*
22,30 **Non è sempre caviale**
23,30 **Joe Forrester - Almanacco**

TELENOVA
18,30 **Woobinda**
19,30 **Love American Style**
20 — **Pattuglia speciale - Talert - Sulle strade della California**
23 — Telefilm **L'ispettore Bluey**
23,50 **Special Rombo TV**

CANALE 5 - TRMB
18 — **Popcorn** - Telefilm **Dallas**
20 — **Phillis - Una famiglia americana**
21,30 Film **I fratelli senza paura** — *Due fratelli, dopo anni di separazione, si alleano per recuperare un sacco di perle (1953)*
23,30 **Sport: tennis**

TVM 66
18 — Film **Operazione commandos**
19,30 **Documentario**
21 — **Musicale - Sceneggiato**
22,30 Telefilm **Ellery Queen**
23,50 **Una poesia al giorno**

VIDEODELTA
19,30 **Barnaby Jones - Piccola Maggie - I Miserabili**
22 — Telefilm **L'enigma che viene da lontano**
23 — **Film**
24,30 Telefilm **Gli inafferrabili**

TELERADIOCITY
20,30 Telefilm **Kodjak**
21 — **Squadra dei sortilegi**
22 — **Dan August**
23 — Film **Il Corsaro Nero** — *Il Corsaro Nero all'assalto a una città dove ritrova l'amata, figlia del suo acerrimo nemico (1975)*

TACCUINO

«La Stampa» - Novara

Redazione: corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.361.
Uffici di corrispondenza: Arona: (0322) 2560; Borgomanero (0322) 84.264; Domodossola: (0324) 43.702; Omegna (0323) 69.176; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE

Novara: Agnelli, corso Cavallotti (dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22); Franzoni, corso Milano (dalle 8,30 alle 20); Camagno, corso Italia (dalle 22 alle 8,30).
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.

GUARDIA MEDICA
(notturno e festivo)

Novara, tel. 26.000; **Verbania**, tel. 502.321; **Domodossola**, tel. 45.333; **Borgomanero**, tel. 81.500; **Arona**, tel. 45.341; **Omegna**, tel. 642.121; **Galliate**, tel. 64.180; **Trecate**, tel. 71.455.

EDICOLE APERTE DOMANI A NOVARA

Piazza Cavour, piazza Gramsci, corso XXIII Marzo, viale G. Cesare, corso Vercelli, viale Roma, viale Volta, via P. Micca, via Biglieri, corso Italia, viale Dante, Ferrovie Nord, via delle Rosette, corso della Vittoria, corso Risorgimento, corso Cavallotti, corso Trieste, corso Milano, piazza Costituente, Ferrovie centrali.

OGGI AL CINEMA

NOVARA
ASTRA: La voglia, con Laura Leri (erotico).
COCCIA: La pelle, con Claudia Cardinale, Marcello Mastroianni, Burt Lancaster (drammatico).
EXCELSIOR: Boxer ribellion (avventuroso).
FARAGGIANA: ore 21 concerto della Banda dell'Esercito.
VITTORIA: Il turno, con V. Gassman e L. Antonelli, regia di Tonino Cervi (commedia).
S. CUORE: Un uomo chiamato Cavallo (avventura).
ARALDO: Prima pagina, W. Matthau, regia B. Wilder.
SALESIANI: Filo da torcere, Sandra Loke e G. Lewis.

ARONA
LUX: Asso, con A. Celentano, E. Fenech, regia Castellano e Pipolo (commedia).
MODERNO: Caccia selvaggia, con C. Bronson, L. Marvin e A. Dickinson (avventuroso).
ROMA: L'assassino il giudice ascardo (poliziesco).

BORGOMANERO
NUOVO: La dottoressa coi marinai (commedia).
LUX: Asso, con A. Celentano, E. Fenech, regia Castellano e Pipolo (comico).

CAMERI
ORATORIO: I nuovi guerrieri (avventuroso).

GOZZANO
SOCIALE: Sexual erution (erotico).

GALLIATE
SMERALDO: Café Express (commedia).

TRECATE
VITTORIA: Gente comune (drammatico).
COMUNALE: Il diabolico dottor... (commedia).

OMEGNA
SOCIALE: Gente comune (drammatico).

GHEMME
ITALIA: Exterminator (fantascienza).

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: Speed Cross (sportivo).

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Ricomincio da tre, Massimo Troisi (comico).

VERBANIA
APOLLO: Porno segretaria particolare (erotico).
ARISTON: Supersexy star (erotico).
SOCIALE (Intra): Scontro di titani, con U. Andress e B. Meredith (storico).
SOCIALE (Pallanza): Fuga di mezzanotte, con B. Davis (drammatico).
VIP: L'onorevole con l'amante sotto il letto, con Lino Banfi e J. Agren (commedia).

VIGEVANO
ARLECCHINO: Atmosfera zero, con S. Connery (fantascienza).
ASTORIA: Qua la mano, con A. Celentano (comico).
CAGNONI: Strade violente, con J. Caan (drammatico).
COLLI TIBALDI: Porno agenzia si scopa (erotico).
MARCONI: Scontro di titani (storico).

Gravi provvedimenti contro professori dell'ospedale Sant'Andrea e dell'ex psichiatrico

Tre clinici sono sospesi dal servizio dal presidente dell'Unità sanitaria

Sono il prof. Ettore Morano, primario di anatomia e istologia; Giuseppe Ferraris, aiuto anestesia e rianimazione; Glauco Ponzana, direttore sanitario dell'ex Opn - Per i primi due sono stati avviati procedimenti giudiziari rispettivamente per truffa, falsità ideologica e omicidio colposo - Per l'ultimo a causa di «motivi di insoddisfazione del servizio non in sintonia della legge»

VERCELLI — Ambiente medico della città sottosopra: gli amministratori dell'Unità sanitaria locale hanno sospeso cautelativamente dal servizio un primario ed un aiuto dell'ospedale Sant'Andrea, mentre è stato sollevato dall'incarico il direttore sanitario dell'ex ospedale psichiatrico. Ne ha dato comunicazione, in un clima di comprensibile tensione, Marco Barberis, presidente del comitato di gestione dell'Usl. Queste le persone colpite dai provvedimenti: Ettore Morano, 55 anni, primario di anatomia e istologia; Giuseppe Ferraris, 45 anni, aiuto di anestesia e rianimazione; Glauco Ponzana, 54 anni, primario dell'ex Opn e, sino a ieri, direttore sanitario.

Ecco i motivi che hanno indotto gli amministratori ad adottare i provvedimenti. Nei confronti del professor Morano e del dottor Ferraris sono stati avviati due procedimenti giudiziari, rispettivamente per truffa e falsità ideologica ed omicidio colposo. Nel terzo caso, relativo al dottor Ponzana, la revoca dell'incarico è stata determinata da «*motivi di insoddisfazione organizzativa del servizio, non in sintonia con le disposizioni della legge 180*». Hanno avuto peso al fine di quest'ultima decisione i noti episodi accaduti nei mesi scorsi: il decesso per soffocamento da cibo di un'oligofrenica e la morte per strangolamento di un giovane paziente.

Ha detto Marco Barberis: «*Abbiamo ritenuto di agire in questo modo, per garantire una maggior efficacia dei servizi sanitari. E' necessario una trasparenza di fondo, per instaurare un clima di reciproca fiducia. Ci siamo preoccupati, oltre che dell'ambiente medico, della sicurezza dei cittadini, che giustamente chiedono serietà sul piano morale, ed una preparazione sul piano tecnico. La riforma sanitaria, se è questa la prova, è fatta anche di dure decisioni*».

Al di là dei giudizi e delle valutazioni che, in questi casi, si accavallano e si moltiplicano, la decisione dell'Usl vuol essere un'azione a salvaguardia del cittadino, che frequentemente si domanda quali siano le garanzie di serietà e preparazione dei medici. Il caso forse più grave riguarda il dottor Giuseppe Ferraris, accusato di omicidio colposo.

Nell'agosto del 1979, in seguito ad un errato inserimento di un catetere, un uomo, Reginando Bartolo, è morto. Il medico non si sarebbe accertato che l'inserimento nella vena fosse stato eseguito nel modo corretto: il liquido, invece di entrare nel circolo sanguigno, è sceso nel cavo pleurico. Il fatto si è ripetuto nel tempo, senza che il medico se ne avvedesse sino a che l'uomo è deceduto per complicazioni cardiache, dopo essere stato ricoverato alle Molinette di Torino.

Prof. Glauco Ponzana — Prof. Ettore Morano

Grave anche la posizione del professor Morano, che, pur dichiarandosi in malattia, si recava all'ospedale di Novara, dove, regolarmente retribuito, svolgeva attività di consulente. E' stato accertato che questi episodi sono avvenuti nell'aprile scorso. «*E' un caso estremamente delicato* — ha aggiunto Barberis — *poiché viene meno la deontologia professionale, la credibilità sul piano morale e, di conseguenza, i riflessi sull'intero ambiente medico sono estremamente negativi*».

Particolare il caso del dottor Ponzana, che come si è detto, rimane tuttora primario dell'ex Opn. «*Si tratta di una decisione politico-amministrativa* — ha ancora precisato il presidente — *che non ha carattere di provvedimento disciplinare. Vogliamo garantire un'efficienza ancor maggiore al servizio ed è quindi indispensabile un'altra figura di direttore sanitario*».

Provvisoriamente, è subentrato a Ponzana il dottor Carlo Camurati, responsabile del repartino psichiatrico dell'ospedale Sant'Andrea.

Daniele Cabras

I tre medici appartengono al reparto chirurgia dell'ospedale S. Andrea

Procedimento contro primario e aiuti accusati di lesioni personali colpose

Sarebbero responsabili di aver lasciato nello stomaco d'un paziente 50 centimetri di garza

VERCELLI — Un altro caso sul «Sant'Andrea»: il pretore Luigi Comoglio ha avviato un procedimento penale per «*lesioni personali colpose*» nei confronti del primario di chirurgia professor Carlo Orecchia, 60 anni, via Tripoli 59, e dei suoi due aiuti, professore Franco Lo-Jacono, 51 anni, corso Garibaldi 65, e dottor Francesco Sigaudo, 50 anni, via Marco Polo 65. L'equipe del professor Orecchia avrebbe lasciato un telino chirurgico lungo cinquanta centimetri nello stomaco di un paziente operato di ulcera nel 1973, provocandogli lesioni.

I personaggi coinvolti in questa vicenda sono molto conosciuti in città: il professor Orecchia è stato anche sindaco di Asigliano, il professor Lo-Jacono è presidente del Panathlon Club. Da qualche anno, Lo-Jacono ha lasciato il «Sant'Andrea» per la clinica «Santa Rita» mentre il dottor Sigaudo è tuttora uno degli aiuti nella divisione chirurgica.

La vittima di questa sconcertante vicenda è Giovanni Luciani, un carabiniere in pensione di 56 anni, abitante in corso Abbiate 60. Sofferente di ulcera perforata si era fatto operare il 8 maggio 1973.

L'intervento chirurgico sembrava riuscito ma, poco tempo dopo, Luciani aveva incominciato ad accusare dei leggeri dolori. L'uomo aveva continuato a curarsi per l'ulcera. Una sera del giugno scorso, si è sentito male ed è stato trasportato d'urgenza al «Sant'Andrea» per essere sottoposto ad un nuovo intervento chirurgico. AL termine dell'operazione, i medici hanno detto ai familiari di Luciani: «*Purtroppo, temiamo che abbia un tumore*». L'uomo è stato dimesso con l'invito di ritornare al «Sant'Andrea» per essere nuovamente operato. Analisi successive hanno confermato i sospetti: Luciani avrebbe avuto un tumore allo stomaco.

Dopo dieci giorni l'uomo si è ripresentato in ospedale, ma il giorno prima dell'operazione ha avuto un ripensamento e ha chiesto di essere dimesso. Si è quindi rivolto al policlinico «San Matteo» di Pavia per farsi operare dal dottor Tibaldeschi.

L'intervento è durato 8 ore ed i chirurghi hanno fatto l'incredibile scoperta: nello stomaco di Giovanni Luciani c'era «*un telino chirurgico in cotone color avorio orlato e trapuntato, con alcune lacerazioni, delle dimensioni di circa 50 per 45, recante scritta in ricamo con filo rosso SO, avvolto parzialmente in guscio sacciforme neoformato reattivo*». «*Il telino* — prosegue la relazione del dottor Tibaldeschi — *è stato estratto intriso in materiale plurisimile, lavato e deposto in contenitore di plastica in bagno formalinico*».

Quindi, non un tumore ma una garza larga come un quarto di lenzuolo che, in otto anni, ha provocato danni gravissimi allo stomaco dell'ex carabiniere il quale, dopo l'intervento chirurgico a Pavia, è stato per diversi giorni in rianimazione. La denuncia nei confronti dell'equipe del «Sant'Andrea» è partita d'ufficio e la famiglia Luciani si è rivolta ad un legale.

Enrico De Maria

In alcune scuole

Ancora cattedre da assegnare

VERCELLI — *L'anno scolastico è ormai iniziato da più di 20 giorni, ma rimangono ancora alcune cattedre (per la verità poche) prive di insegnanti titolari. Tutte le operazioni principali, trasferimenti, assegnazioni, riconferma degli incarichi, sono state espletate. Nelle medie superiori gli organici sono al completo, tranne che per alcune cattedre di lingue straniere. Nelle inferiori invece devono ancora essere assegnate le cattedre rimaste vacanti dopo i trasferimenti interprovinciali, e pochi posti di doposcuola.*

Dice il viceprovveditore dottor Vincenzo Varanese: «I posti ancora liberi verranno assegnati entro la prossima settimana a supplenti annuali». *Non più dunque incarichi, ma supplenze. Cosa presuppone il cambiamento di termini? Spiega Varanese:* «Dal punto di vista amministrativo i supplenti godranno dello stesso trattamento economico dei professori in ruolo e avranno gli stessi diritti per quanto concerne i congedi e le assenze. Probabilmente però la supplenza ha un carattere più precario dell'incarico e non presuppone riconferma nei prossimi anni».

I supplenti non rientreranno quindi nelle imminenti norme ministeriali che dovrebbero immettere in ruolo migliaia di precari. In città sono diminuite sensibilmente le ore di doposcuola nelle medie, con evidente contrazione dell'organico in servizio. Pochissime sono anche state le nuove istituzioni di classi. Il decreto legge sul contenimento della spesa pubblica ha infatti bloccato quasi tutti gli sdoppiamenti. Nelle superiori ad esempio è stato possibile sdoppiare solo le classi con più di 35 iscritti e se, per compensazione, in provincia se ne potevano sopprimere altrettante.

Novità importanti riguardano il personale direttivo delle elementari. A differenza di quanto era stato deciso dal Ministero, e cioè di lasciare in reggenza ben 8 direzioni didattiche della provincia, tutti i posti sono stati assegnati ai nuovi vincitori dell'ultimo concorso, conclusosi nel giugno scorso. Quasi tutti i direttori provengono dal centro-sud dell'Italia e andranno ad occupare sedi montane, come Occhieppo, Trivero, Varallo, Mosso, Pray.

Donata Belossi

Seconda partita consecutiva al Palasport (ore 21) per i vercellesi

Arriva il Giovinazzo per gli Amatori

Salme Cardoso

VERCELLI — Seconda partita consecutiva casalinga dell'Amatori Maglificio Anna. La compagine vercellese affronta il Giovinazzo di Bari al Palasport, stasera, alle 21.

L'Amatori aveva esordito vittoriosamente contro il Lodi otto giorni fa, apertura del torneo di Serie A. Il Lodi è campione d'Italia in carica, una squadra dunque di grande rilievo. I vercellesi hanno dovuto soffrire non poco per raggiungere il successo. Nel secondo tempo gli ospiti hanno premuto continuamente nella metà campo dei locali che hanno rotto quest'assedio soltanto con alcune puntate di Cardoso. E' proprio in questo periodo che si è dimostrato il carattere dell'Amatori, la sua capacità di inserirsi immediatamente.

In effetti questo era in parte previsto, considerato che l'Amatori era stato quest'estate costruito con una serie di ingaggi di giocatori di grande rilievo da parte dell'attivissimo presidente Domenicale e dai colleghi di consiglio. Si temeva che ci fossero difficoltà di fusione, tra i vecchi ed i nuovi. Invece, c'è stata una immediata saldatura tra reparto e reparto, uomo e uomo. Il gioco è fluito in modo si può dire spontaneo ed automatico. Il primo tempo è stato di attacco. La ripresa, di difesa. In modo particolare, in grande evidenza le marcature predisposte da Battistella: un capolavoro.

Il Giovinazzo ha vinto sabato scorso, in casa contro il Marzotto Valdagno per 7-3. Si presenta quindi come un avversario di tutto rispetto, anche se non della forza della compagine lodigiana. Intanto è giunta a Vercelli notizia che il Giovinazzo avrebbe già avanzato formale reclamo per la pista su cui si giocherà la partita, considerata troppo «a specchio», anche se omologata regolarmente alla Federazione. Lo stesso Lodi aveva preannunciato un reclamo in tal senso poi non l'aveva presentato. Vedremo come si svilupperà questa vicenda.

f. l.

Stasera alle tv private

TELESTUDIO
- 20,30 **Sfida all'O.K. Corral**: uno sceriffo e un abile pistolero-dentista si alleano per sgominare banda di fuorilegge
- 22,15 **Il domestico**: domestico per vocazione non riesce a pensare ad altro che alla sua professione (1974)

ANTENNA NORD
- 20,30 **Le avventure e gli amori di Moll Flanders**: in una Londra pittoresca, le vicende in versione femminile dello scanzonato Tom Jones
- 23 — **La pista degli elefanti**: giovane inglese segue il marito nella sua piantagione a Ceylon dove però si trova sola e spaesata (1954)

TELERADIOCITY
- 23 — **Il Corsaro Nero**: il pirata famoso dà l'assalto ad una città dove ritrova l'amata, figlia del suo acerrimo nemico
- 24 — **Le calde palme di Rio**: avventure comiche e sentimentali di quattro marinai sempre ubriachi e in cerca di guai (1969)

GRP
- 20,35 **Sette note in nero**: una donna con capacità chiaroveggenti, viene, con le sue doti, a conoscenza d'un delitto (1977)

TELECUPOLE
- 23 — **Una ragazza piuttosto complicata**: un uomo si inserisce per caso nella telefonata fra due amiche «particolari»... (1969)

CANALE 5
- 21,30 **I fratelli senza paura**: due fratelli, dopo anni di separazione, si alleano per salvare e recuperare un sacco di perle (1953)

CINEMA

VERCELLI
ASTRA: Superlibido (erotico v.m. 18).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Pier Pisello, di Peter Del Monte con Luca Porro, Fabio Peraboni, Valeria D'Obici (commedia).
VERDI: Alligator (drammatico).
VIOTTI: Scontro di Titani (fantastico) con L. Olivier, H. Hamlin.
PRINCIPE: Delitto a Porta Romana con T. Milian (commedia poliziesca).

GATTINARA
ITALIA: Uno contro l'altro praticamente amici, Renato Pozzetto, T. Milian (commedia).

BORGO D'ALE
VITTORIA: Il ficcanaso, P. Franco (commedia).

CIGLIANO
SPLENDOR: Cruising, Al Pacino (drammatico).
AURORA: Vacanze bestiali (commedia).

LIVORNO FERRARIS
MODERNO: Fogg di G. Carpenter (horror).

SANTHIA'
IDEAL: I carabbinieri (commedia).

TRONZANO
LUX: La ragazza di via Millelire (commedia di costume).

ASIGLIANO
PRISMA: serata di ballo liscio con i «Radar».

TV PRIVATE
VIDEOVERCELLI
(Canali 36-45-55-60 UHF)
Ore 16,30 Film «Attila» (storico); 18 Cart. anim. «I magnifici quattro»; 18,30 Cart. anim.; 19 Telefilm della serie «Invaders»; 20 Cart. anim.; 20,30 Videovercelli notizie; 20,45 Film «L'innocente» (drammatico); 22,45 Telefilm della serie «Invaders»; 23,45 Videovercelli notizie.

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Redazione: via F.lli Bandiera 14, tel. 64.747 - 66.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.882; Trino 828.643; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 832.131.

MOSTRE
VERCELLI
Libreria Narciso e Boccadoro: Mostra di Fiorenzo Rosso. Orario 9,30-12,30; 15,30-19,30.
Galleria Graphic Art (via Camillo Cavour 12): Mostra di incisioni di Emilio Greco. Orario 16,30-19,30.
Palazzo Centori: Personale di Elio Bellano.

BENZINAI
(turno domenicale)
Agip, piazza Alciati; **Agip**, piazza Solferino; **Amoco**, tangenziale SS 11; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, via Paggi; **Chevron**, corso De Rege; **Texaco**, stradale Trino; **Mach**, corso Palestro; **Esso**, corso De Rege; **Fina**, corso Prestinari; **IP**, via Walter Manzone; **Bresciani**, via Cadore.

GPL
(turno domenicale)
Amoco, tangenziale Sud.

BENZINAI
Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, borgo di Quinto Vercellese.

FARMACIE
VERCELLI
Dellara, via Lanza 7.
SANTHIA'
Prando, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101.

Da ieri a Biella convegno interregionale contro l'inquinamento

Che cosa faranno le Province per la tutela dell'ambiente?

Presentato un volume di 800 pagine per evitare l'avvelenamento delle acque piemontesi - Interessanti relazioni degli assessori all'Ecologia - Oggi una «tavola rotonda»

BIELLA — Si conclude oggi il convegno interregionale sul «ruolo della provincia e degli enti locali per la tutela dell'ambiente», indetto dall'Unione delle province piemontesi e dall'Amministrazione provinciale di Vercelli con il patrocinio della Regione. L'argomento è particolarmente complesso: la «guida normativa» per evitare l'inquinamento delle acque forma un volume di circa 800 pagine, fatto stampare dall'Unione delle province piemontesi e distribuito ieri ai numerosi amministratori pubblici che hanno aderito alla iniziativa.

I lavori sono stati aperti ieri mattina, nel salone del Circolo sociale, da Eugenio Maccari, presidente dell'Unione. In precedenza avevano preso la parola l'onorevole Elvo Tempia, vicepresidente delle Province piemontesi, e il sindaco di Biella, Luigi Squillario, che ha porto il saluto ai presenti. Maccari ha illustrato le finalità dell'iniziativa, la prima del genere in Italia, che tende, in sintesi, a tracciare un solco da seguire anche in vista di nuove norme in materia nell'ambito della Cee.

Sono seguite le relazioni, presentate da Teobaldo Fenoglio e Natale Picco, assessori provinciali all'ecologia, rispettivamente, di Torino e Vercelli; Franco Piazetti, docente universitario; Mario Barbuto, giudice del tribunale di Torino; Lorenzo Levis, consulente della Confindustria e della Federpiemonte; Gian Battista Saracco, del Politecnico di Torino, e Gabriele Salerno, assessore regionale alla tutela ambientale.

Stamane, al termine della conclusione del dibattito, iniziato ieri pomeriggio, si svolgerà una «tavola rotonda» a proposito della «Operatività della legge 650 a livello locale», con la partecipazione dei ministri della Sanità, Renato Altissimo, e dei Lavori pubblici, Franco Nicolazzi. Interverranno nel dibattito Maria Magnani Noja, sottosegretario alla Sanità; i deputati Giuseppe Castoldi, presidente della Commissione parlamentare ristretta per l'applicazione della «legge Merli», Giovanni Porcellana, vice presidente dello stesso organismo, e Aldo Gandelli.

Piero Minoli

Oggi convegno a Varallo

Come unire Valsesia Valle d'Aosta e Canton Vallese

VARALLO SESIA — Alagna, Zermatt e Gressoney sono sempre più vicine. Dopo il secondo convegno, svoltosi il 5 settembre a Gressoney, si riunisce oggi per la terza volta il gruppo di lavoro incaricato di studiare le prospettive di realizzazione e del tanto sospirato collegamento tra la Valsesia, la Val d'Aosta e il Canton Vallese.

All'incontro, che si svolge stamane a Varallo, nella sede della Comunità montana, sono stati invitati tra gli altri i sindaci di Alagna, Bruno Guglielmina e di Gressoney, Ugo Peretto; i rappresentanti di Zermatt e Saas Fee, l'assessore al turismo della Valle d'Aosta, Bruno Pollicino; l'assessore al bilancio della Regione Piemonte.

Appuntamenti

BIELLA — Prosegue la mostra sulla Resistenza allestita nell'ex Convitto biellese, in via Tripoli 48, in occasione della consegna alla Città, da parte del presidente Pertini, della medaglia d'oro per meriti partigiani. Assai interessante anche la rassegna di libri e di altre pubblicazioni sullo stesso argomento. L'orario è dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. Anche la mostra di disegni di artisti e studenti ordinata a Palazzo Cisterna, al Piazzo, rimane aperta al pubblico, (9-12 e 16-22). Verrà invece chiusa domani a mezzogiorno, con qualche ora di anticipo rispetto all'orario precedentemente fissato, la mostra filatelica, anch'essa sulla Resistenza, allestita nel museo civico.

«I giovani e l'Ideale» è il tema di una «Festa» che si svolgerà nel pomeriggio odierno per iniziativa dei «Cattolici popolari». L'appuntamento è per le 13 in corso 53° Fanteria. Al termine di un pranzetto comunitario, si susseguiranno «Giochinsieme», «Io non canto per cantare: la musica si fa domanda» e «Nella scuola e nel mondo del lavoro». Alle 17 musica per i giovani d'oggi con «I Rodriguez».

A Lessona stasera alle 20,45, al cine-teatro Italia, concerto indetto dal Gruppo missionario di Cossato. L'incasso sarà interamente devoluto appunto alle missioni. Si esibiranno gli allievi dell'Istituto musicale Perosi di Biella e vari solisti. La presentazione è affidata a Mario Martinello.

Restando in campo musicale, domani alle 16, nel duomo di Biella, il maestro Arturo Sacchetti concluderà alle 16 l'esecuzione integrale dell'opera per organo di Johann Sebastian Bach.

A Pray domani è in programma la «Giornata del donatore di sangue», organizzata dall'Avis. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le 9 al cine Excelsior. *(p. m.)*

Trovato nella vettura un breve messaggio d'addio

Estetista di Viverone s'uccide con i gas di scarico dell'auto

Si chiamava Fernanda Gilardino e aveva 41 anni - Oggi i funerali

BIELLA — Si volgono stamane in duomo, alle 10, i funerali di Fernanda Gilardino, l'estetista di 41 anni che si è suicidata nella sua «127», a Viverone, nella notte fra mercoledì e giovedì. La donna era nubile e viveva con la madre, Zelina Formigoni, 69 anni, in via Duomo 10, nel centro urbano.

Mercoledì pomeriggio è uscita di casa, dicendo alla madre che si sarebbe recata da una cliente. Il suo comportamento era all'apparenza del tutto normale, ma probabilmente l'idea del suicidio era già maturata nella sua mente, alterata da un «esaurimento nervoso», termine generico con cui viene definito uno stato d'animo tra i più pericolosi.

Il prolungarsi della sua assenza ha suscitato una crescente apprensione ed i tristi presagi hanno trovato conferma il mattino successivo. Fernanda Gilardino è stata rinvenuta casualmente sulla riva del laghetto di Bertignano, un minuscolo specchio d'acqua (ha meno di 50.000 metri quadrati di superficie), situato in una pittoresca conca sulle colline che sovrastano il Lago di Viverone. La morte, secondo il medico intervenuto per le constatazioni di legge, risaliva alla mezzanotte ed era stata provocata dai gas di scarico dell'auto.

La donna ha agito con freddezza impressionante: parecchi elementi confermano che la sua mente era ormai in preda a quello che viene definito «delirio di autodistruzione», caratterizzato appunto da una sconcertante lucidità. L'estetista ha persino adottato alcuni accorgimenti perché il gas di scarico agisse in breve tempo.

Prima di uccidersi ha scritto un ultimo messaggio: *«Spero di essere già morta, quando qualcuno mi troverà»*. Ed ha aggiunto, di seguito: *«Portatemi all'ospedale di Biella»*, indicando un determinato reparto e il nome del primario.

Pur essendosi ormai votata alla morte, come risulta dalla prima frase, si era forse inconsciamente ricordata di un precedente tentativo di suicidio. In quella occasione era stata salvata «in extremis» e richiamata lentamente alla vita in quel reparto. **p. m.**

Crolla un muro Muore operaio di Mottalciata

MOTTALCIATA — Un uomo di 52 anni, Felice Serra, è morto in un infortunio sul lavoro avvenuto ieri, poco prima di mezzogiorno, in uno stabilimento tessile di Mottalciata. L'uomo, che abitava in paese, era sposato e padre di tre figli, fra i 18 e i 30 anni.

Felice Serra, dipendente di una filatura, secondo le prime indagini stava partecipando all'abbattimento di un muro divisorio, insieme con alcuni compagni di lavoro. All'improvviso il muro gli è franato addosso. Gli altri hanno avuto il tempo di porsi in salvo.

Mentre i compagni gli prestavano i primi soccorsi, da Cossato è partita una autolettiga della Croce rossa. (f. g.)

«La Stampa» - Biella
Redazione: via Repubblica 23, tel. 28.191 - 24.279.
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telef. 24.185. Varallo, telef. 52.298.

CINEMA

BIELLA
APOLLO: Film vietati ai minori di 18 anni.
IMPERO: Cornetti alla crema (commedia divertente).
MAZZINI: Pico Pietto (commedia divertente).
ODEON: Excalibur, (Usa, fantastico, colori).
SOCIALE: I cancelli del cielo (Usa, colori, avventuroso).

BORGOSESIA
LUX: Sabato, domenica e venerdì (commedia divertente).

CANDELO
VERDI: Profondo rosso (horror).

COGGIOLA
RADAR: Biancaneve e i sette nani.

TACCUINO BIELLESE

COSSATO
MICHELETTI: Spaghetti a mezzanotte (commedia divertente).
PRIMAVERA: Dalla Cina con furore (lotta cinese).

CREVACUORE
AURORA: Mi faccio la barca (commedia divertente).

SERRAVALLE
CORSO: Strade violente.

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Il piccolo grande uomo (Usa, colori, storico).

VARALLO
TEATRO CIVICO: Manutenzia.

FARMACIE
Biella: Servo, via Italia 11, tel. 22.480.
Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.268.
Cossato: Frolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Anselmelli, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333. Bioglio: 441.144. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 666.913. Trivero: 75.048. Varallo: 52.412.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, [illegible] Europa 2, autorimessa La [illegible] di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.

TELEBIELLA
Ore 20,30: Ordine e matrimonio; 21: Sissera Dino (con Dino Crocco); 22,30: A' l'ombre d'le mie cloche.

FUORISTRADA — E' DELLA VALSESIA IL NUOVO CAMPIONE ITALIANO

Borgosesia. Franco Gilardi in azione durante una gara per i fuoristrada (Telefoto)

Figlio d'arte senza rivali

Franco Gilardi, 28 anni, ha dominato le otto gare di campionato - Il padre è titolare di una concessionaria d'auto - Ecco i risultati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BORGOSESIA — Il campione italiano del fuoristrada per la classe B (veicoli di serie fino a 2700 cc) è un valsesiano, Franco Gilardi, 28 anni, figlio di uno dei titolari della concessionaria Alfa Romeo-Renault della zona dove lui stesso lavora.

Consigliere comunale nelle file del partito liberale con la spiccata passione per i motori il neo tricolore ha festeggiato le sue recenti nozze con il suo primo titolo.

Al volante di una American motor Jeep di 2500 cc, di cui ha la rappresentanza, Gilardi è sempre stato protagonista.

Tre volte primo di classe (a Ponte a Egola in provincia di Pisa, sul circuito di casa a Rastiglione di Valduggia, al Mugello di Firenze), due volte terzo e due volte quarto (ha saltato la prova di Mornese in provincia di Alessandria disputata mentre era in viaggio di nozze) il pilota valsesiano è sempre stato al comando della graduatoria di categoria.

«Il fuoristrada è uno sport sviluppatosi in questi ultimi tempi e è in continua evoluzione — spiega — *io ho iniziato a correre tre anni fa e ho scelto questa specialità motoristica perché era l'unica lasciatami praticare dai miei genitori»*.

Dopo due campionati condotti così così anche a causa del servizio militare quest'anno per l'alfiere del Valsesia Fuoristrada Club è arrivato l'ambito titolo.

Roberto Eynard

Trofeo Piemonte Cestistica fuori

BIELLA — La Cestistica Biella è stata eliminata dal Trofeo Piemonte. L'ultima partita di qualificazione, contro il forte Vercelli, squadra di serie B, è finita per 71 a 49 a favore degli ospiti. Le ragazze di Dagostino hanno però dimostrato di essere in fase di miglioramento e per buona parte del primo tempo hanno ribattuto punto su punto alle qualificate avversarie.

E' stata intanto comunicata la composizione del campionato interzonale di pallacanestro femminile di serie C.

Varato il corso di "mini-basket"

BIELLA — E' stato varato il corso di «mini-basket» maschile indetto dal B.B.C. La leva giovanile è diventata ormai una necessità per tutte le società di pallacanestro ed in particolare per la società sportiva biellese, la cui squadra aspira in un prossimo futuro a salire ai massimi vertici cestistici; ha bisogno di prepararsi in casa i «campioncini» di domani.

Per otto mesi, i giovani in età tra gli 8 e i 12 anni potranno partecipare alle lezioni impartite da tre istruttori particolarmente qualificati, quali Tim Shea, allenatore americano della prima squadra della Tessiana BBC, il professor Lorenzo Guarrino, insegnante di educazione fisica, e Giampiero Bertetti.

PRIMA E TERZA — GLI INCONTRI DI DOMANI

Una «raffica» di derby

Gli impegni delle formazioni biellesi nei campionati dilettanti

BIELLA — Ancora un «derby» nel Girone B del campionato di calcio di Prima categoria. Lo propongono, nella quarta giornata, Fulgor Valdengo e Vigliano. Per l'occasione tra i padroni di casa rientra il centrocampista De Bernardi, che ha scontato due giornate di squalifica. La Pro Roasio, al comando della graduatoria provvisoria, con il Gattinara e il Pont Donnas, è impegnata in trasferta con la Tronzanese. Sulla carta i vercellesi sono i più deboli.

La matricola Pro Candelo torna a giocare al «San Giacomo».

Ospite di turno il Saint Vincent, che non si trova, al momento, in una buona posizione della classifica. All'«undici» di Brando i tifosi chiedono di confermare i progressi fatti dall'inizio del torneo.

Il Vigliano infine affronta in trasferta il Sant'Orso Gabetto. Le due squadre attualmente sono a pari punti, ma per Conchin e compagni c'è la possibilità di strappare un risultato utile. **r. s.**

BORGOSESIA — Quarta di campionato favorevole alla matricola Dufour Varallo che domani pomeriggio, con inizio alle 15, al Comunale di Quarona se la vedrà con la «cenerentola» Cerano.

Impegno più ostico, invece, per la Quaronese, caduta domenica scorsa fra le mura amiche. I gialloblù giocheranno a Dormelletto. *(r. e.)*

BIELLA — Il campionato di calcio di Terza Categoria giunge domani al secondo turno.

Nel Girone A sono appaiati in vetta alla classifica il Magliano e il Ponderano: il primo osserverà un turno di riposo, l'altro sarà invece impegnato in trasferta con il Pollone. Incontro difficile anche per il San Biagio, che affronterà il Pralungo.

Nel Girone B, dove sono al comando Spolina, Quaregna, Candelo e Bioglilese, sono in calendario già diversi scontri diretti, che dovrebbero portare un chiarimento all'affollata classifica. Scende in campo anche una delle favorite del torneo, la Pro Riva, che domenica non ha giocato. Sotto osservazione anche lo Splendor, che deve rifarsi dalla sconfitta nel «derby» con la Spolina.

Nel Girone C il Trivero va a far visita al Rovasenda con un po' di batticuore: pensa infatti agli otto gol che i padroni di casa hanno inflitto al Covet Cravo. Importante, ai fini della graduatoria, l'incontro tra Lozzolo e Crevacuore. **r. s.**